

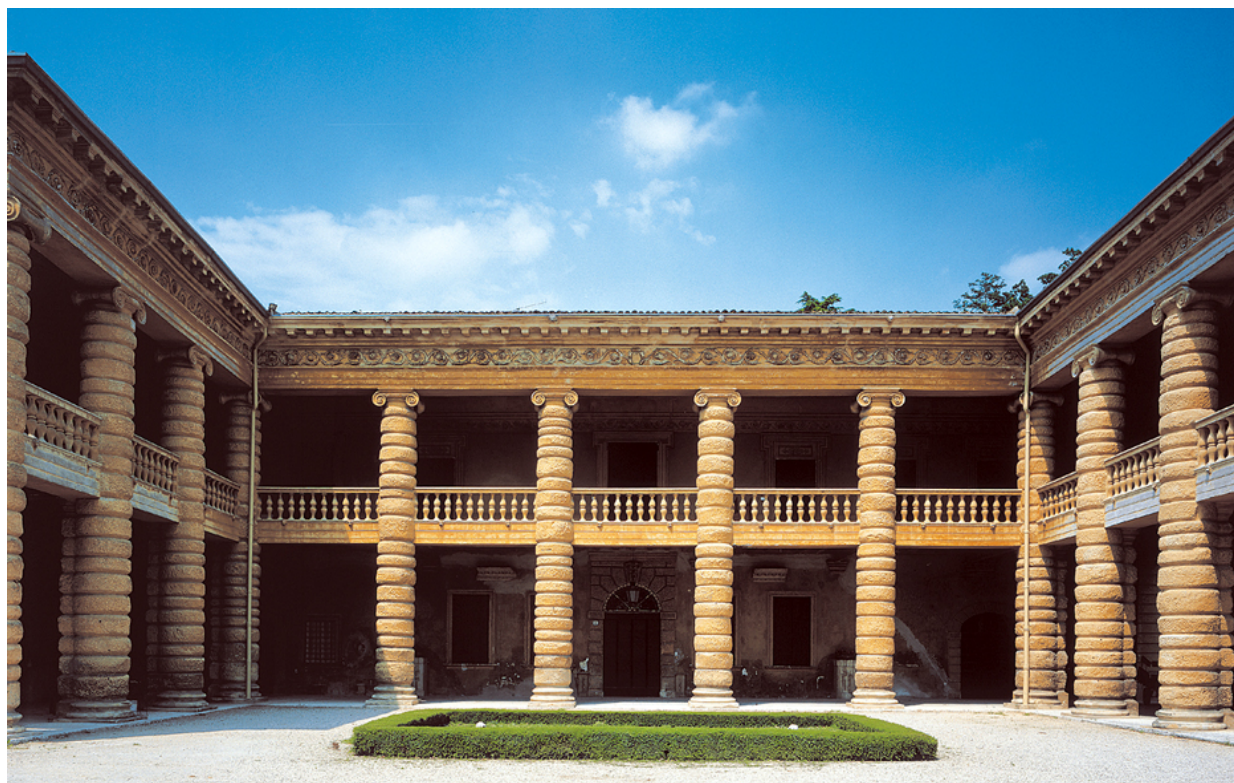


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 6 maggio 2022

Anno LIII - N. 58



Villa Serego o Villa Santa Sofia, San Pietro in Cariano, località Santa Sofia di Pedemonte, (Vr).

"Villa Serego", una delle più belle e celebri del territorio veronese, dal 1996 è compresa nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO assieme alle altre ville palladiane del Veneto. La parte più rilevante del complesso edilizio consiste in un corpo edilizio a "U" rivolto a sud verso il giardino che costituisce la porzione realizzata del progetto rimasto incompiuto di Andrea Palladio commissionato da Marcantonio Serego, aristocratico veronese e sposo di Ginevra Alighieri, ultima discendente in linea diretta del sommo poeta Dante. La presenza di questo edificio storico di grande importanza storica e architettonica contribuisce alla fama di tutto il territorio a livello internazionale.

(Archivio fotografico Provincia di Verona Turismo Srl)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.

n. **81** del 26 aprile 2022

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, lett. a) del D.L. n. 76/2002, convertito con Legge n. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. n. 77/2021, convertito con Legge n. 108/2021, dell'intervento di apertura forzata con ripristino della serratura dell'armadio blindato Relhor in dotazione alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico a favore della ditta SEI Sistemi di Sicurezza S.r.l. via Pellizzo, 39 Padova Codice Fiscale e Partita IVA 01085740288 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 3.599,00 (IVA 22% inclusa) sul bilancio per l'esercizio 2022. L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. Z633614F7A.

1

[Appalti]

n. **83** del 27 aprile 2022

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del D.L. 76/2020, convertito con L. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, del D.lgs. 50/2016, del servizio di autonoleggio con conducente, resosi necessario per sopperire alla mancanza del servizio di mobilità acquea dovuto al fermo quadrimestrale dei motoscafi di proprietà regionale per la manutenzione ordinaria/straordinaria e all'espletamento delle procedure concorsuali pubbliche per la copertura del turn-over del personale motoscafista, a favore dell'operatore economico Venezia Turismo Società Consortile a r.l., con sede in Venezia C.F./P.IVA 03439520275. CIG ZC935E25A6. Impegno di spesa di complessivi Euro 4.950,00 = (IVA esente Art. 10 comma 14 legge 633/72) sul bilancio per l'esercizio 2022. L.R. n. 39/2001.

4

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **115** del 27 aprile 2022

Nomina dei componenti della Commissione per la valutazione delle proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEu. DGR 390/2022.

7

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. 119 del 03 maggio 2022	
Approvazione modulistica per la presentazione di domande di rimborso delle spese sostenute per il rientro e la prima sistemazione in Veneto. L.R. n. 2/2003 e s.m.i., art. 8. DGR n. 493 del 29 aprile 2022.	9
[Emigrazione ed immigrazione]	
n. 120 del 03 maggio 2022	
Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di contributo per spese di funzionamento da parte di Associazioni venete di emigrazione e Comitati e Federazioni all'estero iscritti ai registri regionali anno 2022. L.R. n. 2/2003, art. 18, comma 4 bis.	23
[Emigrazione ed immigrazione]	
n. 121 del 03 maggio 2022	
Approvazione modulistica per la presentazione dei progetti relativi alle iniziative e alle attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero anno 2022. Art. 9, L.R. n. 2/2003.	32
[Emigrazione ed immigrazione]	
n. 122 del 03 maggio 2022	
Approvazione della modulistica per la partecipazione alla quarta edizione del "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta". D.G.R. n. 503 del 29 aprile 2022.	48
[Emigrazione ed immigrazione]	
n. 123 del 03 maggio 2022	
Approvazione del modello di domanda di contributo a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 12. DGR n. 495 del 29 aprile 2022.	54
[Sport e tempo libero]	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. 34 del 22 febbraio 2022	
Modifica contrattuale ex art. 106 co. 1 lett.c1 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii. del contratto stipulato nella forma dell'ordine diretto d'acquisto (OdA) ai sensi dell'art. 51 del D.L. n. 77/2021, mediante piattaforma MEPA, per l'acquisizione di n. 1 scanner ad uso degli uffici regionali. CIG. n. Z5733D7AE6 CUP n. H79J21010280002.	56
[Appalti]	
n. 63 del 29 aprile 2022	
Attuazione DGR n. 1404 del 16/09/2020: "Legge n. 662 del 23/12/1996. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. FSC (ex FAS) 2000-2006. Riprogrammazione dei fondi ex Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012. Concessione di contributi per il sostegno delle giovani imprese digitali venete al fine di sviluppare servizi di "Intelligenza Artificiale" in attuazione della D.G.R. n. 280 del 10/03/2020. CUP n. H19J20000030001". Proroga delle scadenze finali per la realizzazione del progetto e per la rendicontazione delle spese.	59
[Informatica]	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **85** del 28 aprile 2022

Selezione pubblica per esami per la costituzione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo pieno e determinato di personale con il profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico Categoria D, posizione D1, a supporto delle funzioni per la tutela del dissesto idrogeologico e per la difesa della costa, secondo quanto previsto dai commi da 701 a 704 dell'art. 1 della Legge 30/12/2020, n. 178 e s.m.i., nonché per l'attuazione dei progetti legati al PNRR o per la gestione di progetti finanziati con fondi strutturali europei o extra regionali, indetta con Decreto n. 67 del 07/04/2022.

Ammissione con riserva ed esclusione dei candidati.

61

[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI

n. **77** del 29 aprile 2022

Avvio attività di accertamento tributario tassa automobilistica anno di imposta 2019 (2^a tranche).

66

[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **18** del 03 maggio 2022

Costituzione di un Gruppo di Lavoro per la definizione del processo condiviso a livello regionale di dimissione ospedaliera protetta.

68

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **21** del 04 maggio 2022

Colloquio finale per il rilascio del diploma di formazione specifica in Medicina Generale ai medici ex DD.G.R. n. 768 del 28.05.2018 e n. 1431 del 02.10.2018 iscritti al 14^a corso triennale ordinario ed in soprannumero, nonché ai medici "fuori contingente" iscritti al 13^a corso triennale ai sensi delle DD.G.R. n. 356 del 22.03.2017 e n. 1026 del 04.07.2017. Presa d'atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame per il giudizio finale di idoneità, costituita con decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 17 del 15.04.2022.

70

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **105** del 28 aprile 2022

Approvazione degli elenchi delle agenzie di viaggio e turismo, aventi regolare sede operativa principale o secondaria nel Veneto, con dati aggiornati al 31 dicembre 2021, ai fini della loro pubblicazione nel sito internet regionale del turismo. L.R. n. 11/2013 articolo 38 e DGR n. 768/2019.

74

[Turismo]

n. **108** del 02 maggio 2022

Pubblicazione annuale dell'Albo regionale delle Pro Loco ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge Regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco" e della deliberazione n. 183 del 23 febbraio 2016.

114

[Turismo]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **459** del 26 aprile 2022

Approvazione dei nuovi criteri per la presentazione e la valutazione delle richieste di inserimento nel Programma Regionale per la Promozione dei Grandi Eventi. Art. 18, comma 3, L.R. n. 7 del 23.02.2016. Deliberazione/CR n. 35 del 29 marzo 2022.

131

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **474** del 29 aprile 2022

Approvazione del documento "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027". Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021.

140

[Settore secondario]

n. **476** del 29 aprile 2022

Emergenza COVID-19. Determinazioni in merito al sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri di Servizi accreditati.

369

[Sanità e igiene pubblica]

n. **477** del 29 aprile 2022

Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati, nel biennio 2020-2021, e quantificazione dei conseguenti ristori economici.

378

[Sanità e igiene pubblica]

n. **478** del 29 aprile 2022

Ulteriore assegnazione agli enti del SSR dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 a valere sull'esercizio economico-finanziario 2021.

392

[Sanità e igiene pubblica]

- n. **482** del 29 aprile 2022
 Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto in qualità di partner alla proposta progettuale "Rete aiuto Donna" nell'ambito dell' "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità. 397
[Servizi sociali]
- n. **483** del 29 aprile 2022
 Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Indirizzi di programmazione annualità 2021. Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute del 7 dicembre 2021. 400
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **493** del 29 aprile 2022
 Approvazione di Avviso pubblico per la presentazione delle domande di rimborso delle spese sostenute per il rientro e la prima sistemazione in Veneto relative alla Linea Strategica di intervento F. del Programma per l'anno 2022 degli interventi a favore dei veneti nel mondo. D.G.R. n. 78/2022. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 8. 417
[Emigrazione ed immigrazione]
- n. **495** del 29 aprile 2022
 Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva. Approvazione del bando, anno 2022, per la concessione di contributi a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva mediante l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva rivolta ai giovani. L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 12. 426
[Sport e tempo libero]
- n. **496** del 29 aprile 2022
 Concessione di contributi per spese di funzionamento ad Associazioni venete di emigrazione e a Comitati e Federazioni all'estero iscritti al registro regionale. Approvazione dei criteri per l'anno 2022. L.R. n. 2/2003, art. 18, comma 4 bis. 436
[Emigrazione ed immigrazione]
- n. **498** del 29 aprile 2022
 Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti relativi alla Linea strategica di intervento D del Programma per l'anno 2022 degli interventi a favore dei veneti nel mondo. D.G.R. n. 78/2022. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 9. 442
[Emigrazione ed immigrazione]
- n. **503** del 29 aprile 2022
 Approvazione del Bando di concorso per l'assegnazione del "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta" - 4^a Edizione. Programma anno 2022 - Linea di intervento B. - Azione "Valorizzazione della storia dell'emigrazione veneta". L.R. 25 luglio 2008, n. 8. 455
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **504** del 29 aprile 2022

Proroga termine di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura "Riconversione e ristrutturazione dei vigneti" del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2022/2023 (fondi 2023). Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. DGR n. 281 del 22/03/2022.

461

[Agricoltura]

n. **514** del 03 maggio 2022

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" - Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale - Bando 2022. (LR n. 59/1999).

463

[Edilizia scolastica]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per titoli e prova orale per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Biologo disciplina di Genetica medica.

497

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per la formazione di graduatorie per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico - varie discipline.

498

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di CPS Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro cat. D.

499

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per Dirigente biologo disciplina medicina trasfusionale.

500

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di Collaboratore professionale Assistente Sociale cat. D.

501

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di CPS Fisioterapista cat. D.

502

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di CPS Logopedista cat. D.

503

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario- Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - cat. D. 504

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Unità Operativa Complessa Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro - Area di Sanità Pubblica. Bando n. 20/2022. 512

Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Unità Operativa Complessa Medicina Generale dell'Ospedale nodo di rete Asiago, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina Interna - Area Medica e delle Specialità Mediche. Bando n. 21/2022. 532

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA

Avviso per l'attribuzione dell'incarico di Dirigente Medico - disciplina di Neurologia, Direttore dell'U.o.c. Neurologia dell'Ospedale Mater Salutis di Legnago. 551

AZIENDA ZERO

Indizione avviso pubblico per il conferimento di un incarico a tempo determinato, ai sensi dell'art. 22 commi 5 e 6 del CCNL Area Sanità del 19/12/2019, di Direttore dell'U.O.C. "Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante". 561

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di Dirigente delle Professioni Sanitarie - Area della Prevenzione. 568

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente medico - disciplina Pediatria per la USD Terapia intensiva pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona. 576

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 125 posti di Dirigente medico - disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. 577

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina di Neurologia per l'Azienda Ulss n. 6 Euganea. 587

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 43 posti di Dirigente medico - disciplina di Geriatria. 588

COMUNE DI ARCOLE (VERONA)

Riapertura termini selezione pubblica per esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di "Istruttore Tecnico" categoria C, posizione economica C1. 591

COMUNE DI CREAZZO (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile, Categoria D - Posizione economica D1. 592

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 2 Istruttori Informatici, Categoria C, da assegnare all'Unità Organizzativa Sistemi Informativi. Applicazione della riserva di un posto al personale volontario ff.aa.

593

COMUNE DI RUBANO (PADOVA)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di Funzionario tecnico, categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare all'Area Pianificazione del Territorio.

594

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Amministrativo Cat. C presso l'organico del Comune di San Michele al Tagliamento (Ve).

595

COMUNE DI VERONA

Selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare ai fini dell'assunzione a tempo determinato di personale di Categoria C - Agente di polizia locale.

596

I.P.A.V. - ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA VENEZIANE, VENEZIA

Avviso pubblico per soli titoli per il conferimento di incarichi a tempo determinato e pieno di Infermiere - Cat. D/D1.

597

IPAB CASA DI RIPOSO "GUIZZO MARSEILLE", VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso di Selezione pubblica per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria di Collaboratore professionale applicato - Servizio protocollo - a tempo pieno e determinato (massimo 11 mesi), Categoria B 3 - Posizione economica 03 - Area servizi amministrativi - CCNL Funzioni locali.

598

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per il profilo di Operatore Socio Sanitario (Cat. B del CCNL Funzioni Locali).

599

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 12 posti di Infermiere a tempo pieno e indeterminato e di n. 2 posti di Infermiere part-time (24 ore settimanali) con riserva di 6 posti full-time e 1 part-time per personale già dipendente dell'Ente (Cat. e Posizione economica D1 - C.c.n.l. personale del comparto Funzioni locali), nel biennio 2022-2023.

600

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Amministrativo a tempo pieno e indeterminato (Cat. B.3 C.c.n.l. Funzioni locali), prioritariamente riservato ai volontari delle forze armate.

601

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Avviso pubblico. Concessione di aree del demanio idrico per sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO). 602

Esiti di Gara

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Avviso di appalto aggiudicato: Servizio tecnico Piazza di Alpo. 620

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 20 del 6 maggio 2022. Presentazione proposta di candidatura per la nomina di un membro del Consiglio di Indirizzo della "Fondazione Cortina" (art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34). 621

Avviso n. 21 del 6 maggio 2022. Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Cortina" (art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34). 628

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA NORDAVI S.S. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Oderzo ad uso Irriguo. Pratica n. 6155. 635

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BORGOLUCE SOC. AGRICOLA S.S. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Santa Lucia di Piave ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 6160. 636

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BORGOLUCE SOC. AGRICOLA S.S. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Susegana ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 6161. 637

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Barro Francesco per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Ormelle ad uso Irriguo. Pratica n. 6124. 638

Unità Organizzativa Genio Civile Venezia - Demanio Marittimo. Occupazione di uno specchio acqueo allo scopo di mantenere un ormeggio natanti con pontili in legno, per una superficie complessiva aggiornata di 315,33 mq, sita lungo la sponda destra della foce del fiume Sile, in Comune di Cavallino Treporti (VE), prospiciente l'area censita catastalmente al Fg. 51, Mapp. 140. - (ns. rif. prat. 231.N) - Pubblicazione avviso. 639

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca e variante pozzo esistente. Richiedente: Marconi Roberto. Rif. pratica D/3308-13843. Uso: irriguo e antibrina - Comune di Mozzecane (VR). 641

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di variante concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Bevilacqua Marco, Angelo, Alessandro e Mario. Rif. pratica D/12407. Uso: irriguo - Comune di San Giovanni Ilarione (VR). 642

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Boldo Davide. Rif. pratica D/13883. Uso: irriguo - Comune di Castagnaro (VR). 643

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 185616 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Costabissara - ditta S.S. Agricola Carraro & C. - Prat. n.565/LE. 644

COMUNE DI BADIA POLESINE (ROVIGO)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, ai sensi della legge regionale n.10/2001 e s.m.i. 645

COMUNE DI VENEZIA

Rinnovo dell'Accordo di Programma per la gestione associata delle funzioni sociali tra i Comuni dell'Ambito Sociale Ven_12 Venezia (Marcon, Quarto d'Altino, Venezia) al 31 dicembre 2023. 646

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA), PADOVA

Decreti del Dirigente - Aiuti di Stato - bilancio di funzionamento n. 48 del 22 aprile 2022 Decreto legislativo n. 102/2004 e s.m.i. art. 5 comma 3 - D.M. n. 681 del 23 gennaio 2020. Eventi calamitosi "Venti impetuosi del 2 agosto 2019 nelle province di Rovigo e Treviso, e del 2, 6-7 agosto 2019 in provincia di Verona". Approvazione delle domande ammissibili di indennizzo, individuazione delle domande finanziabili ed impegno di spesa (settore INDS). 652

Decreti del Dirigente - Organismo pagatore n. 757 del 26 aprile 2022
PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 44
DEL 19/10/2021 - Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la
sostenibilità globali dell'azienda agricola". Approvazione delle graduatorie di
ammissibilità e finanziabilità. 653

Decreti del Dirigente - Aiuti di Stato - bilancio di funzionamento n. 50 del 28 aprile 2022
Approvazione della graduatoria regionale e della finanziabilità delle domande relative al
tipo intervento "Indennizzo e prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica al settore
agricolo, e nell'esercizio dell'attività venatoria - periodo dal 01/07/2020 al 30/06/2021", e
impegno di spesa nel settore PREV. LR n. 50 del 9 dicembre 1993 art. 28. DGR n. 945
del 14 luglio 2020, DGR n. 1515 del 02 novembre 2021. 654

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa
DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze CDG-0268424-I del 27 aprile 2022
S.s. 51 di "Alemagna" tratto urbano di Valle di Cadore, allargamento di sede previo
abbattimento di fabbricato e realizzazione di passerella pedonale al km 75+700. 655

Estratto dei provvedimenti di pagamento delle indennità offerte ed accettate CDG-0268438-I
del 27 aprile 2022
S.s. 51 di "Alemagna" tratto urbano di Valle di Cadore, allargamento di sede previo
abbattimento di fabbricato e realizzazione di passerella pedonale al km 75+700. 656

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto dell'ordinanza di pagamento diretto dell'indennità di occupazione temporanea ad uso
cantiere n. 675 protocollo n. 6006 del 27 aprile 2022
Regolamento (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020.
Operazione 4.3.1. Investimenti in infrastrutture irrigue. Recupero dell'efficienza irrigua
del Canale C.U.A.I. [AR078D]. CUP I68H17000140001. ORDINANZA DI
PAGAMENTO DIRETTO dell'indennità di occupazione temporanea ad uso cantiere per
Euro 34.512,50 per effetto di PARZIALE ANNULLAMENTO DELL'ORDINANZA DI
DEPOSITO n. 654 del 03/01/2022 emessa a favore della ditta INTERNATIONAL SPC
S.R.L. Ordinanza di pagamento diretto del saldo dell'indennità di occupazione
temporanea ad uso cantiere e per i soprassuoli. (art. 50 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 -
Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per
pubblica utilità con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 27 dicembre 2002 n. 302.) - Ditta:
6.2) BARBIERI PAOLO. 657

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni n. 2996/E del 27 aprile 2022
Nuovo Collettore Carpanedo Sabbioni nel territorio dei Comuni di Albignasego e Maserà
di Padova (bacino Pratiarcati) - CUP F14B01000430009 (codice ID 009-08) - Opere di
primo stralcio funzionale. Deposito delle indennità provvisorie di servitù, espropriazione
e occupazione temporanea a favore delle Ditte 55 T.C. e 61 C.U. ai sensi dell'art. 26 del
D.P.R. 327/2001: Ditte Comune MASERA' DI PADOVA: 55 - 61. 660

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 18 del 18 marzo 2022

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Codice ReNDiS intervento: 05IR003/G9. Denominazione: "Lavori urgenti ed indifferibili di ammodernamento dell'impianto idrovoro Vampadore - I stralcio". Importo finanziato: Euro 650.000,00. CUP: B13H19000330002. Liquidazione di Euro 352.211,46 a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo a rimborso delle spese sostenute, primo accertamento crediti.

661

Decreto n. 19 del 18 marzo 2022

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato ai sensi della L. 191/2009. Quarto Atto Integrativo. Fondi di Bilancio MATTM. Unità Organizzativa GENIO CIVILE VENEZIA. Progetto: "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in Comune di Musile di Piave". Codice VE028A/10 - Importo progetto Euro 1.000.000,00. CUP: H89H11000320002. Incarico professionale per la progettazione di nuove apparecchiature per la movimentazione dei panconi affidato a WET HYDRO s.r.l., CIG: ZCE312ACE6. Liquidazione fattura di Euro 30.134,00. Saldo.

664

Decreto n. 20 del 22 marzo 2022

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato ai sensi della L. 191/2009. Quarto Atto Integrativo. Fondi ex L. 183/89. Unità Organizzativa GENIO CIVILE PADOVA. Denominazione: "Lavori di consolidamento e ristrutturazione della botte "Tre canne" e dell'annesso ponte di attraversamento. Completamento", Codice PD013A/10. Importo finanziato: Euro 1.000.000,00, CUP: H23H14000150001. Incarico per l'esecuzione di rilievo di dettaglio, indagini e prove per verificare lo stato del manufatto della Botte a Tre Canne - canne n. 2 e n. 3, affidati alla ditta EXPIN S.R.L. CIG: ZB731CA5B9. Liquidazione fattura di Euro 15.250,00. Saldo.

666

Decreto n. 21 del 30 marzo 2022

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato ai sensi della L. 191/2009. Quarto Atto Integrativo. Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO. Denominazione: "Realizzazione di una briglia selettiva in loc. l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti - T. Fiorentina in comune di Selva di Cadore", Codice BL004A/10-1. Importo finanziato: Euro 2.500.000,00. CUP: H63B12000180002. Incarico professionale per la direzione lavori, contabilizzazione, liquidazione e la redazione della perizia suppletiva e di variante affidato all'ing. ROBERTO PIEROBON. CIG: Z2F244661E. Versamento a favore della Regione del Veneto di Euro 4.440,80 per il pagamento della fattura relativa alla redazione della perizia suppletiva e di variante.

668

Decreto n. 22 del 30 marzo 2022

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Codice ReNDiS intervento: 05IR017/G9. Denominazione: "Realizzazione di un 2° stralcio di diaframma plastico della profondità dalla sommità arginale destra del fiume Adige di circa 20 metri, spessore 60 cm e lunghezza 400 metri al fine di ridurre/eliminare le filtrazioni a campagna". Importo finanziato: Euro 1.300.000,00. CUP: H46B19001150001. Incarico professionale per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori e la redazione del piano di sicurezza e coordinamento affidato all'ing. Fabio MURARO. CIG: ZA4311D69F. Versamento a favore della Regione del Veneto di Euro 3.172,00, per il pagamento della fattura emessa dall'ing. Fabio MURARO. Acconto.

670

Decreto n. 23 del 30 marzo 2022

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Unità Organizzativa Genio Civile Venezia. Codice ReNDiS intervento: 05IR021/G9. Denominazione: "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)". Importo finanziato: Euro 1.300.000,00. CUP: H93G17000350001. Incarico professionale per le attività di 'Aggiornamento P.S.C. e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione' affidato alla ditta i4 Consulting S.r.l.. CIG: Z1B2F4BB64. Liquidazione fattura di Euro 12.941,76. Acconto.

673

Decreto n. 24 del 12 aprile 2022

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116. Attuazione dell'art. 10, comma 2-ter e ss.mm.ii.. Conferma della nomina del Soggetto Attuatore per il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto.

676

Decreto n. 25 del 14 aprile 2022

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Unità Organizzativa Genio Civile Padova. Codice ReNDiS intervento: 05IR015/G9. Denominazione: "Lavori per la sistemazione di dissesti delle arginature del canale Bisatto, nei comuni di Este, Lozzo Atestino e Vo". Importo finanziato: Euro 250.000,00. CUP: H93H19000440001. Incarico per l'esecuzione dei lavori affidati alla ditta MARTINI LUCIANO S.r.l., CIG: 8632296C00. Liquidazione fattura di Euro 39.894,00, relativa al 2° SAL.

680

Decreto n. 26 del 14 aprile 2022

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Unità Organizzativa Genio Civile Venezia. Codice ReNDiS intervento: 05IR021/G9. Denominazione: "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)". Importo finanziato: Euro 1.300.000,00. CUP: H93G17000350001. Incarico per l'esecuzione dei lavori affidati alla ditta TIOZZO F.LLI E NIPOTE S.r.l.. CIG: 8445466B02. Liquidazione fattura di Euro 423.218,00, relativa al 1° SAL.

683

Decreto n. 27 del 14 aprile 2022

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Consorzio di Bonifica Adige Po. Codice ReNDiS intervento: 05IR055/G1. Denominazione: "Lavori di sistemazione idraulica del canale Valdentro esterno - stralcio". Importo finanziato: Euro 1.300.000,00. CUP: F63H19000350001. Liquidazione di Euro 605.530,37 a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po a rimborso delle spese sostenute, secondo accertamento dei crediti.

686

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.

(Codice interno: 475324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG. n. 81 del 26 aprile 2022

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, lett. a) del D.L. n. 76/2002, convertito con Legge n. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. n. 77/2021, convertito con Legge n. 108/2021, dell'intervento di apertura forzata con ripristino della serratura dell'armadio blindato Relhor in dotazione alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico a favore della ditta SEI Sistemi di Sicurezza S.r.l. via Pellizzo, 39 Padova Codice Fiscale e Partita IVA 01085740288 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 3.599,00 (IVA 22% inclusa) sul bilancio per l'esercizio 2022. L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. Z633614F7A.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si affida l'intervento di apertura forzata, riparazione della maniglia e ripristino della serratura, con revisione generale, dell'armadio blindato Relhor in uso alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico sede di via Longhena 6 Marghera, e si impegna la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio in corso.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico ha segnalato in data 11.04.2022, tramite l'apposito modulo on-line, l'impossibilità di aprire l'armadio blindato Relhor in uso alla Struttura a causa di un guasto alla maniglia, chiedendone l'apertura forzata con la massima urgenza, in quanto nell'attrezzatura sono custoditi documenti fondamentali per l'attività dell'ufficio;
- si è ritenuto di contattare la ditta SEI Sistemi di Sicurezza S.r.l. di Padova, ditta che nel passato ha già risolto con successo problematiche simili, per verificare la disponibilità ad effettuare l'apertura forzata dell'armadio blindato e il sollecito intervento di ripristino dello stesso, con riparazione o sostituzione della maniglia e di ogni eventuale meccanismo danneggiato attualmente non quantificabile;
- la ditta SEI Sistemi di Sicurezza S.r.l. di Padova ha precisato che la valutazione dettagliata del tipo di intervento necessario e del relativo costo potrà essere effettuata solo a seguito di apertura dell'armadio blindato;

VISTO il preventivo n. 8745 del 15.04.2022 (prot. in entrata 176799 del 19.04.2022) conservato in atti, con il quale la ditta SEI Sistemi di Sicurezza S.r.l. di Padova propone l'intervento tecnico richiesto, comprensivo dei pezzi di ricambio, al prezzo complessivo massimo di Euro 2.950,00 (IVA 22% esclusa);

DATO ATTO che la ditta in parola ha pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento;

VERIFICATO che l'intervento risulta indispensabile per le motivazioni succitate;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 130 della Legge n. 145/2018 "Legge di Bilancio 2019" per affidamenti di importo inferiore ad Euro 5.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

RILEVATO che ricorrono i presupposti per l'affidamento diretto della fornitura, ai sensi dell'art. 1, lett. a) del D.L. n. 76/2020, convertito con Legge n. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. n. 77/2021, convertito con Legge n. 108/2021;

DATO ATTO che il procedimento è stato istruito dal personale della U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali e che il responsabile del procedimento è il Dott. Diego Ballan, titolare della P.O. Economato;

PRESO ATTO che l'obbligazione è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;

RITENUTO quindi necessario impegnare la spesa complessiva di Euro 3.599,00 (IVA 22% inclusa) a favore di SEI Sistemi di Sicurezza S.r.l. - via Pellizzo, 39 - Padova - Codice Fiscale e Partita IVA 01085740288, come meglio indicato nell'**Allegato A contabile** del presente atto;

DATO ATTO che, come risulta agli atti d'ufficio, le verifiche ex art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 si sono concluse e nulla osta all'aggiudicazione;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D.L. n. 76/2020, convertito con Legge n. 120/2020, come modificato dal D.L. n. 77/2021, convertito con Legge n. 108/2021;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la Legge n. 145/2018;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la L.R. n. 36 del 20.12.2021 "Bilancio di previsione 2022-2024" e successive variazioni;

VISTA la DGR n.1823/2019;

VISTA la DGR n.1004/2020;

VISTA la D.G.R. n. 1821 del 23.12.2021 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2022-2024 e successive variazioni;

VISTO il Decreto n. 19 del 28.12.2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 42 del 25.01.2022 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2022-2024";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse, compreso l'allegato, come parte integrante e sostanziale del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il Dott. Diego Ballan, titolare della P.O. Economato afferente alla U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali;
3. di affidare, ai sensi dell'art. 1, lett. a) del D.L. n. 76/2002, convertito con Legge n. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. n. 77/2021, convertito con Legge n. 108/2021, l'intervento di apertura forzata, riparazione della maniglia e ripristino della serratura, con revisione generale, dell'armadio blindato Relhor in uso alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico - sede di via Longhena 6 - Marghera all'operatore economico SEI Sistemi di Sicurezza S.r.l. - via Pellizzo, 39 - Padova - Codice Fiscale e Partita IVA 01085740288 al prezzo complessivo massimo di Euro 3.599,00 (IVA 22% inclusa);
4. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge;
5. di impegnare la somma di Euro 3.599,00 (IVA 22% inclusa) a favore di SEI Sistemi di Sicurezza S.r.l. - via Pellizzo, 39 - Padova - Codice Fiscale e Partita IVA 01085740288, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto per le motivazioni di cui alla premessa;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che trattasi di spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'ente, che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'art. 11 Legge 3/2003, e pertanto non soggetta all'adozione del C.U.P.;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
10. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
12. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
14. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omissis allegato.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 475466)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG. n. 83 del 27 aprile 2022

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del D.L. 76/2020, convertito con L. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, del D.lgs. 50/2016, del servizio di autonoleggio con conducente, reso necessario per sopperire alla mancanza del servizio di mobilità acquae dovuto al fermo quadrimestrale dei motoscafi di proprietà regionale per la manutenzione ordinaria/straordinaria e all'espletamento delle procedure concorsuali pubbliche per la copertura del turn-over del personale motoscafista, a favore dell'operatore economico Venezia Turismo Società Consortile a r.l., con sede in Venezia C.F./P.IVA 03439520275. CIG ZC935E25A6. Impegno di spesa di complessivi Euro 4.950,00 = (IVA esente Art. 10 comma 14 legge 633/72) sul bilancio per l'esercizio 2022. L.R. n. 39/2001.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si affida all'operatore economico Venezia Turismo Società Consortile a r.l. , con sede in Venezia C.F./P.IVA 03439520275, il servizio di Taxi con conducente, necessario per sopperire alla mancanza del servizio di mobilità acquae dovuto al fermo quadrimestrale dei motoscafi di proprietà regionale per la manutenzione ordinaria/straordinaria e all'espletamento delle procedure concorsuali pubbliche per la copertura del turn-over del personale motoscafista; a tal fine si procede ad impegnare la relativa spesa di Euro 4.950,00 = (IVA esente Art. 10 comma 14 legge 633/72) a favore della predetta impresa sul bilancio per l'esercizio 2022.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- L'Amministrazione Regionale possiede una flotta navale composta da quattro motoscafi tipo taxi adibiti al servizio di mobilità acquae;
- ogni quadrimestre i natanti regionali, interamente in legno, devono effettuare una manutenzione ordinaria che consta in una settimana di fermo per ogni motoscafo;

CONSIDERATO CHE nei periodi di fermo barca si deve garantire il servizio di mobilità acquae;

DATO ATTO CHE per sopperire alla mancanza del servizio di mobilità acquae, tenuto altresì conto delle procedure concorsuali pubbliche per la copertura del turn-over del personale motoscafista, come previsto dal piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023 approvato con DGR n. 1267 del 21 settembre 2021, nei periodi di picco di richieste e nei periodi di fermo imbarcazione, si dovrà avvalersi di un servizio suppletivo di taxi con autista;

VISTO l'art. 1, comma 2, lett. a) del D.L. 76/2020 convertito con Legge 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. 77/2021 convertito con Legge 108/2021 (c.d. "*Decreto Semplificazioni bis e PNRR*"), il quale dispone che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento diretto per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, lavori fino all'importo di Euro 139.000,00, "*anche senza consultazione di più operatori, fermi restando in rispetto dei principi di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e l'esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento[.....]...., comunque nel rispetto del principio di rotazione*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) che ha previsto al comma 130 dell'art. 1 l'elevazione dei cosiddetti "*micro-acquisti*" di beni e servizi da 1.000 a 5.000 euro con relativa estensione della deroga all'obbligo di utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione (Me.PA) o di altri di sistemi di intermediazione telematica;

DATO ATTO CHE è stata effettuata un'indagine di mercato, interpellando n. 3 operatori specializzati nel settore con sede operativa a Venezia, dalla quale è emerso che l'operatore economico Venezia Turismo Società Consortile a r.l., con sede in Venezia, Isola Nuova del Tronchetto 24/A C.F./P.IVA 03439520275, ha proposto le condizioni più favorevoli per l'Amministrazione Regionale per espletare il richiesto servizio taxi con autista, giusta nota in data 1 aprile 2022 acquisita al protocollo al n. 149538.

RITENUTO, pertanto, per i motivi sopra esposti, di provvedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del D.L. 76/2020, convertito con L. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, del D.lgs. 50/2016, sulla base dei prezzi indicati nella convenzione, per un importo complessivo di €4.950,00=, (IVA esente Art. 10 comma 14 legge 633/72);

DATO ATTO che, come risulta agli atti d'ufficio, le verifiche ex art. 80 del D.lgs. n. 50/2016 si sono concluse e nulla osta all'affidamento;

ATTESO CHE, in adempimento a quanto previsto dall'art. 3 comma 7 della Legge n. 136/2010 il codice identificativo di gara (CIG) relativo al presente affidamento è il seguente: ZC935E25A6

DATO ATTO CHE, in data odierna è stato stipulato il relativo contratto con il suddetto operatore economico, "*mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio*", ai sensi di quanto previsto dall'art. 32, comma 14, del D.lgs. 50/2016;

CONSIDERATO CHE necessita procedere all'impegno della spesa per complessivi, Euro 4.950,00 come meglio indicato nell'**Allegato A contabile** del presente atto;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Codice dei Contratti Pubblici*";

VISTO il D.L. 76/2020, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120 (c.d. "*Decreto Semplificazioni*");

VISTO il D.L. 77/2021, convertito con modificazioni con Legge 29 luglio 2021, n. 108 (c.d. "*Decreto Semplificazioni bis*");

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale*";

VISTO il D.lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.*";

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2014;

VISTO il D.lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

VISTA la L.R. 20/12/2021, n. 36 "Bilancio di previsione 2022-2024" e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 1821 del 23/12/2021 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2022-2024 e successive variazioni;

VISTO il Decreto n. 19 del 28/12/2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 e successive variazioni;

VISTA la DGR 42 del 25/01/2022 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2022-2024*";

VISTA la DGR n. 876 del 6 luglio 2021 recante "*Approvazione della prima variazione del Programma biennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2021-2022*";

VISTO il Protocollo di Legalità approvato con DGR 951 del 2 luglio 2019, sottoscritto in data 17 settembre 2019 dalla Regione del Veneto con gli Uffici di Governo del Veneto, ANCI Veneto e UPI Veneto;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse, compreso l'**Allegato contabile A**, come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del D.L. 76/2020, convertito con L. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. 77/2021, convertito con L. 108/2021, del D.lgs. 50/2016, il servizio di autonoleggio con conducente, a favore dell'operatore economico Venezia Turismo Società Consortile a r.l. ; con sede in Venezia C.F./P.IVA 03439520275, CIG: ZC935E25A6, sulla base dei prezzi di cui alla nota pervenuta in data 1 aprile 2022, acquisita al protocollo al n. 149538;
3. di dare atto che si è perfezionata l'obbligazione nei confronti del suddetto operatore economico con la stipula del relativo contratto "*mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio*", ai sensi di quanto previsto dall'art. 32 comma 14 del D.lgs. 50/2016;
4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 4.950,00 = (IVA esente Art. 10 comma 14 legge 633/72), a favore dell'operatore economico Venezia Turismo Società Consortile a r.l., con sede in Venezia C.F./P.IVA 03439520275

- secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto per le motivazioni di cui alle premesse;
5. di dare atto che le verifiche ex art. 80 del D.lgs. n. 50/2016 si sono concluse e nulla osta all'affidamento;
 6. di dare atto che la spesa relativa alla presente procedura rientra nella tipologia soggetta a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
 7. di dare atto che trattasi di spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'ente, che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'art. 11 Legge 3/2003, e pertanto non soggetta all'adozione del C.U.P.
 8. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
 9. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
 10. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
 11. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
 12. di dare atto che alla liquidazione delle spese si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, previa verifica della regolare esecuzione del servizio;
 13. di comunicare l'assunzione degli impegni di spesa in argomento al suddetto beneficiario ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.lgs. 118/2011;
 14. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul profilo committente della Regione del Veneto, all'interno del link "*Bandi, Avvisi e Concorsi*";
 15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.lgs. 33/2013;
 16. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V., *omissis* allegato.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 475462)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 115 del 27 aprile 2022

Nomina dei componenti della Commissione per la valutazione delle proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 - Cultura 4.0 (MIC3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEu. DGR 390/2022.

*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione che valuterà le proposte di intervento a valere sul bando pubblico approvato con DGR 390/2022 e DDR 95/2022, relative al restauro e alla valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Ministero della Cultura (MiC) - Missione 1 - Component 3 (MIC3) - Intervento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", MIC3 Turismo e Cultura;

VISTO il Decreto del Ministero della Cultura n. 107 del 18.3.2022 di assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome, che ha destinato alla Regione del Veneto un importo complessivo pari a 43.446.623,08 Euro per finanziare almeno n. 290 interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, per un valore massimo del contributo concedibile per ogni domanda pari a 150.000,00 Euro;

CONSIDERATO che il citato Decreto del Ministero della Cultura n. 107/2022 ha previsto che le Regioni e le Province autonome provvedano all'istruttoria delle domande pervenute e trasmettano gli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento al Ministero della Cultura entro il 31 maggio 2022;

VISTA la DGR n. 390 dell'8.4.2022 con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico paesaggistico rurale, finanziato dal PNRR, successivamente modificato dal DDR n. 95 del 12.4.2022 con integrazioni relative al termine di scadenza di presentazione delle domande, alla specificazione del sistema di funzionamento, di utilizzo dell'applicativo, delle circostanze di esclusione di responsabilità;

DATO ATTO che con DGR n. 390/2022:

- l'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA), ente strumentale della Regione del Veneto, è stata individuata quale struttura responsabile dell'attuazione e della gestione dell'investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU nonché del compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a darvi corso, con particolare riferimento alla gestione del bando attuativo dell'investimento;
- il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport è stato incaricato di istituire la Commissione di valutazione delle domande di finanziamento;

PRESO ATTO che la Commissione è chiamata a valutare nel merito le istanze ritenute formalmente ammissibili, secondo il loro ordine temporale di arrivo tramite la prevista procedura a sportello, assegnando a ciascuna un punteggio da 0 a 100 punti sulla base dei criteri di valutazione riportati all'articolo 10 del Bando;

PRESO ATTO che la Commissione determinerà l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, che si formerà progressivamente con l'aggiunta di ciascuna domanda che abbia conseguito nella valutazione di merito il punteggio sufficiente fissato a 60 punti, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento dei progetti;

DATO ATTO che i termini per la presentazione delle domande restano aperti dalle ore 12,00 del 21.4.2022 fino alle ore 16,59 del 20.5.2022 e che l'intera procedura dovrà concludersi entro il 31 maggio 2022 con l'invio al Ministero dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento, approvato con atto dirigenziale;

DATO ATTO che alla Commissione parteciperà un componente designato dal Ministero della cultura (MiC), il cui nominativo è stato fornito dal direttore del Segretariato regionale con nota MIC|MIC_SR-VEN|13/04/2022|0002829-P, Ns prot. n. 170828 del 13.04.2022;

RITENUTO che la Commissione sia composta da esperti individuati tra il personale della Regione del Veneto e di AVEPA e che le funzioni di segreteria siano svolte da un dipendente di AVEPA;

RITENUTO di procedere, pertanto, alla nomina della Commissione di valutazione;

ATTESA la compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di nominare, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 390 dell'8.4.2022, la Commissione di valutazione delle proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, così composta:
 - dott.ssa Luigina Marinello (Agenzia Veneta per i pagamenti - AVEPA), con funzioni di Presidente;
 - dott. Alberto Carazzolo (Agenzia Veneta per i pagamenti - AVEPA);
 - dott. Emanuele Crosato (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, Regione del Veneto);
 - dott.ssa Laura Foscolo (Direzione Pianificazione Territoriale, Regione del Veneto);
 - arch. Elisabetta Fabbri (quale componente del Ministero della cultura);
3. di stabilire che le funzioni di segreteria della Commissione di valutazione saranno svolte da un dipendente di AVEPA;
4. di dare atto che la Commissione di valutazione di cui al punto 2 rimarrà in carica fino al termine dei lavori di valutazione;
5. di dare atto che i componenti della Commissione di valutazione svolgeranno il loro incarico a titolo gratuito e in assenza di condizioni ostative e di conflitti d'interesse;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, compresa la trasmissione del presente provvedimento ai componenti della Commissione di valutazione;
7. di pubblicare il presente Decreto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fausta Bressani

(Codice interno: 475758)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 119 del 03 maggio 2022

Approvazione modulistica per la presentazione di domande di rimborso delle spese sostenute per il rientro e la prima sistemazione in Veneto. L.R. n. 2/2003 e s.m.i., art. 8. DGR n. 493 del 29 aprile 2022.*[Emigrazione ed immigrazione]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, si approva la modulistica per la presentazione delle domande di rimborso, anche parziale, delle spese sostenute per il viaggio e la prima sistemazione in Veneto da parte di emigrati veneti e loro discendenti entro la terza generazione in possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 493 del 29 aprile 2022.

Il Direttore

VISTO l'articolo 8 "Interventi socio-assistenziali" della Legge Regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 78 del 1 febbraio 2022 di approvazione del Programma annuale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo per l'anno 2022 ed in particolare la Linea strategica di intervento F "Sostegno al rientro" e la relativa Azione "Concessione di benefici per la prima sistemazione";

VISTA la DGR n. 493 del 29 aprile 2022 con la quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di rimborso delle spese sostenute per il rientro e la prima sistemazione in Veneto, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. n. 2/2003, e s.m.i.;

CONSIDERATO che la citata DGR n. 493/2022 prevede che sia resa disponibile, nel sito regionale, la modulistica necessaria ai fini della presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti interessati;

RITENUTO, pertanto, di approvare suddetta modulistica;

VISTO l'art. 13 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica, parte integrante del presente atto:

- ◆ domanda di assegnazione del rimborso delle spese sostenute per il rientro e la prima sistemazione in Veneto - **Allegato A**;
- ◆ modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 - **Allegato B**;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Fausta Bressani

(La deliberazione della Giunta regionale n. 493 del 29 aprile 2022 è pubblicata in parte seconda-sezione seconda del presente Bollettino, ndr)

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 1/12

**Imposta
di
bollo
(€ 16,00)**

DOMANDA DI ASSEGNAZIONE DEL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER IL RIENTRO E LA PRIMA SISTEMAZIONE IN VENETO.**Art. 8 “Interventi socio-assistenziali” della L.R. n. 2/2003 e smi.**

D.G.R. n. 493 del 29 aprile 2022.

Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Unità Organizzativa Attività Culturali e Spettacolo
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168
30121 VENEZIA

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) _____

Codice Fiscale _____

CHIEDE**1. OGGETTO DELLA DOMANDA:**

la concessione di un rimborso per la copertura, anche parziale, delle seguenti spese:

- Spese sostenute per il viaggio di rientro in Veneto, con provenienza diretta dall'estero;
- Spese sostenute per il trasporto di masserizie in Veneto, con provenienza diretta dall'estero;
- Spese sostenute per il pagamento di canoni di locazione per un periodo massimo di 6 mesi dalla data di fissazione della prima residenza in Veneto, con provenienza diretta dall'estero;
- Spese sostenute per il pagamento delle utenze domestiche per un periodo massimo di 6 mesi dalla data di fissazione della prima residenza in Veneto, con provenienza diretta dall'estero.

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 2/12

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione e di uso di atti falsi, e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina altresì la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

quanto segue:

1.A di essere cittadino/a italiano/a;B di essere cittadino/a del seguente Stato, aderente alla UE: _____C di essere cittadino/a del seguente Stato, **non** aderente alla UE: _____

e di essere in possesso di regolare permesso di soggiorno in Italia.

2. di essere in possesso dei **requisiti di ammissibilità** previsti dalla D.G.R. n. 493 del 29 aprile 2022, come di seguito specificato.**2.1 Sezione da compilare se il richiedente è emigrato veneto:**a. di essere nato/a il __/__/____ nel Comune veneto di _____
(Prov. _____)*ovvero:*a.1 di essere nato/a il __/__/____ nel Comune di _____
(Prov. _____)e di aver risieduto per almeno tre anni consecutivi nel Veneto, nel/i Comune/i di _____
(Prov. _____)

EVENTUALI ALTRI COMUNI: _____

nel **periodo immediatamente precedente l'espatrio**, e cioè dal __/__/____ al __/__/____

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 3/12

<p>b. <input type="checkbox"/> di essere emigrato/a dal Comune veneto di _____ _____ (Prov. _____) in data __/__/____ e di aver maturato un periodo di permanenza all'estero, nel/i seguente/i Stato/i _____ _____ per almeno 5 anni consecutivi, e cioè dal __/__/____ al __/__/____</p>
<p>c. <input type="checkbox"/> di aver fissato la prima residenza, con provenienza diretta dall'estero, nel Comune veneto di _____ (Prov. _____) in data __/__/____</p>
<p>d. <input type="checkbox"/> di essere attualmente residente nel Comune veneto di _____ _____ (Prov. _____) CAP _____ Via/Piazza _____ n. _____</p>
<p>e. <input type="checkbox"/> di essere quindi residente in Veneto da almeno un anno e da non più di tre anni.</p>

2.2 Sezione da compilare se il richiedente è coniuge superstite di emigrato veneto:

<p><input type="checkbox"/> di essere nato/a il __/__/____ a _____ _____ Stato _____</p>
<p><input type="checkbox"/> di aver fissato la prima residenza, con provenienza diretta dall'estero, nel Comune veneto di _____ (Prov. _____) in data __/__/____</p>
<p><input type="checkbox"/> di essere attualmente residente nel Comune veneto di _____ (Prov. _____) CAP _____ Via/Piazza _____ n. _____</p>

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 4/12

<input type="checkbox"/> di essere quindi residente in Veneto da almeno un anno e da non più di tre anni.
<input type="checkbox"/> di essere coniuge superstite di (cognome e nome) _____ nato/a il __/__/____ nel Comune di _____ _____ (Prov. _____) emigrato/a dal Comune veneto di _____ _____ (Prov. _____) in data __/__/____, che ha maturato un periodo di permanenza all'estero nel/i seguente/i Stato/i _____ per almeno 5 anni consecutivi e cioè dal __/__/____ al __/__/____
<input type="checkbox"/> che alla data del decesso del coniuge non era intervenuta pronuncia di divorzio o di separazione personale o altra causa di cessazione degli effetti civili del matrimonio.
<input type="checkbox"/> di non avere, alla data presente, contratto nuovo matrimonio.

2.3 Sezione da compilare se il richiedente è discendente di emigrato veneto:

<input type="checkbox"/> di essere nato/a il __/__/____ a _____ _____ Stato _____
<input type="checkbox"/> di aver fissato la prima residenza, con provenienza diretta dall'estero, nel Comune veneto di _____ (Prov. _____) in data __/__/____
<input type="checkbox"/> di essere attualmente residente nel Comune veneto di _____ (Prov. _____) CAP _____ Via/Piazza _____ n. _____

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 5/12

<input type="checkbox"/> di essere quindi residente in Veneto da almeno un anno e da non più di tre anni
<input type="checkbox"/> di essere discendente, in linea retta di _____ (1 [^] , 2 [^] , 3 [^]) generazione dell'emigrato veneto (cognome e nome) _____ emigrato/a dal Comune veneto di _____ _____ (Prov. _____) in data __/__/____, che ha maturato un periodo di permanenza all'estero nel/i seguente/i Stato/i _____ per almeno 5 anni consecutivi e cioè dal __/__/____ al __/__/____: <ol style="list-style-type: none"> 1. che mio/a padre/madre (cognome e nome) _____ è nato/a _____ (Prov. o Stato estero _____) il __/__/____; 2. che mio/a nonno/a (cognome e nome) _____ è nato/a _____ (Prov. o Stato estero _____) il __/__/____; 3. che mio bisnonno/a (cognome e nome) _____ è nato/a _____ (Prov. o Stato estero _____) il __/__/____.

3. Sezione da compilare per tutti i richiedenti il rimborso regionale.

<input type="checkbox"/> di NON ricoprire lo status di dipendente di pubbliche amministrazioni, di ditte e di imprese italiane, di distaccato o inviato in missione presso uffici, cantieri o fabbriche all'estero.
--

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 6/12

4. SPESE AMMESSE A RIMBORSO**4.1 Sezione da compilare SOLO nel caso di richiesta di rimborso delle SPESE DI VIAGGIO DI RIENTRO in Veneto, con provenienza diretta dall'estero, utilizzando MEZZI PUBBLICI:****A** **ELENCO DEI BIGLIETTI FERROVIARI DI 2[^] CLASSE** (compilare con descrizione e importo di ciascun biglietto utilizzato):

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

Spesa complessiva _____

B **ELENCO DEI BIGLIETTI AEREI IN CLASSE ECONOMICA** (compilare con descrizione e importo di ciascun biglietto utilizzato):

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

Spesa complessiva _____

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 7/12

4.2 Sezione da compilare SOLO nel caso di richiesta di rimborso delle SPESE DI VIAGGIO DI RIENTRO in Veneto, con provenienza diretta dall'estero, utilizzando MEZZI PRIVATI:**A** **ELENCO DELLE SPESE SOSTENUTE PER CARBURANTE** (compilare con descrizione e importo di ciascuna ricevuta fiscale):

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

Spesa complessiva _____

B **ELENCO DELLE SPESE SOSTENUTE PER PEDAGGI AUTOSTRADALI** (compilare con descrizione e importo di ciascuna ricevuta fiscale):

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

Spesa complessiva _____

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 8/12

4.3 Sezione da compilare SOLO nel caso di richiesta di rimborso delle SPESE TRASPORTO MASSERIZIE in Veneto, con provenienza diretta dall'estero: ELENCO DELLE SPESE SOSTENUTE PER IL TRASPORTO DELLE SEGUENTI MASSERIZIE
(compilare con descrizione e importo di ciascuna ricevuta fiscale):

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

Spesa complessiva _____

4.4 Sezione da compilare SOLO nel caso di richiesta di rimborso delle SPESE DI PRIMA SISTEMAZIONE, sostenute entro 6 mesi dalla fissazione della prima residenza in Veneto, con provenienza diretta dall'estero:**A** ELENCO SPESE SOSTENUTE PER LOCAZIONE, dal __/__/____ al __/__/____
(compilare con descrizione e importo di ciascuna ricevuta fiscale):

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____

Spesa complessiva _____

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 9/12

B **ELENCO DELLE SPESE SOSTENUTE PER UTENZE DOMESTICHE**, in particolare per consumi di (luce, acqua, gas comprese eventuali spese di allacciamento delle utenze intestate al beneficiario), dal __/__/____ al giorno __/__/____:

- **luce** (compilare con descrizione e importo per ciascuna fattura)

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____

Spesa complessiva _____

- **acqua** (compilare con descrizione e importo per ciascuna fattura)

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____

Spesa complessiva _____

- **gas** (compilare con descrizione e importo per ciascuna fattura)

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____

Spesa complessiva _____

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 10/12

5. SEZIONE DA COMPILARE PER TUTTI I RICHIEDENTI IL RIMBORSO REGIONALE

A che la certificazione ISEE, indicante la situazione economica equivalente del nucleo familiare del sottoscritto, con riferimento all'anno 2021, ammonta a _____

B che la famiglia anagrafica del sottoscritto, come da nucleo familiare dichiarato nella dichiarazione sostitutiva unica (DSU) per la richiesta dell'ISEE, risulta così composta:

INTESTATARIO SCHEDA: (cognome e nome) _____

CONIUGE: (cognome e nome) _____

FIGLIO/A: (cognome e nome) _____

FIGLIO/A: (cognome e nome) _____

FIGLIO/A: (cognome e nome) _____

ALTRO: (cognome e nome) _____

Il/La sottoscritto/a chiede, pertanto, l'assegnazione di un rimborso regionale per un totale complessivo di Euro _____

6. DA ALLEGARE ALLA PRESENTE DOMANDA:

- copia della Certificazione ISEE indicante la situazione economica del nucleo familiare nell'anno 2021;
- documentazione attestante l'origine veneta entro la terza generazione del richiedente:
 - in caso di partecipante cittadino italiano o comunitario, residente all'estero discendente dell'emigrato, qualora alcuni degli ascendenti siano nati all'estero, devono essere prodotte le copie dei certificati dai quali desumere il grado di parentela;
 - in caso di partecipante non comunitario, discendente dell'emigrato, qualora alcuni degli ascendenti siano nati all'estero, devono essere prodotte le copie dei certificati dai quali desumere il grado di parentela;
- copia dei documenti di spesa quietanzati sopra elencati;
- copia del contratto di locazione registrato (in ipotesi di richiesta di rimborso dei canoni di locazione);
- modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 – **Allegato B**;
- copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente.

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 11/12

Il/La sottoscritto/a:

- autorizza la Regione del Veneto ad effettuare gli accertamenti tecnici ed amministrativi ritenuti necessari sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione del rimborso, consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere il rimborso non sarà concesso o, se concesso, verrà revocato;
- dichiara di essere a conoscenza che, in relazione alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali la Regione del Veneto si riserva di raccogliere, trattare e comunicare, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dall'istruttoria della domanda in conformità a quanto previsto dal Regolamento 2016/679/UE e secondo quanto rappresentato nell'informativa che segue;
- si impegna a custodire i sottoindicati originali dei documenti oggetto di elencazione nella presente domanda, e ad esibirli al personale regionale ai fini della liquidazione del rimborso, pena la revoca dello stesso:
 - documenti originali relativi alle spese effettivamente sostenute ammesse a rimborso e relative quietanze;
 - contratto di locazione registrato, in copia autentica, in caso venga chiesto il rimborso dei canoni di locazione;
 - certificati originali relativi all'origine veneta degli ascendenti e del richiedente nati all'estero e ogni altro certificato rilasciato da autorità estera, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale.
- chiede che ogni comunicazione sia inviata al seguente indirizzo:

Cognome e Nome _____

CAP _____ Via/Piazza _____ n. _____

Comune _____ (Prov. _____)

Telefono _____, fax _____

e-mail _____

PEC _____

- si impegna fin d'ora a comunicare eventuali variazioni di indirizzo, domicilio o recapito.

Luogo e data, _____

(firma)

Allegato A al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 12/12

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI*(ex art. 13 e 14, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)*

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che la riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il Responsabile della Protezione dei dati / *Data Protection Officer* ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che la riguardano, è: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la verifica dei requisiti necessari per beneficiare della concessione di contributi per interventi socio assistenziali; la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è lo svolgimento dell’attività pubblicistica di cui è investito il titolare del trattamento ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 2/2003.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

La trasmissione all’Amministrazione regionale dei dati personali riguardanti ascendenti e componenti il nucleo familiare avverrà sotto la responsabilità del soggetto interessato, che è tenuto ad informare gli altri soggetti del nucleo familiare e, ove possibile, i propri ascendenti, a cui i dati si riferiscono.

Si comunica che il procedimento implica l’acquisizione di dati personali relativi ad ascendenti e componenti il nucleo familiare del soggetto interessato, anche residenti all’estero. Ritenuto che comunicare le informazioni sul trattamento dei dati personali a tutti i soggetti risulta impossibile o implicherebbe comunque uno sforzo sproporzionato, si informa (ai sensi del dell’art. 14 paragrafo 5 lettera b) del GDPR) che tutti gli aventi diritto possono rivolgersi alla Regione del Veneto per chiedere di conoscere i dati in possesso e la fonte.

I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al sottoscritto l’accesso ai dati personali che la riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per consentire gli adempimenti previsti dal procedimento finalizzato alla concessione di contributi regionali ai sensi della L.R. 2/2003.

Il loro mancato conferimento costituisce causa impeditiva di realizzazione e conclusione dell’iter procedimentale.

Il Dirigente Delegato
Dott.ssa Fausta Bressani

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 119 del 03.05.2022

pag. 1/1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____,
C.F. _____ e residente in _____, ai sensi della
Legge regionale 11 maggio 2018, n.16, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni
mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la
propria responsabilità

dichiara

1) di non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
- b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) di essere consapevole del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1), la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;

4) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R. ⁽¹⁾.

Data _____

Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

(1) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito regionale alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.

(Codice interno: 475759)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 120 del 03 maggio 2022

Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di contributo per spese di funzionamento da parte di Associazioni venete di emigrazione e Comitati e Federazioni all'estero iscritti ai registri regionali anno 2022. L.R. n. 2/2003, art. 18, comma 4 bis.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene approvata la modulistica per la presentazione domande di contributo per spese di funzionamento da parte di Associazioni venete di emigrazione e Comitati e Federazioni all'estero iscritti ai registri regionali di cui all'art. 18 della L.R. n. 2/2003.

Il Direttore

VISTO l'art. 18, comma 4 bis, della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTO il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo, approvato con D.G.R. n. 78 del 1 febbraio 2022, ed in particolare la Linea strategica di intervento C. "Sostegno all'Associazionismo di settore" e la relativa azione "Concessione di contributi ai Comitati, alle Federazioni e alle Associazioni iscritti al registro regionale di cui alla L.R. 2/2003 e s.m.i., per la copertura delle loro spese di funzionamento";

VISTA la D.G.R. n. 496 del 29 aprile 2022 di approvazione dei criteri per la concessione dei contributi alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni, iscritti al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) e c), della L.R. n. 2/2003 e smi, per le spese di funzionamento sostenute nell'anno 2021;

CONSIDERATO che la citata D.G.R. n. 496 del 29 aprile 2022 prevede che sia resa disponibile, nel sito regionale, la modulistica necessaria ai fini della presentazione delle domande di contributo da parte dei suddetti Associazioni e Comitati e Federazioni all'estero;

RITENUTO, pertanto, di approvare suddetta modulistica;

VISTO l'art. 13 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

decreta

1. di approvare per i motivi indicati in premessa la seguente modulistica, parte integrante del presente provvedimento:

- ◆ domanda per la concessione di contributi regionali per le spese di funzionamento a Associazioni venete, Comitati e federazioni iscritti ai registri di cui alla L.R. n. 2/02003 - **Allegato A**;
- ◆ modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, da compilare da parte di soggetti aventi sede in Italia o in Paesi UE, relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 e del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - **Allegato A1**;
- ◆ modello di dichiarazione da compilare da parte di Comitati o Federazioni di Circoli Veneti aventi sede in Paesi extra UE, relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 e del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - **Allegato A2**;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Fausta Bressan

(La deliberazione della Giunta regionale n. 496 del 29 aprile 2022 è pubblicata in parte seconda-sezione seconda del presente Bollettino, ndr)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 120 del 03.05.2022

pag. 1/4

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO A ASSOCIAZIONI VENETE, COMITATI E FEDERAZIONI ISCRITTI AI REGISTRI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 2/2003.

L.R. 9 gennaio 2003 n. 2, art. 18, comma 4 bis.

DGR n. 496 del 29 aprile 2022.

**imposta
di
bollo
se dovuta
(€ 16,00)**

**Alla Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
U.O. Attività Culturali e Spettacolo
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168
30121 VENEZIA
ITALIA**

beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____,
in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/Comitato/Federazione

con sede legale in _____
via _____ n. _____,
CAP _____ C.F./P.IVA _____,

CHIEDE

l'assegnazione del contributo annuale per le spese di funzionamento sostenute nell'anno 2021, in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate, dall'Associazione/comitato/Federazione _____,

Allegato A al Decreto n. 120 del 03.05.2022 pag. 2/4

ai sensi dell'art. 18, comma 4 bis della L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003, e s.m.i.

[] A tal fine (**Barrare solo se soggetto con sede legale in Paese extra-UE**)

(oppure)

[] A tal fine, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, (**Barrare solo se soggetto con sede legale in Italia e/o Paese UE**)

DICHIARA

- che le spese di funzionamento sostenute nell'anno 2021 per le quali si richiede il contributo ammontano a _____ (indicare l'importo)
- di non aver ricevuto contributi in forza di altre leggi statali o regionali per le medesime spese documentate;
- di prendere atto che l'uso dei propri dati personali e dei dati di soggetti terzi avverrà in conformità a quanto previsto dal Regolamento 2016/679/UE e secondo quanto rappresentato nell'informativa che segue;

DICHIARA ALTRESI'

- di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'Amministrazione regionale dovesse emergere la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Associazione/Comitato/Federazione rappresentato/a decadrà dai benefici eventualmente concessi.

Si allega alla presente la seguente documentazione:

1. **copia conforme all'originale del bilancio consuntivo** relativo all'esercizio precedente, debitamente approvato dall'organo statutariamente competente;
2. **verbale dell'organo statutariamente competente all'approvazione** del sopraindicato bilancio consuntivo, sottoscritto dal legale rappresentante;
3. **dettagliata relazione in ordine alle attività svolte;**
4. **copia conforme all'originale dei giustificativi di spesa;**

Allegato A al Decreto n. 120 del 03.05.2022 pag. 3/4

5. **modello di dichiarazione sostitutiva** di certificazione e dell'atto di notorietà, da compilare da parte di soggetti aventi sede in Italia o in Paesi UE, relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 e del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – Allegato A1;
6. **modello di dichiarazione** da compilare da parte di Comitati o Federazioni di Circoli Veneti aventi sede in Paesi extra UE, relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 e del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Allegato A2.

(firma)

_____, Li ___/___/_____

Si allega copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del firmatario, legale rappresentante.

Allegato A al Decreto n. 120 del 03.05.2022 pag. 4/4

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex artt. 13 e 14, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati personali, è: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l’espletamento delle funzioni istituzionali relative alla concessione dei contributi di cui all’art. 18, comma 4 bis, della L.R. 9 gennaio 2003 n. 2, e s.m.i.; la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è lo svolgimento dell’attività pubblicistica di cui è investito il titolare del trattamento ai sensi dell’art. 14, comma 4 bis, della L.R. n. 2/2003.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

La trasmissione all’Amministrazione regionale dei dati personali riguardanti eventuali soggetti terzi avverrà sotto la responsabilità dell’Ente/Associazione, tenuto ad acquisire agli atti della propria struttura la preventiva autorizzazione al trattamento e alla comunicazione all’Amministrazione regionale di tali dati personali.

I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. All’interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, la possibilità di chiedere al Delegato l’accesso ai propri dati personali, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero di opporsi al loro trattamento.

L’interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per consentire l’espletamento del procedimento finalizzato alla concessione dei contributi regionali di cui all’art. 18, comma 4 bis, della L.R. n. 2/2003.

Il loro mancato conferimento costituisce causa impeditiva di realizzazione e conclusione dell’iter procedimentale.

Il Dirigente Delegato
Dott.ssa Fausta Bressani



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 120 del 03.05.2022

pag. 1/2

**Legge regionale 11 maggio 2018, n.16
Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159**

MODULO PER LE PERSONE GIURIDICHE

(comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F./P.IVA _____, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 che ognuno dei seguenti componenti i Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica:

COGNOME E NOME ⁽¹⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
- b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e

Allegato A1 al Decreto n. 120 del 03.05.2022

pag. 2/2

delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, per gli effetti di cui all’articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Dichiara inoltre

ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i. “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, che nei confronti del **dichiarante**, nonché del **Direttore Tecnico** e di ognuno **dei seguenti membri del Collegio dei Revisori dei conti o Sindacale**, non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’art. 67 del predetto D. Lgs. N. 159/2011:

COGNOME E NOME ⁽²⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, infine:

- di essere a conoscenza che, ai sensi dell’art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l’Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- che la società (l’ente fornito di personalità giuridica, l’associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all’articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla “Informativa generale privacy” ai sensi dell’art. 13 del G.D.P.R. ⁽³⁾.

Data _____

Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

- (1) Nell’elenco ricomprendere i dati del dichiarante e dei componenti i **Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica;**
- (2) Nell’elenco ricomprendere i dati del dichiarante nonché del **Direttore Tecnico** e dei membri del **Collegio dei Revisori dei conti o del Collegio Sindacale, dei suddetti Enti, laddove previsti a termini di Statuto/Atto costitutivo;**
- (3) L’**Informativa generale privacy** è pubblicata nella sezione “Privacy” del sito regionale alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A2 al Decreto n. 120 del 03.05.2022

pag. 1/2

Legge regionale 11 maggio 2018, n.16
Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159

MODULO PER COMITATI/FEDERAZIONI aventi sede in Paesi Extra UE

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale
rappresentante di _____, con sede legale in _____,
C.F./P.IVA _____,

Dichiara

ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 che ognuno dei seguenti **componenti i Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale** negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica, **aventi sede all'estero**:

COGNOME E NOME ⁽¹⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
- b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Allegato A2 al Decreto n. 120 del 03.05.2022

pag. 2/2

Dichiara inoltre

ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i. “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, che nei confronti del **dichiarante**, nonché del **Direttore Tecnico** e di ognuno dei seguenti **membri del Collegio dei Revisori dei conti o Sindacale**, non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’art. 67 del predetto D. Lgs. n. 159/2011:

COGNOME E NOME ⁽²⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, infine:

- che la società (l’ente fornito di personalità giuridica, l’associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all’articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla “Informativa generale privacy” ai sensi dell’art. 13 del G.D.P.R ⁽³⁾.

Data _____

Firma _____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore e dei soggetti riportati negli elenchi

- (1) Nell’elenco ricomprendere i dati del dichiarante e dei componenti i **Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica, aventi sede all’estero;**
- (2) Nell’elenco ricomprendere i dati del dichiarante nonché del **Direttore Tecnico** e dei **membri del Collegio dei Revisori dei conti o del Collegio Sindacale, dei suddetti Enti, laddove previsti a termini di Statuto/Atto costitutivo;**
- (3) L’**Informativa generale privacy** è pubblicata nella sezione “Privacy” del sito regionale alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.

(Codice interno: 475760)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 121 del 03 maggio 2022

Approvazione modulistica per la presentazione dei progetti relativi alle iniziative e alle attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero anno 2022. Art. 9, L.R. n. 2/2003.*[Emigrazione ed immigrazione]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto in ottemperanza a quanto previsto con D.G.R. n. 498 del 29 aprile 2022 viene approvata la modulistica per la presentazione di progetti volti a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero quale legame tra le diverse comunità fondato su valori e tradizioni comuni.

Il Direttore

VISTO l'art. 9 della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTO il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo, approvato con D.G.R. n. 78 del 1 febbraio 2022, ed in particolare la Linea strategica di intervento D. "Sostegno a iniziative volte a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero quale legame tra le diverse comunità fondato su valori e tradizioni comuni" e la specifica Azione "Concessione di contributi per la realizzazione di iniziative culturali";

VISTA la D.G.R. n. 498 del 29 aprile 2022 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di iniziative e attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero;

CONSIDERATO che la citata D.G.R. n. 498 del 29 aprile 2022 prevede che sia resa disponibile, nel sito regionale, la modulistica necessaria ai fini della presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti interessati;

RITENUTO, pertanto, di approvare suddetta modulistica;

VISTO l'art. 13 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

decreta

1. di approvare per i motivi indicati in premessa la seguente modulistica, parte integrante del presente atto:

- ◆ domanda di assegnazione di contributo - Allegato A;
- ◆ scheda contenente descrizione analitica del progetto - Allegato A1;
- ◆ preventivo di spesa - Allegato A2;
- ◆ modulo di adesione in partnership - Allegato A3;
- ◆ modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, da compilare da parte di soggetti aventi sede in Italia o in Paesi UE, relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 e del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Allegato A4;
- ◆ modello di dichiarazione da compilare da parte di Comitati o Federazioni di Circoli Veneti aventi sede in Paesi extra UE, relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 e del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Allegato A5;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Fausta Bressani

(La deliberazione della Giunta regionale n. 498 del 29 aprile 2022 è pubblicata in parte seconda-sezione seconda del presente Bollettino, ndr)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 1/6

Programma anno 2022.

Richiesta di assegnazione contributo per progetti di iniziative e attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero. L.R. n. 2/2003 , art. 9.

DGR n. 498 del 29 aprile 2022.

**Imposta
di
bollo
se dovuta
(€ 16,00)**

Alla Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Unità Organizzativa Attività Culturali e Spettacolo
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168
30121 VENEZIA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____
domiciliato presso _____ in qualità di legale rappresentante¹
dell'Ente/Associazione _____ (natura giuridica _____), con sede
legale in _____, via _____, tel. n. _____,
fax n. _____, e-mail _____, PEC _____,
C.F. _____/P.IVA _____, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale
9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro".

CHIEDE

L'assegnazione di un contributo pari a € _____ per la realizzazione del progetto relativo alle iniziative e attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero denominato _____

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura in originale o copia conforme.

Allegato A al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 2/6

“_____”, i cui contenuti e termini sono illustrati nella scheda descrittiva allegata alla presente.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa - consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo decreto (**Barrare solo se soggetto con sede legale in Italia e/o Paese UE**)

oppure

A tal fine (**Barrare solo se soggetto con sede legale in Paese extra-UE**)

DICHIARA CHE

- L'Ente/Associazione è iscritto/a al seguente registro regionale _____
al n. _____;

oppure

L'Ente/Associazione è stato/a costituito/a in data _____;

(se di interesse barrare la casella e compilare)

- l'iniziativa non persegue fini di lucro;

- l'iniziativa si svolgerà nel periodo compreso tra il _____ e il _____;

oppure

l'iniziativa ha avuto inizio il _____ e terminerà il _____;

(barrare e compilare la casella che interessa)

- per la realizzazione dell'iniziativa questo Ente/Associazione opera/opererà in partnership con _____, con sede in _____, via _____, come risulta dal/i modulo/i di adesione allegato/i alla presente istanza;

Allegato A al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 3/6

oppure

[] per la realizzazione dell'iniziativa questo Ente/Associazione non opererà in partnership con altri soggetti;

(barrare la casella che interessa e eventualmente compilare)

- L'iniziativa sarà realizzata nel pieno rispetto di quanto indicato nella Scheda contenente descrizione analitica del progetto;
- per la realizzazione dell'iniziativa si prevede una spesa complessiva pari a € _____, di cui si allega previsione articolata per le diverse voci, con l'indicazione della quota di autofinanziamento nella misura del ___ % ; nel caso in cui il contributo richiesto, per qualsiasi motivo, venga ridotto, la stessa percentuale di cofinanziamento deve essere mantenuta anche in sede di rendicontazione dei costi;
- [] ha beneficiato, come da elenco allegato, di finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R. n. 2/2003;

oppure

[] non ha beneficiato di finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R. n. 2/2003;

(barrare la casella che interessa)

- [] questo Ente/Associazione ha come finalità statutaria principale la "promozione, valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero";

oppure

[] questo Ente/Associazione non ha come finalità statutaria principale la "promozione, valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero";

(barrare la casella che interessa)

Allegato A al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 4/6

DICHIARA ALTRESI'

- di prendere atto che l'uso dei propri dati personali e dei dati di soggetti terzi avverrà in conformità a quanto previsto dal Regolamento 2016/679/UE e secondo quanto rappresentato nell'informativa che segue;
- di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'Amministrazione regionale dovesse emergere la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente/Associazione rappresentato/a decadrà dai benefici eventualmente concessi².

Si allega alla presente la seguente documentazione:

- Scheda contenente descrizione analitica del progetto (Allegato A1);
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto (Allegato A2);
- N. ___ moduli di adesione in partnership, in presenza di partner di progetto, sottoscritti dai partner in originale (Allegato A3);
- dichiarazione (resa ai sensi del D.P.R. 445/2000) per i soggetti aventi sede in Italia o in altro paese UE, da parte del legale rappresentante, relativamente al possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16 e dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Allegato A4);
- dichiarazione per i soggetti aventi sede in Paesi extra UE, da parte del legale rappresentante relativamente al possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16 e dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Allegato A5);
- copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto redatti in forma pubblica o scrittura privata registrata, ove si tratti di associazioni e Istituzioni culturali. Nel caso in cui gli stessi siano già stati trasmessi a questa Amministrazione, l'invio dovrà avvenire solo in caso di intervenute modifiche;
- copia autentica dell'atto di procura in caso di sottoscrizione della domanda da soggetto delegato dal legale rappresentante;

² Nel caso di dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 si applicano le disposizioni di cui agli artt. 71 e ss. del D.P.R. medesimo.

Allegato A al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 5/6

- eventuale elenco attestante finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R. n. 2/2003;
- copia documento di identità, in corso di validità, del soggetto che sottoscrive la domanda.

Luogo e data, _____

Timbro e firma

del Legale rappresentante

Allegato A al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 6/6

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex artt. 13 e 14, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati personali, è: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l’espletamento delle funzioni istituzionali relative alla concessione dei contributi per la realizzazione delle iniziative progettuali di cui all’art. 9 della L.R. 9 gennaio 2003 n. 2; la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è lo svolgimento dell’attività pubblicistica di cui è investito il titolare del trattamento ai sensi dell’art. 9 della L.R. n. 2/2003.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

La trasmissione all’Amministrazione regionale dei dati personali riguardanti soggetti terzi coinvolti nella realizzazione del progetto avverrà sotto la responsabilità dell’Ente/Associazione, tenuto ad acquisire agli atti della propria struttura la preventiva autorizzazione al trattamento e alla comunicazione all’Amministrazione regionale di tali dati personali.

I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. All’interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, la possibilità di chiedere al Delegato l’accesso ai propri dati personali, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero di opporsi al loro trattamento.

L’interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per consentire l’espletamento del procedimento finalizzato alla concessione dei contributi regionali di cui all’art. 9 della L.R. n. 2/2003.

Il loro mancato conferimento costituisce causa impeditiva di realizzazione e conclusione dell’iter procedimentale.

Il Dirigente Delegato
Dott.ssa Fausta Bressani



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 1/2

SCHEMA DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

(da allegare all'istanza di contributo)

A. TITOLO DEL PROGETTO

B. OBIETTIVO

C. COORDINATORE

Cognome _____ Nome _____

Telefono _____ E-mail _____

D. REFERENTE/PERSONA DA CONTATTARE

Cognome _____ Nome _____

Telefono _____ E-mail _____

E. DATA/TEMPI DI REALIZZAZIONE

Inizio _____ (gg/mm/aa) Termine _____ (gg/mm/aa)

Periodo _____

F. TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA (indicare l'iniziativa principale prevista nel progetto; barrare una sola opzione)Convegno/Congresso Seminario Mostra Manifestazione Spettacolo Celebrazione Rassegna/Festival Altro (specificare) _____


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A2 al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 1/2

PREVENTIVO DI SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(da allegare all'istanza di contributo)

Voci di spesa	Quantità	Val. unitario	Val. totale
A) Costi di preparazione			
1. Progettazione (dipendenti e collaboratori)			
2. Elaborazione testi e dispense			
3. Pubblicizzazione/promozione del progetto			
B) Costi di realizzazione			
1. Docenza			
2. Personale amministrativo			
3. Collaborazioni esterne			
4. Locazione locali			
5. Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento			
6. Utilizzo locali (spese per pulizia)			
7. Attrezzature: noleggi			
8. Materiali di consumo			
9. Spese postali e telefoniche			
10. Vitto			
11. Alloggio			
12. Trasporto			
13. Spese tipografiche, editoriali, per materiale multimediale, produzioni televisive e spazi radiofonici (non aventi carattere promozionale o di pubblicizzazione del progetto, in quanto ricomprese al punto 2)			
14. Costi dei servizi per progetti on line (ad es. hosting, noleggio piattaforma, ecc.)			
15. Altro (specificare)			
- Spesa totale ⁽¹⁾			€ _____

⁽¹⁾ L'iniziativa deve prevedere un costo pari almeno a € 2.000,00.

Allegato A2 al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 2/2

- Spesa a carico del soggetto
proponente in forma di autofinanziamento € _____
- Spesa a carico del/dei partners € _____
- Spesa coperta da altre fonti di finanziamento
 - Finanziamenti pubblici € _____
 - Finanziamenti privati € _____
 - Sponsorizzazioni € _____
 - Altro (specificare quali) _____ € _____
 - _____ € _____
 - _____ € _____
- **Contributo chiesto alla Regione del Veneto ⁽²⁾** € _____
(% _____ del costo complessivo)

Luogo e data, _____

Timbro e firma
del legale rappresentante

⁽²⁾ Il contributo regionale non può comunque superare l'importo complessivo di Euro 20.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento e comunque non può superare l'80% del costo complessivo del progetto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A3 al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 1/1

**Modulo di adesione in partnership
(da allegare all'istanza di contributo)**

Il sottoscritto _____, nato a _____
il _____, domiciliato presso _____ in qualità di legale
rappresentante¹ dell'Ente/Associazione _____ (natura giuridica _____), con
sede legale in _____, via _____, tel. n. _____
fax n. _____, e-mail _____, PEC _____
C.F. _____/P.IVA _____, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9 gennaio
2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", e s.m.i.

DICHIARA

- di aderire al progetto denominato _____ presentato dal soggetto
proponente _____
- di prestare la propria collaborazione nei termini di seguito indicati (indicare per ogni voce le attività
specifiche previste dal progetto alle quali si rivolge la propria collaborazione)
 - progettazione/preparazione
 - docenza
 - altro (esclusa l'attività di coordinamento, direzione, segreteria amministrativa e
amministrazione)

per un budget di euro _____
(compilazione eventuale)

Luogo e data, _____

Timbro dell'Ente/Associazione partner e firma in originale
del Legale rappresentante

Allegare copia documento d'identità in corso di validità

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura in originale o copia conforme



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A4 al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 1/2

**Legge regionale 11 maggio 2018, n.16
Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159**

MODULO PER LE PERSONE GIURIDICHE

(comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F./P.IVA _____, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara

ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 che ognuno dei seguenti componenti i Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica:

COGNOME E NOME ⁽¹⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
- b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e

Allegato A4 al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 2/2

delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, per gli effetti di cui all’articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Dichiara inoltre

ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i. “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, che nei confronti del **dichiarante**, nonché del **Direttore Tecnico** e di ognuno **dei seguenti membri del Collegio dei Revisori dei conti o Sindacale**, non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’art. 67 del predetto D. Lgs. N. 159/2011:

COGNOME E NOME ⁽²⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, infine:

- di essere a conoscenza che, ai sensi dell’art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l’Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- che la società (l’ente fornito di personalità giuridica, l’associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all’articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla “Informativa generale privacy” ai sensi dell’art. 13 del G.D.P.R. ⁽³⁾.

Data _____

Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

- (1) Nell’elenco ricomprendere i dati del dichiarante e dei componenti i **Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica;**
- (2) Nell’elenco ricomprendere i dati del dichiarante nonché del **Direttore Tecnico** e dei membri del **Collegio dei Revisori dei conti o del Collegio Sindacale, dei suddetti Enti, laddove previsti a termini di Statuto/Atto costitutivo;**
- (3) L’**Informativa generale privacy** è pubblicata nella sezione “Privacy” del sito regionale alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A5 al Decreto n. 121 del 03.05.2022

pag. 1/2

Legge regionale 11 maggio 2018, n.16
Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159

MODULO PER COMITATI/FEDERAZIONI aventi sede in Paesi Extra UE

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale
rappresentante di _____, con sede legale in _____,
C.F./P.IVA _____,

Dichiara

ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 che ognuno dei seguenti **componenti i Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale** negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica, **aventi sede all'estero**:

COGNOME E NOME ⁽¹⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
- b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Allegato A5 al Decreto n. 121 del 03.05.2022 pag. 2/2

Dichiara inoltre

ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i. “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, che nei confronti del **dichiarante**, nonché del **Direttore Tecnico** e di ognuno dei seguenti **membri del Collegio dei Revisori dei conti o Sindacale**, non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’art. 67 del predetto D. Lgs. n. 159/2011:

COGNOME E NOME ⁽²⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, infine:

- che la società (l’ente fornito di personalità giuridica, l’associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all’articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla “Informativa generale privacy” ai sensi dell’art. 13 del G.D.P.R ⁽³⁾.

Data _____

Firma _____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore e dei soggetti riportati negli elenchi

- (1) Nell’elenco ricomprendere i dati del dichiarante e dei componenti i **Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale negli enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica, aventi sede all’estero;**
- (2) Nell’elenco ricomprendere i dati del dichiarante nonché del **Direttore Tecnico** e dei membri del **Collegio dei Revisori dei conti o del Collegio Sindacale**, dei suddetti Enti, laddove previsti a termini di Statuto/Atto costitutivo;
- (3) L’**Informativa generale privacy** è pubblicata nella sezione “Privacy” del sito regionale alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.

(Codice interno: 475761)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 122 del 03 maggio 2022

Approvazione della modulistica per la partecipazione alla quarta edizione del "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta". D.G.R. n. 503 del 29 aprile 2022.*[Emigrazione ed immigrazione]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva la modulistica per la partecipazione alla quarta edizione del "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta", indetto con D.G.R. n. 503 del 29 aprile 2022, riservato a laureati, che abbiano discusso la tesi nell'anno accademico 2021/2022 o nei due anni precedenti, 2020/2021 e 2019/2020.

Il Direttore

VISTA la Legge Regionale 25 luglio 2008, n. 8 "Celebrazione della giornata dei Veneti nel mondo";

VISTA la D.G.R. n. 78 del 1 febbraio 2022 di approvazione del Programma di interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2022 ed in particolare Linea di intervento B. "Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo" e la relativa Azione "Valorizzazione della storia dell'emigrazione veneta" che prevede la premiazione di tre tesi di laurea sulle tematiche dell'emigrazione veneta mediante l'indizione di un concorso riservato agli studenti delle Università del Veneto;

VISTA la D.G.R. n. 503 del 29 aprile 2022 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Bando di Concorso "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta" riservato a laureati che abbiano discusso una tesi sulla tematica indicata nell'anno accademico 2021/2022 o nei due anni precedenti, 2020/2021 e 2019/2020;

CONSIDERATO che ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 "Termini e modalità di partecipazione" dell'Allegato A alla succiata DGR n. 503/2022, i soggetti interessati dovranno presentare domanda di partecipazione redatta su apposito modulo scaricabile dal sito web regionale;

RILEVATO che si rende ora necessario approvare la seguente modulistica:

- domanda di partecipazione, **Allegato A**;
- modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 - **Allegato B**;
- liberatoria per la pubblicazione della tesi di laurea - **Allegato C**;

VISTO l'art. 13 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica, parte integrante del presente atto:

- ◆ domanda di partecipazione, **Allegato A**;
- ◆ modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 - **Allegato B**;
- ◆ liberatoria per la pubblicazione della tesi di laurea - **Allegato C**;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Fausta Bressani

(La deliberazione della Giunta regionale n. 503 del 29 aprile 2022 è pubblicata in parte seconda-sezione seconda del presente Bollettino, ndr)

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 122 del 03.05.2022

pag. 1/3

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
“Premio tesi di laurea sulle tematiche dell’Emigrazione Veneta”
4^ Edizione - 2022

Imposta di bollo (€ 16,00)

Spett. le Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Unità Organizzativa Attività Culturali e Spettacolo
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168
30121 Venezia VE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____, residente in _____, via
_____, tel. n. _____,
e-mail _____, pec _____,

CHIEDE

di partecipare alla selezione della quarta edizione del “Premio tesi di laurea sulle tematiche dell’Emigrazione Veneta” di cui al Bando di Concorso approvato con DGR n. 503 del 29 aprile 2022 con la tesi di laurea dal titolo _____

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa - consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall’art. 76 del medesimo decreto

Allegato A al Decreto n. 122 del 03.05.2022

pag. 2/3

- di aver discusso la suddetta tesi nell'anno accademico _____ in data _____ nell'ambito del corso di laurea in _____ presso l'Università di _____
- che il relatore dell'elaborato è il/la Prof./Prof.ssa _____

DICHIARA ALTRESI'

- di essere a conoscenza che ogni informazione e immagine la cui pubblicazione sia ritenuta opportuna, secondo il giudizio insindacabile della Regione, ai fini della promozione/realizzazione/diffusione del concorso "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta", potrà essere pubblicata sul sito internet regionale, senza richiedere ulteriori autorizzazioni del partecipante oltre alla liberatoria presentata al momento dell'iscrizione;
- di essere a conoscenza che la partecipazione al concorso implica l'autorizzazione alla pubblicazione delle tesi vincitrici da parte della Regione sul proprio sito web e l'inserimento eventuale in altre raccolte tematiche e che nessuna pretesa potrà essere avanzata dal partecipante per l'indicato utilizzo dell'opera;
- di essere a conoscenza che, in relazione alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali la Regione del Veneto si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla realizzazione del concorso in questione in conformità a quanto previsto dal Regolamento 2016/679/UE e secondo quanto rappresentato nell'informativa che segue.

Allega alla domanda (in formato PDF):

- copia dell'abstract della tesi;
- copia della tesi;
- copia conforme all'originale del Diploma di Laurea o dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 attestante la laurea conseguita;
- copia di un documento di identità in corso di validità;
- modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà relativa all'applicazione della legge regionale 11 maggio 2018, n.16 – Allegato B
- liberatoria per la pubblicazione della tesi - Allegato C.

Luogo e Data, _____

Firma

Allegato A al Decreto n. 122 del 03.05.2022

pag. 3/3

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI*(ex art. 13 e 14, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)*

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che la riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il Responsabile della Protezione dei dati / *Data Protection Officer* ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che la riguardano, è: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la verifica dei requisiti necessari per la partecipazione al Bando di concorso per l'assegnazione di un Premio per una tesi di laurea sulle tematiche dell'emigrazione; la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è lo svolgimento dell'attività pubblicistica di cui è investito il titolare del trattamento ai sensi della L.R. n. 8/2008.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

La trasmissione all'Amministrazione regionale dei dati personali riguardanti altri soggetti avverrà sotto la responsabilità del soggetto interessato, che è tenuto ad informare gli stessi soggetti a cui i dati si riferiscono.

Si comunica che il procedimento può implicare l'acquisizione di dati personali relativi ad altri soggetti, anche residenti all'estero. Ritenuto che comunicare le informazioni sul trattamento dei dati personali a tutti i soggetti risulta impossibile o implicherebbe comunque uno sforzo sproporzionato, si informa (ai sensi dell'art. 14 paragrafo 5 lettera b) del GDPR) che tutti gli aventi diritto possono rivolgersi alla Regione del Veneto per chiedere di conoscere i dati in possesso e la fonte.

I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al sottoscritto l'accesso ai dati personali che la riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per consentire gli adempimenti previsti dal procedimento finalizzato alla concessione del Premio ai sensi della L.R. 8/2008.

Il loro mancato conferimento costituisce causa impeditiva di realizzazione e conclusione dell'iter procedimentale.

La presente informativa viene pubblicata sul sito web dell'amministrazione regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 paragrafo 5 lettera b) del GDPR.

Il Dirigente Delegato
Dott.ssa Fausta Bressani

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 122 del 03.05.2022

pag. 1/1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____,
C.F. _____ e residente in _____, consapevole delle
sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate
dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16,

1) di non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
- b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) di essere consapevole del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1), la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;

4) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R. ⁽¹⁾.

Data _____

Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

(1) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito regionale alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 122 del 03.05.2022

pag. 1/1

LIBERATORIA per la pubblicazione della TESI DI LAUREA

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____, C.F. _____ e residente in _____,

autore/autrice della tesi di laurea _____ conseguita presso
l'Università _____ in data _____

DICHIARA

- di essere a conoscenza che la partecipazione al concorso “Premio tesi di laurea sulle tematiche dell’Emigrazione Veneta” implica l’autorizzazione alla pubblicazione delle tesi vincitrici da parte della Regione sul proprio sito web e l’inserimento eventuale in altre raccolte tematiche e che nessuna pretesa potrà essere avanzata dal partecipante per l’indicato utilizzo dell’opera;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla “Informativa generale privacy” ai sensi dell’art. 13 del G.D.P.R (1);
- di essere a conoscenza che ogni informazione e immagine la cui pubblicazione sia ritenuta opportuna, secondo il giudizio insindacabile della Regione, ai fini della promozione/realizzazione/diffusione del concorso “Premio tesi di laurea sulle tematiche dell’Emigrazione Veneta”, potrà essere pubblicata sul sito internet regionale, senza richiedere ulteriori autorizzazioni del partecipante oltre alla presente liberatoria;
- di essere esclusivo/a autore/autrice del materiale in questione e che tale utilizzo o riproduzione non viola alcuna norma di legge né lede i diritti e la privacy di alcuno.

AUTORIZZA

- a titolo gratuito, alla pubblicazione della tesi di laurea sopracitata, per fini istituzionali, nel sito della Regione del Veneto., anche ai sensi del Codice Civile e della Legge 22.4.1941, n. 633, “Protezione del diritto d’autore e di altri diritti connessi al suo esercizio”.

Data _____

Firma _____

(1) L’Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione “Privacy” del sito regionale alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.

(Codice interno: 475762)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 123 del 03 maggio 2022

Approvazione del modello di domanda di contributo a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva. LR 11 maggio 2015, n. 8, art. 12. DGR n. 495 del 29 aprile 2022.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:

La Giunta regionale ha approvato il bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva finalizzati alla promozione e all'organizzazione di corsi di avviamento allo sport per ragazzi/e dai 6 ai 16 anni compiuti al 31/03/2022. Con il presente provvedimento si intende dar corso alla procedura per la concessione di contributi approvando il relativo modello di domanda.

Il Direttore

VISTO l'art. 12, della legge regionale n. 8/2015 che prevede il sostegno finanziario della Regione del Veneto in favore della pratica sportiva a tutti i livelli, secondo le modalità di cui all'art. 10 della medesima norma;

VISTA la deliberazione n. 48 del 7 maggio 2019, con cui il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il Piano Pluriennale per lo Sport 2019 - 2021;

VISTA la deliberazione n. 384 del 8 aprile 2022 con cui, la Giunta regionale ha approvato il Piano esecutivo annuale per lo sport 2022, che stabilisce le linee di spesa e individua le relative risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi da porre in essere per il corrente anno;

CONSIDERATO che nella specifica linea di spesa relativa all'Obiettivo strategico DEFR 2022-2024- 06.01.02: "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità", capitolo 102512 - "Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva - Trasferimenti correnti (art. 12, L.R. 11/05/2015, n. 8)", sono state assegnate nella misura di Euro 200.000,00 per il corrente esercizio 2022 le risorse necessarie a sostenere le corrispondenti iniziative;

VISTA la DGR n. 495 del 29 aprile 2022 con cui è stato approvato il "Bando per la concessione di contributi a favore dell'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva" contenente regole, modalità e termini per l'assegnazione;

PRESO ATTO che con detta deliberazione n. 495/2022 il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport è stato incaricato dell'esecuzione del provvedimento medesimo e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto necessario;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 208 del 16 luglio 2021 con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016 e ss.mm.ii., e dall'art. 5, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione, si è proceduto alla delega di competenze e funzioni e alla sottoscrizione dei relativi atti e provvedimenti che comportano, o meno, successive registrazioni contabili al Direttore della U.O. Sport;

CONSIDERATO che, in attuazione delle disposizioni approvate dalla Giunta regionale relative alla procedura di assegnazione dei contributi, si rende necessario predisporre ed approvare il relativo modello di domanda di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI gli artt. 10 e 12 della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;

VISTA la DCR n. 48 del 7 maggio 2019 di approvazione del Piano pluriennale per lo sport 2019 - 2021;

VISTA la DGR n. 384 del 8 aprile 2022 di approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2022;

VISTO che l'attività "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli", rientra nell'Obiettivo strategico 06.01.02 del DEFR 2022 - 2024;

VISTO l'art. 4 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la DGR n. 495 del 29 aprile 2022 con cui è stato approvato il "Bando, anno 2022, per la concessione di contributi a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva"

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il modello di domanda di partecipazione al bando per la concessione di contributi a favore dell'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva per l'esercizio finanziario 2022, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo il solo **Allegato A** consultabile nel sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>.

Per il Direttore Il Direttore Delegato Giorgio De Lucchi

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 475323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 34 del 22 febbraio 2022

Modifica contrattuale ex art. 106 co. 1 lett.c1 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii. del contratto stipulato nella forma dell'ordine diretto d'acquisto (OdA) ai sensi dell'art. 51 del D.L. n. 77/2021, mediante piattaforma MEPA, per l'acquisizione di n. 1 scanner ad uso degli uffici regionali. CIG. n. Z5733D7AE6 CUP n. H79J21010280002.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone la modifica del contratto ex art. 106 co. 1 lett.c1 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii. stipulato in Mepa, mediante ordine diretto relativo alla fornitura di n. 1 scanner ad uso degli uffici regionali con la società DEALTEK S.N.C. di De Paolis Marco e Ricci Paolo, avente sede legale in ROMA e si assume la spesa sul Bilancio 2022.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

con proprio DDR n. 156 del 16.11.2021 è stata disposta l'aggiudicazione di uno scanner ex art. 51 del D.L. n. 77/2021 alla società DEALTEK S.N.C. di De Paolis Marco e Ricci Paolo avente sede legale Via Tiburto, 64 Tivoli - Roma, Codice Fiscale e Partita Iva 15636211003) per l'importo complessivo di €3.056,37 (iva esclusa), 3.728,77 (iva inclusa) destinato agli uffici della Giunta regionale.

in data 16.11.2021 contratto per l'acquisizione del prodotto veniva stipulato nella piattaforma Mepa nella forma dell'ordine diretto;

RILEVATO CHE il fornitore successivamente alla stipula contrattuale ha comunicato a mezzo piattaforma mepa che il prodotto richiesto dalla stazione appaltante non risultava essere più rinvenibile nel mercato e che risultava essere in disponibilità un prodotto conforme alle esigenze dell'Amministrazione ad un prezzo pari ad euro 4.900,00 oltre IVA;

DATO ATTO CHE il prodotto proposto è stato valutato congruo sotto il profilo tecnico ed economico dalla stazione appaltante;

RITENUTO, pertanto di disporre la variazione del contratto in oggetto, ex art. 106 co. 1 lett.c1 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii per un importo pari ad Euro 2.249,23 (iva inclusa) nei confronti della ditta DEALTEK S.N.C. di De Paolis Marco e Ricci Paolo (sede legale Via Tiburto, 64 Tivoli - Roma, Codice Fiscale e Partita Iva 15636211003);

RITENUTO DI annullare il precedente impegno di spesa n. 9532/2021 assunto con proprio DDR n. 156 del 16.11.2021 per un importo di Euro 3.728,77 (iva compresa) e di procedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata impegnando, a favore della società DEALTEK S.N.C. di De Paolis Marco e Ricci Paolo (C.F. - P.IVA 15636211003) con sede legale in Tivoli (RM), la somma di Euro 5.978,00 (iva inclusa pari ad Euro 1.078,00), a valere sull'esercizio finanziario 2022, secondo le specifiche contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;

ATTESO, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento;

VISTO il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la Legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";

VISTO il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la DGR n. 1821 del 23/12/2021 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2022-2024 e successive variazioni;

VISTO il Decreto n. 19 del 28/12/2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 e successive variazioni;

VISTA la DGR 42/2022 "direttive per la gestione del bilancio di previsione 2022-2024."

VISTE le linee guide ANAC n. 4 di attuazione del Decreto Legislativo 50/2016, approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate al Decreto Legislativo 56/2017 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018 e aggiornate con delibera del Consiglio n. 636 del 10 luglio 2019 al Decreto Legge n. 323/2019 convertito con legge 14 giugno n. 55;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti e l'esito della trattativa diretta su Piattaforma Mepa di Consip SPA.

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
2. di procedere, in forza di quanto esposto nel presente atto, alla variazione del contratto in oggetto, ex art. 106 co. 1 lett.c1 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii. nei confronti della ditta DEALTEK S.N.C. di De Paolis Marco e Ricci Paolo avente sede legale Via Tiburto, 64 Tivoli - Roma, Codice Fiscale e Partita Iva 15636211003;
3. di annullare il precedente impegno di spesa n. 9532/2021 assunto con proprio DDR n. 156 del 16.11.2021 per un importo di Euro 3.728,77 (iva compresa) e di assumere un nuovo impegno di spesa, nonchè conseguentemente di azzerare l'importo da corrispondere in forza del DDR n. 156/2021;
4. di autorizzare la spesa complessiva pari ad Euro 5.978,00 (iva inclusa) dando atto che trattasi di debito commerciale;
5. di corrispondere a favore della società DEALTEK S.N.C. di De Paolis Marco e Ricci Paolo (sede legale in Via Tiburto, 64 Tivoli - Roma, Codice Fiscale e Partita Iva 15636211003) la somma pari ad Euro 5.978,00 (iva inclusa) a mezzo mandato a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura, previa verifica funzionale della fornitura medesima;
6. di dare atto che il Codice Unico Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 350EDA;
7. di prendere atto che la fornitura è stata eseguita in data odierna;
8. di disporre la copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, a favore della società DEALTEK S.N.C. di De Paolis Marco e Ricci Paolo, Codice Fiscale e Partita IVA 15636211003 con sede legale in Tivoli (RM), la somma di Euro 5.978,00 Iva inclusa a valere sull'esercizio finanziario 2022, che presenta l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale; trattasi di debito commerciale con fatturazione in un'unica soluzione con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;
9. di attestare la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa pari ad euro inclusa a carico del Bilancio regionale per l'annualità 2022, come specificato precedentemente nel presente dispositivo;
10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 co. 6 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
11. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento (ex art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;
15. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omissis allegati.

Idelfo Borgo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 475545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 63 del 29 aprile 2022

Attuazione DGR n. 1404 del 16/09/2020: "Legge n. 662 del 23/12/1996. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. FSC (ex FAS) 2000-2006. Riprogrammazione dei fondi ex Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012. Concessione di contributi per il sostegno delle giovani imprese digitali venete al fine di sviluppare servizi di "Intelligenza Artificiale" in attuazione della D.G.R. n. 280 del 10/03/2020. CUP n. H19J20000030001". Proroga delle scadenze finali per la realizzazione del progetto e per la rendicontazione delle spese.

[Informatica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento, in relazione al Bando pubblico approvato con D.G.R. n. 1404 del 16/09/2020 per la concessione di contributi per il sostegno delle giovani imprese digitali venete al fine di sviluppare servizi di "Intelligenza Artificiale", dispone, considerate le restrizioni conseguenti alla pandemia da "Covid-19" che non hanno consentito la realizzazione dei progetti finanziabili secondo il programma e le tempistiche previste, la proroga delle scadenze finali per la realizzazione del progetto e per la rendicontazione delle spese.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.G.R. n. 1404 del 16/09/2020 è stato approvato l'avvio del bando pubblico per sostenere le giovani imprese digitali venete al fine di sviluppare servizi/applicazioni/soluzioni basate sull'*Intelligenza Artificiale*, prevedendo - nell'ambito dei fondi stanziati per finanziare il progetto di cui si tratta - pari a complessivi €2.180.000,00= - una quota di €180.000,00= per azioni di governance/tutoraggio dei progetti finanziati;

- l'art. 5 del suddetto Bando prevede che "*i progetti finanziati devono essere realizzati entro 12 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA di concessione del contributo*";

- l'art. 17, primo comma, del Bando in oggetto dispone che "*gli interventi ammessi alle agevolazioni - a pena di revoca del contributo concesso - dovranno essere rendicontati entro 30 (trenta) giorni solari decorrenti dalla data di conclusione del progetto*";

- con nota agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale prot. n. 184721 del 22/04/2021, AVEPA trasmetteva il Decreto del Dirigente n. 154 del 21/04/2021, avente ad oggetto "*FSC (ex FAS) 2000-2006. Riprogrammazione dei Fondi ex Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012. Legge n. 662 del 23/12/1996. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. DGR n. 1404 del 16 settembre 2020. Bando per la concessione di contributi per il sostegno delle giovani imprese digitali venete al fine di sviluppare servizi di "Intelligenza Artificiale". Approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili, di finanziabilità ed impegno di spesa. Approvazione dell'elenco delle domande non ammesse al sostegno*". Tale Decreto veniva pubblicato sul BUR n. 61 del 07/05/2021 e, conseguentemente, da tale data decorreva il termine di 12 mesi per l'esecuzione dei progetti, così come previsto dal succitato art. 5;

- con Decreto n. 50 del 11/05/2021 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale venivano approvati gli atti trasmessi da AVEPA con la nota sopraindicata, in particolare la graduatoria dei beneficiari di cui al Bando in oggetto;

- con nota agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale prot. n. 174525 del 15/04/2022, AVEPA chiedeva, considerato che il periodo di realizzazione dei progetti è stato caratterizzato da una diffusa instabilità, prima derivante dal Covid 19 e ora dalle ricadute internazionali del conflitto in Ucraina, di valutare la possibilità di prorogare le scadenze stabilite dal Bando come segue: scadenza di conclusione dei progetti al 07/09/2022; scadenza di inoltro delle domande di saldo al 07/10/2022.

Posto che:

- il bando pubblico predetto è stato redatto dalla Direzione ICT e Agenda Digitale con la finalità di sostenere (attraverso l'erogazione di un contributo economico) le giovani imprese digitali al fine di sviluppare servizi/applicazioni/soluzioni basate su AI (*Artificial Intelligence*) del settore manifatturiero e/o turistico-culturale;

- soggetti beneficiari del contributo in parola sono le micro, piccole e medie imprese del settore digitale costituite da persone fisiche, ovvero società con maggioranza numerica dei soci e/o degli amministratori costituita da persone almeno under 35, le quali alla data di presentazione della domanda risultino attive ed iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese "*Startup e PMI Innovative*" presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio.

Considerato che:

- a seguito della pandemia Covid-19 si è generata la necessità di un rilancio complessivo dell'economia veneta così fortemente colpita dalla crisi, offrendo una risposta il più possibile ampia ed efficace in termini di sostegno ai vari settori economici, soprattutto a favore delle PMI per promuovere e sostenere investimenti innovativi in ambito digitale, in grado di favorire l'innovazione e la differenziazione dell'offerta;

- il Bando in oggetto è stato pubblicato ed ha avuto esecuzione durante la massima espansione della pandemia Covid-19; ciò ha pregiudicato notevolmente la realizzazione dei progetti finanziabili. Invero, a causa del protrarsi della crisi sanitaria provocata dalla pandemia da Covid-19 e dell'aumento del prezzo delle materie prime, nonché della difficoltà di approvvigionamento, le imprese ammesse ai benefici del bando citato hanno riscontrato notevoli difficoltà nel rispettare le condizioni e i termini imposti per la realizzazione delle attività di cui al bando approvato con DGR n. 1404/2020, come recentemente comunicato da AVEPA con la nota agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale prot. n. 174525 del 15/04/2022;

- il Bando in oggetto costituisce un'importante risposta alle PMI operanti nel settore digitale per far fronte alla crisi economica generata dalla pandemia Covid-19 e dal protrarsi della guerra in Ucraina.

Ritenuto, quindi, opportuno, a fronte delle predette difficoltà manifestate dalle imprese beneficiarie e del contesto economico attuale, fornire a quest'ultime un sostegno e quindi prorogare i termini previsti dal bando approvato con DGR n. 1404/2020 come segue:

- scadenza del termine per la realizzazione del progetto: 07/09/2022;

- scadenza termine per la presentazione della rendicontazione delle spese: 06/10/2022.

Sottolineata la delega conferita al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale nel dispositivo della citata DGR n. 1404 del 16/09/2020.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il Bando pubblico per la concessione di contributi per il sostegno delle giovani imprese digitali venete al fine di sviluppare servizi di "Intelligenza Artificiale";

- VISTA la DGR n. 1404 del 16/09/2020;

- VISTO il Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA n. 154 del 1/04/2021;

- VISTO il Decreto del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale n. 50 del 11/05/2021;

- VISTA la nota agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale prot. n. 174525 del 15/04/2022;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di prorogare, a fronte delle predette difficoltà manifestate dalle imprese beneficiarie e del contesto economico attuale, i termini previsti dal bando approvato con DGR n. 1404/2020 come segue:

- scadenza del termine per la realizzazione del progetto: 07/09/2022;

- scadenza termine per la presentazione della rendicontazione delle spese: 06/10/2022;

3. di trasmettere il presente Decreto ad AVEPA ed alla Direzione Programmazione Unitaria;

4. dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. del n. 33 del 14/03/2013;

5. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Idelfo Borgo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 475542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 85 del 28 aprile 2022

Selezione pubblica per esami per la costituzione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo pieno e determinato di personale con il profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico Categoria D, posizione D1, a supporto delle funzioni per la tutela del dissesto idrogeologico e per la difesa della costa, secondo quanto previsto dai commi da 701 a 704 dell'art. 1 della Legge 30/12/2020, n. 178 e s.m.i., nonché per l'attuazione dei progetti legati al PNRR o per la gestione di progetti finanziati con fondi strutturali europei o extra regionali, indetta con Decreto n. 67 del 07/04/2022. Ammissione con riserva ed esclusione dei candidati.

*[Concorsi]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 8.8.1997, n. 31, all'individuazione dei candidati ammessi con riserva alla prova scritta e all'esclusione dei candidati dalla selezione pubblica per esami indetta con decreto n. 67 del 07/04/2022.

Il Direttore

Premesso che con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 67 del 07/04/2022 è stata indetta una selezione pubblica per esami per la costituzione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo pieno e determinato di personale con il profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico - Categoria D, posizione D1, a supporto delle funzioni per la tutela del dissesto idrogeologico e per la difesa della costa, secondo quanto previsto dai commi da 701 a 704 dell'art. 1 della Legge 30/12/2020, n. 178 e s.m.i., nonché per l'attuazione dei progetti legati al PNRR o per la gestione di progetti finanziati con fondi strutturali europei o extra regionali;

Atteso che con il medesimo decreto sono stati altresì approvati i requisiti, la procedura di selezione e le modalità per accedervi, come individuati nell'allegato "A", parte integrante del provvedimento e che il relativo bando, pubblicato sul sito internet regionale, prevedeva quale termine di scadenza per la presentazione delle domande la data del 26/04/2022 alle ore 12.59.59;

Preso atto che alla data di scadenza dei termini previsti dal bando di selezione sono pervenute n. 93 domande di ammissione;

Effettuata una prima verifica circa il possesso da parte dei candidati dei requisiti di ammissione previsti dal bando di concorso in oggetto;

Ritenuto quindi di procedere, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale n. 31/1997, all'ammissione con riserva alla prova scritta della selezione di cui all'oggetto, i candidati di cui all'**Allegato A** e all'esclusione dei candidati di cui all'**Allegato B**, per le motivazioni indicate a fianco di ciascun numero identificativo della domanda di ammissione, sostitutivo del nominativo del candidato a tutela del diritto alla privacy;

Ritenuto infine di incaricare l'U.O. Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze di procedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ammettere con riserva, per le motivazioni indicate in premessa, alla selezione pubblica per esami per la costituzione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo pieno e determinato di personale con il profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico - Categoria D, posizione D1, indetta con decreto n. 67 del 07/04/2022, i candidati individuati nell'**Allegato A**;
3. di escludere, dalla selezione pubblica per esami per la costituzione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo pieno e determinato di personale con il profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico - Categoria D, posizione D1, indetta con decreto n. 67 del 07/04/2022, i candidati individuati nell'**Allegato B**, per le motivazioni indicate a fianco di ciascun numero identificativo della domanda di ammissione, sostitutivo del nominativo del candidato a tutela del diritto alla privacy;

4. di incaricare l'U.O. Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze di procedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giuseppe Franco



REGIONE DEL VENETO

Allegato A al Decreto n. 85 del 28/04/2022

pag. 1/2

ELENCO CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

Selezione pubblica per esami per la costituzione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo pieno e determinato di personale con il profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, categoria D, posizione D1

	COGNOME NOME	ESITO
1)	ALDIERI GIOVANNI	AMMESSO CON RISERVA
2)	ALESSANDRINI LUIGI	AMMESSO CON RISERVA
3)	AMBROSI AMERIGO ALBERTO	AMMESSO CON RISERVA
4)	BARBIERI ROBERTO	AMMESSO CON RISERVA
5)	BARBINI MATTEO	AMMESSO CON RISERVA
6)	BERGAMO MARCO	AMMESSO CON RISERVA
7)	BERNARD MARTINO	AMMESSO CON RISERVA
8)	BERTOLI SUSANNA	AMMESSO CON RISERVA
9)	BERTONCELLO FEDERICO	AMMESSO CON RISERVA
10)	BIASI ANDREA	AMMESSO CON RISERVA
11)	BOGONI MANUEL	AMMESSO CON RISERVA
12)	BONALDO STEFANO	AMMESSO CON RISERVA
13)	BONORA PAOLO	AMMESSO CON RISERVA
14)	BORTOT ELIANA	AMMESSO CON RISERVA
15)	BOVOLENTA ALESSANDRA	AMMESSO CON RISERVA
16)	BRUNELLO ALBERTO	AMMESSO CON RISERVA
17)	BRUTTI NICOLÒ	AMMESSO CON RISERVA
18)	CALDERAN ALESSANDRO	AMMESSO CON RISERVA
19)	CANNIZZO VINCENZO	AMMESSO CON RISERVA
20)	CARCERERI ILARIA	AMMESSO CON RISERVA
21)	CAROLLO LISA	AMMESSO CON RISERVA
22)	CASONATO LETIZIA	AMMESSO CON RISERVA
23)	CATALANOTTI CRISTINA	AMMESSO CON RISERVA
24)	CECCON SERENA	AMMESSO CON RISERVA
25)	CEDOLINI AURORA	AMMESSO CON RISERVA
26)	CESARO SAVERIO	AMMESSO CON RISERVA
27)	CETTA ANTONIO	AMMESSO CON RISERVA
28)	CHIRONI MARCO	AMMESSO CON RISERVA
29)	CUCCU GIULIA	AMMESSO CON RISERVA
30)	CUFFARO IGNAZIO	AMMESSO CON RISERVA
31)	CUNICO ELEONORA	AMMESSO CON RISERVA
32)	DAIDONE EDOARDO	AMMESSO CON RISERVA
33)	DE FAVERI GIULIA	AMMESSO CON RISERVA
34)	DE MARCHI PRISCILLA	AMMESSO CON RISERVA
35)	DELVECCHIO MARIACLARA	AMMESSO CON RISERVA
36)	DI MATTEO SANDRO	AMMESSO CON RISERVA
37)	DONOLATO TOMMASO	AMMESSO CON RISERVA
38)	FAGGIONATO ALBERTO	AMMESSO CON RISERVA
39)	FEZZA SERGIO	AMMESSO CON RISERVA
40)	FODALE CARMELO	AMMESSO CON RISERVA
41)	FOGATO CHIARA	AMMESSO CON RISERVA
42)	FUSARO STEFANO	AMMESSO CON RISERVA
43)	GHIONNI FRANCESCA	AMMESSO CON RISERVA
44)	GNECH NAUSICAA	AMMESSO CON RISERVA
45)	GRASSI ANNA	AMMESSO CON RISERVA
46)	GRAVA ALBERTO	AMMESSO CON RISERVA
47)	GUERRASIO MARIO	AMMESSO CON RISERVA



REGIONE DEL VENETO

Allegato A al Decreto n. 85 del 28/04/2022

pag. 2/2

ELENCO CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

Selezione pubblica per esami per la costituzione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo pieno e determinato di personale con il profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, categoria D, posizione D1

48)	GULLI GIANLUCA	AMMESSO CON RISERVA
49)	LA PUMA SALVATORE	AMMESSO CON RISERVA
50)	LAMON DAVIDE	AMMESSO CON RISERVA
51)	LIPPARINI FRANCESCO	AMMESSO CON RISERVA
52)	MAIMERI GIULIA	AMMESSO CON RISERVA
53)	MANDRACCIO LUIGI	AMMESSO CON RISERVA
54)	MARCHI DAVIDE	AMMESSO CON RISERVA
55)	MICHAILIDI ELENI MARIA	AMMESSO CON RISERVA
56)	MILANO ROCCO	AMMESSO CON RISERVA
57)	MIUCCI VALENTINA	AMMESSO CON RISERVA
58)	MORETTO NICOLA	AMMESSO CON RISERVA
59)	MORMIRO SILVIA	AMMESSO CON RISERVA
60)	NALESSO SILVIA	AMMESSO CON RISERVA
61)	OLIVO LUISA	AMMESSO CON RISERVA
62)	OMICCIOLI GIORGIA	AMMESSO CON RISERVA
63)	ONWUTA TARCISIUS OBIAGBOSO AZIKIWE	AMMESSO CON RISERVA
64)	ORCALI FEDERICO	AMMESSO CON RISERVA
65)	PARTEL VALERIA	AMMESSO CON RISERVA
66)	PERBONI ALBERTO	AMMESSO CON RISERVA
67)	PICA STEFANIA	AMMESSO CON RISERVA
68)	POLETTO ANDREA	AMMESSO CON RISERVA
69)	RANIA SIMONA	AMMESSO CON RISERVA
70)	RETTORE GIOVANNA FRANCESCA	AMMESSO CON RISERVA
71)	RIPEPI SIMONA	AMMESSO CON RISERVA
72)	RUSSO DANILO	AMMESSO CON RISERVA
73)	SCALEGGI ANDREA	AMMESSO CON RISERVA
74)	SCIANNAMEA BARBARA	AMMESSO CON RISERVA
75)	SIGNORI SERGIO	AMMESSO CON RISERVA
76)	SOTTANA CINZIA	AMMESSO CON RISERVA
77)	SPALIERNO MICHELE	AMMESSO CON RISERVA
78)	STEFAN FEDERICA	AMMESSO CON RISERVA
79)	STRAGIOTTI CHIARA	AMMESSO CON RISERVA
80)	TESSARI STEFANIA NERINA	AMMESSO CON RISERVA
81)	TUBINI NICCOLO'	AMMESSO CON RISERVA
82)	TUMMARELLO VINCENZO	AMMESSO CON RISERVA
83)	VERARDO SABRINA	AMMESSO CON RISERVA
84)	VERONESE EMMA	AMMESSO CON RISERVA
85)	VICINO GIUSEPPE	AMMESSO CON RISERVA
86)	VOMUZZI ALBERTO	AMMESSO CON RISERVA
87)	ZANETELLO MICOL	AMMESSO CON RISERVA
88)	ZATTRA FILIPPO	AMMESSO CON RISERVA
89)	ZECCHIN ROBERTA	AMMESSO CON RISERVA
90)	ZILIO SAMUELE	AMMESSO CON RISERVA
91)	ZULLIAN LAURA	AMMESSO CON RISERVA

**Allegato B al Decreto n. 85 del 28/04/2022**

pag. 1/1

ELENCO CANDIDATI NON AMMESSI

Selezione pubblica per esami per la costituzione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo pieno e determinato di personale con il profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, categoria D, posizione D1

	ID DOMANDA	MOTIVO ESCLUSIONE
1)	3186398	il titolo di studio posseduto non corrisponde a quelli previsti per l'ammissione
2)	3174141	il titolo di studio posseduto non corrisponde a quelli previsti per l'ammissione

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI

(Codice interno: 475711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI n. 77 del 29 aprile 2022

Avvio attività di accertamento tributario tassa automobilistica anno di imposta 2019 (2^ tranche).*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento rende noto l'inizio dell'attività di accertamento tributario della tassa automobilistica per l'anno di imposta 2019 (2^ tranche), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 472/1997.

Il Direttore

PREMESSO che:

- l'art. 13 del D.Lgs. 471/1997 dispone che *"chi non esegue, in tutto o in parte, alle prescritte scadenze, i versamenti [...] è soggetto a sanzione amministrativa pari al trenta per cento di ogni importo non versato ..."*;
- l'art. 13 del D.Lgs. 472/1997 dispone che *"la sanzione è ridotta, sempreché la violazione non sia stata già constatata e, comunque, non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati, abbiano avuto formale conoscenza ..."*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla tassa automobilistica regionale dovuta per l'anno 2019, sono già iniziate le attività amministrative di accertamento, come peraltro dato atto nel Decreto n. 122 del 10/12/2021 (B.U.R. n. 170 del 17/12/2021), e che a decorrere dal 9 maggio 2022 sarà elaborata una 2^ tranche di accertamenti tributari con conseguente applicazione della sanzione prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 471/1997;

DATO ATTO che, parallelamente, l'elaborazione degli accertamenti tributari comporta l'inibizione ai soggetti coinvolti di avvalersi della sanzione ridotta prevista in caso di ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 472/1997;

RITENUTO di rendere noto l'avvio di tale attività e di pubblicare il presente atto nel B.U.R. del Veneto, nonché di darne diffusione tramite pubblicazione nel sito internet regionale, oltre che nel portale della tassa automobilistica (PPV) utilizzato anche dalle agenzie di pratiche auto convenzionate;

VISTO il D.P.R. 05.02.1953, n. 39 "Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche";

VISTO l'art. 5 del D.L. 30.12.1982, n. 953 "Misure in materia tributari", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo unico, primo comma, della L. 28.02.1983, n. 53;

VISTO il D.Lgs. 18.12.1997, n. 471 "Riforma delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e di riscossione dei tributi, a norma dell'articolo 3, comma 133, lettera q), della legge 23 dicembre 1996, n. 662";

VISTO il D.Lgs. 18.12.1997, n. 472 "Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'articolo 3, comma 133, della legge 23 dicembre 1996, n. 662";

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 27.07.2000, n. 212 "Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente";

VISTA la L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto della Regione Veneto";

VISTA la DGR n. 571 del 04.05.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i.";

VISTA la DGR 715 del 08.06.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021";

VISTA la DGR n. 844 del 22.06.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Politiche Fiscali e Tributi incardinata nell'ambito dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

decreta

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto dell'inizio dell'attività di accertamento tributario della tassa automobilistica regionale per l'anno di imposta 2019;
3. di dare atto che a decorrere dal 9 maggio 2022 sarà elaborata una 2^a tranche di avvisi di accertamento con irrogazione della sanzione prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 471/1997 e contestuale inibizione alle posizioni coinvolte di avvalersi del ravvedimento operoso di cui all'art. 13 del D.Lgs. 472/1997, al fine della conseguente notifica degli avvisi di accertamento ai contribuenti;
4. di dare diffusione del contenuto del presente provvedimento nel sito internet regionale e nel portale della tassa automobilistica regionale (PPV);
5. di pubblicare il presente atto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET).

Anna Babudri

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 475989)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 18 del 03 maggio 2022

Costituzione di un Gruppo di Lavoro per la definizione del processo condiviso a livello regionale di dimissione ospedaliera protetta.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si costituisce un Gruppo di Lavoro per la definizione del processo condiviso a livello regionale di dimissione ospedaliera protetta .

Il Direttore

VISTA la Legge Regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 Piano socio sanitario regionale 2019-2023;

CONSIDERATO che il Piano socio sanitario regionale 2019-2023 conferma quale obiettivo qualitativamente e culturalmente rilevante il favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e nel proprio domicilio, attraverso un'organizzazione che garantisca la continuità dell'assistenza, consolidando e rafforzando i processi di continuità ospedale-territorio e le esperienze di ammissione e dimissione protetta, nonché la visione di un ospedale che si apre al territorio, perseguendone i medesimi obiettivi;

VISTA la DGR n. 252 del 02 marzo 2020 "Presa d'atto del Piano Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale 2019 - 2023 (PSISSR 2019-2023), approvato da Azienda Zero con deliberazione n. 622 del 9.12.2019. Formulazione indicazioni attuative. Soppressione dell'Unità di Regia regionale del Progetto FSEr."

CONSIDERATO che tra gli obiettivi strategici del sistema informativo socio-sanitario regionale vi è il potenziamento della cooperazione tra le strutture socio-sanitarie regionali, attraverso il perseguimento della razionalizzazione degli strumenti informativi e dei modelli organizzativi, prevedendo in particolare la razionalizzazione ed evoluzione di applicativi informativi socio-sanitari in ambito ospedaliero e territoriale, anche attraverso il ridisegno dei modelli organizzativi;

RITENUTO, pertanto, alla luce di quanto sopra descritto, di procedere alla costituzione di un Gruppo di Lavoro, composto da professionisti di comprovata esperienza, al fine di definire a livello regionale il processo di dimissione ospedaliera protetta fissando in 90 (novanta) giorni a decorrere dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il termine ultimo per la predisposizione dei documenti conclusivi;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di costituire il Gruppo di Lavoro con la seguente composizione:

- ◆ Dott.ssa Elena Debora Toffanello, Direttore di Distretto - Ulss 6 Euganea, con il ruolo di Coordinatore;
- ◆ Dott. Raffaele Zanella, Direttore Direzione Medica Ospedaliera di Belluno - Ulss 1 Dolomiti;
- ◆ Dott.ssa Lucia Dalla Torre, Direttore UOC Cure Primarie - Ulss 1 Dolomiti;
- ◆ Dott. Michelangelo Salemi, Direttore Direzione Medica Ospedaliera di Treviso - Ulss 2 Marca Trevigiana;
- ◆ Dott.ssa Stefania Volpato, Direttore UOC Cure Primarie - Ulss 2 Marca Trevigiana;
- ◆ Dott.ssa Chiara Berti, Direttore Direzione Medica Ospedaliera di Mestre - Ulss 3 Serenissima;
- ◆ Dott. Stefano Vianello, Direttore Funzione Territoriale - Ulss 3 Serenissima;
- ◆ Dott.ssa Paola Paludetti, Direttore Servizi Socio-sanitari, Ulss 4 Veneto Orientale;
- ◆ Dott. Luca Brizzi, Direttore Direzione Medica Ospedaliera di San Donà di Piave - Ulss 4 Veneto Orientale;
- ◆ Dott.ssa Carla Destro, Direttore Direzione Medica Ospedaliera di Rovigo - Ulss 5 Polesana;
- ◆ Dott.ssa Monica Parti, Direttore UOC Cure Primarie - Ulss 5 Polesana;
- ◆ Dott. Paolo Ciorli, Responsabile Centrale Operativa Territoriale - Ulss 6 Euganea;

- ◆ Dott. Domenico Montemurro, Direzione Medica Ospedale di Piove di Sacco - Ulss 6 Euganea;
- ◆ Dott. Antonio Artico, Direttore ff Direzione Medica Ospedaliera di Bassano - Ulss 7 Pedemontana;
- ◆ Dott.ssa Cristina Velludo, Direttore UOC Cure Primarie - Ulss 7 Pedemontana;
- ◆ Dott.ssa Romina Cazzaro, Direttore Direzione Medica Ospedaliera di Vicenza - Ulss 8 Berica;
- ◆ Dott.ssa Silvia Manea, Direttore UOC Cure Primarie - Ulss 8 Berica;
- ◆ Dott. Paolo Montresor, Direttore Direzione Medica Ospedaliera di Verona - Ulss 9 Scaligera;
- ◆ Dott. Nicola Zanetti, Dirigente Professioni Sanitarie - Ulss 9 Scaligera;
- ◆ Dott.ssa Greta Bordignon, Direzione Medica Ospedale - Azienda Ospedale Università di Padova;
- ◆ Dott.ssa Giovanna Ghirlanda, Direttore Direzione Medica - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- ◆ Dott.ssa Maria Grazia Cengia, Direttore UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie, Azienda Zero;

3. di incaricare il Gruppo di Lavoro della predisposizione:

- ◆ di un documento di definizione del processo condiviso a livello regionale di dimissione protetta;

4. di stabilire che ai lavori del Gruppo partecipino i Dirigenti dell'UO Assistenza Ospedaliera, Ambulatoriale e Cure Intermedie e UO Cure Primarie, afferenti la Direzione Programmazione Sanitaria;

5. di stabilire che possano partecipare anche altri professionisti individuati a seconda degli ambiti tematici da approfondire da parte del Coordinatore;

6. di fissare in giorni 90 (novanta) a decorrere dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto la durata del Gruppo di Lavoro ed il termine ultimo per la trasmissione dei documenti conclusivi e dei lavori;

7. di dare atto che ai componenti del Gruppo di lavoro in oggetto ed ad eventuali altri esperti non è riconosciuto alcun compenso;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria, di dare attuazione al presente provvedimento;

10. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Claudio Pilerci

(Codice interno: 475988)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 21 del 04 maggio 2022

Colloquio finale per il rilascio del diploma di formazione specifica in Medicina Generale ai medici ex DD.G.R. n. 768 del 28.05.2018 e n. 1431 del 02.10.2018 iscritti al 14[^] corso triennale ordinario ed in soprannumero, nonché ai medici "fuori contingente" iscritti al 13[^] corso triennale ai sensi delle DD.G.R. n. 356 del 22.03.2017 e n. 1026 del 04.07.2017. Presa d'atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame per il giudizio finale di idoneità, costituita con decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 17 del 15.04.2022.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento prende atto dell'esito dei colloqui finali per il rilascio del diploma di formazione specifica in medicina generale ai medici sopraccitati.

Il Direttore

PREMESSO che:

1. il D. Lgs n. 368 del 17.08.1999, come modificato ed integrato dal D. Lgs n. 277 dell'8.07.2003, che istituisce e disciplina il corso di formazione specifica in Medicina Generale, all'art. 29, comma 3, prevede che: "*al termine del triennio la Commissione di cui al comma 1, integrata da un rappresentante del Ministero della Sanità e da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della Sanità a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'Università, ricerca scientifica e tecnologia, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo, formula il giudizio finale*";
2. con decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 17 del 15.04.2022, nella composizione di cui al richiamato art. 29 comma 3 del D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i., è stata istituita la Commissione d'esame ai fini della formulazione del giudizio finale dei medici che hanno portato a conclusione i seguenti trienni formativi:
 - ◆ triennio 2018 - 2021 di cui alle DD.G.R. n. 768 del 28.05.2018 e n. 1431 del 02.10.2018 (14[^] corso - sessione ordinaria)
 - ◆ triennio 2017 - 2020 di cui alle DD.G.R. n. 356 del 22.03.2017 e n. 1026 del 04.07.2017 (13[^] corso - sessione straordinaria);

VISTO il D.M. 7.03.2006 recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale";

VISTO che con il sopraccitato decreto la Commissione è stata convocata nei giorni 19-20-21.04.2022 presso l'Aula Polifunzionale del Palazzo Grandi Stazioni di Venezia per lo svolgimento dell'esame finale di idoneità di cui sopra;

PRESO ATTO dei verbali dei lavori della Commissione redatti in data 19-20-21.04.2022, agli atti presso i competenti uffici regionali, dai quali si evince il regolare insediamento della Commissione ed il regolare svolgimento delle attività di cui al richiamato art. 29, comma 3, del D. Lgs. n. 368/99;

PRESO ATTO che dai verbali medesimi risulta che dei n. 100 (cento) candidati presenti - ammessi a sostenere la prova di cui all'oggetto - tutti hanno ottenuto il giudizio di idoneità finale e che l'originale del Diploma di formazione specifica in Medicina Generale recante la data di espletamento del colloquio verrà rilasciato agli stessi a completamento dell'istruttoria prevista;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i.;

VISTE le deliberazioni n. 356/2017, n. 1026/2017, n. 768/2018 e n. 1431/2018;

VISTO il decreto regionale n. 17/2022;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame costituita con il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 17/2022 ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D. Lgs. 368/99 e s.m.i.;
3. di dare atto che, giusto quanto contenuto nei verbali dei lavori della Commissione d'esame, agli atti dei competenti Uffici regionali, i medici sottoindicati sono risultati idonei a seguito dei colloqui finali svolti in data 19-20-21.04.2022 e che ai medesimi è stato rilasciato il diploma di formazione in Medicina Generale a valere ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 368/1999:

MEDICI DIPLOMATI IN FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE IN DATA 19.04.2022

N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PRO-VINCIA	DDGR
1	ALESSI	RUGGERO	16/06/1992	MONSELICE	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
2	BARATTIN	GIORDANA	14/05/1992	BELLUNO	BL	DGRV 768/2018 e 1431/2018
3	BAROSSO	ALBERTO	08/07/1992	PORDENONE	PN	DGRV 768/2018 e 1431/2018
4	BENINI	PIETRO	12/03/1989	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
5	BERNARDI	FRANCESCA	14/08/1992	MONTEBELLUNA	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
6	BETTINI	ALESSANDRO	05/05/1991	PIEVE DI CADORE	BL	DGRV 768/2018 e 1431/2018
7	BIANCHI	DAVIDE	01/05/1982	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
8	BILARDO	NICOLA	30/11/1990	FELTRE	BL	DGRV 768/2018 e 1431/2018
9	CAIMMI	CRISTIAN	12/10/1985	VICENZA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
10	CONTE	ELENA	03/01/1993	TREVISO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
11	DAL MAS	VIVIANA	05/12/1974	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	DGRV 768/2018 e 1431/2018
12	DALDELLO	LUCA	13/12/1991	CAMPOSAMPIERO	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
13	DE LAZZARI	CRISTINA	23/06/1982	MONTEBELLUNA	TV	DGRV 356/2017 e 1026/2017
14	DONI	LUIGI	06/02/1991	ANCONA	AN	DGRV 768/2018 e 1431/2018
15	DUSI	GIULIA	20/06/1990	LEGNAGO	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
16	FANNI	ALBERTO	30/01/1991	VALDAGNO	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
17	FERRARI	MARCO	26/01/1989	LEGNAGO	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
18	FRACCARO	MARTA	05/12/1979	CASTELFRANCO VENETO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
19	GALICI	SILVIA	26/11/1992	TREVISO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
20	GOBBATO	MIRCO	11/08/1971	CAMPO SAN MARTINO	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
21	GRESPLAN	ELISABETTA	30/08/1992	MONTEBELLUNA	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
22	KOMNINOS	GEORGIOS	07/10/1973	GRECIA	EE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
23	LAZZARETTO	CRISTIANO	22/06/1971	BASSANO DEL GRAPPA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
24	MANZATO	ANDREA	17/01/1992	NEGRAR	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
25	OLIYNYK	ANDRIY	27/05/1971	UCRAINA	EE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
26	POL	ELENA	04/06/1992	MONTEBELLUNA	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
27	RAMON	LAURA	04/06/1975	TREVISO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
28	RIZZI	ALESSANDRA	07/01/1993	ZEVIO	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
29	ROSSI	SERENA	10/07/1987	TREVISO	TV	DGRV 356/2017 e 1026/2017
30	SAVARESE	DEBORAH	25/10/1992	TREVISO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
31	SAVIANE	GIADA	01/09/1988	VITTORIO VENETO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
32	SPIAZZI	LAURA	21/02/1993	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
33	STANZIONE	FLORA	04/02/1980	CASTELFRANCO VENETO	TV	DGRV 356/2017 e 1026/2017
34	SUSANNA	FRANCESCA MARIA	09/01/1991	CONEGLIANO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
35	TOSADORI	SAMUELE	31/05/1989	TREGNAGO	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
36	VECLANI	LEDDA	01/05/1978	CAMPOSAMPIERO	PD	DGRV 356/2017 e 1026/2017
37	VICENZI	EDOARDO BRUNO	03/05/1992	IMPERIA	IM	DGRV 768/2018 e 1431/2018
38	ZANGHÌ	MICHELANGELO	29/04/1993	MILAZZO	ME	DGRV 768/2018 e 1431/2018

MEDICI DIPLOMATI IN FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE IN DATA 20.04.2022

N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PRO-VINCIA	DDGR
1	ALTIMARI	MARIA FRANCESCA	20/07/1991	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
2	BARO	ELISABETTA	28/12/1990	PADOVA	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
3	BASSO	ILARIA	06/01/1992	VICENZA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
4	BATTAGLIA	GIUSEPPE	02/06/1982	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
5	BECCHERLE	FEDERICO CARLO	20/07/1992	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
6	BORTIGNON	MIRIAM	04/12/1989	MAROSTICA	VI	DGRV 356/2017 e 1026/2017
7	CARRARO	CLAUDIA	02/07/1991	PIOVE DI SACCO	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
8	CAVALIERE	SIMONE	11/12/1992	THIENE	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
9	CAVALLON	GEMMA	06/03/1986	SOAVE	VR	DGRV 356/2017 e 1026/2017
10	CORPONI	EMMANUELE GIUSEPPE	27/08/1986	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
11	DALLA GASPERINA	MARIANNA	18/11/1990	BASSANO DEL GRAPPA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
12	D'AMICO	GIULIA	18/07/1989	PADOVA	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
13	DE TOMI	MARIKA	05/04/1993	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
14	FLORILE	MARTA	30/10/1991	ARZIGNANO	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
15	GARGANO	CLAUDIA	19/03/1991	PADOVA	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
16	LOREGIOLA	LAURA	16/02/1991	PADOVA	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
17	MARITAN	MYRIAM	14/11/1981	VENEZIA	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
18	MIRON	TATIANA	22/11/1971	MOLDAVIA	EE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
19	MORELLO	ELIA	29/11/1991	MONSELICE	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
20	MORELLO	ALESSIA	25/02/1993	VALDAGNO	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
21	MORENI	LAURA	05/04/1988	PADOVA	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
22	NICOLETTI	MASSIMO	04/10/1968	CAMPO SAN MARTINO	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
23	NIERO	MARCO	06/10/1988	MONSELICE	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
24	PELIZZER	ELISA	04/02/1992	VICENZA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
25	PERETTI	CHIARA	18/04/1992	VICENZA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
26	PINTON	MARIA	08/09/1984	PIOVE DI SACCO	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
27	PITTERI	GIANLUCA	13/04/1968	VENEZIA	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
28	POLI	MARTA	22/05/1991	VICENZA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
29	RIGHETTI	GABRIELE	19/03/1992	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
30	SANTARCANGELO	SALVATORE	12/11/1967	MATERA	MT	DGRV 768/2018 e 1431/2018
31	SARTORE	VALENTINA	05/04/1990	SCHIO	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
32	SCOMAZZON	AMBRA	01/06/1992	MAROSTICA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
33	SIMIONATO	FILIPPO	17/02/1993	PADOVA	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
34	SIMONCIN	BEATRICE	02/01/1991	VENEZIA	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
35	SPILLER	ILARIA	27/03/1991	VICENZA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
36	TEBALDI	GIACOMO	16/01/1993	SOAVE	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
37	TRONCO	RICCARDO	07/12/1992	VICENZA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
38	VETRICI	ALEXANDRA	06/03/1958	MOLDAVIA	EE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
39	ZANELLA	VALENTINA	29/03/1992	ARZIGNANO	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
40	ZANETTI	ALESSANDRO	04/06/1991	VICENZA	VI	DGRV 768/2018 e 1431/2018

MEDICI DIPLOMATI IN FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE IN DATA 21.04.2022

N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PRO-VINCIA	DDGR
1	BOLDRIN	FABIO	19/09/1989	MIRANO	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
2	COMPOSTELLA	ALESSIA	28/09/1977	CASTELFRANCO VENETO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
3	DORO	ANNA	23/08/1991	SAN DONÀ DI PIAVE	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
4	FANTIN	FRANCESCO	12/04/1992	TREVISO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
5	FAVARETTO	TIZIANA	05/03/1972	VENEZIA	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
6	FRANZIN	NICOLETTA	08/04/1992	SAN DONÀ DI PIAVE	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
7	GALVANO	DAIANA	11/02/1984	CALTAGIRONE	CT	DGRV 768/2018 e 1431/2018
8	GARBIN	DAVIDE	22/08/1989	MIRANO	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
9	GRANDESSO	MARTA	02/04/1993	TREVISO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018
10	MARCHESE	BEATRICE	14/09/1992	SAN DONÀ DI PIAVE	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
11	OCELLO	MICHELE	17/02/1992	PADOVA	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
12	PERAZZOLO	FRANCESCO	25/09/1991	SAN DONÀ DI PIAVE	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
13	PETTA	DANIELE	19/12/1993	CHIOGGIA	VE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
14	PICCI	ANDREA	11/11/1990	PADOVA	PD	DGRV 768/2018 e 1431/2018
15	PUPELLO	BENEDETTA	25/03/1989	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
16	RIVOLTA	CHIARA	01/02/1991	MILANO	MI	DGRV 768/2018 e 1431/2018
17	SALAORNI	FRANCESCA	13/06/1991	PESCHIERA DEL GARDA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
18	SOATTIN	MARTA	13/06/1979	COLOGNA VENETA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
19	SPATARO	ALBERTO	07/02/1993	VERONA	VR	DGRV 768/2018 e 1431/2018
20	STEFANI	KRISANA	25/02/1986	ALBANIA	EE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
21	TABACARU	LILIA	17/01/1974	MOLDAVIA	EE	DGRV 768/2018 e 1431/2018
22	VENDRAMINETTO	ENRICA	06/07/1990	TREVISO	TV	DGRV 768/2018 e 1431/2018

4. di dare atto che gli oneri relativi allo svolgimento del colloquio finale di cui al presente provvedimento, in conformità a quanto disposto con i provvedimenti citati nelle premesse, saranno successivamente quantificati sulla base del consuntivo delle spese;

5. di precisare che successivamente all'adozione del provvedimento regionale di concreta determinazione degli oneri di cui sopra, Azienda Zero (ente istituito con L.R. n. 19/2016 e seguenti provvedimenti attuativi - in particolare la DGR n. 555 del 30.4.2018 All. A p.to 2.3.6) provvederà alla liquidazione degli stessi;

6. di inviare copia del presente atto, per il seguito di competenza, al Ministero della Salute ed agli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto;

7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Programmazione Sanitaria;

9. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio Pilerci

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 475541)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 105 del 28 aprile 2022

Approvazione degli elenchi delle agenzie di viaggio e turismo, aventi regolare sede operativa principale o secondaria nel Veneto, con dati aggiornati al 31 dicembre 2021, ai fini della loro pubblicazione nel sito internet regionale del turismo. L.R. n. 11/2013 articolo 38 e DGR n. 768/2019.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Si approvano gli elenchi regionali delle agenzie di viaggio e turismo, aventi regolare sede operativa principale o secondaria nel Veneto, con dati aggiornati al 31 dicembre 2021, ai fini della loro pubblicazione nel sito internet regionale del turismo.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la L.R. 14 giugno 2013, n. 11 "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto*" disciplina agli articoli 37 e seguenti le agenzie di viaggio e turismo;

- l'articolo 38, comma 1, della L.R. n. 11/2013 prevede che chiunque intende esercitare l'attività di agenzia di viaggio e turismo, aprendo la sede principale nel Veneto, deve presentare al Comune, nel cui territorio è ubicata la suddetta agenzia di viaggio, la segnalazione certificata di inizio attività, SCIA, su modello regionale, ai sensi dell'articolo 19 della Legge n. 241/1990;

- l'articolo 38, comma 3, della citata L.R. n. 11/2013 dispone che la Giunta regionale, disciplini: a) l'importo del massimale e il contenuto minimo obbligatorio dell'assicurazione; b) la pubblicità degli elenchi delle agenzie di viaggio e turismo, anche sul sito internet istituzionale della Regione e gli obblighi informativi nei confronti degli enti pubblici;

DATO ATTO CHE

- la Giunta regionale, ai sensi del citato comma 3 dell'art. 38 della L.R. n. 11/2013, ha approvato con DGR n. 768 del 4 giugno 2019, nell'Allegato B, le "Direttive per la disciplina della pubblicità degli elenchi delle agenzie di viaggi e degli obblighi informativi nei confronti degli Enti pubblici";

- a partire dal 1 aprile 2019, ai sensi della DGR n. 1997 del 2018 e successive modifiche, la Regione del Veneto ha esercitato, tramite gli Uffici territoriali regionali, le funzioni in materia di turismo, tra cui le agenzie di viaggio, precedentemente esercitate dalle Province/Città metropolitana secondo la seguente suddivisione:

- l'Unità Organizzativa regionale Veneto orientale con competenza per le agenzie con sede nei territori delle Province di Belluno, Treviso e della Città metropolitana di Venezia;

- l'Unità Organizzativa regionale Veneto occidentale con competenza per le agenzie con sede nei territori delle Province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza;

- a partire dal 1 luglio 2021, ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 571 del 4 maggio 2021 e n. 715 del 8 giugno 2021, pubblicate rispettivamente nei BUR n. 61/2021 e n. 77/2021, la gestione territoriale delle competenze in materia di agenzie di viaggio, prima esercitata dai suddetti Uffici Territoriali è stata assegnata alla Unità Organizzativa Presidi Turistici Territoriali presso la Direzione Turismo;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'articolo 2 del citato Allegato B della DGR n. 768/2019 - ai fini di promozione e valorizzazione del turismo veneto, ai sensi del comma 7 dell'articolo 13 della L.R. n. 11/2013 - è prevista la pubblicazione nel sito istituzionale regionale del turismo degli elenchi delle agenzie di viaggio e turismo comprendenti:

a) le agenzie di viaggi già autorizzate, ai sensi della L.R. n. 11/2013 o delle leggi regionali antecedenti, già presenti nei relativi elenchi provinciali di cui alla lettera d) del comma 4 dell'articolo 50 della L.R. n. 11/2013;

b) le agenzie di viaggio di nuova apertura che presentano alla Regione una regolare Scia, ai sensi dell'articolo 38 della L.R. n. 11/2013;

- la Regione, ai sensi dell'Allegato B della DGR n. 768/2019, aggiorna periodicamente la pubblicazione sul sito istituzionale degli elenchi delle agenzie di viaggi, cancellando le agenzie di viaggi che non risultino più legittimate od operanti;

RITENUTO OPPORTUNO

- aggiornare con cadenza semestrale, con dati aggiornati al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno, gli elenchi regionali delle agenzie di viaggio e turismo, cancellando sia le agenzie di viaggio non più legittimate, perché oggetto di revoca regionale di autorizzazione o di provvedimenti comunali di cessazione dell'attività, sia le agenzie di viaggio non più operanti, perché hanno comunicato la loro chiusura definitiva alla Regione;

CONSIDERATO CHE

- gli elenchi, citati nella DGR n. 768/2019, comprendono i dati delle sedi principali di agenzie di viaggio nel Veneto, oggetto di autorizzazione rilasciata in vigenza della L.R. n. 33/2002 o di leggi regionali precedenti, oppure oggetto di SCIA in vigenza della L.R. n. 11/2013;

- è opportuno pubblicare nel sito istituzionale regionale del turismo, per motivi di semplicità di consultazione ed omogeneità, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 33/2013, i dati della denominazione delle citate agenzie di viaggio, nonché del Comune e della Provincia del Veneto ove è ubicata la loro sede principale, senza distinguere, in sede di pubblicazione, tra agenzie di viaggio oggetto di autorizzazione o di SCIA;

- la pubblicazione sul sito regionale dei suddetti dati delle agenzie è necessaria e sufficiente, perché digitandoli nella funzione di ricerca della banca dati pubblica INFOTRAV, l'interessato può ricavare ulteriori dati di interesse turistico (ad es. numero di telefono, indirizzo anagrafico ed indirizzo e mail dell'agenzia);

- per finalità di completezza di informazione sull'offerta turistica delle agenzie, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 11/2013, è opportuno pubblicare anche i dati delle agenzie di viaggio, oggetto di comunicazione di apertura di sede secondaria nel Veneto, effettuata in vigenza della L.R. n. 11/2013 o delle leggi regionali precedenti;

VISTA

- la nota della Direzione Turismo prot. n. 274474 del 10 luglio 2020 con oggetto "Indicazioni operative su formazione, aggiornamento e pubblicazione dell'elenco regionale delle agenzie di viaggio e turismo. L.R. n. 11/2013 art. 38. DGR n. 768/2019" ai sensi della quale gli Uffici della Unità Organizzativa Presidi Turistici Territoriali inviano per via telematica alla Direzione Turismo, dei fogli excel, con i dati richiesti per le agenzie di viaggio per ciascun ambito di competenza, aggiornati all'ultimo semestre, con i seguenti dati:

1) nella prima colonna, un elenco, in ordine alfabetico, delle denominazioni di tutte le agenzie di viaggio legittimate ad operare con sede principale o secondaria nel Veneto;

2) nella seconda colonna, la denominazione del Comune ove è ubicata la sede principale o secondaria dell'Agenzia di viaggio indicata nella prima colonna;

3) nella terza colonna, la sigla della denominazione della Provincia ove è ubicato il Comune indicato nella seconda colonna;

4) nella quarta colonna, la precisazione: "filiale" se il dato si riferisce ad una sede secondaria di agenzia di viaggio;

CONSIDERATO CHE

- la Direzione Turismo, a seguito dell'aggiornamento - da parte degli Uffici della citata Unità Organizzativa Presidi Turistici Territoriali per via telematica - dei dati richiesti per le agenzie di viaggio per ciascun ambito di competenza, al 30 giugno 2021, ha approvato il Decreto n. 373 del 10 settembre 2021, pubblicato nel Bur n. 128 del 24 settembre 2021 con oggetto: *"Approvazione degli elenchi delle agenzie di viaggio e turismo, aventi regolare sede operativa principale o secondaria nel*

Veneto, con dati aggiornati al 30 giugno 2021, ai fini della loro pubblicazione nel sito internet regionale del turismo. L.R. n. 11/2013 articolo 38 e DGR n. 768/2019";

- i citati elenchi regionali sono pubblicati al link <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/agenzie-di-viaggi>

RITENUTO OPPORTUNO

- revocare il citato Decreto della Direzione Turismo n. 373 del 10 settembre 2021 perché contenente i dati delle agenzie di viaggio risalenti al 30 giugno 2021;

- disporre che l'efficacia della revoca del citato Decreto decorra dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento;

- aggiornare gli elenchi regionali delle agenzie di viaggio con dati aggiornati al 31 dicembre 2021, cancellando sia le agenzie di viaggio non più legittimate, perché oggetto di revoca regionale di autorizzazione o di provvedimenti comunali di cessazione dell'attività, sia le agenzie di viaggio non più operanti, perché hanno comunicato la loro chiusura definitiva alla Regione;

CONSIDERATO CHE

- gli Uffici della citata U.O. Presidi Turistici Territoriali hanno comunicato alla Direzione Turismo i dati richiesti per le agenzie di viaggio per ciascun ambito di competenza, aggiornati al 31 dicembre 2021, come previsto nella citata nota del 10 luglio 2020, prot. n. 274474;

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare due elenchi delle agenzie di viaggio, aggiornati al 31 dicembre 2021, aventi gli stessi dati, ma consultabili, per una maggiore facilità nella ricerca, in due modalità:

1. un elenco regionale in ordine alfabetico di denominazione delle agenzie di viaggio, aventi sede operativa principale o secondaria nel territorio del Veneto (**Allegato A**);
2. un elenco in ordine alfabetico di Comuni del Veneto, ove, per ciascuno, sono elencate in ordine alfabetico di denominazione, le agenzie di viaggio che hanno sede operativa, principale o secondaria, nel territorio comunale (**Allegato B**);

- ai sensi dell'articolo 2, comma 4, dell'Allegato B della DGR n. 768/2019, di attuare la pubblicazione sul sito istituzionale regionale - conformemente agli articoli 6 e seguenti del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - degli elenchi delle agenzie di viaggio di cui all'**Allegato A** e all'**Allegato B**;

VISTI

- il D.lgs. n. 33/2013; la L.R. n. 33/2002; la L.R. n. 11/2013; la DGR n. 1997/2018; la DGR n. 768/2019; la DGR n. 571/2021; la DGR n. 715/2021, il Decreto della Direzione Turismo n. 373/2021;

decreta

1. di revocare, per i motivi citati in premessa il proprio Decreto n. 373 del 10 settembre 2021;
2. di disporre che l'efficacia della revoca del citato Decreto n. 373/2021 decorra dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento;
3. di approvare, nell'**Allegato A** per i motivi citati in premessa, un elenco regionale in ordine alfabetico per denominazione delle agenzie di viaggio, che hanno regolare sede operativa principale o secondaria nel Veneto, con dati aggiornati al 31 dicembre 2021, ai fini della loro pubblicazione nel sito internet regionale del turismo;
4. di approvare, nell'**Allegato B** per i motivi citati in premessa, un elenco in ordine alfabetico di Comuni del Veneto, ove, per ciascuno, sono elencate in ordine alfabetico di denominazione le agenzie di viaggio che hanno regolare sede operativa, principale o secondaria, nel territorio comunale, con dati aggiornati al 31 dicembre 2021, ai fini della loro pubblicazione nel sito internet regionale del turismo;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel BUR e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/;
7. di dare atto che il presente provvedimento ha efficacia dalla data della sua pubblicazione nel BUR.

Mauro Giovanni Viti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Pag. 1/18

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

ELENCO REGIONALE AGENZIE DI VIAGGIO

per ordine alfabetico di denominazione aggiornato al 31.12.2021

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
1	05 VIAGGI	CAMPOSAMPIERO	PD	
2	123VIAGGIO.IT	VERONA	VR	
3	15VIAGGI	VERONA	VR	
4	1937 PROJECT	VENEZIA	VE	
5	2.2 VIAGGI	SAONARA	PD	
6	2ND CHANCE TRAVELS	VERONA	VR	
7	2R TOURS&SPORT	VENEZIA	VE	
8	3 CIME DOLOMITI	AURONZO DI CADORE	BL	
9	3V VENETO VIAGGI VACANZE	VENEZIA	VE	
10	45^STRADA VIAGGI E VACANZE	BELLUNO	BL	
11	4M	VENEZIA	VE	
12	88 MILES EMOTIONAL TRAVELS	MARCON	VE	
13	A1 CLASS EVENTS AND TRAVEL	CAMPOSAMPIERO	PD	
14	ABA VIAGGI E VACANZE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
15	ABACO VIAGGI	PORTOGRUARO	VE	X
16	ABACO VIAGGI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	X
17	ABC INTERNATIONAL	TREVISO	TV	
18	ABL VIAGGI MATTANA STEFANO	PADOVA	PD	
19	ABSOLUTE TRAVEL	CADONEGHE	PD	
20	ACAMPORA TRAVEL	GARDA	VR	X
21	ACI BLUETEAM	CONEGLIANO	TV	X
22	ACIDREAMS	VENEZIA	VE	
23	ACQUAFORTE TRAVEL DESIGNER	PIANIGA	VE	
24	ADIGE VIAGGI	TREVISO	TV	X
25	ADIGE VIAGGI	VERONA	VR	
26	ADIGE VIAGGI	VICENZA	VI	X
27	ADM 138	THIENE	VI	
28	ADRIATIC COAST	ROSOLINA	RO	
29	ADV SIDE DI LEONARDO CIPRESSO	MARCON	VE	
30	AGENZIA VIAGGI AVVENIRE DI PACE	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	
31	AGENZIA VIAGGI TIF	CONSELVE	PD	X
32	AGENZIA VIAGGI TIF	MONTEGROTTO TERME	PD	X
33	AGENZIA VIAGGI TIF	ROVIGO	RO	X
34	AGENZIA VIAGGI TIF	SELVAZZANO DENTRO	PD	
35	AGENZIE 365	VENEZIA	VE	X
36	AGENZIE 365	VENEZIA	VE	X
37	AGENZIE 365	VERONA	VR	X
38	AGOGHE'	BELLUNO	BL	
39	AKLI VIAGGI BY IMMAGIMONDO	BUSSOLENGO	VR	
40	ALABHAMA VIAGGI	TRISSINO	VI	
41	ALASHAN VIAGGI	VERONA	VR	
42	ALE' VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
43	ALEPH VIAGGI DI VANNA	CODEVIGO	PD	
44	ALEX CHEN TRAVEL	VENEZIA	VE	
45	ALFA TOURS ITALIA	VERONA	VR	
46	ALFABETO VIAGGI	VICENZA	VI	
47	ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE	PAESE	TV	
48	ALL AROUND VENICE	CAVALLINO-TREPORTI	VE	
49	ALOSCHI & BASSANI	VENEZIA	VE	
50	ALPINIA ITINERA	SANTA GIUSTINA	BL	
51	ALTA TENSIONE	SCORZE'	VE	
52	ALTO GRADIMENTO VIAGGI	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	
53	ALTO GRADIMENTO VIAGGI	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	X
54	ALTO GRADIMENTO VIAGGI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	X
55	ALTREVIE VIAGGI	VERONA	VR	

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 2/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
56	ALTRIMENTI ON THE ROAD	VERONA	VR	
57	AMA TERRA VIAGGI	VERONA	VR	
58	AMANA VIAGGI	CORNEDO VICENTINO	VI	
59	AMBASCIATORI TRAVEL	SUSEGANA	TV	
60	AMBER VIAGGI	CITTADELLA	PD	
61	AMBRA TOURS	CAMPODARSEGO	PD	
62	AMERIA VIAGGI DI RENGHI BARBARA	MAROSTICA	VI	
63	AMICI VERI	MIRA	VE	
64	AMON VIAGGI	ABANO TERME	PD	
65	AMS SERVIZI TURISTICI	VENEZIA	VE	
66	AMSTEL VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
67	ANAMNESIS	GREZZANA	VR	
68	ANSE VIAGGI	VERONA	VR	
69	ANTONIANA VIAGGI	PADOVA	PD	
70	ANYWHERE	JESOLO	VE	X
71	APE ROSA EVENTS	TREVISO	TV	
72	APE TOURS	VENEZIA	VE	
73	AQUA VIAGGI E NATURA	TAGLIO DI PO	RO	
74	AQUASTAR VIAGGI	AFFI	VR	
75	ARCATOURS	CAORLE	VE	
76	ARCHELLI VIAGGI	COSTA DI ROVIGO	RO	
77	ARE AIRLINES REPRESENTATIVE EUROPE	VENEZIA	VE	X
78	ARENA TOURIST	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
79	ARETUSA TRAVEL	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
80	ARIEL VIAGGI	FALCADE	BL	
81	ARILICENSE TOUR	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
82	ARMI & BAGAGLI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	X
83	ARMI & BAGAGLI	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
84	ARMI & BAGAGLI	SONA	VR	X
85	ARMONIA VIAGGI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
86	ART CITY WALKS	MARCON	VE	
87	ARTEMETA	VALDAGNO	VI	
88	ATN LAGUNA SUD	CAMPAGNA LUPIA	VE	
89	ATTICA VIAGGI	ADRIA	RO	
90	AUTOSERVIZI E VIAGGI DANIELI	CASTELFRANCO VENETO	TV	
91	AVALON TOUR & TRAVEL	VERONA	VR	
92	AVENUE TRAVELS	MARCON	VE	
93	AVIRE VIAGGI	LEGNAGO	VR	X
94	AVIRE VIAGGI	NOGARA	VR	
95	AVIT AGENZIA VICENTINA TURISMO	VICENZA	VI	
96	AVIVIT HAGBY TRAVEL AGENCY	MARCON	VE	
97	AVVENTURE BELLISSIME	VENEZIA	VE	
98	AZURWAY TRAVEL	SELVAZZANO DENTRO	PD	
99	AZZURRA VIAGGI	PIOMBINO DESE	PD	
100	BACCHUS TOUR	MARCON	VE	
101	BAILANDO VIAGGI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
102	BALDOIN VIAGGI	TREVISO	TV	
103	BALIS VIAGGI & VACANZE	BRENDOLA	VI	
104	BARBIERI VIAGGI	MESTRINO	PD	
105	BASSANESE VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
106	BASSANI	VENEZIA	VE	
107	BASSANI ADRIATICO	VENEZIA	VE	
108	BASSO VIAGGI E TURISMO	MAROSTICA	VI	
109	BCD TRAVEL ITALIA	TREVISO	TV	X
110	BE FABEREST	VERONA	VR	
111	BE FRIEND TRAVEL TOGETHER	ERACLEA	VE	
112	BE FRIEND TRAVEL TOGETHER	MARTELLAGO	VE	X
113	BE UNIQUE IN ITALY	VENEZIA	VE	
114	BEBLUE	MIRANO	VE	
115	BELLEVASIONI VIAGGI	LEGNAGO	VR	
116	BENATOURS	GARDA	VR	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 3/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
117	BERGANTIN VIAGGI	BERGANTINO	RO	
118	BERIA TOURS	ALBIGNASEGO	PD	
119	BIG LIFE TOUR	LENDINARA	RO	
120	BIKE ITALIEN	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
121	BIKE&BOAT TRAVEL	PORTO TOLLE	RO	
122	BIOS TOUR	ALBIGNASEGO	PD	X
123	BIOS TOUR	PADOVA	PD	
124	BIROTRIP	CASIER	TV	
125	BISMILLAH TRAVEL	VERONA	VR	
126	BITIESSE	VERONA	VR	
127	BIYAHERO TRAVEL AND TOURS	PADOVA	PD	X
128	BLASTER VIAGGI	CASSOLA	VI	
129	BLISSETH VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
130	BLITZ EXCLUSIVE	VENEZIA	VE	
131	BLITZ EXCLUSIVE	VENEZIA	VE	X
132	BLU EST TRAVEL & TOURS	CAORLE	VE	
133	B'NT ITALIA	TREVISO	TV	
134	BO' SERVICES GAMADA T.O.	PADOVA	PD	
135	BONTUR	MORGANO	TV	
136	BONTUR	QUINTO DI TREVISO	TV	X
137	BOSCOLO TOURS	PADOVA	PD	
138	BREC VIAGGI	VERONA	VR	
139	BRISTOL VIAGGI	VALDAGNO	VI	
140	BROCADELLO VIAGGI	PIOVE DI SACCO	PD	
141	BRUNELLI ROBERTA VIAGGI	AFFI	VR	
142	BTM	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
143	BUCINTORO	VENEZIA	VE	
144	BUCINTORO	VENEZIA	VE	X
145	BUCINTORO	VENEZIA	VE	X
146	BUENA ESPERANZA	VENEZIA	VE	
147	BURRO & CACAO	CAMPOSAMPIERO	PD	
148	BUS 2000 TRAVEL	VERONA	VR	
149	BUSFORFUN	VENEZIA	VE	
150	BUY AND FLY	CASTELFRANCO VENETO	TV	X
151	BUY AND FLY	ROSA'	VI	
152	BUY DOLOMITI TRAVEL	VAL DI ZOLDO	BL	
153	BYBLOS VIAGGI	MARCON	VE	
154	C.A.M. CRISTIAN ALESSIA MONICA VIAGGI	ROVIGO	RO	X
155	C.A.M. CRISTIAN ALESSIA MONICA VIAGGI	SOLESINO	PD	
156	CADIDAVIAGGI	VERONA	VR	
157	CALDIERI VIAGGI	MONSELICE	PD	
158	CALESSE VIAGGI	BOVOLONE	VR	X
159	CALESSE VIAGGI	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
160	CALIBA VIAGGI	DUEVILLE	VI	
161	CALIBA VIAGGI	THIENE	VI	X
162	CAMDEN VIAGGI	BADIA POLESINE	RO	
163	CAMPIELLO VIAGGI	ODERZO	TV	
164	CANEVAWORLD VIAGGI	LAZISE	VR	
165	CANIL VIAGGI	CASTELFRANCO VENETO	TV	X
166	CANIL VIAGGI	MONTEBELLUNA	TV	X
167	CANIL VIAGGI	ROMANO D'EZZELINO	VI	
168	CANOVA TOUR	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	
169	CANTIERE 34 VIAGGI E TURISMO	DOLO	VE	
170	CAPE COD	THIENE	VI	
171	CAPE COD	VICENZA	VI	X
172	CAPOZZO VIAGGI	BREGANZE	VI	
173	CAPRICCI VIAGGI	BORGO VALBELLUNA	BL	X
174	CAPRICCI VIAGGI	VERONA	VR	
175	CAPULETI VIAGGI	VERONA	VR	
176	CARRARESI TOUR	PADOVA	PD	
177	CARTA D'IMBARCO	SELVAZZANO DENTRO	PD	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 4/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
178	CARTORANGE	PADOVA	PD	X
179	CASANOVA TOUR	VENEZIA	VE	
180	CASELLO 11 VIAGGI E VACANZE	CAMPONOGARA	VE	
181	CATHAY TRAVEL SERVICE	PADOVA	PD	
182	CAVALIER TRAVEL	ROVIGO	RO	
183	CAYENNE VIAGGI	ALTAVILLA VICENTINA	VI	
184	CELIDEA VIAGGI E VACANZE	ISTRANA	TV	
185	CENTO & SETTE VIAGGI	CASTEL D'AZZANO	VR	
186	CENTOUNO VIAGGI	PIOVE DI SACCO	PD	
187	CENTRO VIAGGI O/S TRAVEL CENTER	VICENZA	VI	
188	CERBETTO VIAGGI	CEREA	VR	
189	CESCHI VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	X
190	CESCHI VIAGGI	CARRE'	VI	X
191	CESCHI VIAGGI	CREAZZO	VI	X
192	CESCHI VIAGGI	SCHIO	VI	X
193	CESCHI VIAGGI	THIENE	VI	
194	CHALLENGER VIAGGI	PADOVA	PD	
195	CHINCHERINI HOLIDAY	GARDA	VR	
196	CINQUE STELLE	MONTEBELLUNA	TV	
197	CIRCOLO VIAGGI	VICENZA	VI	
198	CIS CENTRO INTERNAZIONALE STUDI	VENEZIA	VE	
199	CITY BUTLER	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	
200	CIVETTA TRAVEL	ALLEGHE	BL	
201	CLASS WORLD VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
202	CLELIA TRAVEL & INCOMING	VERONA	VR	
203	CLEMENTSON TRAVEL OFFICE	VENEZIA	VE	
204	CLICHE' VIAGGI	SPINEA	VE	
205	COBIANCHI	PADOVA	PD	
206	COCCOCACAO	VENEZIA	VE	
207	CON IL CUORE IN VALIGIA	MARCON	VE	
208	CONNECT - CONNECT	VENEZIA	VE	
209	CONSULENZA VIAGGI VACANZE DI BOLZONELLA BERTILLA	MIRANO	VE	
210	CONTIGO VIAGGI	CONEGLIANO	TV	
211	CONTURBANTE VIAGGI	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
212	CORA' VIAGGI E VACANZE	THIENE	VI	
213	CORALBA	VERONA	VR	
214	COSTER VIAGGI	COSTERMANO SUL GARDA	VR	
215	CRIBOR TRAVEL AGENCY	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	X
216	CURINGA TRAVEL	MOGLIANO VENETO	TV	
217	CURTARELLO VIAGGI	ESTE	PD	
218	CUSINATO VIAGGI	CITTADELLA	PD	
219	DANITOURS	CAVALLINO-TREPORTI	VE	
220	DARMA VIAGGI	VERONA	VR	
221	DAWNING PLANET VIAGGI E TURISMO	CASTELFRANCO VENETO	TV	
222	DE BORTOLI TRAVEL	MARCON	VE	
223	DE NADA VIAGGI	ZERMEGHEDO	VI	
224	DE VAL VIAGGI	VICENZA	VI	
225	DE.VI. VIAGGIARE	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
226	DEBON TRAVEL	PADOVA	PD	
227	DEDRA VIAGGI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
228	DEL PADOVANINO	PADOVA	PD	
229	DELTA DEL PO VIAGGI	PORTO TOLLE	RO	
230	DELTA TOUR NAVIGAZIONE TURISTICA	PADOVA	PD	
231	DELTALAND VIAGGI	ROVIGO	RO	
232	DENIS DI TRAVELPOINT	ARZIGNANO	VI	
233	DESTE TRAVEL SERVICES	SPINEA	VE	
234	DESTINATION VENICE	VENEZIA	VE	
235	DESTINATION2ITALIA.COM	JESOLO	VE	X
236	DIMENSIONE TURISMO	TREVISIO	TV	
237	DIMORE D'EPOCA	VICENZA	VI	
238	DIREZIONE MONDO	TORRI DI QUARTESOLO	VI	X

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 5/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
239	DIREZIONE MONDO	VENEZIA	VE	
240	DMC ITALICA	VERONA	VR	
241	DO IT INCLUSIVE TOURS	PADOVA	PD	
242	DOCTEUR VOYAGE	VEDELAGO	TV	
243	DOLOM-EAT	FOSSO'	VE	
244	DOTTA VIAGGI	PORTOGRUARO	VE	
245	DOVE' SEMPRE SOLE	PADOVA	PD	
246	DOVE' SEMPRE SOLE	PADOVA	PD	X
247	DOVEVIAGGI DI ENRICO G. ORNANO	VENEZIA	VE	
248	DOVUNQUE VOGLIA	MARCON	VE	
249	DREAM THEATER AGENCY	VERONA	VR	
250	DREAM TRIPS	CITTADELLA	PD	
251	DREAMING LIFE IN THE DOLOMITES DI LUCIA FARENZENA	ALLEGHE	BL	
252	DREAMS BEACH	CHIOGGIA	VE	
253	DRIVER4YOU	VIGONZA	PD	
254	DRS VIAGGI	SAN FIOR	TV	
255	DST VIAGGI	CEREA	VR	
256	DUCA D'ESTE VIAGGI	PADOVA	PD	
257	DUCA D'ESTE VIAGGI	PADOVA	PD	X
258	DUE MORI VIAGGI	SCHIO	VI	
259	DUE MORI VIAGGI	VALDAGNO	VI	X
260	DUO VIAGGI	ESTE	PD	
261	EASY PRICE AGENZIA VIAGGI	VERONA	VR	
262	EASY ROAD VIAGGI	SCHIO	VI	
263	EDICOLE DELLA STAZIONE	PADOVA	PD	X
264	EFESTO VIAGGI	MARCON	VE	
265	EL SEGN DE CIASA	CORTINA D'AMPEZZO	BL	
266	ELDORADO VIAGGI	VERONA	VR	
267	ELISIR VACANZE	BORCA DI CADORE	BL	
268	ELITE VIAGGI	VICENZA	VI	
269	ELLE EMME ERRE VIAGGI	VERONA	VR	
270	EMERA VIAGGI	MARTELLAGO	VE	
271	EMOZIONANDO PER IL MONDO VIAGGI	OCCHIOBELLO	RO	
272	ENCANTO TRAVEL	MARCON	VE	
273	ENCICLOPEDIA DEL VIAGGIO	VERONA	VR	
274	ENCICLYA VIAGGI	CEREA	VR	
275	ENJOY DESTINATIONS	CEREA	VR	
276	EROS MARCO VIAGGI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
277	ERRICO TRAVEL COMPANY	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	
278	ESL - SOGGIORNI LINGUISTICI	VERONA	VR	X
279	ESMERALDA	PIOVE DI SACCO	PD	
280	ETLI VIAGGI	VICENZA	VI	
281	ETLIVIAGGI	VENEZIA	VE	
282	ETNIA TRAVEL CONCEPT BY PRIMI VIAGGI	QUINTO DI TREVISO	TV	
283	EUROPE DIMENSION TRAVEL SYSTEM	PADOVA	PD	
284	EUROPLAN	AFFI	VR	
285	EUROPLAN	BARDOLINO	VR	X
286	EUROSPIN VIAGGI	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
287	EUROSUN VIAGGI E TURISMO	VENEZIA	VE	
288	EUROTOURS ITALIA TRAVEL MARKETING	SOMMACAMPAGNA	VR	
289	EVENTS2B ICC	VENEZIA	VE	
290	EVERYWHERE	VERONA	VR	
291	EXPERIENCE DELTA PO T.O.	TAGLIO DI PO	RO	
292	EXPERIENCE TRAVEL	VERONA	VR	
293	EXPOTUR	VERONA	VR	
294	F.I.L. VIAGGI	BOVOLONE	VR	
295	F4 FORMULA QUATTRO	VENEZIA	VE	
296	FANTASY TOUR	VENEZIA	VE	
297	FARESIN REGINALDO SRL	MARANO VICENTINO	VI	
298	FAROLD VIAGGI	MOTTA DI LIVENZA	TV	
299	FATTI PER VIAGGIARE	MARCON	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 6/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
300	FAVILLE	CASALE SUL SILE	TV	
301	FAVOLA TOURS	VENEZIA	VE	
302	FAVOLOSI VIAGGI	MARCON	VE	
303	FEBOS VIAGGI	VITTORIO VENETO	TV	
304	FEDDE ROSSE TRAVEL	NOGARA	VR	
305	FELICITY VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
306	FERPATO VIAGGI	MARCON	VE	
307	FIJI TIME	VERONA	VR	
308	FILIPPIN VIAGGI	PONTE NELLE ALPI	BL	
309	FIMAX	QUINTO DI TREVISO	TV	
310	FINMARGE CONSULTING & TRAVEL	VERONA	VR	
311	FINN SCAN VIAGGI	MALCESINE	VR	
312	FIVE SEASONS	BARDOLINO	VR	
313	FLIGHT 24	VERONA	VR	
314	FLY NABIRU VIAGGI	MARCON	VE	
315	FLYFELLA NETWORK	ODERZO	TV	
316	FOREXCHANGE TRAVEL	NOVENTA DI PIAVE	VE	X
317	FOREXCHANGE TRAVEL	SOMMACAMPAGNA	VR	X
318	FOREXCHANGE TRAVEL	SOMMACAMPAGNA	VR	X
319	FOREXCHANGE TRAVEL	VENEZIA	VE	X
320	FOREXCHANGE TRAVEL	VENEZIA	VE	X
321	FOREXCHANGE TRAVEL	VERONA	VR	X
322	FRAGOMENO TRAVEL	VENEZIA	VE	
323	FRAMI TOUR DI BERTOLDI MICHELA	VICENZA	VI	
324	FRANCO-BOX-SERVICES	VERONA	VR	
325	FUJI PLANNING	VERONA	VR	
326	FULKI TRAVEL AND TOURS	ARZIGNANO	VI	
327	FULVIA TOUR	ADRIA	RO	
328	FUN&JOB	LEGNAGO	VR	
329	FUNACTIVE TOURS	VENEZIA	VE	X
330	FUN-EXPERIENCE TRAVEL AGENCY	SILEA	TV	
331	FUNNY VIAGGI	VERONA	VR	
332	FUORICLASSE VIAGGI	TREVISO	TV	
333	G ONE VIAGGI	BELLUNO	BL	
334	GA.DI.S TOURIST SERVICE ITALIA	VERONA	VR	X
335	GABRITOUR	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
336	GAIA LEGEND	VENEZIA	VE	
337	GARBELLINI SRL	CHIOGGIA	VE	
338	GARDALAND HOLIDAYS	LAZISE	VR	
339	GARDALANDING	LAZISE	VR	X
340	GARDALANDING	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
341	GARDAMOMENTS TOURS	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
342	GARDAVOYAGER	BUSSOLENGO	VR	
343	GARDAVOYAGER	CAPRINO VERONESE	VR	X
344	GARDAVOYAGER	PESCHIERA DEL GARDA	VR	X
345	GATE 14 DI ROBERTA	OCCHIOBELLO	RO	
346	GATTINONI MONDO DI VACANZE	MONTEBELLUNA	TV	X
347	GATTINONI MONDO DI VACANZE	TREVISO	TV	X
348	GATTINONI MONDO DI VACANZE	VERONA	VR	X
349	GATTINONI MONDO DI VACANZE	VICENZA	VI	X
350	GAUDI' VIAGGI	MUSSOLENTE	VI	
351	GAZTON TRAVEL.TO	MIRANO	VE	
352	GB SALUTE VIAGGI	ABANO TERME	PD	
353	GENTES	ABANO TERME	PD	X
354	GENTES	BARBARANO MOSSANO	VI	
355	GEO INTERNATIONAL	PADOVA	PD	
356	GEOSFERA	VENEZIA	VE	X
357	GERMANA TOURS	SAONARA	PD	
358	GET AWAY VACATION INT	VENEZIA	VE	
359	GETURANDO	MARENO DI PIAVE	TV	
360	GHIBLI	MARTELLAGO	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 7/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
361	GIBLI	TREBASELEGHE	PD	X
362	GIACOMINI VIAGGI	ANNONE VENETO	VE	
363	GIRAMONDO VIAGGI	VERONA	VR	
364	GIRARDI VIAGGI	ASIAGO	VI	
365	GIROLIBERO	VICENZA	VI	
366	GIROMANIA VIAGGI	SCORZE'	VE	
367	GIROVAGANDO INSIEME AGENZIA VIAGGI E VACANZE	VERONA	VR	
368	GIROVAGO VIAGGI	ALBIGNASEGO	PD	
369	GITOURS	PORTOGRUARO	VE	
370	GIUCHINA TOUR	VITTORIO VENETO	TV	
371	GIULIETTA E ROMEO HOLIDAY	VERONA	VR	
372	GLOBO EVENTS	VENEZIA	VE	
373	GOLDEN EAGLE TRAVEL & SERVICE	PADOVA	PD	
374	GOLF & LEISURE EXPERIENCE	FORTE	TV	
375	GOLF ET CETERA TOURS	VERONA	VR	
376	GONDOLIERI TRAVEL	VENEZIA	VE	
377	GONDOLIERI TRAVEL	VENEZIA	VE	X
378	GOODNET	PADOVA	PD	
379	GRAN CANAL	VENEZIA	VE	
380	GRANDI EVENTI E TURISMO	VIGONZA	PD	
381	GREEN DAY TOURS	CASTELLO DI GODEGO	TV	
382	GRETA&MARIO VIAGGI	SOVIZZO	VI	
383	GRUPPO INFOVACANZE	MARCON	VE	
384	GUARINO VIAGGI	MARCON	VE	
385	GUSELA TRAVEL	BELLUNO	BL	
386	HAI PHO VIAGGI	MALO	VI	
387	HALL OF FAME TRAVEL	SELVAZZANO DENTRO	PD	
388	HAMAL VIAGGI E TURISMO	MASERADA SUL PIAVE	TV	
389	HAMEARIS TOUR	RONCADE	TV	
390	HANDMADE TRAVEL SOLUTIONS	PADOVA	PD	
391	HAPPY SIBEN VIAGGI E TURISMO	ASIAGO	VI	
392	HAPPYCAMP FAMILY HOLIDAYS	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
393	HARAKA VIAGGI E VACANZE	COSTABISSARA	VI	
394	HARMATTAN	MOGLIANO VENETO	TV	
395	HAROUN I MANAR DI ES SARRAR	VICENZA	VI	
396	HASHNAP	VENEZIA	VE	
397	HASINA VIAGGI	SCHIO	VI	
398	HIRONDELLE VIAGGI E VACANZE	TREVISIO	TV	
399	HIRUNDO VIAGGI	PADOVA	PD	
400	HOCKEY E TURISMO	ROANA	VI	
401	HOUSEBOAT HOLIDAYS ITALIA	PORTO VIRO	RO	
402	HPT VIAGGI	VERONA	VR	
403	HUALIAN	TREVISIO	TV	
404	I & B ITALY AND BEYOND	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
405	I COLORI DEL MONDO DI PADOAN ELISA	CHIOGGIA	VE	
406	I LIKE VIAGGI	MARCON	VE	
407	I SENTIERI DEL SOGNO	VICENZA	VI	
408	I VIAGGI DEL COCCHIERE	ILLASI	VR	
409	I VIAGGI DELL'AMBARADAN	PADOVA	PD	
410	I VIAGGI DELL'IMPERATORE	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	
411	I VIAGGI DELL'ORSO	MASERA' DI PADOVA	PD	
412	I VIAGGI DELL'ORSO	VICENZA	VI	X
413	I VIAGGI DI ALIEDO	PIEVE DI SOLIGO	TV	
414	I VIAGGI DI GIAMPIETRO MATTOLIN	COSTABISSARA	VI	
415	I VIAGGI DI MONIKA	VICENZA	VI	
416	I VIAGGI DI MORFEO	MARCON	VE	
417	I VIAGGI DI OTTONE LEONE	VENEZIA	VE	
418	I.T.O. - INTERNATIONAL TOUR OPERATOR	PADOVA	PD	
419	IANTRA	VERONA	VR	
420	IBT - INTERNATIONAL BRASILIAN TOURISM	ODERZO	TV	X
421	IDEA RELAX	MESTRINO	PD	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 8/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
422	IL BURCHIELLO	MIRA	VE	
423	IL CACCIATORE DI VIAGGI	MARCON	VE	
424	IL GIOIELLO DEI VIAGGI	LEGNAGO	VR	
425	IL LABORATORIO DEI VOLI	VERONA	VR	
426	IL MAPPASOGNI	MARCON	VE	
427	IL MARKET DEL VIAGGIO - AFFILIATA INFO VACANZE	PADOVA	PD	
428	IL PENTAGRAMMA T.O.	GARDA	VR	
429	IL PROSSIMO VIAGGIO	TRIBANO	PD	
430	IL RE DELLA VACANZA	MARCON	VE	
431	IL TURISMO DI OMNESRES	TREGNAGO	VR	
432	IL VIAGGIATORE ON THE ROAD	CAMPOSAMPIERO	PD	
433	IL VIAGGIATORE ON THE ROAD	SAN DONA' DI PIAVE	VE	X
434	IL VIAGGIO	TREVISIO	TV	X
435	ILIOS VIAGGI	BADIA POLESINE	RO	
436	ILTUOCLUB.IT	VIGONZA	PD	
437	IMBARCO IMMEDIATO VIAGGI	TREVISIO	TV	
438	IN GIRO OGNI WEEKEND	VERONA	VR	
439	IN VIAGGIO CON GIULIA	VERONA	VR	
440	IN VIAGGIO CON NOI T.O.	CHIOGGIA	VE	
441	INSIDECOM	VENEZIA	VE	
442	INSOMMA	SOMMACAMPAGNA	VR	
443	INTERCRUISE ITALIA	MARCON	VE	
444	INTERMEDIA DI STEFANO PADOAN	CHIOGGIA	VE	
445	INTERNATIONAL LIMUSINE SERVICE	VENEZIA	VE	
446	INVENETO TRAVEL&TOUR	PADOVA	PD	
447	IO TE E IL MONDO	SALZANO	VE	
448	IOT VIAGGI	VERONA	VR	X
449	IQUITOS	VENEZIA	VE	
450	IRENE VIAGGI	LAVAGNO	VR	
451	ISA'S SHOP TRAVEL	SAN VENDEMIANO	TV	
452	ITAILORY	VERONA	VR	
453	ITAL CYCLING PROMOTION	VERONA	VR	
454	ITALIA TABI	MARCON	VE	
455	ITALIAN ESCAPADE	VENEZIA	VE	
456	ITALICAINTOUR VIAGGI & VACANZE	VERONA	VR	
457	ITALIES TRAVEL	MIRA	VE	
458	ITALY EXCELSIOR HOSPITALITY	VENEZIA	VE	
459	ITALY M.S.T. RAVEL	LAVAGNO	VR	
460	ITALY UP TO YOU	VERONA	VR	
461	ITALY WOW	MIRANO	VE	
462	ITC TOUR	VITTORIO VENETO	TV	
463	ITER VEDA TOURS & SERVICES (ITALIA)	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
464	IT-EXCELLENCE	ASOLO	TV	
465	ITINERA BIKE & TRAVEL	VERONA	VR	
466	ITINERARIO DEI SOGNI	VICENZA	VI	
467	ITINERE VIAGGI	PADOVA	PD	
468	JACARANDA VIAGGI	PADOVA	PD	
469	JEMBE' VIAGGI	PADOVA	PD	
470	JOCKEY VIAGGI	TEOLO	PD	
471	JOKER TRAVEL	MARCON	VE	
472	JV TOUR OPERATOR	JESOLO	VE	
473	K.I.S. TRAVELS	MESTRINO	PD	
474	KAHOOLAWE VIAGGI	SAN BONIFACIO	VR	
475	KALADRI' VIAGGI	BORSO DEL GRAPPA	TV	
476	KALLIOPE TRAVEL	MARCON	VE	
477	KAMAKARE TRAVEL	MARCON	VE	
478	KANDHARI TRAVELS	ARZIGNANO	VI	X
479	KAOS VIAGGI	LEGNAGO	VR	
480	KARLITALIA TOUR OPERATOR	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
481	KASBA VIAGGI	ZEVIO	VR	
482	KETTUVALLAM	PADOVA	PD	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 9/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
483	KI - TRAVEL	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	
484	KIA ORA VIAGGI	SPINEA	VE	
485	KIFARU	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
486	KIMAMA VIAGGI	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	
487	KIRIBATI VIAGGI	COLOGNA VENETA	VR	
488	KOKOS VIAGGI	CAMPONOGARA	VE	
489	KOKOS VIAGGI	CASTELFRANCO VENETO	TV	X
490	KOKOS VIAGGI	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	X
491	KOMPAS ITALIA	VENEZIA	VE	
492	LA BAUTA VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
493	LA BOTTEGA DEI VIAGGI	MIRA	VE	
494	LA DOGARESSA VIAGGI	CAVALLINO-TREPORTI	VE	
495	LA GIARA VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
496	LA LESSINIA NEL MONDO	GREZZANA	VR	
497	LA NOVAIOT TURISMO	CONEGLIANO	TV	X
498	LA VENEXIANA VIAGGI	SPINEA	VE	
499	LAB TRAVEL SRL	LEGNAGO	VR	X
500	LAB TRAVEL SRL	TREVISO	TV	X
501	LAB TRAVEL SRL	VENEZIA	VE	X
502	LAB TRAVEL SRL	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	X
503	L'ACCHIAPPAVIAGGI	MARCON	VE	
504	LAFORMADELVIAGGIO.IT	PADOVA	PD	
505	LAGUNA TRAVEL AGENCY	VENEZIA	VE	
506	LAIM TOUR	TREVISO	TV	
507	LAIM TOUR	CAMPODARSEGO	PD	X
508	LAJARES VIAGGI	VERONA	VR	
509	LAKE GARDA TRAVELS	MALCESINE	VR	
510	LANAI VIAGGI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
511	LAND & SKY	PADOVA	PD	X
512	LANDS OF BEAUTY	VICENZA	VI	
513	L'ANGOLO DEI VIAGGI	MARCON	VE	
514	LANTIAN CIELO BLU	PADOVA	PD	
515	LARA AVVENTURA	MARCON	VE	
516	LAREDO VIAGGI	PIEVE DI SOLIGO	TV	
517	LATITUDE TRAVEL	VERONA	VR	
518	LE CRI'	LEGNARO	PD	
519	LE VACANZE MALTESI	VENEZIA	VE	X
520	LECASTELLA TRAVEL & TOURISM	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
521	LELLA & CHIARA VIAGGI	SCHIO	VI	
522	LEONARDI	PADOVA	PD	
523	LEONARDI	PADOVA	PD	X
524	LEONICENA VIAGGI	LONIGO	VI	
525	LES ILES DU MONDE	CADONEGHE	PD	
526	LEUCOS VIAGGI	VIDOR	TV	
527	LIBERAWAY	VENEZIA	VE	
528	LID.AL VIAGGI	SANDRIGO	VI	
529	LIFESTYLE SOLUTIONS COMPANY	TREVISO	TV	
530	L'IMPRONTA VIAGGI E VACANZE	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	
531	LIQUIRIZIA VIAGGI	SCORZE'	VE	
532	LIRA VIAGGI	PORTOGRUARO	VE	
533	LIRICA TRAVEL	BUSSOLENGO	VR	
534	LISTROP ITALIA INCOMING	ROSA'	VI	
535	LISTROP ITALIA INCOMING	ROSOLINA	RO	X
536	LISTROP VIAGGI E TURISMO	ROSA'	VI	
537	LIVAL VACANZE	ARCADE	TV	
538	LM TOUR	ALBIGNASEGO	PD	X
539	LM TOUR	ALBIGNASEGO	PD	X
540	LM TOUR	CADONEGHE	PD	X
541	LM TOUR	CEREA	VR	X
542	LM TOUR	PADOVA	PD	X
543	LM TOUR	PORTOGRUARO	VE	X

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 10/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
544	LM TOUR	SAN DONA' DI PIAVE	VE	X
545	LM TOUR	VIGONZA	PD	X
546	LO SCRIGNO DEL MONDO	MONSELICE	PD	
547	LOGGIA TOUR	CONEGLIANO	TV	
548	LORENZI VIAGGI E VACANZE	VALDAGNO	VI	
549	LOVING HILLS	CISON DI VALMARINO	TV	
550	LOVISOTTO VIAGGI	CONEGLIANO	TV	
551	LOVIVO TOUR EXPERIENCE	ABANO TERME	PD	
552	LUCELANNA TOURS	PADOVA	PD	
553	L'UFFICIO DEI VIAGGI DI BANIN GIADA	PORTO VIRO	RO	
554	LUNA ROSSA	SANTORSO	VI	
555	LUXURYWEBTRAVEL	VERONA	VR	
556	LUZ DE LUNA AGENZIA VIAGGI	RUBANO	PD	
557	LWT SPECIAL QUID	VENEZIA	VE	
558	M.S.A.	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	BL	
559	MADISON TRAVEL	PADOVA	PD	
560	MADOOGALI TRAVEL	VERONA	VR	
561	MADRIGAL	VIGONZA	PD	
562	MAGIC A&C TRAVEL	VENEZIA	VE	
563	MAGICO VIAGGI DI CASSIN ELIA	LONIGO	VI	
564	MAIA TRAVEL	PADOVA	PD	
565	MAISTRAL	VENEZIA	VE	
566	MAKATEA VIAGGI	CASSOLA	VI	
567	MAKUTI VIAGGI	FORTE	TV	
568	MALDIVENESS	LIMENA	PD	
569	MAMBO TRAVEL	PADOVA	PD	
570	MANGO VIAGGI	SAN BONIFACIO	VR	
571	MANHATTAN TRAVEL	VERONA	VR	
572	MARANGONI VIAGGI	ERACLEA	VE	
573	MARCA TREVISO TRAVEL	TREVISO	TV	
574	MARCAVIAGGIATLANTE	PAESE	TV	
575	MARCAVIAGGIATLANTE	TREVISO	TV	X
576	MARI&GO VIAGGI ED EVENTI di Paola Marigo	SAONARA	PD	
577	MARINE TRAVEL H24	VENEZIA	VE	
578	MARLENE TRAVEL	DOLO	VE	X
579	MARLENE TRAVEL	MIRANO	VE	
580	MARLENE TRAVEL	VIGONZA	PD	X
581	MASAY VIAGGI	SANGUINETTO	VR	
582	MATHOVA VIAGGI	ROMANO D'EZZELINO	VI	
583	MAUPITI VIAGGI	ROMANO D'EZZELINO	VI	
584	MB MEETING BUREAU SCAMBI CULTURALI	PADOVA	PD	
585	MEDIATOUR	PADOVA	PD	
586	MEDINA VIAGGI	VITTORIO VENETO	TV	X
587	MEDOACUS VIAGGI	FOSSO'	VE	
588	MEET AND WORK TRAVEL	ABANO TERME	PD	
589	MEHARI VIAGGI	PADOVA	PD	
590	MELARANCIA VIAGGI E VACANZE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	
591	MELISSA NEL MONDO	MARENO DI PIAVE	TV	
592	MELSINEA VIAGGI	MALCESINE	VR	
593	MENARA VIAGGI	VICENZA	VI	
594	MERIDEN TOURS	VERONA	VR	
595	MES 77 VIAGGI	VIGONZA	PD	
596	META POINT TRAVEL	ESTE	PD	
597	META POINT TRAVEL	MONTEBELLUNA	TV	X
598	META POINT TRAVEL	NOVENTA VICENTINA	VI	X
599	META POINT TRAVEL	PADOVA	PD	X
600	META POINT TRAVEL	VILLORBA	TV	X
601	METE LONTANE	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VR	
602	MHEDI TRAVELS & TOURISM	VENEZIA	VE	
603	MICHELANGELO TRAVEL	MIRA	VE	X
604	MICHELANGELO TRAVEL	SANTA MARIA DI SALA	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 11/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
605	MICROCOSMO DI FOCESATO FABIO	SCHIO	VI	
606	MIG VIAGGI	PADOVA	PD	
607	MIKADO TRAVEL	CASIER	TV	
608	MILES AWAY	BAGNOLI DI SOPRA	PD	
609	MINCIO VIAGGI	BATTAGLIA TERME	PD	X
610	MINCIO VIAGGI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	X
611	MINCIO VIAGGI	SELVAZZANO DENTRO	PD	X
612	MINCIO VIAGGI	SOLESINO	PD	X
613	MINE COMPANY	TREVISO	TV	
614	MINOSSE VIAGGI	MARCON	VE	
615	MIRA4TRAVEL	AFFI	VR	
616	MIRAGE	ISOLA DELLA SCALA	VR	
617	MIRCO SANTI VIAGGI	VENEZIA	VE	
618	MISSING ITALIA	PIOVE DI SACCO	PD	
619	MISSISSIPPI VIAGGI	VENEZIA	VE	
620	MITI E METE	VICENZA	VI	
621	MJVIAGENS	SILEA	TV	
622	MO&MA VIAGGI	MARCON	VE	
623	MOKORO TOURS	SUSEGANA	TV	
624	MONDI PERDUTI VIAGGI & VACANZE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	
625	MONDIAL CITY	VENEZIA	VE	
626	MONDO MARYLAND	VERONA	VR	
627	MONDOGETUR	MARENO DI PIAVE	TV	
628	MONET VIAGGI	CREAZZO	VI	
629	MONSELVIAGGI	MONSELICE	PD	
630	MORE THAN WEB BY PAOLO COGNOLATO	VICENZA	VI	
631	MOTORAGAZZI	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
632	MOVE TRAVEL	GREZZANA	VR	
633	MOVE TRAVEL	VERONA	VR	X
634	MOVIDA VIAGGI VACANZE	MONTEBELLUNA	TV	
635	MOVING EVENTS	VERONA	VR	
636	MOVING INTERNATIONAL	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
637	MRH MISTER HOLIDAY	THIENE	VI	X
638	MRH MISTER HOLIDAY	TORRI DI QUARTESOLO	VI	X
639	MULTI LEVEL TRAVEL	CASIER	TV	X
640	MULTI LEVEL TRAVEL	CONEGLIANO	TV	X
641	MULTI LEVEL TRAVEL	PADOVA	PD	X
642	MULTI LEVEL TRAVEL	PIOVE DI SACCO	PD	X
643	MULTI LEVEL TRAVEL	PORTOGRUARO	VE	X
644	MULTI LEVEL TRAVEL	ROSSANO VENETO	VI	X
645	MULTI LEVEL TRAVEL	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	X
646	MULTI LEVEL TRAVEL	TREBASELEGHE	PD	X
647	MULTI LEVEL TRAVEL	VENEZIA	VE	X
648	MULTI LEVEL TRAVEL	VERONA	VR	X
649	MULTI LEVEL TRAVEL	VICENZA	VI	X
650	MULTICOLOR VIAGGI	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	
651	MURARO VIAGGI E VACANZE	CAMISANO VICENTINO	VI	
652	MY TIME DI VERNA TRAVEL	PADOVA	PD	
653	MYTRAVEL SOLE BLU	SANTA GIUSTINA	BL	
654	N.D.V. TOUR OPERATOR	VENEZIA	VE	
655	NAD NAB	VENEZIA	VE	
656	NARANJADA TRAVEL	TORREGLIA	PD	
657	NEMEA VIAGGI	BUSSOLENGO	VR	
658	NETWORK	CONEGLIANO	TV	
659	NEVEGAL TOUR	BELLUNO	BL	
660	NEW BALDENSE VIAGGI	COSTERMANO SUL GARDA	VR	
661	NEW BASE ZETA	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	
662	NEW MARCHESINI TRAVEL	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	
663	NEXA	VENEZIA	VE	
664	NEXT GENERATION TRAVEL	PADOVA	PD	
665	NEXTOUR	PADOVA	PD	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 12/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
666	NINON DMC	MARCON	VE	
667	NO PROBLEM VIAGGI	CHIOGGIA	VE	
668	NOALWAY TRAVEL	NOALE	VE	
669	NON SOLO VACANZA	CONEGLIANO	TV	
670	NORD ADRIA VIAGGI	CAORLE	VE	
671	NORD EST VIAGGI	MONTEBELLUNA	TV	
672	NOVENTANA VIAGGI	NOVENTA DI PIAVE	VE	
673	NUMBERNINE TRAVEL	VERONA	VR	
674	NUOVA GONDOLA VIAGGI BY LARVIAGGI	VENEZIA	VE	
675	NUOVO ATLANTIS VIAGGI	MALCESINE	VR	
676	NYMA	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
677	OASI NEL DESERTO VIAGGI E VACANZE	COMELICO SUPERIORE	BL	
678	OASITRAVEL	MIRA	VE	
679	OBIETTIVO LINGUA	SPINEA	VE	
680	OCEAN	PESCHIERA DEL GARDA	VR	X
681	OCEANIA VIAGGI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	
682	ODERTOUR	ODERZO	TV	
683	OFFERBEDS	VERONA	VR	
684	OHH! ITALY	TREVISO	TV	
685	OLA PAPITO VIAGGI	CREAZZO	VI	
686	OLD BRIDGE	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
687	OLIUNID ADVENTURES	CREAZZO	VI	
688	OLTRE I CONFINI VIAGGI E VACANZE	SEDICO	BL	
689	OLTRECONFINE	MONTEGROTTO TERME	PD	
690	OLTREKULTURA VIAGGI DI RANDON SONIA	CORNEDO VICENTINO	VI	
691	OMAR E ADAM TOUR	ALANO DI PIAVE	BL	
692	ON THE SEA TRAVEL	VERONA	VR	
693	ON VIEW EXPERIENCES & WEDDINGS	VENEZIA	VE	
694	ONDA VERDE VIAGGI	FOLLINA	TV	
695	ONE WORLD (ITALY)	SELVAZZANO DENTRO	PD	
696	ONEVENTS VIAGGI	FONTANIVA	PD	
697	OPEN EXPERIENCE	TREVISO	TV	
698	ORBITER	SOMMACAMPAGNA	VR	
699	ORIZZONTI ASOLANI TRAVEL COMPANY	FONTE	TV	
700	ORMESANI VIAGGI E VACANZE	QUARTO D'ALTINO	VE	
701	ORO BLU VIAGGI	VERONA	VR	
702	ORSETTA VIAGGI	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	
703	ORSON VIAGGI	VITTORIO VENETO	TV	
704	OUBOWEI TRAVEL	VENEZIA	VE	
705	OVERSIDE VIAGGI	BRENDOLA	VI	
706	PACHAMAMA VIAGGI E VACANZE	THIENE	VI	
707	PADOVANI VIAGGI	PESCANTINA	VR	
708	PADOVIAGGIANDO	PADOVA	PD	
709	PAGANIN VIAGGI	VIGONOVO	VE	
710	PAGLIARO VIAGGI	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
711	PAGUS WINE TOURS	VERONA	VR	
712	PALAZZO DELLA SALUTE	PADOVA	PD	
713	PALLADIAN ROUTES	VICENZA	VI	
714	PALLADIAN ROUTES	VICENZA	VI	X
715	PALLIOTTO VIAGGI	CITTADELLA	PD	
716	PALMASOL VIAGGI	VIGONZA	PD	
717	PANTI TRAVEL	TREVISO	TV	
718	PAOLO AMBROSINI VIAGGI E VACANZE	VICENZA	VI	
719	PAPRIKA VIAGGI	CORNEDO VICENTINO	VI	
720	PARK VIEW VIAGGI	VENEZIA	VE	
721	PARLA TRAVEL	MARCON	VE	
722	PARTICOLAR VIAGGI	VERONA	VR	
723	PARTIRE E SOGNARE	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	
724	PASSAGGIO AD EST	TREVISO	TV	
725	PATAVIUM VIAGGI E TURISMO	PADOVA	PD	
726	PAVIN VIAGGI	SANTA MARIA DI SALA	VE	X

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 13/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
727	PAVIN VIAGGI	VILLA DEL CONTE	PD	
728	PEGASUS VIAGGI	JESOLO	VE	
729	PELMOTOUR	VAL DI ZOLDO	BL	
730	PEND VIAGGI	DUE CARRARE	PD	
731	PENISOLA TOUR	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	
732	PER MANO	SCHIO	VI	
733	PERGES VIAGGI & PELLEGRINAGGI	NOVENTA VICENTINA	VI	
734	PERICO EVOLUTION TRAVELS	NOGARA	VR	
735	PETRARCA TOURS	PADOVA	PD	
736	PETTINA' VIAGGI	CARRE'	VI	
737	PETTINA' VIAGGI	SCHIO	VI	X
738	PIACERE VIAGGI	CHIOGGIA	VE	
739	PIANETA MU	VIGONZA	PD	
740	PIAZZA TIZIANO VIAGGI E VACANZE	BELLUNO	BL	
741	PICCADILLY VIAGGI	ISOLA DELLA SCALA	VR	
742	PICCIRILLO VIAGGI E TURISMO	ARZIGNANO	VI	
743	PIERTOUR	CAMPOSAMPIERO	PD	
744	PIGI TRAVEL	PESCANTINA	VR	
745	PIL 8 VIAGGI	CAVARZERE	VE	
746	PIROGA VIAGGI	ISOLA VICENTINA	VI	
747	PIXEL VIAGGI DI MALVESTIO ANTONELLA	VIGONOVO	VE	
748	PIZZOCCO VIAGGI	AGORDO	BL	X
749	PIZZOCCO VIAGGI	SANTA GIUSTINA	BL	
750	PLANET VIAGGI RESPONSABILI	VERONA	VR	
751	PLAVIS VIAGGI	BELLUNO	BL	
752	POIT VIAGGI	VERONA	VR	
753	POLVERINO GROUP	MARCON	VE	
754	POPULAR TRAVEL'S AND TOUR'S	VENEZIA	VE	X
755	PORTOTRAVEL	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
756	PRENOTATUR	VICENZA	VI	
757	PRIMA CASA GROUP	VERONA	VR	
758	PRIMARETE VIAGGI E VACANZE	PADOVA	PD	
759	PRIMERA VIAGGI	VILLADOSE	RO	
760	PRINCESS TOUR	CASTELFRANCO VENETO	TV	
761	PRODOLOMITI TRAVEL	VAL DI ZOLDO	BL	
762	PROGRAMMA DI VIAGGIO	PADOVA	PD	
763	PROMOTER SIMA WORLD TRAVEL	PADOVA	PD	
764	PRORA AGENZIA VIAGGI	VERONA	VR	
765	PROSECCO DI MARCA	CONEGLIANO	TV	
766	PUERTO LOCO VIAGGI	MAROSTICA	VI	
767	PUNTA DELL'EST	PADOVA	PD	
768	PUNTOPARTENZA VIAGGI	SOAVE	VR	
769	QTRAVEL EUROCULTURA	VICENZA	VI	
770	QUARZO VIAGGI	VERONA	VR	
771	QUE LO QUE?! VIAGGI DI MATTESCO SILVIA	SCHIAVON	VI	
772	R & T TRAVEL SERVICE	VENEZIA	VE	
773	R51 TRAVEL	SCHIO	VI	
774	RACCONTI DI VIAGGIO ON LINE	MONSELICE	PD	X
775	RACCONTI DI VIAGGIO ON LINE	VERONA	VR	
776	RADUNI SPORTIVI	MARCON	VE	
777	RALLO	VENEZIA	VE	
778	RAMITOURS	MAROSTICA	VI	
779	RAON TRAVEL	VENEZIA	VE	
780	RAPID TOUR	GAJARINE	TV	
781	RE TEODORICO VIAGGI	VERONA	VR	
782	REAL ESTATE CASAMARE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
783	REAL ESTATE CASAMARE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	X
784	REAL WANDERLUST TRAVELS	PADOVA	PD	
785	REB & ROS	PADOVA	PD	
786	REDENTORE VIAGGI	VENEZIA	VE	
787	REEF VIAGGI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 14/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
788	REFRAMED	CITTADELLA	PD	
789	REGARDA TRAVEL SERVICES	LAZISE	VR	
790	REGENCY TRAVEL	MESTRINO	PD	
791	REGGAENITION TRAVEL	MALO	VI	X
792	REGGAENITION TRAVEL	SCHIO	VI	
793	RENBEL TRAVEL	VERONA	VR	
794	RENDEZ VOUS	VENEZIA	VE	
795	RENEGADE VIAGGI	CAMPOSAMPIERO	PD	
796	RESIDENTIAL PROPERTY SERVICES	VENEZIA	VE	
797	RETE BIKE FVG	MARCON	VE	
798	RIBON VIAGGI E TURISMO	MIRANO	VE	
799	RICORDI DI VIAGGIO	ASOLO	TV	
800	RIDENTE VIAGGI	JESOLO	VE	
801	RIGAL VIAGGI	SCHIO	VI	
802	RISING VACATIONS	VICENZA	VI	
803	RIVE & MORE	VALDOBBIADENE	TV	
804	ROBINTUR	MOGLIANO VENETO	TV	X
805	ROBINTUR	SANDRIGO	VI	X
806	ROBINTUR	SCHIO	VI	X
807	ROBINTUR	TREVISO	TV	X
808	ROMANATO VIAGGI	ROVIGO	RO	
809	RUBIUS VIAGGI	RUBANO	PD	
810	RUMAISHA AGENZIA VIAGGI	JESOLO	VE	
811	RUZANTE VIAGGI	PADOVA	PD	
812	S.C. A CORPORATE GROUP	ARZIGNANO	VI	X
813	SACCHETTI VACANZE	PADOVA	PD	
814	SALAMANCA VIAGGI	PADOVA	PD	
815	SALIERI VIAGGI	CEREA	VR	X
816	SALIERI VIAGGI	LEGNAGO	VR	
817	SAMPEI TOURS	CASTEL D'AZZANO	VR	
818	SAN FERMO VIAGGI	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	X
819	SAN FERMO VIAGGI	VERONA	VR	
820	SAN MARCO EVENTS & TOUR	MIRA	VE	
821	SAN MARTINO TRAVEL	PORTOBUFFOLE'	TV	
822	SAND LOVER TRAVEL	MARCON	VE	
823	SANGALLO TOURS	MONTEBELLUNA	TV	
824	SANUR VIAGGI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
825	SAUGO VIAGGI E VACANZE	THIENE	VI	
826	SAYONARA	CANARO	RO	
827	SCALIGERA VIAGGI	VERONA	VR	
828	SCARINGIA TRAVEL	PADOVA	PD	
829	SCQUIZZATO VIAGGI E TURISMO	BORGO VALBELLUNA	BL	
830	SECTOR TRAVELS	CASTELFRANCO VENETO	TV	
831	SEGNAVENTO VIAGGI	DOLO	VE	
832	SEMPRE IN VIAGGIO	BUTTAPIETRA	VR	
833	SENEBELE VIAGGI	VALDAGNO	VI	
834	SENONVIAGGINONVALE	MARCON	VE	
835	SEREVE' VIAGGI E TURISMO	VENEZIA	VE	
836	SETTE VIAGGI	PORTO VIRO	RO	
837	SEVEN VIAGGI	VERONA	VR	
838	SGUARDI LONTANI	ADRIA	RO	
839	SHAMANA	VILLORBA	TV	
840	SHANTARAM VIAGGI	CASALE SUL SILE	TV	
841	SHERASHAD VIAGGI	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	
842	SI VOLA VIAGGI	MARCON	VE	
843	SIAM VIAGGI	MARCON	VE	
844	SIAMIC EXPRESS	SELVAZZANO DENTRO	PD	
845	SIDIR TOUR	ORMELLE	TV	
846	SILE VIAGGI	MOGLIANO VENETO	TV	
847	SILVRETTA	MIRANO	VE	
848	SISCO ISLAND	PIEVE DI SOLIGO	TV	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 15/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
849	SISTEMA VIAGGI	VIGONZA	PD	
850	SKHIOLAND	SCHIO	VI	
851	SKI ROCK ADVENTURES	CORTINA D'AMPEZZO	BL	
852	SKY TOURS	JESOLO	VE	
853	SMARTOURISM	MARCON	VE	
854	SMILE TRAVEL	CITTADELLA	PD	X
855	SMILE TRAVEL	NOALE	VE	
856	SNOWDREAMERS DMC	CORTINA D'AMPEZZO	BL	
857	SOCCATOURS	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
858	SOFFIO DI MARE	CAVARZERE	VE	
859	SOGNI LONTANI	VALDAGNO	VI	
860	SOGNI LONTANI	ZANE'	VI	X
861	SOL GLOB VIAGGI & VACANZE	MARCON	VE	
862	SOL Y MAR VIAGGI	VERONA	VR	
863	SOLE ITALIAN TOURS	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
864	SOLUZIONI OMNIA MEDIA	VERONA	VR	
865	SOMMELIER TOUR	VITTORIO VENETO	TV	
866	SOUND TRAVELS	PADOVA	PD	
867	SOUVENIRS DAL MONDO	DOMEGGE DI CADORE	BL	
868	SPECIAL REQUEST TRAVEL	CAMISANO VICENTINO	VI	
869	SPOTTY VIAGGI	MONTAGNANA	PD	
870	STAPPANDO L'ITALIA T.O.	FOLLINA	TV	
871	STEFANO GARBUI TRAVEL	MONTEBELLUNA	TV	
872	STELLA D'ORIENTE	SAN STINO DI LIVENZA	VE	
873	STELLA TOUR	PADOVA	PD	
874	STILISTI DI VIAGGIO	PADOVA	PD	
875	STORIE DI VIAGGIO	MARCON	VE	
876	STREGATTO	CAVALLINO-TREPORTI	VE	
877	SUEMA VIAGGI	CONEGLIANO	TV	X
878	SUEMA VIAGGI	TREVISO	TV	X
879	SUEMA VIAGGI	VENEZIA	VE	X
880	SUN ISLAND TRAVEL	ESTE	PD	
881	SUPERADRIA	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
882	SURICATI VIAGGI	PIOVENE ROCCHETTE	VI	
883	SVAGA BY PRIMAVERA 85	SOVIZZO	VI	
884	SWEET EMOTION TRAVEL DI GENNARO ALESSIA	ABANO TERME	PD	
885	TAIPAN VIAGGI	PADOVA	PD	
886	TAKE IT EASY TRAVEL	SPINEA	VE	
887	TAMURE' VIAGGI	MONTEBELLUNA	TV	
888	TAPAS VIAGGI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
889	TARGET TRAVEL	VENEZIA	VE	
890	TARGET VIAGGI	NOVE	VI	
891	TED	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
892	TELEVACANZE IN LINEA	VENEZIA	VE	
893	TEMA VIAGGI	SAN VENDEMIANO	TV	
894	TEMPO LIBERO E SERVIZI SOCIALI LA ROSA BLU	VEGGIANO	PD	
895	TENNESSEE VIAGGI	VERONA	VR	
896	TERRA E CIELO VIAGGI	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
897	TERRA TOURS	JESOLO	VE	
898	TERRE POLARI VIAGGI	THIENE	VI	
899	TERRITORI AFRICA	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
900	TESSARI VIAGGI	MONTEBELLO VICENTINO	VI	
901	TH RESORTS	PADOVA	PD	X
902	TH RESORTS	PADOVA	PD	X
903	THE DOGE OF VENICE	JESOLO	VE	
904	THE TOSS	VENEZIA	VE	
905	THE WOW FACTOR	VENEZIA	VE	
906	THINK BLUE DOLOMITI TOUR	FALCADE	BL	
907	THRU EXPERIENCE	VALDOBBIADENE	TV	
908	TICKETS MAKER	VICENZA	VI	
909	TIEPOLO VIAGGI	PORTO VIRO	RO	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 16/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
910	TIME WARP TRAVEL	VERONA	VR	
911	TITASPORT	BARDOLINO	VR	
912	TNIL.HUB	VENEZIA	VE	
913	TOFWORLD GROUP	MOGLIANO VENETO	TV	
914	TONELLO VIAGGI	VICENZA	VI	
915	TOP DESTINATIONS	VERONA	VR	
916	TOP ONE TOUR OPERATOR	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
917	TOP TOURS	VENEZIA	VE	
918	TOP TRAVEL MILEVA	LIMENA	PD	X
919	TOP TRAVEL MILEVA	VICENZA	VI	
920	TOP TRAVEL TEAM	VERONA	VR	
921	TOP VENICE DI LOSI GIORDANA	VENEZIA	VE	
922	TORRATIKE VIAGGI	CALDIERO	VR	
923	TOSITTI & PARTNERS	VENEZIA	VE	
924	TOUR VIEMME	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
925	TRA SMERALDO E OCEANO	MARCON	VE	
926	TRABUYWELL	SAN DONA' DI PIAVE	VE	X
927	TRAVEL & ADVENTURE CLUB	MARCON	VE	
928	TRAVEL AROUND ITALY	PADOVA	PD	
929	TRAVEL EUROPE ITALIA	VENEZIA	VE	
930	TRAVEL FRIENDS	VICENZA	VI	
931	TRAVEL GROUP ALBERGHI	LIMENA	PD	
932	TRAVEL SPECIALIST	VERONA	VR	
933	TRAVEL TRUST	MARCON	VE	
934	TRAVEL WITH US	PADOVA	PD	
935	TRAVEL WORLD ESCAPE T.O.	VENEZIA	VE	
936	TRAVELLER	CHIOGGIA	VE	X
937	TRE ALI	CONEGLIANO	TV	
938	TRE ZETA ITALIA DI ZANINI ANTONELLA	VICENZA	VI	
939	TRIBU VIAGGI DI IL GLOBO SRL	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
940	TRIP TO TRAVEL	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
941	TRULY ITALY	VERONA	VR	
942	TRUMPY TOURS	VENEZIA	VE	X
943	TRY TRIANGLE	JESOLO	VE	
944	TU.RI.VE. SCARL TURISMO RICETTIVO VENEZIANO	VENEZIA	VE	
945	TUFFETTO VIAGGI	NOGARA	VR	
946	TUKKI TRAVEL	PADOVA	PD	X
947	TUKKI TRAVEL	SAN BONIFACIO	VR	X
948	TUKKI TRAVEL	TREVISO	TV	X
949	TULEAR VIAGGI & DINTORNI	VERONA	VR	
950	TUREX	ODERZO	TV	
951	TWENDE VIAGGI	PADOVA	PD	
952	UBUNTU TRAVEL	VENEZIA	VE	
953	UMRAH VIAGGI	PADOVA	PD	
954	UNCONVENTIONAL TRAVELS	VERONA	VR	
955	UNITRAVEL	VENEZIA	VE	
956	UP AND DOWN VIAGGI	ESTE	PD	
957	UTPULL EXPRESS VIAGGI E TURISMO	TREVISO	TV	
958	UVET AMERICAN EXPRESS CORPORATE TRAVEL	TREVISO	TV	X
959	V.R.V. VIAGGI BY VALERIO	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	
960	V.V.S. - VIAGGI VACANZE SOGGIORNI STUDIO	PADOVA	PD	
961	VACANZI-AMO!	COLOGNOLA AI COLLI	VR	
962	VALBRENTA VIAGGI IVAN TEAM	VALBRENTA	VI	
963	VALFIORITA VIAGGI	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	
964	VALLESINA TOURS	MIRANO	VE	
965	VALPOLICELLA ADVENTURE TRAVEL	FUMANE	VR	
966	VALPOLICELLA VIAGGI	CASALEONE	VR	
967	VANGADIZZA VIAGGI	GIACCIANO CON BARUCHELLA	RO	
968	VARI VIAGGI	ROSA'	VI	
969	VE SERVICES	VENEZIA	VE	
970	VE.L.T. VENICE LIBERTY TRAVEL	MIRANO	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 17/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
971	VEINC VIAGGI	MONTAGNANA	PD	
972	VELEGGIANDO	CASIER	TV	
973	VENETICA TOURS	CASTELFRANCO VENETO	TV	
974	VENICE EVENTS	VENEZIA	VE	
975	VENICE ITALY TRAVEL	VENEZIA	VE	
976	VENICE PLANNER	VENEZIA	VE	
977	VENICE SUNSET	DOLO	VE	
978	VENTOUR VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
979	VERTOURS	SAN BONIFACIO	VR	X
980	VERTOURS	VERONA	VR	
981	VERTOURS	VERONA	VR	X
982	VERY VIVA	VENEZIA	VE	
983	VIAGEA	MARCON	VE	
984	VIAGGI 3000	CONEGLIANO	TV	X
985	VIAGGI 3000	MOGLIANO VENETO	TV	X
986	VIAGGI A RITMO	MARCON	VE	
987	VIAGGI ARUBA	PESCANTINA	VR	
988	VIAGGI BARZI	MASERADA SUL PIAVE	TV	
989	VIAGGI BELMONDO	JESOLO	VE	
990	VIAGGI BREZAN	CASTELMASSA	RO	
991	VIAGGI D'AMARE	CONEGLIANO	TV	
992	VIAGGI DEL SOLE	VICENZA	VI	
993	VIAGGI DENVER	JESOLO	VE	
994	VIAGGI E MIRAGGI ONLUS PER IL TURISMO RESPONSABILE	PADOVA	PD	
995	VIAGGI E VACANZE LA VIA DEL SOLE	CAMISANO VICENTINO	VI	
996	VIAGGI GARBIN	FELTRE	BL	
997	VIAGGI GAROLDINI	VICENZA	VI	
998	VIAGGI GIUNONE	COLOGNOLA AI COLLI	VR	
999	VIAGGI IN 4K	PADOVA	PD	
1000	VIAGGI IN CALAMITA	THIENE	VI	
1001	VIAGGI MONTEBALDO	GARDA	VR	
1002	VIAGGI MONTEGRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
1003	VIAGGI PIU'	CEREA	VR	
1004	VIAGGI PIU'	LEGNAGO	VR	X
1005	VIAGGI SOMMACAL	FELTRE	BL	
1006	VIAGGI SU MISURA	PADOVA	PD	
1007	VIAGGIARE CURIOSI	MONTEGROTTO TERME	PD	
1008	VIAGGIARE DI TIZIANO	VIGONZA	PD	
1009	VIAGGINMENTE	TREVISO	TV	
1010	VIAGGITRIBALI	GALZIGNANO TERME	PD	
1011	VIANDANTISI	SAN VENDEMIANO	TV	
1012	VICENTINA VIAGGI	VICENZA	VI	
1013	VICHIDA VIAGGI	ASOLO	TV	
1014	VICUS NOVUS	VENEZIA	VE	
1015	VIDA LOCA VIAGGI	VERONA	VR	
1016	VIDALI VIAGGI E TURISMO	VENEZIA	VE	
1017	VIELU VIAGGI SU MISURA	MARCON	VE	
1018	VILLABRUNA VIAGGI	FELTRE	BL	
1019	VISAYAS VIAGGI	VIGASIO	VR	
1020	VISIT BEST	VERONA	VR	
1021	VIT-EXPRESS TRAVEL	SPINEA	VE	
1022	VIVO EXPERIENCE	VENEZIA	VE	
1023	VODEM	VENEZIA	VE	
1024	VOLOVIAGGI	MARCON	VE	
1025	VQ TRAVEL SERVICES	VENEZIA	VE	
1026	VQ TRAVEL SERVICES	VENEZIA	VE	X
1027	WAIKIKI TRAVELS	AFFI	VR	
1028	WATER LINK	CHIOGGIA	VE	
1029	WAYS EXPERIENCE	VERONA	VR	
1030	WE MONDO	VERONA	VR	
1031	WEISS VIAGGI	SPRESIANO	TV	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI DENOMINAZIONE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato A al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 18/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
1032	WELCOME MAGIC TRAVEL	VERONA	VR	
1033	WELCOME TRAVEL SHOP	VERONA	VR	
1034	WEP WORLD EDUCATION PROGRAM	ODERZO	TV	X
1035	WILD IN THE DOLOMITI	CESIOMAGGIORE	BL	
1036	WILLY VIAGGI	GREZZANA	VR	
1037	WILSON TRAVEL	PADOVA	PD	
1038	WIND & SEA TRAVEL	JESOLO	VE	
1039	WINGS FOR WORLD	VERONA	VR	
1040	WINGS FOR WORLD	VERONA	VR	X
1041	WINGS FOR WORLD	VERONA	VR	X
1042	WONDERLAND VIAGGI	RUBANO	PD	X
1043	WONDERLAND VIAGGI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
1044	WORLD GUIDE VIAGGI	BUSSOLENGO	VR	
1045	WORLD WIDE HOTEL LINK	VENEZIA	VE	
1046	X FACTOR VIAGGI	MONTEGROTTO TERME	PD	
1047	XML TRAVEL	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
1048	YAMI VIAGGI	VERONA	VR	
1049	YIDA VIAGGI	VENEZIA	VE	
1050	YOAKE TOURS	VENEZIA	VE	
1051	YOAKE TOURS	VENEZIA	VE	X
1052	YOAKE TOURS	VENEZIA	VE	X
1053	YOAKE TOURS	VENEZIA	VE	X
1054	YOU & ME VIAGGI	VERONA	VR	
1055	YOU TOUR	ESTE	PD	
1056	YOUR LOCAL GUIDE	VERONA	VR	
1057	ZAMPA VIAGGI	MARCON	VE	
1058	ZAMPY VIAGGI	ASIAGO	VI	
1059	ZANCONATO VIAGGI	ARZIGNANO	VI	
1060	ZARANTONELLO VIAGGI E VACANZE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	
1061	ZARPAR VIAGGI	CADONEGHE	PD	
1062	ZETIME	CHIOGGIA	VE	
1063	ZIP VIAGGI	PADOVA	PD	
1064	ZONA LAGO	PONTE SAN NICOLÒ	PD	



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Pag. 1/18

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

ELENCO REGIONALE AGENZIE DI VIAGGIO

per ordine alfabetico di comune aggiornato al 31.12.2021

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
64	AMON VIAGGI	ABANO TERME	PD	
352	GB SALUTE VIAGGI	ABANO TERME	PD	
353	GENTES	ABANO TERME	PD	X
551	LOVIVO TOUR EXPERIENCE	ABANO TERME	PD	
588	MEET AND WORK TRAVEL	ABANO TERME	PD	
884	SWEET EMOTION TRAVEL DI GENNARO ALESSIA	ABANO TERME	PD	
89	ATTICA VIAGGI	ADRIA	RO	
327	FULVIA TOUR	ADRIA	RO	
838	SGUARDI LONTANI	ADRIA	RO	
74	AQUASTAR VIAGGI	AFFI	VR	
141	BRUNELLI ROBERTA VIAGGI	AFFI	VR	
284	EUROPLAN	AFFI	VR	
615	MIRA4TRAVEL	AFFI	VR	
1027	WAIKIKI TRAVELS	AFFI	VR	
748	PIZZOCCO VIAGGI	AGORDO	BL	X
691	OMAR E ADAM TOUR	ALANO DI PIAVE	BL	
118	BERIA TOURS	ALBIGNASEGO	PD	
122	BIOS TOUR	ALBIGNASEGO	PD	X
368	GIROVAGO VIAGGI	ALBIGNASEGO	PD	
538	LM TOUR	ALBIGNASEGO	PD	X
539	LM TOUR	ALBIGNASEGO	PD	X
200	CIVETTA TRAVEL	ALLEGHE	BL	
251	DREAMING LIFE IN THE DOLOMITES DI LUCIA FARENZENA	ALLEGHE	BL	
183	CAYENNE VIAGGI	ALTAVILLA VICENTINA	VI	
362	GIACOMINI VIAGGI	ANNONE VENETO	VE	
537	LIVAL VACANZE	ARCADE	TV	
232	DENIS DI TRAVELPOINT	ARZIGNANO	VI	
326	FULKI TRAVEL AND TOURS	ARZIGNANO	VI	
478	KANDHARI TRAVELS	ARZIGNANO	VI	X
742	PICCIRILLO VIAGGI E TURISMO	ARZIGNANO	VI	
812	S.C. A CORPORATE GROUP	ARZIGNANO	VI	X
1059	ZANCONATO VIAGGI	ARZIGNANO	VI	
364	GIRARDI VIAGGI	ASIAGO	VI	
391	HAPPY SIBEN VIAGGI E TURISMO	ASIAGO	VI	
1058	ZAMPY VIAGGI	ASIAGO	VI	
464	IT-EXCELLENCE	ASOLO	TV	
799	RICORDI DI VIAGGIO	ASOLO	TV	
1013	VICHIDA VIAGGI	ASOLO	TV	
8	3 CIME DOLOMITI	AURONZO DI CADORE	BL	
162	CAMDEN VIAGGI	BADIA POLESINE	RO	
435	ILIOS VIAGGI	BADIA POLESINE	RO	
608	MILES AWAY	BAGNOLI DI SOPRA	PD	
354	GENTES	BARBARANO MOSSANO	VI	
285	EUROPLAN	BARDOLINO	VR	X
312	FIVE SEASONS	BARDOLINO	VR	
911	TITASPORT	BARDOLINO	VR	
66	AMSTEL VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
105	BASSANESE VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
129	BLISSETH VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
189	CESCHI VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	X
201	CLASS WORLD VIAGGI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
404	I & B ITALY AND BEYOND	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
686	OLD BRIDGE	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
891	TED	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
924	TOUR VIEMME	BASSANO DEL GRAPPA	VI	

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 2/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
1002	VIAGGI MONTEGRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	
609	MINCIO VIAGGI	BATTAGLIA TERME	PD	X
10	45^STRADA VIAGGI E VACANZE	BELLUNO	BL	
38	AGOGHE'	BELLUNO	BL	
333	G ONE VIAGGI	BELLUNO	BL	
385	GUSELA TRAVEL	BELLUNO	BL	
659	NEVEGAL TOUR	BELLUNO	BL	
740	PIAZZA TIZIANO VIAGGI E VACANZE	BELLUNO	BL	
751	PLAVIS VIAGGI	BELLUNO	BL	
117	BERGANTIN VIAGGI	BERGANTINO	RO	
267	ELISIR VACANZE	BORCA DI CADORE	BL	
173	CAPRICCI VIAGGI	BORGO VALBELLUNA	BL	X
829	SCQUIZZATO VIAGGI E TURISMO	BORGO VALBELLUNA	BL	
475	KALADRI' VIAGGI	BORSO DEL GRAPPA	TV	
158	CALESSE VIAGGI	BOVOLONE	VR	X
294	F.I.L. VIAGGI	BOVOLONE	VR	
172	CAPOZZO VIAGGI	BREGANZE	VI	
103	BALIS VIAGGI & VACANZE	BRENDOLA	VI	
705	OVERSIDE VIAGGI	BRENDOLA	VI	
39	AKLI VIAGGI BY IMMAGIMONDO	BUSSOLENGO	VR	
342	GARDAVOYAGER	BUSSOLENGO	VR	
533	LIRICA TRAVEL	BUSSOLENGO	VR	
657	NEMEA VIAGGI	BUSSOLENGO	VR	
1044	WORLD GUIDE VIAGGI	BUSSOLENGO	VR	
832	SEMPRE IN VIAGGIO	BUTTAPIETRA	VR	
19	ABSOLUTE TRAVEL	CADONEGHE	PD	
525	LES ILES DU MONDE	CADONEGHE	PD	
540	LM TOUR	CADONEGHE	PD	X
1061	ZARPAR VIAGGI	CADONEGHE	PD	
922	TORRATIKE VIAGGI	CALDIERO	VR	
651	MURARO VIAGGI E VACANZE	CAMISANO VICENTINO	VI	
868	SPECIAL REQUEST TRAVEL	CAMISANO VICENTINO	VI	
995	VIAGGI E VACANZE LA VIA DEL SOLE	CAMISANO VICENTINO	VI	
88	ATN LAGUNA SUD	CAMPAGNA LUPIA	VE	
61	AMBRA TOURS	CAMPODARSEGO	PD	
507	LAIM TOUR	CAMPODARSEGO	PD	X
180	CASELLO 11 VIAGGI E VACANZE	CAMPOGARA	VE	
488	KOKOS VIAGGI	CAMPOGARA	VE	
1	05 VIAGGI	CAMPOSAMPIERO	PD	
13	A1 CLASS EVENTS AND TRAVEL	CAMPOSAMPIERO	PD	
147	BURRO & CACAO	CAMPOSAMPIERO	PD	
432	IL VIAGGIATORE ON THE ROAD	CAMPOSAMPIERO	PD	
743	PIERTOUR	CAMPOSAMPIERO	PD	
795	RENEGADE VIAGGI	CAMPOSAMPIERO	PD	
826	SAYONARA	CANARO	RO	
75	ARCATOURS	CAORLE	VE	
132	BLU EST TRAVEL & TOURS	CAORLE	VE	
670	NORD ADRIA VIAGGI	CAORLE	VE	
343	GARDAVOYAGER	CAPRINO VERONESE	VR	X
52	ALTO GRADIMENTO VIAGGI	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	
190	CESCHI VIAGGI	CARRE'	VI	X
736	PETTINA' VIAGGI	CARRE'	VI	
300	FAVILLE	CASALE SUL SILE	TV	
840	SHANTARAM VIAGGI	CASALE SUL SILE	TV	
966	VALPOLICELLA VIAGGI	CASALEONE	VR	
124	BIROTRIP	CASIER	TV	
607	MIKADO TRAVEL	CASIER	TV	
639	MULTI LEVEL TRAVEL	CASIER	TV	X
972	VELEGGIANDO	CASIER	TV	
128	BLASTER VIAGGI	CASSOLA	VI	
566	MAKATEA VIAGGI	CASSOLA	VI	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 3/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
185	CENTO & SETTE VIAGGI	CASTEL D'AZZANO	VR	
817	SAMPEI TOURS	CASTEL D'AZZANO	VR	
90	AUTOSERVIZI E VIAGGI DANIELI	CASTELFRANCO VENETO	TV	
150	BUY AND FLY	CASTELFRANCO VENETO	TV	X
165	CANIL VIAGGI	CASTELFRANCO VENETO	TV	X
221	DAWNING PLANET VIAGGI E TURISMO	CASTELFRANCO VENETO	TV	
489	KOKOS VIAGGI	CASTELFRANCO VENETO	TV	X
760	PRINCESS TOUR	CASTELFRANCO VENETO	TV	
830	SECTOR TRAVELS	CASTELFRANCO VENETO	TV	
973	VENETICA TOURS	CASTELFRANCO VENETO	TV	
381	GREEN DAY TOURS	CASTELLO DI GODEGO	TV	
990	VIAGGI BRENZAN	CASTELMASSA	RO	
78	ARENA TOURIST	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
120	BIKE ITALIEN	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
392	HAPPYCAMP FAMILY HOLIDAYS	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
480	KARLITALIA TOUR OPERATOR	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
818	SAN FERMO VIAGGI	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	X
863	SOLE ITALIAN TOURS	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
899	TERRITORI AFRICA	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	
48	ALL AROUND VENICE	CAVALLINO-TREPORTI	VE	
219	DANITOURS	CAVALLINO-TREPORTI	VE	
494	LA DOGARESSA VIAGGI	CAVALLINO-TREPORTI	VE	
876	STREGATTO	CAVALLINO-TREPORTI	VE	
745	PIL 8 VIAGGI	CAVARZERE	VE	
858	SOFFIO DI MARE	CAVARZERE	VE	
188	CERBETTO VIAGGI	CEREA	VR	
255	DST VIAGGI	CEREA	VR	
274	ENCICLYA VIAGGI	CEREA	VR	
275	ENJOY DESTINATIONS	CEREA	VR	
541	LM TOUR	CEREA	VR	X
815	SALIERI VIAGGI	CEREA	VR	X
1003	VIAGGI PIU'	CEREA	VR	
1035	WILD IN THE DOLOMITI	CESIOMAGGIORE	BL	
252	DREAMS BEACH	CHIOGGIA	VE	
337	GARBELLINI SRL	CHIOGGIA	VE	
405	I COLORI DEL MONDO DI PADOAN ELISA	CHIOGGIA	VE	
440	IN VIAGGIO CON NOI T.O.	CHIOGGIA	VE	
444	INTERMEDIA DI STEFANO PADOAN	CHIOGGIA	VE	
667	NO PROBLEM VIAGGI	CHIOGGIA	VE	
738	PIACERE VIAGGI	CHIOGGIA	VE	
936	TRAVELLER	CHIOGGIA	VE	X
1028	WATER LINK	CHIOGGIA	VE	
1062	ZETIME	CHIOGGIA	VE	
549	LOVING HILLS	CISON DI VALMARINO	TV	
60	AMBER VIAGGI	CITTADELLA	PD	
218	CUSINATO VIAGGI	CITTADELLA	PD	
250	DREAM TRIPS	CITTADELLA	PD	
715	PALLIOTTO VIAGGI	CITTADELLA	PD	
788	REFRAMED	CITTADELLA	PD	
854	SMILE TRAVEL	CITTADELLA	PD	X
43	ALEPH VIAGGI DI VANNA	CODEVIGO	PD	
487	KIRIBATI VIAGGI	COLOGNA VENETA	VR	
961	VACANZI-AMO!	COLOGNOLA AI COLLI	VR	
998	VIAGGI GIUNONE	COLOGNOLA AI COLLI	VR	
677	OASI NEL DESERTO VIAGGI E VACANZE	COMELICO SUPERIORE	BL	
21	ACI BLUETEAM	CONEGLIANO	TV	X
210	CONTIGO VIAGGI	CONEGLIANO	TV	
497	LA NOVAIOT TURISMO	CONEGLIANO	TV	X
547	LOGGIA TOUR	CONEGLIANO	TV	
550	LOVISOTTO VIAGGI	CONEGLIANO	TV	
640	MULTI LEVEL TRAVEL	CONEGLIANO	TV	X

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 4/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
658	NETWORK	CONEGLIANO	TV	
669	NON SOLO VACANZA	CONEGLIANO	TV	
765	PROSECCO DI MARCA	CONEGLIANO	TV	
877	SUEMA VIAGGI	CONEGLIANO	TV	X
937	TRE ALI	CONEGLIANO	TV	
984	VIAGGI 3000	CONEGLIANO	TV	X
991	VIAGGI D'AMARE	CONEGLIANO	TV	
31	AGENZIA VIAGGI TIF	CONSELVE	PD	X
58	AMANA VIAGGI	CORNEDO VICENTINO	VI	
690	OLTREKULTURA VIAGGI DI RANDON SONIA	CORNEDO VICENTINO	VI	
719	PAPRIKA VIAGGI	CORNEDO VICENTINO	VI	
265	EL SEGN DE CIASA	CORTINA D'AMPEZZO	BL	
851	SKI ROCK ADVENTURES	CORTINA D'AMPEZZO	BL	
856	SNOWDREAMERS DMC	CORTINA D'AMPEZZO	BL	
76	ARCHELLI VIAGGI	COSTA DI ROVIGO	RO	
393	HARAKA VIAGGI E VACANZE	COSTABISSARA	VI	
414	I VIAGGI DI GIAMPIETRO MATTOLIN	COSTABISSARA	VI	
214	COSTER VIAGGI	COSTERMANO SUL GARDA	VR	
660	NEW BALDENSE VIAGGI	COSTERMANO SUL GARDA	VR	
191	CESCHI VIAGGI	CREAZZO	VI	X
628	MONET VIAGGI	CREAZZO	VI	
685	OLA PAPITO VIAGGI	CREAZZO	VI	
687	OLIUNID ADVENTURES	CREAZZO	VI	
490	KOKOS VIAGGI	GROCETTA DEL MONTELLO	TV	X
169	CANTIERE 34 VIAGGI E TURISMO	DOLO	VE	
578	MARLENE TRAVEL	DOLO	VE	X
831	SEGNAVENTO VIAGGI	DOLO	VE	
977	VENICE SUNSET	DOLO	VE	
867	SOUVENIRS DAL MONDO	DOMEGGE DI CADORE	BL	
730	PEND VIAGGI	DUE CARRARE	PD	
160	CALIBA VIAGGI	DUEVILLE	VI	
111	BE FRIEND TRAVEL TOGETHER	ERACLEA	VE	
572	MARANGONI VIAGGI	ERACLEA	VE	
217	CURTARELLO VIAGGI	ESTE	PD	
260	DUO VIAGGI	ESTE	PD	
596	META POINT TRAVEL	ESTE	PD	
880	SUN ISLAND TRAVEL	ESTE	PD	
956	UP AND DOWN VIAGGI	ESTE	PD	
1055	YOU TOUR	ESTE	PD	
80	ARIEL VIAGGI	FALCADE	BL	
906	THINK BLUE DOLOMITI TOUR	FALCADE	BL	
996	VIAGGI GARBIN	FELTRE	BL	
1005	VIAGGI SOMMACAL	FELTRE	BL	
1018	VILLABRUNA VIAGGI	FELTRE	BL	
694	ONDA VERDE VIAGGI	FOLLINA	TV	
870	STAPPANDO L'ITALIA T.O.	FOLLINA	TV	
696	ONEVENTS VIAGGI	FONTANIVA	PD	
374	GOLF & LEISURE EXPERIENCE	FONTE	TV	
567	MAKUTI VIAGGI	FONTE	TV	
699	ORIZZONTI ASOLANI TRAVEL COMPANY	FONTE	TV	
243	DOLOM-EAT	FOSSO'	VE	
587	MEDOACUS VIAGGI	FOSSO'	VE	
965	VALPOLICELLA ADVENTURE TRAVEL	FUMANE	VR	
780	RAPID TOUR	GAIRINE	TV	
1010	VIAGGITRIBALI	GALZIGNANO TERME	PD	
20	ACAMPORA TRAVEL	GARDA	VR	X
116	BENATOURS	GARDA	VR	
195	CHINCHERINI HOLIDAY	GARDA	VR	
428	IL PENTAGRAMMA T.O.	GARDA	VR	
1001	VIAGGI MONTEBALDO	GARDA	VR	
967	VANGADIZZA VIAGGI	GIACCIANO CON BARUCHELLA	RO	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 5/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
67	ANAMNESIS	GREZZANA	VR	
496	LA LESSINIA NEL MONDO	GREZZANA	VR	
632	MOVE TRAVEL	GREZZANA	VR	
1036	WILLY VIAGGI	GREZZANA	VR	
408	I VIAGGI DEL COCCHIERE	ILLASI	VR	
616	MIRAGE	ISOLA DELLA SCALA	VR	
741	PICCADILLY VIAGGI	ISOLA DELLA SCALA	VR	
746	PIROGA VIAGGI	ISOLA VICENTINA	VI	
184	CELIDEA VIAGGI E VACANZE	ISTRANA	TV	
70	ANYWHERE	JESOLO	VE	X
235	DESTINATION2ITALIA.COM	JESOLO	VE	X
472	JV TOUR OPERATOR	JESOLO	VE	
728	PEGASUS VIAGGI	JESOLO	VE	
800	RIDENTE VIAGGI	JESOLO	VE	
810	RUMAISHA AGENZIA VIAGGI	JESOLO	VE	
852	SKY TOURS	JESOLO	VE	
897	TERRA TOURS	JESOLO	VE	
903	THE DOGE OF VENICE	JESOLO	VE	
943	TRY TRIANGLE	JESOLO	VE	
989	VIAGGI BELMONDO	JESOLO	VE	
993	VIAGGI DENVER	JESOLO	VE	
1038	WIND & SEA TRAVEL	JESOLO	VE	
450	IRENE VIAGGI	LAVAGNO	VR	
459	ITALY M.S.T. RAVEL	LAVAGNO	VR	
164	CANEVAWORLD VIAGGI	LAZISE	VR	
338	GARDALAND HOLIDAYS	LAZISE	VR	
339	GARDALANDING	LAZISE	VR	X
789	REGARDA TRAVEL SERVICES	LAZISE	VR	
93	AVIRE VIAGGI	LEGNAGO	VR	X
115	BELLEVASIONI VIAGGI	LEGNAGO	VR	
328	FUN&JOB	LEGNAGO	VR	
424	IL GIOIELLO DEI VIAGGI	LEGNAGO	VR	
479	KAOS VIAGGI	LEGNAGO	VR	
499	LAB TRAVEL SRL	LEGNAGO	VR	X
816	SALIERI VIAGGI	LEGNAGO	VR	
1004	'VIAGGI PIU'	LEGNAGO	VR	X
518	LE CRI'	LEGNARO	PD	
119	BIG LIFE TOUR	LENDINARA	RO	
568	MALDIVENESS	LIMENA	PD	
918	TOP TRAVEL MILEVA	LIMENA	PD	X
931	TRAVEL GROUP ALBERGHI	LIMENA	PD	
558	M.S.A.	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	BL	
524	LEONICENA VIAGGI	LONIGO	VI	
563	MAGICO VIAGGI DI CASSIN ELIA	LONIGO	VI	
311	FINN SCAN VIAGGI	MALCESINE	VR	
509	LAKE GARDA TRAVELS	MALCESINE	VR	
592	MELSINEA VIAGGI	MALCESINE	VR	
675	NUOVO ATLANTIS VIAGGI	MALCESINE	VR	
386	HAI PHO VIAGGI	MALO	VI	
791	REGGAENITION TRAVEL	MALO	VI	X
297	FARESIN REGINALDO SRL	MARANO VICENTINO	VI	
12	88 MILES EMOTIONAL TRAVELS	MARCON	VE	
29	ADV SIDE DI LEONARDO CIPRESSO	MARCON	VE	
86	ART CITY WALKS	MARCON	VE	
92	AVENUE TRAVELS	MARCON	VE	
96	AVIVIT HAGBY TRAVEL AGENCY	MARCON	VE	
100	BACCHUS TOUR	MARCON	VE	
153	BYBLOS VIAGGI	MARCON	VE	
207	CON IL CUORE IN VALIGIA	MARCON	VE	
222	DE BORTOLI TRAVEL	MARCON	VE	
248	DOVUNQUE VOGLIA	MARCON	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 6/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
264	EFESTO VIAGGI	MARCON	VE	
272	ENCANTO TRAVEL	MARCON	VE	
299	FATTI PER VIAGGIARE	MARCON	VE	
302	FAVOLOSI VIAGGI	MARCON	VE	
306	FERPATO VIAGGI	MARCON	VE	
314	FLY NABIRU VIAGGI	MARCON	VE	
383	GRUPPO INFOVACANZE	MARCON	VE	
384	GUARINO VIAGGI	MARCON	VE	
406	I LIKE VIAGGI	MARCON	VE	
416	I VIAGGI DI MORFEO	MARCON	VE	
423	IL CACCIATORE DI VIAGGI	MARCON	VE	
426	IL MAPPASOGNI	MARCON	VE	
430	IL RE DELLA VACANZA	MARCON	VE	
443	INTERCRUISE ITALIA	MARCON	VE	
454	ITALIA TABI	MARCON	VE	
471	JOKER TRAVEL	MARCON	VE	
476	KALLIOPE TRAVEL	MARCON	VE	
477	KAMAKARE TRAVEL	MARCON	VE	
503	L'ACCHIAPPAVIAGGI	MARCON	VE	
513	L'ANGOLO DEI VIAGGI	MARCON	VE	
515	LARA AVVENTURA	MARCON	VE	
614	MINOSSE VIAGGI	MARCON	VE	
622	MO&MA VIAGGI	MARCON	VE	
666	NINON DMC	MARCON	VE	
721	PARLA TRAVEL	MARCON	VE	
753	POLVERINO GROUP	MARCON	VE	
776	RADUNI SPORTIVI	MARCON	VE	
797	RETE BIKE FVG	MARCON	VE	
822	SAND LOVER TRAVEL	MARCON	VE	
834	SENONVIAGGINONVALE	MARCON	VE	
842	SI VOLA VIAGGI	MARCON	VE	
843	SIAM VIAGGI	MARCON	VE	
853	SMARTOURISM	MARCON	VE	
861	SOL GLOB VIAGGI & VACANZE	MARCON	VE	
875	STORIE DI VIAGGIO	MARCON	VE	
925	TRA SMERALDO E OCEANO	MARCON	VE	
927	TRAVEL & ADVENTURE CLUB	MARCON	VE	
933	TRAVEL TRUST	MARCON	VE	
983	VIAGEA	MARCON	VE	
986	VIAGGI A RITMO	MARCON	VE	
1017	VIELU VIAGGI SU MISURA	MARCON	VE	
1024	VOLOVIAGGI	MARCON	VE	
1057	ZAMPA VIAGGI	MARCON	VE	
359	GETURANDO	MARENO DI PIAVE	TV	
591	MELISSA NEL MONDO	MARENO DI PIAVE	TV	
627	MONDOGETUR	MARENO DI PIAVE	TV	
62	AMERIA VIAGGI DI RENGHI BARBARA	MAROSTICA	VI	
108	BASSO VIAGGI E TURISMO	MAROSTICA	VI	
766	PUERTO LOCO VIAGGI	MAROSTICA	VI	
778	RAMITOURS	MAROSTICA	VI	
112	BE FRIEND TRAVEL TOGETHER	MARTELLAGO	VE	X
270	EMERA VIAGGI	MARTELLAGO	VE	
360	GHIBLI	MARTELLAGO	VE	
411	I VIAGGI DELL'ORSO	MASERA' DI PADOVA	PD	
388	HAMAL VIAGGI E TURISMO	MASERADA SUL PIAVE	TV	
988	VIAGGI BARZI	MASERADA SUL PIAVE	TV	
104	BARBIERI VIAGGI	MESTRINO	PD	
421	IDEA RELAX	MESTRINO	PD	
473	K.I.S. TRAVELS	MESTRINO	PD	
790	REGENCY TRAVEL	MESTRINO	PD	
63	AMICI VERI	MIRA	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 7/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
422	IL BURCHIELLO	MIRA	VE	
457	ITALIES TRAVEL	MIRA	VE	
493	LA BOTTEGA DEI VIAGGI	MIRA	VE	
603	MICHELANGELO TRAVEL	MIRA	VE	X
678	OASITRAVEL	MIRA	VE	
820	SAN MARCO EVENTS & TOUR	MIRA	VE	
114	BEBLUE	MIRANO	VE	
209	CONSULENZA VIAGGI VACANZE DI BOLZONELLA BERTILLA	MIRANO	VE	
351	GAZTON TRAVEL.TO	MIRANO	VE	
461	ITALY WOW	MIRANO	VE	
579	MARLENE TRAVEL	MIRANO	VE	
798	RIBON VIAGGI E TURISMO	MIRANO	VE	
847	SILVRETTA	MIRANO	VE	
964	VALLESINA TOURS	MIRANO	VE	
970	VE.L.T. VENICE LIBERTY TRAVEL	MIRANO	VE	
216	CURINGA TRAVEL	MOGLIANO VENETO	TV	
394	HARMATTAN	MOGLIANO VENETO	TV	
804	ROBINTUR	MOGLIANO VENETO	TV	X
846	SILE VIAGGI	MOGLIANO VENETO	TV	
913	TOFWORLD GROUP	MOGLIANO VENETO	TV	
985	VIAGGI 3000	MOGLIANO VENETO	TV	X
157	CALDIERI VIAGGI	MONSELICE	PD	
546	LO SCRIGNO DEL MONDO	MONSELICE	PD	
629	MONSELVIAGGI	MONSELICE	PD	
774	RACCONTI DI VIAGGIO ON LINE	MONSELICE	PD	X
869	SPOTTY VIAGGI	MONTAGNANA	PD	
971	VEINC VIAGGI	MONTAGNANA	PD	
900	TESSARI VIAGGI	MONTEBELLO VICENTINO	VI	
166	CANIL VIAGGI	MONTEBELLUNA	TV	X
196	CINQUE STELLE	MONTEBELLUNA	TV	
346	GATTINONI MONDO DI VACANZE	MONTEBELLUNA	TV	X
597	META POINT TRAVEL	MONTEBELLUNA	TV	X
634	MOVIDA VIAGGI VACANZE	MONTEBELLUNA	TV	
671	NORD EST VIAGGI	MONTEBELLUNA	TV	
823	SANGALLO TOURS	MONTEBELLUNA	TV	
871	STEFANO GARBUI TRAVEL	MONTEBELLUNA	TV	
887	TAMURE' VIAGGI	MONTEBELLUNA	TV	
590	MELARANCIA VIAGGI E VACANZE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	
624	MONDI PERDUTI VIAGGI & VACANZE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	
959	V.R.V. VIAGGI BY VALERIO	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	
1060	ZARANTONELLO VIAGGI E VACANZE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	
841	SHERASHAD VIAGGI	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	
32	AGENZIA VIAGGI TIF	MONTEGROTTO TERME	PD	X
689	OLTRECONFINE	MONTEGROTTO TERME	PD	
1007	VIAGGIARE CURIOSI	MONTEGROTTO TERME	PD	
1046	X FACTOR VIAGGI	MONTEGROTTO TERME	PD	
135	BONTUR	MORGANO	TV	
298	FAROLD VIAGGI	MOTTA DI LIVENZA	TV	
350	GAUDI' VIAGGI	MUSSOLENTE	VI	
601	METE LONTANE	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VR	
668	NOALWAY TRAVEL	NOALE	VE	
855	SMILE TRAVEL	NOALE	VE	
94	AVIRE VIAGGI	NOGARA	VR	
304	FEDDE ROSSE TRAVEL	NOGARA	VR	
734	PERICO EVOLUTION TRAVELS	NOGARA	VR	
945	TUFFETTO VIAGGI	NOGARA	VR	
890	TARGET VIAGGI	NOVE	VI	
316	FOREXCHANGE TRAVEL	NOVENTA DI PIAVE	VE	X
672	NOVENTANA VIAGGI	NOVENTA DI PIAVE	VE	
598	META POINT TRAVEL	NOVENTA VICENTINA	VI	X
733	PERGES VIAGGI & PELLEGRINAGGI	NOVENTA VICENTINA	VI	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 8/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
271	EMOZIONANDO PER IL MONDO VIAGGI	OCCHIOBELLO	RO	
345	GATE 14 DI ROBERTA	OCCHIOBELLO	RO	
163	CAMPIELLO VIAGGI	ODERZO	TV	
315	FLYFELLA NETWORK	ODERZO	TV	
420	IBT - INTERNATIONAL BRASILIAN TOURISM	ODERZO	TV	X
682	ODERTOUR	ODERZO	TV	
950	TUREX	ODERZO	TV	
1034	WEP WORLD EDUCATION PROGRAM	ODERZO	TV	X
845	SIDIR TOUR	ORMELLE	TV	
18	ABL VIAGGI MATTANA STEFANO	PADOVA	PD	
69	ANTONIANA VIAGGI	PADOVA	PD	
123	BIOS TOUR	PADOVA	PD	
127	BIYAHERO TRAVEL AND TOURS	PADOVA	PD	X
134	BO' SERVICES GAMADA T.O.	PADOVA	PD	
137	BOSCOLO TOURS	PADOVA	PD	
176	CARRARESI TOUR	PADOVA	PD	
178	CARTORANGE	PADOVA	PD	X
181	CATHAY TRAVEL SERVICE	PADOVA	PD	
194	CHALLENGER VIAGGI	PADOVA	PD	
205	COBIANCHI	PADOVA	PD	
226	DEBON TRAVEL	PADOVA	PD	
228	DEL PADOVANINO	PADOVA	PD	
230	DELTA TOUR NAVIGAZIONE TURISTICA	PADOVA	PD	
241	DO IT INCLUSIVE TOURS	PADOVA	PD	
245	DOVE' SEMPRE SOLE	PADOVA	PD	
246	DOVE' SEMPRE SOLE	PADOVA	PD	X
256	DUCA D'ESTE VIAGGI	PADOVA	PD	
257	DUCA D'ESTE VIAGGI	PADOVA	PD	X
263	EDICOLE DELLA STAZIONE	PADOVA	PD	X
283	EUROPE DIMENSION TRAVEL SYSTEM	PADOVA	PD	
355	GEO INTERNATIONAL	PADOVA	PD	
373	GOLDEN EAGLE TRAVEL & SERVICE	PADOVA	PD	
378	GOODNET	PADOVA	PD	
390	HANDMADE TRAVEL SOLUTIONS	PADOVA	PD	
399	HIRUNDO VIAGGI	PADOVA	PD	
409	I VIAGGI DELL'AMBARADAN	PADOVA	PD	
418	I.T.O. - INTERNATIONAL TOUR OPERATOR	PADOVA	PD	
427	IL MARKET DEL VIAGGIO - AFFILIATA INFO VACANZE	PADOVA	PD	
446	INVENETO TRAVEL&TOUR	PADOVA	PD	
467	ITINERE VIAGGI	PADOVA	PD	
468	JACARANDA VIAGGI	PADOVA	PD	
469	JEMBE' VIAGGI	PADOVA	PD	
482	KETTUVALLAM	PADOVA	PD	
504	LAFORMADELVIAGGIO.IT	PADOVA	PD	
511	LAND & SKY	PADOVA	PD	X
514	LANTIAN CIELO BLU	PADOVA	PD	
522	LEONARDI	PADOVA	PD	
523	LEONARDI	PADOVA	PD	X
542	LM TOUR	PADOVA	PD	X
552	LUCELANNA TOURS	PADOVA	PD	
559	MADISON TRAVEL	PADOVA	PD	
564	MAIA TRAVEL	PADOVA	PD	
569	MAMBO TRAVEL	PADOVA	PD	
584	MB MEETING BUREAU SCAMBI CULTURALI	PADOVA	PD	
585	MEDIATOUR	PADOVA	PD	
589	MEHARI VIAGGI	PADOVA	PD	
599	META POINT TRAVEL	PADOVA	PD	X
606	MIG VIAGGI	PADOVA	PD	
641	MULTI LEVEL TRAVEL	PADOVA	PD	X
652	MY TIME DI VERNA TRAVEL	PADOVA	PD	
664	NEXT GENERATION TRAVEL	PADOVA	PD	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 9/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
665	NEXTOUR	PADOVA	PD	
708	PADOVIAGGIANDO	PADOVA	PD	
712	PALAZZO DELLA SALUTE	PADOVA	PD	
725	PATAVIUM VIAGGI E TURISMO	PADOVA	PD	
735	PETRARCA TOURS	PADOVA	PD	
758	PRIMARETE VIAGGI E VACANZE	PADOVA	PD	
762	PROGRAMMA DI VIAGGIO	PADOVA	PD	
763	PROMOTER SIMA WORLD TRAVEL	PADOVA	PD	
767	PUNTA DELL'EST	PADOVA	PD	
784	REAL WANDERLUST TRAVELS	PADOVA	PD	
785	REB & ROS	PADOVA	PD	
811	RUZANTE VIAGGI	PADOVA	PD	
813	SACCHETTI VACANZE	PADOVA	PD	
814	SALAMANCA VIAGGI	PADOVA	PD	
828	SCARINGIA TRAVEL	PADOVA	PD	
866	SOUND TRAVELS	PADOVA	PD	
873	STELLA TOUR	PADOVA	PD	
874	STILISTI DI VIAGGIO	PADOVA	PD	
885	TAIPAN VIAGGI	PADOVA	PD	
901	TH RESORTS	PADOVA	PD	X
902	TH RESORTS	PADOVA	PD	X
928	TRAVEL AROUND ITALY	PADOVA	PD	
934	TRAVEL WITH US	PADOVA	PD	
946	TUKKI TRAVEL	PADOVA	PD	X
951	TWENDE VIAGGI	PADOVA	PD	
953	UMRAH VIAGGI	PADOVA	PD	
960	V.V.S. - VIAGGI VACANZE SOGGIORNI STUDIO	PADOVA	PD	
994	VIAGGI E MIRAGGI ONLUS PER IL TURISMO RESPONSABILE	PADOVA	PD	
999	VIAGGI IN 4K	PADOVA	PD	
1006	VIAGGI SU MISURA	PADOVA	PD	
1037	WILSON TRAVEL	PADOVA	PD	
1063	ZIP VIAGGI	PADOVA	PD	
47	ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE	PAESE	TV	
574	MARCAVIAGGIATLANTE	PAESE	TV	
707	PADOVANI VIAGGI	PESCANTINA	VR	
744	PIGI TRAVEL	PESCANTINA	VR	
987	VIAGGI ARUBA	PESCANTINA	VR	
81	ARILICENSE TOUR	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
335	GABRITOUR	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
340	GARDALANDING	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
341	GARDAMOMENTS TOURS	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
344	GARDAVOYAGER	PESCHIERA DEL GARDA	VR	X
463	ITER VEDA TOURS & SERVICES (ITALIA)	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
631	MOTORAGAZZI	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
680	OCEAN	PESCHIERA DEL GARDA	VR	X
940	TRIP TO TRAVEL	PESCHIERA DEL GARDA	VR	
23	ACQUAFORTE TRAVEL DESIGNER	PIANIGA	VE	
53	ALTO GRADIMENTO VIAGGI	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	X
530	L'IMPRONTA VIAGGI E VACANZE	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	
413	I VIAGGI DI ALIEDO	PIEVE DI SOLIGO	TV	
516	LAREDO VIAGGI	PIEVE DI SOLIGO	TV	
848	SISCO ISLAND	PIEVE DI SOLIGO	TV	
99	AZZURRA VIAGGI	PIOMBINO DESE	PD	
140	BROCADELLO VIAGGI	PIOVE DI SACCO	PD	
186	CENTOUNO VIAGGI	PIOVE DI SACCO	PD	
279	ESMERALDA	PIOVE DI SACCO	PD	
618	MISSING ITALIA	PIOVE DI SACCO	PD	
642	MULTI LEVEL TRAVEL	PIOVE DI SACCO	PD	X
882	SURICATI VIAGGI	PIOVENE ROCCHETTE	VI	
308	FILIPPIN VIAGGI	PONTE NELLE ALPI	BL	
79	ARETUSA TRAVEL	PONTE SAN NICOLÒ	PD	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 10/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
211	CONTURBANTE VIAGGI	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
225	DE.VI. VIAGGIARE	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
520	LECASTELLA TRAVEL & TOURISM	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
676	NYMA	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
710	PAGLIARO VIAGGI	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
1047	XML TRAVEL	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
1064	ZONA LAGO	PONTE SAN NICOLÒ	PD	
121	BIKE&BOAT TRAVEL	PORTO TOLLE	RO	
229	DELTA DEL PO VIAGGI	PORTO TOLLE	RO	
401	HOUSEBOAT HOLIDAYS ITALIA	PORTO VIRO	RO	
553	L'UFFICIO DEI VIAGGI DI BANIN GIADA	PORTO VIRO	RO	
836	SETTE VIAGGI	PORTO VIRO	RO	
909	TIEPOLO VIAGGI	PORTO VIRO	RO	
821	SAN MARTINO TRAVEL	PORTOBUFFOLE'	TV	
15	ABACO VIAGGI	PORTOGRUARO	VE	X
244	DOTTA VIAGGI	PORTOGRUARO	VE	
369	GITOURS	PORTOGRUARO	VE	
532	LIRA VIAGGI	PORTOGRUARO	VE	
543	LM TOUR	PORTOGRUARO	VE	X
643	MULTI LEVEL TRAVEL	PORTOGRUARO	VE	X
700	ORMESANI VIAGGI E VACANZE	QUARTO D'ALTINO	VE	
136	BONTUR	QUINTO DI TREVISO	TV	X
282	ETNIA TRAVEL CONCEPT BY PRIMI VIAGGI	QUINTO DI TREVISO	TV	
309	FIMAX	QUINTO DI TREVISO	TV	
400	HOCKEY E TURISMO	ROANA	VI	
167	CANIL VIAGGI	ROMANO D'EZZELINO	VI	
582	MATHOVA VIAGGI	ROMANO D'EZZELINO	VI	
583	MAUPITI VIAGGI	ROMANO D'EZZELINO	VI	
389	HAMEARIS TOUR	RONCADE	TV	
151	BUY AND FLY	ROSA'	VI	
534	LISTROP ITALIA INCOMING	ROSA'	VI	
536	LISTROP VIAGGI E TURISMO	ROSA'	VI	
968	VARI VIAGGI	ROSA'	VI	
28	ADRIATIC COAST	ROSOLINA	RO	
535	LISTROP ITALIA INCOMING	ROSOLINA	RO	X
644	MULTI LEVEL TRAVEL	ROSSANO VENETO	VI	X
33	AGENZIA VIAGGI TIF	ROVIGO	RO	X
154	C.A.M. CRISTIAN ALESSIA MONICA VIAGGI	ROVIGO	RO	X
182	CAVALIER TRAVEL	ROVIGO	RO	
231	DELTALAND VIAGGI	ROVIGO	RO	
808	ROMANATO VIAGGI	ROVIGO	RO	
556	LUZ DE LUNA AGENZIA VIAGGI	RUBANO	PD	
809	RUBIUS VIAGGI	RUBANO	PD	
1042	WONDERLAND VIAGGI	RUBANO	PD	X
447	IO TE E IL MONDO	SALZANO	VE	
645	MULTI LEVEL TRAVEL	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	X
731	PENISOLA TOUR	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	
474	KAHOOLAWE VIAGGI	SAN BONIFACIO	VR	
570	MANGO VIAGGI	SAN BONIFACIO	VR	
947	TUKKI TRAVEL	SAN BONIFACIO	VR	X
979	VERTOURS	SAN BONIFACIO	VR	X
227	DEDRA VIAGGI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
276	EROS MARCO VIAGGI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
433	IL VIAGGIATORE ON THE ROAD	SAN DONA' DI PIAVE	VE	X
544	LM TOUR	SAN DONA' DI PIAVE	VE	X
755	PORTOTRAVEL	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
787	REEF VIAGGI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
888	TAPAS VIAGGI	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
926	TRABUYWELL	SAN DONA' DI PIAVE	VE	X
939	TRIBU VIAGGI DI IL GLOBO SRL	SAN DONA' DI PIAVE	VE	
254	DRS VIAGGI	SAN FIOR	TV	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 11/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
410	I VIAGGI DELL'IMPERATORE	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	
82	ARMI & BAGAGLI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	X
215	CRIBOR TRAVEL AGENCY	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	X
277	ERRICO TRAVEL COMPANY	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	
483	KI - TRAVEL	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	
610	MINCIO VIAGGI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	X
83	ARMI & BAGAGLI	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
142	BTM	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
159	CALESSE VIAGGI	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
286	EUROSPIN VIAGGI	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
896	TERRA E CIELO VIAGGI	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	
30	AGENZIA VIAGGI AVVENIRE DI PACE	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	
54	ALTO GRADIMENTO VIAGGI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	X
681	OCEANIA VIAGGI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	
14	ABA VIAGGI E VACANZE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
16	ABACO VIAGGI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	X
85	ARMONIA VIAGGI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
636	MOVING INTERNATIONAL	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
782	REAL ESTATE CASAMARE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
783	REAL ESTATE CASAMARE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	X
881	SUPERADRIA	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
916	TOP ONE TOUR OPERATOR	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	
486	KIMAMA VIAGGI	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	
650	MULTICOLOR VIAGGI	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	
662	NEW MARCHESINI TRAVEL	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	
963	VALFIORITA VIAGGI	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	
872	STELLA D'ORIENTE	SAN STINO DI LIVENZA	VE	
451	ISA'S SHOP TRAVEL	SAN VENDEMIANO	TV	
893	TEMA VIAGGI	SAN VENDEMIANO	TV	
1011	VIANDANTISI	SAN VENDEMIANO	TV	
168	CANOVA TOUR	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	
528	LID.AL VIAGGI	SANDRIGO	VI	
805	ROBINTUR	SANDRIGO	VI	X
581	MASAY VIAGGI	SANGUINETTO	VR	
50	ALPINIA ITINERA	SANTA GIUSTINA	BL	
653	MYTRAVEL SOLE BLU	SANTA GIUSTINA	BL	
749	PIZZOCCO VIAGGI	SANTA GIUSTINA	BL	
661	NEW BASE ZETA	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	
604	MICHELANGELO TRAVEL	SANTA MARIA DI SALA	VE	
726	PAVIN VIAGGI	SANTA MARIA DI SALA	VE	X
199	CITY BUTLER	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	
554	LUNA ROSSA	SANTORSO	VI	
5	2.2 VIAGGI	SAONARA	PD	
357	GERMANA TOURS	SAONARA	PD	
576	MARI&GO VIAGGI ED EVENTI di Paola Marigo	SAONARA	PD	
771	QUE LO QUE?! VIAGGI DI MATTESCO SILVIA	SCHIAVON	VI	
192	CESCHI VIAGGI	SCHIO	VI	X
258	DUE MORI VIAGGI	SCHIO	VI	
262	EASY ROAD VIAGGI	SCHIO	VI	
397	HASINA VIAGGI	SCHIO	VI	
521	LELLA & CHIARA VIAGGI	SCHIO	VI	
605	MICROCOSMO DI FOCESATO FABIO	SCHIO	VI	
732	PER MANO	SCHIO	VI	
737	PETTINA' VIAGGI	SCHIO	VI	X
773	R51 TRAVEL	SCHIO	VI	
792	REGGAENITION TRAVEL	SCHIO	VI	
801	RIGAL VIAGGI	SCHIO	VI	
806	ROBINTUR	SCHIO	VI	X
850	SKHIOLAND	SCHIO	VI	
51	ALTA TENSIONE	SCORZE'	VE	
366	GIROMANIA VIAGGI	SCORZE'	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 12/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
531	LIQUIRIZIA VIAGGI	SCORZE'	VE	
688	OLTRE I CONFINI VIAGGI E VACANZE	SEDICO	BL	
34	AGENZIA VIAGGI TIF	SELVAZZANO DENTRO	PD	
98	AZURWAY TRAVEL	SELVAZZANO DENTRO	PD	
177	CARTA D'IMBARCO	SELVAZZANO DENTRO	PD	
387	HALL OF FAME TRAVEL	SELVAZZANO DENTRO	PD	
611	MINCIO VIAGGI	SELVAZZANO DENTRO	PD	X
695	ONE WORLD (ITALY)	SELVAZZANO DENTRO	PD	
844	SIAMIC EXPRESS	SELVAZZANO DENTRO	PD	
330	FUN-EXPERIENCE TRAVEL AGENCY	SILEA	TV	
621	MJVIAGENS	SILEA	TV	
768	PUNTOPARTENZA VIAGGI	SOAVE	VR	
155	C.A.M. CRISTIAN ALESSIA MONICA VIAGGI	SOLESINO	PD	
612	MINCIO VIAGGI	SOLESINO	PD	X
288	EUROTOURS ITALIA TRAVEL MARKETING	SOMMACAMPAGNA	VR	
317	FOREXCHANGE TRAVEL	SOMMACAMPAGNA	VR	X
318	FOREXCHANGE TRAVEL	SOMMACAMPAGNA	VR	X
442	INSOMMA	SOMMACAMPAGNA	VR	
698	ORBITER	SOMMACAMPAGNA	VR	
84	ARMI & BAGAGLI	SONA	VR	X
382	GRETA&MARIO VIAGGI	SOVIZZO	VI	
883	SVAGA BY PRIMAVERA 85	SOVIZZO	VI	
204	CLICHE' VIAGGI	SPINEA	VE	
233	DESTE TRAVEL SERVICES	SPINEA	VE	
484	KIA ORA VIAGGI	SPINEA	VE	
498	LA VENEXIANA VIAGGI	SPINEA	VE	
679	OBIETTIVO LINGUA	SPINEA	VE	
886	TAKE IT EASY TRAVEL	SPINEA	VE	
1021	VIT-EXPRESS TRAVEL	SPINEA	VE	
1031	WEISS VIAGGI	SPRESIANO	TV	
59	AMBASCIATORI TRAVEL	SUSEGANA	TV	
623	MOKORO TOURS	SUSEGANA	TV	
73	AQUA VIAGGI E NATURA	TAGLIO DI PO	RO	
291	EXPERIENCE DELTA PO T.O.	TAGLIO DI PO	RO	
470	JOCKEY VIAGGI	TEOLO	PD	
27	ADM 138	THIENE	VI	
161	CALIBA VIAGGI	THIENE	VI	X
170	CAPE COD	THIENE	VI	
193	CESCHI VIAGGI	THIENE	VI	
212	CORA' VIAGGI E VACANZE	THIENE	VI	
637	MRH MISTER HOLIDAY	THIENE	VI	X
706	PACHAMAMA VIAGGI E VACANZE	THIENE	VI	
825	SAUGO VIAGGI E VACANZE	THIENE	VI	
898	TERRE POLARI VIAGGI	THIENE	VI	
1000	VIAGGI IN CALAMITA	THIENE	VI	
656	NARANJADA TRAVEL	TORREGLIA	PD	
238	DIREZIONE MONDO	TORRI DI QUARTESOLO	VI	X
638	MRH MISTER HOLIDAY	TORRI DI QUARTESOLO	VI	X
361	GHIBLI	TREBASELEGHE	PD	X
646	MULTI LEVEL TRAVEL	TREBASELEGHE	PD	X
431	IL TURISMO DI OMNESRES	TREGNAGO	VR	
17	ABC INTERNATIONAL	TREVISIO	TV	
24	ADIGE VIAGGI	TREVISIO	TV	X
71	APE ROSA EVENTS	TREVISIO	TV	
102	BALDOIN VIAGGI	TREVISIO	TV	
109	BCD TRAVEL ITALIA	TREVISIO	TV	X
133	B'NT ITALIA	TREVISIO	TV	
236	DIMENSIONE TURISMO	TREVISIO	TV	
332	FUORICLASSE VIAGGI	TREVISIO	TV	
347	GATTINONI MONDO DI VACANZE	TREVISIO	TV	X
398	HIRONDELLE VIAGGI E VACANZE	TREVISIO	TV	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 13/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
403	HUALIAN	TREVISO	TV	
434	IL VIAGGIO	TREVISO	TV	X
437	IMBARCO IMMEDIATO VIAGGI	TREVISO	TV	
500	LAB TRAVEL SRL	TREVISO	TV	X
506	LAIM TOUR	TREVISO	TV	
529	LIFESTYLE SOLUTIONS COMPANY	TREVISO	TV	
573	MARCA TREVISO TRAVEL	TREVISO	TV	
575	MARCAVIAGGIATLANTE	TREVISO	TV	X
613	MINE COMPANY	TREVISO	TV	
684	OHH! ITALY	TREVISO	TV	
697	OPEN EXPERIENCE	TREVISO	TV	
717	PANTI TRAVEL	TREVISO	TV	
724	PASSAGGIO AD EST	TREVISO	TV	
807	ROBINTUR	TREVISO	TV	X
878	SUEMA VIAGGI	TREVISO	TV	X
948	TUKKI TRAVEL	TREVISO	TV	X
957	UTPULL EXPRESS VIAGGI E TURISMO	TREVISO	TV	
958	UVET AMERICAN EXPRESS CORPORATE TRAVEL	TREVISO	TV	X
1009	VIAGGINMENTE	TREVISO	TV	
429	IL PROSSIMO VIAGGIO	TRIBANO	PD	
40	ALABHAMA VIAGGI	TRISSINO	VI	
152	BUY DOLOMITI TRAVEL	VAL DI ZOLDO	BL	
729	PELMOTOUR	VAL DI ZOLDO	BL	
761	PRODOLOMITI TRAVEL	VAL DI ZOLDO	BL	
962	VALBRENTA VIAGGI IVAN TEAM	VALBRENTA	VI	
87	ARTEMETA	VALDAGNO	VI	
139	BRISTOL VIAGGI	VALDAGNO	VI	
259	DUE MORI VIAGGI	VALDAGNO	VI	X
548	LORENZI VIAGGI E VACANZE	VALDAGNO	VI	
833	SENEBELE VIAGGI	VALDAGNO	VI	
859	SOGNI LONTANI	VALDAGNO	VI	
803	RIVE & MORE	VALDOBBIADENE	TV	
907	THRU EXPERIENCE	VALDOBBIADENE	TV	
702	ORSETTA VIAGGI	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	
723	PARTIRE E SOGNARE	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	
242	DOCTEUR VOYAGE	VEDELAGO	TV	
894	TEMPO LIBERO E SERVIZI SOCIALI LA ROSA BLU	VEGGIANO	PD	
4	1937 PROJECT	VENEZIA	VE	
7	2R TOURS&SPORT	VENEZIA	VE	
9	3V VENETO VIAGGI VACANZE	VENEZIA	VE	
11	4M	VENEZIA	VE	
22	ACIDREAMS	VENEZIA	VE	
35	AGENZIE 365	VENEZIA	VE	X
36	AGENZIE 365	VENEZIA	VE	X
42	ALE' VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
44	ALEX CHEN TRAVEL	VENEZIA	VE	
49	ALOSCHI & BASSANI	VENEZIA	VE	
65	AMS SERVIZI TURISTICI	VENEZIA	VE	
72	APE TOURS	VENEZIA	VE	
77	ARE AIRLINES REPRESENTATIVE EUROPE	VENEZIA	VE	X
97	AVVENTURE BELLISSIME	VENEZIA	VE	
106	BASSANI	VENEZIA	VE	
107	BASSANI ADRIATICO	VENEZIA	VE	
113	BE UNIQUE IN ITALY	VENEZIA	VE	
130	BLITZ EXCLUSIVE	VENEZIA	VE	
131	BLITZ EXCLUSIVE	VENEZIA	VE	X
143	BUCINTORO	VENEZIA	VE	
144	BUCINTORO	VENEZIA	VE	X
145	BUCINTORO	VENEZIA	VE	X
146	BUENA ESPERANZA	VENEZIA	VE	
149	BUSFORFUN	VENEZIA	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 14/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
179	CASANOVA TOUR	VENEZIA	VE	
198	CIS CENTRO INTERNAZIONALE STUDI	VENEZIA	VE	
203	CLEMENTSON TRAVEL OFFICE	VENEZIA	VE	
206	COCCOCACAO	VENEZIA	VE	
208	CONNECT - CONNECT	VENEZIA	VE	
234	DESTINATION VENICE	VENEZIA	VE	
239	DIREZIONE MONDO	VENEZIA	VE	
247	DOVEVIAGGI DI ENRICO G. ORNANO	VENEZIA	VE	
281	ETLVIAGGI	VENEZIA	VE	
287	EUROSUN VIAGGI E TURISMO	VENEZIA	VE	
289	EVENTS2B ICC	VENEZIA	VE	
295	F4 FORMULA QUATTRO	VENEZIA	VE	
296	FANTASY TOUR	VENEZIA	VE	
301	FAVOLA TOURS	VENEZIA	VE	
305	FELICITY VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
319	FOREXCHANGE TRAVEL	VENEZIA	VE	X
320	FOREXCHANGE TRAVEL	VENEZIA	VE	X
322	FRAGOMENO TRAVEL	VENEZIA	VE	
329	FUNACTIVE TOURS	VENEZIA	VE	X
336	GAIA LEGEND	VENEZIA	VE	
356	GEOSFERA	VENEZIA	VE	X
358	GET AWAY VACATION INT	VENEZIA	VE	
372	GLOBO EVENTS	VENEZIA	VE	
376	GONDOLIERI TRAVEL	VENEZIA	VE	
377	GONDOLIERI TRAVEL	VENEZIA	VE	X
379	GRAN CANAL	VENEZIA	VE	
396	HASHNAP	VENEZIA	VE	
417	I VIAGGI DI OTTONE LEONE	VENEZIA	VE	
441	INSIDECOM	VENEZIA	VE	
445	INTERNATIONAL LIMUSINE SERVICE	VENEZIA	VE	
449	IQUITOS	VENEZIA	VE	
455	ITALIAN ESCAPADE	VENEZIA	VE	
458	ITALY EXCELSIOR HOSPITALITY	VENEZIA	VE	
491	KOMPAS ITALIA	VENEZIA	VE	
492	LA BAUTA VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
495	LA GIARA VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
501	LAB TRAVEL SRL	VENEZIA	VE	X
505	LAGUNA TRAVEL AGENCY	VENEZIA	VE	
519	LE VACANZE MALTESI	VENEZIA	VE	X
527	LIBERAWAY	VENEZIA	VE	
557	LWT SPECIAL QUID	VENEZIA	VE	
562	MAGIC A&C TRAVEL	VENEZIA	VE	
565	MAISTRAL	VENEZIA	VE	
577	MARINE TRAVEL H24	VENEZIA	VE	
602	MHEDI TRAVELS & TOURISM	VENEZIA	VE	
617	MIRCO SANTI VIAGGI	VENEZIA	VE	
619	MISSISSIPPI VIAGGI	VENEZIA	VE	
625	MONDIAL CITY	VENEZIA	VE	
647	MULTI LEVEL TRAVEL	VENEZIA	VE	X
654	N.D.V. TOUR OPERATOR	VENEZIA	VE	
655	NAD NAB	VENEZIA	VE	
663	NEXA	VENEZIA	VE	
674	NUOVA GONDOLA VIAGGI BY LARVIAGGI	VENEZIA	VE	
693	ON VIEW EXPERIENCES & WEDDINGS	VENEZIA	VE	
704	OUBOWEI TRAVEL	VENEZIA	VE	
720	PARK VIEW VIAGGI	VENEZIA	VE	
754	POPULAR TRAVEL'S AND TOUR'S	VENEZIA	VE	X
772	R & T TRAVEL SERVICE	VENEZIA	VE	
777	RALLO	VENEZIA	VE	
779	RAON TRAVEL	VENEZIA	VE	
786	REDENTORE VIAGGI	VENEZIA	VE	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 15/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
794	RENDEZ VOUS	VENEZIA	VE	
796	RESIDENTIAL PROPERTY SERVICES	VENEZIA	VE	
835	SEREVE' VIAGGI E TURISMO	VENEZIA	VE	
879	SUEMA VIAGGI	VENEZIA	VE	X
889	TARGET TRAVEL	VENEZIA	VE	
892	TELEVACANZE IN LINEA	VENEZIA	VE	
904	THE TOSS	VENEZIA	VE	
905	THE WOW FACTOR	VENEZIA	VE	
912	TNIL.HUB	VENEZIA	VE	
917	TOP TOURS	VENEZIA	VE	
921	TOP VENICE DI LOSI GIORDANA	VENEZIA	VE	
923	TOSITTI & PARTNERS	VENEZIA	VE	
929	TRAVEL EUROPE ITALIA	VENEZIA	VE	
935	TRAVEL WORLD ESCAPE T.O.	VENEZIA	VE	
942	TRUMPY TOURS	VENEZIA	VE	X
944	TU.RI.VE. SCARL TURISMO RICETTIVO VENEZIANO	VENEZIA	VE	
952	UBUNTU TRAVEL	VENEZIA	VE	
955	UNITRAVEL	VENEZIA	VE	
969	VE SERVICES	VENEZIA	VE	
974	VENICE EVENTS	VENEZIA	VE	
975	VENICE ITALY TRAVEL	VENEZIA	VE	
976	VENICE PLANNER	VENEZIA	VE	
978	VENTOUR VIAGGI E VACANZE	VENEZIA	VE	
982	VERY VIVA	VENEZIA	VE	
1014	VICUS NOVUS	VENEZIA	VE	
1016	VIDALI VIAGGI E TURISMO	VENEZIA	VE	
1022	VIVO EXPERIENCE	VENEZIA	VE	
1023	VODEM	VENEZIA	VE	
1025	VQ TRAVEL SERVICES	VENEZIA	VE	
1026	VQ TRAVEL SERVICES	VENEZIA	VE	X
1045	WORLD WIDE HOTEL LINK	VENEZIA	VE	
1049	YIDA VIAGGI	VENEZIA	VE	
1050	YOAKE TOURS	VENEZIA	VE	
1051	YOAKE TOURS	VENEZIA	VE	X
1052	YOAKE TOURS	VENEZIA	VE	X
1053	YOAKE TOURS	VENEZIA	VE	X
2	123VIAGGIO.IT	VERONA	VR	
3	15VIAGGI	VERONA	VR	
6	2ND CHANCE TRAVELS	VERONA	VR	
25	ADIGE VIAGGI	VERONA	VR	
37	AGENZIE 365	VERONA	VR	X
41	ALASHAN VIAGGI	VERONA	VR	
45	ALFA TOURS ITALIA	VERONA	VR	
55	ALTREVIE VIAGGI	VERONA	VR	
56	ALTRIMENTI ON THE ROAD	VERONA	VR	
57	AMA TERRA VIAGGI	VERONA	VR	
68	ANSE VIAGGI	VERONA	VR	
91	AVALON TOUR & TRAVEL	VERONA	VR	
110	BE FABEREST	VERONA	VR	
125	BISMILLAH TRAVEL	VERONA	VR	
126	BITIESSE	VERONA	VR	
138	BREC VIAGGI	VERONA	VR	
148	BUS 2000 TRAVEL	VERONA	VR	
156	CADIDAVIAGGI	VERONA	VR	
174	CAPRICCI VIAGGI	VERONA	VR	
175	CAPULETI VIAGGI	VERONA	VR	
202	CLELIA TRAVEL & INCOMING	VERONA	VR	
213	CORALBA	VERONA	VR	
220	DARMA VIAGGI	VERONA	VR	
240	DMC ITALICA	VERONA	VR	
249	DREAM THEATER AGENCY	VERONA	VR	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 16/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
261	EASY PRICE AGENZIA VIAGGI	VERONA	VR	
266	ELDORADO VIAGGI	VERONA	VR	
269	ELLE EMME ERRE VIAGGI	VERONA	VR	
273	ENCICLOPEDIA DEL VIAGGIO	VERONA	VR	
278	ESL – SOGGIORNI LINGUISTICI	VERONA	VR	X
290	EVERYWHERE	VERONA	VR	
292	EXPERIENCE TRAVEL	VERONA	VR	
293	EXPOTUR	VERONA	VR	
307	FIJI TIME	VERONA	VR	
310	FINMARGE CONSULTING & TRAVEL	VERONA	VR	
313	FLIGHT 24	VERONA	VR	
321	FOREXCHANGE TRAVEL	VERONA	VR	X
324	FRANCO-BOX-SERVICES	VERONA	VR	
325	FUJI PLANNING	VERONA	VR	
331	FUNNY VIAGGI	VERONA	VR	
334	GA.DI.S TOURIST SERVICE ITALIA	VERONA	VR	X
348	GATTINONI MONDO DI VACANZE	VERONA	VR	X
363	GIRAMONDO VIAGGI	VERONA	VR	
367	GIROVAGANDO INSIEME AGENZIA VIAGGI E VACANZE	VERONA	VR	
371	GIULIETTA E ROMEO HOLIDAY	VERONA	VR	
375	GOLF ET CETERA TOURS	VERONA	VR	
402	HPT VIAGGI	VERONA	VR	
419	IANTRA	VERONA	VR	
425	IL LABORATORIO DEI VOLI	VERONA	VR	
438	IN GIRO OGNI WEEKEND	VERONA	VR	
439	IN VIAGGIO CON GIULIA	VERONA	VR	
448	IOT VIAGGI	VERONA	VR	X
452	ITAILORY	VERONA	VR	
453	ITAL CYCLING PROMOTION	VERONA	VR	
456	ITALICAINTOUR VIAGGI & VACANZE	VERONA	VR	
460	ITALY UP TO YOU	VERONA	VR	
465	ITINERA BIKE & TRAVEL	VERONA	VR	
508	LAJARES VIAGGI	VERONA	VR	
517	LATITUDE TRAVEL	VERONA	VR	
555	LUXURYWEBTRAVEL	VERONA	VR	
560	MADOOGALI TRAVEL	VERONA	VR	
571	MANHATTAN TRAVEL	VERONA	VR	
594	MERIDEN TOURS	VERONA	VR	
626	MONDO MARYLAND	VERONA	VR	
633	MOVE TRAVEL	VERONA	VR	X
635	MOVING EVENTS	VERONA	VR	
648	MULTI LEVEL TRAVEL	VERONA	VR	X
673	NUMBERNINE TRAVEL	VERONA	VR	
683	OFFERBEDS	VERONA	VR	
692	ON THE SEA TRAVEL	VERONA	VR	
701	ORO BLU VIAGGI	VERONA	VR	
711	PAGUS WINE TOURS	VERONA	VR	
722	PARTICOLAR VIAGGI	VERONA	VR	
750	PLANET VIAGGI RESPONSABILI	VERONA	VR	
752	POIT VIAGGI	VERONA	VR	
757	PRIMA CASA GROUP	VERONA	VR	
764	PRORA AGENZIA VIAGGI	VERONA	VR	
770	QUARZO VIAGGI	VERONA	VR	
775	RACCONTI DI VIAGGIO ON LINE	VERONA	VR	
781	RE TEODORICO VIAGGI	VERONA	VR	
793	RENBEL TRAVEL	VERONA	VR	
819	SAN FERMO VIAGGI	VERONA	VR	
827	SCALIGERA VIAGGI	VERONA	VR	
837	SEVEN VIAGGI	VERONA	VR	
862	SOL Y MAR VIAGGI	VERONA	VR	
864	SOLUZIONI OMNIA MEDIA	VERONA	VR	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 17/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
895	TENNESSEE VIAGGI	VERONA	VR	
910	TIME WARP TRAVEL	VERONA	VR	
915	TOP DESTINATIONS	VERONA	VR	
920	TOP TRAVEL TEAM	VERONA	VR	
932	TRAVEL SPECIALIST	VERONA	VR	
941	TRULY ITALY	VERONA	VR	
949	TULEAR VIAGGI & DINTORNI	VERONA	VR	
954	UNCONVENTIONAL TRAVELS	VERONA	VR	
980	VERTOURS	VERONA	VR	
981	VERTOURS	VERONA	VR	X
1015	VIDA LOCA VIAGGI	VERONA	VR	
1020	VISIT BEST	VERONA	VR	
1029	WAYS EXPERIENCE	VERONA	VR	
1030	WE MONDO	VERONA	VR	
1032	WELCOME MAGIC TRAVEL	VERONA	VR	
1033	WELCOME TRAVEL SHOP	VERONA	VR	
1039	WINGS FOR WORLD	VERONA	VR	
1040	WINGS FOR WORLD	VERONA	VR	X
1041	WINGS FOR WORLD	VERONA	VR	X
1048	YAMI VIAGGI	VERONA	VR	
1054	YOU & ME VIAGGI	VERONA	VR	
1056	YOUR LOCAL GUIDE	VERONA	VR	
26	ADIGE VIAGGI	VICENZA	VI	X
46	ALFABETO VIAGGI	VICENZA	VI	
95	AVIT AGENZIA VICENTINA TURISMO	VICENZA	VI	
171	CAPE COD	VICENZA	VI	X
187	CENTRO VIAGGI O/S TRAVEL CENTER	VICENZA	VI	
197	CIRCOLO VIAGGI	VICENZA	VI	
224	DE VAL VIAGGI	VICENZA	VI	
237	DIMORE D'EPOCA	VICENZA	VI	
268	ELITE VIAGGI	VICENZA	VI	
280	ETLI VIAGGI	VICENZA	VI	
323	FRAMI TOUR DI BERTOLDI MICHELA	VICENZA	VI	
349	GATTINONI MONDO DI VACANZE	VICENZA	VI	X
365	GIROLIBERO	VICENZA	VI	
395	HAROUN I MANAR DI ES SARRAR	VICENZA	VI	
407	I SENTIERI DEL SOGNO	VICENZA	VI	
412	I VIAGGI DELL'ORSO	VICENZA	VI	X
415	I VIAGGI DI MONIKA	VICENZA	VI	
466	ITINERARIO DEI SOGNI	VICENZA	VI	
512	LANDS OF BEAUTY	VICENZA	VI	
593	MENARA VIAGGI	VICENZA	VI	
620	MITI E METE	VICENZA	VI	
630	MORE THAN WEB BY PAOLO COGNOLATO	VICENZA	VI	
649	MULTI LEVEL TRAVEL	VICENZA	VI	X
713	PALLADIAN ROUTES	VICENZA	VI	
714	PALLADIAN ROUTES	VICENZA	VI	X
718	PAOLO AMBROSINI VIAGGI E VACANZE	VICENZA	VI	
756	PRENOTATUR	VICENZA	VI	
769	QTRAVEL EUROCULTURA	VICENZA	VI	
802	RISING VACATIONS	VICENZA	VI	
908	TICKETS MAKER	VICENZA	VI	
914	TONELLO VIAGGI	VICENZA	VI	
919	TOP TRAVEL MILEVA	VICENZA	VI	
930	TRAVEL FRIENDS	VICENZA	VI	
938	TRE ZETA ITALIA DI ZANINI ANTONELLA	VICENZA	VI	
992	VIAGGI DEL SOLE	VICENZA	VI	
997	VIAGGI GAROLDINI	VICENZA	VI	
1012	VICENTINA VIAGGI	VICENZA	VI	
526	LEUCOS VIAGGI	VIDOR	TV	
1019	VISAYAS VIAGGI	VIGASIO	VR	

ELENCO REGIONALE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
PER ORDINE ALFABETICO DI COMUNE AGGIORNATO AL 31.12.2021

Allegato B al Decreto n. 105 del 28 aprile 2022

Pag. 18/18

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	FILIALE
709	PAGANIN VIAGGI	VIGONOVO	VE	
747	PIXEL VIAGGI DI MALVESTIO ANTONELLA	VIGONOVO	VE	
253	DRIVER4YOU	VIGONZA	PD	
380	GRANDI EVENTI E TURISMO	VIGONZA	PD	
436	ILTUOCLUB.IT	VIGONZA	PD	
545	LM TOUR	VIGONZA	PD	X
561	MADRIGAL	VIGONZA	PD	
580	MARLENE TRAVEL	VIGONZA	PD	X
595	MES 77 VIAGGI	VIGONZA	PD	
716	PALMASOL VIAGGI	VIGONZA	PD	
739	PIANETA MU	VIGONZA	PD	
849	SISTEMA VIAGGI	VIGONZA	PD	
1008	VIAGGIARE DI TIZIANO	VIGONZA	PD	
727	PAVIN VIAGGI	VILLA DEL CONTE	PD	
759	PRIMERA VIAGGI	VILLADOSE	RO	
101	BAILANDO VIAGGI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
485	KIFARU	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
502	LAB TRAVEL SRL	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	X
510	LANAI VIAGGI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
824	SANUR VIAGGI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
857	SOCCATOURS	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
1043	WONDERLAND VIAGGI	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	
600	META POINT TRAVEL	VILLORBA	TV	X
839	SHAMANA	VILLORBA	TV	
303	FEBOS VIAGGI	VITTORIO VENETO	TV	
370	GIUCHINA TOUR	VITTORIO VENETO	TV	
462	ITC TOUR	VITTORIO VENETO	TV	
586	MEDINA VIAGGI	VITTORIO VENETO	TV	X
703	ORSON VIAGGI	VITTORIO VENETO	TV	
865	SOMMELIER TOUR	VITTORIO VENETO	TV	
860	SOGNI LONTANI	ZANE'	VI	X
223	DE NADA VIAGGI	ZERMEGHEDO	VI	
481	KASBA VIAGGI	ZEVIÒ	VR	

(Codice interno: 475713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 108 del 02 maggio 2022

Pubblicazione annuale dell'Albo regionale delle Pro Loco ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge Regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco" e della deliberazione n. 183 del 23 febbraio 2016.*[Turismo]*

Note per la trasparenza:

In attuazione di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 della Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 e dalle indicazioni operative previste dalla Dgr n. 183 del 23 febbraio 2016, si provvede alla pubblicazione annuale dell'Albo delle Pro Loco nel BURV.
--

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di pubblicare l'Albo regionale delle Pro Loco di cui all'**Allegato A** con tutte le iscrizioni delle Associazioni Pro Loco effettuate fino al 30 Aprile 2022 come indicato dall'art. 4 comma 4 della legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34;
2. di pubblicare il solo dispositivo e l'**Allegato A** del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese per il bilancio regionale.

Mauro Giovanni Viti

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 1 /16



ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO

aggiornato al 30 Aprile 2022

Elenco delle Associazioni Pro Loco della Provincia di Belluno				
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA	Decreto
1	Alano di Piave	Alano di Piave	BELLUNO	n. 8/2017
2	Arsie'	Arsie'	BELLUNO	n. 8/2017
3	Borca di Cadore	Borca di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
4	Busche	Busche	BELLUNO	n. 8/2017
5	Calalzo di Cadore	Calalzo di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
6	Canale d' Agordo	Canale d' Agordo	BELLUNO	n. 8/2017
7	Caorera	Quero Vas	BELLUNO	n. 29/2017
8	Caviola	Caviola - Falcade	BELLUNO	n. 8/2017
9	Cianplongo	Santo Stefano di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
10	Cencenighe Agordino	Cencenighe Agordino	BELLUNO	n. 8/2017
11	Chies d' Alpago	Chies d' Alpago	BELLUNO	n. 8/2017
12	Farra d' Alpago	Farra d' Alpago	BELLUNO	n. 8/2017
13	Fener	Fener di Alano Piave	BELLUNO	n. 8/2017
14	Fonzaso	Fonzaso	BELLUNO	n. 8/2017
15	Gosaldo Dolomiti	Gosaldo	BELLUNO	n. 8/2017
16	Lamon	Lamon	BELLUNO	n. 8/2017
17	La Valle Agordina	La Valle Agordina	BELLUNO	n. 8/2017
18	Limana	Limana	BELLUNO	n. 8/2017
19	Longarone	Longarone	BELLUNO	n. 8/2017
20	Lorenzago di Cadore	Lorenzago di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
21	Marmarole	Lozzo di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
22	Monti del Sole	Sospirolo	BELLUNO	n. 8/2017
23	Pedavena	Pedavena	BELLUNO	n. 8/2017
24	Perarolo	Perarolo di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
25	Pieve d' Alpago	Pieve d' Alpago	BELLUNO	n. 8/2017
26	Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi	BELLUNO	n. 213/2018
27	Puos d' Alpago	Puos d' Alpago	BELLUNO	n. 8/2017
28	Quero	Quero Vas	BELLUNO	n. 62/2018

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 2 /16

29	Rivamonte Agordino	Rivamonte Agordino	BELLUNO	n. 8/2017
30	San Gregorio nelle Alpi	S. Gregorio nelle Alpi	BELLUNO	n. 8/2017
31	San Tomaso Agordino	S. Tomaso Agordino	BELLUNO	n. 8/2017
32	Sedico	Sedico	BELLUNO	n. 8/2017
33	Seren del Grappa	Seren del Grappa	BELLUNO	n. 8/2017
34	Soranzen	Soranzen di Cesiomaggiore	BELLUNO	n. 8/2017
35	Sovramonte	Sovramonte	BELLUNO	n. 8/2017
36	Stabie e Canai	Lentiai	BELLUNO	n. 8/2017
37	Taibon Agordino	Taibon Agordino	BELLUNO	n. 8/2017
38	Tambre	Tambre	BELLUNO	n. 8/2017
39	Val Fiorentina	Selva di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
40	Vallada Agordina	Vallada Agordina	BELLUNO	n. 8/2017
41	Valle di Cadore	Valle di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
42	Venas di Valle di Cadore	Valle di Cadore	BELLUNO	n. 8/2017
43	Zoldo Alto	Zoldo Alto	BELLUNO	n. 8/2017
44	Zoppè di Cadore	Zoppè di Cadore	BELLUNO	n. 213/2018
45	Zumellese	Mel	BELLUNO	n. 8/2017

Elenco delle Associazioni Pro Loco della Provincia di Padova				
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA	Decreto
1	Abano Terme	Abano Terme	PADOVA	n. 62/2018
2	Agna	Agna	PADOVA	n. 8/2017
3	Anguillara Veneta	Anguillara Veneta	PADOVA	n. 8/2017
4	Anguillarattiva - Taglio	Anguillara Veneta	PADOVA	n. 134/2017
5	Arqua' Petrarca	Arqua' Petrarca	PADOVA	n. 8/2017
6	Arre	Arre	PADOVA	n. 8/2017
7	Arzergrande	Arzergrande	PADOVA	n. 204/2019
8	Bagnoli di Sopra	Bagnoli di Sopra	PADOVA	n. 8/2017
9	Baone	Baone	PADOVA	n. 8/2017
10	Boara Pisani	Boara Pisani	PADOVA	n. 8/2017
11	Borgoricco	Borgoricco	PADOVA	n. 8/2017
12	Bovolenta	Bovolenta	PADOVA	n. 8/2017
13	Cadoneghe	Cadoneghe	PADOVA	n. 8/2017
14	Camazzole	Carmignano di Brenta	PADOVA	n. 8/2017
15	Campagnola di Brugine	Brugine	PADOVA	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 3 /16

16	Campo San Martino	Campo San Martino	PADOVA	n. 8/2017
17	Campodarsego	Campodarsego	PADOVA	n. 8/2017
18	Camposampiero	Camposampiero	PADOVA	n. 8/2017
19	Carceri	Carceri	PADOVA	n. 8/2017
20	Carmignano di Brenta	Carmignano di Brenta	PADOVA	n. 8/2017
21	Cartura	Cartura	PADOVA	n. 8/2017
22	Casale di Scodosia	Casale di Scodosia	PADOVA	n. 8/2017
23	Casalserugo	Casalserugo	PADOVA	n. 8/2017
24	Castelbaldo	Castelbaldo	PADOVA	n. 8/2017
25	Cinto Euganeo	Cinto Euganeo	PADOVA	n. 81/2017
26	Cittadella	Cittadella	PADOVA	n. 8/2017
27	Cive' di Correzzola	Correzzola	PADOVA	n. 8/2017
28	Codevigo	Codevigo	PADOVA	n. 8/2017
29	Conselve	Conselve	PADOVA	n. 8/2017
30	Curtarolo	Curtarolo	PADOVA	n. 8/2017
31	Due Carrare	Due Carrare	PADOVA	n. 8/2017
32	Este	Este	PADOVA	n. 8/2017
33	Fidentina	Megliadino S. Fidenzio	PADOVA	n. 8/2017
34	Fontaniva	Fontaniva	PADOVA	n. 8/2017
35	Galliera Veneta	Galliera Veneta	PADOVA	n. 8/2017
36	Galzignano Valsanzibio	Galzignano Terme	PADOVA	n. 15/2017
37	Gazzo Padovano	Gazzo Padovano	PADOVA	n. 8/2017
38	Grantorto	Grantorto	PADOVA	n. 8/2017
39	Granze	Granze	PADOVA	n. 8/2017
40	Guadense	S. Pietro in Gu'	PADOVA	n. 8/2017
41	La Pieve di Trebaseleghe	Trebaseleghe	PADOVA	n. 8/2017
42	Legnaro	Legnaro	PADOVA	n. 8/2017
43	Limena	Limena	PADOVA	n. 8/2017
44	Loreggia	Loreggia	PADOVA	n. 8/2017
45	Lozzo Atestino	Lozzo Atestino	PADOVA	n. 8/2017
46	Masi	Masi	PADOVA	n. 376/2021
47	Massanzago	Massanzago	PADOVA	n. 8/2017
48	Merlara	Merlara	PADOVA	n. 8/2017
49	Monselice	Monselice	PADOVA	n. 8/2017
50	Montagnana	Montagnana	PADOVA	n. 8/2017
51	Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	PADOVA	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 4 /16

52	Montemerlo	Cervarese S. Croce	PADOVA	n. 8/2017
53	Noventa Padovana	Noventa Padovana	PADOVA	n. 8/2017
54	Onara	Tombolo - Fraz. Onara	PADOVA	n. 8/2017
55	Ospedaletto Euganeo	Ospedaletto Euganeo	PADOVA	n. 8/2017
56	Pernumia	Pernumia	PADOVA	n. 8/2017
57	Piacenza d'Adige	Piacenza d'Adige	PADOVA	n. 8/2017
58	Piazzola	Piazzola sul Brenta	PADOVA	n. 8/2017
59	Piombinese	Piombino Dese	PADOVA	n. 8/2017
60	Piove di Sacco	Piove di Sacco	PADOVA	n. 8/2017
61	Polverara 2016	Polverara	PADOVA	n. 146/2019
62	Ponso	Ponso	PADOVA	n. 8/2017
63	Ponte San Nicolo'	Ponte San Nicolo'	PADOVA	n. 8/2017
64	Pontelongo	Pontelongo	PADOVA	n. 8/2017
65	Pozzonovo	Pozzonovo	PADOVA	n. 8/2017
66	Pro San Giorgio	S. Giorgio In Bosco	PADOVA	n. 8/2017
67	Saccolongo	Saccolongo	PADOVA	n. 8/2017
68	Saletto	Saletto	PADOVA	n. 8/2017
69	San Giorgio delle Pertiche	S. Giorgio delle Pertiche	PADOVA	n. 8/2017
70	San Martino di Lupari	S. Martino di Lupari	PADOVA	n. 8/2017
71	San Pietro Viminario	S. Pietro Viminario	PADOVA	n. 8/2017
72	Santa Croce Bigolina	Cittadella	PADOVA	n. 8/2017
73	Santa Giustina In Colle	S. Giustina In Colle	PADOVA	n. 8/2017
74	Santa Margherita d'Adige	S. Margherita d'Adige	PADOVA	n. 8/2017
75	Sant'Andrea di Campodarsego	Campodarsego	PADOVA	n. 8/2017
76	Santelenese	Sant'Elena	PADOVA	n. 8/2017
77	Sant'Urbano	Sant'Urbano	PADOVA	n. 8/2017
78	Saonara	Saonara	PADOVA	n. 8/2017
79	Selvazzano Dentro	Selvazzano Dentro	PADOVA	n. 8/2017
80	Stanghella	Stanghella	PADOVA	n. 8/2017
81	Teolo	Teolo	PADOVA	n. 8/2017
82	Terrassa Padovana	Terrassa Padovana	PADOVA	n. 204/2019
83	Tombolo	Tombolo	PADOVA	n. 8/2017
84	Tribano	Tribano	PADOVA	n. 8/2017
85	Urbana	Urbana	PADOVA	n. 8/2017
86	Veggiano	Veggiano	PADOVA	n. 8/2017
87	Vescovana	Vescovana	PADOVA	n. 204/2019

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 5 /16

88	Vigodarzere	Vigodarzere	PADOVA	n. 8/2017
89	Vigonza	Vigonza	PADOVA	n. 8/2017
90	Villa del Conte	Villa del Conte	PADOVA	n. 8/2017
91	Villa Estense	Villa Estense	PADOVA	n. 8/2017
92	Villafranca Padovana	Villafranca Padovana	PADOVA	n. 8/2017
93	Villanova	Villanova di Camposampiero	PADOVA	n. 8/2017
94	Vita d'Altri Tempi	Correzzola	PADOVA	n. 8/2017
95	Vò	Vò	PADOVA	n. 8/2017

Elenco delle Associazioni Pro Loco della Provincia di Rovigo				
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA	Decreto
1	Adria	Adria	ROVIGO	n. 8/2017
2	Ariano nel Polesine	Ariano nel Polesine	ROVIGO	n. 8/2017
3	Arquà Polesine	Arquà Polesine	ROVIGO	n. 8/2017
4	Badia Polesine	Badia Polesine	ROVIGO	n. 8/2017
5	Bagnolo di Po	Bagnolo di Po	ROVIGO	n. 101/2018
6	Bergantino	Bergantino	ROVIGO	n. 8/2017
7	Borsea	Rovigo	ROVIGO	n. 8/2017
8	Bosaro	Bosaro	ROVIGO	n. 204/2019
9	Canaro	Canaro	ROVIGO	n. 8/2017
10	Canda	Canda	ROVIGO	n. 8/2017
11	Castelguglielmo	Castelguglielmo	ROVIGO	n. 8/2017
12	Castelmassa	Castelmassa	ROVIGO	n. 8/2017
13	Castelnovo Bariano	Castelnovo Bariano	ROVIGO	n. 8/2017
14	Ceneselli	Ceneselli	ROVIGO	n. 8/2017
15	Ceregnano	Ceregnano	ROVIGO	n. 8/2017
16	Città di Rovigo	Rovigo	ROVIGO	n. 8/2017
17	Corbola	Corbola	ROVIGO	n. 8/2017
18	Costa di Rovigo	Costa di Rovigo	ROVIGO	n. 8/2017
19	Crespino	Crespino	ROVIGO	n. 213/2020
20	Donada	Porto Viro	ROVIGO	n. 8/2017
21	Ficarolo	Ficarolo	ROVIGO	n. 8/2017
22	Fiesso Umbertiano	Fiesso Umbertiano	ROVIGO	n. 8/2017
23	Frassinelle Polesine	Frassinelle Polesine	ROVIGO	n. 8/2017
24	Fratta Polesine	Fratta Polesine	ROVIGO	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 6 /16

25	Giacciano con Baruchella	Giacciano con Baruchella	ROVIGO	n. 8/2017
26	Lendinara	Lendinara	ROVIGO	n. 8/2017
27	Loreo	Loreo	ROVIGO	n. 8/2017
28	Lusia	Lusia	ROVIGO	n. 8/2017
29	Melara	Melara	ROVIGO	n. 8/2017
30	Santa Maria Maddalena	Occhiobello	ROVIGO	n. 8/2017
31	Pontecchio Polesine	Pontecchio Polesine	ROVIGO	n. 8/2017
32	Porto Tolle	Porto Tolle	ROVIGO	n. 8/2017
33	Porto Viro	Porto Viro	ROVIGO	n. 8/2017
34	Rosolina	Rosolina	ROVIGO	n. 8/2017
35	Salara	Salara	ROVIGO	n. 8/2017
36	Taglio di Po	Taglio di Po	ROVIGO	n. 8/2017
37	Trecenta	Trecenta	ROVIGO	n. 8/2017
38	Villadose	Villadose	ROVIGO	n. 134/2017
39	Villamarzana	Villamarzana	ROVIGO	n. 8/2017
40	Villanova del Ghebbo	Villanova del Ghebbo	ROVIGO	n. 8/2017

Elenco delle Associazioni Pro Loco della Provincia di Treviso				
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA	Decreto
1	Altivole	Altivole	TREVISO	n. 8/2017
2	Asolo	Asolo	TREVISO	n. 8/2017
3	Bigolino	Valdobbiadene	TREVISO	n. 8/2017
4	Borso del Grappa	Borso del Grappa	TREVISO	n. 8/2017
5	Breda di Piave	Breda di Piave	TREVISO	n. 8/2017
6	Caerano di San Marco	Caerano di San Marco	TREVISO	n. 8/2017
7	Camalo'	Povegliano	TREVISO	n. 8/2017
8	Cappella Maggiore	Cappella Maggiore	TREVISO	n. 8/2017
9	Castelcucco	Castelcucco	TREVISO	n. 8/2017
10	Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	TREVISO	n. 8/2017
11	Cavaso del Tomba	Cavaso del Tomba	TREVISO	n. 8/2017
12	Cimadolmo	Cimadolmo	TREVISO	n. 8/2017
13	Cison di Valmarino	Cison di Valmarino	TREVISO	n. 8/2017
14	Colbertaldo	Colbertaldo di Vidor	TREVISO	n. 8/2017
15	Colle Umberto	Colle Umberto	TREVISO	n. 8/2017
16	Combai	Miane	TREVISO	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 7 /16

17	Corbanese	Tarzo	TREVISO	n. 8/2017
18	Cordignano	Cordignano	TREVISO	n. 8/2017
19	Cornuda	Cornuda	TREVISO	n. 8/2017
20	Covolo di Piave	Covolo di Piave	TREVISO	n. 8/2017
21	Crespano del Grappa	Crespano del Grappa	TREVISO	n. 8/2017
22	Fadalto	Vittorio Veneto	TREVISO	n. 61/2017
23	Farra di Soligo	Farra Di Soligo	TREVISO	n. 8/2017
24	Follina	Follina	TREVISO	n. 8/2017
25	Fonte	Fonte	TREVISO	n. 8/2017
26	Fontigo	Sernaglia della Battaglia	TREVISO	n. 168/2017
27	Fregona	Fregona	TREVISO	n. 8/2017
28	Giavera del Montello	Giavera del Montello	TREVISO	n. 8/2017
29	Godega di Sant'Urbano	Godega di Sant'Urbano	TREVISO	n. 8/2017
30	Godigese	Castello di Godego	TREVISO	n. 8/2017
31	Gorgo al Monticano	Gorgo al Monticano	TREVISO	n. 8/2017
32	Guia di Valdobbiadene	Valdobbiadene	TREVISO	n. 8/2017
33	Istrana	Istrana	TREVISO	n. 8/2017
34	La Vidorese	Vidor	TREVISO	n. 8/2017
35	Mansuè	Mansuè	TREVISO	n. 8/2017
36	Maserada sul Piave	Maserada sul Piave	TREVISO	n. 8/2017
37	Meduna di Livenza	Meduna di Livenza	TREVISO	n. 8/2017
38	Miane	Miane	TREVISO	n. 8/2017
39	Mogliano Veneto	Mogliano Veneto	TREVISO	n. 8/2017
40	Monfumo	Monfumo	TREVISO	n. 8/2017
41	Montebelluna	Montebelluna	TREVISO	n. 8/2017
42	Morgano	Morgano	TREVISO	n. 8/2017
43	Moriago della Battaglia	Moriago della Battaglia	TREVISO	n. 8/2017
44	Mosnigo	Mosnigo di Moriago	TREVISO	n. 8/2017
45	Motta di Livenza	Motta di Livenza	TREVISO	n. 8/2017
46	Nervesa della Battaglia	Nervesa della Battaglia	TREVISO	n. 8/2017
47	Nove San Floriano	Vittorio Veneto	TREVISO	n. 8/2017
48	Ormelle	Ormelle	TREVISO	n. 8/2017
49	Orsaghese	Orsago	TREVISO	n. 8/2017
50	Paderno del Grappa	Paderno del Grappa	TREVISO	n. 8/2017
51	Paese	Paese	TREVISO	n. 8/2017
52	Pederobba	Pederobba	TREVISO	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 8 /16

53	Pieve di Soligo	Pieve di Soligo	TREVISO	n. 8/2017
54	Ponte di Piave	Ponte di Piave	TREVISO	n. 8/2017
55	Ponzano Veneto	Ponzano Veneto	TREVISO	n. 134/2017
56	Portobuffole'	Portobuffole'	TREVISO	n. 8/2017
57	Possagno	Possagno	TREVISO	n. 8/2017
58	Povegliano	Povegliano	TREVISO	n. 8/2017
59	Preganziol	Preganziol	TREVISO	n. 8/2017
60	Quinto di Treviso	Quinto di Treviso	TREVISO	n. 8/2017
61	Refrontolo	Refrontolo	TREVISO	n. 8/2017
62	Resana	Resana	TREVISO	n. 8/2017
63	Revine Lago	Revine Lago	TREVISO	n. 8/2017
64	Riese Pio X	Riese Pio X	TREVISO	n. 8/2017
65	Roncade	Roncade	TREVISO	n. 8/2017
66	S. Lucia di Piave	Santa Lucia di Piave	TREVISO	n. 8/2017
67	Salgareda	Salgareda	TREVISO	n. 8/2017
68	San Biagio di Callalta	San Biagio di Callalta	TREVISO	n. 8/2017
69	San Gregorio - Tezze	Vazzola	TREVISO	n. 8/2017
70	San Pietro di Barbozza	Valdobbiadene	TREVISO	n. 8/2017
71	San Pietro di Feletto	San Pietro di Feletto	TREVISO	n. 8/2017
72	San Polo di Piave	San Polo di Piave	TREVISO	n. 8/2017
73	San Vendemiano	San Vendemiano	TREVISO	n. 8/2017
74	San Zenone degli Ezzelini	San Zenone degli Ezze	TREVISO	n. 8/2017
75	Santandra'	Povegliano	TREVISO	n. 8/2017
76	Santo Stefano	Valdobbiadene	TREVISO	n. 8/2017
77	Sarmede	Sarmede	TREVISO	n. 8/2017
78	Segusino	Segusino	TREVISO	n. 8/2017
79	Sernaglia della Battaglia	Sernaglia della Battaglia	TREVISO	n. 8/2017
80	Soligo	Soligo	TREVISO	n. 8/2017
81	Spresiano	Spresiano	TREVISO	n. 8/2017
82	Susegana	Susegana	TREVISO	n. 8/2017
83	Tarvisium	Treviso	TREVISO	n. 8/2017
84	Tarzo	Tarzo	TREVISO	n. 8/2017
85	Tovena	Cison di Valmarino	TREVISO	n. 8/2017
86	Trevignano	Trevignano	TREVISO	n. 8/2017
87	Valdobbiadene	Valdobbiadene	TREVISO	n. 8/2017
88	Valmareno	Follina	TREVISO	n. 81/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 9 /16

89	Vallonto di Fontanelle	Fontanelle	TREVISO	n. 8/2017
90	Vazzola	Vazzola	TREVISO	n. 8/2017
91	Vedelago	Vedelago	TREVISO	n. 8/2017
92	Visna'	Vazzola	TREVISO	n. 8/2017
93	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto	TREVISO	n. 8/2017
94	Vivi Mareno	Mareno di Piave	TREVISO	n. 29/2017
95	Volpago del Montello	Volpago del Montello	TREVISO	n. 8/2017
96	Zero Branco	Zero Branco	TREVISO	n. 8/2017

Elenco delle Associazioni Pro Loco della Provincia di Venezia				
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA	Decreto
1	Annone Veneto	Annone Veneto	VENEZIA	n. 8/2017
2	Bibione	Bibione	VENEZIA	n. 8/2017
3	Camponogara	Camponogara	VENEZIA	n. 8/2017
4	Caorle	Caorle	VENEZIA	n. 8/2017
5	Cavarzere	Cavarzere	VENEZIA	n. 8/2017
6	Ceggia	Ceggia	VENEZIA	n. 8/2017
7	Chioggia e Sottomarina	Chioggia	VENEZIA	n. 8/2017
8	Cinto Caomaggiore	Cinto Caomaggiore	VENEZIA	n. 8/2017
9	Cona-Frazione Conetta	Cona	VENEZIA	n. 8/2017
10	Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria	VENEZIA	n. 8/2017
11	Dolo	Dolo	VENEZIA	n. 8/2017
12	Eraclea	Eraclea	VENEZIA	n. 293/2019
13	Fiesso D'Artico	Fiesso d'Artico	VENEZIA	n. 8/2017
14	Fossaltese	Fossalta Portogruaro	VENEZIA	n. 8/2017
15	Fossaltina	Fossalta di Piave	VENEZIA	n. 8/2017
16	Fosso'	Fosso'	VENEZIA	n. 8/2017
17	Jesolo	Jesolo	VENEZIA	n. 8/2017
18	Lido - Pellestrina	Lido di Venezia	VENEZIA	n. 8/2017
19	Marcon	Marcon	VENEZIA	n. 8/2017
20	Martellago	Maerne di Martellago	VENEZIA	n. 8/2017
21	Meolo	Meolo	VENEZIA	n. 8/2017
22	Mestre	Mestre	VENEZIA	n. 8/2020

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 10 /16

23	Mira	Marano di Mira	VENEZIA	n. 8/2017
24	Mirano	Mirano	VENEZIA	n. 8/2017
25	Musile di Piave	Musile di Piave	VENEZIA	n. 8/2017
26	Noale	Noale	VENEZIA	n. 8/2017
27	Noventa di Piave	Noventa di Piave	VENEZIA	n. 8/2017
28	Pianiga	Pianiga	VENEZIA	n. 8/2017
29	Pisani di Stra	Stra	VENEZIA	n. 8/2017
30	Portogruaro	Portogruaro	VENEZIA	n. 8/2017
31	Pramaggiore	Pramaggiore	VENEZIA	n. 8/2017
32	Quarto d'Altino	Quarto d'Altino	VENEZIA	n. 8/2017
33	San Dona' di Piave	San Dona' di Piave	VENEZIA	n. 8/2017
34	Salzano-Robegano	Salzano	VENEZIA	n. 8/2017
35	Santa Maria di Sala	Santa Maria di Sala	VENEZIA	n. 8/2017
36	Santo Stino di Livenza	S. Stino di Livenza	VENEZIA	n. 8/2017
37	Scorze'	Cappella di Scorze'	VENEZIA	n. 8/2017
38	Spinea	Spinea	VENEZIA	n. 8/2017
39	San Michele	San Michele al Tagliamento	VENEZIA	n. 8/2017
40	Tegliese	Teglio Veneto	VENEZIA	n. 8/2017
41	Torre di Mosto	Torre di Mosto	VENEZIA	n. 8/2017
42	Vigonovo	Vigonovo	VENEZIA	n. 8/2017

Elenco delle Associazioni Pro Loco della Provincia di Vicenza				
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA	Decreto
1	Agugliaro	Agugliaro	VICENZA	n. 8/2017
2	Albettone	Albettone	VICENZA	n. 8/2017
3	Alonte	Alonte	VICENZA	n. 8/2017
4	Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	VICENZA	n. 293/2019
5	Alte Montecchio	Montecchio Maggiore	VICENZA	n. 8/2017
6	Alti Berici	Zovencedo	VICENZA	n. 8/2017
7	Arcugnano	Arcugnano	VICENZA	n. 8/2017
8	Arsiero	Arsiero	VICENZA	n. 8/2017
9	Arzignano	Arzignano	VICENZA	n. 8/2017
10	Asiago e Sasso	Asiago	VICENZA	n. 8/2017
11	Asigliano Veneto	Asigliano Veneto	VICENZA	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 11 /16

12	Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	VICENZA	n. 8/2017
13	Bolzano Vicentino	Bolzano Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
14	Breganze	Breganze	VICENZA	n. 8/2017
15	Brendola	Brendola	VICENZA	n. 8/2017
16	Bressanvido	Bressanvido	VICENZA	n. 8/2017
17	Brogliano	Brogliano	VICENZA	n. 8/2017
18	Caldogno	Caldogno	VICENZA	n. 8/2017
19	Caltrano	Caltrano	VICENZA	n. 8/2017
20	Calvene	Calvene	VICENZA	n. 8/2017
21	Camisano Vicentino	Camisano	VICENZA	n. 8/2017
22	Campiglia dei Berici	Campiglia dei Berici	VICENZA	n. 8/2017
23	Campolongo sul Brenta	Campolongo sul Brenta	VICENZA	n. 8/2017
24	Campoverere di Roana	Roana	VICENZA	n. 8/2017
25	Canove di Roana	Roana	VICENZA	n. 8/2017
26	Carre'	Carre'	VICENZA	n. 8/2017
27	Cartigliano	Cartigliano	VICENZA	n. 8/2017
28	Cassola	Cassola	VICENZA	n. 8/2017
29	Castegnaro	Castegnaro	VICENZA	n. 8/2017
30	Castelgomberto	Castelgomberto	VICENZA	n. 8/2017
31	Castelnovo	Isola Vicentina	VICENZA	n. 8/2017
32	Centro Storico di Vicenza	Vicenza	VICENZA	n. 8/2017
33	Cesuna di Roana	Roana	VICENZA	n. 8/2017
34	Chiampo	Chiampo	VICENZA	n. 8/2017
35	Cismon del Grappa	Cismon del Grappa	VICENZA	n. 8/2017
36	Cogollo del Cengio	Cogollo del Cengio	VICENZA	n. 8/2017
37	Colli Berici Barbarano Vicentino	Barbarano Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
38	Conco	Conco	VICENZA	n. 8/2017
39	Cornedo Vicentino	Cornedo Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
40	Costabissara	Costabissara	VICENZA	n. 8/2017
41	Creazzo	Creazzo	VICENZA	n. 8/2017
42	Crespadoro	Crespadoro	VICENZA	n. 8/2017
43	Dueville	Dueville	VICENZA	n. 8/2017
44	Enego	Enego	VICENZA	n. 8/2017
45	Fara Vicentino	Fara Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
46	Foza	Foza	VICENZA	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 12 /16

47	Gallio	Gallio	VICENZA	n. 8/2017
48	Gambellara	Gambellara	VICENZA	n. 8/2017
49	Gambugliano	Gambugliano	VICENZA	n. 8/2017
50	Isola Vicentina	Isola Vicentina	VICENZA	n. 8/2017
51	Laghi	Laghi	VICENZA	n. 8/2017
52	Lastebasse	Lastebasse	VICENZA	n. 8/2017
53	Longare	Longare	VICENZA	n. 8/2017
54	Lonigo "Francesco Lovato"	Lonigo	VICENZA	n. 8/2017
55	Lugo	Lugo di Vicenza	VICENZA	n. 8/2017
56	Malo	Malo	VICENZA	n. 8/2017
57	Maragnole	Breganze	VICENZA	n. 204/2019
58	Marano Vicentino	Marano Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
59	Marostica	Marostica	VICENZA	n. 8/2017
60	Mason Vicentino	Mason Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
61	Mezzaselva	Roana	VICENZA	n. 8/2017
62	Molvena	Molvena	VICENZA	n. 62/2018
63	Monte di Malo	Monte Di Malo	VICENZA	n. 8/2017
64	Montebello Vicentino	Montebello Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
65	Montecchio Precalcino	Montecchio Precalcino	VICENZA	n. 8/2017
66	Montegalda	Montegalda	VICENZA	n. 8/2017
67	Montegaldella	Montegaldella	VICENZA	n. 8/2017
68	Monteviale	Monteviale	VICENZA	n. 8/2017
69	Monticello Conte Otto	Monticello Conte Otto	VICENZA	n. 8/2017
70	Montorso Vicentino	Montorso Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
71	Mossano	Mossano	VICENZA	n. 8/2017
72	Mussolente Casoni	Mussolente	VICENZA	n. 8/2017
73	Nanto	Nanto	VICENZA	n. 8/2017
74	Nogarole Vicentino	Nogarole Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
75	Nove	Nove	VICENZA	n. 8/2017
76	Noventa Vicentina	Noventa Vicentina	VICENZA	n. 8/2017
77	Orgiano	Orgiano	VICENZA	n. 8/2017
78	Pedemonte	Pedemonte	VICENZA	n. 8/2017
79	Pedescala	Valdastico	VICENZA	n. 8/2017
80	Pianezze	Pianezze	VICENZA	n. 8/2017
81	Piovene Rocchette	Piovene Rocchette	VICENZA	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 13 /16

82	Pojana Maggiore	Pojana Maggiore	VICENZA	n. 8/2017
83	Ponte di Barbarano	Barbarano Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
84	Posina	Posina	VICENZA	n. 8/2017
85	Postumia di Vicenza	Vicenza	VICENZA	n. 8/2017
86	Pove del Grappa	Pove del Grappa	VICENZA	n. 8/2017
87	Quinto Vicentino	Quinto Vicentino	VICENZA	n. 8/2017
88	Recoaro Terme	Recoaro Terme	VICENZA	n. 8/2017
89	Roana	Roana	VICENZA	n. 8/2017
90	Romano d'Ezzelino	Romano d'Ezzelino	VICENZA	n. 8/2017
91	Rosa'	Rosa'	VICENZA	n. 8/2017
92	Rossano	Rossano V.	VICENZA	n. 8/2017
93	Rotzo	Rotzo	VICENZA	n. 8/2017
94	Salcedo	Salcedo	VICENZA	n. 8/2017
95	San Nazario	San Nazario	VICENZA	n. 8/2017
96	San Pietro Mussolino	San Pietro Mussolino	VICENZA	n. 8/2017
97	San Vito di Leguzzano	San Vito di Leguzzano	VICENZA	n. 8/2017
98	Sandrigo	Sandrigo	VICENZA	n. 8/2017
99	Santomio	Malo	VICENZA	n. 8/2017
100	Sarcedo	Sarcedo	VICENZA	n. 8/2017
101	Sarego	Sarego	VICENZA	n. 8/2017
102	Sasso	Asiago	VICENZA	n. 204/2019
103	Schiavon	Schiavon	VICENZA	n. 8/2017
104	Schio	Schio	VICENZA	n. 88/2020
105	Solagna	Solagna	VICENZA	n. 8/2017
106	Sossano	Sossano	VICENZA	n. 8/2017
107	Sovizzo	Sovizzo	VICENZA	n. 8/2017
108	Tezze sul Brenta	Tezze sul Brenta	VICENZA	n. 8/2017
109	Thiene	Thiene	VICENZA	n. 8/2017
110	Torrebelvicino	Torrebelvicino	VICENZA	n. 8/2017
111	Torri di Quartesolo	Torri di Quartesolo	VICENZA	n. 8/2017
112	Tresche' Conca	Roana	VICENZA	n. 8/2017
113	Trissino	Trissino	VICENZA	n. 8/2017
114	Val Liona	Grancona	VICENZA	n. 8/2017
115	Valdagno	Valdagno	VICENZA	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 14 /16

116	Valdastico	Valdastico	VICENZA	n. 8/2017
117	Valli del Pasubio	Valli del Pasubio	VICENZA	n. 8/2017
118	Valstagna	Valstagna	VICENZA	n. 8/2017
119	Velo d' Astico	Velo d' Astico	VICENZA	n. 8/2017
120	Villaga	Villaga	VICENZA	n. 8/2017
121	Villaverla	Villaverla	VICENZA	n. 8/2017
122	Zane'	Zane'	VICENZA	n. 8/2017
123	Zermeghedo	Zermeghedo	VICENZA	n. 8/2017
124	Zugliano	Zugliano	VICENZA	n. 8/2017

Elenco delle Associazioni Pro Loco della Provincia di Verona				
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA	Decreto
1	Albaredo d' Adige	Albaredo d' Adige	VERONA	n. 8/2017
2	Angiari	Angiari	VERONA	n. 8/2017
3	Belfiore	Belfiore	VERONA	n. 8/2017
4	Bolca	Vestenanova	VERONA	n. 8/2017
5	Bonavigo	Bonavigo	VERONA	n. 8/2017
6	Bosco Chiesanuova	Bosco Chiesanuova	VERONA	n. 8/2017
7	Bovolone	Bovolone	VERONA	n. 8/2017
8	Breonio	Fumane	VERONA	n. 8/2017
9	Buttapietra	Buttapietra	VERONA	n. 8/2017
10	Caldiero	Caldiero	VERONA	n. 8/2017
11	Caprino Veronese	Caprino Veronese	VERONA	n. 8/2017
12	Carpanea	Casaleone	VERONA	n. 8/2017
13	Castagnaro	Castagnaro	VERONA	n. 8/2017
14	Cazzano di Tramigna	Cazzano di Tramigna	VERONA	n. 8/2017
15	Cerea	Cerea	VERONA	n. 8/2017
16	Cerro Veronese	Cerro Veronese	VERONA	n. 8/2017
17	Cogollo	Tregnago	VERONA	n. 8/2017
18	Cologna Veneta	Cologna Veneta	VERONA	n. 8/2017
19	Colognola ai Colli	Colognola ai Colli	VERONA	n. 8/2017
20	Concamarise in Cammino	Concamarise	VERONA	n. 8/2017
21	Corbiolo Club 5 Corti	Bosco Chiesanuova	VERONA	n. 204/2019
22	Custoza	Custoza	VERONA	n. 8/2017
23	D. Alighieri Gargagnago	S. Ambrogio di Valpolicella	VERONA	n. 8/2017
24	Erbezzo	Erbezzo	VERONA	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 15 /16

25	Ferrara di Monte Baldo	Ferrara di Monte Baldo	VERONA	n. 8/2017
26	Garda	Garda	VERONA	n. 8/2017
27	Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	VERONA	n. 8/2017
28	Grezzana	Grezzana	VERONA	n. 8/2017
29	Illasi	Illasi	VERONA	n. 8/2017
30	Isola della Scala	Isola della Scala	VERONA	n. 8/2017
31	Isola Rizza	Isola Rizza	VERONA	n. 8/2017
32	La Nogara	Nogara	VERONA	n. 8/2017
33	L'Anfiteatro	Rivoli Veronese	VERONA	n. 8/2017
34	Le Contra'	Sanguinetto	VERONA	n. 8/2017
35	Legnago	Legnago	VERONA	n. 8/2017
36	Ljetzan-Giazza	Selva di Progno	VERONA	n. 8/2017
37	Marano di Valpolicella	Marano di Valpolicella	VERONA	n. 8/2017
38	Minerbe APS	Minerbe	VERONA	n. 376/2021
39	Molina	Fumane	VERONA	n. 8/2017
40	Monteforte	Monteforte d'Alpone	VERONA	n. 8/2017
41	Nogarole Rocca	Nogarole Rocca	VERONA	n. 8/2017
42	Ospedaletto di Pescantina	Pescantina	VERONA	n. 8/2017
43	Palu'	Palù	VERONA	n. 8/2017
44	Pastrengo	Pastrengo	VERONA	n. 8/2017
45	Per Brezzone	Brenzzone	VERONA	n. 8/2017
46	Pescantina	Pescantina	VERONA	n. 8/2017
47	Ronca'	Roncà	VERONA	n. 8/2017
48	Ronco all'Adige	Ronco all'Adige	VERONA	n. 8/2017
49	Roverchiara	Roverchiara	VERONA	n. 8/2017
50	Rovere' Veronese	Roverè Veronese	VERONA	n. 8/2017
51	Roveredo di Gua'	Roveredo di Guà	VERONA	n. 8/2017
52	Sant' Anna d'Alfaedo	S. Anna d'Alfaedo	VERONA	n. 8/2017
53	San Francesco	Roverè Veronese	VERONA	n. 8/2017
54	San Giorgio Valpolicella	S. Ambrogio di Valpolicella	VERONA	n. 8/2017
55	San Giovanni Ilarione	S. Giovanni Ilarione	VERONA	n. 8/2017
56	San Giovanni Lupatoto	S. Giovanni Lupatoto	VERONA	n. 8/2017
57	San Michele	Cavaion Veronese	VERONA	n. 8/2017

Allegato A) al decreto n. 108 del 2 Maggio 2022

pag. 16 /16

58	San Pietro di Morubio	S. Pietro di Morubio	VERONA	n. 8/2017
59	San Pietro in Cariano	S. Pietro in Cariano	VERONA	n. 8/2017
60	San Bonifacio	San Bonifacio	VERONA	n. 8/2017
61	San Bortolo	Selva di Progno	VERONA	n. 8/2017
62	San Rocco di Piegara	Roverè Veronese	VERONA	n. 8/2017
63	San Zeno di Montagna	San Zeno di Montagna	VERONA	n. 62/2018
64	Selva di Progno	Selva di Progno	VERONA	n. 8/2017
65	SMBA2.0	San Martino Buon Albergo	VERONA	n. 412/2021
66	Soave	Soave	VERONA	n. 8/2017
67	Sona	Sona	VERONA	n. 8/2017
68	Sorga'	Sorgà	VERONA	n. 8/2017
69	Sprea Cum Progno	Badia Calavena	VERONA	n. 8/2017
70	Terrazzo	Terrazzo	VERONA	n. 81/2017
71	Tregnago	Tregnago	VERONA	n. 8/2017
72	Valeggio sul Mincio	Valeggio sul Mincio	VERONA	n. 8/2017
73	Velo Veronese	Velo Veronese	VERONA	n. 8/2017
74	Veronella	Veronella	VERONA	n. 75/2021
75	Vestenanova	Vestenanova	VERONA	n. 8/2017
76	Vigasio	Vigasio	VERONA	n. 8/2017
77	Villa Bartolomea	Villa Bartolomea	VERONA	n. 8/2017
78	Volargne	Dolcè	VERONA	n. 8/2017
79	Zevio	Zevio	VERONA	n. 8/2017
80	Zimella	Zimella	VERONA	n. 8/2017

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 475575)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 459 del 26 aprile 2022

Approvazione dei nuovi criteri per la presentazione e la valutazione delle richieste di inserimento nel Programma Regionale per la Promozione dei Grandi Eventi. Art. 18, comma 3, L.R. n. 7 del 23.02.2016. Deliberazione/CR n. 35 del 29 marzo 2022.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, a seguito del parere favorevole della competente Commissione Consiliare, si approva la nuova disciplina dei criteri per la presentazione e la valutazione delle richieste di inserimento nel Programma Regionale per la Promozione dei Grandi Eventi, conseguentemente alla modifica dell'art. 18 della L.R. n. 7 del 23.02.2016.

Il Vicepresidente Elisa De Berti per il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, la Regione «definisce e sostiene un programma di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale» e, in virtù di ciò, «individua con propri atti gli eventi e manifestazioni che [...] si qualificano come Grandi Eventi della programmazione regionale». Il succitato articolo prevede, inoltre, che «la Giunta Regionale:

- a) approva i criteri distinti in ordine di rilevanza economica, culturale e di complessità organizzativa, anche con riferimento ai diversi settori di competenza, e le modalità procedurali per il riconoscimento e il finanziamento dei Grandi Eventi, previo parere della Commissione consiliare competente;
- b) approva il programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi sulla base dei criteri di cui alla lettera a) e lo comunica tempestivamente alla competente Commissione consiliare;
- c) trasmette annualmente alla Commissione consiliare competente una relazione sugli eventi finanziati nell'anno precedente.».

L'art. 12 della L.R. n. 241/1990 e s.m.i., inoltre, dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e Enti Pubblici e Privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi".

I contributi relativi all'art. 18 della L.R. n. 7/2016 vengono erogati, per ciascun anno finanziario, a seguito di un'istruttoria effettuata dagli uffici della competente Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi: le modalità di presentazione e i criteri di valutazione delle richieste fanno attualmente riferimento a quanto approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 2.02.2021.

Con L. R. n. 8 del 22.03.2022 è stata approvata dal Consiglio Regionale la modifica all'art. 18 della L.R. n. 7/2016, volta ad accelerare il procedimento di inserimento delle iniziative nel programma regionale, pur mantenendo in capo alla Commissione consiliare competente la possibilità di esprimersi in ordine alle modalità procedurali e ai criteri puntuali per il riconoscimento ed il finanziamento dei Grandi Eventi stessi.

In tal senso atto prodromico, ma al tempo stesso centrale, è quello oggetto del presente provvedimento, di puntuale definizione dei suddetti elementi: modalità procedurali di presentazione delle iniziative e criteri di ammissione e finanziamento delle stesse.

I criteri posti alla base del presente atto, si richiamano a quelli oggetto di approvazione con la succitata DGR 85/2021, innovandoli, laddove ora si fa esplicito riferimento, per quanto riguarda la qualità dell'iniziativa, anche al profilo della sostenibilità economico-finanziaria del progetto ed alla rilevanza a livello comunicativo dello stesso.

Vengono poi, alla luce della esperienza applicativa precedentemente maturata, meglio precisate e dettagliate le modalità di presentazione della domanda e della documentazione da allegarsi, con particolare riferimento alla indicazione di un quadro economico della iniziativa, nonché della rendicontazione delle spese sostenute, anche con una specifica disciplina relativa alla rimodulazione del contributo in ipotesi di spese consuntivate inferiori a quelle preventivate.

Restano escluse dall'applicazione del presente provvedimento le diverse iniziative che l'Amministrazione regionale ritiene, d'ufficio, di promuovere ed inserire nell'ambito della programmazione regionale dei Grandi Eventi, in quanto *ex se* rispondenti alle finalità previste dalla normativa soprarichiamata.

La nuova disciplina trova applicazione anche per le istanze già presentate, per le quali non si è concluso il procedimento istruttorio.

Si demanda a successivi atti del Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa per le iniziative che verranno così inserite nel Programma.

Al medesimo Direttore si demanda, infine, l'aggiornamento dei modelli per le istanze di richiesta di inserimento, finanziamento e liquidazione delle iniziative, alla luce della disciplina ora oggetto di adozione.

In data 14.04.2022 la Sesta Commissione Consiliare ha espresso con 15 voti favorevoli parere positivo, senza modifiche, in merito alla Deliberazione/CR n. 35 del 29 marzo 2022: si rende quindi ora necessario approvare la nuova disciplina dei criteri, modalità procedurali e tempistiche per la presentazione e valutazione delle richieste presentate da parte di Enti, Istituzioni pubbliche o private, Associazioni senza fini di lucro, Fondazioni e Società, volte all'inserimento di iniziative nell'Elenco dei Grandi Eventi della programmazione regionale, come da **allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO l'art 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016 "Legge di stabilità regionale 2016", come modificata in data 15.03.2022 dalla L.R. n. 8 del 22.03.2022;

VISTA la Legge Regionale n. 36 del 20.12.2021 "Bilancio di previsione 2022 - 2024";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 2.02.2021 "Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi. (Legge Regionale n. 7/2016 art. 18, comma 3). Approvazione criteri, per la presentazione e valutazioni delle richieste e modelli di istanze";

VISTA la Deliberazione/CR n. 35 del 29.03.2022 "Approvazione dei nuovi criteri per la presentazione e la valutazione delle richieste di inserimento nel Programma Regionale per la Promozione dei Grandi Eventi. Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare. Art. 18, comma 3, L.R. n. 7 del 23.02.2016.";

VISTO il parere favorevole espresso dalla Sesta Commissione del Consiglio Regionale del Veneto in data 14.04.2022 agli atti della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi,;

VISTO l'art. 18 "Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi", comma 3, della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016 "Legge di stabilità regionale 2016"

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare la disciplina dei criteri, modalità procedurali e tempistiche per la presentazione e valutazione delle richieste presentate da parte di Enti, Istituzioni pubbliche o private, Associazioni senza fini di lucro, Fondazioni e Società, volte all'inserimento di iniziative nell'Elenco dei Grandi Eventi della programmazione regionale, come da **allegato A** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di escludere dall'applicazione del presente provvedimento le diverse iniziative che l'Amministrazione regionale riterrà d'ufficio, in quanto ex se rispondenti alle finalità previste dalla normativa soprarichiamata, di promuovere ed inserire nell'ambito della programmazione regionale dei Grandi Eventi;
4. di applicare la nuova disciplina anche alle istanze presentate precedentemente alla adozione del presente provvedimento, per le quali non si sia concluso il relativo procedimento istruttorio da parte della struttura regionale competente per materia;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, struttura regionale competente per materia, dell'esecuzione del presente atto, ivi compreso il conseguente aggiornamento dei modelli per le istanze di richiesta di inserimento, finanziamento e liquidazione delle iniziative;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 2 e dell'art. 27 del D. Lgs 14.03.20213, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 459 del 26 aprile 2022

pag. 1 di 6

MODALITA' DI PRESENTAZIONE E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO ai sensi della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016

Il presente documento è indirizzato ai potenziali beneficiari che intendono richiedere un contributo ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, come modificato da L.R. n. 22 marzo 2022, n. 8.

Di seguito vengono indicate le modalità operative per la presentazione di proposte progettuali e i criteri adottati dalla Giunta Regionale per la valutazione dei progetti pervenuti ai fini del finanziamento di quota parte delle spese per la realizzazione dei medesimi, nonché le modalità di rendicontazione degli stessi.

1. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da Enti, Istituzioni pubbliche o private, Associazioni senza fini di lucro, Fondazioni e Società.

I soggetti privati che intendono presentare proposte devono essere ritualmente costituiti in forza di atto costitutivo e statuto redatti in forma pubblica o scrittura privata registrata.

2. Proposte progettuali

La Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 18 della L.R n. 7 del 23.02.2016 *“al fine di valorizzare e promuovere le eccellenze culturali, ambientali, turistiche e produttive, definisce e sostiene un programma di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale”*.

Pertanto possono essere finanziate iniziative, eventi, manifestazioni che *“per l'elevato profilo culturale e la spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale”* si qualificano come Grandi Eventi e coinvolgono una pluralità di soggetti pubblici e privati.

Per essere ritenute ammissibili a finanziamento, le proposte progettuali devono:

- presentare un quadro economico dettagliato e significativamente rilevante in relazione all'iniziativa/evento/manifestazione;
- essere preferibilmente realizzate coinvolgendo una significativa parte del territorio regionale;
- essere realizzate in tutto o in parte nel corso dell'esercizio di riferimento del finanziamento.

3. Modalità di presentazione delle proposte progettuali e tempistiche di approvazione

La proposta progettuale dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato e corredata da:

- a) Programma dell'iniziativa;
- b) quadro economico di massima con voci di spesa e di entrata dettagliate per l'anno finanziario di riferimento e, nel caso di eventi pluriennali, per l'anno successivo. In caso di evento a portata sovregionale, andranno predisposti un piano economico generale e uno ad hoc per le iniziative che si svolgeranno in territorio regionale;



f111f6e9



c) Dichiarazione Aiuti di Stato in regime “De Minimis”.

La proposta progettuale dovrà essere presentata almeno 90 giorni prima della data di inizio dello svolgimento dell’iniziativa per la quale si chiede la partecipazione regionale e andrà indirizzata al **Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, Palazzo della Regione, Fondamenta Santa Lucia – Cannaregio 23 – 30121 VENEZIA** mediante una delle seguenti modalità:

- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo:
entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it; a tale proposito **si prega di fare particolare attenzione alle regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale della Regione all’indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>) con l’avvertenza che le istanze PEC presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno ripudiate e considerate come non presentate;**
- spedizione a mezzo posta raccomandata A/R (consentita solo per i soggetti privati).

Eventuali deroghe potranno essere concesse, su parere della struttura regionale competente per materia, per invii oltre il termine suindicato motivati sulla base di adeguate ed oggettive ragioni.

In accordo alla disciplina regionale sui termini dei procedimenti amministrativi (DGR n. 231 del 20.03.2020) il termine di conclusione del procedimento relativo all’inserimento di un evento nella programmazione regionale dei Grandi eventi, è fissato in giorni novanta. Si applica, inoltre, quanto previsto dal comma 7 dell’art. 2 della L. 241/1990.

Le proposte inviate per eventi che si svolgano nei successivi 180 giorni od ulteriori dalla loro presentazione, ovvero nell’esercizio finanziario successivo a quello della data di presentazione della domanda, verranno valutate, ai fini dell’avvio del relativo procedimento, a decorrere dal novantesimo giorno antecedente il loro svolgimento.

La richiesta di inserimento dovrà essere presentata secondo la modulistica reperibile nel sito istituzionale della Regione del Veneto al punto 1 del seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/grandi-eventi/info-beneficiari>.

La Giunta Regionale provvederà ad approvare l’inserimento nel Programma Regionale per la promozione dei Grandi Eventi ed il relativo finanziamento delle iniziative meritevoli, le cui domande siano ritualmente pervenute.

La Giunta Regionale potrà procedere, nel corso dell’anno, all’adozione di ulteriori provvedimenti nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

4. Criteri di valutazione per l’ammissione al finanziamento

La Regione del Veneto sostiene finanziariamente le proposte progettuali ritenute di interesse regionale e di prioritaria rilevanza ai sensi dell’art.18 della Legge Regionale n. 7/2016, come modificata dalla L.R. 22 marzo 2022 n. 8, ammettendo a beneficio le proposte progettuali ritenute meritevoli sulla base dei criteri sottoelencati:

A) Qualità e sostenibilità dell’iniziativa;



f111f6e9



- a.1) L'iniziativa, per essere ammessa a finanziamento, deve avere un elevato profilo culturale, artistico, turistico sportivo o istituzionale e una spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale, tale da potersi considerare come un Grande Evento

La risonanza dell'iniziativa verrà considerata alla luce dei seguenti criteri:

- il profilo dell'ampiezza del bacino di utenza prevista;
- il coinvolgimento del territorio interessato dall'iniziativa, anche sotto il profilo di eventuali ricadute economico-sociali;
- la rilevanza a livello comunicativo;
- la natura innovativa dell'iniziativa stessa.

- a.2) L'iniziativa deve inoltre essere sostenibile dal punto di vista economico-finanziario: in tal senso verrà valutata la congruità del quadro economico presentato in relazione all'apporto del contributo pubblico alla realizzazione della stessa, anche tenuto conto della natura pubblica o privata del soggetto proponente.

B) Qualità del soggetto proponente;

Il soggetto proponente deve essere in possesso di almeno due dei sotto indicati requisiti:

- La rilevanza istituzionale e/o la rappresentatività territoriale;
- La coerenza delle finalità statutarie rispetto all'iniziativa proposta;
- L'esperienza pregressa nella realizzazione di iniziative analoghe;

5. Richiesta di finanziamento

Qualora la Giunta Regionale approvi, con propria deliberazione, l'inserimento dell'iniziativa nel Programma Regionale Grandi Eventi, la Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi ne darà comunicazione tramite pec agli interessati, chiedendo contestualmente agli stessi di presentare, **entro 2 mesi dal ricevimento della suddetta comunicazione**, richiesta di finanziamento sottoscritta dal Legale Rappresentante, corredata da:

- a) descrizione dettagliata della proposta progettuale, indicante tempi e luoghi di realizzazione della stessa e modalità di comunicazione e diffusione previste;
- b) elenco dei soggetti coinvolti nel progetto e relativo ruolo;
- c) atto costitutivo e/o statuto del soggetto richiedente qualora il richiedente non sia un Ente Locale;
- d) quadro economico dettagliato per voci di spesa e di entrata, anno di riferimento e, nel caso di evento a portata sovraregionale, ripartito tra piano economico generale e piano economico ad hoc per le iniziative che si svolgono in territorio regionale;
- e) copia fotostatica di un documento d'identità del soggetto sottoscrittore in corso di validità.
- f) Copia dell'atto di approvazione dell'iniziativa. A titolo di esempio:
 - per i soggetti pubblici può trattarsi di una deliberazione di Giunta comunale, di un decreto presidenziale, ecc;



f111f6e9



- per i soggetti privati di un verbale di una seduta dell'organo decisionale (Consiglio Direttivo, Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci ecc) dell'Associazione/Fondazione/Ente o una determina assunta dallo stesso;
- g) Schede "Dati anagrafici" e "Posizione fiscale";
- h) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal Legale rappresentante o dal responsabile del Procedimento, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nella modulistica appositamente predisposta, qualora il richiedente non sia un ente locale;
- i) Qualora previsto, sarà richiesto di inserire nella richiesta di finanziamento il Codice Unico di Progetto (CUP), che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata secondo la modulistica reperibile nel sito istituzionale della Regione del Veneto al punto 2 del seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/grandi-eventi/info-beneficiari>.

6. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili quelle spese sostenute nell'anno finanziario di riferimento che, in maniera chiara, diretta ed esclusiva, siano imputate al beneficiario, riconducibili alla proposta progettuale ed indispensabili alla sua realizzazione e comunque comprese nel quadro economico presentato e sue articolazioni.

Risultano ammissibili anche le spese generali (canoni di locazione sede, utenze, spese postali, spese di segreteria, personale) debitamente documentate, entro il limite massimo del 10% del totale dei costi ammissibili.

Non sono ammissibili:

- spese relative all'acquisto di beni strumentali durevoli e comunque qualunque spesa avente natura di investimento ai sensi della normativa contabile;
- spese non sostenute nell'anno finanziario di riferimento;
- spese non imputate al beneficiario o non chiaramente riconducibili alla proposta progettuale.

7. Entità del finanziamento

Il finanziamento che l'amministrazione regionale riconosce all'evento non potrà, in ogni caso, superare la quota del 80% calcolata sulle spese ritenute ammissibili ai sensi del punto 6 del presente atto.

Resta inteso che qualora l'importo totale delle spese a consuntivo risultasse inferiore del 10% o più rispetto all'importo delle spese preventivate in sede di presentazione della proposta progettuale, il finanziamento sarà ridotto proporzionalmente in modo da mantenere inalterato il rapporto percentuale tra il totale della spesa preventivata e l'importo del finanziamento esistente al momento dell'assegnazione del finanziamento medesimo.



f111f6e9



Eventuali variazioni in aumento del piano finanziario non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare del contributo deliberato.

8. Modalità di rendicontazione

Le somme corrispondenti alla partecipazione finanziaria regionale alla realizzazione delle attività saranno erogate al proponente a seguito della presentazione, da parte di quest'ultimo, della documentazione di rendicontazione sotto elencata:

- a) Relazione comprovante la realizzazione delle attività con specificati il livello di raggiungimento degli obiettivi attesi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. A tal fine potranno essere allegate eventuali rassegne stampa e documentazione a stampa e video.
- b) Bilancio consuntivo dell'iniziativa, con specifico finanziamento regionale, eventuali altri finanziamenti pubblici e/o privati e quote di autofinanziamento.
- c) Prospetto riepilogativo delle spese sostenute per l'iniziativa, riferite alla quota di partecipazione regionale, con l'indicazione dei documenti di spesa intestati esclusivamente al soggetto beneficiario del finanziamento;
- d) Fatture quietanziate riferite alla quota di partecipazione regionale;
- e) Documentazione probatoria del pagamento per l'ammontare della quota di partecipazione regionale, identificabile in:
 - Bonifico bancario SEPA (anche tramite home banking);
 - Estratto conto bancario in cui sia visibile l'intestatario del conto corrente, il riferimento alla fattura pagata, la causale dell'operazione;
 - Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento di ritenute d'acconto;
 - Carta di credito/debito aziendale (o intestata al legale rappresentante dell'ente/Associazione) o estratto conto della stessa in cui sia visibile l'intestatario della carta, le ultime 4 cifre della carta, l'importo pagato con l'indicazione del fornitore e la data dell'operazione;
 - Titoli di viaggio nominali (le spese di viaggio ammissibili sono quelle direttamente sostenute dai soggetti parte attiva nell'evento e non da eventuali accompagnatori);
 - Ricevuta per prestazione occasionale firmata.

La documentazione dovrà essere trasmessa a pena di decadenza, entro due mesi dalla data di conclusione dell'evento e comunque non oltre il 23 dicembre dell'esercizio finanziario di riferimento, salvo diversa comunicazione.

Potrà essere concesso un acconto, a discrezione dell'Amministrazione, per una quota che ammonti al massimo al 50% dell'importo finanziato, esclusivamente previa presentazione di documentazione contabile attestante l'avvenuto pagamento delle somme per cui si chiede l'erogazione dell'acconto.

La richiesta di liquidazione dovrà essere presentata secondo la modulistica reperibile nel sito istituzionale della Regione del Veneto ai punti 3 e 4 del seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/grandi-eventi/info-beneficiari>.



f111f6e9



La documentazione originale relativa alle spese e alle entrate dovrà essere conservata, per cinque anni, presso la sede legale del soggetto beneficiario, a disposizione per eventuali controlli a campione che l'Amministrazione Regionale potrà disporre.

La quota finanziaria di partecipazione regionale all'iniziativa verrà ridotta proporzionalmente in caso di spese ammissibili rendicontate e documentate inferiori all'importo del finanziamento regionale;

9. Obblighi dei beneficiari

I beneficiari del finanziamento regionale hanno l'obbligo di realizzare l'iniziativa nei modi e tempi indicati nel progetto, entro l'anno di riferimento del finanziamento.

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a comunicare tempestivamente eventuali ritardi o variazioni nell'esecuzione del progetto, precisandone le motivazioni.

In casi particolari, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto proponente, con apposito Decreto del Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, sarà possibile destinare le risorse già impegnate, alla realizzazione di una lieve modifica della proposta progettuale, che risulti comunque attinente e compatibile con il progetto originario ammesso a finanziamento.

Il soggetto proponente si impegna a dichiarare, in sede di presentazione della domanda di inserimento, l'eventuale richiesta di finanziamento presentata per la medesima iniziativa ai sensi di altre leggi regionali. Resta inteso che non può essere disposto più di un finanziamento regionale sulla medesima iniziativa, anche a valere su leggi regionali diverse e che la decisione sul finanziamento da concedere e sul relativo importo, in caso di plurime richieste, rimane di esclusiva ed insindacabile decisione della Giunta Regionale.

Il beneficiario è tenuto a compilare la "Dichiarazione sugli Aiuti di Stato in regime "De minimis", qualora sia un soggetto che trae un vantaggio economico, diretto o indiretto dal contributo e sia un'impresa, ai sensi della normativa europea in materia di concorrenza, perché svolge attività economica in quanto offre beni o servizi in un contesto di mercato.

Il beneficiario, qualora sia tenuto, si impegna ad ottemperare agli obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche di cui al D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) limitatamente all'art. 35 convertito in L. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;

10. Pubblicizzazione e comunicazione della partecipazione regionale

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative che saranno ammesse a finanziamento dovrà evidenziare la partecipazione regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole in materia di comunicazione istituzionale e sull'immagine coordinata regionale: per dette attività non sarà riconosciuto alcun compenso al soggetto organizzatore.



f111f6e9



(Codice interno: 475732)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 474 del 29 aprile 2022

Approvazione del documento "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027".**Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021.***[Settore secondario]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva il documento "Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027" che indica gli ambiti prioritari sui quali focalizzare le risorse per la ricerca e l'innovazione, in particolare quelle derivanti dalla programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027. Il documento analizza il contesto socio economico e il sistema della ricerca e dell'innovazione regionale, individua gli ambiti strategici di intervento in tema di ricerca e innovazione e ne definisce le traiettorie di sviluppo.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con il regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 ("RDC") il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Il succitato regolamento individua tra gli obiettivi strategici a cui finalizzare le risorse del FESR dell'FSE + quello di *"Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)* che, a sua volta, annovera tra i propri obiettivi specifici quelli di:

1. sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
2. sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità alla ricerca ed all'innovazione.

Al fine di garantire un efficace utilizzo dei Fondi, l'art. 15 del Reg. (UE) 2021/1060 stabilisce un elenco ristretto di condizioni abilitanti, intese quali condizioni preliminari per l'attuazione efficace ed efficiente degli obiettivi specifici e una serie concisa ed esaustiva di criteri oggettivi per la loro valutazione.

Tra le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR indicate dal regolamento e nello specifico dall'Allegato IV al regolamento stesso vi è la "Buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente nazionale o regionale", strumento, quest'ultimo che le Regioni adottano per individuare obiettivi, priorità, azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione, puntando a concentrare le risorse verso gli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio.

I criteri considerati al fine della valutazione della "Buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente", indicati all'Allegato IV del Regolamento RDC succitato, sono quelli di seguito indicati:

1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;
2. l'esistenza di istituzioni o organismi regionali competenti, responsabili per la gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente;
3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della Strategia;
4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");
5. azioni necessarie a migliorare i sistemi regionali di ricerca e innovazione;
6. azioni a sostegno della transizione industriale;
7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente.

In questo quadro programmatico la Regione del Veneto, in parallelo all'approvazione della proposta del Programma Regionale FESR 2021-2027 (Delibera Amministrativa del Consiglio regionale n. 16/2021), ha avviato nel corso del 2021 un processo orientato, da un lato, a soddisfare i 7 criteri di valutazione della condizione abilitante di cui trattasi, dall'altro ad aggiornare, attraverso il processo di scoperta imprenditoriale, la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) approvata nel 2017.

Al fine di dare dimostrazione del soddisfacimento dei succitati criteri e quindi della relativa condizione abilitante l'Amministrazione regionale, in collaborazione con il sistema universitario veneto, ha intrapreso un percorso di studio e di analisi finalizzato ad esaminare lo stato dell'arte del sistema socio economico regionale con particolare riferimento agli impatti delle politiche regionali in tema di ricerca e sviluppo, ad individuare le sfide da affrontare e le azioni da intraprendere nel corso del prossimo periodo di programmazione al fine di migliorare il proprio sistema di ricerca e innovazione, sostenere la transizione industriale, rafforzare la cooperazione con i partner europei nei settori ritenuti prioritari dalla Strategia di Specializzazione (S3). Lo studio, condotto sia *on desk* che sul campo, ha contribuito a definire, anche grazie ad operazioni di benchmark con i sistemi della ricerca e dell'innovazione di altre regioni italiane ed europee, gli elementi economici, istituzionali, organizzativi e di policy in grado di rilevare il soddisfacimento dei citati criteri.

Parallelamente, sotto il profilo organizzativo, si è proceduto alla definizione della nuova *governance* della Strategia di Specializzazione Intelligente approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1377 del 12 ottobre 2021, la quale ha individuato i processi di governance, ha definito un'organizzazione funzionale all'attuazione della Strategia S3, stabilendo una chiara suddivisione delle funzioni e una precisa attribuzione delle relative responsabilità agli organismi coinvolti.

Inoltre la Deliberazione di Giunta regionale succitata ha dato avvio al processo di scoperta imprenditoriale per l'aggiornamento della Strategia, ovvero ad un processo continuo di consultazione del territorio nelle 4 componenti dell'impresa, del sistema della ricerca, della pubblica amministrazione e della società civile, oltre che degli organismi, quali il Comitato di indirizzo per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e l'Osservatorio regionale permanente per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione il cui ruolo consultivo e/o tecnico consultivo è stato formalizzato nel modello di governance della Strategia.

Il processo di scoperta imprenditoriale, che ha coinvolto complessivamente oltre un migliaio di persone, tra i quali i rappresentanti delle Reti Innovative Regionali (RIR) e dei Distretti industriali, ha portato alla definizione dei possibili nuovi ambiti prioritari di intervento e delle traiettorie di sviluppo da includere nella nuova Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto.

La consultazione pubblica, avvenuta attraverso alcuni forum tematici, la somministrazione di questionari e l'attivazione di una piattaforma sul portale web "innoveneto" nonché la consultazione ed il confronto con i principali attori dell'ecosistema veneto della ricerca e dell'innovazione (603 partecipanti in 4 forum tematici, 320 tra questionari e contributi, 324 manifestazioni di interesse a partecipare raccolti nel corso delle attività promosse a ottobre 2021), ha condotto, partendo dalla Strategia di Specializzazione Intelligente 2014-2020, ad un aggiornamento della stessa sulla base anche dell'evoluzione del sistema socio economico regionale e soprattutto delle sfide che il territorio è chiamato ad affrontare in termini di transizione verde ed industriale per uno sviluppo sostenibile.

Il processo sopra descritto e dettagliato nel documento di Strategia di specializzazione, ha condotto alla definizione di 6 ambiti prioritari di intervento, introducendo rispetto alla precedente Strategia i nuovi ambiti dello "Smart health" e della "Destinazione intelligente" e ridefinendo gli ambiti della Cultura e Creatività (precedentemente denominato "Creative industries") e dello Smart Living&Energy (precedentemente denominato "Sustainable living"), di 52 traiettorie di sviluppo agli stessi associate di seguito elencati:

- *Smart agrifood* - 11 traiettorie
- *Smart manufacturing* - 11 traiettorie
- *Smart health* - 6 traiettorie
- *Cultura e creatività* - 7 traiettorie
- *Smart living & energy* - 12 traiettorie
- *Destinazione intelligente* - 5 traiettorie

Inoltre, nel corso del processo di aggiornamento della Strategia S3, sono emerse alcune tematiche trasversali qualificabili come necessità comuni di fatto a tutti gli ambiti di specializzazione che nella descrizione della Strategia sono state ricondotte ai 4 "driver trasversali" di seguito elencati:

- Trasformazione Digitale (Transizione digitale, interconnessione tra filiere)
- Transizione Verde (Economia circolare, ambiente, società e mobilità)
- Capitale Umano (Formazione e competenze, mettere la persona al centro)
- Servizi per l'innovazione e nuovi modelli di business (Ricerca, comunicazione, organizzazione, marketing, consulenza finanziaria, distribuzione intelligente, servitization, etc.)

Nel definire la Strategia nel suo complesso l'Amministrazione ha ritenuto infine di evidenziare due specifiche tematiche di interesse per lo sviluppo del territorio che sono emerse come proposte di investimenti strategici formulate dal Comitato Tecnico Strategico (CTS) per il rilancio e il posizionamento del Veneto nell'ambito dell'attività di realizzazione del PNRR, qualificate come Missioni strategiche e corrispondenti alla:

- Missione Strategica per la Bioeconomy
- Missione Strategica per la Space Economy

Complessivamente, dunque, la nuova Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027, si basa su una logica di tipo matriciale, che intreccia elementi verticali (gli ambiti) con elementi trasversali (driver) integrando altresì una dimensione obiettivo (le missioni) che fa da ponte tra PNRR e S3.

La struttura ed il contenuto della "Strategia di specializzazione Intelligente della Regione del Veneto per il periodo di programmazione 2021-2027" sono puntualmente descritti nel documento **Allegato A** al presente provvedimento del quale è parte integrante e sostanziale, il quale contiene altresì la descrizione dell'implementazione dei 7 criteri di valutazione, sopra indicati, funzionali all'assolvimento della condizione abilitante "Buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente".

Il succitato documento, che viene proposto all'approvazione della Giunta Regionale, dovrà essere quindi trasmesso al Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e alla Commissione europea - DG Regio e costituisce condizione abilitante per la realizzazione degli obiettivi specifici i) e iv) dell'Obiettivo Strategico *"Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)"* del Programma Regionale FESR 2021 - 2027 .

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTA la Delibera Amministrativa del Consiglio regionale n. 16 "Programmazione 2021-2027 obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057;

VISTA la DGR n. 1403 del 16 settembre 2020 di approvazione dello schema di Convenzione con le Università del Veneto per l'attuazione delle attività di studio e ricerca programmate per gli anni 2020-2021;

VISTA la DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021 relativa all'aggiornamento del sistema di *governance* della Strategia Regionale di specializzazione intelligente e all'avvio del processo di scoperta imprenditoriale;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento "Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto 2021-2027", Allegato A al presente provvedimento del quale è parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che i contenuti del documento di cui al punto 2 costituiscono gli elementi di valutazione per l'assolvimento della condizione abilitante, prevista dall'art. 15 del Reg. (UE) 2021/1060 e relativo allegato IV, "Buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3)", condizione il cui assolvimento è necessario ai fini dell'approvazione da parte dei competenti organi della Commissione europea del Programma Regionale FESR per il periodo 2021-2027;
4. di incaricare la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia alla trasmissione del documento di cui al punto 2 al Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e alla Commissione

europea - DG Regio;

5. di demandare al Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, in collaborazione con le Strutture interessate, l'esecuzione del presente atto ivi comprese le interlocuzioni con il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Commissione europea - DG Regio in ordine alla valutazione, da parte degli stessi, dell'assolvimento della condizione abilitante di cui al punto 3;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 225

Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 – 2027

Assessorato allo Sviluppo Economico - Energia - Legge speciale per Venezia

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria

Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia

1



95ebf072



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 2 di 225



95ebf072



INDICE DEL DOCUMENTO

SEZIONE 1. Analisi delle sfide per la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione.....	9
1.1 Il contesto di riferimento.....	10
1.1.1 Evoluzione dell'economia veneta	10
1.1.2 Resilienza e complessità economica del Veneto	14
1.1.3 Andamento delle variabili macro-economiche	16
1.1.4 L'interscambio commerciale del Veneto	18
1.1.5 Turismo e cultura: fattori di attrattività del territorio	19
1.1.6 La produzione e il consumo sostenibili	20
1.2. Il sistema impresa regionale.....	22
1.2.1 Il contesto d'impresa	22
1.2.2 La "specializzazione" settoriale delle imprese venete	24
1.2.3 Il mercato del lavoro	26
1.3. Lo scenario regionale dell'innovazione	27
1.3.1 Posizionamento della regione Veneto nel <i>Regional Innovation Scoreboard</i>	27
FOCUS - <i>Regional Innovation Scoreboard</i>: confronto Veneto con possibili regioni benchmark	29
1.3.2 Il sistema della ricerca e dell'innovazione in Veneto	32
1.3.2.1 Sistema universitario	32
1.3.2.2 Infrastrutture di Ricerca (IR)	33
1.3.2.3 Centri di ricerca nazionali e Istituti Nazionali di Ricerca	35
1.3.2.4 Sistema degli ITS	36
1.3.2.5 Veneto Innovazione Spa	37
1.3.2.6 Altri centri di ricerca, innovazione e poli della conoscenza	38
1.3.3 Ricerca e impresa	40
1.3.3.1 Ricerca applicata	40
1.3.3.2 Le tecnologie abilitanti	47
1.3.3.3 Le Reti Innovative Regione (RIR)	48
1.3.3.4 Uno sguardo ai Distretti Industriali	52
1.3.4 Le strategie trasversali della Regione del Veneto	54
1.3.4.1 Agenda digitale del Veneto	54
1.3.4.2 La digitalizzazione nelle imprese	55
1.3.4.3 La digitalizzazione nella pubblica amministrazione	58
1.3.4.4 2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	59
1.4. L'attrattività imprenditoriale: multinazionali e imprese di grandi dimensioni	62
1.5. Lezioni apprese dalla partecipazione ai programmi europei	67
1.5.1 L'attuazione del POR FESR 2014-2020	67



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 4 di 225

1.5.2. Analisi sul posizionamento strategico rispetto al Programma di intervento di Horizon	68
1.5.2.1 Partecipazione veneta ad Horizon 2020: overview	68
1.6. Sfide e ostacoli all'innovazione e alla digitalizzazione rilevati dall'indagine sul campo.....	70
1.6.1 Le risultanze dell'indagine legate all'innovazione	71
1.6.1.1 Affermare una cultura dell'innovazione e favorire le collaborazioni tra imprese e mondo della ricerca	71
1.6.1.2 Le competenze, la formazione e l'attrazione del capitale umano	72
1.6.1.3 Superare il problema dimensionale delle imprese tramite l'aggregazione	72
1.6.1.4 L'incapacità di far scalare le start-up nel territorio	72
1.6.2 Le risultanze dell'indagine legate alla ricerca e al trasferimento tecnologico	73
1.6.2.1 Il coinvolgimento in progetti di ricerca	73
1.6.2.2 Gli ostacoli legati alle risorse umane e alle infrastrutture di ricerca	74
1.6.3 Le risultanze dell'indagine legate alla digitalizzazione	74
1.6.3.1 Il coinvolgimento in processi di digitalizzazione	74
1.6.3.2 La mancanza di cultura digitale tra i cittadini e nelle organizzazioni	74
1.6.3.3 Gli ostacoli legati alle competenze digitali del personale	75
1.6.3.4 Gli ostacoli legati alle infrastrutture digitali	75
1.6.4 Le risultanze dell'indagine legate alla transizione industriale	75
1.6.4.1 Innovazione dei modelli di business	75
1.6.4.2 Scarsa cultura ecologica	75
1.6.4.3 Crescente attenzione alla sostenibilità ambientale	76
1.6.4.4 Crescente consapevolezza sulla sostenibilità sociale	76
1.7. Analisi SWOT del sistema dell'innovazione	76
1.8. Le sfide per la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione identificate.....	79
1.8.1 Affermare una cultura dell'innovazione	80
1.8.2 Promuovere la trasformazione strategica del modello di business	80
1.8.3 Convergere verso un modello economico sostenibile	81
1.8.4 Sfida dimensionale delle imprese	81
1.8.5 La trasformazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione	82
1.8.6 Le competenze per l'innovazione e la digitalizzazione	83
SEZIONE 2. La governance della S3 Veneto	84
2.1 L'analisi preliminare	84
2.1.1 L'indagine delle buone pratiche delle esperienze di governance S3: metodologia (sintesi)	84
2.1.2 Caratteristiche chiave emerse dal contesto teorico e dall' approccio analitico	85
a) Policy Integration (integrazione orizzontale)	85
b) Inclusività e partecipazione	86



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 5 di 225

c) Gestione operativa	86
d) Operatività della strategia	87
2.1.3 L'esperienza 2014-2020	88
2.2 Revisione del sistema di Governance S3	90
2.2.1 Il sistema di governance 2021-2027	90
2.2.2 L'aggiornamento del modello di Governance S3: le modifiche apportate	90
2.2.3 I processi	97
SEZIONE 3. Strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia	99
3.1 L'analisi preliminare	99
3.2 Il monitoraggio e la valutazione nel nuovo modello di governance della S3 Veneto	99
3.2.1 Il sistema di monitoraggio	101
3.2.1.1 Fase di co-progettazione	101
3.2.1.2 Fase di raccolta e gestione dei dati	102
3.2.2 Tipologie di indicatori del sistema di monitoraggio	103
3.2.3 Il sistema di analisi e valutazione	105
3.2.3.1 Fase di analisi, reporting e restituzione dei risultati	105
3.2.3.2 Gli Output del processo di Analisi e Valutazione	106
SEZIONE 4. Funzionamento della cooperazione tra portatori d'interesse (" <i>processo di scoperta imprenditoriale - EDP</i> ")	108
4.1 Le fasi propedeutiche all'individuazione del nuovo modello regionale dell'EDP (<i>Entrepreneurial Discovery Process</i>)	108
4.1.1 Una nuova pratica nel processo di scoperta imprenditoriale: aspetti generali	108
4.2 Le fasi di confronto connesse al processo di aggiornamento della S3 (2021-2022)	109
4.2.1 La fase preliminare	111
4.2.1.1 Attività 1: Studio preliminare sul posizionamento regionale in tema di Ricerca, Innovazione e Digitalizzazione con il supporto tecnico-scientifico delle Università venete	111
4.2.1.2 Attività 2: Incontri preparatori funzionali all'avvio dell'EDP	112
4.2.2 La fase di consultazione	112
4.2.2.1 Attività 3: Fase di coinvolgimento e ascolto del territorio	113
FOCUS: I FORUM TEMATICI	115
4.2.2.2 Attività 4: Fase di analisi - processo di classificazione e organizzazione delle risultanze raccolte	118
4.2.2.3 Attività 5: Fase di analisi - L'aggiornamento della struttura S3	120
4.2.3 La fase di prioritizzazione/selezione	124
4.2.3.1 Attività 6: Fase prioritizzazione - Informativa sulle risultanze parziali	124
4.2.3.2 Attività 7: Fase prioritizzazione - Selezione delle traiettorie	124
4.2.4 La fase di validazione e approvazione	126

5



95ebf072



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 6 di 225

4.2.4.1 Attività 8: Il lavoro dell'Osservatorio	126
4.4 Le fasi di confronto connesse al processo di cooperazione continua	128
4.4.1. L'emergere di una logica "continua"	128
4.4.2. Il processo continuo EDP: rappresentazione d'insieme	130
SEZIONE 5. Azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione.....	132
5.1 Le raccomandazioni all'Italia dell'UE	132
5.1.1 Le Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2019 e la Relazione per Paese 2020	132
5.1.1.1 Istruzione e competenze digitali	132
5.1.1.2 Produttività, servizi pubblici e investimenti in R&S	133
5.1.1.3 Accesso al credito per le imprese innovative	133
5.1.2 Considerazioni sulle Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2020 e la risposta alla pandemia	134
5.1.2.1 Istruzione e competenze digitali	134
5.1.2.2 Sostegno ai settori economici colpiti dalla pandemia	134
5.1.2.3 Investimenti in transizione ecologica e digitale	134
5.1.2.4 Produttività e investimenti in R&S	135
5.1.3 Le raccomandazioni con riferimento agli Obiettivi di Policy OP1	136
5.2 Contributi emersi dalle indagini sul campo	137
5.2.1 Promuovere la cultura dell'innovazione, formazione e aggiornamento delle competenze	137
5.2.2 Stimolare la digitalizzazione a favore dell'innovazione	138
5.2.3 Una maggiore sostenibilità ambientale e sociale	139
5.2.4 Semplificare gli oneri burocratici a livello nazionale ed europeo e migliorare l'accesso al credito	139
5.2.5 Favorire le comunità di pratica e i rapporti tra attori della ricerca e attori industriali	139
5.2.6 Ottimizzare l'uso dei dati per orientare le decisioni strategiche	140
5.2.7 Accompagnare le imprese verso la partecipazione a progetti europei	141
5.3 Proposte di azioni a sostegno della R&I regionale coerenti con l'OP1 "Un'Europa più competitiva e intelligente"	145
5.3.1 Obiettivo specifico i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	146
5.3.2 Obiettivo specifico iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	149
SEZIONE 6 - Azioni per gestire la transizione industriale	151
6.1 Il concetto di transizione industriale	151
6.2 I cambiamenti strutturali dell'economia veneta	152
6.3 Framework analitico per la transizione industriale in funzione del contesto veneto	154
6.3.1 Definizione dell'approccio metodologico (POINT e OECD)	154
6.3.2 Caratteristiche di una efficace transizione industriale	155
6.3.3 Possibili scenari per la transizione industriale	155



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 7 di 225

6.4 Contributi alla transizione industriale: Indagine sul campo	157
6.4.1 Risultati fase (i): Focus Group	158
a) Prepararsi per i posti di lavoro del futuro	158
b) Ampliare e diffondere l'innovazione	160
c) Promuovere l'imprenditorialità e l'impegno nel settore privato	163
d) Realizzare la transizione verso un'economia climaticamente neutra	165
e) Promuovere la crescita inclusiva	168
6.4.2 Risultati fase (ii): questionario	169
a) Prepararsi per i posti di lavoro del futuro	169
b) Ampliare e diffondere l'innovazione	170
Promuovere l'imprenditorialità e l'impegno nel settore privato	170
Realizzare la transizione verso un'economia climaticamente neutra	171
Promuovere la crescita inclusiva	171
SEZIONE 7 - Misure per la cooperazione con partner esterni allo Stato membro considerato nelle aree prioritarie sostenute dalla Strategia di specializzazione intelligente	173
7.1 Approfondimento sulla gestione operativa delle collaborazioni internazionali e delle iniziative progettuali da parte dei soggetti territoriali (indagine sul campo).....	174
7.1.1 Considerazioni emerse sul livello di coinvolgimento dei soggetti regionali a iniziative comunitarie e internazionali	174
7.1.2 Ostacoli operativi alla partecipazione europea	177
7.2 Gli strumenti di mappatura delle aree di priorità sulle S3 europee (analisi dei dati)	178
7.2.1 La metodologia di realizzazione della mappatura	178
7.2.2 Analisi e mappatura delle opportunità di collaborazione	180
7.2.3 Strumenti di cooperazione interregionale: il modello veneto delle RIR	182
7.2.4 Posizionamento strategico di imprese e RIR rispetto alle aree di intervento di Horizon	183
7.2.4.1 Partecipazione veneta ad Horizon 2020: overview	183
7.2.5 Non solo Horizon	186
7.2.4.2 Focus performance imprese venete	187
7.2.4.3 Focus performance Reti Innovative Regionali	190
7.2.4.4 Mappatura potenzialità regionali relative alle tematiche Horizon Europe	192
7.3 Le azioni di intervento	195
Bibliografia.....	198
Appendice 1 - IMPOSTAZIONE METODOLOGICA INDAGINE SUL CAMPO ANALISI ATENEI	200
Appendice 2 - I CRITERI DI INDIVIDUAZIONE e PRIORITIZZAZIONE DELLE TRAIETTORIE	204
Appendice 3 - LA DISTRIBUZIONE DELLE TRAIETTORIE PER AMBITO PRIORITARIO DI SPECIALIZZAZIONE DELLA S3 VENETO 2021-2027.....	209



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 8 di 225



SEZIONE 1. Analisi delle sfide per la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione

La presente sezione si propone di analizzare le tendenze emerse negli ultimi anni, sia nel mondo della ricerca, che nel mondo della produzione, all'interno della regione Veneto allo scopo di cogliere gli elementi di identità, di sfida e di cambiamento del sistema economico regionale e, in particolare, del sistema veneto dell'innovazione.

L'economia veneta si è sempre caratterizzata, a partire dai primi anni '80, per lo sviluppo della componente manifatturiera e delle attività di R&S legate al consolidamento di una specifica "funzione" delle imprese venete nel contesto globale: innovazione su commessa e servizio "complesso". Questa funzione, che può essere condensata nel concetto di "piattaforma manifatturiera al servizio delle principali filiere internazionali", ha avuto quale principale strumento di attuazione l'organizzazione dei soggetti territoriali in peculiari aggregazioni di impresa che in Veneto hanno assunto soprattutto la forma dei distretti produttivi. Nel periodo successivo all'introduzione dell'Euro e all'apertura dei mercati globali ai BRIC, l'economia veneta ha confermato la propria identità di "piattaforma manifatturiera" flessibile, al servizio di filiere globali, capace di crescere grazie alla condivisione di codici e paradigmi di innovazione tra i diversi soggetti delle filiere nonché attraverso la loro rielaborazione attraverso un'estesa rete di competenze e una base produttiva molto articolata.

Il percorso della regione può dunque essere compreso alla luce di questa "specializzazione", che diventa elemento identitario e linea guida nelle attività innovative in cui non è rilevante presidiare la testa delle filiere globali più interessanti, mentre è decisivo attivare processi di ricombinazione dei fattori che consentano di mantenere il ruolo di "primo fornitore" globale. In questa chiave è possibile spiegare perché alla perdita di posizioni di leader nelle catene globali del valore abbia corrisposto una crescita dei valori di esportazione e un costante flusso di investimento sull'innovazione incrementale *intra muros*. In altre parole, il percorso di sviluppo dell'economia regionale del Veneto è risultato diverso da regioni assunte per dimensioni/caratteristiche dei propri sistemi produttivi e della ricerca come *benchmark*, quali Lombardia ed Emilia Romagna, oppure Baviera e Baden-Württemberg.

L'analisi qui di seguito proposta rende conto di questo percorso di sviluppo al fine di supportare le conseguenti decisioni a livello programmatico e si concentra, in particolare, nell'analisi di alcune caratteristiche del sistema dell'innovazione regionale che riguardano:

- il ruolo delle università e degli RTO (*Research & Technology Organization*) nel soddisfare le esigenze delle imprese in considerazione delle caratteristiche peculiari del sistema produttivo veneto;
- i processi di trasferimento di conoscenze dalle multinazionali alle imprese del territorio che svolgono una prevalente funzione di subfornitura nelle catene globali del valore;
- l'emergere di specifici punti di forza e di debolezza nell'adozione a livello aziendale/imprenditoriale di nuove tecnologie;
- l'effettiva capacità da parte delle agenzie di innovazione nel facilitare i flussi di conoscenza e di coordinarsi con altre agenzie pubbliche.



1.1 Il contesto di riferimento

1.1.1 Evoluzione dell'economia veneta

L'economia del Veneto è conosciuta in tutto il mondo come piattaforma manifatturiera di qualità al servizio di importanti catene globali del valore e come territorio di destinazione di flussi turistici che prima della pandemia Covid-19 registravano tassi di crescita costante. Proprio queste sue peculiarità hanno portato la piattaforma veneta ad essere coinvolta in un processo evolutivo che ne sta gradualmente modificando la struttura di base. Oggi le piccole e medie imprese venete¹ impiegano il 77,2% degli addetti e rappresentano il 99,8% delle imprese attive dell'industria e dei servizi. Sono numeri che fanno delle PMI un tratto saliente dell'economia veneta e riflettono tradizioni e una imprenditorialità diffuse nel territorio. Gran parte di queste imprese appartengono alla categoria delle micro-imprese che nel 2017, ovvero prima dell'emergenza pandemica di Covid-19, erano circa 365 mila e impiegavano oltre il 40% degli addetti regionali. Al fianco di alcuni (pochi) grandi player industriali un tempo capaci di trainare reti di fornitori locali (con effetti positivi sulla produttività di intere filiere) e oggi alla testa di gruppi multinazionali diversificati con sedi produttive e fornitori all'estero, sono quindi presenti innumerevoli imprese di dimensione più contenuta ma leader nella fornitura industriale di semilavorati, macchinari e componenti, alle quali il mercato riconosce livelli interessanti di valore aggiunto e che le ha rese appetibili agli occhi dei gruppi multinazionali esteri e fondi di *private equity* attratti dai rendimenti che queste realtà sono in grado di generare. Vi è poi il caso di aziende della meccanica che operano in particolare, nella filiera della componentistica dell'*automotive*, nelle tecnologie della plastica e nei macchinari per l'industria, che hanno sviluppato competenze specifiche e svolgono funzioni di R&D nei loro ambiti di attività. Analoghe situazioni sono presenti anche nel settore alimentare dove, a fianco di aziende con un ruolo di rilievo sul mercato nazionale, sono attive moltissime piccole imprese specializzate in diversi prodotti da esportazione come il vino (nei distretti più noti come Valpolicella e Valdobbiadene), la pasta, i legumi secchi, i prodotti da forno, gli oli alimentari o nella chimica industriale e in settori emergenti come quello del packaging medicale e farmaceutico.

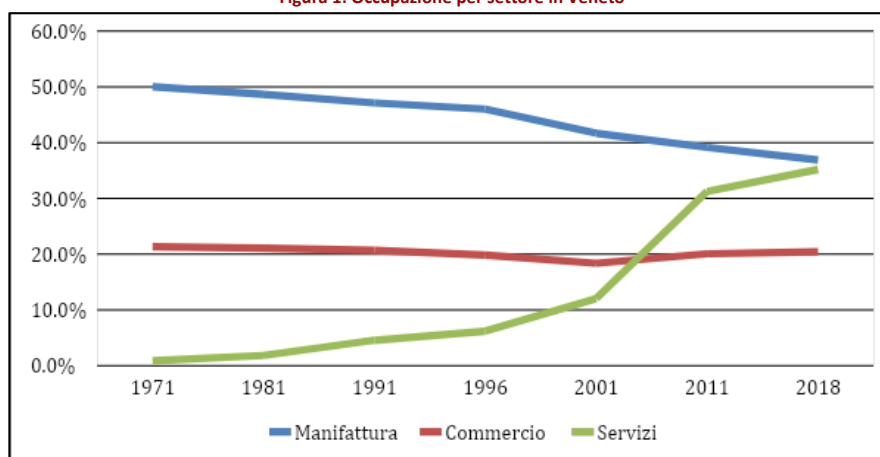
In un quadro generale dove anche il posizionamento dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro è profondamente cambiato a causa delle difficoltà incontrate dall'industria tradizionale per effetto di nuovi fattori di influenza (es. concorrenza dei paesi emergenti, moneta forte, mutate condizioni di scambio e del corpo normativo di capitolati e sistemi di fornitura..), l'elemento caratteristico dell'industria in Veneto è diventato la focalizzazione su ruoli di fornitura su commessa anche nell'area delle innovazioni di prodotto e di processo e ciò ha influenzato, in parte, quella tendenza al rallentamento dei tassi di crescita del PIL e della produttività verificatasi negli ultimi anni.

Il riposizionamento sulle filiere del valore globale ha comportato anche una variazione nella struttura dei settori e dell'occupazione nel Veneto che è cambiata in modo significativo negli ultimi anni, in relazione alla crescita delle imprese e degli addetti nelle attività del terziario avanzato non commerciale e alla progressiva diminuzione delle imprese specializzate in prodotti maturi. L'importanza di questo cambiamento, orientato più ai servizi e ai beni immateriali che ai prodotti, è più chiaramente visibile in una prospettiva di lungo termine (Figura 1).

¹ Imprese attive fino a 250 addetti e con un giro d'affari inferiore a 50 milioni di euro.



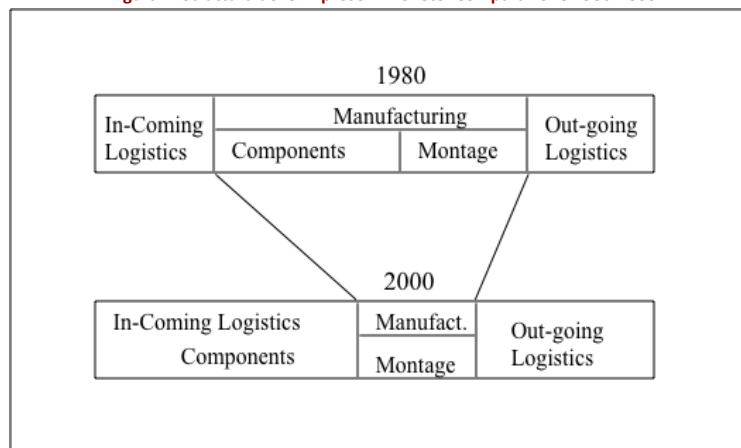
Figura 1: Occupazione per settore in Veneto



Fonte: ISTAT - Censimento Imprese (vari anni 1971 - 2001), Censimento Permanente Imprese (2011 e 2018)

In tal senso Industria 4.0 e l'esplosione delle tecnologie ICT (trainate in larga parte dalle relazioni internazionali del sistema manifatturiero, ma anche da nuovi network di makers e innovatori del terziario) stanno cambiando la geografia del mondo del lavoro veneto in modo radicale. La Figura 2 sintetizza il processo di ristrutturazione industriale che ha posto le premesse per le nuove forme di lavoro e di organizzazione produttiva, che troviamo rispecchiate anche nei dati censuari 2001 e 2018.

Figura 2: Struttura delle imprese in Veneto. Comparazione 1980-2000



Fonte: La trasformazione dei distretti veneti e i processi di integrazione internazionale, PSTG Galileo, Mimeo, 2000

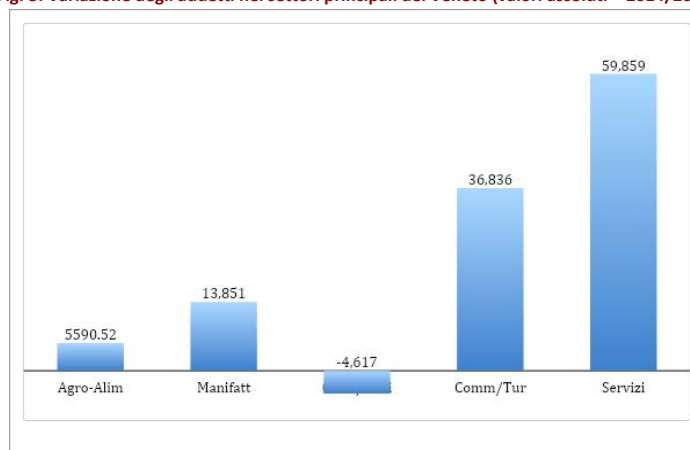
Il quadro statistico conferma il Veneto come terza regione in Italia per produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio con un 9,2% del Prodotto Interno Lordo nazionale realizzato in questo territorio. Il valore del PIL veneto al 2019, ultimo dato Istat, è di 165.253,6 milioni di euro. Il PIL pro capite nel 2019 è di poco superiore ai 32 mila euro, mentre nel 2020 viene stimato pari a oltre 31 mila euro, superiore del 13% rispetto a quello nazionale.

Dal punto di vista settoriale, il Veneto rimane una regione a vocazione fortemente industriale, il manifatturiero è una dorsale importante sia in termini di forza lavoro, sia in termini di produzione di ricchezza



incrementata dagli importanti scambi internazionali di merci: la quota di ricchezza prodotta dall'industria in senso stretto è pari a circa il 27%. Nel confronto interregionale la manifattura veneta emerge in termini di produttività: il suo valore aggiunto pro capite in Veneto è pari a 7.333 euro, superiore di circa 3.000 euro alla media nazionale. Ma è il terziario che produce la quota maggiore in termini di ricchezza: il valore aggiunto creato dai servizi nel 2019 è pari a quasi 95 miliardi di euro in termini reali, circa i 2/3 del valore aggiunto totale. Dall'analisi dei dati macroeconomici emerge altresì una dinamica settoriale delle imprese che conferma, come avviene in ambito nazionale, la tendenza verso una crescente terziarizzazione delle attività produttive: nel 2018 le imprese venete di 3 e più addetti appartenenti ai servizi costituiscono il 65,6% del totale e mostrano una crescita di unità pari al +2,3% rispetto al 2011 mentre, al contempo, il numero di imprese appartenenti all'industria in senso stretto sfiora la soglia delle 25mila unità, registrando un calo di dieci punti percentuali rispetto al 2011. Analogamente, nel comparto delle costruzioni il calo è ancora superiore (-18,6%) e le imprese ascrivibili al settore rappresentano il 10,5% delle unità osservate. La base manifatturiera è andata quindi restringendosi, mentre sono cresciute le attività di relazione. Come già illustrato nella Figura 2, anche nell'industria i nuovi addetti sono andati spesso a collocarsi nella logistica *in-coming* (vale a dire nella gestione dei materiali e dei componenti in arrivo da fornitori collocati in tutto il mondo) e nella logistica *out-going* (vale a dire nella gestione dei flussi di prodotto e di servizio verso clienti collocati in filiere globali del valore sparse anche quelle in tutto il mondo), piuttosto che nelle classiche linee di produzione. Nel periodo 2001-2018 i dati evidenziano, inoltre, come le stesse attività di relazione si siano esternalizzate ed intrecciate, a cascata, con nuove formule di lavoro cognitivo all'interno di filiere autonome del terziario avanzato (KIBS - *knowledge-intensive business service*), che si sono via via specializzate nella componente creativa del lavoro digitale, non tanto in funzione di processi di automazione e di riduzione del lavoro "energetico"², quanto di potenziamento del lavoro creativo e della produzione di valore immateriale. La Figura 3 relativa alla dinamica dell'occupazione per settori, nel periodo 2014-2018 ci restituisce un quadro che conferma non solo l'importanza dei servizi, ma anche il loro legame sempre più stretto con la dinamica del PIL e con la proiezione internazionale del sistema. Anche da questi dati emerge la necessità di sviluppare azioni di supporto ai processi di crescita e innovazione delle imprese del terziario.

Fig. 3: Variazione degli addetti nei settori principali del Veneto (valori assoluti – 2014/2018)



Fonte: SILV - Sistema Informativo Lavoro Veneto (vari anni 2014 - 2018)

² cit. definizione prof. E. Rullani

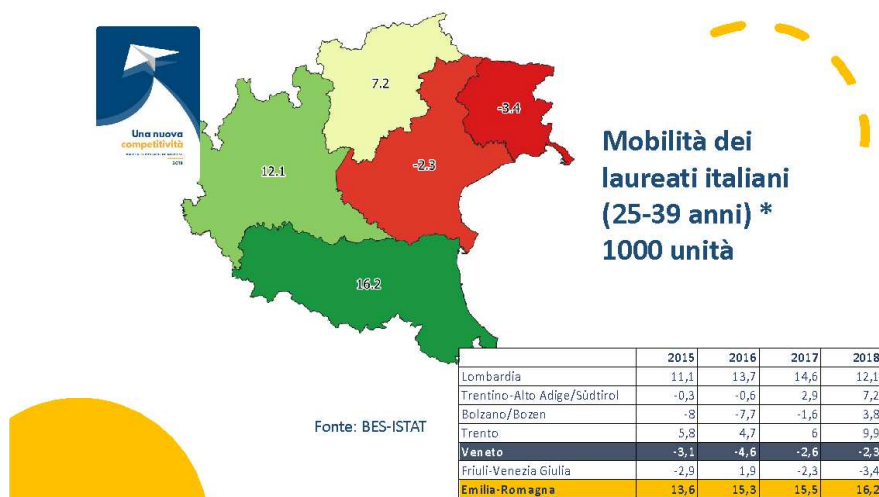


Se la dinamica dello sviluppo regionale è stata trainata (tra il 2014 e il 2019) solo in parte dai consumi, poco dagli investimenti e molto, invece, dalla domanda estera, è interessante verificare come questa abbia trascinato con sé non soltanto occupazione industriale in senso stretto, ma anche occupazione nei servizi.

Un altro aspetto che emerge dall'analisi sul riposizionamento veneto descrive come le imprese del territorio facciano leva in primo luogo sulla qualità del prodotto o del servizio offerto all'interno della propria filiera. Questo elemento è segnalato come principale fattore competitivo da quasi il 78% delle imprese con almeno 10 addetti, che in Veneto superano di poco la soglia delle 24mila unità. Il secondo fattore di competitività è rappresentato dalla "professionalità e competenza del personale", per oltre il 50% delle imprese regionali, seguono il prezzo di vendita (32,5%), "l'offerta diversificata di prodotti e servizi" e la "capacità di adeguare rapidamente i volumi di produzione al cambiamento della domanda", entrambe con una quota di poco superiore al 21% delle imprese osservate. In relazione al secondo fattore di competitività (il capitale umano) le imprese segnalano l'emergere di crescenti problemi sul mercato del lavoro e, in particolare, il fatto che il sistema educativo è sempre meno coerente con le aspettative delle imprese. Da un lato il baricentro del sistema si è spostato verso i licei, allungandosi verso l'università, dall'altro tendono a scarseggiare percorsi di formazione (tipo ITS) vicini alle esigenze della domanda.

Il gap tra competenze richieste dalle imprese (anche e soprattutto nel terziario innovativo) e competenze prodotte è cresciuto nel tempo, diventando responsabile, da un lato, di un processo di "migrazione dei talenti" verso regioni più attrattive (Figura 4), dall'altro di tensioni sempre più ampie sul mercato del lavoro, con la crescita dei contratti a termine, l'allungamento dei tempi di reperimento di manodopera e la mancanza di alcune figure specializzate.

Figura 4: Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) 1000 unità



Fonte: Una nuova Competitività (2018) Elaborazioni dati BES-ISTAT

Il fatto che gli studenti del Veneto, secondo i dati Invalsi sul livello di apprendimento nel ciclo della scuola superiore, siano fra i più bravi d'Italia, può solo in parte giustificare ulteriormente questa migrazione. Nel 2019 il 47% dei veneti ha raggiunto i livelli di competenza più alti in italiano (livelli 4 e 5) rispetto al 36% del totale nazionale e in matematica i risultati sono ancora più brillanti, dal momento che la quota di studenti veneti con livello 4 e 5 supera il 53%, rispetto al dato medio italiano che non va oltre il 37%.



D'altra parte, come vediamo in Figura 5, le competenze richieste dalle imprese sono altre e di altra natura: le competenze matematiche (e informatiche) interessano solo al 14,9% delle imprese e quelle legate alla comunicazione in italiano al 33,7%. Quello che alle imprese interessa di più sono le attitudini in termini di *problem solving*, lavoro in autonomia, lavoro in gruppo e flessibilità: competenze distanti da quelle offerte dal sistema della scuola superiore e dell'università



Fonte: Elaborazioni Ufficio Statistica della Regione del Veneto su dati Unioncamere

Questa mancanza di capitale umano formato e aderente al sistema impresa è confermato anche dal *Regional Innovation Scoreboard* (RIS 2021), secondo il quale il Veneto si caratterizza per un assetto delle competenze e dei rapporti tra mondo delle imprese e formazione/ricerca assai diverso da quello delle regioni benchmark. Ed è possibile che tale assetto abbia effetti importanti non solo sul sistema veneto dell'innovazione, ma anche sui flussi migratori. In tal senso l'impegno profuso dalla Regione del Veneto nello sviluppo di una rete di ITS (Istituti Tecnici Superiori) che affronti su scala ampia questa questione punta a costituire una risposta coerente ad una criticità già riconosciuta.

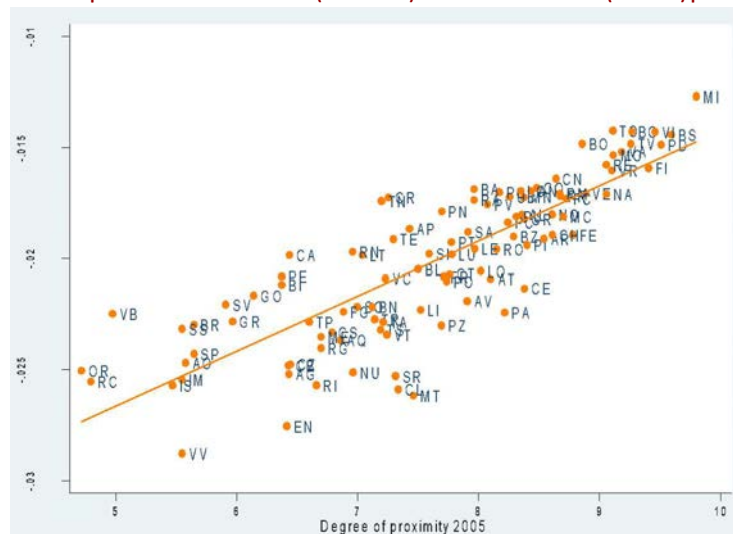
1.1.2 Resilienza e complessità economica del Veneto

Riassumendo quanto detto finora, si può dire che il sistema economico del Veneto è sottoposto a trasformazioni molto rilevanti, come del resto accade nei sistemi economici di tutte le regioni del Nord Italia. Negli ultimi dieci anni ha affrontato tensioni inedite sul mercato del lavoro e nell'area dei processi di ricerca e innovazione. Tuttavia si tratta pur sempre di un sistema estremamente articolato, aperto alla competizione internazionale, ben inserito nelle filiere globali e ben presente sui mercati internazionali. Rispetto ad altri contesti dispone di un livello di "complessità economica" piuttosto elevato, come dimostra uno studio comparativo delle province italiane realizzato dal Centro studi Confindustria (Buccellato 2018, da cui sono tratti i grafici proposti nelle Figura 6 e 7). Il livello di complessità consente al sistema un elevato grado di "resilienza" anche di fronte a shock congiunturali importanti e trasformazioni della domanda finale.



Questa diversificazione produttiva si accompagna, peraltro, ad un grado di complessità dei prodotti³ molto elevato⁴ che tende a mantenersi elevato nel tempo con una tendenza, eventualmente, a rafforzarsi (Figura 7).

Fig. 7: Grado di complessità economica nel 2005 (orizzontale) e variazione 2005-2013 (verticale) province italiane



Fonte: Buccellato, 2016

1.1.3 Andamento delle variabili macro-economiche

Nel periodo 2000-2019 il PIL del Veneto segue un andamento analogo alla media nazionale e, come il resto del Paese, inizia a divergere dalla media UE già prima della crisi del 2009. Questo progressivo allontanamento dal gruppo delle regioni più dinamiche dell'Europa a 27 (Figura 8), deriva dalla concomitanza di una serie di fattori che, a partire dal 2000, hanno portato ad un rallentamento dei tassi di crescita in Veneto: il progressivo allinearsi del sistema produttivo regionale verso altri modelli presenti a livello nazionale (con una crescita delle attività di servizi a minor valore aggiunto a discapito del manifatturiero), la convergenza del Paese nell'area Euro e la comparsa dei Paesi BRIC⁵ fortemente competitivi, sullo scenario globale. La regione ha visto così ridursi il vantaggio guadagnato negli anni passati, conformandosi a tendenze proprie di altre regioni italiane ma che portano il nostro sistema nazionale a divergere in modo strutturale dal resto dell'economia continentale.

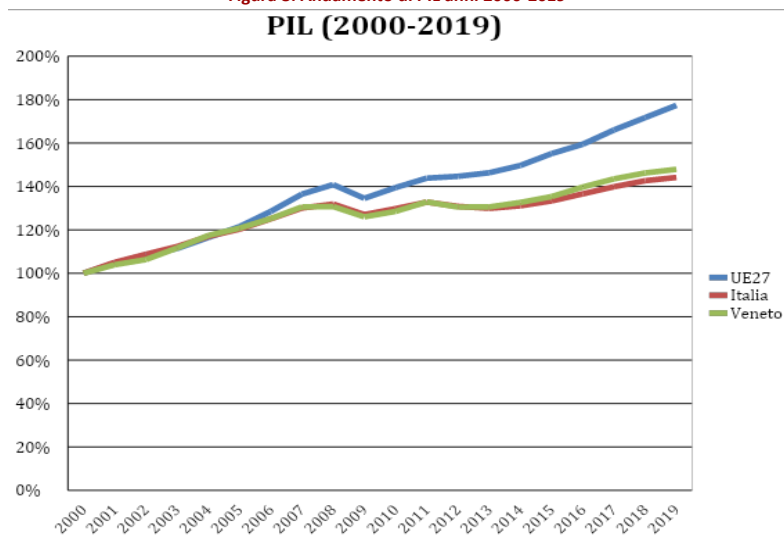
³ Rif. classificazione merceologica HS

⁴ Nell'ordine del 95° percentile dell'Atlas of Economic Complexity

⁵ Brasile, Russia, India e Cina



Figura 8: Andamento di PIL anni 2000-2019



Fonte: Elaborazioni dati ISTAT

In valori assoluti, nel 2021 il reddito pro-capite della regione viene previsto pari a oltre 33 mila euro (con un aumento di oltre 2.000 euro rispetto all'anno precedente) e continua, pertanto, a essere superiore alla media europea, oltre che a quella italiana. Analogamente il reddito disponibile pro capite sarà pari a quasi 22 mila euro, con una crescita di oltre 1.000 euro rispetto al 2020. E, da questo punto di vista, il Veneto assicura condizioni di vita e di lavoro migliori che in altri territori. La dinamica del PIL può essere meglio valutata, in ragione delle variabili che compongono la domanda aggregata: consumi, investimenti e domanda estera.

Figura 9: Andamento dei consumi, anni 2000-2019

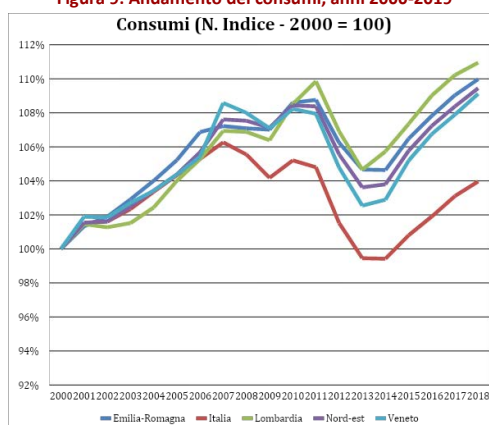
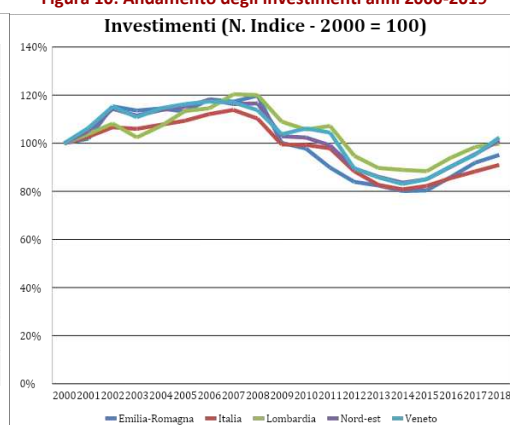


Figura 10: Andamento degli investimenti anni 2000-2019



Il Veneto registra un andamento dei consumi in crescita contenuta fino al 2013, ma in forte ripresa nel periodo successivo (Figura 9). Gli investimenti, pur se con una tendenza alla crescita leggermente migliore rispetto alle regioni benchmark considerate e, in generale, alla media nazionale, seguono un andamento meno confortante e riescono a raggiungere solo nel 2018 il livello del 2000 (Figura 10). Quanto all'estensione del mercato di riferimento, le imprese venete che operano in ambito regionale sono circa il 37% di quelle

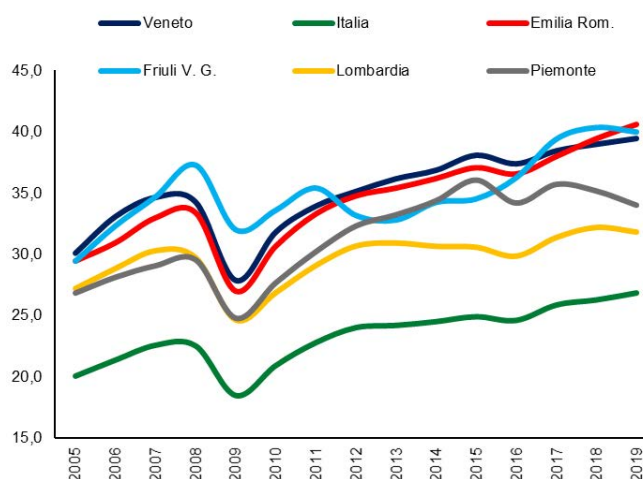


osservate, mentre sono un po' più del 25% quelle che hanno un raggio d'azione a livello nazionale. Le unità produttive che hanno un'operatività riferita a mercati internazionali sono un po' meno del 40% di quelle osservate nel territorio regionale: un valore riscontrato anche in altre realtà regionali del Settentrione (Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, e Trentino Alto Adige). Importante anche il radicamento in alcuni dei principali mercati extra-Ue: la quota di imprese venete presenti nei mercati dei paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) è vicina ai dieci punti percentuali, che diventano il 17% se vengono prese in considerazione solo quelle appartenenti al comparto manifatturiero.

1.1.4 L'interscambio commerciale del Veneto

Negli ultimi anni, la vendita estera di beni è stata una componente fondamentale per la nostra domanda aggregata durante un periodo di debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti e la domanda estera è stata decisiva per l'equilibrio del nostro sistema economico e per il sostegno all'occupazione: l'export rappresenta più di un terzo del PIL veneto. Mantenere un elevato grado di apertura internazionale del sistema economico è fondamentale per stimolare le imprese a introdurre innovazioni tecnologiche e organizzative, essenziali per affrontare la competitività dei mercati internazionali. Nel decennio 2010-2020 l'export veneto cresce del 31%, registrando un tasso medio annuo del 2,7%. Come illustrato in Figura 11, nel 2019⁶ il Veneto (39,4%) è la terza regione italiana per grado di apertura ai mercati esteri, dopo Emilia Romagna (40,6%) e Friuli Venezia Giulia (40,0%). La Lombardia, prima regione italiana per valore di merci esportate, conferma la sesta posizione con un valore vicino al 32%, ben sei punti percentuali sopra la media nazionale (26,8%). Le province venete più inclini a guardare ai mercati internazionali sono Vicenza, che conferma la sua elevata propensione all'export (69%) e si colloca in sesta posizione nella graduatoria delle province italiane, Belluno (66,3%), in ottava posizione, e Treviso (51,4%).

Figura 11 - Percentuale esportazioni sul PIL. Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Italia - Anni 2005:2019



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le esportazioni venete raggiungono i 60,2 miliardi di euro nel 2020 e, a causa del blocco produttivo causato dall'emergenza sanitaria, registrano un calo del -7,6% rispetto al 2019 comunque migliore rispetto al dato

⁶ Ultimo anno per quanto riguarda la disponibilità di dati relativi al PIL regione pubblicato dall'Istat.



medio nazionale (-9,1%) rilevato nel medesimo periodo; segnali incoraggianti per una ripresa delle vendite estere arrivano dalle prime stime sull'interscambio commerciale relative al primo semestre del 2021. Nei primi sei mesi dell'anno il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita di circa ventitré punti percentuali rispetto al dato registrato nello stesso semestre del 2020 e di cinque punti percentuali se confrontato con i primi sei mesi del 2019. La meccanica strumentale, a cui è ascrivibile quasi il 20% dell'export regionale, il comparto moda, il settore chimico-farmaceutico e le produzioni agroalimentari si confermano i settori di punta del "made in Veneto" acquistato nel mondo. Nel 2020 sono 25.545 gli operatori presenti in Veneto che effettuano vendite di beni all'estero, pari al 6% del totale delle imprese venete, e il valore risulta quasi in linea col dato registrato nel 2019. Nell'anno della pandemia, l'incidenza dei grandi esportatori rimane quasi simile a quella dell'anno precedente: la quota del fatturato estero regionale ascrivibile ai primi 50 esportatori è pari al 22,5%, 0,3% in meno rispetto al 2019, che diventa del 31,2% se i principali operatori diventano i primi 100 per valore di beni esportati. Lo stesso accade allargando la platea dei più importanti esportatori: la quota dei ricavi esteri dei primi 500 operatori veneti, in termini di valore esportato, scende di tre decimi di punto percentuale (da 58,6% a 58,3%). E anche per i piccoli e medi esportatori, con fatturato estero inferiore al milione di euro, sia la numerosità (di poco superiore alle 16 mila unità) che la quota di export (3,5% sul totale regionale) restano quasi simili a quelle dell'anno precedente. Il valore delle merci esportate conferma, quindi, la natura di un sistema produttivo che resta fortemente orientato all'export. Tuttavia il dato sembra seguire un percorso legato soprattutto alle catene del valore europee col risultato che i flussi esportativi del Veneto tendono oggi a "disperdersi" tra i vari paesi comunitari (55,6%) con una particolare attenzione verso i paesi dell'Est europeo, mentre l'esportazione verso paesi dall'economia più forte come Germania e Francia, pur rimanendo tra i primi mercati di destinazione, si sono notevolmente ridotti, passando da una quota totale del 59% del 1992 al 37% del 2019. Nella restante quota del 44,4% destinato ai mercati extra-UE, aumentano, infine, i rapporti con l'Asia Orientale (6,5%), mentre si riducono quelli con i mercati del Nord America (10,4%) e con gli USA che pur rimanendo il terzo mercato di riferimento vede ridurre la propria quota, anche per effetto della politica protezionistica posta in essere dagli Stati Uniti negli ultimi anni (2017-2021).

1.1.5 Turismo e cultura: fattori di attrattività del territorio

La forte crescita del movimento turistico diretto verso il Veneto è stata frenata solo dalla pandemia. Infatti nel corso degli anni la destinazione Veneto è risultata piuttosto resiliente ai diversi fattori destabilizzanti che hanno rischiato di mettere in crisi il settore dei viaggi: dagli attentati terroristici, alle tensioni geopolitiche in medio Oriente, alle profonde crisi economiche che hanno influenzato il comportamento dei consumatori. Nel 2020, gli arrivi, che rappresentano i turisti pernottanti, passano da 20 milioni a nemmeno otto, con una riduzione del 61,1%. Le presenze, che contano i pernottamenti effettuati da tali turisti, scendono da 71,2 milioni di un 2019 da record a 32,5 milioni (-54,4%). Ciò si deve soprattutto alla forte riduzione di turisti stranieri, che per il Veneto nel 2019 rappresentano il 65,3% dei visitatori e le cui presenze nel 2020 si contraggono del 68,3%, mentre quelle nazionali calano del 25,3%. Storicamente il Veneto è la prima regione turistica italiana proprio grazie all'interesse che riscontrano le destinazioni a livello internazionale. Nel 2020 cambia la graduatoria delle regioni italiane, a svantaggio di quelle più aperte ai mercati internazionali e di quelle in cui più rilevanti sono i flussi diretti alle città d'arte: il Veneto che per l'appunto scende in seconda posizione e la Toscana che scende dalla terza alla quarta posizione. Nel quadriennio antecedente la pandemia (2016-2019) gli arrivi sono aumentati del 13,1% e le presenze dell'8,9%. Le destinazioni scelte da circa la metà dei turisti erano e sono tuttora le città d'arte (11,3 milioni di arrivi nel 2019, 3 nel 2020). Ma sul fronte dei pernottamenti le città d'arte cedono il primo posto alle località balneari, sempre più ricercate, ancor più nel periodo post-covid: nel 2019 le presenze sono circa 25 milioni



per entrambe le tipologie di destinazione, ma nel 2020 al mare sono 13,7 milioni contro gli 8,8 delle città. Il lago di Garda rappresenta un altro forte polo attrattore (13 milioni di presenze nel 2019, 5 nel 2020). Segue la destinazione montana, quella che ha perso meno nel 2020 (circa 4 milioni di presenze nel 2019, 3 nel 2020). Infine le terme (3 milioni di presenze nel 2019, 1 nel 2020). Conoscere la pressione del turismo sul territorio e sulla popolazione nei diversi periodi dell'anno è fondamentale per definire strategie di sostenibilità sociale atte ad evitare la saturazione di alcuni servizi e situazioni di sovraffollamento turistico, al fine di salvaguardare sia la soddisfazione dei turisti che il livello di qualità di vita degli abitanti. In Veneto nel 2019 mediamente ogni giorno si contano 40 turisti per 1.000 abitanti, valore che sale a 96 ad agosto, mese di maggiore affluenza turistica. Naturalmente nel 2020 il tasso di turisticità appena citato assume valori molto più contenuti: 18 turisti ogni 1.000 abitanti nella giornata tipo e il valore massimo di agosto pari a 69. Il flusso di turisti è caratterizzato da una forte stagionalità. Il comprensorio balneare mostra, per sua natura, la più forte stagionalità. Per le altre tipologie di destinazione nel corso degli anni si assiste a un leggero miglioramento, fino a giungere a un 2019 con una distribuzione dei flussi mensili più equa, rispetto al passato, sia per il comprensorio lacuale, che per quello montano. Le città d'arte e le terme mostrano la migliore distribuzione dei flussi nel corso dell'anno. La regione propone un'ampia varietà di scelta nella tipologia e nel numero di destinazioni dove trascorrere una vacanza, ma spesso la molla che spinge il turista a scegliere il Veneto è un patrimonio culturale ingente, che poggia le sue fondamenta su un'ampia e diversificata dotazione museale (299 istituti), che nella foto scattata prima della pandemia accoglievano quasi 10 mila visitatori all'anno, paganti nel 78,4% dei casi, stranieri nel 52,1%. Le 617 biblioteche nel 2019 avevano avuto 548 mila utenti, per un totale di 4 milioni di prestiti diretti. Le 68 ville venete - che offrivano ospitalità rispettando gli standard di qualità definiti da una carta dei servizi - registravano circa 400 mila presenze all'anno, scese a 124 mila nel 2020 e attualmente in risalita (184 mila fino a settembre dell'anno in corso).

1.1.6 La produzione e il consumo sostenibili

Attraverso la previsione nella propria Agenda 2030 dell'Obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo", l'ONU ha promosso un cambio di paradigma nell'ambito della futura adozione di modelli in grado di ridurre il consumo di risorse naturali in funzione della loro capacità di rigenerazione. La prospettiva è che la riduzione dell'impronta ecologica degli attuali sistemi socio-economici possa avvenire attraverso una progressiva transizione da un modello economico "lineare" verso un nuovo modello di economia circolare capace di ridurre gli impatti sull'ambiente. In tal senso, in un quadro che vede già oggi l'Italia distinguersi positivamente nel panorama europeo, il Veneto mostra buoni livelli di efficienza nell'utilizzo delle risorse nei processi produttivi. Dall'analisi dei flussi di materia su scala regionale, infatti, il Veneto sembra mostrare una certa efficienza rimanendo appena sotto la media nazionale per il consumo di materiale interno per unità di PIL (0,24 tonnellate per 1.000 euro di PIL in Veneto nel 2017, 0,28 a livello nazionale) e in rapporto alla popolazione (7,6 tonnellate pro capite in Veneto nel 2017, 8,0 a livello nazionale).

Anche per quanto concerne il tasso di circolarità, l'Indice di Recupero⁸ calcolato dall'Osservatorio Regionale Rifiuti, vede una buona performance regionale con un valore raggiunto nel 2019 che tocca il 68% (con il quale il Veneto supera ampiamente l'obiettivo comunitario del 50% previsto per il 2020 dalla Direttiva 2008/98/CE) e per il quale si prevede una crescita progressiva negli anni piuttosto costante. Ne consegue che il settore dei beni e servizi ambientali (EGSS, *Environmental Goods and Services Sector*), chiamato anche "ecoindustria", risulta essere un segmento produttivo piuttosto articolato (dato il coinvolgimento di più settori economici) e

⁷ Il presente paragrafo è tratto dal Rapporto Statistico 2021 realizzato dall'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

⁸ Indice di stima sulle quantità di materia provenienti dalle attività di trattamento del rifiuto urbano e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti.



che sta acquisendo una sempre maggior importanza nel quadro del contesto economico locale grazie anche a un valore aggiunto sulla produzione dei beni e dei servizi ambientali in costante crescita. Con riferimento al valore aggiunto dei settori strettamente legati alla *circular economy*, ovvero alle attività di riciclo, riparazione e riutilizzo, in Veneto i dati relativi al 2018 parlano di 2 miliardi di euro, pari 1,2% del PIL regionale (con un comparto che è complessivamente cresciuto tra il 2015 e il 2018 del 13,2% in termini di valore aggiunto) e 48 mila addetti occupati pari al 2,8% del totale.⁹ Al contempo si registra una certa sensibilità della società verso i temi ambientali e della sostenibilità. Ad esempio l'81% dei consumatori intervistati dall'Osservatorio Mensile Findomestic sulle intenzioni di acquisto degli italiani sarebbe disposto a pagare di più per l'acquisto di prodotti sostenibili, in particolare se riguardano i consumi alimentari.¹⁰ Per quanto riguarda la sfera pubblica, nel 2015 in Veneto la quota di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM) in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement) è pari al 67,1% (63,2% in Italia).

Anche all'interno del tessuto produttivo veneto si stanno diffondendo comportamenti sostenibili. Grazie ai dati raccolti in occasione del Censimento permanente delle imprese 2019, emerge che il tema della sostenibilità risulta essere sempre più presente nelle scelte e nei comportamenti delle imprese, forte della ormai diffusa consapevolezza dell'impatto positivo che una produzione sostenibile può portare alla competitività aziendale, oltre che, ovviamente, al benessere globale. A tal proposito i comportamenti sostenibili crescono all'aumentare della dimensione dell'impresa¹¹: circa 2 su 3 (ovvero il 65,4%) delle imprese attive venete con 3 e più addetti¹² dichiara di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, rapporto che aumenta a 7 su 10 nelle imprese venete tra i 10 e i 250 addetti e addirittura a quasi 9 su 10 nelle imprese di grandi dimensioni (250 addetti e oltre). La raccolta differenziata (94,4%) è la principale azione dichiarata dalle imprese per ridurre il consumo di risorse naturali, al 64,2% vi è la gestione dei rifiuti finalizzata al contenimento e controllo di inquinanti, mentre il contenimento dei prelievi e dei consumi di acqua e il risparmio del materiale utilizzato nei processi produttivi si attestano rispettivamente al 58,8% e al 56,6%. Il contenimento dell'inquinamento acustico e/o luminoso impegna invece quasi un'impresa su due, il contenimento delle emissioni atmosferiche il 39,2% e, a chiudere, seppur con valori rilevanti vi sono il ricorso a fornitori sostenibili (30,6%) e l'utilizzo di materie prime seconde (23,4%). Un altro importante ambito di investimento per le imprese verso la riduzione degli impatti del processo produttivo sull'ambiente è la gestione dei consumi energetici e dei trasporti che vede, tra i principali investimenti effettuati dalle imprese venete, quelli che riguardano:

- l'installazione di macchinari, impianti e apparecchi che riducono il consumo energetico (41,5%),
- l'isolamento termico degli edifici e la realizzazione di edifici a basso consumo energetico (13,8%),
- l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (7%) e per la produzione di energia termica da fonte rinnovabile (4,2%),
- l'acquisto di automezzi elettrici o ibridi (4,1%),
- l'installazione di impianti di cogenerazione o rigenerazione e/o per il recupero di calore (2,6%).

Anche in questo caso la dimensione aziendale è risultata essere una discriminante sul ricorso ad ognuna delle tipologie di investimento indagate. Si diffonde, infine, il ricorso delle imprese alle certificazioni di tipo

⁹ Fonte: Elaborazione Ufficio statistico regionale su dati ISTAT e Eurostat.

¹⁰ Dati dal focus "Sostenibilità" dell'Osservatorio Findomestic di agosto 2020.

¹¹ Nella presente analisi la classe dimensionale dell'impresa si intende in riferimento esclusivamente alla classe di addetti, diversamente da quanto indicato dalla classificazione europea relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese ([EU recommendation 2003/361](#)).

¹² I dati provengono dal Censimento permanente delle imprese, rilevazione condotta da Istat nel 2019, con anno di riferimento il 2018, che ha interessato un campione rappresentativo di un universo di circa 104 mila imprese venete.



ambientale dei processi produttivi aziendali (ISO 14001): in Veneto (dati marzo 2021) sono 1.578 le aziende e 2.611 i siti produttivi certificati ISO 14001, pari a circa il 10% del totale nazionale.

1.2. Il sistema impresa regionale

Nei paragrafi a seguire verrà approfondita l'analisi statistica del sistema impresa regionale e del mercato del lavoro al fine di coglierne le peculiarità e individuare i cd. *settori di specializzazione*¹³ presenti sul territorio.

1.2.1 Il contesto d'impresa

Il Veneto è la quarta regione in Italia per numero di imprese attive, dopo Lombardia, Campania e Lazio. Gli indicatori relativi alla concentrazione di imprese sono tutti più elevati rispetto alla media nazionale: la densità di unità locali produttive è di 22,9 per kmq (15,6 la media italiana), gli addetti sono 36,4 ogni 100 abitanti (29,2 in Italia). Si tratta di imprese mediamente di piccola dimensione, con 4,2 addetti per impresa (3,7 in Italia) e 11,2 se si considerano le imprese nell'industria in senso stretto¹⁴ (9,1 in Italia). La distribuzione della localizzazione produttiva evidenzia la fascia centrale del Veneto, un'area metropolitana densa e continua, che ha i suoi nodi principali nelle città capoluogo, soprattutto nella direttrice Venezia-Padova-Verona e si espande a nord fino a comprendere la zona pedemontana delle province di Vicenza e Treviso. Le imprese attive venete iscritte al Registro delle imprese delle Camere di Commercio a fine 2020 sono 427.517, che costituiscono l'8,3% della base imprenditoriale nazionale. Lo stock, rispettivamente nel 2008 e nel 2015, era pari a 462.567 e 437.130 unità in Veneto ed evidenzia una sensibile riduzione della numerosità delle imprese, mentre negli ultimi quattro anni questa dinamica negativa sembra registrare un leggero rallentamento; il processo di lungo periodo di ricomposizione settoriale del sistema imprenditoriale veneto sta portando ad un nuovo assetto produttivo, dove i principali e più tradizionali settori produttivi lasciano spazio a molti settori del terziario. Gli effetti della pandemia, infine, daranno probabilmente un nuovo impulso al processo di trasformazione del tessuto produttivo regionale, accelerando la rivoluzione digitale delle imprese verso modelli di *smart factory*. Proprio quest'ultima tematica sarà uno degli elementi chiave dello sviluppo della manifattura del futuro, essendo la nuova rivoluzione industriale focalizzata soprattutto sulla trasformazione dei processi industriali e manifatturieri. Nel 2019¹⁵ le piccole e medie imprese venete¹⁶, qui definite come imprese attive fino a 250 addetti e con un giro d'affari inferiore a 50 milioni di euro, impiegano il 76,6% degli addetti e rappresentano il 99,8% delle imprese attive dell'industria e dei servizi. Sono numeri che fanno delle PMI un tratto saliente dell'economia veneta e riflettono tradizioni e imprenditorialità diffuse nel territorio. Gran parte di queste imprese appartengono alla categoria delle micro-imprese: nel 2019 sono circa 357 mila e impiegano quasi il 39% degli addetti regionali, più o meno la stessa quota degli addetti ascrivibili alle medie e grandi imprese (Figura 12).

¹³ Il termine settori di specializzazione rappresenta un termine convenzionalmente utilizzato in ambito statistico e non si rapporta direttamente con gli ambiti e le priorità di intervento che saranno individuati nella S3

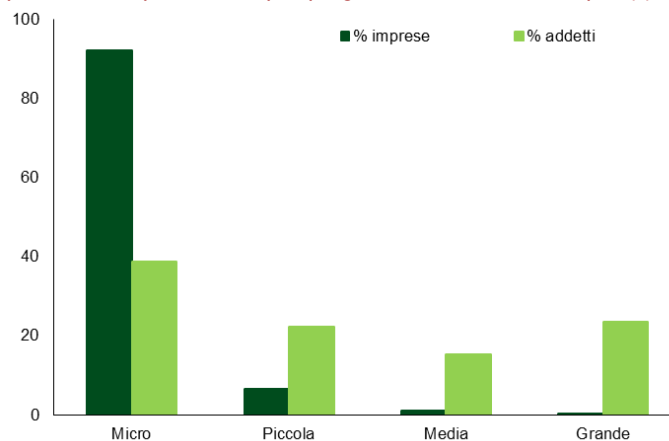
¹⁴ Comprende le sezioni di attività economica B (Estrazione di minerali da cave e miniere), C (Attività manifatturiere), D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento).

¹⁵ Ultimo anno disponibile per questo tipo di analisi.

¹⁶ La "Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003" dà la seguente definizione: le micro imprese occupano fino a 10 addetti e hanno un fatturato inferiore ai 2 mil. €, le piccole imprese occupano fino a 50 addetti e hanno un fatturato che non supera i 10 mil. €, ad esclusione delle imprese classificate come micro imprese; le medie imprese occupano fino a 250 addetti e hanno un fatturato che non supera i 50 mil. €, ad esclusione delle imprese classificate come micro imprese o piccole imprese; le grandi imprese occupano più di 250 addetti o hanno un fatturato che supera i 50 mil. €.



Figura 12 - Composizione % di imprese e addetti per tipologia di classe dimensionale d'impresa(*). Veneto - Anno 2019



(*) Microimpresa - meno di 10 addetti e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro; piccola impresa - tra 10 e 49 addetti e un fatturato annuo compreso tra 2 e 9 milioni di euro; media impresa - tra 50 e 249 addetti e un fatturato annuo compreso tra 10 e 49 milioni di euro; grande impresa - oltre 250 addetti e/o fatturato oltre 50 milioni di euro.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Considerando quindi la particolare struttura dell'imprenditoria veneta, caratterizzata da un elevato numero di PMI, diversi studi, fra cui quello presentato in una delle ultime pubblicazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto¹⁷, hanno confermato che il ricorso a forme di collaborazione produttiva è una delle risposte per migliorare il grado di competitività e aprire nuove opportunità per l'impresa, facilitandone l'apertura al mercato internazionale e assicurandone un margine di efficienza e competitività, attraverso la condivisione di risorse e strategie.

Oltre alla dimensione, altro fattore interessante è la composizione settoriale: analizzando gli ultimi dati disponibili, di fonte InfoCamere e relativi a fine 2020, il 15,2% delle imprese è ascrivibile alla categoria agricola, il 14,5% al comparto delle costruzioni, il 22,5% al commercio, che risulta essere il settore prevalente per numero di imprese attive e il 36,1% agli "altri servizi". L'industria manifatturiera resta il fiore all'occhiello della specializzazione veneta e raccoglie il 12% delle imprese venete. Tra i settori industriali in termini di numerosità di imprese prevalgono il comparto metallurgico (21,3% del totale delle imprese manifatturiere), il settore legno-mobili (17,2%) e il comparto moda (17%). Analizzando ulteriormente le unità produttive manifatturiere¹⁸ per raggruppamenti ascrivibili alla classificazione che riunisce i settori dell'industria manifatturiera in quattro classi definite in base al tipo di attività e all'intensità tecnologica, basata su una rielaborazione della tassonomia di Ocse-Eurostat¹⁹, risulta che quasi il 45% delle attività manifatturiere regionali si classifica nell'industria a basso contenuto tecnologico (a livello nazionale sono il 47,7%), il 27,4% nei settori a media bassa intensità tecnologica (25,7% a livello nazionale), il 23,1% sono attività manifatturiere impegnate in attività a medio-alto contenuto tecnologico (20,9% a livello nazionale) e solo il 5,2% delle unità locali regionali sono impegnate in attività a elevato contenuto tecnologico. Quanto agli addetti impegnati

¹⁷ Cap. 3, Rapporto Statistico 2017 della Regione del Veneto

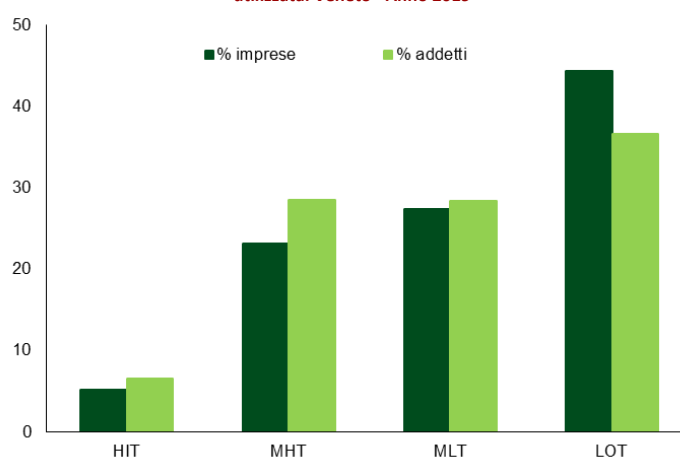
¹⁸ Archivio Asia delle unità locali attive, fonte Istat, anno 2019.

¹⁹ I settori della classificazione Ocse-Eurostat sono i seguenti: bassa intensità tecnologica (codici della classificazione ateco 2007 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 120, 131, 132, 133, 139, 141, 142, 143, 151, 152, 161, 162, 171, 172, 181, 182, 310, 321, 322, 323, 324, 329), media-bassa intensità tecnologica (codici ateco 191, 192, 221, 222, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 239, 241, 242, 243, 244, 245, 251, 252, 253, 255, 256, 257, 259), media-alta intensità tecnologica (codici ateco 201, 202, 203, 204, 205, 206, 254, 271, 272, 273, 274, 275, 279, 281, 282, 283, 284, 289, 291, 292, 293, 301, 302, 304, 309, 331, 332), a elevato contenuto tecnologico (codici ateco 211, 212, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 303, 325).



nelle unità produttive regionali, il 36,7% è occupato in attività a basso contenuto tecnologico, circa il 28,3% sono addetti di unità locali a medio-bassa, quasi stessa quota di addetti anche per le produzioni a medio-alto contenuto tecnologico, mentre solo il 6,5% degli addetti è ascrivibile alle attività a elevata intensità tecnologica (Figura 13).

Figura 13 - Composizione % di unità produttive e addetti del comparto manifatturiero per tipologia di intensità di tecnologia utilizzata. Veneto - Anno 2019



(*) HIT - alta intensità tecnologica, MHT - media alta intensità tecnologica, MLT - media bassa intensità tecnologica e LOT - bassa intensità tecnologica.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Anche le imprese del terziario sono state ripartite sulla base della classificazione che raggruppa i servizi²⁰ in quattro classi definite in base al tipo di attività e al contenuto di conoscenza: *Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza o ad alta tecnologia*, *Servizi di mercato ad alto contenuto tecnologico di conoscenza o di mercato*, *Servizi finanziari*, *Altri servizi*. La predominanza del terziario è ascrivibile alla categoria degli "altri servizi", che rappresentano il terziario tradizionale: il commercio, i servizi legati al turismo (alloggio e ristorazione) e i trasporti; questi rappresentano il 60,3% delle 322 mila unità produttive regionali dei servizi delle divisioni Ateco considerate, che impiegano il 65,8% degli addetti di questo comparto, seguiti da un 32,3% di servizi di mercato ad alto contenuto tecnologico di conoscenza o di mercato, dal 3,7% di servizi finanziari e dal 3,6% di servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza o ad alta tecnologia.

1.2.2 La "specializzazione" settoriale delle imprese venete

Nella tabella sottostante vengono calcolati gli indici di specializzazione settoriale, ossia viene rappresentato, in forma sintetica, la concentrazione regionale dei diversi settori produttivi confrontando il

²⁰ Consideriamo le divisioni dalla 45 alla 82 sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La classificazione del terziario in base al contenuto di conoscenza dei servizi prevede: Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza o ad alta tecnologia, tra cui servizi postali e attività di corriere, servizi di informazione e comunicazione (ICT), ricerca scientifica e sviluppo (Divisioni Ateco 53, 58, 60-63, 72); Servizi di mercato ad alto contenuto tecnologico di conoscenza o di mercato, tra cui servizi di trasporto marittimo e per vie d'acqua, servizi di trasporto aereo, attività immobiliari, attività professionali e di consulenza, ricerche di mercato e altre attività professionali, noleggio e altri servizi alle imprese (Divisioni 50, 51, 68, 69-71, 73, 74, 77, 78, 80-82); Servizi finanziari, tra cui servizi finanziari delle banche, assicurativi e fondi pensione e attività ausiliarie dei servizi finanziari (Divisioni 64-66); Altri servizi, tra cui commercio, servizi di trasporto terrestre e mediante condotte, magazzinaggio e supporto ai trasporti, alloggio e ristorazione, servizi cinematografici, televisivi e di registrazione, delle agenzie di viaggio, servizi veterinari (Divisioni 45-47, 49, 52, 55, 56, 59, 75, 79).



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 25 di 225

relativo dato settoriale del Veneto con quello nazionale. Si sono confrontati i settori in base alla ricchezza prodotta, agli occupati, alle unità produttive presenti e alle vendite estere, oltre che per la spesa in Ricerca & Sviluppo e le stesse variabili rispetto alla distribuzione settoriale relativa all'intero Paese. Per individuare la specializzazione di un settore (Tabella 1), la letteratura economica pone tale soglia intorno a 130, ovvero superiore del 30% al corrispettivo indice nazionale; valori attorno a 100 indicano una struttura produttiva simile alla media nazionale; sotto al 100 indicano scarsa specializzazione regionale.

Tabella 1 - Quota % e indice di specializzazione settoriale(*) per alcune variabili economiche. Veneto - Anni 2018-2019()**

	Quota % Valore Aggiunto Anno 2019	ISR Valore Aggiunto Anno 2019	Quota % ULA (numero di occupati a tempo pieno) Anno 2018	ISR ULA (numero di occupati a tempo pieno) Anno 2018	Quota % UL (unità produttive) Anno 2019	ISR UL (unità produttive) Anno 2019	Quota % export Anno 2019	ISRExport Anno 2019	Quota % R&S imprese Anno 2019
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,1	100,5	4,3	83,0	n.d.	n.d.	1,3	92,3	1,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	107,4	0,2	140,1	n.d.	n.d.	0,1	154,6	0,0
Industria estrattiva	0,1	23,7	0,1	58,8	0,0	83,5	0,1	52,2	0,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,4	130,9	2,0	113,2	1,0	73,5	9,7	119,0	3,4
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	2,9	180,0	3,0	160,3	1,7	129,2	16,6	137,0	11,0
Industria del legno, della carta, editoria	1,6	165,9	1,5	153,2	1,2	127,4	2,7	140,5	1,7
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	1,1	78,3	0,8	107,6	0,2	114,4	5,0	30,9	6,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,4	161,3	2,1	162,0	0,9	137,2	6,2	107,1	4,6
Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	4,6	168,3	4,1	160,2	2,2	137,5	10,2	93,3	8,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	6,5	177,9	4,9	184,4	1,4	169,3	31,8	94,7	30,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,7	46,9	0,5	58,0	0,2	124,4	1,6	54,2	3,1
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	3,0	207,6	3,3	199,8	2,6	140,9	13,9	238,0	4,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,9	57,5	0,2	76,2	0,3	80,2	0,0	0,0	1,3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,9	89,2	0,8	89,4	0,3	83,9	0,3	71,9	0,0
Costruzioni	4,6	108,7	6,3	102,1	11,3	106,5	n.d.	n.d.	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	12,5	105,4	14,0	100,0	23,2	92,6	n.d.	n.d.	0,3
Trasporti e magazzinaggio	5,2	94,2	4,8	97,4	3,1	109,9	n.d.	n.d.	0,1
Servizi di alloggio e di ristorazione	4,3	110,2	6,8	107,9	7,7	93,9	n.d.	n.d.	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	2,4	64,4	1,9	79,5	2,4	95,4	0,4	168,3	7,7
Attività finanziarie e assicurative	4,2	86,1	2,1	89,2	2,9	105,3	n.d.	n.d.	3,1
Attività immobiliari	12,8	96,0	1,1	135,1	6,9	136,1	n.d.	n.d.	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,7	87,9	6,3	90,8	15,2	94,0	0,0	11,5	11,1
Attività amministrative e di servizi di supporto	2,9	82,0	4,6	91,1	3,3	88,6	n.d.	n.d.	0,1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	4,0	60,8	3,2	62,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,0
Istruzione	3,3	80,2	5,7	88,2	0,8	99,6	n.d.	n.d.	0,0
Sanità e assistenza sociale	5,2	87,7	6,7	89,8	5,6	83,8	n.d.	n.d.	0,1
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,8	74,3	1,0	69,7	1,3	78,1	n.d.	n.d.	0,0
Altre attività di servizi	1,6	94,8	2,8	97,8	0,5	104,1	n.d.	n.d.	0,0
Attività di famiglia e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,9	79,3	5,2	74,0	3,9	97,9	n.d.	n.d.	0,0

(*) *Indice di specializzazione (ISR) calcolato a livello regionale, è uguale al rapporto ((valore variabile regione del settore x / valore totale regionale della variabile) / (valore variabile nazionale del settore x / valore totale nazionale della variabile)) * 100. Per individuare la specializzazione di un settore, la letteratura economica pone tale soglia intorno a 130, ovvero superiore del 30% al corrispettivo indice nazionale.*

(**) *Per ogni variabile, l'anno di riferimento è quello presente nella tabella.*

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Gli indici di specializzazione settoriale confermano la forte vocazione industriale del tessuto produttivo regionale. I valori dei coefficienti di specializzazione risultano piuttosto elevati in tutti i settori del manifatturiero, con l'eccezione del ramo chimico-farmaceutico e della fabbricazione dei mezzi di trasporto, mentre sono inferiori a 100 in molti dei comparti del terziario. Questo elevato grado di specializzazione industriale è stato uno degli elementi trainanti per la crescita dei numerosi distretti industriali presenti sul territorio regionale, in cui crescono imprese di piccole o medie dimensioni, tra loro strettamente legate da rapporti di collaborazione, e con le grandi imprese, ove presenti, che svolgono un ruolo catalizzatore che favorisce la trasmissione delle conoscenze specifiche necessarie per creare profitto e crescita per il territorio.



Tra i vari settori, emerge in modo preponderante “fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature” che raccoglie l’industria del mobile, l’oreficeria, lo sportssystem e l’occhialeria, pietre miliari della manifattura veneta.

1.2.3 Il mercato del lavoro

Come già anticipato nei paragrafi precedenti la situazione lavorativa in Veneto appare decisamente migliore di quella della media nazionale: maggiore occupazione e minore disoccupazione. Infatti, nonostante la flessione registrata nel 2020 a causa dell’impatto della pandemia nel mercato del lavoro, in Veneto i livelli di occupazione sono poco distanti dai valori pre-crisi economica e fortemente al di sopra dei dati medi nazionali: in Veneto nel 2008 il tasso di occupazione dei 15-64enni era 66,4% e nel 2020 è 65,9% (Italia 58,1%), mentre quello dei 20-64enni era 70,5% rispetto al 70,9% del 2020 (Italia 62,6%), valore quest’ultimo del Veneto che, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata, potrebbe forse raggiungere il target del 78% fissato al 2030 in Europa. Il tasso di disoccupazione nel 2020 è pari al 5,8%, il quinto valore più basso d’Italia (9,2%) e inferiore a quello medio europeo (7,1%). Ai primi posti Trentino Alto Adige con il 4,5%, Lombardia 5%, Friuli Venezia Giulia 5,6% ed Emilia Romagna 5,7%. Dopo anni di crescita occupazionale, nel 2020 in Veneto diminuiscono gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi. Gli occupati veneti sono 2.115.314, ovvero il 2,4% in meno del 2019, e le persone in cerca di lavoro aumentano dello 0,2% arrivando a 130mila, valore quest’ultimo che deve essere letto insieme al dato degli inattivi che cresce del 5,3%.

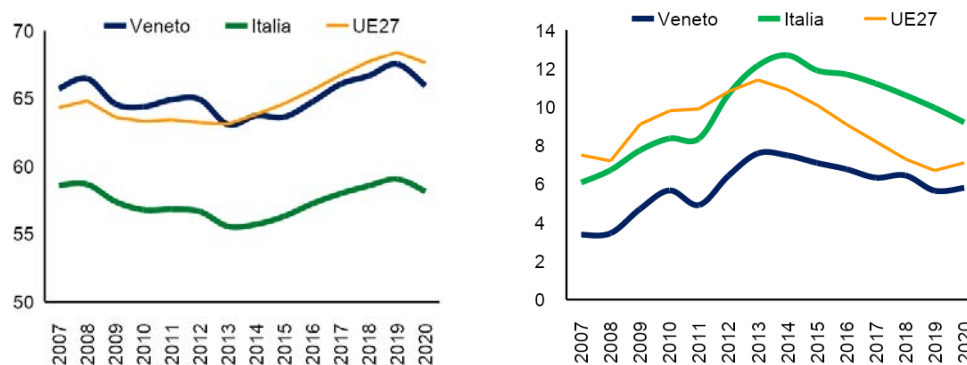
Negli ultimi decenni le donne hanno migliorato la loro posizione nel mercato del lavoro ed anche il gap di genere è decisamente diminuito in conseguenza anche all’aumento dei titoli di studio. Ciò nonostante, il divario è ancora forte e nel 2020 con la pandemia si accentua, allontanando anche la possibilità, fissata dalla Strategia Europa 2020, di raggiungere il target europeo di un tasso di occupazione femminile pari al 60% che fino al 2019 sembrava fattibile. Nel 2020 il tasso di occupazione delle donne venete è pari al 56,5% a fronte del 58,8% dell’anno prima, comunque sempre al di sopra di quello medio nazionale pari al 49%, mentre il valore rilevato fra gli uomini in Veneto si attesta al 75,3%. Rispetto al 2019, le donne, largamente impiegate nei lavori di cura e assistenza, subiscono una forte contrazione dell’occupazione e un aumento elevato di inattività che spiega in parte anche la diminuzione di disoccupate; nel dettaglio l’occupazione femminile cala del 3,8% a fronte del -1,3% registrato fra gli uomini e le inattive aumentano del 6,3% mentre i maschi inattivi segnano un +3,5%.

In Veneto la disoccupazione sale al 7,5% fra le donne e al 21,9% fra i giovani. In pochi anni, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni veneti è più che raddoppiato (nel 2008 era 10,4%) e i segnali positivi registrati negli anni successivi alla crisi sono stati annullati dall’insorgere della crisi sanitaria attuale. Fortunatamente in Veneto la disoccupazione giovanile si mantiene tra i valori più bassi nella graduatoria regionale ed è molto distante dal valore toccato nel 2014, all’apice della crisi economica, quando era pari al 27,6%. Anche in questo caso, ai primi posti per il livello più basso di disoccupazione fra i giovani, ci sono Trentino Alto Adige con l’11,3%, Friuli Venezia Giulia 16%, Lombardia 19,2% ed Emilia Romagna 21,3% (Italia 29,4%). In aumento anche i *Neet*, ovvero giovani dai 15 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano, ragazzi esclusi dal mercato del lavoro ed esclusi dal sistema formativo. Prima della pandemia i *Neet* in Veneto erano in diminuzione, così come richiesto dall’Agenda 2030: se nel 2015 la percentuale era pari al 17%, nel 2019 scende al 12,4%, tornando ai valori di pre-crisi economica. Nel 2020 sono il 14,7%, il terzo valore più basso comunque in Italia e ancora distante dai livelli toccati in piena crisi economica. Davanti al Veneto solo Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (rispettivamente, 13,5% e 13,6%) a fronte di un dato medio



nazionale pari al 23,3%. Si mette in evidenza che il Rapporto Asvis 2021 recepisce per questo indicatore l'obiettivo definito dalla Commissione europea, all'interno del piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, di ridurre entro il 2030 la quota dei *Neet* al di sotto del 9%.

Figura 14 - Tasso di occupazione 15-64 anni e di disoccupazione (*). Veneto, Italia e UE27 - Anni 2007-2020



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) X 100
Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) X100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

1.3. Lo scenario regionale dell'innovazione

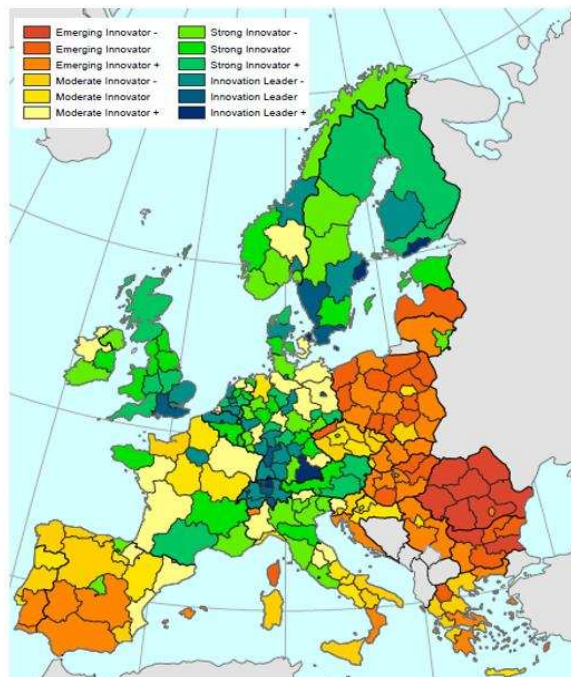
Il primo paragrafo analizza, in primis, il livello di innovatività ed il posizionamento complessivo del Veneto sulla base degli indicatori forniti dal *Regional Innovation Scoreboard* (RIS 2021). Nel paragrafo 1.3.2 è possibile invece analizzare la dotazione di strutture di ricerca "universitaria" presenti nel territorio regionale, così come nel paragrafo 1.3.3 è possibile valutare l'evoluzione della ricerca "applicata" all'interno delle imprese. Il disallineamento che viene riportato tra questi due piani non deve sorprendere. Deriva dalla storia del sistema economico veneto e conduce direttamente alle due iniziative di intervento "trasversale" su digitale e sostenibilità, attuate dalla Regione. Tali iniziative sono finalizzate a dotare le imprese non solo di strumenti utili a mantenere capacità di innovazione incrementale nelle filiere globali, ma anche di nuove modalità di interazione con queste filiere, che possano avvalersi del contributo di agenzie di servizio regionali, siano esse pubbliche come le università, o private come le imprese specializzate in attività di ricerca. L'altra faccia della medaglia relativa a questa peculiarità del sistema d'innovazione veneto è la mancata trasmissione di conoscenze da valle verso monte delle conoscenze, che spesso si riflette nella difficoltà di trasmissione di conoscenze con le imprese multinazionali operanti nella regione.

1.3.1 Posizionamento della regione Veneto nel *Regional Innovation Scoreboard*

Il *Regional Innovation Scoreboard* (RIS 2021) riassume la posizione del Veneto rispetto alle regioni benchmark europee per quanto concerne i livelli di innovatività, delle risorse umane e delle relazioni tra ricerca e mondo delle imprese e lo colloca nella posizione di "Strong Innovator -" (Figura 15).



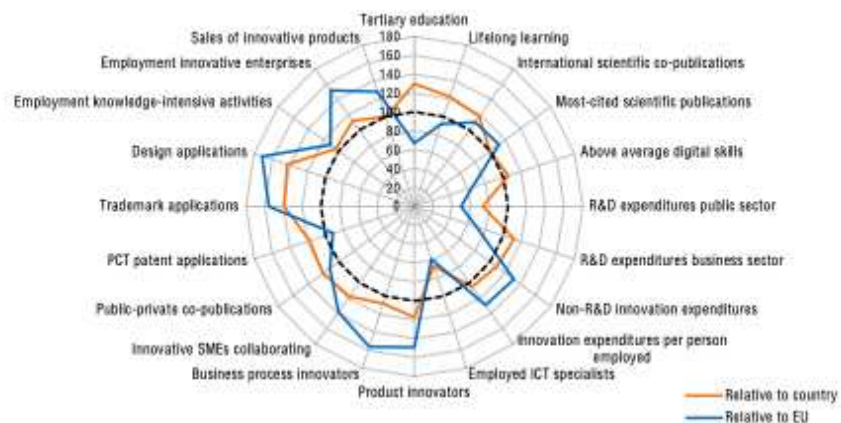
Figura 15: Regioni per gruppi di performance innovativa



Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2021

Secondo gli indici di posizionamento calcolati nel RIS 2021 (Figura 16) il Veneto concentra la propria capacità innovativa in particolare su nuovi prodotti per il mercato, su *knowledge intensive services* e, soprattutto, su innovazioni di design, su cambiamenti nell'organizzazione e sugli adattamenti "in house" (quella che viene definita "innovazione su commessa"). Confermata è invece la carenza di investimenti in R&D da parte pubblica, su interazioni sofisticate tra sistema produttivo e università (co-pubblicazione dei risultati di ricerca), oltre che sul livello di istruzione terziaria (università e ITS), solo in parte compensato da un buon livello di formazione permanente.

Figura 16: Rappresentazione degli indici del posizionamento nel Regional Innovation Scoreboard della Regione Veneto



Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2021



Analizzando e interpretando più nel dettaglio i dati RIS il Veneto è la prima regione in Italia per livello di innovazione ottenuta senza investimenti in R&D. Questo sta a significare che le innovazioni perseguite sono soprattutto di tipo incrementale, escludendo la possibilità di intercettare trend tecnologici o di business disruptive. Un dato questo che si presta ad una doppia considerazione: infatti se da un lato innovare “su commessa” o attraverso percorsi di apprendimento interni alla filiera, è certamente una strategia efficace per sistemi che si collocano negli stadi intermedi delle catene internazionali del valore, dall’altro potrebbe non assicurare in futuro processi di innovazione coerenti con la fase di sviluppo globale. Se si confronta il sistema locale dell’innovazione del Veneto rispetto a quello delle regioni europee più dinamiche (come la Baviera o la Catalogna) è possibile notare che:

- il Veneto punta molto sull’innovazione continua all’interno delle singole imprese, sulla formazione in azienda (piuttosto che all’università o negli ITS) e non investe in modo “sistematico” sulla R&D, come perno di una diversa interazione tra imprese e centri di ricerca;
- il sistema regionale tutela le innovazioni di prodotto attraverso la registrazione di marchi commerciali e gli elementi caratterizzanti il design dei prodotti, piuttosto che la brevettazione degli elementi tecnici e tecnologici;
- la distribuzione delle risorse strategiche per l’innovazione (ovvero il “radar” degli asset) non appare ben distribuita tra i diversi assi ma presenta dei picchi in concomitanza con i punti di forza.

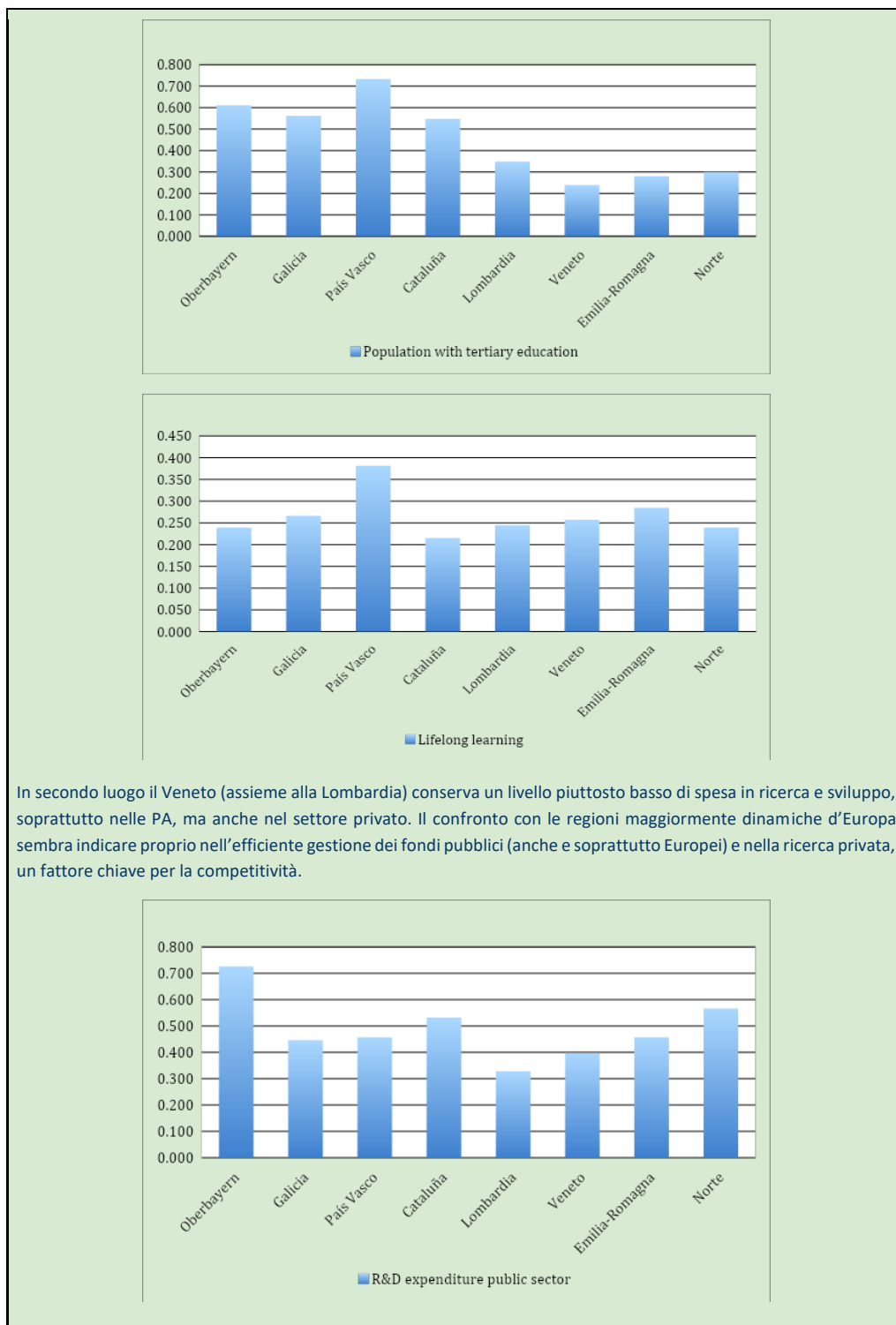
Questi dati forniscono delle indicazioni utili a valutare gli interventi che possono essere posti in essere nella prossima fase dello sviluppo globale che, tenendo conto del progressivo spostamento dei consumi e degli investimenti dai beni materiali a quelli “immateriali” e dalla manifattura ai servizi, sta portando i sistemi locali di innovazione a puntare, più che in passato, sul sapere codificato e sull’integrazione tra ricerca pubblica e ricerca privata. Essi forniscono anche l’indicazione della necessità di affiancare alla tradizionale strategia incrementale *bottom up*, tesa a supportare lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali spontanee, una innovativa strategia *disruptive top down* che indirizzi la nascita di iniziative imprenditoriali in quelle aree tecnologiche e di business più promettenti (e coerenti con i Piani di sviluppo nazionali e comunitari), ma anche per questo più rischiose. Le trasformazioni in atto all’interno del settore dei servizi pongono inoltre questioni inedite, proprio dal punto di vista del *knowledge management* e della “produttività” digitale. Così come nell’epoca dei distretti manifatturieri e di Industria 3.0 l’investimento in macchinari costituiva un presupposto per la crescita della produttività e per il successo economico (soprattutto sui mercati internazionali) sembra probabile che nell’epoca dei servizi e di Industria 4.0 l’investimento in tecnologie e algoritmi digitali svolga (*mutatis mutandis*) la medesima funzione.

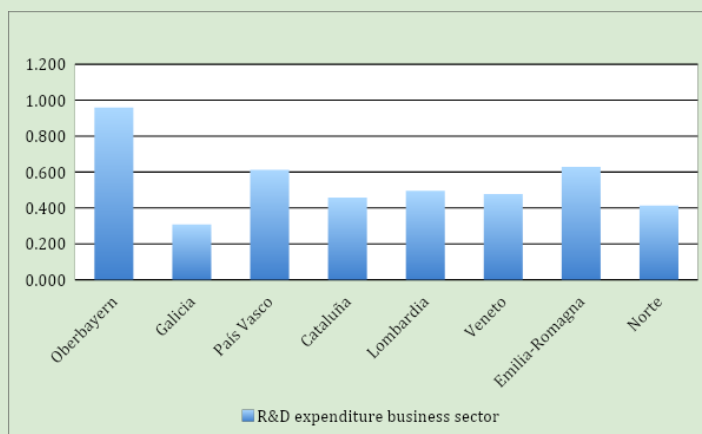
FOCUS - *Regional Innovation Scoreboard*: confronto Veneto con possibili regioni benchmark

Per meglio analizzare i punti di forza e di criticità già rappresentati dal RIS, è stato realizzato un ulteriore approfondimento su alcune delle variabili considerate relazionando un confronto tra il Veneto e alcune regioni europee che per dimensione, struttura produttiva e mercati di riferimento potessero essere considerate quali *benchmark*²¹. In primo luogo il Veneto si conferma la regione con un più basso livello di istruzione terziaria (università e ITS) tra le regioni benchmark, solo in parte compensato da un buon livello di formazione permanente e da un sistema di apprendimento “on the job”, che resiste nonostante il tramonto dell’educazione “duale” tipica dei distretti e della fase di sviluppo manifatturiera (educazione interna e CFP).

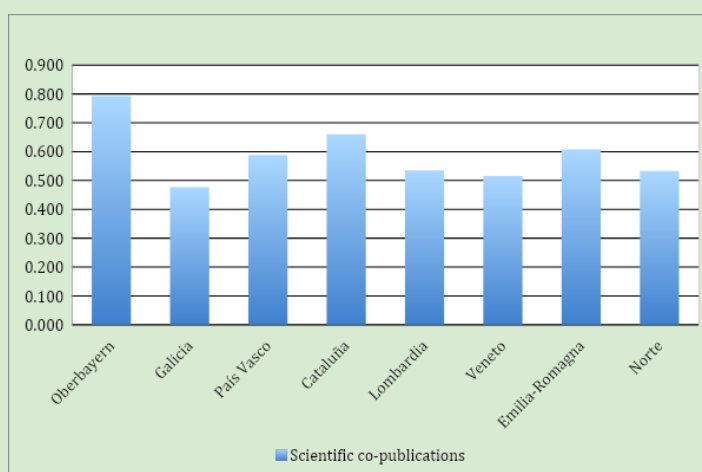
²¹ Le Regioni benchmark selezionate sono: Alta Baviera (GER); Galizia, Paesi Bassi e Catalogna (ESP); Lombardia e Emilia Romagna (IT), Norte (POR)

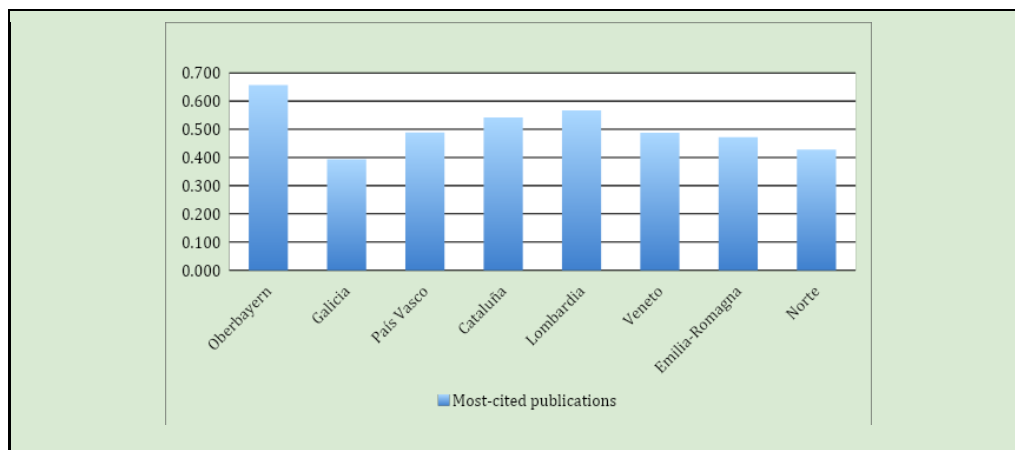






In terzo luogo le università e le strutture di ricerca del Veneto assumono un ruolo apparentemente meno "interattivo" con il mondo delle imprese, rispetto a quanto accade nelle regioni dinamiche (come la Baviera), che tendono a utilizzare la produzione scientifica e la cooperazione con i centri di ricerca locali (Max Planck Institute e Fraunhofer) come riferimento costante delle proprie strategie di sviluppo.





1.3.2 Il sistema della ricerca e dell'innovazione in Veneto

In Veneto, l'ambito di produzione della conoscenza e dell'innovazione si presenta estremamente articolato e diversificato sia in rapporto alla tipologia di attori coinvolti che alla presenza/distribuzione sul territorio. I centri che si occupano di produrre e diffondere conoscenza tecnico-scientifica, costituiscono asset centrali del sistema di sviluppo e innovazione, anche se non sono adeguatamente valorizzati in termini di networking e consulenza alle imprese. Esempi di tali centri sono le sedi di Ateneo, i Consorzi interuniversitari cui aderiscono gli Atenei veneti o presenti con una sede sul territorio, i Centri interuniversitari di ricerca avanzata e, infine, le sedi del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e degli altri Istituti di Ricerca Italiani (INFM, INFN), che ricoprono un ruolo crescente non solo nella produzione di conoscenza, grazie agli investimenti in R&S, ma anche nella diffusione nei principali ambiti produttivi del Veneto. Inoltre sono presenti altri soggetti di supporto al sistema dell'innovazione quali i Centri di trasferimento tecnologico, gli incubatori certificati, i *digital innovation hubs*, i parchi scientifici e *competence center*.

1.3.2.1 Sistema universitario

Le Università con sede di Ateneo in Veneto sono quattro, con sezioni distaccate in tutto il territorio regionale: l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università Ca' Foscari e l'Università IUAV a Venezia, per un totale di oltre 111 mila studenti iscritti nell'Anno Accademico 2020/2021. Oltre ai tre capoluoghi con una sede di ateneo, nel territorio ci sono altri 15 comuni che ospitano sedi distaccate con almeno un corso di laurea, tra questi sono da segnalare Vicenza, Treviso e Rovigo.

Dalla classifica Censis degli Atenei e delle Facoltà italiane²² emerge che:

- l'Università degli Studi di Padova è in seconda posizione a livello nazionale, sui 10 Atenei con oltre 40.000 iscritti (Mega) brillando per occupabilità e internazionalizzazione;
- Ca' Foscari di Venezia è in quinta posizione sui 19 Atenei classificati tra i 20.000 e i 40.000 iscritti (Grande);
- l'Università degli Studi di Verona è invece decima sempre tra i 19 grandi Atenei;
- lo IUAV si classifica al secondo posto tra i 4 politecnici valutati.

²² CENSIS, la classifica census delle università italiane (edizione 2021/2022), 19 luglio 2021.



Andando nel dettaglio dei punteggi rispetto alle facoltà, emerge l'eccellenza degli Atenei veneti per le facoltà tecniche e scientifiche:

- nel settore strettamente scientifico, in quello agrario-forestale e veterinario e in quello farmaceutico l'Università degli Studi di Padova è la prima in Italia per qualità dei corsi magistrali;
- nel settore Architettura e Ingegneria civile lo IUAV è secondo in Italia e Padova sesta;
- nel settore informatico, Padova è terza, con Cà Foscari e Verona si collocano entro le prime dieci posizioni;
- nel settore economico Cà Foscari è quinta in Italia (seconda nei corsi triennali), con Padova e Verona che si collocano entro le prime dieci posizioni;
- nell'area Ingegneria industriale, Padova è quinta a livello nazionale.

La vivacità del sistema universitario è sottolineata anche dalla crescita relativa alla quota del personale interno agli atenei e addetto alla R&S avvenuta tra il 2015 e il 2018 che è passata dall'8,04% al 10,10%: un dato che, se appare in linea con i trend realizzati da altre regioni simili per caratteristiche (Lombardia ed Emilia Romagna *in primis*) risulta essere anche migliore se ci si riferisce al tasso di variazione dell'intero periodo (+32,81%).

1.3.2.2 Infrastrutture di Ricerca (IR)

In occasione della predisposizione del PNIR 2021-2027, la Regione del Veneto ha condotto una ricognizione delle infrastrutture di ricerca presenti in Veneto coinvolgendo direttamente gli Enti Pubblici di Ricerca (di cui al D.Lgs n. 25 novembre 2016, n. 218)²³ presenti ed operanti sul territorio che ha portato all'identificazione di 14 infrastrutture di ricerca.

Al fine di segnalare al Ministero dell'Università e della Ricerca le cinque infrastrutture di ricerca ritenute a maggiore impatto sul territorio e coerenti con le strategie di ricerca di pertinenza regionale sono stati utilizzati i seguenti criteri pre-selettivi:

- coerenza con la definizione di Infrastruttura di Ricerca così come delineata dallo *European Strategy Forum on Research Infrastructures* (ESFRI);
- coerenza con gli ambiti di riferimento individuati dall'*European Strategy Forum on Research Infrastructures* (ESFRI) all'interno dei quali devono prioritariamente operare le IR, ovvero: *Energy, Environment, Health&Food, Physical Sciences and Engineering, Social and Cultural Innovation, DIGIT*;

e i seguenti criteri di priorità:

- maggiore coerenza con la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente di cui alla deliberazione n. 216 del 28 febbraio 2017, intesa quale coerenza con i quattro ambiti di specializzazione regionale (Smart Agrifood; Smart Manufacturing; Creative Industries; Sustainable Living) e con le relative traiettorie di sviluppo e tecnologiche regionali;
- maggiore interconnessione con il sistema della ricerca regionale;
- maggiore impatto sul sistema socio-economico regionale.

Sulla base dei suesposti criteri, rilevato che tutte le IR segnalate risultano rientrare nella definizione e negli ambiti previsti dall' ESFRI, la Regione del Veneto con DGR n. 1459 del 03 novembre 2020, ha identificato, in

²³ Università degli Studi di Padova; Università "Ca' Foscari" di Venezia; Università degli Studi di Verona; Università IUAV Venezia; Agenzia Spaziale Italiana – ASI; Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR - Area della ricerca di Padova; Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR - ISMAR Istituto di Scienze Marine; Istituto Nazionale di Astrofisica – INAF; Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – INFN - Sezione di Padova; Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA; Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'energia e lo Sviluppo Sostenibile – ENEA; Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT; Istituto Superiore di Sanità – ISS; Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA.



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 34 di 225

accordo con quanto comunicato dalle Università e dagli Enti che hanno partecipato alla consultazione, le seguenti Infrastrutture di Ricerca che soddisfano maggiormente i citati requisiti di priorità:

- **COMPASS - Comunità Padovana per il Supercalcolo Scientifico.** COMPASS è un'iniziativa di coordinamento per il calcolo scientifico, che integra le competenze specifiche dell'Ateneo padovano nonché le risorse computazionali distribuite nelle sue varie realtà dipartimentali e interdipartimentali nei settori dell'informatica, della matematica, della fisica, della chimica, delle scienze del farmaco, della biologia, delle geoscienze, dell'astronomia, dell'ingegneria, e assicura la presenza nell'area dell'High Performance Computing and Networking (HPCN), di particolare rilevanza nel settore delle Information and Communication Technology (ICT).
- **Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT).** Il CPT coordina e gestisce le piattaforme tecnologiche dell'Ateneo veronese di genomica e trascrittomica; di citometria a flusso ed analisi cellulare, di spettrometria di massa; di spettroscopia, diffrazione e studio delle interazioni molecolari; di calcolo computazionale e, infine, di Imaging. Il duplice obiettivo di CPT è quello di fornire la disponibilità di moderni strumenti e servizi ai ricercatori interni ed esterni all'Ateneo per le attività istituzionali di ricerca, mediante apparecchiature ad elevata complessità, innovative e d'interesse multidisciplinare, nonché di promuovere attività di ricerca, studio e documentazione.
- **IR.IDE - Infrastruttura di Ricerca - Integral Design Environment.** IR.IDE è un'iniziativa che, sulle tematiche connesse al Made in Italy, prevede l'integrazione delle seguenti infrastrutture:
 - il laboratorio di progettazione *Pro Research in Integral Design Environment* (PRIDE) che affronta sia questioni progettuali legate alla morfologia urbana e territoriale (con particolare attenzione al patrimonio esistente, ai ritardi nel processo di infrastrutturazione territoriale, alle problematiche ambientali e di cambiamento climatico), sia progettazioni connesse al tema della moda e dell'industria;
 - il laboratorio di rappresentazione *Vision Integral Design Environment* (VIDE) che sviluppa ricerche e metodologie applicate allo studio e alla comunicazione del progetto e delle sue molteplici immagini (fisiche e virtuali);
 - il centro studi valorizzazione *Value Activators in Urban Landscape and Territory* (VAULT) che si concentra sui processi di rigenerazione urbana e riqualificazione territoriale di medio e lungo periodo;
 - il centro editoria *Publishing Actions and Research Development* (PARD) che ha come obiettivo la crescita e diffusione della conoscenza attraverso la documentazione e disseminazione degli esiti delle ricerche, la pubblicazione della rivista VESPER.
- **Centre for Trace Analysis (CeTrA).** CeTrA è un'infrastruttura che si occupa di tecniche di visualizzazione e di imaging chimico e di analisi non distruttive per lo studio di fenomeni che avvengono nel campo biochimico, della scienza dei materiali avanzati e ad elevatissima specializzazione. La costituzione di un laboratorio di analisi di tracce ed ultra-tracce, e di imaging chimico fa base in uno dei laboratori maggiormente riconosciuti a livello europeo in questi campi di indagine (presso il Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica e di Scienze dei Materiali e Nanosistemi dell'Università Ca' Foscari Venezia) ed è anche nodo principale del Sistema Interlaboratorio Antartico (SIA) del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) e strutture naturali a scala nanometrica in laboratori a contaminazione controllata.
- **SPES (Selective Production of Exotic Species).** SPES è l'infrastruttura dei Laboratori Nazionali di Legnaro dedicata alla produzione di fasci di ioni esotici e che sfrutta in modo sinergico il complesso di acceleratori dei Laboratori Nazionali di Legnaro avvalendosi di competenze proprie dell'INFN sugli acceleratori e sui bersagli di alta potenza in campo astrofisico, radiochimico e della medicina nucleare. Ne consegue che gli studi che si realizzano risultano centrali sia per ricerche nel campo della fisica e dell'astrofisica nucleare,



sia per lo studio e la fabbricazione di radiofarmaci innovativi, sia per studi di interesse per l'industria elettronica e aerospaziale.

1.3.2.3 Centri di ricerca nazionali e Istituti Nazionali di Ricerca

In Veneto sono presenti numerose sedi di differenti Istituti di Ricerca e di unità organizzative e distaccate afferenti al CNR, concentrate in particolare nell'area di Padova e Venezia (Tabella 2) e le cui aree di attività sono diverse e coinvolgono trasversalmente diverse discipline: ingegneria biomedica, chimica biomolecolare, nanotecnologie, fotonica, tecnologie delle costruzioni, neuroscienze, tecnologie biomediche, ingegneria delle telecomunicazioni e dinamica dei processi ambientali. La presenza delle sedi di questi istituti in veneto è rappresentativa di quelle che sono le vocazioni scientifiche regionali. In particolare, le emanazioni del CNR in Veneto si focalizzano su due territori: Venezia si pone come avanguardia sui temi che riguardano le scienze marine, la conservazione degli ambienti marini e costieri e la fragilità della laguna; a Padova invece si concentrano gli istituti più correlati alle scienze fisiche, biologiche e dei materiali, siti in un'Area territoriale di Ricerca, che risponde all'esigenza di concentrare in un contesto logistico unitario varie iniziative scientifiche del CNR, per meglio consentire lo svolgimento dei propri programmi di ricerca, mediante una più razionale utilizzazione di attrezzature e servizi comuni ed un migliore coordinamento dell'attività scientifica attraverso la predisposizione di servizi scientifici e tecnologici di rilievo.

Tabella 2: Istituti di Ricerca e unità organizzative e distaccate afferenti al CNR presenti in Veneto

SIGLA	Denominazione	Ambito di ricerca	Sede	Portale
ISMAR	Istituto di Scienze Marine	<ul style="list-style-type: none"> - Processi oceanici e variabilità climatica - Geologia marina - Rischi naturali e impatti antropici - Osservazione del mare e sviluppo servizi operativi - Gestione dati e pianificazione dello spazio marino 	Venezia	http://www.ismar.cnr.it/http://www.ismar.cnr.it/
ISP	Istituto di Scienze Polari	<ul style="list-style-type: none"> - Contaminazione ambientale - Atmosfera - Biologia ed ecosistemi - Criosfera - Oceanografia 	Venezia	https://www.pd.cnr.it/istituti/isphttps://www.pd.cnr.it/istituti/isp
ICMATE	Istituto di Chimica della Materia Condensata e di Tecnologie per l'Energia	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali e energia - Materiali e superfici funzionali - Sistemi molecolari e nanostrutture - Materiali e scienze della vita - Materiali e beni culturali 	Padova	https://www.pd.cnr.it/istituti/icmatehttps://www.pd.cnr.it/istituti/icmate
IGG	Istituto di Geoscienze e Georisorse	<ul style="list-style-type: none"> - Geoscienze (geologia, geochimica, geofisica, geotermica..) - Conservazione, gestione e sostenibilità delle risorse geologiche e natural - Pericolosità geologica e ambientale - Rischi associati al cambiamento climatico 	Padova	https://www.pd.cnr.it/istituti/igghttps://www.pd.cnr.it/istituti/igg



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 36 di 225

IN	Istituto di Neuroscienze	<ul style="list-style-type: none"> - Biologia cellulare e molecolare - Fisiologia - Biologia dello sviluppo - Farmacologia - Genetica 	Padova	https://www.pd.cnr.it/istituti/inhttps://www.pd.cnr.it/istituti/in
IRPI	Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi naturali - Protezione territoriale e ambientale - Utilizzo sostenibile delle geo-risorse 	Padova	https://www.pd.cnr.it/istituti/irpihttps://www.pd.cnr.it/istituti/irpi
ISAC	Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima	<ul style="list-style-type: none"> - Meteorologia e sue applicazioni - Variabilità, cambiamenti e predicibilità del clima - Struttura e composizione dell'atmosfera - Osservazioni del pianeta Terra 	Padova	https://www.pd.cnr.it/istituti/isachhttps://www.pd.cnr.it/istituti/isac
ISTP RFX	Istituto per la Scienza e Tecnologia dei Plasmi	<ul style="list-style-type: none"> - Fusione termonucleare controllata - Fisica dei plasmi - Aerospazio e plasmi astrofisici - Interazione dei plasmi 	Padova	https://www.pd.cnr.it/istituti/istp-rfxhttps://www.pd.cnr.it/istituti/istp-rfx
ITC	Istituto per le Tecnologie della Costruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzioni e infrastrutture - Materiali - Efficienza energetica e qualità ambientale e acustica degli edifici - Rischio e vulnerabilità patrimonio edilizio - Restauro e tutela paesaggio e architettonica 	Padova	https://www.pd.cnr.it/istituti/itchttps://www.pd.cnr.it/istituti/itc

1.3.2.4 Sistema degli ITS

In Veneto sono attive 7 Fondazioni ITS Academy che sviluppano un'offerta biennale post diploma di formazione terziaria professionalizzante in collaborazione con imprese, università, centri di ricerca ed enti locali. I percorsi fanno riferimento ad alcune delle aree tecnologiche più sfidanti per la competitività del sistema produttivo regionale. Si tratta di un modello formativo che la Regione del Veneto ha sostenuto con convinzione fin dalla sua nascita (2009) e che ha consentito di estendere e consolidare nel tempo un'offerta formativa che sta rispondendo prontamente alle reali esigenze di un mercato del lavoro in rapida evoluzione. La forte relazione tra le Fondazioni ITS e gli attori del sistema produttivo - relazione che nasce sin dalla fase di co-progettazione dei corsi - permette di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace. La presenza di docenti provenienti dal mondo delle imprese, la flessibilità didattica ed organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta della Regione del Veneto di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS ad un imprenditore, possono considerarsi elementi che hanno prodotto risultati positivi anche rispetto al livello di occupazione dei diplomati di questo segmento di formazione terziaria, parallelo ai percorsi accademici.

La bontà di questo modello formativo che la Regione sta sostenendo emerge dai dati del monitoraggio nazionale annualmente condotto dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE). Dal monitoraggio 2021 emerge infatti che l'86% dei diplomati veneti ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 92% in un'area coerente con il percorso concluso. Il monitoraggio, che tiene conto di



una serie di indicatori, quali attrattività, occupabilità, professionalizzazione/permanenza in impresa, partecipazione attiva e capacità di fare rete, evidenzia come gli ITS si confermano una delle novità più significative nel panorama della formazione terziaria professionalizzante e come il Veneto sia una delle regioni con le migliori *performance* a livello nazionale.

In Veneto sono state costituite, a partire dal 2009, 7 Fondazioni ITS Academy:

1. ITS Academy RED, area tecnologica dell'efficienza energetica, risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia – Padova;
2. ITS Academy COSMO per le nuove tecnologie per il made in Italy, comparto moda, calzatura – Padova;
3. ITS Academy per le nuove tecnologie per il made in Italy, comparto agroalimentare e vitivinicolo – Conegliano (TV);
4. ITS Academy per il turismo – Jesolo (VE);
5. ITS Academy Marco Polo per la mobilità sostenibile nel sistema portuale – Venezia;
6. ITS Academy per le nuove tecnologie per il made in Italy, comparto meccatronico – Vicenza;
7. ITS Academy LAST, area tecnologica della mobilità sostenibile, logistica, sistemi e servizi innovativi per la mobilità di persone e merci – Verona.

Nel novembre 2021 è stata autorizzata la costituzione della nuova Fondazione ITS Digital Academy “Mario Volpato” per l'Area Tecnologica dell'informazione e della comunicazione.

1.3.2.5 Veneto Innovazione Spa

Veneto Innovazione S.p.a. è la società in house della Regione del Veneto, istituita con la legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45, con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione nel sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese orientate a perseguire un accentuato livello tecnologico, un miglioramento della situazione ambientale e la qualificazione delle risorse umane. Per raggiungere i propri obiettivi, Veneto Innovazione ha il mandato di raccogliere e coordinare le risorse scientifiche, organizzative e finanziarie esistenti o confluenti nel Veneto e diffondere le informazioni acquisite sui processi innovativi e sui risultati di ricerca conseguiti per stimolare la crescita tecnologica delle piccole e medie imprese. L'attività della società regionale per la diffusione dell'innovazione si sviluppa attraverso le seguenti azioni:

- Sostegno alla ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Grazie alla sua conoscenza del mondo accademico e di quello imprenditoriale, Veneto Innovazione si propone come un tramite efficiente e qualificato, in grado di tradurre linguaggi e metodi diversi in modalità di azione comune, nel rispetto delle specificità di entrambi gli ambiti: dalla diffusione dei risultati della ricerca universitaria, alla creazione di partnership miste per progetti europei; dalla creazione di comunità virtuali, alla costituzione di società e consorzi tra Università e imprese, tutto indirizzato alla promozione del sistema dell'innovazione della Regione del Veneto. Tali azioni si realizzano anche attraverso visite e audit aziendali, eventi informativi dedicati alle PMI, eventi di brokeraggio ricerca - impresa internazionali, ricerca partner in vista della collaborazione in attività progettuali.
- Assistenza tecnica alla Regione nello sviluppo e implementazione delle politiche per la ricerca e lo sviluppo. Tale attività viene realizzata attraverso il supporto organizzativo, attivato anche attraverso l'avvio di tavoli di lavoro specifici su proposta regionale, per la definizione dei temi e delle misure regionali a supporto della ricerca e sviluppo, il riconoscimento e l'animazione delle Reti Innovative Regionali, la definizione dei documenti strategici regionali negli ambiti di competenza, la promozione degli ecosistemi innovativi regionali, anche attraverso strumenti digitali e online. A supporto di questa attività vi è anche la presenza, in rappresentanza della Regione, nei Cluster Tecnologici Nazionali, quale elemento di



collegamento tra le istanze e i soggetti del territorio e la dimensione nazionale e la promozione e diffusione delle attività svolte, attraverso pubblicazioni e approfondimenti, utilizzando il sito innoveneto.org e gli strumenti collegati e organizzando momenti di condivisione della conoscenza.

- Assistenza tecnica alla Regione nello sviluppo e implementazione delle politiche per lo sviluppo digitale. Veneto Innovazione opera in qualità di segreteria tecnica e supporto operativo alla Direzione ICT e Agenda Digitale nell'aggiornamento, implementazione e gestione dell'Agenda Digitale del Veneto. Le attività realizzate vanno dal supporto allo sviluppo di specifici progetti, alla progettazione, realizzazione e gestione dell'osservatorio regionale dell'Agenda Digitale sino alle azioni di animazione e comunicazione sul territorio.
- Promozione dell'internazionalizzazione. La principale attività riguarda l'animazione della partecipazione regionale alle principali fiere di promozione turistica e agroalimentare. In questo contesto vi è anche l'organizzazione del Buy Veneto, la mostra mercato dell'offerta turistica regionale, uno dei più importanti eventi di promozione turistica della Regione. Oltre a ciò la società utilizza i propri canali e, principalmente la rete *Enterprise Europe Network* per offrire alle aziende e ai centri di ricerca del territorio opportunità di collaborazione internazionale, come sopra evidenziato.

1.3.2.6 Altri centri di ricerca, innovazione e poli della conoscenza

Oltre ai centri nazionali, in Veneto, le attività di supporto alla ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico sono portate avanti da diversi soggetti tra i quali: parchi scientifici, centri di trasferimento tecnologico, *digital innovation hubs*, *competence center*, incubatori certificati, fondazioni. Di seguito (Tabella 3) si fornisce una lista esemplificativa dei soggetti che supportano la ricerca e l'innovazione in Veneto.

Tabella 3 - Lista esemplificativa dei soggetti che supportano la ricerca e l'innovazione

Competence Center	<i>SMACT</i>
Digital Innovation Hub	<i>DIGITAL INNOVATION HUB BELLUNO DOLOMITI</i>
	<i>Galileo Digital Innovation Hub</i>
	<i>t2i - DIH Triveneto</i>
	<i>Ecipa Nordest Hub (Digital Innovation Hub Veneto)</i>
	<i>SPEEDHUB</i>
	<i>Digital Innovation Hub Vicenza</i>
	<i>CYBERMATE S.P.A. DIGITAL INNOVATION HUB IMPRESA</i>
Parco scientifico	<i>Parco Scientifico e Tecnologico Galileo (PST)</i>
	<i>Parco scientifico e tecnologico VEGA</i>
	<i>Parco Scientifico Verona</i>
Altri centri tematici e multi settoriali	<i>Politecnico Calzaturiero di Capriccio di Vigonza</i>
	<i>Fondazione "Giacomo Rumor" Centro Produttività Veneto</i>
	<i>Tecnologia & design S.c.a.r.l.</i>



	<i>Venezia Technologie S.p.A.</i>
Polo della conoscenza e dell'innovazione	<i>Consorzio Ethics</i>
	<i>Polo Innovazione Strategica (POLINS)</i>
	<i>Tecno Logica S.r.l.</i>
	<i>Laboratorio Eidon-Kaires</i>
	<i>EcamRicert</i>
	<i>RTM Breda</i>
	<i>Sintech</i>
	<i>Consorzio RFX</i>
	<i>Centro Ricerche e Prove Tessili Ritex S.c.a.r.l.</i>
	<i>Thetis S.p.A.</i>
	<i>Arcadia Ricerche S.r.l.</i>
	Incubatore certificato di impresa
<i>Vega</i>	
<i>Startup Gym</i>	
<i>H-Farm</i>	
<i>Paradigma</i>	
Fondazioni accademiche	<i>Unismart Fondazione Università degli Studi di Padova</i>
	<i>Fondazione Ca' Foscari</i>
	<i>Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona</i>

Nonostante questo apparato di centri di ricerca e di altri soggetti a supporto dei processi di innovazione, i dati in Veneto continuano a far registrare un impatto piuttosto contenuto di queste strutture in termini di spesa R&S. Ciò accade sostanzialmente per alcune criticità strutturali che caratterizzano sia la domanda che l'offerta di servizi per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico sul territorio. In primo luogo la stragrande maggioranza delle attività di ricerca e sviluppo finanziata dalle imprese continua ad essere di tipo incrementale e, in quanto tale, sviluppata direttamente all'interno delle stesse con uno scarso concorso di servizi da parte dell'università e dei centri di ricerca regionali. In secondo luogo le imprese venete paiono perseguire traiettorie di investimento su innovazione e ricerca che rispondano agli stimoli del mercato di breve termine piuttosto che cercare di anticipare le tendenze globali attraverso l'interazione tra componenti pubbliche e private della ricerca. Una situazione che - tendenzialmente - porta ad una bassa propensione all'integrazione tra ricercatori privati e ricercatori delle strutture pubbliche per quanto riguarda gli indirizzi e linee di sviluppo strategico e che ostacola l'accessibilità/fruibilità dei risultati della ricerca accademica in ambito produttivo e industriale. In terzo luogo, se ci si raffronta con analoghe realtà presenti anche in regioni confinanti (es. Area Science Park di Trieste o l'Ar-Ter a Bologna) appare altresì evidente come in Veneto si



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 40 di 225

registrano alcune difficoltà anche in seno alla infrastrutturazione attualmente presente e al tipo di risorse e servizi che esse sono effettivamente in grado di offrire alle imprese con particolare riferimento al processo di terziarizzazione dell'economia.

1.3.3 Ricerca e impresa

1.3.3.1 Ricerca applicata

Nel triennio 2016-2018 il 62,4% delle imprese venete dell'industria e dei servizi con almeno 10 addetti ha svolto attività innovative, rivelando così il Veneto come la regione italiana con la maggiore propensione innovativa (55,7% il dato a livello nazionale). Il Veneto è, inoltre, al secondo posto tra le regioni italiane per quota di imprese innovatrici, ovvero le imprese che hanno introdotto con successo innovazioni di prodotto e/o processo nel mercato oppure all'interno dell'azienda: in Veneto sono il 55,4% e in Italia il 49,7% nel medesimo triennio. Complessivamente, le imprese innovatrici in Veneto hanno investito 4,9 miliardi di euro per l'innovazione e la spesa media per addetto da esse sostenuta per le attività innovative raggiunge gli 8.100 euro nel 2018. In rapporto al totale degli addetti alle imprese attive con almeno 10 addetti il valore della spesa media per innovazione è pari a 6.000 euro per addetto. La ricerca e sviluppo è la principale voce di spesa per innovazione (a livello nazionale è il 49%) mentre il 22,8% delle imprese venete con attività innovative possiede accordi di cooperazione per l'innovazione.

Tabella 4 - Principali indicatori di innovazione delle imprese. Veneto e Italia – Anni 2016-2018

	Veneto	Italia
Imprese con attività innovative (%) (a)	62,4	55,7
Tasso di innovazione del sistema produttivo (%) (b)	55,4	49,7
Spesa media per innovazione delle imprese innovatrici (migliaia di euro per addetto) (c)	8,1	9,0
Spesa media per innovazione delle imprese (migliaia di euro per addetto) (d)	6,0	6,4
Imprese con accordi di cooperazione per l'innovazione (%) (e)	22,8	21,6

(a) Imprese con almeno 10 addetti con attività innovative completate, in corso o abbandonate alla fine del 2018 in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti

(b) Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti

(c) Spesa media per addetto delle imprese che hanno introdotto con successo innovazioni di prodotto e/o processo nel mercato o all'interno dell'azienda (migliaia di euro correnti)

(d) Spesa media per innovazione per addetto nella popolazione totale delle imprese (migliaia di euro correnti)

(e) Imprese con accordi di cooperazione per l'innovazione in percentuale sul totale di imprese con attività innovative

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

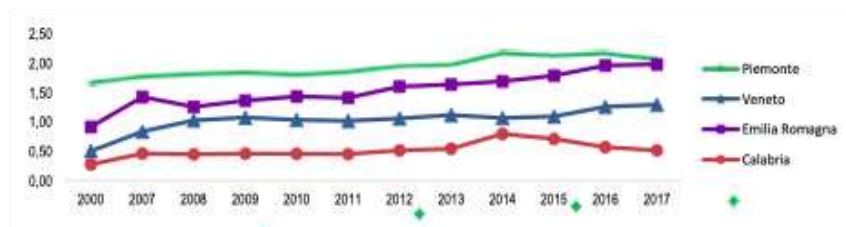
Grazie anche all'ampio sostegno da parte delle politiche nazionali e regionali, particolarmente soddisfacente è anche il dato relativo alla presenza di start up innovative²⁴ sul territorio. Infatti, a fine 2020 erano presenti in Veneto 974 le start up innovative (un valore che rappresenta il 3,5% delle nuove società di capitali della regione) e che porta a confermare la regione alla quarta posizione in Italia per numero di start up innovative (8,2% del totale nazionale). Di queste, oltre i due terzi delle start up innovative venete produce nel comparto dei servizi, dove a prevalere sono la produzione di software e consulenza informatica e le attività di ricerca e sviluppo. Il dato appare ancor più confortante se lo sviluppo di tali imprese possa essere considerato come un indicatore importante per valutare la crescita economica, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, *in primis*

²⁴ costituite da non più di 60 mesi



giovane, di un territorio. Inoltre la presenza di un' imprenditorialità cd. "innovativa" sul territorio favorisce una maggiore mobilità ed equità sociale, rafforza il legame tra università e imprese, promuove una maggiore propensione all'assunzione del rischio imprenditoriale e favorisce l'attrazione di talenti, imprese innovative e capitali dall'estero. La spesa per Ricerca e Sviluppo rapportata al PIL, raggiungeva in Veneto nel 2017 una quota di appena 1,3% del PIL (Figura 17), un indice di spesa che poneva il Veneto all'ottava posizione della classifica nazionale. Appare altresì interessante notare che tale spesa, inoltre, è riconducibile prevalentemente al settore privato (0,96% del PIL, a cui si aggiunge uno 0,34% di spesa pubblica).

Figura 17- Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL 2000 e 2007-2017. Cfr. prime due regioni e ultima regione in percentuale



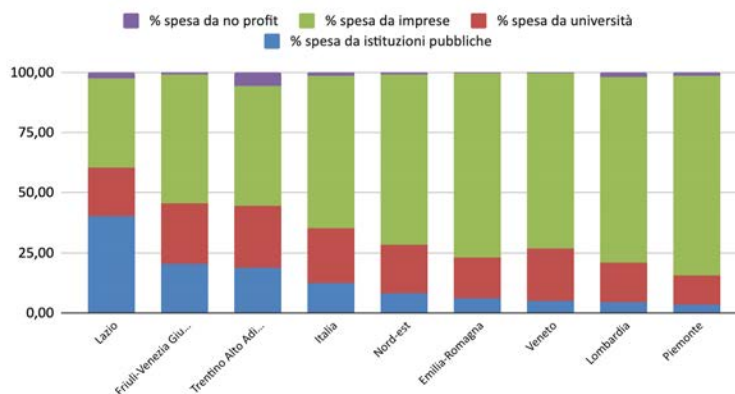
Fonte: Analisi preliminare, 2021. Elaborazioni su dati ISTAT

Analizzando ancor più nel dettaglio i dati emerge che i finanziatori della spesa in R&S in Veneto appartengono, come detto, prevalentemente al settore privato (72,79% dalle imprese, 0,64% dal settore no profit), mentre le università contribuiscono per il 21,81% e le istituzioni pubbliche appena per il 4,76%. Si rileva in particolare che:

- la spesa in R&S delle imprese è ascrivibile soprattutto al comparto manifatturiero (74%);
- all'interno del comparto manifatturiero questa spesa è sostenuta soprattutto dalle imprese della meccanica (27%);
- il contributo delle imprese dei settori di alta tecnologia ha registrato in Veneto negli ultimi anni una sensibile crescita (quasi 10 punti percentuali).

L'analisi della struttura degli investimenti in R&S del Veneto (Figura 18), dimostra inoltre come questa sia simile a quella del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia Romagna, che rappresentano le regioni guida dello sviluppo manifatturiero in Italia.

Figura 18: Percentuale spesa in R&S dai diversi attori regionali



Fonte: Analisi preliminare, 2021. Elaborazione dati "Verso il Veneto del 2030. Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027"



Mentre per quanto concerne la partizione della tipologia di spesa R&S *intra muros* (Tabella 5), la quota di maggioranza riguarda gli addetti alle attività di R&S collocati all'interno delle imprese private. Nel 2021 il Veneto si pone al quarto posto in Italia con un numero di addetti pari a 57.139, di cui 17.674 (30,9%) ricercatori.

Tabella 5: Addetti alla R&S intra-muros

Tipo dato	Addetti alla ricerca e sviluppo intra-muros					
	2018					
Selezione periodo						
Sesso	maschi		femmine		totale	
Qualifica professionale	ricercatori	totale	ricercatrici	totale	ricercatori	totale
Lombardia	28.702	79.140	14.567	34.423	43.270	113.563
Emilia-Romagna	16.967	47.995	8.104	19.849	25.071	67.843
Lazio	15.632	34.613	10.618	23.538	26.250	58.151
Veneto	12.690	41.245	4.984	15.894	17.674	57.139
Piemonte	13.245	35.243	4.850	11.882	18.094	47.125
Friuli-Venezia Giulia	4.068	9.147	1.788	3.730	5.856	12.877
Trentino Alto Adige / Südtirol	3.239	6.853	1.657	3.480	4.896	10.333

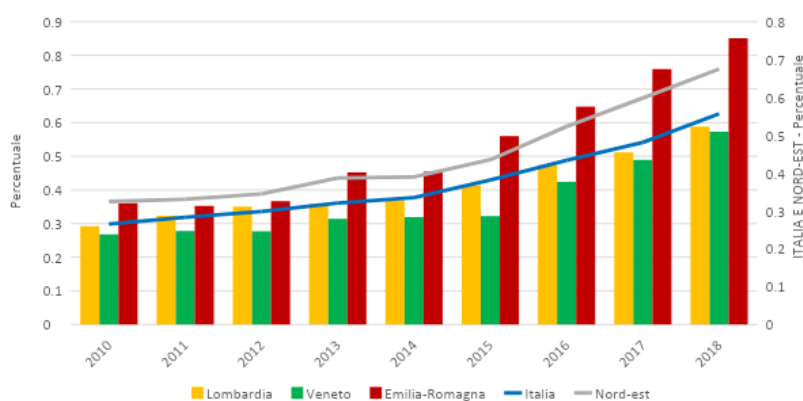
Il dato pur positivo in termini quantitativi, è significativo specialmente se letto considerando la realtà in cui si realizza. Infatti il valore rappresentato dagli "occupati" inseriti nella categoria degli addetti alla R&S assume nel Veneto un "carattere" particolare, legato alla specifica collocazione delle imprese (che operano in posizioni secondarie nelle filiere globali) e alla natura "incrementale" delle attività di R&S affidate alla regione. Va da sé che imprese collocate nella posizione di sub-fornitore (o fornitore di innovazione su commessa all'interno di filiere guidate da altri), tendono:

- a specializzarsi su attività specifiche, condizionate dai paradigmi di ricerca (e codici cognitivi) definiti dai capofila,
- a riferirsi a centri di ricerca esterni al territorio, ma interni alla filiera di riferimento,
- a beneficiare di flussi di informazione che seguono i processi di fornitura, più che le relazioni "formalizzate" con centri di ricerca e infrastrutture accademiche del territorio.

Ciò potrebbe significare che nel Veneto si sta assistendo a una sorta di dispersione territoriale delle filiere distrettuali e a una progressiva differenziazione tra gli obiettivi delle strutture di ricerca accademiche e quelli del sistema delle imprese. Sembra quindi esistere una diversa "qualità" del lavoro di ricerca nel sistema delle imprese del Veneto. I dati a disposizione mostrano un'intensità di ricerca e una quota di occupati calante, collegata non solo allo sviluppo di attività terziarie a minore intensità di innovazione, ma anche a nuovi modelli di integrazione in manifattura (Industria 4.0).

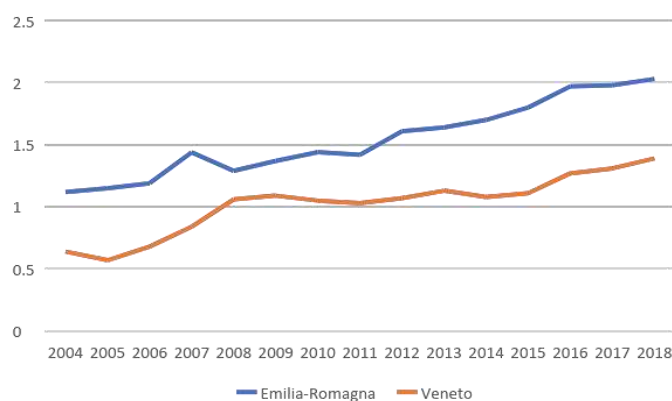


Figura 19: Quota % ricercatori su totale addetti nelle imprese. Confronto regionale, dinamica 2010-2018



Fonte: Analisi preliminare, 2021. Elaborazioni su dati ISTAT

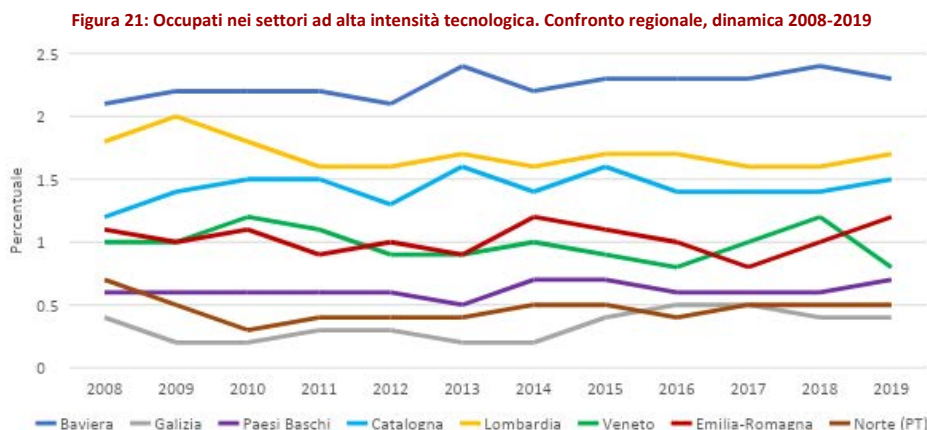
Figura 20: Intensità di ricerca (percentuale)



Fonte: ISTAT, BES

Anche con riguardo agli occupati nei settori ad alta intensità tecnologica, il Veneto risulta poco performante. Gli addetti nei settori ad alta intensità tecnologica sono circa 18 mila, pari allo 0,8% del totale degli occupati. Nel 2019 il Veneto si posiziona in rapporto agli occupati totali della regione in una bassa posizione, visti i risultati migliori delle altre regioni *benchmark*, ad eccezione dei Paesi Baschi e della Galizia. Inoltre, la dinamica risulta essere altalenante e in diminuzione a partire dal 2018.





Fonte: Eurostat

Infatti tra il 2008 e il 2019 il Veneto ha subito importanti perdite occupazionali nei settori altamente specializzati, sia nel periodo post crisi finanziaria, sia dopo il 2014, anno di *breakdown* per la ripresa della crescita economica. In generale nella dinamica 2008-2019 sono stati persi in questi settori il 18,47% degli occupati. Analogamente si osserva la medesima dinamica nei settori di fascia medio-bassa con una perdita complessiva intorno al 9%; mentre, nonostante il saldo del periodo 2008-2019 sia comunque negativo anche per i settori medio-alti e a bassa intensità tecnologica (rispettivamente -8,32% e -11,88%), nel quinquennio 2014-2019 si è avuta una buona crescita occupazionale.

Tabella 6. Variazione % occupati settori per intensità tecnologica. Confronto regionale, dinamica 2008-2014-2019

	Var. % 2008-2014	Var. % 2014-2019	Var. % 2008-2019
Alta Intensità Tecnologica			
Baviera	13.68%	9.28%	24.24%
Galizia	-57.45%	125%	-4.25%
Paesi Baschi	-1.64%	13.33%	11.47%
Catalogna	4.53%	14.84%	20.05%
Lombardia	-10.22%	11.67%	0.26%
Veneto	-10.81%	-8.58%	-18.47%
Emilia-Romagna	3.18%	7.93%	11.36%
Norte (PT)	-34.45%	5.13%	-31.09%
Medio-Alta Intensità Tecnologica			
Baviera	14%	9.13%	24.40%
Galizia	-27.52%	24.38%	-9.84%
Paesi Baschi	-14.55%	8.08%	-7.65%
Catalogna	-28.83%	5.48%	-24.93%
Lombardia	6.45%	7.91%	14.86%
Veneto	-18.68%	12.75%	-8.32%
Emilia-Romagna	8.73%	19.38%	29.81%
Norte (PT)	6.06%	37.96%	46.32%
Medio-Bassa Intensità Tecnologica			
Baviera	-6.47%	-0.07%	-6.54%
Galizia	-29.23%	21.94%	-13.71%
Paesi Baschi	-33.91%	13.17%	-25.20%
Catalogna	-43.54%	1.59%	-42.64%

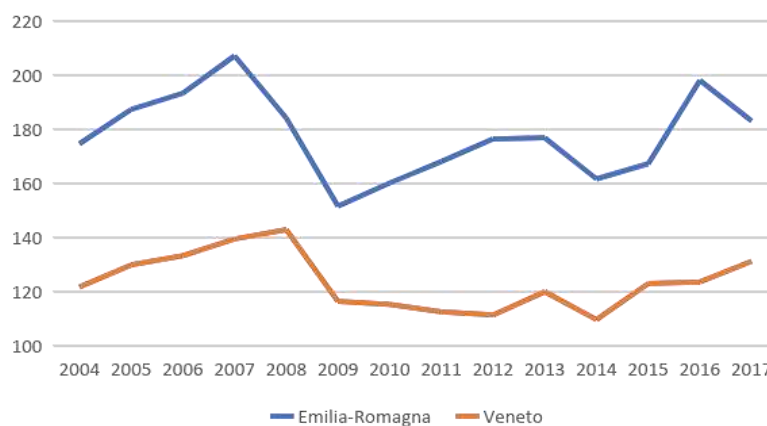


Lombardia	-10.05%	7.29%	-3.48%
Veneto	-2.07%	-7.27%	-9.2%
Emilia-Romagna	-11.85%	9.15%	-3.79%
Norte (PT)	-6.34%	22.65%	14.9%
Bassa Intensità Tecnologica			
Baviera	-5.04%	-3.76%	-8.61%
Galizia	-25.29%	7.97%	-19.33%
Paesi Baschi	-47.66%	8.13%	-43.40%
Catalogna	-22.59%	20.02%	-7.1%
Lombardia	-7.46%	-4.32%	-11.46%
Veneto	-18.48%	8.09%	-11.88%
Emilia-Romagna	-7.24%	-0.6%	-7.8%
Norte (PT)	-18.36%	6.41%	-13.12%

Fonte: Analisi preliminare, 2021.

Sul fronte dell'innovazione in termini di brevetti, secondo i dati ISTAT 2017, il Veneto è la quinta regione italiana in termine di brevetti registrati all'EPO (Ufficio europeo brevetti), dopo Emilia-Romagna, FVG, Lombardia e provincia autonoma di Trento (Figura 22).

Figura 22: Propensione alla brevettazione

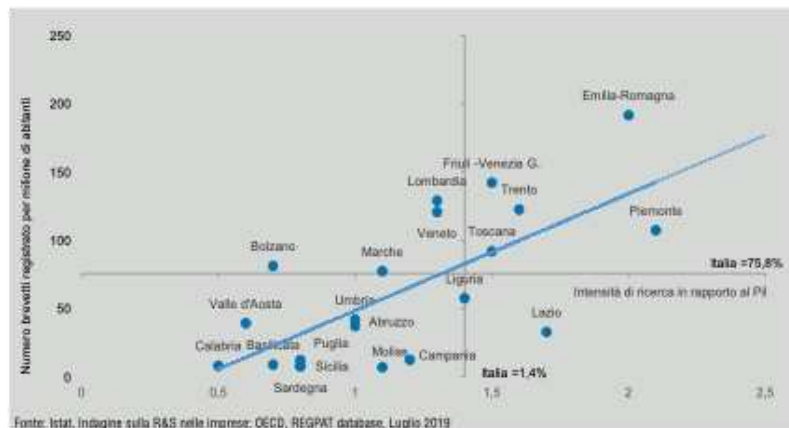


Fonte: ISTAT, BES

Nel grafico sottostante si analizza invece la correlazione tra numero di brevetti con l'intensità delle attività di R&S nella stessa regione: come atteso si osserva una complementarità tra i due fattori. In Veneto si registra uno scostamento dove a valori più elevati nella propensione alla brevettazione si associano valori inferiori alla media della quota R&S impiegata (Figura 23). Questa risultanza confermerebbe l'impressione che, sebbene il Veneto sia storicamente una regione che investe meno di altre in R&S "in termini espliciti", investe parecchio in termini "impliciti". L'innovazione del Veneto è così meno legata alle attività di laboratorio e molto al cambiamento continuo nei processi di produzione e al rapporto con la filiera.



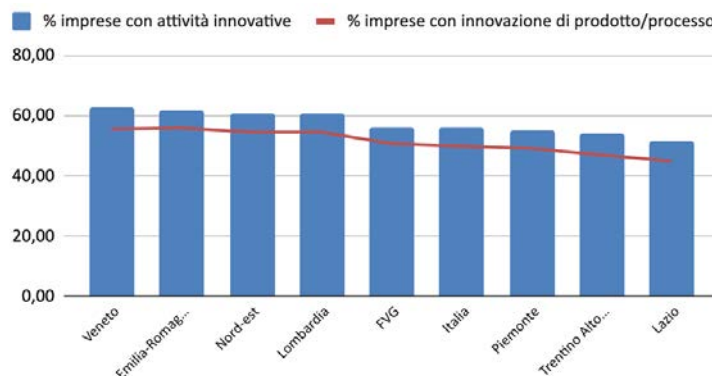
Figura 23: Intensità di ricerca in rapporto al Pil (2017) e numero di brevetti registrati all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milioni di abitanti (2016) per regione.



Fonte: ISTAT - Indagine sulla R&S nelle imprese (2019)

Gli ultimi dati ISTAT ci aiutano a ridefinire il quadro dell'innovazione: la prima cosa interessante che notiamo è che a giugno 2021, il Veneto risulta la regione italiana con la maggiore percentuale di attività innovative, definite secondo il Manuale di Oslo²⁵ (Figura 24) e la seconda per percentuale di imprese che hanno intrapreso una innovazione di processo o prodotto come confermato anche dalle valutazioni espresse nel *Regional Innovation Scoreboard* (Figura 25).

Figura 24: Imprese con attività innovative (Manuale di Oslo, 2018)

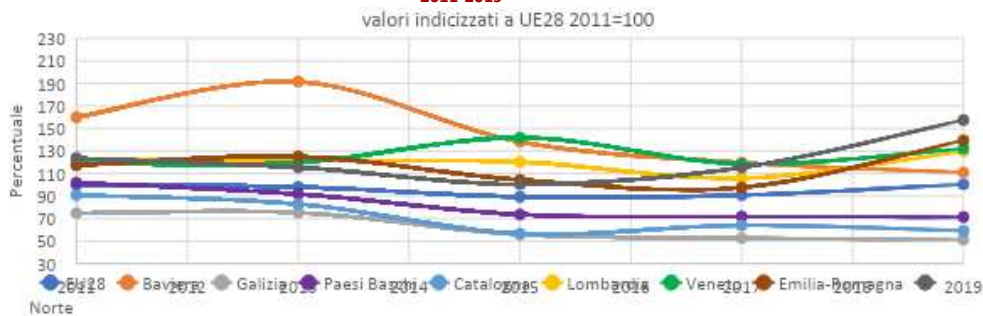


Fonte: Analisi preliminare, 2021.

²⁵ Secondo il Manuale di Oslo (OCSE, 2018) le attività innovative "includono tutte le attività di sviluppo, finanziarie e commerciali che un'impresa intraprende al fine di realizzare un'innovazione per l'impresa stessa".



Figura 25: Soggetti innovatori che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo. Confronto regionale, dinamica 2011-2019



Fonte: Regional Innovation Scoreboard

Si riduce invece la propensione alla cooperazione nei processi di innovazione: nel 2016 in Veneto il 10,2% delle imprese con innovazioni di prodotto/processo ha stipulato accordi di cooperazione per l'innovazione, contro il 14,2% del 2014.

1.3.3.2 Le tecnologie abilitanti

Un ruolo essenziale per la crescita e l'occupazione è svolto dalle cd. tecnologie abilitanti²⁶, poiché sviluppano soluzioni o miglioramenti tecnologici attraverso esperienze di ricerca capaci di rivitalizzare il sistema produttivo. Secondo i dati del Censimento permanente delle imprese²⁷, condotto da Istat, nel 2018 il 9,2% delle imprese venete ha prodotto tecnologie abilitanti ed il 14,9% le ha utilizzate nel triennio 2016-2018, con livelli più elevati di quelli registrati nella media italiana che sono, rispettivamente, l'8,1% e il 13,1%. All'aumentare della dimensione aziendale si rileva un aumento della quota di imprese che producono e di quelle che utilizzano tecnologie abilitanti. Si passa dalle imprese con 3-9 addetti che producono e che utilizzano tecnologie abilitanti nel 7,4% ed il 12,7% dei casi alle imprese con almeno 20 addetti in cui questi valori salgono, rispettivamente, al 19,2% e 28,7%. Le imprese delle attività dell'industria in senso stretto sono quelle che producono e utilizzano di più tecnologie abilitanti, mentre sono meno diffuse nel settore dei servizi.

²⁶ Conosciute anche con l'acronimo di KET - *Key enabling technologies*, vengono definite dalla Commissione Europea come tecnologie "ad alta intensità di conoscenza e associate ad elevata attività di R&S, a cicli d'innovazione rapidi, a consistenti spese d'investimento e a posti di lavoro altamente qualificati".

²⁷ Le tecnologie abilitanti oggetto del Censimento permanente delle imprese, di cui si espongono qui i dati, sono state materiali avanzati, sistemi di manifattura avanzata, biotecnologie, fotonica, nanotecnologie, micro e nanoelettronica, tecnologie geospaziali e geomatica.



Tabella 7: Imprese che hanno prodotto o utilizzato tecnologie abilitanti per classe di addetti e settore di attività economica (%). Veneto – Anni 2016-2018

	Imprese che producono tecnologie abilitanti (%) - Anno 2018	Imprese che utilizzano tecnologie abilitanti (%) - Anni 2016-2018
Classe di addetti		
3-9	7,4	12,7
10-19	12,9	18,6
20 e oltre	19,2	28,7
Settori di attività economica		
Industria in senso stretto	20,9	28,6
Costruzioni	12,5	23,7
INDUSTRIA	18,3	27,1
Commercio	5,2	10,2
Servizi non commerciali	4,0	7,8
SERVIZI	4,4	8,6
Totale Veneto	9,2	14,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Nel triennio 2016-2018 quasi il 70% delle imprese venete ha effettuato almeno un investimento in una delle aree di spinta all'innovazione considerate. Gli investimenti si concentrano principalmente nel capitale umano e formazione (60% delle imprese venete), nelle tecnologie e digitalizzazione (51,3%), meno in R&S (30,6%), responsabilità sociale (26,2%) e internazionalizzazione (12,7%). Le differenze dimensionali sono rilevanti: si passa dal 91,6% delle grandi imprese venete che hanno effettuato almeno un investimento in una delle aree considerate al 65,3% registrato dalle piccole imprese. Anche in questo caso emerge il ruolo trainante dell'industria in senso stretto: in questo settore la quota di imprese venete che investe è maggiore rispetto agli altri, qualsiasi sia l'area di investimento considerata; in particolare la quota di imprese che investe nell'internazionalizzazione è più del doppio rispetto a quella degli altri settori.

Figura 26: Percentuale di imprese venete che hanno effettuato investimenti in innovazione nel triennio 2016-18

	Almeno un'area	Aree di spinta all'innovazione				
		Ricerca & Sviluppo	Tecnologie e digitalizzazione	Capitale umano e formazione	Internazionalizzazione	Responsabilità sociale ed ambientale
Veneto	69,7	30,6	51,3	60,0	12,7	26,2
Italia	64,8	27,4	46,7	54,3	11,6	24,4

Fonte: Analisi preliminare, 2021. Elaborazioni su dati ISTAT - Report Veneto

1.3.3.3 Le Reti Innovative Regione (RIR)

La Regione del Veneto, (cogliendo la specificità del sistema produttivo regionale) attraverso la Legge Regionale 30 maggio 2014 n. 13, ha disciplinato i distretti industriali, le reti innovative regionali e le



aggregazioni di imprese. Con la Rete Innovativa Regionale (RIR) la Regione del Veneto ha posto in essere un nuovo strumento di politica per l'innovazione per le specializzazioni regionali allo scopo di integrare il mondo della ricerca con il tessuto produttivo in un canale di dialogo permanente volto all'utilizzo sinergico di risorse e competenze e alla capitalizzazione dei risultati della ricerca in soluzioni innovative per il mercato e l'impresa perseguendo quelle priorità tecnologiche individuate dalla politica strategica regionale.

Nello specifico quella della RIR è una forma aggregativa che prevede la realizzazione di un sistema strutturato di imprese e soggetti pubblici e privati diffusi su tutto il territorio regionale, operanti anche su scala multisettoriale, e con il coinvolgimento attivo delle istituzioni della conoscenza. La Rete Innovativa Regionale deve inoltre:

- localizzarsi nel territorio della regione del Veneto,
- costituirsi attraverso una partnership collaborativa tra imprese con i centri di ricerca, le Università, le istituzioni della conoscenza, a sostegno di programmi aventi ad oggetto interventi volti al trasferimento di conoscenze e competenze anche tecniche,
- essere coerente con le priorità e gli obiettivi individuati dalla politica regionale in tema di ricerca e innovazione nonché con le priorità di sviluppo e le traiettorie indicate dalla S3,
- realizzare un programma di attività a carattere pluriennale che individui gli obiettivi della Rete tramite le proposte progettuali che si andranno a realizzare.

A dicembre 2021, sono 21 le Reti Innovative Regionali formalmente riconosciute dalla Regione e che, rispetto agli ambiti di specializzazione intelligente della Regione del Veneto 2014-2020, si collocano in questo modo:

❖ SMART-AGRIFOOD

1. *RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart*. Rete Innovativa Regionale attiva sui temi della valorizzazione e dello sviluppo di prodotti per la salute e il benessere attraverso il ricorso ad azioni di ricerca e tecnologie abilitanti da applicarsi al miglioramento e all'innovazione dei sistemi primari di produzione e di lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti. La Rete presidia le tematiche legate al benessere dei cittadini e alla salute della persona, ponendo particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili che necessitano di un'alimentazione particolare in quanto affetti da patologie correlate alla nutrizione.
2. *INNOSAP – Innovation for Sustainability in AgriFood Production*. Questa Rete Innovativa Regionale focalizza l'attenzione su percorsi prioritari di innovazione e obiettivi di sviluppo afferenti a sei settori chiave del sistema agroalimentare veneto: la viticoltura, l'enologia, l'olivicoltura, l'ortofrutticoltura, il caseario e la governance di settore. La RIR realizza progettualità volte allo sviluppo di nuovi sistemi di produzione vegetale e di nuovi processi di lavorazione che siano sostenibili e che garantiscano, al contempo, la qualità dei prodotti delle filiere coinvolte.
3. *Rete Innovativa Alimentare Veneto – RIAV*. La RIR coinvolge in un approccio multisettoriale diverse imprese e soggetti pubblici e privati che operano in diverse filiere del comparto alimentare veneto. Le attività e le progettualità realizzate si declinano sia in obiettivi comuni a queste filiere, su temi quali lo sviluppo del capitale umano, l'internazionalizzazione, l'efficientamento energetico e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, e in obiettivi specifici delle singole filiere correlati, in particolare, a specifiche attività progettuali di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.
4. *Cluster Biologico Veneto*. Rete che mira a ricercare ed implementare soluzioni innovative nel comparto dell'agricoltura biologica. In particolare l'attività collaborativa dei soggetti aderenti alla RIR si concentra da una parte, sulla rimozione delle barriere informative e tecniche che frenano il comparto e, dall'altra, sull'avvio di progettualità mirate alla ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose per



i produttori (aumento della produttività) e compatibili con le normative ambientali e sul biologico (ad esempio, ricerca su nuove sementi, fertilizzanti, gestione fitosanitaria...).

❖ **SMART MANUFACTURING**

1. *SINFONET - Smart and Innovative Foundry Network*. Questa Rete Innovativa Regionale poggia le proprie basi sul processo di fonderia e sulla sinergia di questa filiera con quella della metalmeccanica. Muovendo dalla metallurgia tradizionale sostiene l'introduzione di innovazioni nella filiera volte ad aumentarne la competitività. Le attività di R&S riguardano: avanzate tecniche di calcolo ingegneristico, sistemi innovativi di automazione delle operazioni di realizzazione, di movimentazione, e di lavorazione meccaniche nonché di sistemi intelligenti per il monitoraggio *real-time* dei processi.
2. *IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network*. La RIR intende aumentare la penetrazione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto industriale regionale, per permettere alle aziende di essere più competitive, produttive e reattive alle necessità del mercato, arricchendo i processi e i prodotti strumentali di servizi abilitati dalle tecnologie ICT, per garantire la massima efficienza e qualità produttiva.
3. *Veneto Clima ed Energia*. La Rete svolge attività di ricerca e sviluppo riguardanti lo sviluppo di sistemi, apparati e componenti per produrre e accumulare energia ad alta efficienza e la realizzazione di soluzioni tecnologiche per il riscaldamento degli edifici attraverso una gestione intelligente che minimizzi gli impatti ambientali. Altri temi di ricerca riguardano la creazione di nuovi sistemi wireless territoriali per la contabilizzazione dell'energia elettrica, termica ed idrica, nuove soluzioni, innovative ed altamente efficienti, per la conversione di energia nonché l'identificazione di sistemi e componenti che permettano di ottimizzare l'uso delle diverse fonti energetiche disponibili.
4. *Veneto Green Cluster*. Questa Rete innovativa regionale ha come obiettivo la valorizzazione dei rifiuti in risorse ed energie rinnovabili anche attraverso la creazione di una piattaforma tecnologica che concili la dimensione economica con quella ambientale, agendo sulla leva competitiva della "produttività delle risorse". Questo impegno coinvolgerà i processi innovativi e le tecnologie avanzate, interessando una catena del valore trasversale a diversi ambiti settoriali tra cui l'estrazione, la trasformazione sostenibile, il riciclaggio e il trasporto intermodale, la progettazione ecocompatibile, lo sviluppo di nuovi materiali e prodotti e la pianificazione dell'utilizzo delle risorse naturali.
5. *M3 NET - Meccanica di precisione, Micro-tecnologie e Manifattura additiva*. *M3 NET* opera su diversi campi applicativi del comparto della meccanica. Il dominio tecnologico di riferimento è focalizzato su tecnologie e sistemi per la realizzazione di prodotti su scala micro e nano, fabbricazione additiva (materiali, processi e sistemi) e relative *process-chains*, lavorazioni tramite laser e processi di lavorazione di tipo ibrido, fabbricazione con materiali innovativi, ecc. Si rivolge pertanto ai comparti industriali più vari, *in primis* meccanica di precisione, meccanica strumentale, mecatronica, medicale e biomedicale, aerospaziale, packaging.
6. *RIVELLO*. La rete innovativa regionale RIVELLO aggrega importanti operatori veneti appartenenti alla filiera della logistica, intendendo promuovere un monitoraggio continuo dello sviluppo degli standard internazionali circa le tecnologie legate ai trasporti e ai sistemi logistici. In particolare, la rete innovativa regionale svolge attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'ottimizzazione dei processi di logistica industriale e di supply chain con l'obiettivo di migliorare i flussi di materiali e di informazioni non solo all'interno delle aziende, ma anche tra aziende e interlocutori esterni.
7. *Aerospace Innovation and Research - AIR*. La rete innovativa regionale interpreta l'aerospazio come possibile driver di innovazione per innovare le attività di telecomunicazione, navigazione, osservazione della Terra e meteorologica. Obiettivo di questa multidisciplinarietà culturale dell'ambito aerospaziale (inteso come un hub di competenze e tecnologie in grado di valorizzare ambiti molteplici



dell'economia) è quello di stimolare nuovi percorsi di sviluppo tecnologico e favorire applicazioni innovative orientate al mercato, sfruttando le ampie possibilità di impiego in chiave multisettoriale delle conoscenze e delle soluzioni generate, anche in settori completamente diversi (ad esempio negli ambiti dell'agricoltura e della sanità, fino alla prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale, ovvero di origine antropica, inclusi gli incidenti a matrice terroristica).

❖ SUSTAINABLE LIVING

1. *Venetian Smart Lighting*. La RIR coinvolge soggetti imprenditoriali e della ricerca dei comparti veneti dell'illuminotecnica, dell'industria elettronica e della domotica per l'ideazione di nuovi sistemi hardware e software che, attraverso il concetto di "smart lighting", ricercano soluzioni per l'implementazione di nuovi prodotti e servizi volti al benessere dei cittadini, a un maggior efficientamento energetico e a un miglioramento delle condizioni abitative.
2. *ForestaOroVeneto*. Trattasi di una rete multisettoriale che attraverso la gestione multifunzionale e la valorizzazione delle risorse del patrimonio forestale veneto intende realizzare un'evoluzione dei processi e delle produzioni ad esso connessi quali: evolvere il prodotto legno, i derivati secondari, i beni e i servizi eco-sistemici, la filiera energetica e la fruizione turistico-ricreativa. Il raggiungimento di tale obiettivo è realizzabile anche attraverso attività di ricerca e il coinvolgimento di partner in grado di apportare competenze scientifiche, tecnologiche, industriali, commerciali e culturali fortemente differenziate, ma capaci di operare su una molteplicità di ambiti connessi tra loro quali, ad esempio, quello biologico, agronomico e della selvicoltura, ecologico e tecnologico.
3. *ICT for Smart and Sustainable Living - ICT4SSL*. La Rete Innovativa Regionale ICT4SSL realizza progettualità nelle quali centrali sono: il ruolo dell'ambiente (inteso come spazio di vita) e della persona, il design e lo sviluppo tecnologico. L'obiettivo della RIR è la creazione di soluzioni per ambienti intelligenti e sostenibili nei quali la vita acquisti qualità, sicurezza e benessere. Questi ambienti includono principalmente la casa, l'ambiente urbano e il luogo di lavoro con l'obiettivo di renderli interconnessi e capaci di supportare autonomamente le persone, in particolare quelle più fragili come gli anziani e i disabili, nelle diverse attività quotidiane.
4. *Venetian Green Building Cluster*. Scopo della RIR è quello di accelerare la trasformazione green dei settori appartenenti alla filiera dell'edilizia e delle costruzioni, sostenendo processi virtuosi di rigenerazione urbana ed edilizia sostenibile, di contenimento del consumo di suolo, di configurazione di nuovi modelli di business connessi allo sviluppo delle città intelligenti, alla trasformazione del mercato immobiliare, e all'industria 4.0, con il fine ultimo di migliorare la qualità della vita e l'abitare delle generazioni attuali e future nelle aree urbane.
5. *TECH4LIFE*. E' la RIR che sviluppa tecnologie per il benessere della persona e ne promuove l'impiego in ambito sanitario con lo scopo di migliorare i trattamenti e le condizioni di vita del paziente e di reinserimento sociale nell'attuale e difficile contesto economico. Nel contesto attuale, in cui il crescente fabbisogno sanitario e, conseguentemente, i costi che ne derivano si traducono anche in sostenibilità dell'intero comparto, l'innovazione tecnologica viene utilizzata per supportare l'efficientamento del sistema salute, garantendo qualità delle prestazioni, la riduzione dei costi, e promuovendone la sostenibilità.

❖ CREATIVE INDUSTRIES

1. *Euteknos*. RIR che si occupa della cosiddetta Nuova Manifattura Artistica nonché dei mestieri d'arte veneti. Svolge attività di ricerca finalizzate al sostegno del sistema produttivo culturale composto anche dalla produzione di beni e servizi "creative- driven". La rete opera nel comparto dell'alto



artigianato inteso come trait d'union tra mercato del lusso da una parte e edizioni sostenibili e controllate, firmate da progettisti/imprenditori, dall'altra. Gli obiettivi realizzativi della rete sono declinati in linee di intervento, che sviluppano - tra le altre - tematiche fondamentali per i citati settori quali: la decorazione e disegno industriale, la prototipazione rapida e additive manufacturing, la sensoristica avanzata e la tracciabilità, i trattamenti superficiali e i nuovi materiali.

2. *Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage*. La Rete affronta e sviluppa soluzioni per i mercati di riferimento quali restauro, diagnostica, conservazione, ecc., proprietari pubblici e privati dei beni culturali e ambientali, musei, ecc. attraverso l'innovazione di prodotto e di processo e la costituzione di un'ampia rete di partenariato operativo PPP, regionale e nazionale, dedicata al settore e collegata con le reti specializzate internazionali.
3. *Sicurezza e protezione nel lavoro e nello sport*. I soggetti coinvolti presidiano la tematica della sicurezza della persona nei diversi ambiti, con particolare riferimento all'innovazione dei dispositivi di protezione utilizzati in montagna e nei luoghi di lavoro. Gli interventi progettuali previsti dalla Rete riguardano l'implementazione di dispositivi intelligenti che consentano maggiori condizioni di sicurezza, l'ideazione di tessuti innovativi, lo studio e la definizione di nuovi processi industriali, i focus sull'argomento "anti-caduta" con analisi che tengano in considerazione anche tematiche quali la sicurezza sulle piste da sci e la sicurezza idrogeologica dei versanti montani.
4. *Rete Innovativa FACE-DESIGN*. Questa Rete individua quale obiettivo generale da perseguire la costruzione di una piattaforma di ricerca e sperimentazione che stimoli la connessione e la collaborazione fra le università e le imprese e che incoraggi il confronto multidisciplinare sui processi, le tecnologie, i materiali, il design e la comunicazione nei settori della moda, del sistema casa e delle imprese design driven.
5. *SMARTLAND – Smart Destinations in the Land of Venice, Mission 2026*. RIR che intende catalizzare e abilitare un "ecosistema digitale di business" in Veneto (EDBV) per innovare la capacità delle imprese e del territorio di generare e distribuire valore. SMARTLAND attua attività di R&S a livello multisettoriale per la valorizzazione del territorio veneto, a partire dal comparto turistico, e opera per sviluppare nuovi modelli di valorizzazione dell'offerta.

Osservando con attenzione gli obiettivi di queste RIR, appare evidente la loro funzione di sostegno alla diffusione di tecnologie e paradigmi socio-tecnici "abilitanti", tra aziende e centri di ricerca pubblici che restano collocati in ambienti e filiere produttive anche trasversali. Un modello, questo, che si differenzia dalla più tradizionale strutturazione di stampo distrettuale (che peraltro sono già previsti dalla stessa legge regionale²⁸) e/o cluster territoriali integrati analoghi a quello promosso da MUNER (Motorvehicle University of Emilia Romagna) nell'industria automotive in Emilia Romagna o altre analoghe iniziative in Piemonte (Sistemi Prioritari dell'Innovazione come Mobilità, Chimica Verde e Food).

1.3.3.4 Uno sguardo ai Distretti Industriali

La Legge Regionale 13/2014 riconosce come distretto industriale un sistema produttivo, all'interno di una area circoscritta del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese che operano su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale. Gli elementi caratterizzanti in base ai quali un sistema produttivo ottiene il riconoscimento di distretto sono: concentrazione di imprese manifatturiere (sia di natura prettamente industriale che esclusivamente artigianale, che mista) territorialità, storicità, competitività del sistema in ambito di innovazione e di internazionalizzazione. Attualmente i

²⁸ vedi paragrafo successivo



distretti riconosciuti sono 17 e nello specifico: Occhialeria Bellunese; Ittico di Rovigo e Chioggia; Giostra del Polesine; Mobile di Verona; Vini Veronesi; Marmo e pietra del Veronese; Pelle della Valle del Chiampo; Orafo Vicentino; Meccanica dell'Alto Vicentino; Calzatura della Riviera del Brenta; Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa; Condizionamento e refrigerazione del Padovano; Vetro artistico di Murano e vetro del Veneziano; Sportsystem di Asolo e Montebelluna; Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano; Legno Arredo del Trevigiano; Conegliano Valdobbiadene Prosecco. Anche i distretti industriali sono stati oggetto di analisi con l'obiettivo di identificare quei settori tradizionali che continuano a mostrare una dinamicità e una capacità adattiva rispetto all'evoluzione del contesto di riferimento. I distretti sono stati perciò mappati sulla base due dimensioni che combinate si ritiene possano fornire una misura della loro "vivacità economica" (Figura 27):

- il tasso medio annuo composto (CAGR) di crescita del fatturato negli ultimi 10 anni;
- il tasso medio annuo composto (CAGR) di crescita del numero di imprese negli ultimi 10 anni.

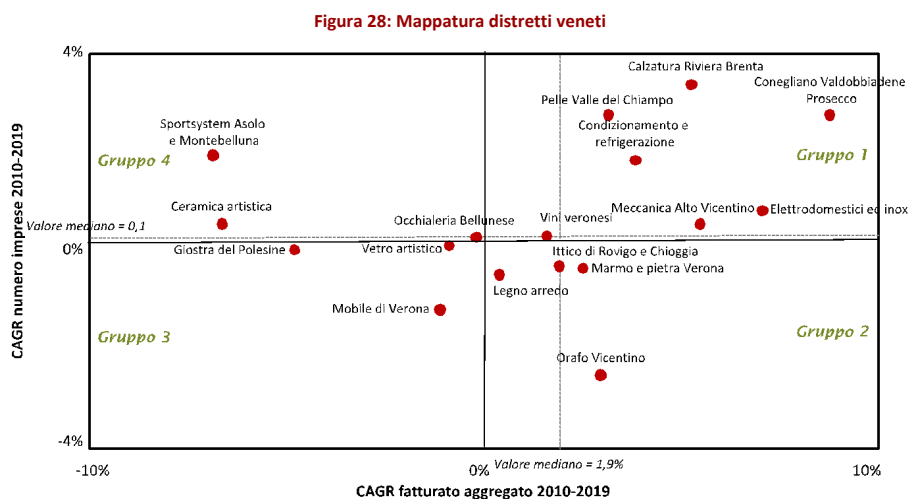
Figura 27: Vivacità economica dei distretti



Dalla combinazione delle due dimensioni emergono (Figura 28):

- Distretti caratterizzati da una crescita positiva (CAGR) di entrambe le dimensioni (Gruppo1). Tutti i distretti mappati in questo segmento sono riconducibili ai settori tradizionali alla base delle aree ad alta specializzazione intelligente.
- Distretti caratterizzati da una crescita positiva in termini di fatturato ma da una contrazione in termini di numero di imprese (Gruppo 2). Per questo gruppo di imprese, è possibile ipotizzare che la dinamica crescente del fatturato sia trainata da imprese «evolute» che hanno saputo adattare la loro value proposition ai driver di innovazione «catturando» così, la domanda di mercato.
- Distretti caratterizzati da una contrazione di entrambe le dimensioni espressione di una difficoltà strutturale di presenza e sopravvivenza nel mercato (Gruppo 3).
- Distretti caratterizzati da una contrazione in termini di fatturato ma da un aumento di numero di imprese. La dinamica di questi distretti merita un monitoraggio attento per capirne la reale dinamica (Gruppo 4).





Come noto, i distretti industriali rispondono a logiche settoriali e territoriali che difficilmente si combinano con le tendenze attuali in termini di contaminazione e convergenza tecnologica e geografica. Come illustrato dalla Figura 28 vi sono tuttavia alcuni distretti tuttavia che mostrano dinamicità e capacità adattive piuttosto significative rispetto alle evoluzioni del contesto di riferimento.

1.3.4 Le strategie trasversali della Regione del Veneto

1.3.4.1 Agenda digitale del Veneto

Con l'Agenda Digitale del Veneto 2020²⁹ la Regione ha definito e condiviso l'impegno strategico nella promozione della società e dell'economia digitale, le linee guida per una crescita del territorio attraverso la promozione delle infrastrutture tecnologiche e delle competenze digitali della cittadinanza e degli impiegati nel settore manifatturiero.

Tra gli obiettivi individuati come prioritari dall' Agenda Digitale regionale si segnalano in particolare:

- lo sviluppo del commercio elettronico (*Digital single market*);
- la definizione di uno standard per i servizi web del settore pubblico (*Interoperability and standards*);
- una maggiore sicurezza contro i crimini informatici, per aumentare la fiducia nei sistemi di pagamento e acquisto online (*Trust and security*);
- il potenziamento delle infrastrutture e della velocità della rete per cittadini e imprese (*Fast and ultra-fast internet access*);
- l'aumento degli investimenti in ricerca (*Research and innovation*);
- il miglioramento della cultura del digitale per renderne fruibili a tutti le opportunità (*Enhancing digital literacy, skills and inclusion*);
- lo sfruttamento delle potenzialità del digitale per affrontare le sfide sociali e ambientali (*Ict enabled benefits for EU society*).

Con il perdurare dell'emergenza pandemica vi è un'aspirazione della spinta verso la digitalizzazione del lavoro e dell'istruzione, che ne ha messo in luce anche limiti e sfide. Secondo un'indagine di Eurofound³⁰

²⁹ Attualmente la strategia è in fase di revisione in vista della programmazione 2021-2027 ed è in corso, da parte della Regione del Veneto, il percorso di aggiornamento del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto 2025".

³⁰ <https://www.eurofound.europa.eu/fr/data/covid-19/working-teleworking>



prima del Coronavirus meno del 10% dei lavoratori italiani tele-lavorava su base settimanale: il valore più basso nella UE dopo la Grecia. Il Covid19 ha ribaltato la situazione: più del 40% degli italiani ha iniziato a lavorare da casa dall'inizio della crisi, l'incremento più alto tra i paesi della UE. In Veneto, prima dell'emergenza, tele-lavorava solo il 5,3%. Al 2020 l'indice DESI Regionale³¹ che valuta le competenze digitali delle regioni italiane, è stato calcolato per il Veneto al 59,6 punti, a fronte di un punteggio medio delle altre regioni pari al del 53,8. L'indice generale di digitalizzazione è quindi buono, nonché superiore alla media nazionale, soprattutto grazie al risultato della regione sull'indicatore relativo all'*e-government* che, si pone su livelli nettamente migliori rispetto alla media del Paese³². Restano però dei gap territoriali e per fasce di popolazione che è necessario superare ai fini di una maggiore inclusività digitale di famiglie e imprese. In tal senso, va ricordato che l'elevata dispersione degli insediamenti sia produttivi che residenziali che caratterizza il territorio veneto, comporta una maggiore complessità nella diffusione delle connessioni di rete, in particolare nell'ultimo miglio, che potrà essere semplificata anche dall'introduzione delle reti mobili 5G. Per quanto riguarda l'aspetto infrastrutturale, nel 2020 il 77,9% del territorio è raggiunto dalla banda ultralarga ad almeno 30Mbps (veloce), mentre il 18,3 % è coperto da reti ad altissima velocità da 100 Mbps (Ultraveloce). Altri indicatori sul *digital divide* territoriale in Veneto si possono ricavare dalla classifica sulla qualità della vita nelle province italiane, redatta annualmente da Sole24ore e ISTAT (dati 2020) che mostra consistenti differenze territoriali. Per quanto riguarda l'indice di trasformazione digitale delle città capoluoghi di provincia, andiamo dai 748,01 punti di Venezia, al 10° posto su scala nazionale ai 411,09 punti di Rovigo, che si trova appena al 70° posto su 107 province italiane. Per quanto riguarda invece l'aspetto di fruizione, corrisponde al 31,5% la percentuale delle famiglie venete che non possiede PC o tablet a casa. Percentuale che sale al 58% tra le famiglie di anziani. I bambini e ragazzi veneti in questa situazione sono l'8,8%, pari a oltre 76.000 studenti, soprattutto tra chi vive in famiglie più povere e meno istruite. Nel 2019 in Veneto ancora un quarto della popolazione non utilizza internet (un dato parzialmente spiegato da un minor uso nel tempo libero dei servizi internet da parte dei cittadini veneti³³) e solo il 24% dichiara di avere abilità elevate nel farlo.

1.3.4.2 La digitalizzazione nelle imprese

Per quanto concerne la digitalizzazione, il sistema delle imprese venete si colloca in una situazione migliore della media nazionale, anche nelle fasce dimensionali minori, con una decisa accelerata ai processi di digitalizzazione interna avvenuta negli ultimissimi anni anche per effetto della crisi pandemica e delle misure introdotte dal Piano nazionale Industria 4.0. Secondo il Focus Digitalizzazione 2019 di VenetoCongiuntura elaborata dal Centro Studi di Unioncamere, nel 2020 quasi tre quarti del campione di riferimento³⁴ intende investire ulteriormente in nuove tecnologie digitali sia per ragioni di mantenimento della competitività in periodo pandemico e post-pandemico, sia per una migliore gestione dello *smart working*. A tal proposito va comunque notato che, rispetto alla media italiana, in tutto il periodo di Covid-19 vi è stato un minor ricorso al lavoro da remoto da parte delle imprese venete. Ciò è dovuto, in buona parte, a causa di un maggior livello di specializzazione del comparto manifatturiero dove sono oggettivamente minori le possibilità di ricorrere a metodologie di *smart working* in sostituzione delle mansioni ordinarie e ad una minore presenza di imprese ad elevato contenuto di conoscenza (KIS).

³¹ Il Posizionamento dell'Italia e delle sue Regioni sul DESI 2020, in Osservatorio Agenda Digitale, Politecnico di Milano Dipartimento di Ingegneria Gestionale

³² Fonte dati Banca d'Italia

³³ Fonte dati Eurostat 2019

³⁴ Campione su 1800 imprese manifatturiere con almeno 10 addetti



In linea generale il sistema economico della regione risulta comunque piuttosto reattivo nell'impiego di tecnologie abilitanti e sistemi informatici avanzati, e dimostra un grado di "complessità" tecnologica di buon livello, almeno rispetto alla media italiana e soprattutto nell'industria (Tabelle 8 e 9), con alcuni distinguo. Infatti i livelli di investimento in tecnologie abilitanti (soprattutto quelle connesse a robotica, *Internet of Things* e servizi in cloud) appaiono sensibilmente più elevati e dinamici presso le imprese che producono beni strumentali, che si caratterizzano per una classe dimensionale più elevata e che operano in determinati settori di appartenenza (gomma e plastica, alimentare, macchinari...).

Nel 2020 il numero di imprese del Veneto presenti sul web è cresciuto fino a toccare il picco massimo dell'81,2% dal 2012 riducendo ulteriormente il divario con la Lombardia (prima regione italiana per performance su questo indicatore) grazie a un tasso di crescita più elevato (4,11% contro l'1,73%). Strettamente connesso a questo dato è il numero di imprese che effettuano vendite e/o acquisti on-line. Il Veneto ha sperimentato una crescita sostenuta delle imprese attive nell'*e-commerce* dal 2014 al 2016, facendo registrare successivamente un calo al termine del 2017 (con riferimento ai movimenti dell'anno 2016). L'ultimo dato disponibile al 2017 fotografa una situazione in cui poco più del 50% delle imprese hanno utilizzato il web per interfacciarsi con fornitori e clienti, poco al di sotto del dato fatto registrare dalla Lombardia. Ulteriore spia dell'evoluzione dell'attività on-line delle imprese è data dall'incidenza delle imprese che utilizzano almeno un social network per la loro attività. Gli scopi possono essere molteplici, dalle attività di marketing e pubblicizzazione dei prodotti alla creazione di contenuti atti a comunicare all'esterno valori e prospettive aziendali. In Emilia-Romagna il numero di imprese che cercano di raggiungere la propria clientela tramite la comunicazione *social* superano il 50%, mentre il Veneto ha visto diminuire, seppur di poco, nel biennio 2017-2019 la propria incidenza, passando dal 45,5% del 2017 al 44,9% del 2019. Infine, le tecnologie e i servizi digitali hanno conosciuto una repentina espansione nel 2020, soprattutto relativamente alle tecnologie di conservazione e condivisione dei dati. Complice l'ampia offerta di servizi di *cloud computing* e il necessario ricorso al lavoro agile a causa della critica situazione sanitaria manifestata dai primi mesi del 2020, la richiesta di tale tipologia di servizi digitali è più che raddoppiata. Il Veneto è passato da una quota del 24,5% nel 2018 a una del 55,3% nel 2020.



Tabella 8: Imprese con almeno 10 addetti che hanno investito in tecnologie digitali nel triennio 2016-2018, per classe di addetti e settore di attività economica. VENETO. Valori assoluti.

CLASSI DI ADDETTI SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	AREE TECNOLOGICHE									
	Tecnologie basate su Internet			Ambiti di applicazione dell'Intelligenza Artificiale			Altre aree tecnologiche			Tutte le aree
	Connettività mediante fibra ottica	Connettività mediante 4G/5G	Internet delle Cose	Tecnologie immersive	Elaborazione e analisi di Big Data	Automazione avanzata, robotistica	Stampanti 3D	Simulazione tra macchine interconnesse	Sicurezza informatica (Cyber-security)	Imprese che hanno investito in almeno una tecnologia digitale
CLASSI DI ADDETTI										
10-19 addetti	5.705	4.574	686	151	386	247	367	625	3.384	8.916
20-49	2.616	1.819	430	65	266	411	331	581	2.064	4.151
50-99	889	578	152	27	152	198	135	250	764	1.275
100 e oltre	739	498	175	39	211	201	146	199	688	975
SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA										
INDUSTRIA	4.464	3.428	741	115	469	861	773	1.407	3.820	7.741
SERVIZI	5.485	4.041	702	167	546	196	206	248	3.080	7.576
TOTALE REGIONE	9.949	7.469	1.443	282	1.015	1.057	979	1.655	6.900	15.317
TOTALE ITALIA	88.735	68.818	12.865	3.023	8.906	9.583	7.718	10.548	55.287	130.523

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 58 di 225

Tabella 9: Imprese che hanno effettuato investimenti nel triennio 2016-2018 e hanno prodotto o utilizzato tecnologie abilitanti, per classe di addetti e settore di attività economica. VENETO. Valori percentuali.

CLASSI DI ADDETTI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	AREA DI INVESTIMENTO (Triennio 2016-2018)						PRODUZIONE / UTILIZZO DI TECNOLOGIE ABILITANTI	
	Almeno un'area di investiment o	Ricerca e sviluppo	Tecnologie e digitalizzazion e	Capitale umano e formazion e	Internazionalizz a- zione	Responsabilit à sociale ed ambientale	Imprese che producono tecnologie abilitanti (Anno 2018)	Imprese che utilizzano tecnologie abilitanti (Anni 2016-2018)
CLASSE DI ADDETTI								
3-9	65,3	25,0	46,1	54,7	8,2	21,7	7,4	12,7
10-19	80,3	41,1	63,1	72,9	21,9	35,9	12,9	18,6
20 e oltre	91,6	63,1	78,2	85,6	37,8	48,8	19,2	28,7
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Industria in senso stretto	78,6	48,4	61,8	67,6	26,5	36,3	20,9	28,6
Costruzioni	70,0	27,9	43,8	62,8	6,3	26,8	12,5	23,7
INDUSTRIA	76,0	42,1	56,3	66,1	20,4	33,4	18,3	27,1
Commercio	70,4	28,3	55,8	57,9	10,6	26,2	5,2	10,2
Servizi non commerciali	64,5	22,8	45,1	56,3	7,8	20,4	4,0	7,8
SERVIZI	66,5	24,6	48,7	56,8	8,7	22,4	4,4	8,6
TOTALE REGIONE	69,7	30,6	51,3	60,0	12,7	26,2	9,2	14,9
TOTALE ITALIA	64,8	27,4	46,7	54,3	11,6	24,4	8,1	13,1

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

1.3.4.3 La digitalizzazione nella pubblica amministrazione

Ottimo appare nel complesso l'indicatore relativo all' *e-governement* regionale. I notevoli sforzi nei successivi trienni rispetto al 2012 hanno più che raddoppiato la quota dei comuni in grado di fornire servizi completi per via digitale. Se già nel 2018 oltre il 70% dei comuni del Veneto offrivano servizi pienamente interattivi all'utenza sul territorio (contro il 48,8% della media nazionale), nel 2019 il 90%³⁵ dei comuni veneti (contro il 77% della media nazionale) offriva almeno un servizio online ai cittadini. Un risultato ragguardevole se

³⁵ Fonte Corte dei Conti 2019



comparato sia con il dato italiano sia a quello delle regioni maggiormente digitalizzate. Sulla disponibilità della connessione pubblica a internet, il Veneto ha raggiunto nel 2018 una quota del 60,2%, al di sopra del dato nazionale, ma con ampi margini di miglioramento. Dal punto di vista delle competenze digitali, a partire dal 2012 il numero di dipendenti delle amministrazioni locali del Veneto che hanno seguito dei corsi di formazione ICT³⁶ è progressivamente cresciuto, per attestarsi intorno al 17% sul totale dei dipendenti al 2018. Gli investimenti in formazione digitale del settore pubblico sono fondamentali per poter rispondere alle esigenze degli attori che interagiscono con la pubblica amministrazione, le cui esigenze sono ormai ben note: burocrazia più semplice, tempistiche più rapide e certe, e flessibilità nei meccanismi di interfacciamento con l'operatore pubblico/locale. In tal senso le ottime performance realizzate in termini di avanzamento delle progettualità e dei servizi strategici di trasformazione digitale dalla pubblica amministrazione regionale hanno rappresentato senz'altro uno dei driver maggiormente significativi per l'aumento del livello di digitalizzazione imprenditoriale sopra descritto. Inoltre lo sviluppo di nuove competenze nell'ambito dell'ICT è un fattore abilitante per le amministrazioni che vogliono intervenire sulle inefficienze che inevitabilmente si generano dalle differenze tra servizi richiesti e quelli offerti all'utenza. Un dato che risulta essere interessante nell'analisi di come il digitale sia sempre più parte integrante dello sviluppo di una società è quello relativo al grado di partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale attraverso il web. Dall'esame della dinamica nel periodo 2011-2019³⁷ emerge come nel Veneto, le persone che hanno usato internet per esprimere opinioni su temi sociali o politici siano in calo nell'ultima frazione del periodo considerato, dopo aver avuto percentuali sostanzialmente stabili (intorno al 15%) dal 2015 al 2018. Nel 2019, la quota di partecipazione si attesta al 11,56%.

1.3.4.4 2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il 12 maggio 2020, dopo un lungo percorso di confronto con la società civile e gli *stakeholders*, la Giunta regionale ha adottato la propria strategia con un approccio trasversale ai diversi temi, valorizzando le specificità, le capacità e le potenzialità delle comunità e dei territori veneti. In data 20 luglio 2020, il Consiglio regionale ha approvato, prima Regione in Italia, la strategia per il Veneto. Dal Rapporto di posizionamento, predisposto quale utile base per l'individuazione delle traiettorie di sviluppo sostenibile, i cui esiti sono illustrati sinteticamente nel documento strategico, emerge che, già nel 2017, il Veneto si trovava in una posizione migliore di quella nazionale in tutti i 17 *Sustainable Development Goals* - SDG, ad eccezione del Goal 2 "Sconfiggere la fame" e del Goal 15 "Vita sulla Terra".

³⁶ Information and Communications Technology.

³⁷ Si tratta di un dato grezzo, che andrebbe contestualizzato per ogni regione al fine di tenere conto degli eventi politici regionali (elezioni regionali, elezioni comuni capoluogo, ecc.) e delle questioni che nel periodo possono essere state oggetto di grande attenzione da parte dell'opinione pubblica.



Figura 29: Il Veneto nel confronto con l'Italia. Indicatore composito per obiettivo – Anno 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ASviS.

Anche partendo dai punti di forza e dalle criticità emersi nel Rapporto di posizionamento, e considerando alcune dinamiche innescate dalla pandemia che ha caratterizzato il periodo in questione, la Regione del Veneto, ha dichiarato nel proprio documento sulla Strategia Regionale per la Sostenibilità, di voler investire in particolare sulle seguenti 6 Macro-aree, declinate nelle rispettive Linee di intervento:

Macroarea 1 Per un sistema resiliente, dove le sfide globali richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali, digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

Linee di intervento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
- Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.
- Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Macroarea 2 Per l'innovazione a 360°, dove la globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale e costituire un importante volano per tutti i settori.

Linee di intervento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.



- c. *Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.*
- d. *Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.*
- e. *Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.*

Macroarea 3 Per il benessere di comunità e persone, dove la sfida è quella di realizzare politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, prestando maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, alla diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali), anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori.

Linee di intervento

- a. *Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.*
- b. *Ridurre le sacche di povertà.*
- c. *Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.*
- d. *Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.*
- e. *Potenziare l'offerta culturale.*
- f. *Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.*
- g. *Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.*
- h. *Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).*
- i. *Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).*

Macroarea 4 Per un territorio attrattivo, dove le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un asset fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata.

Linee di intervento

- a. *Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.*
- b. *Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.*
- c. *Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.*
- d. *Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.*
- e. *Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.*
- f. *Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.*
- g. *Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.*

Macroarea 5 Per una riproduzione del capitale naturale, dove la qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali e le politiche mirano a riparare l'impatto prodotto dall'industrializzazione sugli asset ambientali del territorio. L'economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest'ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso.

Linee di intervento

- a. *Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.*
- b. *Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.*



- c. *Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.*
- d. *Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.*
- e. *Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.*
- f. *Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.*

Macroarea 6 Per una governance responsabile, dove il coinvolgimento degli *stakeholders* dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati, anche ripensando il ruolo degli Enti locali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.

Linee di intervento

- a. *Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.*
- b. *Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.*
- c. *Promuovere le pari opportunità.*
- d. *Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.*
- e. *Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.*
- f. *Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.*

A fronte di questa strategia regionale, le imprese venete sembrano rispondere in maniera positiva con un sistema imprenditoriale sempre più impegnato ad adottare soluzioni volte alla tutela dell'ambiente. Infatti il modello produttivo del Veneto risulta essere il primo, tra quelli delle regioni del nord Italia, per percentuale di aziende, che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie *green* con una quota del 33,9% (42.963 in numero assoluto)³⁸.

1.4. L'attrattività imprenditoriale: multinazionali e imprese di grandi dimensioni³⁹

Le imprese multinazionali costituiscono un importante componente dell'economia, sia per la rilevanza diretta su occupazione e reti di fornitura, sia come fattore di innovazione tecnologica, organizzativa e manageriale. Il peso globale dell'economia multinazionale è cresciuto in misura consistente durante gli ultimi tre decenni. In base ai dati Unctad (2021), nel 1990 lo stock di investimenti diretti esteri (FDI) misurava 2,2 trilioni di dollari, diventati oltre 40 nel 2020. Da un'indagine dell'OCSE svolta nel 2018 e che aveva misurato l'incidenza nell'economia globale delle attività svolte dalle multinazionali sia nelle filiali estere che negli *headquarters* è emerso che:

- per quanto concerne il Pil mondiale, la quota è passata dal 9,3% a quasi il 50%;
- l'occupazione complessiva delle imprese multinazionali risulta pari al 23% di quella mondiale;
- l'output arriva invece a un terzo del valore della produzione globale;
- mentre l'export supera il 50% del commercio mondiale.

Una conferma perciò del ruolo di assoluto rilievo che questo sistema di imprese svolge nell'economia contemporanea. La crisi generata dalla pandemia ha inizialmente frenato i flussi di FDI, soprattutto nella componente *Greenfield*, ma già nel primo semestre 2021 la ripresa è stata sostenuta, con un vero e proprio

³⁸ A certificarlo, per il quinquennio 2015–2019, è il rapporto GreenItaly 2020 – Imprese e occupati green-nord. Fondazione Symbola – Unioncamere

³⁹ Il presente paragrafo è tratto dagli studi dell'Osservatorio su Crescita, Competitività e Mercati internazionali della Fondazione NordEst



boom delle operazioni *M&A*⁴⁰ *crossborder*. Un fenomeno favorito da un lato dall'enorme liquidità messa in circolazione dai sostegni dei governi durante la pandemia e che sta ora cercando collocazioni profittevoli anche attraverso l'acquisto di asset produttivi e, dall'altro, dalla combinazione fra sviluppo di tecnologie digitali e crescente attenzione dei governi a politiche di *reshoring* e *import substitution* che sta creando - di fatto - le condizioni per un aumento della presenza diretta dei grandi gruppi industriali sui principali mercati. In ogni caso l'economia italiana è rimasta piuttosto ai margini dei flussi mondiali di FDI. Infatti, pur rientrando fra i primi dieci paesi esportatori, l'Italia non compare invece tra i primi 20 paesi per FDI in entrata (che misura la presenza multinazionale estera nel paese), ed è solo 19esima per FDI in uscita (che misura l'attività delle multinazionali italiani all'estero). Il rapporto fra valore dello stock di FDI e Pil misura in Italia 21% per gli investimenti in entrata e 27% in quelli in uscita, contro una media UE pari rispettivamente a 54% e 61%. Concentrando l'attenzione sulle imprese a controllo estero, l'ultima rilevazione Istat (2021) ha rilevato 15.779 filiali in Italia, di cui 4.548 nell'industria. In termini di occupazione si tratta di 1,5 milioni di addetti, un terzo dei quali nell'industria. In rapporto l'attività delle filiali estere incide in Italia per l'8,7% dell'occupazione (9,7% nell'industria), il 16,3% del valore aggiunto (con punte del 33% nell'elettronica, 40% nella chimica, 50% nella farmaceutica), il 26% della spesa in R&S. Tuttavia le informazioni su base regionale rimangono più frammentarie e meno aggiornate. Fondazione Nordest ha realizzato uno studio che approfondisce la situazione delle imprese a partecipazione estera nel territorio del nord-est considerando come regioni di riferimento Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Nello studio citato⁴¹ si evidenzia come le imprese a controllo estero rappresentano solo lo 0,3 per cento delle imprese attive in Italia, ma il loro peso sale al 7,9 per cento degli addetti, al 15,1% in termini di numero di valore aggiunto e al 18,3% per fatturato. L'apporto delle imprese al capitale estero sale ulteriormente con riferimento al commercio estero e alla ricerca e sviluppo, ambito in cui esse pesano per il 25,5% della spesa totale in R&S di tutte le imprese italiane, con investimenti in R&S per addetto quattro volte superiori per le imprese a controllo estero rispetto a quelli delle imprese a controllo nazionale. Va infine rimarcato come le imprese a controllo estero presentino performance di gran lunga migliori rispetto a quelle delle imprese a capitale italiano anche in termini di valore aggiunto per addetto (86,2 contro 38,4 migliaia di euro), grazie anche alle maggiori dimensioni medie di impresa (89,9 addetti per impresa in media, contro 3,5 delle imprese domestiche); tuttavia anche a parità di dimensioni di impresa, il valore aggiunto per addetto per le grandi imprese a controllo estero supera di circa 16 punti percentuali quello delle grandi imprese a controllo nazionale (76,5 contro 16,6 migliaia di euro).

In riferimento alla presenza di multinazionali estere sul territorio, nel 2018 la banca dati Reprint⁴² aveva rilevato in Veneto 1.118 imprese a controllo estero, nelle quali erano occupati 105.300 addetti (8,2% del totale nazionale), per un fatturato di 40 miliardi di euro (7% del valore complessivo delle multinazionali in Italia). Il confronto con la ben più elevata incidenza regionale dell'export, che per il Veneto è pari al 14% del totale nazionale, mette in luce come sul versante dell'internazionalizzazione produttiva ci siano importanti margini di crescita. Tali dati riguardano le partecipazioni di qualsiasi tipologia, ovvero sia le imprese controllate dalla multinazionale estera investitrice, sia le imprese oggetto di partecipazione paritaria o di minoranza qualificata. Va inoltre osservato come i dati di dipendenti e fatturato siano disponibili solo a livello di impresa e non di unità locale; conseguentemente, essi sono interamente attribuiti all'unità territoriale ove è localizzata la sede principale dell'impresa partecipate. Ciò induce qualche distorsione nell'analisi territoriale, dato che molte imprese a partecipazione estera dispongono di attività operative in più regioni. La distorsione è particolarmente rilevante per la Lombardia, ove hanno sede molte tra le imprese a

⁴⁰ *Mergers and Acquisitions* ovvero operazioni di acquisizione e/o fusione tra imprese

⁴¹ Le imprese a partecipazione estera nel Nordest (fondazione Nordest - 2019)

⁴² Fonte: elaborazioni su dati Istat e banca dati Reprint



partecipazione estera di maggiori dimensioni, che dispongono di attività anche consistenti in altre regioni italiane. Peraltro, è giusto anche sottolineare come l'attribuzione integrale dei dati di dipendenti e fatturato delle imprese partecipate in funzione della localizzazione delle sedi principale finisca comunque per "premiare" i siti ove, nelle imprese plurilocalizzate, sono ospitate le attività di maggiore spessore strategico (*headquarters*, ricerca e sviluppo, ecc.).

Nel caso del Nord Est, la distorsione non appare di dimensioni tali da modificare in misura significativa il quadro delineato, con la parziale eccezione del settore del commercio al dettaglio. Va inoltre osservato come negli ultimi anni, pur continuando inevitabilmente le acquisizioni a rappresentare la modalità prevalente di investimento delle multinazionali in Italia, così come avviene negli altri Paesi industrializzati, si sia registrata nel nostro Paese una certa ripresa anche delle iniziative *greenfield*. Per quanto riguarda le attività manifatturiere si tratta perlopiù di unità di piccole dimensioni, ma talvolta di notevole valenza strategica, riguardanti attività a elevata intensità tecnologica e manageriale. Nel settore terziario non mancano invece le iniziative di ampio respiro, con ricadute occupazionali talvolta importanti. Anche nel Nord Est si sono registrate alcune interessanti iniziative di investimento *greenfield*, soprattutto da parte di investitori già insediati nell'area che hanno ampliato l'attività delle loro imprese creando nuove e più funzionali unità operative. Da notare che l'incidenza del Nord Est sul totale nazionale cresce significativamente nell'industria manifatturiera, raggiungendo il 17,4% in relazione al numero di imprese partecipate e il 14,7% dei loro dipendenti. Incidenze ancora più elevate si registrano in alcuni settori di specializzazione del territorio, in particolare in alcuni settori tradizionali del made in Italy (cuoio e calzature, mobili, altre industrie manifatturiere), nella metalmeccanica e nell'elettromeccanica, mentre le incidenze più basse si registrano nel settore petrolifero, nella filiera chimico-farmaceutica e nei mezzi di trasporto. L'incidenza del Nord Est sul totale nazionale scende invece significativamente nelle *utilities*, nelle costruzioni e nei servizi, dove con riferimento al numero dei dipendenti delle imprese partecipate rimane sempre e talvolta ampiamente al di sotto del 10%. In particolare il Veneto registra valori piuttosto bassi relativi a grandi imprese, sia in termini di UL che di addetti. Le medie imprese, che sono invece più presenti che in altri territori (ad esempio il Piemonte), pur caratterizzate da una certa propensione ad assumere profili di alta specializzazione, non sono in grado di garantire livelli di occupazione adeguati a giovani laureati formati sul territorio.

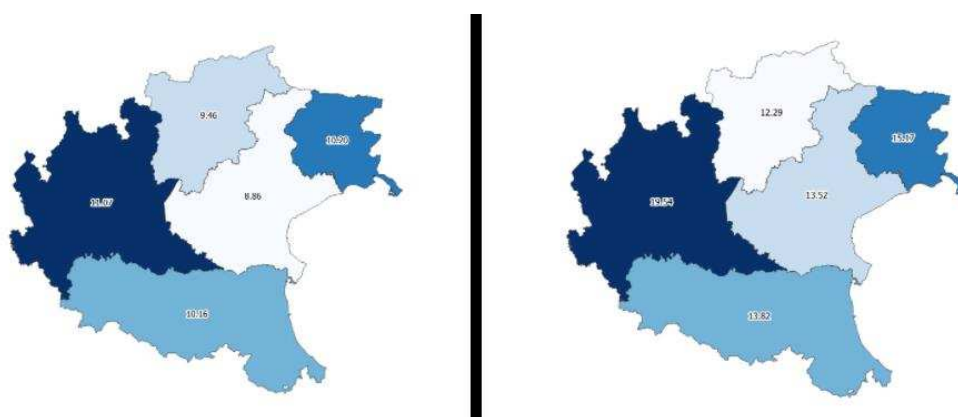
Con riferimento alla presenza di multinazionali sul proprio territorio, il Veneto è in grado di attrarre maggiormente determinate forme di investimento privato (*private equity* soprattutto) grazie alla presenza di un ricco tessuto di imprese con competenze distintive ed elevati potenziali di mercato mentre, per quanto riguarda gli investimenti diretti di imprese multinazionali, tale interesse risulta essere meno rilevante.



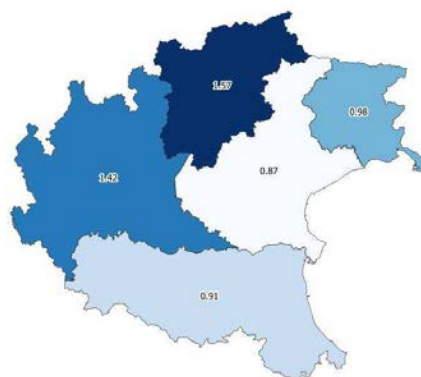
Figura 30. Dati sulla presenza di gruppi multinazionali nel territorio regionale

Addetti - Multinazionali rispetto al totale

Fatturato - Multinazionali rispetto al totale



Unità locali - Multinazionali rispetto al totale



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tabella 10 - Gruppi multinazionali esteri - Confronto regionale

REGIONI	Numero unità locali	% Addetti	% Dipendenti
Lombardia	1,4	11,1	13,3
Veneto	0,9	8,9	10,7
Emilia-Romagna	0,9	10,2	12,2
ITALIA	0,8	9,1	11,2

Fonte: elaborazioni FondazioneNordEst su dati Istat 2018

Lo studio fa emergere quindi una forte coerenza tra le specializzazioni territoriali del territorio e la presenza delle multinazionali come peraltro anche per l'attività multinazionale delle imprese locali. Come avviene nelle maggiori economie avanzate, i settori in cui maggiore è la presenza delle multinazionali estere sono gli stessi in cui maggiore è la proiezione internazionale delle imprese locali. I modelli di insediamento delle imprese multinazionali nei paesi avanzati vedono in generale prediligere gli investimenti che combinano elementi di



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 66 di 225

natura *market seeking* ad elementi di natura *assets seeking*: ovvero le imprese multinazionali investono nei mercati a più elevato potenziale scegliendo imprese con una forte dotazione di asset di natura tecnologica e/o commerciale e tendono a radicarsi nei mercati di insediamento per poter dispiegare al meglio il potenziale delle attività oggetto di acquisizione. La scelta da parte di imprese multinazionali estere di insediarsi in un territorio – sia attraverso investimenti *greenfield*⁴³, sia attraverso l'acquisizione di attività preesistenti, come prevalentemente avviene in Italia e più in generale nei paesi avanzati – testimonia l'attrattività del sistema economico locale, ai fini della quale la varietà industriale e la specificità delle competenze ivi sviluppate costituiscono rilevanti fattori di attrazione. Gli investimenti esteri contribuiscono a loro volta ad accrescere cumulativamente le conoscenze, svilupparne di nuove, rafforzare le specifiche vocazioni settoriali e arricchire il sistema di relazioni delle imprese indigene, contribuendo di conseguenza ad aumentare la complessità dei territori in cui si sono insediate. Sebbene sia evidente l'apertura internazionale dell'economia del Nordest, risulta più difficile definire il grado di investimenti diretti esteri. La presenza di imprese multinazionali costituisce una componente fondamentale per essere collegati sia all'economia globale che all'evolversi delle tecnologie digitali consentendo di diversificare e presidiare direttamente i mercati di sbocco, accedere a risorse specializzate nelle diverse fasi della catena del valore, ottimizzare i flussi di conoscenza e condividere il know-how acquisito nelle aree in cui opera, sfruttandone al meglio le economie di scala e di scopo. Di contro il timore è che le imprese multinazionali possano orientare gli investimenti secondo strategie che comportano un aumento dell'incertezza del lavoro, del rapporto con i fornitori e dello sviluppo locale. Questo timore è accentuato nel caso di acquisizioni estere di imprese nazionali, in quanto le funzioni di controllo rimangono, per definizione, lontane dal territorio.

In sintesi, tenuto conto di queste considerazioni, la politica regionale di attrazione degli investimenti diretti esteri punta a realizzare alcuni obiettivi.

Il primo riguarda l'innovazione, in quanto la presenza multinazionale in una regione a economia avanzata come il Veneto tende ad accrescere la diversificazione dell'economia locale in settori nei quali non c'è già un vantaggio comparato, aumentando inoltre la spesa in R&S e funzionando come canale di trasmissione di conoscenze tecnologiche e manageriali.

Il secondo obiettivo si riferisce alla capacità delle filiali estere di attivare estese reti di fornitura che coinvolgono, di conseguenza, molte piccole e medie imprese, cui viene di fatto fornito un accesso indiretto ai mercati internazionali. Un dato interessante in tale prospettiva è il rapporto fra valore aggiunto e fatturato delle filiali estere (misura del grado di integrazione verticale) che in Veneto è pari al 20%, mentre per il complesso delle imprese della regione raggiunge il 26%. Per quanto una parte del valore aggiunto incorporato nella produzione delle filiali estere venga importato, è significativo come il grado di *outsourcing* risulti maggiore, con effetti positivi in termini di trasferimento tecnologico e di cultura internazionale nel tessuto produttivo.

Il terzo obiettivo è legato alla qualità dell'occupazione. Oltre al valore quantitativo – diretto e indiretto – del numero di addetti coinvolti dagli investimenti esteri, è importante anche l'aspetto relativo ai profili lavorativi e, di conseguenza, alle retribuzioni. Secondo la rilevazione Istat la retribuzione media per dipendente nelle imprese a controllo estero era in Veneto pari a 47.962 euro (dato relativo al 2017), quasi doppia rispetto al totale delle imprese (26.558 euro). Questo risultato è stato confermato da una ricerca condotta su dati

⁴³ L'investimento di tipo *greenfield* è un particolare investimento diretto estero che realizza un interesse duraturo da parte della società investitrice attraverso operazioni volte a realizzare nuove strutture "verdi" quali ad esempio ufficio vendite, stabilimento di produzione, ecc.



Reprint e Veneto Lavoro⁴⁴, che ha mostrato la netta tendenza delle imprese controllate da multinazionali ad assumere profili lavorativi più qualificati rispetto non solo alla media delle imprese, ma anche di un gruppo di controllo formato da imprese a controllo nazionale, equivalenti per dimensione e settore alle filiali estere. Il motivo di tale comportamento è duplice. Da un lato la maggiore produttività delle imprese a controllo estero (superiore del 50% rispetto al totale delle imprese, e del 20% del gruppo di controllo), che dunque tende a ripartire il maggior valore aggiunto anche a favore del lavoro. Dall'altro perché le multinazionali presentano, in realtà, uno svantaggio informativo rispetto alle imprese locali (noto in letteratura con il termine *liability of foreigners*) che può essere colmato reclutando personale più qualificato e con maggiore esperienza.

In conclusione, in un quadro globale che lascia prevedere un aumento di acquisizioni *crossborder* in aree come il Veneto ricche di imprese profittevoli e con rilevanti potenziali di crescita, l'efficacia della politica di attrazione degli investimenti dipenderà quindi dalla capacità di orientare in modo selettivo la ricerca delle imprese multinazionali, ancorando gli investimenti al territorio attraverso il coinvolgimento di più attori, in particolare i fornitori strategici e il sistema di istruzione superiore e universitaria, e massimizzando il loro contributo all'innovazione del tessuto produttivo (limitando per contro operazioni di natura esclusivamente finanziaria, quando non di tipo predatorio).

1.5. Lezioni apprese dalla partecipazione ai programmi europei

Nel paragrafo 1.5.1 è possibile valutare sia l'impatto delle politiche di programmazione avviate nel 2014 e la loro coerenza con l'identità del sistema sia le modalità di monitoraggio sulla complessità economica del sistema, vale a dire sulla sua capacità di replicare modelli di azione e sistemi di combinazione delle competenze all'altezza di quanto richiesto dalle filiere clienti. Nel paragrafo 1.5.2 viene invece analizzato l'impatto delle RIR sulle esigenze di collegamento dei progetti di innovazione territoriale con i principali filoni di ricerca europea (Horizon 2020 e Horizon Europe). Compito di queste nuove forme di aggregazione di impresa è stato in primo luogo quello di affiancare ai codici e ai paradigmi sviluppati all'interno delle filiere, codici e paradigmi sviluppati all'interno di scaffold europee, in primo luogo i cluster e le politiche di innovazione UE. I focus group organizzati dalla Regione del Veneto con attori istituzionali e imprese offrono indicazioni interessanti a proposito degli aggiustamenti necessari per la prossima fase. Nello stesso paragrafo si analizzano anche i filoni di ricerca futura (Horizon Europe) all'interno dei quali distretti e reti del territorio – quelle naturalmente create dall'interazione degli agenti che operano su commessa e RIR – possano sviluppare progetti di knowledge management sempre più performanti. In questo paragrafo, che scandaglia le potenzialità future della ricerca incrementale, sono contenute una serie di osservazioni su questo specifico modo di fare innovazione, coerente con l'identità produttiva degli operatori veneti, che possono servire a declinare la programmazione futura.

1.5.1 L'attuazione del POR FESR 2014-2020

Nel corso dell'implementazione del POR FESR 2014-2020 sono state condotte delle analisi, in particolare per quanto concerne l'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" e l'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", sia da parte delle strutture responsabili delle azioni poste in essere sia da parte di valutatori indipendenti volte a valutare lo stato di attuazione del Programma e l'impatto delle azioni da esso previste.

Da tali approfondimenti sono emerse le seguenti raccomandazioni.

⁴⁴ Barzotto et al 2018



- Necessità di incentivare e promuovere ulteriormente l'aggregazione. L'aggregazione, non sempre facilmente perseguibile, è auspicata e concepita come generatrice di competitività, oltre che stimolo all'innovazione, dai beneficiari degli interventi che ritengono i progetti aggregativi qualitativamente superiori a quelli singoli. A fronte di ciò però gli strumenti aggregativi messi a punto dalla Regione (Distretti industriali e RIR in particolare) non sono ancora sufficientemente conosciuti e utilizzati dalle imprese.
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di ricercatori in azienda: gli interventi sull'Azione 1.1.1. hanno dimostrato che, nel contesto produttivo veneto, la possibilità per i ricercatori di entrare in azienda e lavorare *in equipe* col personale tecnico "...garantisce la contaminazione reciproca delle competenze e genera nuova occupazione."⁴⁵
- Considerare la possibilità di attivare un processo di affiancamento iniziale alle start-up finalizzato, da un lato, a calibrare al meglio la strategia aziendale e, dall'altro, a sostenere e accompagnare le aziende con la realizzazione di analisi di mercato, *business model*, *business plan*, ecc.... Per l'avvio e il consolidamento di queste realtà appare importante anche sostenere gli interventi attraverso l'introduzione di strumenti finanziari alternativi (garanzie, finanziamenti agevolati) pensati, in particolare, per contrastare la possibile fragilità finanziaria delle start-up nei primi due-tre anni di attività.

Il valutatore indipendente della stagione programmatoria POR FESR appena conclusa, ha inoltre condotto nel corso del 2019⁴⁶ una valutazione specifica sulla tematica della S3 e su quanto i bandi⁴⁷ e i progetti presentati nel corso del settennio abbiano contribuito alla sua realizzazione. Dall'analisi dei dati raccolti il valutatore indipendente ha avanzato le seguenti considerazioni:

- L'ambito che ha intercettato il numero più elevato di progetti risulta essere lo *Smart Manufacturing*, con 218 progetti (pari al 35,3% del totale); al suo interno la macro-traiettoria che concentra in misura maggiore la progettualità promossa è rappresentata da quella inerente i "Sistemi cognitivi e automazione" (78 progetti).
- Il secondo ambito per numerosità di adesioni è quello del *Sustainable Living*, interessato da 157 progetti (pari al 25% del totale). Al suo interno la macrotraiettoria più rappresentata è stata quella denominata "Edifici e città intelligenti e sostenibili", con ben 78 progetti.
- L'ambito della *Creative Industries* concentra invece il 22% dei progetti (135 in totale), di questi 42 riguardano il tema dei "Nuovi modelli di business".
- Per quanto riguarda infine l'ambito dedicato allo "*Smart Agrifood*" oltre un terzo dei 107 progetti afferisce alla macro-traiettoria "Agroalimentare sostenibile".

1.5.2. Analisi sul posizionamento strategico rispetto al Programma di intervento di Horizon

1.5.2.1 Partecipazione veneta ad Horizon 2020: overview⁴⁸

A dicembre 2020, la Regione Veneto contava 917 partecipazioni⁴⁹ al programma Horizon: il 5,9% del totale italiano e il 28% dell'intero Nord Est (Veneto, Province Autonome di Trento e Bolzano, Friuli-Venezia Giulia,

⁴⁵ "Valutazione degli interventi del POR FESR 2014-2020. Attuati nel 2016 e 2017". Lattanzio Monitoring & Valuation (2019)

⁴⁶ "Valutazione della Strategia di specializzazione intelligente (RIS3)". Lattanzio Monitoring & Valuation (2019)

⁴⁷ Bandi relativi alle Azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 1.4.1, 3.1.1, 3.3.1 del POR FESR Veneto 2014-2020

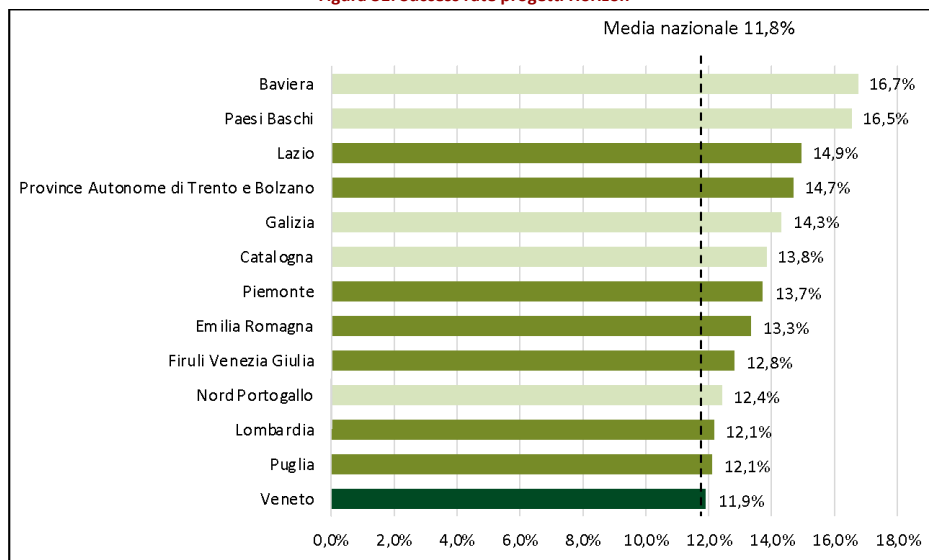
⁴⁸ Maggiori dettagli sulla partecipazione del sistema veneto al Programma Horizon si rimanda al criterio 7

⁴⁹ Per la definizione di "partecipazioni" si fa riferimento a quanto riportato nel *webgate* della Commissione Europea "*Participation: the act of involvement of a legal entity in a grant agreement. A single participant can be involved in N grant agreements and therefore being counted as N participants.*" (<https://webgate.ec.europa.eu>).



Emilia-Romagna). Il dato è particolarmente significativo se si considera che il Veneto conta circa l'8,3% del totale delle imprese italiane e contribuisce per il 9% al PIL nazionale. Il dato sulle *application*⁵⁰ rispecchia sostanzialmente le informazioni relative alle partecipazioni: con 6.500 application totali il Veneto rappresenta circa il 6,2% del totale Italia (e circa il 29% dell'intero Nord Est), cui corrisponde un tasso di successo (rapporto fra le proposte ammesse al finanziamento e proposte presentate) che, pur collocandosi nell'intorno della media italiana con un valore che si avvicina al 12%, rappresenta tra le regioni del Nord Est quella con il success rate più basso (Figura 31).

Figura 31: Success rate progetti Horizon



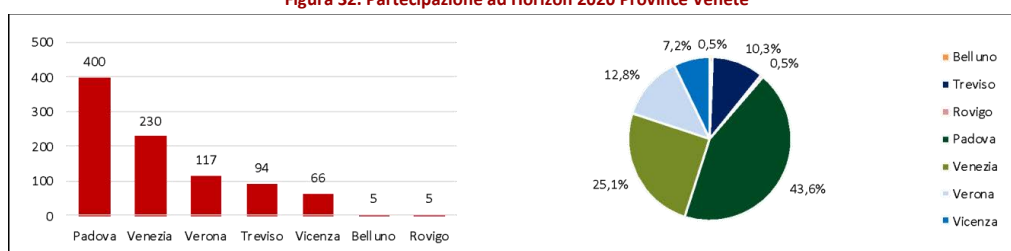
Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)

In termini di finanziamenti, il Veneto ha ricevuto dal programma Horizon 2020 circa 300 Milioni di Euro, pari al 6% del totale italiano (circa 5 Miliardi di Euro) e che, se confrontato con le regioni europee e, in particolare, con Baviera, Catalogna e Paesi Bassi, evidenzia un gap estremamente significativo. Un aspetto particolarmente interessante riguarda la tipologia di organizzazioni ammesse ai finanziamenti. Le Università e gli Enti di Ricerca sono i destinatari di più del 65% dei finanziamenti ricevuti a livello regionale. Questo dato si presta ad una duplice interpretazione: se da un lato evidenzia la proattività e l'efficacia delle iniziative messe in atto dagli Atenei veneti (e dagli Enti di Ricerca) dall'altro mette in luce la debolezza delle altre tipologie di organizzazioni (e in particolare delle imprese) nella partecipazione e nell'ottenimento di finanziamenti europei. Le province di Padova e Venezia rappresentano congiuntamente quasi il 70% del totale sia in termini di partecipazioni (rispettivamente 43,6% e 25,1%) sia in termini di numero di *application* (rispettivamente 44,7% e 21,4%) (Figure 32 e 33).

⁵⁰ Per la definizione di *application* si fa riferimento a quanto riportato nel *webgate* della Commissione Europea "Applications: n° of organizations applying for Horizon 2020 grants. One organization applying in N proposals is counted N times."

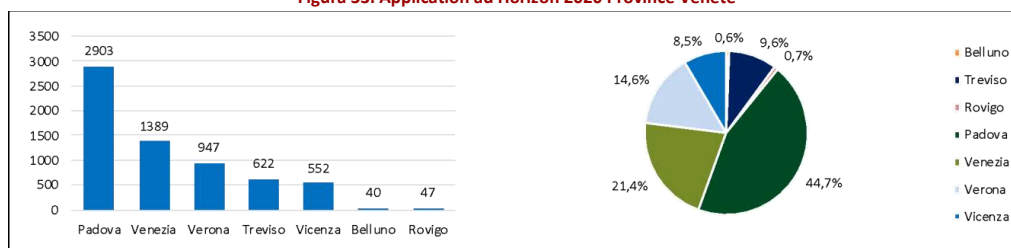


Figura 32. Partecipazione ad Horizon 2020 Province Venete



Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)

Figura 33. Application ad Horizon 2020 Province Venete



Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)

Le indicazioni sui contributi ricevuti sono in linea con il numero di partecipazioni e di *application*, con Padova e Venezia che rappresentano circa il 70% del totale dei contributi ricevuti a livello regionale (47,4% e 22,2%). Dal punto di vista del tasso di successo, Padova, Venezia e Treviso si collocano al di sopra della media nazionale, mentre tutte le altre province raggiungono livelli inferiori. Particolarmente rilevante è l'analisi del posizionamento delle province venete in termini di tipologia di organizzazione che ha avuto accesso ai finanziamenti. Le Università giocano un ruolo primario nelle province di Padova, Venezia e Verona con punte che sfiorano l'80% dei finanziamenti nella provincia di Venezia. Di particolare rilievo per la Provincia di Padova è anche il ruolo degli Enti di Ricerca che rappresentano quasi il 20% del totale dei finanziamenti ricevuti (quasi 28 Milioni di Euro). Per quanto riguarda le imprese, invece, Padova è la provincia che ha ottenuto i maggiori finanziamenti (in termini assoluti) con un valore di circa 24,5 Milioni di Euro, seguita da Verona con circa 20 Milioni. Per la provincia di Venezia, invece, le imprese rappresentano il 9,5% del totale dei finanziamenti che corrispondono ad un valore di circa 6 Milioni di Euro: solo le province di Rovigo e Belluno ottengono risultati inferiori. Le politiche di sostegno alla R&S privata degli ultimi sette anni hanno quindi prodotto risultati interessanti, al pari di quelli raggiunti da politiche "tradizionali" (investimento su agenzie pubbliche di servizio) in alcune regioni *benchmark*.

1.6. Sfide e ostacoli all'innovazione e alla digitalizzazione rilevati dall'indagine sul campo

In aggiunta ai contenuti riportati nei paragrafi precedenti, che sintetizzano le principali indicazioni emerse dalla letteratura e dall'elaborazione dati statistici disponibili in materia, la Regione - in collaborazione con i 4 atenei regionali - ha attuato un'indagine sul campo⁵¹ volta ad integrare, anche da un punto di vista qualitativo, alcuni elementi utili all'analisi del contesto. Questa ulteriore attività propedeutica si è resa

⁵¹ Per maggiori dettagli rispetto alla metodologia utilizzata e ai risultati conseguiti si rimanda all' Appendice 1 - allegata al presente documento



necessaria sia al fine di una più univoca individuazione di ostacoli e sfide, sia con il proposito di migliorare la contestualizzazione delle informazioni raccolte anche con elementi che considerino i cambiamenti socio-economici derivanti dal periodo pandemico e di cui non vi è ancora una chiara e completa copertura a livello di dati e di analisi. In tal senso l'indagine sul campo, condotta da giugno 2021 a settembre 2021, è stata condotta attraverso:

- 14 Focus Group che hanno coinvolto 350 rappresentanti di istituzioni, organizzazioni rappresentative di interessi economici e della società civile, esponenti del mondo della ricerca e imprese, realizzati allo scopo di raccogliere contributi utili ad affinare i temi oggetto del successivo questionario on line;
- un questionario on-line che ha quantificato le tracce tematiche più attuali individuate attraverso i Focus Group dagli *stakeholder* e che, nel suo rivolgersi all'intero territorio veneto, ha altresì permesso di distribuire ulteriormente la partecipazione di organizzazioni e semplici cittadini.

1.6.1 Le risultanze dell'indagine legate all'innovazione

Il *Regional Innovation Scoreboard 2021* (che estende su base regionale il quadro di valutazione *EIS - European Innovation Scoreboard*) vede la Regione Veneto entrare nella categoria degli "Strong Innovator -", con un netto miglioramento di punteggio nel ranking europeo (+29%) rispetto alla valutazione del 2019. Un risultato molto positivo specialmente considerando l'investimento in Ricerca e Sviluppo (percentuale del PIL speso in R&D calcolato con al numeratore tutte le spese in R&S nel settore pubblico e nel settore dell'istruzione superiore e come denominatore il prodotto interno lordo regionale) che risulta pesantemente al di sotto delle media europea sia in termini di investimento per il pubblico (enti governativi e - soprattutto - enti di ricerca) che privato (*Normalised sed score* rispettivamente a 0.242/1 e a 0,362/1) e per il Veneto anche al di sotto della media nazionale come investimento pubblico. Malgrado il limitato finanziamento in R&S lo scoreboard regionale europeo individua alcuni punti di forza del Veneto nella capacità di innovare il design e i prodotti/processi, di impiegare sempre maggior personale nelle aziende innovative. La classificazione europea coglie dunque aspetti di performance "anomala" del Veneto (così come segnalato in particolare nel paragrafo 3.1) rispetto ai parametri "standard" di valutazione dei processi di innovazione, nei territori metropolitani e nelle filiere trainate dalla ricerca scientifica. Questa fotografia trova sostanzialmente conferma anche da quanto emerso dall'indagine sul campo condotta e che ha evidenziato i temi di seguito riportati.

1.6.1.1 Affermare una cultura dell'innovazione e favorire le collaborazioni tra imprese e mondo della ricerca

Lo Scoreboard regionale evidenzia un accresciuto livello di collaborazione delle PMI con il mondo della conoscenza e della ricerca, dato che sembra premiare anche gli sforzi fatti a livello regionale per favorire lo scambio imprese-Università/enti di ricerca attraverso forme aggregative di collaborazione e, in particolare, con il sistema delle Reti Innovative Regionali. A tal proposito, anche dalle indagini condotte sul campo sono emersi come temi sfidanti quelli di affermare una cultura dell'innovazione e di riuscire a mettere in rete i vari soggetti del sistema imprenditoriale e della ricerca regionale e di accompagnarli verso forme stabili di collaborazione. In tal senso l'analisi rileva l'opinione secondo cui le collaborazioni tra soggetti diversi dovrebbero contribuire a:

- favorire quei meccanismi di trasferimento tecnologico tra imprese e tra queste e il mondo della ricerca;
- disseminare le *best practices* legate alla gestione dei processi innovativi;
- costituire le dimensioni necessarie incentivare l'uso di decisioni strategiche e *data driven*.



In particolare, il tema relativo alla necessità di investire ulteriormente e con maggior forza sulle collaborazioni impresa-ricerca, è ritenuto prioritario dal 50,43% dei partecipanti al questionario.

1.6.1.2 Le competenze, la formazione e l'attrazione del capitale umano

Una sfida molto sentita dai partecipanti delle indagini sul campo, che conferma il problema di "fuga dei cervelli" e difficoltà di attrarre talenti emersa dall'analisi on desk, è quella di garantire un'adeguata formazione del capitale umano, che rappresenta una risorsa fondamentale nei processi di innovazione. La sfida della formazione accomuna molti settori diversi fra loro ma, generalmente, si richiede di riuscire a gestire un approccio multi-settoriale che intervenga su:

- offerta formativa universitaria;
- offerta formativa degli ITS;
- dottorati industriali e in alta formazione;
- reskilling e upskilling della forza lavoro già impiegata attraverso formazione continua.

Inoltre, si ritiene che tra gli elementi ritenuti maggiormente importanti nella sfida dell'innovazione il sistema imprenditoriale non dovrebbe limitarsi al rinnovo di competenze tecniche, ma puntare anche a competenze di altra natura come quelle manageriali. Oltre a emergere dai Focus group, gli aspetti legati all'acquisizione e al mantenimento/aggiornamento di conoscenze risultano preoccupare molto anche il campione di intervistati del Questionario. La necessità di formazione continua è rilevata da quasi il 52% dei rispondenti, che segnalano anche la difficoltà a reperire personale ad alto livello di formazione (28,48%) e a mantenere aggiornate le competenze rispetto ai ritmi crescenti dell'innovazione. Il problema è particolarmente sentito dalle PA (Gov. 36,09%) e dalle Imprese (Ind. 34,78%). Inoltre, azioni di aggiornamento delle competenze sono richieste in particolare dalle PA (Gov. 74,78%), dai cittadini e dalle rappresentanze della società civile (Cit. 53,91%) e dalle Imprese (Ind. 45,22%).

1.6.1.3 Superare il problema dimensionale delle imprese tramite l'aggregazione

Dai dati delle analisi *on desk* risulta chiaramente come uno dei limiti del sistema produttivo regionale sia quello legato alle piccole-medie dimensioni delle aziende: questo rende difficile reperire tempo e risorse per innovare, assumere personale ad alta conoscenza e partecipare a progetti internazionali. Problema che, per molti aspetti, ricalca la già citata tematica relativa all'affermazione di una cultura dell'innovazione e che potrebbe essere superato con una maggiore propensione all'aggregazione, a cui però le imprese locali sembrano essere refrattarie. Anche dalle analisi sul campo è emerso come le PMI risultano essere i principali attori in difficoltà rispetto agli investimenti (in termini di tempo, risorse e *know how*) in innovazione e digitalizzazione. È stato sottolineato, altresì, come le piccole imprese hanno rallentato molto i propri processi innovativi. A queste difficoltà contribuisce il fatto che le nuove tecnologie 4.0 hanno, inoltre, bisogno di risorse, tempistiche e capacità di apprendimento maggiori rispetto alle tecnologie di impresa 3.0.

1.6.1.4 L'incapacità di far scalare le start-up nel territorio

Sul tema delle start-up è emerso come questa tipologia di esperienze imprenditoriali sia fondamentale in ragione degli stimoli dell'innovatività che riversano sul sistema delle imprese. L'indagine ha innanzitutto evidenziato la difficoltà per le start-up del territorio di scalare di dimensione e, anche qualora riescano ad eccellere e si pongano potenzialmente nella condizione di poterlo fare, è diffusa l'opinione dell'esistenza di un "cortocircuito" nel sistema per il quale le nuove eccellenze imprenditoriali vengano in genere cedute (spesso a gruppi multinazionali) piuttosto che avviare un percorso di crescita dimensionale che le porti a essere grandi realtà del territorio. Sulla base di queste considerazioni, i partecipanti auspicano che il sistema



regionale supporti in futuro la capitalizzazione dei talenti e il rallentamento del travaso di scienziati, tecnici, esperti che lo stesso sistema ha contribuito a formare.

Riassumendo, rispetto ai processi e alle tematiche di innovazione appena descritte (e limitatamente a quanto raccolto sul campo), l'analisi porta all'individuazione dei seguenti ostacoli:

- carenza di risorse finanziarie per l'innovazione;
- difficoltà a reperire risorse umane adeguatamente formate;
- difficoltà a mantenere aggiornate le competenze del personale;
- difficoltà nell'integrare una nuova tecnologia nei processi produttivi;
- scarsa cultura dell'innovazione;
- ostacoli organizzativi legati alle piccole dimensioni dell'organizzazione;
- eccessive richieste di adempimenti burocratici;
- orizzonti temporali dei processi innovativi troppo distanti dalle esigenze immediate dell'organizzazione;
- difficoltà nel collaborare con altre organizzazioni;
- difficoltà nel reperire o nell'utilizzare i dati dell'organizzazione;
- difficoltà nel condividere dati tra organizzazioni;
- difficoltà nell'identificare enti di ricerca a supporto dei processi di innovazione.

1.6.2 Le risultanze dell'indagine legate alla ricerca e al trasferimento tecnologico

1.6.2.1 Il coinvolgimento in progetti di ricerca

Come già visto sulle risultanze connesse al tema dell'innovazione, dai Focus Group è emerso come, anche relativamente alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e produttivo, persista un ostacolo di tipo culturale da parte delle imprese. Infatti per le aziende coinvolte dall'indagine non sono sempre chiari i reali benefici che possono apportare l'investimento in ricerca, le collaborazioni con le università e i percorsi di dottorato industriale o di alta formazione. In particolare è emerso come le Piccole e Medie imprese non riescano a inserire le attività di ricerca come parte integrante della propria operatività e come sia difficile per loro far rientrare l'innovazione nella pratica produttiva dell'azienda. Infatti al di là della partecipazione sporadica a iniziative regionali, nazionali o comunitarie, volte al sostegno di progettualità su questi temi, la quotidianità dell'azienda continua a non essere concentrata sulla R&S. Alla base di questa distanza tra imprese e ricerca paiono esserci:

- in primo luogo motivazioni da collegare a fattori finanziari;
- in secondo luogo la chiara difficoltà nelle PMI di percepire la ricerca come una priorità rispetto ad altre problematiche/necessità più immediate e "tangibili".

Dal questionario è emerso che oltre metà del campione, ovvero il 58,04% dei partecipanti, riferisce di essere stato coinvolto - direttamente o indirettamente - in iniziative volte al sostegno di progetti di ricerca: il 33,15% da progetti su un finanziamento da bando competitivo europeo, da progetti regionali il 29,24% e da progetti nazionali il 26,85%. Tra questi, la quasi totalità dei rispondenti del mondo accademico (97,39%) e più della metà del gruppo Industry (62,17%) ma soltanto un terzo dei rispondenti delle PA (Government 32,17%), riportano di essere stati coinvolti in progetti di ricerca. Il dato importante sulle performance accademiche sulla ricerca e le sue progettualità è confermato anche dal *Regional Innovation Scoreboard* (RIS) che evidenzia come la capacità della ricerca veneta nel pubblicare in cooperazione internazionale e nel generare pubblicazioni altamente citate sia superiore alla media europea malgrado finanziamenti inferiori agli altri paesi. Alcune progettualità restano autofinanziate e interne all'impresa (25,65%) e una simile percentuale



riguarda i progetti di ricerca finanziati dall'impresa, ma in collaborazione con università ed enti di ricerca (24,78%).

1.6.2.2 Gli ostacoli legati alle risorse umane e alle infrastrutture di ricerca

I dati del questionario fanno emergere l'esigenza di superare gli ostacoli relativi alla mancanza di risorse umane adatte a gestire le attività di ricerca (43,04%) e di infrastrutture adeguate per sviluppare e supportare le progettualità (26,63%). Il problema della carenza di risorse umane opportunamente formate per la gestione di attività di ricerca è rilevante maggiormente per la pubblica amministrazione (53,48%) il che spiega il dato sulla scarsa partecipazione ai progetti di ricerca precedentemente descritto, ma resta rilevante anche per le altre componenti del campione (i.e., Industry 43,04%; Academic 42,17%; Citizens 33,48%).

1.6.3 Le risultanze dell'indagine legate alla digitalizzazione

1.6.3.1 Il coinvolgimento in processi di digitalizzazione

Dal questionario è emerso come i processi di trasformazione digitale hanno coinvolto larghissima parte del campione (80,76%); nel dettaglio la pubblica amministrazione (92,61%), il mondo della ricerca (87,83%) e quello delle imprese (84,78%) e oltre la metà dei cittadini e del terzo settore (57,83%). Secondo il 67% del campione sono l'efficacia e l'efficienza dei processi (produttivi, commerciali, economici) a rappresentare l'obiettivo principale della trasformazione digitale che coinvolge ormai tutti i settori. Il dato sale oltre all'83% nelle PA e oltre il 71% nelle risposte delle imprese, mentre l'obiettivo interessa relativamente meno a cittadini e alla società civile in genere (45,22%).

1.6.3.2 La mancanza di cultura digitale tra i cittadini e nelle organizzazioni

Così come per i processi innovativi, un ostacolo particolarmente sentito dai partecipanti ai Focus Group e confermato dal questionario è sicuramente la mancanza di cultura della digitalizzazione tra i cittadini e nelle organizzazioni.

Dai Focus Group è emerso come, ad esempio, dal punto di vista della Pubblica Amministrazione vi sia un problema di implementazione dei processi di digitalizzazione, legato principalmente a uno scarso dialogo e collaborazione tra diversi settori ed enti, per cui spesso le banche dati e i processi informatizzati della Pubblica Amministrazione non sono interoperabili. Parallelamente, da parte delle imprese partecipanti ai gruppi di lavoro è emerso come risulta difficile far comprendere alle aziende il ruolo delle soluzioni digitali nella creazione di valore aggiunto. Difatti è spesso emersa la difficoltà nell'integrare una tecnologia nei processi produttivi e farla interagire con i modelli di business o crearne di nuovi. C'è grande difficoltà nel coinvolgere il *middle management* in processi di cambiamento, perché è molto sentita la distanza dei settori intermedi con la direzione e con i collaboratori più visionari.

I dati del questionario sottolineano la portata del problema. Infatti, malgrado la percezione comune di aver preso parte a un importante processo di digitalizzazione della società è il 53,70% dei rispondenti che vede nelle insufficienti competenze digitali del cittadino (il dato sale nelle PA al 67,39% e tra i cittadini stessi al 60%) e nell'assenza di una cultura digitale all'interno delle organizzazioni (46,63%) i principali ostacoli al successo della transizione della società verso il digitale. L'assenza di cultura digitale nell'organizzazione, viene sottolineata in particolare dai gruppi "Citizens" (63,91%) e "Government" (56,96%). Questi dati appaiono in sintonia con il *Regional Innovation Scoreboard* che evidenzia un dato negativo (*n.s. score* 0,341) sulle skills digitali medie in possesso del cittadino Veneto al di sotto della media europea anche se in media con i valori nazionali.



1.6.3.3 Gli ostacoli legati alle competenze digitali del personale

Già dal confronto con i diversi *stakeholder* territoriali è emerso l'importante ostacolo delle competenze digitali. I dati del questionario confermano la problematica del reperire competenze adeguate, in questo caso informatiche, richieste da oltre un quarto del campione totale dei rispondenti (25,43%). Nello specifico si evidenzia l'importanza, tra le altre, sulla richiesta di competenze digitali adeguate proveniente dalle PA (Government 31,74%).

1.6.3.4 Gli ostacoli legati alle infrastrutture digitali

In entrambe le fasi dell'analisi sul campo è emerso un problema legato al livello di infrastrutturazione digitale ritenuta ancora inadeguata. In particolare, emerge come una migliore connettività sia una necessità per tutte le realtà e appare una questione particolarmente sentita per quelle zone montane o rurali dove sono più evidenti i gap infrastrutturali. La carenza di infrastrutture digitali preoccupa quasi un terzo dei rispondenti totali (28,48%) e, principalmente, i rispondenti dalle PA (Government 33,91%) e dei cittadini (Citizens 33,04%).

1.6.4 Le risultanze dell'indagine legate alla transizione industriale

1.6.4.1 Innovazione dei modelli di business

Dai focus group è emerso come sia difficile per le imprese venete innovare il proprio modello di business. In particolare, per quanto riguarda il fronte innovazione, la digitalizzazione è stata largamente utilizzata per migliorare l'efficienza dei processi produttivi più che per rivedere il modello di business e andare verso un paradigma "digital first". L'innovazione viene quindi spesso applicata a prodotti che possiedono già un mercato, mentre le nuove tecnologie non vengono integrate nei processi produttivi e non influiscono sui modelli di business.

Dal questionario emerge altresì come anche i mercati di riferimento delle imprese non sembrano ancora maturi per riconoscere il valore aggiunto di un prodotto o di un processo di impresa/filiera legato all'introduzione di certificazioni ambientali e di qualità (41,41% sul campione totale e 54,35% tra il gruppo di rispondenti dalle imprese).

1.6.4.2 Scarsa cultura ecologica

Oltre metà del campione individua nella crisi di una cultura ecologica in ambito industriale e produttivo (53,80%) e nell'assenza di una strategia di sostenibilità da parte delle imprese (49,24%) i principali ostacoli alla transizione industriale. Il dato rispecchia anche quelli che sono i risultati del *European Regional Scoreboard* che vede la regione Veneto tra i territori meno performanti in Europa in termini di inquinamento da emissioni nell'aria di particolati fini nonostante una particolare conformità del territorio tipico della pianura padana che tende a incrementare gli impatti negativi sulla salute e sull'ambiente di un sistema produttivo, logistico e commerciale distribuito densamente su tutto il territorio e ancora fortemente basato su tecnologie ed energie tradizionali. L'assenza di una strategia di sostenibilità è considerata come ostacolo ad una transizione sostenibile attorno al 50% da tutti i gruppi.

I rispondenti hanno identificato globalmente le seguenti azioni necessarie a supportare la transizione industriale e l'economia circolare:

- diffondere la cultura della sostenibilità e colmare il gap di competenze ecologiche nel settore produttivo (61,09%);



- incoraggiare l'innovazione nelle tecnologie sostenibili e la creazione di nuovi modelli di business per portare a mercato tali innovazioni (52,17%);
- implementare percorsi formativi per potenziare le competenze legate alla transizione ecologica (45,76%).

1.6.4.3 Crescente attenzione alla sostenibilità ambientale

Considerando quanto il tema sostenibilità impatti sull'innovazione, i partecipanti al questionario evidenziano la necessità di rendere in generale più sostenibili processi, prodotti e modelli di business dal punto di vista ambientale (40,22%) e sociale (30,98%). La sostenibilità ambientale è considerata una tematica prioritaria per il sottogruppo "Citizens" (66,52%), importante per i gruppi "Industry" (43,04%) e "Academic" (32,61%), mentre appare meno percepita dalle pubbliche amministrazioni (Government 18,70%).

1.6.4.4 Crescente consapevolezza sulla sostenibilità sociale

Per quanto concerne il tema della sostenibilità sociale della transizione industriale, essa risulta essere di importanza cruciale per i cittadini e per la società civile (57,98%) e per il mondo accademico e della ricerca (25,65%).

Gli aspetti che sono stati sottolineati come più critici dai rispondenti riguardano:

- la mancanza di cultura legata ai comportamenti socialmente responsabili delle imprese (56,96%);
- una ridotta conoscenza dei possibili modelli di business basati sull'innovazione sociale (40,43%);
- una scarsa consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'introduzione di sistemi di welfare aziendali (36,74%).

Il 70% dei cittadini ritiene un problema la mancanza di cultura per i comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese, ma anche il 57,39% dei rispondenti dal mondo stesso delle imprese confermano questa problematica come una delle maggiormente rilevanti per la loro categoria.

Per quanto concerne le azioni a supporto della crescita inclusiva si evidenzia come, per gli intervistati, sia importante:

- stimolare i comportamenti socialmente responsabili nelle imprese (59,78%);
- migliorare il livello di benessere e la soddisfazione dei bisogni sociali di lavoratori e famiglie (45%);
- incoraggiare l'innovazione sociale delle imprese e la creazione di modelli di business che permettano di portare a mercato tali innovazioni (42,93%);
- prevedere programmi di formazione per le imprese sulle opportunità legate al welfare aziendale (41,30%).

1.7. Analisi SWOT del sistema dell'innovazione

I dati ottenuti attraverso la letteratura, i dati statistici e le analisi sul campo sono stati sistemizzati in un'analisi dei dati sul posizionamento dell'ecosistema dell'innovazione regionale e sono stati identificati e categorizzati in due specifiche SWOT analysis. L'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) punta quindi a delineare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce con riferimento all'innovazione nel primo caso e focalizzandosi sul tema della digitalizzazione nel secondo.



INNOVAZIONE
Punti di forza
<ul style="list-style-type: none"> ● Il Veneto sta evolvendo il proprio sistema dell'innovazione. E' da considerarsi "<i>strong innovator</i> -" nell'ambito del Regional Innovation Index 2021, evolvendo il proprio posizionamento storico di "<i>moderate innovator</i>" con un recupero di posizioni nell'indice pari a 29 punti rispetto al 2014 ● Innovazioni di prodotto e processo al di sopra della media europea (<i>innovazione incrementale</i>) ● Presenza qualificata sul territorio di Università e altri centri per la ricerca e la formazione, soprattutto per quanto riguarda le materie tecniche e scientifiche ● Il Veneto si conferma una importante "piattaforma manifatturiera" per molte catene globali del valore ● Elevati livelli di diversificazione nelle competenze produttive del Veneto, caratterizzato da una "complessità economica" che resta tra le più alte in Italia e rende possibile mantenere elevati livelli di innovazione diffusa ● La presenza nel territorio di imprese profittevoli e con rilevanti potenziali di crescita (peraltro su molti settori economici) è in genere uno dei principali elementi di interesse per gli investimenti diretti esteri da parte delle multinazionali ● Presenza sul territorio di Reti Innovative Regionali che hanno iniziato a mettere a sistema il confronto e la collaborazione territoriale, specialmente tra Università e Imprese ● Aumento del numero di imprese attive in settori ad alta conoscenza, con un tasso di natalità di imprese attive in settori ad alta conoscenza in linea con il dato nazionale e il dato relativo alla sopravvivenza di tali imprese a tre anni dalla fondazione al di sopra della media nazionale ● Crescita dell'innovazione legata ai temi ambientali ● Investimenti pubblici e privati in R&S in aumento, con un lieve incremento della spesa pubblica in R&S e a un aumento più sostenuto di quella del settore privato ● Buoni output nei processi innovativi (marchi, brevetti, proprietà intellettuale), con un posizionamento intermedio nell'indicatore dei brevetti depositati all'Ufficio Europeo dei Brevetti, con una dinamica in costante crescita sulle registrazioni di marchi e con un dato circa le registrazioni di proprietà intellettuale del design dei prodotti che vede la Regione collocarsi in una posizione ottimale rispetto agli altri territori considerati
Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ● Investimenti R&S complessivamente inferiori alla media europea, nonostante la crescita nella spesa pubblica e privata in R&S, il livello di investimenti in ricerca resta sempre al di sotto della media europea, e ancora più lontana da quella delle regioni benchmarking ● Basso tasso di occupati in settori ad alta intensità tecnologica, con perdite occupazionali nei settori altamente specializzati nel periodo 2008-2019 pari al 18,47% degli occupati ● Difficoltà nel compensare il calo di centralità della manifattura con lo sviluppo del terziario evoluto ● Difficoltà a identificare e intraprendere strategie adeguate per l'innovazione e modelli di business innovativi ● Ancora insufficiente capacità del sistema Italia di attrarre multinazionali e imprese di grandi dimensioni che possano accrescere il valore del territorio ● Mancanza di personale specializzato in ambito tecnologico e ad alta conoscenza, offerte contrattuali scarse rispetto la media europea sia nel pubblico che nel privato (fuga dei cervelli), limitato numero di laureati in questi settori ● Reticenza all'aggregazione tra imprese che non consente di superare le barriere all'entrata dei processi di innovazione, ● Impossibilità di accedere ai processi di innovazione più significativi trainati da grandi imprese e player



<p>multinazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La regione risulta meno attrattiva di altri territori dal punto di vista della valorizzazione dei giovani talenti, in particolare con formazione terziaria superiore, e dal punto di vista delle infrastrutture sia fisiche che cognitive ● Difficoltà nel costruire collaborazioni stabili tra imprese, difficoltà a fare sistema, a collaborare su piani extraterritoriali o internazionali ● Scarsa collaborazione tra imprese e università, difficoltà delle PMI ad interagire con le università ● Infrastrutture di ricerca e RTO non adeguate alle esigenze delle imprese ● Generale debolezza del proprio “ecosistema di innovazione” per la nascita, l’incubazione e l’accelerazione delle start-up e favorevole ai processi di open innovation ● Digital divide tra territori urbani e periferici
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Supporto all’innovazione nell’ambito di strategie ed azioni pubbliche nazionali ed europee ● Potenziale aumento del numero di occupati in settori ad alta intensità tecnologica ● Sdoganamento di nuovi paradigmi lavorativi legati al remote working ● Emergere di nuovi paradigmi legati alla rivoluzione generativa nella produzione (es. deep tech, nature co-design) ● In un quadro di crescita globale degli investimenti diretti esteri, la presenza multinazionale in una regione a economia avanzata come il Veneto (soprattutto con investimenti di tipo <i>greenfield</i>) può accrescere la diversificazione dell’economia locale in settori nei quali non c’è già un vantaggio comparato, aumentare la spesa in R&S, migliorare la qualità occupazionale e funzionare come canale di trasmissione di conoscenze tecnologiche e manageriali
<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Trasformazione algoritmica dei modelli di business in diversi settori (es. health, manifattura, turismo) non ancora percepita/recepita dalle imprese venete ● Territori attrattivi sempre più polarizzati (dimensioni più che metropolitane) ● Difficoltà nell’avviare processi di trasferimento tecnologico e collaborazioni tra università, enti di ricerca e imprese ● Un mancato o limitato orientamento degli FDI delle multinazionali può favorire operazioni di M&A di natura prettamente finanziaria o predatoria

DIGITALIZZAZIONE
<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presenza di importanti centri di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle università del territorio ● Presenza significativa di servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione, con oltre il 70% dei comuni del Veneto che offrono servizi pienamente interattivi all’utenza sul territorio
<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Costi elevati legati all’introduzione di tecnologie digitali nelle piccole imprese



<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzo del digitale soprattutto per recuperare efficienza nei processi invece che per innovare i modelli di business ● Mancanza di competenze digitali nel mercato del lavoro, con una quota molto alta di assunzioni programmate giudicate di difficile reperimento ● Carenze nei processi di formazione continua dei lavoratori, con il Veneto che si colloca al di sopra della media nazionale ma al di sotto di quella europea nel life long learning ● Bassi livelli di intensità digitale e conoscenze sul digitale scarse nelle imprese, personale senior con bassa cultura digitale, impreparato ai cambiamenti ● Formazione figure tecniche numericamente insufficiente per far fronte alle richieste del territorio, difficoltà a formare (ad ogni livello) sufficiente capitale umano specializzato sui temi di digitalizzazione ● Carenza infrastrutturale in aree importanti, digital divide tra territori urbani e extraurbani, pianure e montagne.
Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> ● Efficientamento dei processi, riduzione dei costi e del miglioramento della produttività abilitando su larga scala la capacità di produzione personalizzata ● Ripensamento dei prodotti con l'introduzione di nuovi servizi pre e post-vendita e il miglioramento della capacità di reagire rapidamente alle esigenze del mercato ● Organizzare, integrare e disciplinare le filiere produttive passando da un modello frammentato, a un modello di filiera interconnesso, in cui le imprese operano congiuntamente per fornire un output competitivo ● L'aggregazione delle imprese in network di aziende interconnesse faciliterà anche il loro accesso alle risorse finanziarie, tecnologiche e, più in generale, alle fonti di conoscenza.
Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ● Problemi legati alla sicurezza dei dati aziendali, alla tutela della privacy e alle pratiche di <i>cybercrime</i>. Il fenomeno spaventa le imprese e rallenta le innovazioni digitali di ogni genere. ● Mancanza di interoperabilità tra banche dati e processi informatici della Pubblica Amministrazione ● Divide generazionale, anziani hanno difficoltà ad accedere ai servizi digitali, lavoratori senior non competitivi nell'ambito digitale

1.8. Le sfide per la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione identificate

L'analisi condotta delinea la conclusione di una fase di sviluppo e bisogna far transitare il sistema delle imprese verso nuovi obiettivi e soprattutto nuove modalità di promozione dell'innovazione, anche a prescindere dagli stimoli incorporati nei rapporti con i mercati globali e con i codici di filiera. Ciò nonostante, nessun programma che aspiri ad essere efficace può prescindere dall'identità regionale e dalla logica di azione degli operatori economici, che finora hanno tratto grandi benefici dalle relazioni globali, anche sui temi dell'innovazione, piuttosto che dall'integrazione con le strutture universitarie e di ricerca del territorio. È possibile ora tracciare il *panel* delle sfide per la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione che sono emerse dalle analisi (sia *on desk* che sul campo) condotte.



1.8.1 Affermare una cultura dell'innovazione

Affermare una cultura dell'innovazione è una sfida che permea tutti i settori e tutti i livelli della quadrupla elica regionale. Riuscire a diffondere un cambio radicale nel comprendere un modello sostenibile e attuale d'innovazione, che non sia un mero efficientamento dei costi o legato a motivazioni finanziarie, risulta essere fondamentale per poter rendere un ecosistema imprenditoriale competitivo e forte. Per le aziende non sono sempre chiari i benefici che possono apportare l'investimento in ricerca, le collaborazioni con altre imprese e con le università e, più in generale, con il sistema della ricerca nel suo complesso. Appare quindi necessario continuare a **stimolare l'interazione tra attori della ricerca e imprese**, al fine di **favorire la transizione verso soluzioni innovative e digitali**, e riuscire a costruire esperienze durature di collaborazione anche tra settori diversi in un'ottica di simbiosi industriale e di "contaminazione" reciproca. In questo ambito è necessario **superare il gap tra università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico (RTO)** da una parte, ed esigenze delle imprese del relativo ecosistema dall'altra, aumentando e stimolando il rapporto reciproco con l'obiettivo di animare, analizzare e disseminare processi e prodotti innovativi. Soprattutto con riferimento alle PMI la cultura dell'innovazione deve inoltre riguardare a:

- un affiancamento sinergico all'innovazione tecnologica di processo e prodotto;
- una **maggiore attenzione all'innovazione strategica** che comporti una maggiore flessibilità del modello di business soprattutto in ottica **digital first** e con un orientamento verso la **sostenibilità ambientale e sociale** delle imprese del futuro.

1.8.2 Promuovere la trasformazione strategica del modello di business

La pandemia ha agito da acceleratore nei confronti dell'adozione di soluzioni digitali, sia per gestire processi interni alle organizzazioni, sia per migliorare il rapporto con il pubblico e la clientela. Tanto le imprese quanto la Pubblica Amministrazione hanno aumentato la digitalizzazione di processi interni e dei rapporti con l'esterno. Inoltre si è individuata l'esigenza dei prestatori di servizi di cercare soluzioni innovative a problematiche sociali.

Dal punto di vista delle imprese, la transizione digitale è stata accolta soprattutto per accrescere l'efficienza dei processi esistenti, meno per innovare prodotti e modelli di business. In tal senso appare opportuno interessare le imprese su come le prospettive della **transizione digitale possano essere driver di vantaggio competitivo** e non solo modalità per ridurre i costi. L'attuale fase di grandi trasformazioni tecnologiche e sociali imporrebbe di **sviluppare e alimentare un ecosistema digitale** che consenta la fruizione e condivisione di dati, informazioni, conoscenza, tecnologie e servizi digitali funzionali. Affinché tale cambio di paradigma possa avvenire in modo efficace appare ipotizzabile avviare processi per la realizzazione di una piattaforma tecnologica e lo sviluppo di uno o più modelli innovativi di business in molte delle filiere regionali. Ciò richiede, a monte, una trasformazione digitale e culturale degli operatori delle stesse. Bisognerebbe inoltre superare la dicotomia tra beni e servizi procedendo verso un paradigma basato sulla **servitizzazione**. Infatti, a livello di strategie aziendali la tendenza globale è quella di andare sempre più verso offerte che prevedano il "pacchetto prodotto-servizio": bisogna dunque porre opportuna attenzione al tema della *servitization* e valutare attentamente il ruolo e le opportunità che possono fornire le tecnologie digitali.

Azioni volte all'**innovazione del business model** possono realizzarsi tramite il sostegno allo sviluppo di:

- prodotti (beni e/o servizi) innovativi, presentati o combinati in maniera nuova, così da creare un'esperienza radicalmente diversa, anche trasformativa, della propria clientela e che non si limiti a rispondere alle sole logiche di economicità e qualità;



- processi innovativi per la produzione e/o la distribuzione di prodotti esistenti o nuovi che possano portare ad acquisire nuove fasce di clientela;
- catene del valore innovative, così da creare un nuovo spazio di mercato che, rendendo irrilevante la concorrenza, permetta un incremento di valore sia per l'impresa sia per il cliente.

Va comunque evidenziato che – oltre ad azioni a largo impatto che dovrebbero coinvolgere numeri significativi di imprese – la sfida dovrebbe interessare anche i modelli di business su scala territoriale tramite azioni che coinvolgano attori pubblici locali e istituzioni, imprese manifatturiere e creative industries, università, musei e istituzioni culturali, con l'obiettivo di **creare ecosistemi competitivi** in grado di sostenere e alimentare in un'ottica inclusiva e olistica la crescita del territorio.

1.8.3 Convergere verso un modello economico sostenibile

Orientare la **transizione verso modelli economici sostenibili e circolari**, guidati dalla neutralità climatica e dall'innovazione in bioeconomia per generare soluzioni integrate, sicure a livello territoriale e intersettoriale, risulta essere una sfida per l'innovazione e la competitività in Veneto fondamentale per poter migliorare il benessere del proprio territorio rafforzandone fortemente la capacità di resilienza, ed è strategica ad un mantenimento della regione in uno stato di crescita di fronte alle sfide climatiche e geopolitiche in corso. Il mondo dell'impresa veneto, che sta cercando di migliorare il proprio posizionamento in termini di sviluppo della ricerca, sta ancora operando per compartimenti separati. Per accelerare l'evoluzione su questo fronte appare quindi necessario sviluppare occasioni e **processi di transizione delle competenze e delle innovazioni settoriali in ambito di sostenibilità**: quanto sviluppato in un ambito o da un'azienda può infatti servire a proteggere una diversa o contigua filiera. In tal senso con l'emergere di nuovi paradigmi produttivi (ad esempio basati sul *deep-tech* e il *nature co-design*) si stanno creando valide opportunità per abilitare il passaggio da una filiera produttiva lineare, che parte dall'estrazione delle materie prime e termina con l'eliminazione degli scarti, a una circolare, dove lo scarto di un processo produttivo (es.: zucchero, mais, alghe, anidride carbonica, metano o qualsiasi rifiuto contenente carbonio come il cotone o persino la plastica) diventa la materia prima per un altro. Dalle tradizionali catene del valore si passa, così, alle **reti del valore, composte da più catene tra loro collegate** in quanto i rifiuti prodotti d'una diventano risorse per un'altra, fino a veri e propri sistemi di simbiosi industriale. Ciò può potenzialmente aprire la strada a percorsi di crescita economica sostenibile completamente nuovi che evitino il "saccheggio" delle risorse naturali (es.: il petrolio) e il consumo di altre risorse naturali (es.: il gas naturale) per raffinare le prime, al fine di arrivare al prodotto desiderato (es.: la plastica).

1.8.4 Sfida dimensionale delle imprese

Il livello di intensità e di consapevolezza sul ruolo della ricerca e innovazione delle imprese è dipendente anche dalle dimensioni di queste ultime. In un contesto imprenditoriale basato prevalentemente sulle PMI il rischio è di non raggiungere risultati ottimali negli investimenti R&S. Le principali sfide quindi si suddividono tra lo **stimolare l'aggregazione e le attività di rete** per raggiungere una dimensione critica da un lato, e il **favorire l'attrattività nei confronti di grandi imprese e multinazionali** nel territorio dall'altro. Considerando quindi la particolare struttura dell'imprenditoria veneta, caratterizzata da un elevato numero di PMI, il ricorso a forme di collaborazione produttiva è una delle risposte per migliorare il grado di competitività e aprire nuove opportunità per l'impresa, facilitandone l'apertura al mercato internazionale e assicurandone un margine di efficienza e competitività, attraverso la condivisione di risorse e strategie. Un'importante sfida identificata è quindi di riuscire a **mettere in rete i vari soggetti e di accompagnarli verso forme stabili di collaborazione**. Le collaborazioni tra soggetti diversi dovrebbero, infatti, contribuire a



favorire il trasferimento tecnologico tra imprese e tra queste e il mondo della ricerca, così come a disseminare le *best practices* legate alla gestione dei processi innovativi e a costituire le dimensioni necessarie a incentivare l'uso di decisioni strategiche e *data driven*. Un elemento chiave per poter avviare e sostenere l'innovazione tra soggetti aggregati potrebbe essere rappresentato dalla funzione di "facilitatore" che possa animare ed informare il territorio riguardo le opportunità di un sistema collaborativo dell'innovazione e consolidare le attività di networking tra imprese e tra imprese e mondo della ricerca, in modo da renderle strutturate e continuative nel tempo. Inoltre è necessario intensificare il rapporto tra imprese e RTO al fine di portare a conoscenza di nuovi processi innovativi alle aziende e di raccogliere i bisogni delle imprese trasformandoli in progetti di ricerca. Sempre sotto l'aspetto dimensionale la scarsità di grandi imprese e di sedi di multinazionali in Veneto, può essere intesa come un fattore limite alla spinta verso un sistema di ricerca e innovazione adeguato alle trasformazioni in atto. La sfida inoltre consiste nell'attrarre grandi imprese e multinazionali nel territorio anche attraverso il potenziamento del sistema infrastrutturale della ricerca.

1.8.5 La trasformazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione

L'ecosistema dell'innovazione in Veneto vede un apparato degli RTO che produce un impatto piuttosto contenuto sui processi di innovazione e sulle spese R&S del Veneto, poiché la stragrande maggioranza delle attività viene sviluppata all'interno delle imprese, in via incrementale, con uno scarso concorso di servizi da parte dell'università e dei centri di ricerca regionali, e una scarsa integrazione tra ricercatori privati e ricercatori delle strutture pubbliche, in un quadro di relativa "estraneità reciproca" tra i diversi operatori, per quanto riguarda gli indirizzi e linee di sviluppo strategico. Attualmente il sistema veneto segue traiettorie di investimento su innovazione e ricerca che tendono a rispondere agli stimoli del mercato e ai codici interni alle filiere, piuttosto che provare ad anticipare (anche con l'eventuale aiuto delle componenti pubbliche e private della ricerca) le tendenze globali e le soluzioni tecnologiche del futuro. Un aspetto significativo della sfida di trasformazione del sistema regionale dell'innovazione è dato dal potenziamento e coordinamento degli attori dell'innovazione (soggetti di supporto alle imprese e RTO) che supportano le start-up innovative interpretando le loro specifiche esigenze al fine di accompagnarle in fase di nascita e, soprattutto, sostenerle nello scalare di dimensione attraverso percorsi di crescita dimensionali all'interno del territorio. Appare chiaro, quindi, che la trasformazione dell'**ecosistema veneto dell'innovazione** si prefiguri come un processo complesso che deve tenere in considerazione molteplici elementi:

- il **miglioramento delle infrastrutture degli RTO** per renderli più attrattivi per le imprese;
- un **maggior coordinamento tra gli stessi RTO** regionali in modo da rendere più fruibile e consapevole il loro servizio da parte delle imprese;
- il **potenziamento delle infrastrutture di ricerca** al fine di attrarre capacità di innovazione sia in termini di imprese che di competenze
- la realizzazione di un'**attività di monitoraggio costante degli RTO** presenti in Veneto, comprensiva anche delle loro *performance*
- l'implementazione di un sistema di **analisi predittiva al fine di analizzare e prevedere i trend** che caratterizzeranno il mercato negli anni futuri, nonché di avere una visione completa dell'offerta di ricerca e innovazione per poter avviare processi di cogenerazione dell'innovazione
- le **esigenze specifiche delle start-up innovative** in fase di nascita e scalabilità dimensionale nel territorio.

Nella sfida di trasformazione dell'ecosistema, relativamente al ruolo delle istituzioni pubbliche regionali è presente inoltre la necessità di governare e supportare i processi di innovazione a livello territoriale. Lo sforzo



maggiore dovrebbe focalizzarsi su politiche attive e maggiori risorse volte a favorire l'introduzione e lo sviluppo delle attività della ricerca e dell'innovazione, la collaborazione tra pubblico e privato, il trasferimento di conoscenza e tecnologico. Tali interventi dovrebbero poi prevedere processi di semplificazione delle procedure della PA e dei processi di relazione/collaborazione tra imprese, enti di ricerca e PA Regionale, ma anche un maggior coordinamento delle politiche di innovazione, basata su una maggiore conoscenza e un maggior supporto alle imprese. A tal fine, un utile intervento potrebbe essere quello di potenziare il ruolo degli organismi Regionali (es. Veneto Innovazione) che contribuiscono all'implementazione delle policy regionali in materia, al fine di rendere maggiormente operativa ed efficace l'azione regionale di facilitazione, creazione e circolazione delle conoscenze a favore delle imprese e il coordinamento con altri soggetti dell'ecosistema dell'innovazione. Un sistema di supporto regionale per l'innovazione che deve quindi contribuire all'attuazione di una strategia coordinata che promuova l'accesso alle opportunità offerte dalla UE, sia nella fase informativa e di ricerca partner (es. rete EEN) sia nello sviluppo di un vero e proprio ecosistema per l'europrogettazione. A tal fine risulta strategico implementare un sistema di mappatura ed analisi continuo dei soggetti del sistema produttivo e della ricerca veneto.

1.8.6 Le competenze per l'innovazione e la digitalizzazione

L'investimento in **creazione di competenze adeguate rispetto alle nuove necessità** legate ai processi di innovazione e digitalizzazione è un'azione che può contribuire ad affrontare le sfide e gli ostacoli identificati e intervenire sulle criticità del sistema regionale. Tanto il settore pubblico che quello privato necessitano di interventi in tal senso. Dal punto di vista della Pubblica Amministrazione ci sarebbe bisogno di nuove figure professionali e, parallelamente, andrebbero aumentati gli investimenti in formazione del personale presente. Dal punto di vista delle imprese la priorità riguarda il miglioramento della formazione, armonizzazione delle offerte formative con le necessità del mondo del lavoro e l'integrazione delle competenze dell'Università e del mondo della ricerca con le esigenze aziendali. In dettaglio emerge l'opportunità di:

- armonizzare la formazione tecnica dei diplomati e degli ITS cogliendo i bisogni dell'impresa e promuovendo un'offerta formativa in armonia con le esigenze del territorio;
- continuare a migliorare e ad aumentare le azioni di formazione continua all'interno delle imprese implementando soluzioni che sviluppino la cultura d'impresa e che introducono strumenti di lifelong learning, di formazione sistematica e che siano legate a certificazioni utili per creare valore aggiunto);
- investire maggiormente sul *reskilling* e sull'*upskilling* delle risorse umane;
- fornire competenze specifiche e di qualità attraverso l'allineamento delle offerte formative dei corsi di laurea (a tal proposito è necessario guardare ai nuovi ambiti tecnico scientifici come ad esempio *Data Science, Cybersecurity, Law and Technology*);
- incentivare e semplificare gli oneri burocratici legati ai dottorati industriali, dottorati a tema vincolato e dottorati in alto apprendistato al fine di favorire il trasferimento di competenze tra università e imprese;
- operare sempre più in termini di *servitization*, non solo nel terziario, ma anche integrando nel settore produttivo un'ottica di sviluppo di servizi legati, da un lato, alla cura e alla fidelizzazione del cliente, dall'altro all'utilizzo dei dati legati ai sistemi 4.0 per rendere il rapporto con il cliente sempre più "su misura";
- porre maggiore attenzione ai progetti di "data confederation" al fine di poter sviluppare algoritmi in grado di generare nuovi servizi. Sfruttare queste trasformazioni digitali potrebbe infatti generare un vantaggio competitivo per le imprese del territorio e maggiori ricadute in termini di servizi comuni avanzati, con conseguente beneficio in termini di costi e informazioni e conoscenze acquisite.



SEZIONE 2. La governance della S3 Veneto

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) entra nel novero delle strategie complesse che richiedono all'amministrazione regionale:

- i) risorse e competenze basate su modalità di attuazione inclusive, che prevedono un processo di ascolto da parte delle amministrazioni delle università, dei centri di ricerca e degli imprenditori, che assumono un ruolo centrale nell'identificazione delle priorità e nella traduzione delle strategie in risultati economici e sociali;
- ii) un'efficace attività di coordinamento intra e inter-istituzionale essendo attuate attraverso programmi/strumenti di natura diversa.

Ai fini di una pronta attuazione ed efficace riuscita della S3, l'ente gestore della Strategia dovrà facilitarne l'esecuzione attraverso una, cosiddetta, "buona" governance. Sulla base della letteratura esistente in materia, delle *best practice* attualmente esistenti e delle potenzialità ancora esprimibili derivanti dall'esperienza scorsa della S3, nel corso del 2021 la Regione ha condotto un'analisi preliminare utilizzando una serie di criteri per valutare gli aspetti chiave che dovranno caratterizzare la governance impiegata per la gestione della S3 per il prossimo periodo di Programmazione. Il possesso di una "buona governance" appare, peraltro, anche una prima risposta alle criticità identificate nella Sezione 1 per quanto concerne i limiti emersi nella gestione del processo di innovazione tra pubblico e privato che impattano, di conseguenza, sulla capacità del Veneto di perseguire obiettivi di sviluppo innovativo.

2.1 L'analisi preliminare

2.1.1 L'indagine delle buone pratiche delle esperienze di governance S3: metodologia (sintesi)

Avente a riferimento alcune regioni italiane e straniere e condotta con il supporto tecnico-scientifico degli Atenei regionali, l'indagine⁵² è stata realizzata al fine di raccogliere spunti e pratiche capaci di supportare la strutturazione del sistema di governance. La scelta dei casi di riferimento da analizzare (Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia e Comunidad Autonoma de Catalunya) rispecchia i risultati di una selezione svolta in considerazione di tre fattori:

- la similarità tra sistemi socio-produttivi (anche caratterizzati da modelli di rete) assimilabili a quello veneto;
- il riconoscimento di sistemi di pianificazione simili per norme e cultura politica;
- l'identificazione di casi premiati e descritti in letteratura come particolarmente significativi.

Per quanto riguarda la scelta dei criteri l'analisi degli elementi delle buone pratiche nazionali ed europee ha approfondito in particolare aspetti legati a:

- a) il **livello di *policy integration***, ossia i processi di integrazione orizzontale (intersettorialità/trasversalità) delle *policies*, dei programmi di settore e dei canali di finanziamento settoriali;
- b) il **livello di inclusività e partecipazione** degli attori non-istituzionali nei processi di costruzione, implementazione e monitoraggio;

⁵² La metodologia impiegata ha compreso la revisione della letteratura accademica di riferimento, l'analisi dei documenti tecnici ufficiali riguardanti le S3 (inclusi gli aggiornamenti e le eventuali valutazioni in itinere ed ex-post) e colloqui esplorativi e interviste semi-strutturate con domande aperte ad alcuni funzionari e dirigenti responsabili delle S3 di altre istituzioni regionali.



- c) l'**organizzazione delle strutture attivate** per i processi di **gestione operativa** delle S3 (es. *committees*, agenzie e clusters) con annessa definizione dei ruoli e delle responsabilità;
- d) l'**operatività della S3** attraverso la scelta e attivazione di strumenti, metodi e dispositivi.

2.1.2 Caratteristiche chiave emerse dal contesto teorico e dall' approccio analitico

La "buona" governance per la S3 in quanto condizione fondamentale per l'efficace attuazione delle strategie di specializzazione intelligente presuppone una serie di implicazioni, tra cui la capacità di:

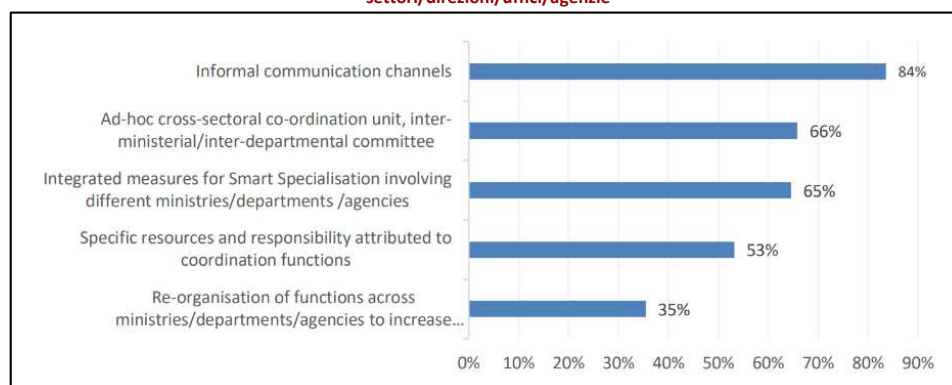
- impegnarsi e coinvolgere i portatori di interesse (*stakeholders*) dei settori economici, della società civile e della cittadinanza (livello di coinvolgimento non-istituzionale);
- coordinarsi all'interno e tra le pubbliche amministrazioni e le agenzie e garantire la continuità delle *policies* nei vari cicli politico-legislativi (coordinamento inter e intra-istituzionale).

Il miglioramento degli assetti di governance passa quindi attraverso un sistema che preveda istituzioni più inclusive, il rafforzamento della capacità di policy-making del governo regionale, il miglioramento dei meccanismi di coordinamento verticale e orizzontale e la promozione dell'azione collettiva.

a) Policy Integration (integrazione orizzontale)

Il primo criterio utile all'identificazione di una "buona" governance è quello relativo al livello di *policy integration* della S3. Anzitutto poiché la S3 è una Strategia integrata e *place-based* ha l'obbligo di integrarsi, appunto, dentro il *framework* governativo (regionale o nazionale) e, quindi, sintonizzarsi e armonizzarsi con le diverse *policies*, i vari piani e strategie settoriali e i programmi operativi regionali vigenti, onde evitare situazioni di conflitto o di *trade-off*. L'analisi ha constatato come la mancanza di coordinamento verticale e orizzontale sia riconosciuta come uno dei principali ostacoli a un'azione pubblica efficace⁵³. Mentre per quanto riguarda il coordinamento verticale, la sua chiara esplicitazione appare essere il livello minimo (e scontato) per la realizzazione di una qualsiasi struttura di *governance*, il coordinamento tra diverse Direzioni facenti parte di un ente pubblico e tra Enti pubblici è, invece, un ulteriore aspetto da considerare nel complesso contesto della specializzazione intelligente, in cui sono coinvolte diverse Direzioni (afferenti anche a diversi Assessorati), Uffici e livelli di governo (Figura 34).

Figura 34: Meccanismi e accordi introdotti ex novo o potenziati per attivare coordinamento orizzontale tra settori/direzioni/uffici/agenzie



Fonte: Hegyi, Guzzo, Perianez-Forte e Gianelle, JRC 2021

⁵³ Organisation for Economic Co-operation and Development - OECD, 2019



Infatti, con riferimento ai meccanismi di coordinamento, la cui corretta implementazione è condizione necessaria per sfruttare le possibili sinergie e le complementarità delle attività poste in essere (evitando al contempo le sovrapposizioni), il coordinamento orizzontale tra assessorati/direzioni/uffici tecnici riveste un ruolo particolarmente rilevante per garantire un'efficace attuazione della strategia e la coerenza tra i diversi settori politici, obiettivi, strumenti e autorità di attuazione (ministeri, dipartimenti, agenzie, ecc.). In un tale contesto il coordinamento inter-istituzionale efficace e agile è essenziale per sostenere approcci di policy integrati e la combinazione di diverse fonti di finanziamento (fondi della politica di coesione dell'UE, fondi nazionali, ecc.). La fornitura di un chiaro mandato di coordinamento e risorse adeguate agli organismi esecutivi, abbinato a volontà delle diverse autorità politiche o dirigenziali di allineare i propri strumenti e risorse con gli obiettivi e le misure delle strategie di specializzazione intelligente, può quindi contribuire a ottenere risultati migliori. Nell'ottica di soddisfacimento del citato criterio di *policy integration* appare quindi chiaro come vi sia un livello minimo richiesto e come questo riguardi il coordinamento intra-istituzionale orizzontale della Direzione Regionale responsabile della S3 con almeno un'altra Direzione o Ufficio nelle dinamiche verticali di *policy integration* (inter-istituzionale).

b) Inclusività e partecipazione

Il secondo criterio utilizzato per la definizione della cd. "buona governance S3" osserva il livello di inclusività degli attori non istituzionali.

Nella passata programmazione (2014-2020) le S3 sono state impostate per soddisfare la condizione minima di governance con modello a tripla elica basata sulla triangolazione tra Ente pubblico-governativo, Università e Istituti di Ricerca e Privati (intesi come attori economici del sistema settoriale primario, secondario e terziario). Il modello a tripla elica è stato in seguito "potenziato", con riscontri favorevoli sia in teoria che nella pratica, con l'aggiunta di una (Quadrupla elica) o due (Quintupla elica) eliche che afferiscono alla società civile e alla cittadinanza. L'aggiunta di una o più eliche al modello tripla elica assicura il miglioramento della governance della S3 qualora risponda alla necessità di includere degli attori dimostratisi particolarmente attivi e organizzati nelle fasi di costruzione della RIS3.

c) Gestione operativa

Il terzo criterio utile al soddisfacimento dei requisiti di buona governance è il tipo di organizzazione attivata nella gestione dei processi della RIS3 che dovrebbe includere i *committees*, i tavoli tematici/clusters e le eventuali agenzie regionali di innovazione. La nuova condizione abilitante per la specializzazione intelligente, sottolinea l'importanza dell'esistenza di un organo competente afferente alla Regione o allo Stato, responsabile della gestione della strategia di specializzazione intelligente per un'efficace governance del processo politico. La S3 comporta conseguentemente l'istituzione di organismi responsabili della gestione delle strategie con un mandato chiaro e con un supporto politico insieme a risorse adeguate (umane e finanziarie) e capacità gestionali e analitiche per progettare, attuare, monitorare e valutare efficacemente la policy integrata declinata al territorio attraverso la S3. Il rendimento di questi organismi dipende dalla loro organizzazione, dalle loro competenze interne e dalla forza lavoro dedicata, nonché dal quadro politico e istituzionale in cui operano. Nella passata programmazione, molti enti regionali, statali ed europei hanno creato un ente distinto o hanno assegnato la responsabilità a un ente distinto già esistente. Alla luce di ciò, in riferimento a quanto elaborato recentemente dal JRC le dimensioni principali che incidono sulla capacità degli enti gestori della S3 di svolgere le proprie funzioni sono:

- attribuzione di leadership e sostegno politico;
- autonomia e accountability (responsabilità);



- competenze e risorse.

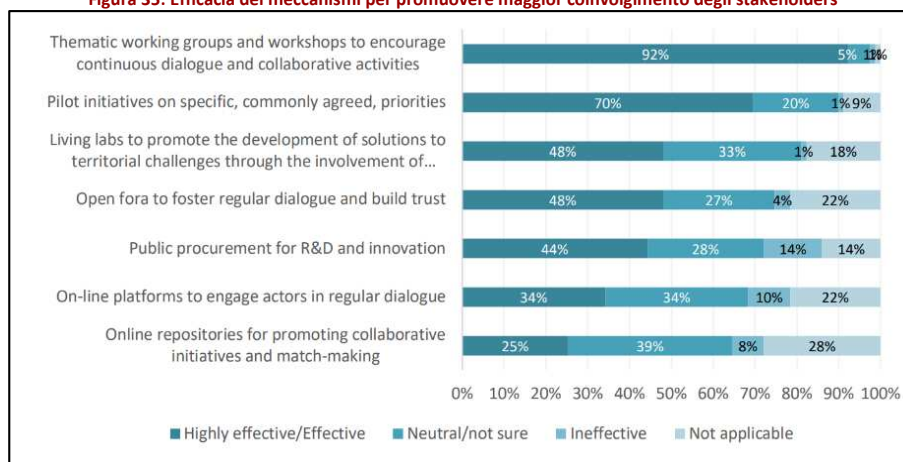
Per quanto riguarda il livello organizzativo, la S3 per essere operativa necessita di una serie di organi interni (committees) dove prendere le decisioni strategiche e dove gestire tecnicamente la strategia e i vari incontri operativi con gli *stakeholders*. Spesso, la struttura operativa di una S3 è costituita da 3 committees:

- Politico-strategico (S3 strategic body - Steering committee) dove le istituzioni pubbliche si incontrano con i rappresentanti del mondo della Ricerca e delle Imprese,
- Tecnico-gestionale (S3 technical body - Technical committee) dove i tecnici e i dirigenti dell'istituzione pubblica gerente della RIS3 si incontrano, eventualmente assieme agli altri attori non-istituzionali con un ruolo operativo,
- Partecipativo-territoriale (Place-based/Bottom-up body) dove avvengono gli incontri e i tavoli tematici con gli *stakeholders*. In alcuni casi, questi organi (committees) sono coadiuvati da delle agenzie esterne (pubbliche, pubblico-private, private) che prendono il nome di *delivery organizations* e che hanno delle responsabilità specifiche nella gestione di alcuni processi della S3 (es. Processo di Scoperta Imprenditoriale, Monitoraggio e Valutazione).

d) Operatività della strategia

Il quarto criterio riguarda l'operatività della S3 attraverso l'attivazione di strumenti, dispositivi e metodi. Ci sono alcuni meccanismi e dispositivi che consentono e aiutano nella promozione della S3 migliorando il grado di coinvolgimento degli *stakeholders*. In una recente analisi condotta dal JRC⁵⁴ sono risultati quali strumenti di elevata efficacia sia i gruppi tematici di lavoro (*thematic working groups*) sia il ricorso a forme di *workshop* dedicate, il cui utilizzo viene raccomandato per mantenere attivo costantemente il dialogo istituzionale-*stakeholders* ai fini del Processo di continua scoperta imprenditoriale e di monitoraggio della S3. La stessa ricerca rileva (Figura 35) la positiva valutazione da parte degli intervistati di ulteriori meccanismi e dispositivi attivati nello scorso settennio 2014-2020 sulle S3. Tra questi sono risultati essere particolarmente apprezzati i *living labs*, efficaci ai fini del principio di impatto territoriale pro-governo locale e pro-cittadino, i forum aperti alla cittadinanza e il *public procurement* per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e i progetti pilota.

Figura 35: Efficacia dei meccanismi per promuovere maggior coinvolgimento degli stakeholders



Fonte: Hegyi, Guzzo, Perianez-Forte e Gianelle, JRC 2021

⁵⁴ Hegyi, Guzzo, Perianez-Forte e Gianelle, JRC 2021



2.1.3 L'esperienza 2014-2020

La Regione del Veneto, con delibera n. 2276 del 30 dicembre 2016, aveva adottato per la propria strategia di specializzazione intelligente quella che era una *governance* articolata essenzialmente su tre livelli distinti:

- un livello di indirizzo e di rapporto con il territorio e la comunità scientifico-tecnologica rappresentato dal cd. Steering Group (composto dall'osservatorio e dal comitato della LR 9/2007) e che racchiudeva essenzialmente funzioni consultive e di controllo;
- una struttura di supporto gestionale composto dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia e da Veneto Innovazione Spa e denominata Management Team;
- un livello politico rappresentato dalla Giunta e dal Consiglio Regionale con funzioni decisionali e di indirizzo.

Questa precedente struttura di governance relativa all'attuazione della Strategia, si limitava a dettagliare e distribuire le singole funzioni in capo ai soggetti coinvolti (principalmente alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia nell'ambito del Management Team) senza però attribuire specifiche responsabilità. Proprio al Management Team, infatti, erano stati assegnati i compiti di:

- raccogliere ed elaborare i dati sull'andamento dell'attuazione della S3;
- gestire la consultazione pubblica del territorio per il suo aggiornamento;
- attivare e attuare le attività di monitoraggio sull'andamento degli strumenti operativi (bandi) della S3;
- raccogliere, analizzare e organizzare le informazioni utili alla stesura della Relazione annuale da parte dello Steering Group;
- sostenere i diversi momenti che costituiscono il processo di Governance regionale;
- avviare e condurre il processo di revisione/aggiornamento della Strategia;
- comunicare e disseminare sul territorio e presso i diversi *stakeholder* la Strategia di Specializzazione intelligente e le relative risultanze.

Al fine di garantire una complementarità e una sinergia tra gli strumenti di policy in tema di ricerca e innovazione regionali, veniva creata una convergenza tra il sistema di governance della legge regionale n. 9/2007 e quello della "Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione". In particolare, l'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e il Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione sono componenti funzionali sia per la gestione e l'attuazione del Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione⁵⁵ sia per la S3. Erano previsti inoltre Tavoli di concertazione trasversale e del credito⁵⁶ che permettevano la riunione di gruppi omogenei di *stakeholders* ed il cui compito era di suggerire e di verificare la percorribilità di proposte integrative di supporto e/o complementari alle azioni previste dalla Strategia regionale. Assieme all'indicazione dei soggetti operanti nella struttura di governance e alla descrizione dei relativi ruoli, la governance al tempo adottata individuava e definiva anche le fasi del processo - sinteticamente illustrate in Figura 36 - nelle quali confluivano e si sviluppavano gli elementi essenziali

⁵⁵ Strumento attuativo delle policies regionali in materia previsto dalla legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 11

⁵⁶ "...il confronto territoriale diventa preliminare all'effettiva attuazione della Strategia e all'adozione dei singoli strumenti operativi di sostegno e di finanziamento posti in essere dalla Regione. In corrispondenza dell'attuazione delle azioni, è prevista infatti la convocazione dei c.d. "Tavoli di concertazione trasversali", formati dai rappresentanti degli stakeholder regionali, con il proposito di raccogliere aspetti e suggerimenti tecnici utili a rendere più efficace ed efficiente l'intervento regionale anche in un'ottica di semplificazione della conseguente azione. (...) Inoltre, è prevista anche la convocazione periodica del "Tavolo del credito", composto dagli operatori del settore creditizio e finanziario veneto, il cui compito è di suggerire e di verificare la percorribilità di proposte integrative di supporto e/o complementari alle azioni previste dalla Strategia regionale quali, ad esempio, la creazione di un plafond di risorse condiviso o la previsione di linee di credito dedicate ad azioni mirate su specifiche realtà o territori..." DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016 - Allegato A "Documento attuativo RIS3 Veneto"



generati dalla partecipazione del territorio e dalla stessa governance: l'attuazione, il controllo e la revisione della Strategia, come risultato della condivisione delle politiche intraprese e di una costante e funzionale inclusività.

Figura 36: Il processo continuo della Governance S3 2014-2020



Di fatto, come si può vedere, ai fini di una governance della S3 agile ed efficace, la strutturazione sopra descritta pur attenta a molti degli aspetti connessi al meccanismo di funzionamento e al ruolo degli attori coinvolti (il ricorso ad una governance multilivello, l'integrazione con la policy regionale in materia, l'ampio coinvolgimento territoriale) risulta essere, dal punto di vista operativo e alla luce delle novità introdotte, certamente migliorabile. L'intervento di miglioramento si è concentrato, in particolare, su alcuni aspetti di carattere operativo della governance 14-20 quali:

- un sistema di monitoraggio regionale maggiormente allineato con le necessità della S3 e capace di andare oltre a quella che è la raccolta del semplice dato "quantitativo" sullo stato di attuazione della Strategia (come già previsto dal sistema di monitoraggio del POR FESR) con la raccolta di informazioni che possano essere sia di tipo "qualitativo" sia riferita ad altri programmi strategici e di intervento a valere sui temi della ricerca e dell'innovazione.
- un aggiornamento dei ruoli e delle responsabilità in funzione del nuovo assetto amministrativo dell'ente avvenuto attraverso una serie di interventi di riorganizzazione, ottimizzazione e redistribuzione delle risorse in capo alle strutture. Proprio in quest'ottica si segnalano alcuni interventi già realizzati quali:
 - o l'avvenuto spostamento delle strutture responsabili delle materie afferenti alla ricerca e alla S3, allo sviluppo economico, alla formazione, istruzione e lavoro e alla Programmazione comunitaria relativa al FESR e all' FSE sotto la stessa Struttura di coordinamento denominata Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria⁵⁷;

⁵⁷ DGR n. 1753 del 22 dicembre 2020.



- o l'aggiornamento dell'assetto organizzativo della struttura responsabile della S3, la Direzione Ricerca Innovazione e Energia, che ha istituito⁵⁸ uno specifico ufficio denominato "Supporto all'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente" e le cui competenze sono così descritte: *"Attività di implementazione e monitoraggio della S3 Veneto, supporto alle attività di coordinamento tra i soggetti della governance della strategia e al processo continuo di scoperta imprenditoriale. Supporto alla gestione dei rapporti con i soggetti regionali, nazionali e comunitari dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione. Gestione di progetti di cooperazione territoriale coerenti con la S3"*;
- o la messa a sistema di strumenti che realizzino il criterio dell'integrazione orizzontale essendo stato questo aspetto poco approfondito nel precedente sistema di governance. In questo caso, l'avvenuta attivazione del Tavolo Interdirezionale⁵⁹, pone le basi per l'assolvimento del citato criterio mediante la realizzazione di una maggiore *policy integration*.

Infine, tornando al tema dell'operatività e della gestione della S3, si è ritenuto ulteriormente potenziabile il ruolo Veneto Innovazione S.p.A. che al proprio significativo coinvolgimento verso attività di promozione e animazione vedrà aggiungersi una serie di attività connesse alle funzioni di supporto analitico e decisionale.

2.2 Revisione del sistema di Governance S3

2.2.1 Il sistema di governance 2021-2027

Dal confronto da quella che era la governance della "Strategia" regionale con i requisiti previsti dallo specifico criterio di valutazione della condizione abilitante "Buona governance della Strategia di specializzazione intelligente" (ossia l'esistenza di istituzioni o enti regionali/nazionali competenti, responsabili della gestione della Strategia di specializzazione intelligente) e dall'analisi delle buone pratiche nazionali ed europee, si sono potuti applicare alcuni miglioramenti al sistema di governance 2014-2020 allineandolo alle indicazioni della Commissione europea, al fine di ottenere un processo gestionale-operativo-partecipativo più agile e orientato agli impatti territoriali, definendo in modo ancor chiaro le funzioni e le responsabilità dei soggetti coinvolti. Si possono quindi identificare alcuni punti di intervento sui quali sono stati apportati dei miglioramenti in funzione della struttura di governance 2021-2027:

- chiara definizione dei processi e delle responsabilità;
- integrazione e condivisione delle informazioni in un'ottica di *policy integration* attraverso un gruppo interdirezionale;
- accrescimento di capacità (strumenti e risorse) e supporto tecnico nel monitoraggio della S3 regionale;
- accrescimento di capacità (strumenti e risorse) per la partecipazione territoriale, studio e analisi delle policies, trasferimento tecnologico, capitalizzazione e *scale-up* dei risultati dei progetti di R&I.

2.2.2 L'aggiornamento del modello di Governance S3: le modifiche apportate

Con Deliberazione n. 1377 del 12 ottobre 2021, la Giunta regionale ha formalmente approvato il modello di aggiornamento della governance S3, individuando compiti e funzioni di ciascun organo coinvolto e assegnandone le relative responsabilità. Con tale aggiornamento la Regione ha inteso capitalizzare i punti di forza della governance S3 esistente e operare sui punti di potenziale miglioramento della struttura organizzativa e della governance della S3 Veneto sulla base degli spunti appresi dalle analisi dei casi europei. Nella revisione della struttura di governance della Strategia, quindi, alcuni tra i soggetti previsti dalla

⁵⁸ DGR n. 1716 del 9 dicembre 2021

⁵⁹ per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione contenuta nel paragrafo 2.2.2



governance 2014-2020, pur nel mantenimento dei ruoli, presentano una distribuzione più chiara dei livelli di coinvolgimento, mentre ne sono stati integrati altri al fine di rendere la struttura di governance più efficace⁶⁰.

In particolare i tavoli tematici, ora denominati **“Tavoli di Confronto” (tematici e territoriali)**, rientrano tra gli strumenti di coinvolgimento del territorio e vengono attivati in funzione degli ambiti di specializzazione identificati a conclusione del percorso di scoperta imprenditoriale. Questi strumenti sono stati aggiornati ed integrati nelle loro funzioni, garantendo la partecipazione inclusiva e aperta a tutti gli attori del territorio appartenenti alle cosiddette quattro eliche (pubblica amministrazione, mondo della ricerca, imprese, cittadinanza) mediante stabili e frequenti momenti e strumenti di ascolto e confronto.

Il ruolo di supporto tecnico di **Veneto Innovazione** per l’implementazione, la partecipazione e il monitoraggio della Strategia è stato integrato con compiti di studio e ricerca e, pertanto, viene a costituire il principale strumento per l’analisi dei dati in tema di ricerca e innovazione raccolti sul territorio. Per quanto concerne le attività di elaborazione di tali dati in funzione della Strategia (e delle altre policies regionali ad essa connesse) la società in house potrà avvalersi di esperti o soggetti esterni indipendenti, eventualmente organizzati in sottogruppi operativi a composizione variabile in funzione del supporto tecnico-scientifico richiesto.

Per il soddisfacimento del criterio relativo alla *Policy Integration* è stato inoltre istituito un **“Tavolo interdirezionale”**, coordinato dal Direttore dell’Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e composto dai Direttori delle Direzioni regionali connesse alla Strategia, al fine di strutturare e coordinare il coinvolgimento operativo delle Direzioni stesse (e dei relativi Uffici di competenza, in funzione delle specifiche tematiche da affrontare), con funzioni di supporto tecnico e informativo utili all’attuazione e al monitoraggio della Strategia.

L’aggiornamento ha quindi condotto ad una struttura di governo maggiormente inclusiva e partecipata (la cui dinamicità ed efficacia viene garantita attraverso un’articolazione multilivello) e ad una più precisa definizione delle varie funzioni e dei vari soggetti che vi afferiscono come di seguito descritte (Figura 37):

Figura 37: Le funzioni della governance della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto - S3 Veneto



● **Funzione di indirizzio politico-strategico.** Tale funzione viene assicurata dalla Giunta regionale che ne è la responsabile. In forza delle proprie funzioni decisionali, la Giunta garantisce la vision complessiva delle

⁶⁰ Per ulteriori indicazioni sulle funzioni svolte dagli organismi di seguito descritti rispetto al Processo continuo EDP si rimanda alla Sezione 4



policies connesse alla “Strategia”, la finalizzazione delle risultanze emerse dai processi derivanti dalla strategia stessa nonché l’individuazione di strumenti e istanze di attuazione delle citate policies avvalendosi anche dei pareri forniti dal Comitato di indirizzo per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione. La funzione di raccordo e allineamento tra il livello politico strategico e quello gestionale è assicurata dall’Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria cui spetta il compito di presidiare la Strategia S3 e i suoi obiettivi in sede di Comitato dei Direttori (ex lege l.r. 54/2012) e di coordinare le strutture amministrative regionali coinvolte nella S3 traducendo gli indirizzi della Giunta nell’ambito del Tavolo Interdirezionale.

● **Funzione gestionale-amministrativa.** Le attività connesse a questa funzione (gestione, attuazione e monitoraggio) vengono svolte dalla Direzione Ricerca Innovazione e Energia che ne è la responsabile. Ai fini di assicurare il necessario coordinamento tra le diverse policies e strutture amministrative regionali, la Direzione si avvale del supporto del “Tavolo interdirezionale”, composto dai Direttori delle Direzioni, le cui competenze sono connesse alla “Strategia”⁶¹, e presieduto dall’Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

● **Funzione operativa-territoriale.** Funzione che riguarda le dinamiche partecipative e di ascolto della “Strategia” (cd. percorso di “scoperta imprenditoriale”) e che vede, quale soggetto responsabile, la Direzione Ricerca Innovazione e Energia. Per l’attivazione e la gestione degli strumenti operativi e dei meccanismi volti al costante coinvolgimento del territorio, tra cui i Tavoli di Confronto, la Direzione si avvale del supporto tecnico-operativo della società in-house Veneto Innovazione Spa.

● **Funzione di *advisoring* e valutazione.** La valutazione costante dei risultati del monitoraggio e degli impatti della “Strategia” è assicurata dalla Direzione Ricerca Innovazione e Energia che, al fine di aggiornare e migliorare la strategia stessa e di capitalizzare i risultati delle analisi e degli studi prodotti nelle strumentazioni di policies, si avvale del supporto tecnico di Veneto Innovazione Spa e dell’Osservatorio regionale permanente per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione. A tal proposito, la terzietà nell’attuazione della funzione di *advisoring* e *valutazione* è garantita dalla specificità dello strumento che Veneto Innovazione andrà ad utilizzare. Infatti l’*in-house* regionale provvederà all’individuazione di soggetti valutatori esterni che opereranno sulla base di un contratto che ne garantisca l’indipendenza rispetto alle finalità del processo. Veneto Innovazione avrà quindi il compito di:

- garantire il corretto svolgimento delle attività che sottendono alla funzione, mettendo a disposizione del valutatore il materiale necessario per l’attività di valutazione;
- fungere da collettore, raccogliendo la relazione di valutazione prodotta, le cui considerazioni (anche integrate da propri chiarimenti/osservazioni), saranno quindi messe a disposizione dell’Osservatorio;
- garantire i flussi informativi tra la Direzione Ricerca Innovazione e Energia e l’Osservatorio stesso e, più in generale, con ogni altro soggetto chiamato a partecipare/condividere le attività concernenti la funzione di *advisoring*.

⁶¹ Il tavolo presenta una composizione variabile a seconda delle competenze connesse alle tematiche ritenute prioritarie dalla S3 e in funzione delle specifiche tematiche e competenze che dovranno essere affrontate. In attesa di conoscere quelli che saranno gli ambiti prioritari della S3 e che andranno a meglio dettagliare la composizione del Tavolo nella sua struttura definitiva, la prima convocazione di attivazione, avvenuta lo scorso 20 ottobre, in cui è stato illustrato il ruolo del Tavolo e in cui sono state concordate alcune modalità di cooperazione tra le Strutture, sono stati convocati i direttori competenti per le seguenti tematiche: Sistema Statistico regionale; Relazioni Internazionali; Ambiente e Transizione ecologica; Sistema sanitario regionale; Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Servizi Sociali; ICT e Agenda Digitale; Infrastrutture e Trasporti; Pianificazione Territoriale; Agroalimentare e Agroambiente; Turismo; Cultura e Sport; Formazione e Istruzione; Programmazione Unitaria; Industria, Artigianato, Commercio, Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese; Ricerca Innovazione ed Energia.



Tali funzioni possono essere dettagliate specificando i principali compiti assegnati ai singoli soggetti così come descritto nelle tabelle di seguito riportate e costituenti parte integrante dell'atto di deliberazione giuntales di cui sopra.

Tabella 11 - Governance S3: Funzione indirizzo politico-strategico

Funzione	Descrizione	Soggetto coinvolto	Descrizione soggetto	Principali compiti
INDIRIZZO POLITICO STRATEGICO	La funzione di indirizzo politico/strategico garantisce:	Giunta regionale	Organo collegiale di governo regionale.	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce ed è responsabile dell'indirizzo politico e ne garantisce la coerenza rispetto agli indirizzi/raccomandazioni nazionali e comunitarie. • Approva il documento della S3 nonché gli eventuali aggiornamenti e modifiche. • Approva gli atti di attuazione sul sistema della R&I e di gestione della S3. • Attiva il Comitato di Indirizzo Regionale sugli atti connessi alla revisione e aggiornamento della S3 (<i>ex lege l.r. 9/2007</i>).
	<ul style="list-style-type: none"> • una <i>vision</i> complessiva delle policies connesse alla S3; • la finalizzazione delle risultanze emerse dai processi derivanti dalla S3; • l'adozione di strumenti di attuazione delle citate policies definendone tempistiche, impegni e responsabilità regionali; • il mantenimento e l'aggiornamento di un metodo di governo della S3 di tipo inclusivo e partecipativo. 			Organo di rappresentanza territoriale, settoriale e sociale (<i>ex l.r. 9/2007, artt. 5 e 6</i>).
	Funzione di raccordo e allineamento tra il livello politico strategico e quello gestionale.	Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria	Soggetto amministrativo di vertice dell'ente responsabile delle autorità di gestione dei fondi comunitari FESR e FSE+.	Coordina, tra le altre, la Direzione Ricerca e Innovazione ed energia.



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 94 di 225

Tabella 12 - Governance S3: Funzione gestionale amministrativa

Funzione	Descrizione	Soggetto coinvolto	Descrizione soggetto	Principali compiti
GESTIONALE AMMINISTRATIVA	<p>La funzione gestionale - amministrativa, che richiede un presidio costante della Strategia attraverso risorse e competenze, è finalizzata alla gestione, attuazione e monitoraggio della Strategia stessa.</p> <p>La funzione risulta fondamentale anche per il coordinamento, la sinergia e l'integrazione tra le diverse <i>policies</i>, programmazioni e gli strumenti operativi a disposizione connessi alla S3.</p>	<i>Direzione Ricerca Innovazione e Energia (RIE)</i>	Responsabilità e competenza gestionale ed attuativa in materia di R&I correlata alla competitività del sistema produttivo, al coordinamento delle attività di definizione e alla governance della S3.	<ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile della gestione S3 e dell'attuazione dei relativi atti approvati dalla Giunta regionale. ● Partecipa al Tavolo Interdirezionale ● Si interfaccia con gli uffici di competenza in funzione delle specifiche tematiche da affrontare. ● Responsabile del monitoraggio delle attività di R&I che, sulla base delle informazioni fornite dalle altre direzioni regionali, rientrano nella S3.
		<i>Tavolo Interdirezionale</i>	Tavolo composto dai Direttori delle Direzioni le cui competenze sono connesse alla S3, a composizione variabile, in funzione delle specifiche tematiche e competenze da affrontare e presieduto dal Direttore dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordina l'attività delle policies regionali in funzione dell'attuazione e monitoraggio della S3 ● Riferisce sull'esistenza/stato dell'arte di policies specifiche e di potenziale interesse ai fini degli obiettivi della S3. ● Individua, per il tramite dei direttori di direzione, i referenti operativi degli uffici di competenza.
		<i>Uffici di competenza</i>	Ruolo di supporto tecnico e informativo utile all'attuazione e al monitoraggio della S3. Il coinvolgimento sarà in funzione delle specifiche tematiche e competenze da affrontare.	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporta l'attività di attuazione e monitoraggio della S3 fornendo le proprie competenze/conoscenze sulle materie di riferimento e condividendo informazioni e dati ritenuti utili.



Tabella 13 - Governance S3: Funzione operativo territoriale

Funzione	Descrizione	Soggetto coinvolto	Descrizione soggetto	Principali compiti
OPERATIVO TERRITORIALE	<p>La funzione operativo territoriale deve assicurare la dinamica partecipativa della S3, che prevede il costante coinvolgimento e ascolto del territorio per assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo e partecipativo a tutti i livelli.</p> <p>La funzione punta a mantenere il processo di "scoperta imprenditoriale" sempre attivo al fine di mantenere la Strategia aggiornata rispetto alle evoluzioni delle tecnologie, dei mercati, del contesto sociale e territoriale.</p>	Direzione Ricerca Innovazione e Energia (RIE)	Responsabilità e competenza gestionale ed attuativa in materia di R&I correlata alla competitività del sistema produttivo, al coordinamento delle attività di definizione e alla governance della S3.	<ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile della gestione S3 e dell'attuazione ed esecuzione degli atti approvati dalla Giunta regionale ● Coordina le attività operative assicurate da Veneto Innovazione. ● Individua e aggiorna, in funzione della Strategia, i Tavoli di Confronto.
		Veneto Innovazione Spa	<p>Società in house della Regione del Veneto</p> <p>---</p> <p>Opera da braccio operativo della Direzione RIE supportando l'implementazione della S3 e la raccolta delle informazioni.</p> <p>---</p> <p>Rappresenta lo strumento operativo che analizza i dati di R&I raccolti e li elabora in funzione della S3. Può avvalersi di esperti esterni e suddividere il lavoro in sottogruppi operativi funzionali alle diverse attività di ricerca da svolgere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attiva e gestisce gli strumenti operativi della partecipazione territoriale, in particolare riguardo i Tavoli di Confronto. ● Informa la Direzione RIE sulle risultanze delle attività di ascolto del territorio. ● Attua le attività di informazione sulla S3 funzionali al coinvolgimento del territorio. ● Fornisce supporto tecnico-scientifico per la sintesi dei contributi raccolti dal territorio (anche attraverso esperti esterni) ● Individua e coordina gli esperti e le attività funzionali al processo di coinvolgimento territoriale (es. conduzione e animazione). ● Conduce approfondimenti delle tematiche specifiche di ricerca riguardo strumenti di partecipazione del territorio (anche attraverso esperti esterni). ● Attua le attività di confronto con il territorio e di ricerca sui dati raccolti (anche attraverso esperti esterni) in funzione del monitoraggio della S3.
		Tavoli di Confronto (tematici e territoriali)	<p>Tavoli di confronto partecipativo per ogni ambito tematico e territoriale individuato dalla S3</p> <p>---</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● La partecipazione è inclusiva e aperta a tutti soggetti appartenenti alle 4 eliche (PA, Ricerca, Impresa, Cittadinanza). ● Si realizzano in stabili e frequenti momenti di ascolto e confronto con il territorio. ● Forniscono contributi per l'implementazione e



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 96 di 225

			E' il principale strumento di coinvolgimento territoriale.	l'aggiornamento della strategia rispetto al contesto economico e sociale e alle evoluzioni in campo tecnologico e dell'innovazione.
--	--	--	--	---

Tabella 14 - Governance S3: Funzione advising e valutazione

Funzione	Descrizione	Soggetto coinvolto	Descrizione soggetto	Principali compiti
ADVISORING E VALUTAZIONE	<p>La funzione di advising e valutazione deve assicurare la valutazione costante dei risultati del monitoraggio e degli impatti della Strategia, anche attraverso studi e analisi, al fine di aggiornare e migliorare la strategia stessa.</p> <p>Inoltre, tale funzione fornirà gli elementi utili alla capitalizzazione delle risultanze delle analisi, indicando quegli elementi maggiormente capaci di rendere accessibili, ripetibili e generalizzabili.</p>	Direzione Ricerca Innovazione e Energia (RIE)	Responsabilità e competenza gestionale ed attuativa in materia di ricerca e innovazione correlata alla competitività del sistema produttivo, al coordinamento delle attività di definizione e alla governance della S3.	<ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile delle attività di monitoraggio, valutazione della Strategia ● Responsabile delle attività di restituzione e diffusione ● Fornisce supporto operativo agli incontri dell'Osservatorio regionale ● Sovrintende le attività operative assicurate da Veneto Innovazione.
		Veneto Innovazione Spa	<p>Società in house della Regione del Veneto</p> <p>---</p> <p>Opera da braccio operativo della Direzione RIE e supportando il processo di implementazione della S3 e di raccolta delle informazioni. Rappresenta lo strumento operativo di ricerca che analizza i dati di R&I raccolti e li elabora in funzione della S3. Si avvale anche di esperti esterni e suddividere il lavoro in sottogruppi operativi funzionali alle diverse attività di ricerca da svolgere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attua il Monitoraggio della Strategia attraverso la raccolta dei dati ed il coordinamento degli strumenti, studi e analisi ● Individua e coordina gli esperti e le attività funzionali al monitoraggio all'<i>advisoring</i> e valutazione ● Elabora le analisi sul monitoraggio funzionali alla valutazione della S3. ● Approfondisce delle tematiche rispetto alle politiche e strategie in tema di ricerca e innovazione attraverso attività di ricerca applicata ● Fornisce supporto tecnico all'Osservatorio, nella realizzazione di studi e analisi funzionali alla S3 ● Fornisce elementi utili sulla possibile capitalizzazione e lo <i>scale-up</i> dei risultati dei progetti di R&I. ● Svolge ruolo di pivot dei flussi informativi tra la Direzione RIE e l'Osservatorio regionale
		Osservatorio Regionale	Organismo tecnico a carattere multidisciplinare (ex l.r. 9/2007, artt. 7 e 8).	<ul style="list-style-type: none"> ● Propone, analizza e valuta analisi e ricerche in tema di S3

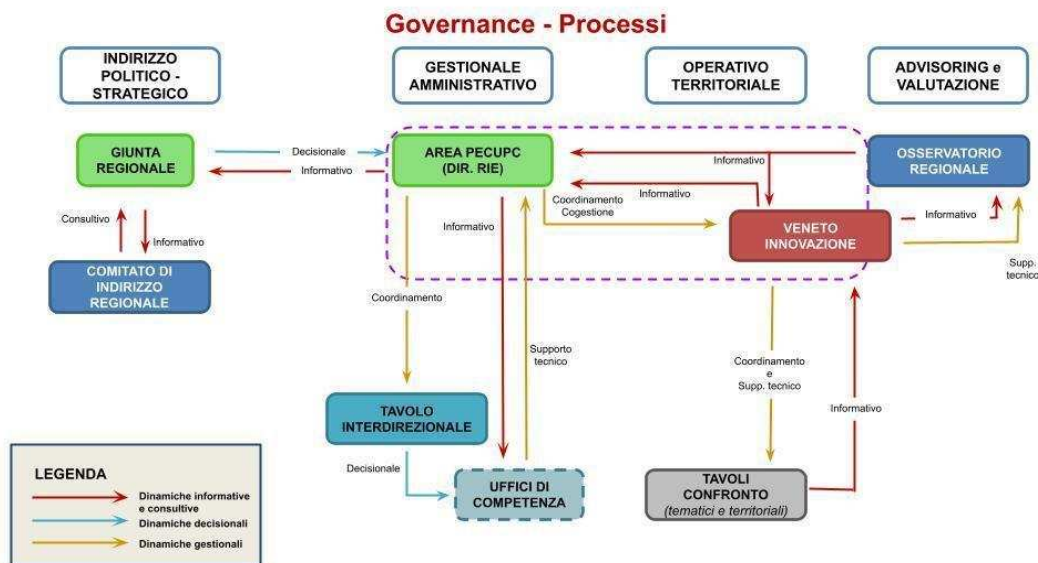


			Supporta la Giunta regionale nella stesura delle <i>policies</i> e fornisce analisi e previsioni sullo stato della R&I nel sistema produttivo veneto	

2.2.3 I processi

Per lo svolgimento delle funzioni di governo descritte (politico-strategico, gestionale amministrativo, operativo territoriale e di *advisoring* valutazione), i vari soggetti che intervengono nel sistema di governo della Strategia interverranno e interagiranno tra loro seguendo dei processi che possono essere rappresentati in modo sintetico (Figura 38) attraverso delle dinamiche informative e consultive, decisionali e gestionali-operative come descritte dallo schema seguente:

Figura 38. Dinamiche e flussi nella governance interna aggiornata della S3 Veneto



Le dinamiche rappresentano sia i flussi che interpretano i processi caratterizzanti la strategia, quali la sua implementazione, attraverso strumenti di policies (in ottica di policy mix multilivello), la partecipazione territoriale per ottenere una strategia sempre più legata alle esigenze ed opportunità reali (placed based), il monitoraggio e la valutazione degli impatti della strategia al fine di migliorare la strategia stessa, sia i flussi istituzionali legati alla struttura dell'amministrazione regionale.

Elemento di novità e di particolare attenzione rispetto i processi della Strategia è rappresentato dal ruolo di supporto da parte di Veneto Innovazione (società in-house della Regione del Veneto), il cui potenziamento della funzione operativa a supporto della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, le permette di operare offrendo supporto con riguardo:

- agli strumenti operativi di coinvolgimento partecipativo del territorio,
- alle analisi e gli studi delle policies in tema di ricerca e innovazione,



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 98 di 225

- all'applicazione del monitoraggio,
- alla valutazione dei risultati (anche capitalizzando gli esiti dei progetti di eccellenza per renderli ripetibili e generalizzabili a tutto il territorio regionale).



SEZIONE 3. Strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia

Il monitoraggio è il principale strumento di gestione strategica della S3. Infatti tutti gli altri processi previsti dal percorso continuo di scoperta imprenditoriale, dalla fase di implementazione a quella di valutazione e aggiornamento della Strategia stessa richiedono una base informativa per prendere decisioni di policy informate. Quindi, oltre alle richieste di soddisfacimento connesse alla normativa comunitaria, il sistema di monitoraggio S3 è stato pensato e costruito come uno strumento di gestione fondamentale che punta ad essere inclusivo di tutte le strategie di innovazione e, in questo senso, profondamente legato agli aspetti di governance.

3.1 L'analisi preliminare

La Regione ha previsto una serie di passaggi preliminari volti a indagare gli elementi su cui intervenire per migliorare l'intero impianto connesso al monitoraggio e alla valutazione della S3.

In primis, con il supporto tecnico scientifico delle Università venete, a settembre 2021, sono state ultimate sia un'analisi comparata di alcune buone pratiche nazionali ed europee⁶², sia un'analisi di fattibilità degli indicatori e degli indici di impatto della Strategia. Successivamente è stato condotto un approfondimento, partendo dall'analisi del sistema di monitoraggio e valutazione della RIS3 2014-2020 svolta dal valutatore indipendente del POR FESR Veneto 2014-2020 che aveva evidenziato sia delle difficoltà nell'ancorare i progetti finanziati agli ambiti e alle traiettorie della strategia fin dall'inizio della programmazione sia un limitato coordinamento tra gli strumenti e le strutture coinvolte. Le criticità del sistema di monitoraggio e valutazione stavano nella sua effettiva capacità di saper distinguere, con un sufficiente livello di dettaglio, i progetti che erano connessi ad uno dei quattro ambiti della specializzazione intelligente - ed alle rispettive traiettorie di sviluppo - rispetto alla totalità dei progetti finanziati dalle Azioni promosse dai singoli Programmi Operativi coinvolti a cui si è riusciti solo parzialmente a porre adeguato rimedio e, nel caso del POR FESR, con un certo ritardo rispetto alla attuazione stessa del Programma. Questa situazione si è sostanziata quindi in una rappresentazione parziale dello stato di avanzamento della Strategia che ha limitato di fatto l'utilità delle risultanze emerse nel corso della passata Programmazione anche ai fini dell'aggiornamento della stessa S3 Veneto 2021-2027.

L'insieme delle considerazioni emerse dalle analisi preliminari ha quindi evidenziato l'importanza per il Veneto di **rivedere e aggiornare il proprio sistema di monitoraggio della S3 fin dalle fasi iniziali** dell'attività di programmazione per consentire di alimentare in modo esaustivo il panel di indicatori individuato.

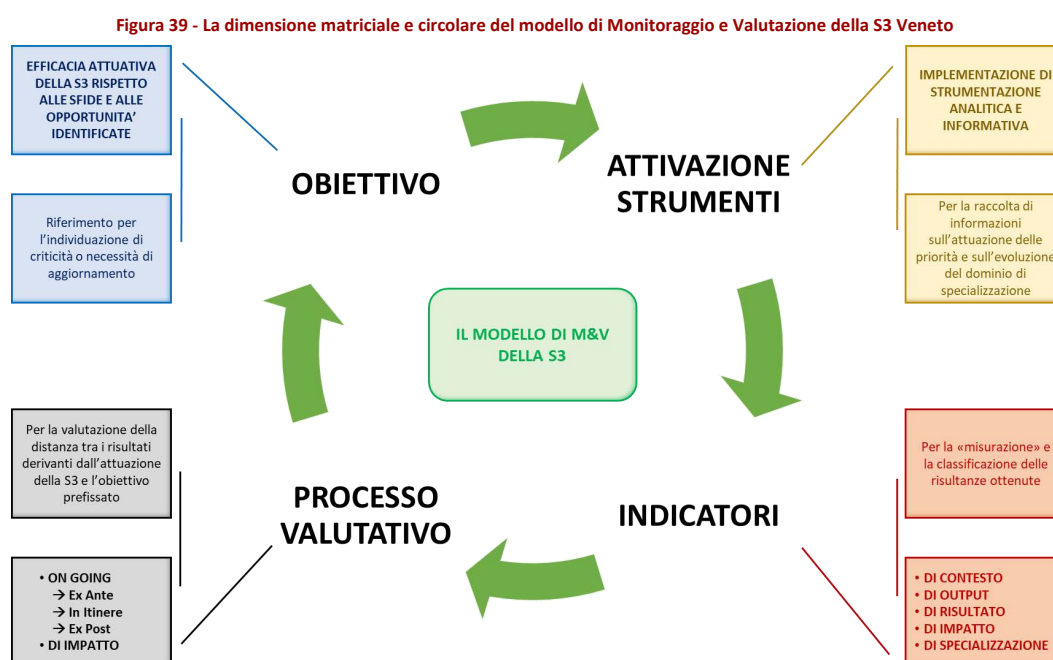
3.2 Il monitoraggio e la valutazione nel nuovo modello di governance della S3 Veneto

Come descritto nella Sezione 2, con la DGR n. 1377/2021 è stato approvato il nuovo modello di governance S3, che individua i compiti e le funzioni, i soggetti coinvolti e le rispettive responsabilità. Nel ridefinire e aggiornare l'impianto di governance della S3, la Regione del Veneto ha mantenuto una sostanziale continuità rispetto alla struttura adottata nel periodo 2014-2020, mirando a valorizzarne i punti di forza e **introducendo alcune soluzioni migliorative** tese a rafforzare il grado di coordinamento e integrazione degli attori e delle strutture coinvolte nell'attuazione della S3, anche attraverso una più chiara demarcazione dei

⁶² Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia (IT), Catalunya (E), Renania settentrionale-Vestfalia NRW (D) e Ostrobothnia (FI)



processi, dei ruoli e delle responsabilità. Si iscrive in questo quadro la creazione, nell'ambito della funzione di *advisoring e valutazione*, di un sistema a matrice circolare di monitoraggio e valutazione (M&V) capace di fornire informazioni rilevanti ai fini dell'analisi dei progressi conseguiti nell'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente e della valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. Il modello di M&V identificato si sviluppa quindi lungo tutte le diverse fasi (dimensione matriciale) e secondo un avanzamento sequenziale (dimensione circolare) del ciclo attuativo della S3, seguendo la struttura logica illustrata in Figura 39.



Tale sistema, posto in capo alla Direzione Ricerca Innovazione e Energia e con il supporto tecnico operativo di Veneto Innovazione Spa, pone l'accento sulla presenza di "strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia", ovvero sull'attivazione di un sistema di monitoraggio e valutazione per raccogliere informazioni sull'attuazione delle priorità di specializzazione intelligente e acquisire informazioni per dominio di specializzazione. Ciò include la raccolta tempestiva e regolare dei dati, la loro analisi e l'uso come *feedback* sull'attuazione.

Inoltre, dato il carattere orizzontale e la forte valenza strategica che la S3 riveste nel contesto della programmazione regionale, al **Tavolo interdirezionale** è stato affidato il compito di supportare la qualità e l'efficacia dei processi di M&V, assicurando un più stretto coordinamento tra le strutture regionali per:

- la capitalizzazione delle risorse informative,
- la promozione di una progettazione collaborativa,
- lo sviluppo e la condivisione di procedure e strumenti di raccolta e analisi dei dati specificamente disegnati per dare adeguata rappresentazione agli ambiti e alle priorità della S3.

Poiché la dimensione unitaria e integrata del monitoraggio e della valutazione della Strategia ha una funzione centrale, la Regione ritiene utile prevedere anche una **Valutazione di tipo Trasversale** che serva a verificare se - nella valutazione tra obiettivi prefissati e quelli effettivamente raggiunti dall'attuazione della S3 - il



sistema di governance così strutturato si sia dimostrato sufficientemente efficace e/o sia stato correttamente implementato.

3.2.1 Il sistema di monitoraggio

Obiettivo del sistema di monitoraggio è quello di sostenere una corretta attuazione della Strategia costituendo la base informativa essenziale da cui prendono le mosse le attività di valutazione nella prospettiva - più generale - di favorire l'individuazione tempestiva di eventuali ritardi o criticità e l'adozione di misure correttive. Per la struttura del modello di monitoraggio l'analisi condotta ha quindi portato la Regione a ragionare:

- sull'articolazione delle fasi che caratterizzano il sistema di monitoraggio, ovvero **la co-progettazione; la raccolta e gestione dei dati; l'analisi, reporting e restituzione dei risultati,**
- sulle tempistiche e le frequenze di realizzazione,
- sul come intervenire per l'integrazione/attivazione di alcuni strumenti ritenuti utili a misurare in modo sistematico e continuativo la performance della Strategia in funzione delle fasi sopra citate.

3.2.1.1 Fase di co-progettazione

Rientrano in questa fase tutte le **attività di pianificazione operativa propedeutiche alla messa a punto del metodo e degli strumenti di raccolta, trattamento, archiviazione ed elaborazione dei dati.** Coerentemente con l'approccio partecipativo e multilivello adottato dal modello di governance della S3, tale fase impegna i referenti delle strutture regionali rilevanti per l'attuazione e il monitoraggio della Strategia in un'attività di progettazione collaborativa tramite cui capitalizzare le risorse conoscitive e le competenze di cui ciascuna struttura coinvolta è portatrice. Operativamente, tale attività si configura come un percorso di strutturazione condivisa delle procedure di raccolta, organizzazione e restituzione dei dati. La fase di co-progettazione prevede la seguente strutturazione.

Tabella 15 -Elementi chiave della fase di co-progettazione prevista dal sistema di monitoraggio S3

Attività	Sub-attività Raccordo con funzione politico - strategica	Raccordo con funzione politico - strategica	Coordinamento operativo (metodologico - organizzativo)	Supporto operativo	Tempistiche (periodicità)
Fase di co-progettazione	Mappatura / aggiornamento su piani e programmi e relative linee di intervento che concorrono alla S3	Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria	Direzione Ricerca Innovazione e Energia Tavolo interdirezionale	Uffici di competenza	Giugno 2022 (verifiche costanti)
	Definizione / aggiornamento degli indicatori e ricognizione delle fonti	-	Direzione Ricerca Innovazione e Energia Tavolo interdirezionale	Veneto Innovazione Uffici di competenza	Giugno 2022 (revisioni biennali)
	Definizione / aggiornamento di sistemi di classificazione dei dati per referenziazione	-	Direzione Ricerca Innovazione e Energia Tavolo	Veneto Innovazione Uffici di competenza	Giugno 2022 (revisioni biennali)



	priorità e ambiti S3		<i>interdirezionale</i>		
	Programmazione modalità e strumenti di rilevazione dati sul campo (<i>survey, questionari, griglie..</i>)	-	<i>Direzione Ricerca Innovazione e Energia</i> <i>Tavolo interdirezionale</i>	<i>Veneto Innovazione</i> <i>Soggetto valutatore</i>	Settembre 2022 <i>(annuale)</i>
	Programmazione modalità e strumenti di restituzione dati, condivisione con il territorio e definizione struttura dei report ed eventuali focus analitici	-	<i>Direzione Ricerca Innovazione e Energia</i>	<i>Veneto Innovazione</i> <i>Soggetto valutatore</i>	Settembre 2022 <i>(revisioni biennali)</i>

In relazione alla tempistica, occorre comunque sottolineare il carattere continuativo e ricorsivo dell'attività di progettazione metodologica, che accompagnerà e orienterà tutto il percorso di implementazione del sistema di monitoraggio.

3.2.1.2 Fase di raccolta e gestione dei dati

Questa fase è dedicata alla **raccolta e sistematizzazione dei dati** relativi all'attuazione delle policy (output), alla rilevazione dei cambiamenti negli indicatori di risultato (outcome), in quelli di contesto e di specializzazione.

Per la valorizzazione degli indicatori di monitoraggio si farà ricorso all'integrazione di dati provenienti sia da fonti primarie che secondarie e, in tal senso, la disponibilità di **dati tempestivi e di qualità** emerge come **elemento determinante**⁶³ per l'individuazione delle fonti. In particolare si sottolinea come, in vista del prossimo periodo di programmazione, sia **necessario avvalersi degli strumenti analitici e informativi digitali** (big data, semantica web, ecc.), in ragione delle potenzialità che questi sono in grado di esprimere sotto il profilo dell'integrazione dei diversi tipi di dati e della rapidità nella restituzione. In linea con questo approccio, la Regione del Veneto prevede il ricorso a strumenti che consentano di aggregare in modo interattivo dati e informazioni aperte per tematiche ed argomenti relativi alle dinamiche dell'ecosistema dell'innovazione regionale o inerenti i progressi conseguiti nell'attuazione della Strategia. Tra questi strumenti - alcuni dei quali, data la loro complessità saranno implementati lungo tutto il periodo di Programmazione - si segnalano, in particolare:

- una strumentazione informatica volta alla raccolta dei dati di monitoraggio delle iniziative regionali (interconnessione e dialogo tra piattaforme e banche dati - quali ad es. SIU "Sistema Informativo Unitario" che monitora i programmi FESR e FSE+; il sistema Sfere che monitora il DEFR; le banche dati del sistema statistico regionale);
- la realizzazione di survey per l'acquisizione di dati non attingibili da fonti statistiche e di monitoraggio;
- un portale per l'elaborazione, la consultazione e la restituzione dei dati di monitoraggio, modello "cruscotto" e basato su software per l'analisi semantica;

⁶³ Hegyi, Fatime Barbara and Prota, Francesco, Assessing Smart Specialisation: Monitoring and Evaluation Systems, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2021



- il portale innoveneto.org da integrare con sezioni specifiche contenenti tutte le informazioni relative alla S3 (non soltanto quelle degli indicatori) per tematiche e ambiti di specializzazione regionale ricavate anche da sorgenti open-data;
- l'individuazione di esperti per l'analisi dei dati e la realizzazione delle valutazioni predittive;
- una strumentazione di confronto con le politiche nazionali ed europee;
- uno strumento a supporto della gestione dedicata dell'archivio per il monitoraggio e la valutazione che sia, al tempo stesso, funzionale alla produzione di report periodici.

Le principali attività in cui si articola la fase di raccolta e gestione dei dati sono quindi così organizzate.

Tabella 16 -Elementi chiave della fase di raccolta e gestione dei dati prevista dal sistema di monitoraggio S3

Attività	Sub-attività Raccordo con funzione politico - strategica	Raccordo con funzione politico - strategica	Coordinamento operativo (metodologico - organizzativo)	Supporto operativo	Tempistiche (periodicità)
Fase di raccolta e gestione dei dati	Realizzazione e attivazione di survey per l'acquisizione di dati non attingibili da fonti statistiche e di monitoraggio	-	Direzione Ricerca Innovazione e Energia	Veneto Innovazione	Marzo 2023 (annuale)
	Acquisizione, trattamento, informatizzazione e aggiornamento dei dati provenienti da fonti primarie e secondarie	-	Direzione Ricerca Innovazione e Energia Tavolo interdirezionale	Veneto Innovazione Uffici di competenza	2023 (costante)
	Predisposizione e gestione di strumenti per l'elaborazione e consultazione dei dati (cruscotto di monitoraggio; portale, software analisi semantica)	-	Direzione Ricerca Innovazione e Energia	Veneto Innovazione	A partire da Settembre 2021 (costante)

In relazione alla tempistica, per gli indicatori di output la raccolta e aggiornamento dei dati potrà essere costante o, in alternativa, prevedere una periodicità, con cadenza degli aggiornamenti almeno semestrale. Per gli indicatori di contesto, risultato e specializzazione la raccolta dei dati sarà annuale, fatta salva la diversa organizzazione temporale dei sistemi statistici e informativi di riferimento.

3.2.2 Tipologie di indicatori del sistema di monitoraggio

Per un efficace sistema di monitoraggio appare necessario prevedere un'attività di controllo continua e condivisa dei progetti di ricerca e sviluppo non solo finanziati nell'ambito degli interventi che attuano la S3 nell'ambito del PR FESR, ma anche a quelli derivanti da altri programmi SIE (in particolare, FSE+) e a fonti complementari nazionali ed europee (es. MISE, Horizon Europe), oltre che ai progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che intercettano le tematiche della RIS3 veneta. Infatti, per poter fornire un'analisi adeguata e aggiornata riguardo l'implementazione della strategia, l'attività di monitoraggio



dovrà basarsi su un uso sistematico di dati aggiornati ed esaustivi, che siano comprensivi quindi di tutte le iniziative coinvolte dalla S3.

Nell'ambito di questo contesto, la categorizzazione degli indicatori è stata suddivisa in cinque macro-categorie:

- **Indicatori di contesto.** Gli indicatori di contesto restituiscono una fotografia dinamica del contesto veneto, misurano il posizionamento della Regione per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione e derivano da fonti statistiche ufficiali nazionali ed europee (es. ISTAT, Regional Innovation Scoreboard, Banca d'Italia, Eurostat).
- **Indicatori di output.** Gli indicatori di output hanno l'obiettivo di misurare il livello di implementazione delle politiche regionali e delle relative azioni messe in campo, ossia misurano l'output delle politiche regionali in termini di operazioni effettuate. In termini più generali, gli indicatori di output misurano in che modo una specifica attività raggiunge i destinatari prestabiliti. Le fonti di riferimento sono quelle dei sistemi di monitoraggio dei programmi considerati e, ove possibile, il dato verrà direttamente raccolto dai beneficiari coinvolti tramite la somministrazione di schede progettuali, questionari e sezioni di rilevazione ad hoc, focalizzate sugli obiettivi e gli ambiti della Strategia⁶⁴.
- **Indicatori di risultato.** Gli indicatori di outcome (risultato) hanno lo scopo di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici delle politiche regionali di specializzazione intelligente. Le principali fonti di riferimento sono le medesime previste dagli indicatori di output.
- **Indicatori di specializzazione.** Gli indicatori di specializzazione, precedentemente inclusi negli indicatori di cambiamento, misurano i mutamenti in atto nei sistemi produttivi rispetto agli obiettivi della S3. In altre parole, si tratta di indicatori in grado di rilevare la focalizzazione tematica del sistema produttivo e tecnologico, rispetto alle direzioni individuate dalla S3. Gli indicatori di specializzazione hanno come fonte principale i database nazionali ed europei che riportano specifiche tematiche legate all'implementazione della S3 (es. CINECA, CORDIS, Registro Imprese).
- **Indicatori di impatto.** Misurano quanto l'attuazione della Strategia abbia effettivamente influito nel modificare, nel medio-lungo periodo, le tendenze in atto al fine di realizzare pienamente gli obiettivi posti alla base della S3. Per loro natura tali indicatori di impatto sono caratterizzati da forti interdipendenze anche con fattori esogeni agli effetti prodotti dalla Strategia stessa.

Tramite un'analisi del contenuto dei progetti e le indicazioni rilasciate dai beneficiari, i dati raccolti dall'analisi degli indicatori (fatta eccezione per quelli di contesto) verranno classificati per ambito di specializzazione al fine di verificare il contributo della S3 allo sviluppo e al miglioramento di ciascuna area tematica. Per alcuni progetti, ad esempio quelli riconducibili al PR FESR, la classificazione risulterà dallo studio delle sezioni di rilevazione, in cui verranno inseriti dei quesiti specifici utili ad acquisire informazioni per associare le caratteristiche dei beneficiari alle tematiche S3. Per altri progetti, invece, sarà necessario fare ricorso ad alcuni strumenti di supporto. In tal senso particolarmente utile risulterà essere anche il raffronto con il set di

⁶⁴ In particolare, quest'ultima modalità di raccolta dei dati potrebbe anche prevedere la somministrazione delle schede/questionari in diverse fasi di evoluzione del progetto, in modo da ottenere diverse tipologie di informazioni: in fase di avvio del progetto la rilevazione consentirebbe, ad esempio, di classificare il progetto in un particolare ambito di specializzazione (attraverso ad esempio la selezione di una traiettoria tecnologica prevalente, parole chiave pertinenti e informazioni sintetiche su obiettivi e risultati attesi), la rilevazione *in itinere* potrà essere utilizzata per monitorare lo stato di avanzamento del progetto e di valorizzare con i primi dati gli indicatori di output mentre la raccolta di informazioni presso il beneficiario a progetto concluso potrà essere utilizzata per quantificare gli indicatori di output e di risultato in termini di quanto effettivamente è stato raggiunto.



34 Tavole Statistiche realizzate dall'ISTAT in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCOE) e il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia di Coesione Territoriale, nell'ambito del progetto di identificazione degli "Indicatori a supporto delle Strategie di Specializzazione Intelligente regionali" e con le risultanze dell'attività di Censimento che verrà realizzata.

La valorizzazione degli indicatori procederà in linea con la disponibilità di aggiornamento dei dati raccolti. Gli indicatori di contesto, di risultato e di specializzazione possono essere quantificati annualmente viste le tempistiche di aggiornamento delle fonti dati oltre che per consentire all'Amministrazione di monitorare la strategia *in itinere*, mentre per gli indicatori di output il monitoraggio dovrà essere almeno semestrale.

Infine, il quadro offerto dal sistema degli indicatori potrà all'occorrenza essere integrato da ulteriori approfondimenti e valutazioni, di natura qualitativa e/o quantitativa, in grado di aumentare la conoscenza del sistema produttivo regionale, la comprensione dei punti di forza e di criticità delle iniziative adottate per l'attuazione della Strategia, gli effetti delle specifiche azioni sui beneficiari delle agevolazioni, anche attraverso il ricorso, ove opportuno e pertinente, a metodologie non convenzionali (ad es. metodi controfattuali).

3.2.3 Il sistema di analisi e valutazione

In questa fase si realizzano, *in primis*, **tutte le attività propedeutiche alla produzione di report, elaborati, e altri strumenti finalizzati alla restituzione dei risultati delle attività di monitoraggio**. I rapporti di monitoraggio e l'attività di diffusione e discussione dei risultati saranno funzionali tanto al miglioramento della *governance* e attuazione della Strategia quanto all'aggiornamento delle sue priorità. Al fine di contribuire alla qualità del processo di scoperta imprenditoriale e promuovere dinamiche di apprendimento sistemico, la condivisione dei risultati avverrà anche attraverso momenti di confronto con il territorio e la partecipazione attiva degli attori dell'innovazione.

3.2.3.1 Fase di analisi, reporting e restituzione dei risultati

Le attività di monitoraggio costituiscono la base da cui prendono le mosse le attività di valutazione e rappresentano un meccanismo di allerta sull'andamento dell'attuazione, in base al quale attivare specifici focus valutativi, mirati ad approfondire le cause di eventuali ritardi o criticità e ad individuare soluzioni migliorative. In tal senso, detto che la **Valutazione di tipo Trasversale** dovrà essere necessariamente declinata contestualizzandola in funzione delle performance partecipative della *governance* e della tipologia di strumentazione che si impiegherà nel percorso continuo di scoperta imprenditoriale, il processo di **Valutazione delle performance della S3 regionale** si strutturerà in:

- attività di **valutazione on going**, focalizzate sulle seguenti dimensioni:
 - i) *l'adeguatezza dei processi di governance e gestione della S3*, con particolare attenzione al livello di coordinamento e integrazione delle politiche e dei meccanismi di monitoraggio e valutazione, nonché alla capacità dei modelli di partecipazione del territorio di promuovere lo sviluppo della quadrupla elica e l'efficacia del processo di scoperta imprenditoriale;
 - ii) *l'efficacia della Strategia*, intesa come capacità di raggiungere i risultati attesi, alla luce delle traiettorie di cambiamento evidenziate dai sistemi produttivi locali e del posizionamento del Veneto rispetto alle altre regioni europee in termini di performance innovativa. In questo caso compito della valutazione sarà quello di analizzare i progressi conseguiti nell'attuazione della Strategia, collocandoli in un contesto più ampio di interpretazione che tenga conto dei cambiamenti nelle dinamiche socioeconomiche e di innovazione;



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 106 di 225

- attività di **valutazione di impatto**, inteso come *contributo apportato dall'attuazione della S3 sul rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione* sia in termini quantitativi (innalzamento delle performance innovative) che sul piano del consolidamento delle reti di relazioni. In questo ambito potrà essere fatto riferimento ad alcune buone pratiche di valutazione controfattuale - incentrate sulla stima dell'impatto degli investimenti dei fondi strutturali sulle performance delle imprese - che sono state oggetto di approfondimento nell'ambito del progetto Monitoris3⁶⁵, cui ha partecipato anche la Regione del Veneto. Le attività realizzate in questa fase sono così organizzate.

Tabella 17 -Elementi chiave della fase di raccolta e gestione dei dati prevista dal sistema di monitoraggio e valutazione S3

Attività	Sub-attività Raccordo con funzione politico - strategica	Raccordo con funzione politico - strategica	Coordinamento operativo (metodologico - organizzativo)	Supporto operativo	Tempistiche (periodicità)
Fase di Analisi, reporting e restituzione dei risultati	Attività di analisi	-	Direzione Ricerca Innovazione e Energia	Veneto Innovazione Soggetto valutatore	2023 (Annuale)
	Attività di reporting <i>Output: Rapporto di Monitoraggio della S3</i>	-	Direzione Ricerca Innovazione e Energia	Veneto Innovazione Soggetto valutatore	2023 (Annuale)
	Attività di valutazione <i>Output: Rapporto di valutazione sullo stato attuativo della S3</i>	Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria	Direzione Ricerca Innovazione e Energia	Veneto Innovazione Soggetto valutatore Osservatorio l.r. 9/2007	2023 (Annuale)
	Attività di presentazione e follow up dei risultati	Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria Comitato l.r. 9/2007	Direzione Ricerca Innovazione e Energia	Veneto Innovazione	2023 (Annuale o su specifica richiesta)

3.2.3.2 Gli Output del processo di Analisi e Valutazione

Con riferimento agli output prodotti, il primo **Rapporto di Monitoraggio della S3** si avrà nel 2023 ovvero a seguito dell'attivazione e dell'entrata a regime della strumentazione prevista dal processo continuo di

⁶⁵ Nell'ambito del progetto di cooperazione territoriale europea Monitoris3, co-finanziato dal Programma INTERREG Europe, il tema del monitoraggio della RIS3 è stato approfondito attraverso la condivisione di piani e pratiche tra diversi Paesi europei incentrati sull'analisi dell'efficacia delle azioni di implementazione di ciascuna Strategia di specializzazione intelligente.



scoperta imprenditoriale e con la ricezione delle prime indicazioni derivanti dagli interventi di sostegno regionale che recepiscono la presente S3 regionale e che saranno previste, in particolare, dalla Programmazione 2021 - 2027. L'output realizzato sarà oggetto dell'attività di valutazione.

Per quanto riguarda l'attività di valutazione, che sarà condotta nell'ambito di un approccio partecipativo, integrando metodi qualitativi e metodi quantitativi, l'output previsto si concretizzerà in un **Rapporto di valutazione sullo stato attuativo della S3 regionale** (sulla base degli indicatori di contesto, output e risultato monitorati). La puntuale pianificazione di tale attività e, quindi, la produzione del citato rapporto annuale, avverrà anche in relazione ai piani di valutazione previsti dai singoli programmi regionali (FESR, FSE+, FEASR...) e alle tempistiche che li caratterizzano. In tal senso aspetto chiave sarà la tenuta di un approccio unitario presidiato, almeno per quanto riguarda la S3, dal Tavolo Interdirezionale. L'output di valutazione verrà poi posto all'analisi e valutazione dell'Osservatorio che esprimerà le proprie considerazioni in merito allo stato di avanzamento della Strategia e agli impatti che essa sta producendo. I rapporti di valutazione di tipo *on going*, saranno realizzati con cadenza annuale a partire dal 2023, mentre i più approfonditi rapporti di valutazione dell'impatto saranno realizzati a partire dal 2026 con cadenza triennale.



SEZIONE 4. Funzionamento della cooperazione tra portatori d'interesse ("processo di scoperta imprenditoriale - EDP")

La Commissione Europea ha chiarito come la progettazione e l'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente debba basarsi sulla valorizzazione delle risorse presenti nei territori (*place-based approach*) per arrivare all'identificazione di precise priorità di investimento. Questa valorizzazione è in grado di generare nuova conoscenza e può essere ottenuta solo attraverso una continua interazione e dialogo tra settore pubblico, società civile, mondo accademico e imprese impegnate in innovazione e ricerca (cd. modello della *Quadrupla elica*).

Nella presente Sezione vengono descritte quelle che sono le modalità di attuazione e gestione del percorso di "scoperta imprenditoriale" della S3 regionale, che sono state ulteriormente definite e riviste al fine di rendere più funzionale ed efficace il processo di *Entrepreneurial Discovery Process* (EDP) nel nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027. Scopo dell'aggiornamento è stato quello di:

- enfatizzare e assicurare la messa in comune degli elementi di conoscenza diffusi tra tutti i soggetti regionali a garanzia della più ampia, continua e trasparente partecipazione possibile;
- rendere più efficace l'individuazione di obiettivi, priorità, azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione negli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio.

4.1 Le fasi propedeutiche all'individuazione del nuovo modello regionale dell'EDP (*Entrepreneurial Discovery Process*)

4.1.1 Una nuova pratica nel processo di scoperta imprenditoriale: aspetti generali

Fino ad oggi, con la RIS3 del Veneto 2014-2020 la Regione aveva inteso il processo di scoperta imprenditoriale come un passo preliminare necessario all'identificazione degli ambiti prioritari di intervento. Esso trovava la propria realizzazione in specifici e circoscritti momenti di ascolto che, pur di fondamentale importanza e cadenzati nel tempo, erano stati pensati e implementati quali, appunto, degli unicum da attivare nelle fasi di progettazione e/o di aggiornamento della Strategia. In questi anni, tuttavia, anche grazie all'accumulo di esperienze pratiche di implementazione della S3 in molte regioni europee, al ruolo del processo di scoperta imprenditoriale è stata data una nuova dimensione.

L'EDP è stata ripensata in un'ottica di ciclicità delle attività in grado di comportare il coinvolgimento continuo del territorio in tutte le sue fasi: dalla progettazione alla realizzazione fino al monitoraggio dei progetti di specializzazione intelligente. Il coinvolgimento continuo, anche nelle fasi seguenti alla definizione della S3 regionale, è apparso quindi tanto più importante quanto più in grado di supportare la Regione e le strutture responsabili della Strategia a meglio identificare gli ostacoli alla sua implementazione e, nella fase di monitoraggio dei risultati, a facilitare l'eventuale ridefinizione e ri-orientamento della Strategia stessa. Questa nuova dimensione ha richiesto un'approfondita attività di indagine (svolta con il supporto tecnico-scientifico degli Atenei veneti⁶⁶) sulle modalità e sulla capacità dei canali istituzionali al coinvolgimento di *stakeholders* e degli altri soggetti del territorio. In tal senso, il processo revisionale condotto ha preso in ampia considerazione non solo alcune pratiche a livello europeo⁶⁷ ma anche le numerose indagini (*survey*)

⁶⁶ DGR n. 1403 del 16 settembre 2020, convenzione con le Università per il supporto tecnico scientifico, sottoscritta in data 25 novembre 2020.

⁶⁷ Nello specifico le regioni Catalogna, Paesi Baschi, Auvergne Rhône-Alpes, Norte e Galizia



periodiche svolte dalla Commissione Europea⁶⁸ sulle esperienze di applicazione nelle regioni europee, permettendo di estrarre alcune interessanti indicazioni generali sull'efficacia del processo che si andava a ridisegnare: dall'asimmetria nel grado di partecipazione delle "quattro eliche" all'evidente spazio di miglioramento nei meccanismi di coinvolgimento attivo dei componenti della parte relativa alla "Società Civile"; dai metodi interattivi (workshop, focus group, incontri pubblici) e informativi (questionari, incontri e interviste bilaterali) di maggior successo, alla creazione/aggiornamento di strutture in grado di rendere più semplice ed efficace il coinvolgimento (es. piattaforme regionali di supporto al dialogo). L'analisi condotta ha poi analizzato l'insieme delle informazioni raccolte confrontandole con l'esperienza veneta.

Ne è emersa, su tutte, la necessità per molti *stakeholders* di essere maggiormente coinvolti in tutte le fasi del processo di scoperta imprenditoriale. Tuttavia se rispetto a questa richiesta vi sono ancora ampi spazi di miglioramento, è altrettanto vero che permangono alcune problematiche che la Regione e il territorio saranno chiamati a rimuovere gradualmente nei prossimi anni.

Nello specifico, tali criticità in tema S3 sono state identificate nella carenza del territorio rispetto:

- a un interesse diffuso nei confronti della Strategia;
- al possesso di adeguate competenze per saperla correttamente interpretare;
- alla presenza nelle PA di personale deputato alla gestione dei rapporti con gli *stakeholder* avente sufficienti informazioni relativamente alla strategia in questione;
- alla consapevolezza sull'uso del contributo territoriale da parte delle autorità pubbliche;
- alla possibilità di ottenere adeguate informazioni sul processo di scoperta imprenditoriale e sulle sue finalità.

In tal senso, può risultare senz'altro fondamentale anche l'intervenuto aggiornamento della *Governance* della S3 regionale che ha permesso, attraverso una maggiore definizione delle responsabilità e dei compiti in seno ai soggetti coinvolti (in particolare con riferimento alla funzione "operativa territoriale"), di porre le basi per poter rendere più funzionale ed efficace anche il nuovo modello di processo di scoperta imprenditoriale. Si descrivono di seguito le diverse fasi che compongono il percorso di scoperta imprenditoriale continuo sia per come è stato realizzato in funzione dell'aggiornamento della Strategia (paragrafo 4.2), sia evidenziando le differenze/modifiche che saranno adottate quando lo stesso sarà applicato durante fase implementativa della Strategia (paragrafo 4.4).

4.2 Le fasi di confronto connesse al processo di aggiornamento della S3 (2021-2022)

Dato che la S3 regionale in vigore per la Programmazione 2014-2020 dalla sua approvazione nel 2014⁶⁹ è stata aggiornata con una serie di documenti attuativi, di cui l'ultimo di "fine tuning" nel 2017⁷⁰, che ha ulteriormente dettagliato le 39 traiettorie di sviluppo sui 4 ambiti prioritari al tempo individuati dopo oltre 2 anni di consultazione (Figure 40 e 41) la Regione del Veneto, pur riconoscendo i grandi cambiamenti nel frattempo intervenuti e che hanno riguardato il sistema economico e sociale, ha ritenuto che tale Strategia, proprio perché relativamente recente, non andasse riscritta in toto ma piuttosto aggiornata e migliorata per meglio assecondare il naturale evolversi delle necessità del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.

⁶⁸ Capello e Kroll (2016), Marinelli e Perianez Forte (2017), Guzzo, Gianelle e Marinelli (2018), Cohen (2019).

⁶⁹ giusta DGR n. 1020 del 17 giugno 2014

⁷⁰ giusta DGR n. 216 del 28 febbraio 2017



Figura 40 - Struttura S3 Veneto 2014-2020



Figura 41 - Il processo di aggiornamento S3



Il processo che ha portato all'aggiornamento ad aprile 2022 della S3 Veneto consta di una **serie articolata di attività** poste in essere dalla Regione suddivise nelle seguenti fasi di attuazione:

- FASE PRELIMINARE (febbraio 2021 - ottobre 2021)
- FASE DI CONSULTAZIONE (ottobre 2021 - febbraio 2022)
- FASE DI PRIORITIZZAZIONE e SELEZIONE (marzo 2022)
- FASE VALIDAZIONE E APPROVAZIONE (aprile 2022)

4.2.1 La fase preliminare

Pur non rappresentando una vera e propria fase connessa al processo di scoperta imprenditoriale, quelle di seguito rappresentate si sono rivelate per la Regione attività fondamentali per l'avvio e il sostegno costante all'attività di scoperta imprenditoriale connessa all'aggiornamento della S3.

4.2.1.1 Attività 1: Studio preliminare sul posizionamento regionale in tema di Ricerca, Innovazione e Digitalizzazione con il supporto tecnico-scientifico delle Università venete⁷¹

Nell'ambito dell'attività di studio sulla S3 condotta con il supporto degli Atenei, la Regione si è posta quale obiettivo ultimo quello di ottenere un'analisi preliminare che potesse essere funzionale ad un'efficace revisione della Strategia S3 e avere una fotografia a 360° del posizionamento regionale sui temi della Ricerca, dell'Innovazione e della Digitalizzazione. Da **febbraio a ottobre 2021** gli Atenei hanno quindi condotto dapprima uno studio *on desk* (letteratura in materia, analisi dati statistici disponibili, attività di confronto con le best practice nazionali ed europee) volto a identificare le principali dinamiche territoriali in relazione alle sfide globali, seguito da una successiva attività di indagine sul campo volta a confermare/integrare con informazioni di carattere maggiormente "qualitativo" quanto emerso nella prima fase dello studio. In particolare l'indagine sul campo è stata condotta attraverso:

- **14 Focus Group**, svolti tra giugno e luglio 2021, che hanno coinvolto **406 stakeholder** e sono stati incentrati su 3 macro-tematiche:
 - Innovazione e Digitalizzazione;
 - Transizione Industriale;
 - Opportunità e Partnership europee.
- **1 questionario**, compilato da **2588 partecipanti**, che è stato avviato nel mese di settembre 2021 sulla base delle indicazioni emerse nei Focus Group ed ha incentrato la propria indagine su sfide, ostacoli e azioni necessarie rispetto a:
 - Processi di innovazione, ricerca, sostenibilità e digitalizzazione nel contesto regionale;
 - Resilienza rispetto a Covid-19 e della pandemia;
 - Partecipazione alle opportunità di finanziamento europee, con particolare riguardo a Horizon Europe.

L'analisi delle risultanze ha prodotto numerose e utili indicazioni circa:

- il contesto e il posizionamento regionale in termini di innovazione, competitività e digitalizzazione;
- le buone pratiche nazionali ed europee sul funzionamento dei sistemi di governance regionali della Strategia S3;

⁷¹ Per le modalità e i dettagli delle risultanze si rimanda all'Appendice 1 al presente documento



- le buone pratiche nazionali ed europee sui sistemi di monitoraggio e valutazione e sugli indicatori ed indici di impatto della Strategia.

È proprio sulla base di queste indicazioni che la Regione ha avviato il proprio Processo di scoperta imprenditoriale.

4.2.1.2 Attività 2: Incontri preparatori funzionali all'avvio dell'EDP

Al termine di questo lavoro preparatorio, con provvedimento della Giunta regionale n. 1377 del 12 ottobre 2021, è stato quindi non solo formalmente avviato il processo di scoperta imprenditoriale ma anche l'aggiornamento del sistema di *governance*⁷² che, ovviamente, risulta strettamente interconnesso con le attività previste dal nuovo modello EDP. Al fine di avviare quanto prima le attività connesse al percorso di scoperta imprenditoriale, la Regione ha realizzato una serie di incontri con i soggetti istituzionali che sarebbero stati maggiormente coinvolti in questa prima fase:

- **l'11 ottobre 2021** - incontro on line con il *Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*;
- **il 20 ottobre 2021** - incontro on line con il *Tavolo Interdirezionale*.

Grazie alle rappresentanze presenti in questi organismi questi incontri a carattere preparatorio e propedeutico hanno permesso di:

- 1) informare sullo stato dell'arte del processo di aggiornamento della Strategia S3 nonché sulle modalità e sulle tempistiche di attuazione delle successive attività previste dalla stessa;
- 2) informare sui ruoli, sulle funzioni e sui risultati attesi che caratterizzano i soggetti ricompresi nella nuova struttura di *governance*;
- 3) illustrare le modalità operative in vista dei successivi incontri al fine di migliorare la condivisione e il confronto costruttivo con (e tra) i soggetti coinvolti;
- 4) sensibilizzare i componenti sull'importanza di supportare - nell'ambito delle loro sfere di influenza/competenza - l'attività di diffusione promossa dalla Regione tesa a stimolare la partecipazione del territorio al processo di scoperta imprenditoriale.

4.2.2 La fase di consultazione

Al termine di questi incontri preparatori - e come già anticipato - lo studio preliminare sul posizionamento regionale è stato utilizzato dalla Regione come base scientifica per meglio inquadrare e finalizzare il processo di scoperta imprenditoriale. Nello specifico il processo di ascolto del territorio mediante EDP è stato formalmente avviato ad **ottobre 2021** con l'approvazione della DGR 1377/2021 e attraverso l'istituzione di una serie di strumenti volti ad assicurare la conoscenza della Strategia di specializzazione e a stimolare l'interesse e la partecipazione del territorio alla scoperta imprenditoriale. In tal senso, la comunicazione istituzionale, volta a promuovere le iniziative del processo EDP è stata pianificata sulla base di un piano di comunicazione appositamente redatto (denominato "DIVENTA PROTAGONISTA DEL VENETO DEL FUTURO!") ed è stata realizzata dalla Regione e da Veneto Innovazione attraverso:

- comunicati stampa,
- post sui siti internet e sui social network istituzionali,

⁷² Per maggiori dettagli si rimanda al Sezione 2 al presente documento



- newsletter,
- comunicazioni sulle mailing list regionali a tema R&I (riguardanti la S3, il PR FESR e FSE+, RIR e Distretti industriali, soggetti regionali partecipanti progetti comunitari, ecc...),
- la messa a disposizione di una sezione dedicata sul portale *innoveneto.org*.

4.2.2.1 Attività 3: Fase di coinvolgimento e ascolto del territorio

Tra agosto e ottobre 2021, Veneto Innovazione ha aggiornato e rivisto sia nella strutturazione che nella grafica il portale di riferimento regionale per la ricerca e innovazione (www.innoveneto.org), con l'implementazione di una sezione a tema S3 specificamente dedicata alla fase di coinvolgimento e ascolto del territorio. La sezione⁷³ oltre a contenere la documentazione e i riferimenti informativi e di contesto volti all'introduzione al tema della S3, contiene la descrizione del percorso di scoperta imprenditoriale e raccoglie tutti gli strumenti messi a disposizione dei soggetti del territorio per contribuire alle diverse iniziative di coinvolgimento attivate (Figura 42).

Figura 42 - Il set di strumenti S3



Fonte: Immagine www.innoveneto.org

Con riferimento al set di strumenti di coinvolgimento ed ascolto con cui la Regione ha attuato questa fase dal **27 ottobre al 15 dicembre 2021**, le risultanze vengono descritte - sinteticamente - nella tabella di seguito riportata:




Tabella 18 - Sintesi delle risultanze del processo di ascolto

Strumenti	Periodo	Stato	Funzione dello Strumento	Risultanze
Casella di posta dedicata	dal 27.10.21	Attivo	Raccolta di contributi "aperti" sui temi in discussione della S3. venetodelfuturo@venetoinnovazione.it	20 contributi ricevuti

⁷³ <https://www.innoveneto.org/ris-3-veneto-2021-2027/partecipa-ris-3/>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

Strumenti	Periodo	Stato	Funzione dello Strumento	Risultanze
Sondaggio "DEFINISCI LE TRAIETTORIE DELLA SPECIALIZZAZIONE"	dal 27.10.21 al 15.12.21	Chiuso	Raccolta di proposte su tematiche e ambiti di priorità e indicazioni sulla validità delle traiettorie esistenti. L'indagine è stata strutturata in percorsi personalizzati differenziati per tipologia di utenti (cittadini, imprenditori, ricercatori, funzionari delle PA, rappresentanti di associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore e "altro" ovvero intermediari finanziari, media, etc.), per permettere a ciascuno di contribuire al processo di aggiornamento della S3.	 301 questionari compilati
Manifestazione di interesse	dal 27.10.21 al 15.12.21	Chiuso	Individuazione dei soggetti del territorio disponibili a partecipare a vari livelli al processo continuo di scoperta imprenditoriale e, più in generale, alle attività connesse alla Strategia S3	 324 candidature raccolte
Forum Tematici: <i>Benessere e salute</i> <i>Transizione digitale</i> <i>Transizione verde e crescita blu</i> <i>Territorio e nuove competenze</i>	dal 4.11.21 al 24.11.21	Chiuso	Consultazione aperta (su tematiche chiave la cui importanza è riconosciuta dalla UE o perché emerse dall'analisi preliminare svolta con il supporto delle università) avente lo scopo di coinvolgere ed animare il territorio al fine di far emergere e raccogliere ulteriori contributi utili ad orientare le priorità regionali di ricerca e innovazione.	 603 partecipanti

Il 15 dicembre 2021 si è quindi conclusa la prima attività che caratterizza la fase di coinvolgimento e ascolto del territorio funzionale al processo di revisione/aggiornamento della S3 ed è stata attivata la seconda parte della Fase di consultazione ovvero quella relativa alle attività di analisi e organizzazione delle risultanze raccolte.



FOCUS: I FORUM TEMATICI

Tra gli strumenti implementati in questo ciclo di consultazioni aperte, di particolare importanza al fine della creazione di interesse sulle tematiche della S3 presso gli *stakeholder* e il territorio in generale, è stata la realizzazione di quattro forum tematici il cui scopo primario è stato in primis quello di coinvolgere, sensibilizzare ed animare il territorio fin dall'avvio di questo processo e, al contempo, permettere l'emergere e la raccolta di contributi utili ad orientare le priorità regionali di ricerca e innovazione.

STRUTTURA DEI FORUM TEMATICI

Ognuno dei suddetti forum è stato strutturato in tre sessioni, così declinate:

a. APERTURA LAVORI (Sessione plenaria)

- Intervento da parte del sistema politico regionale e, nella fattispecie, dall'assessore referente per i temi connessi alla ricerca, sviluppo economico ed energia e, a rotazione, dagli altri assessori regionali le cui competenze ricadevano nella tematica trattata.
- Presentazione dell'evento e delle sue finalità da parte del Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria in qualità di referente della struttura con funzione di raccordo tra il livello politico e il livello della gestione strategica della S3.
- Apertura dei lavori con intervento di un *keynote speaker*⁷⁴ a cui, in forza delle riconosciute competenze a livello nazionale e internazionale sulla tematica, spettasse il compito di "inquadrare" il tema ai partecipanti.

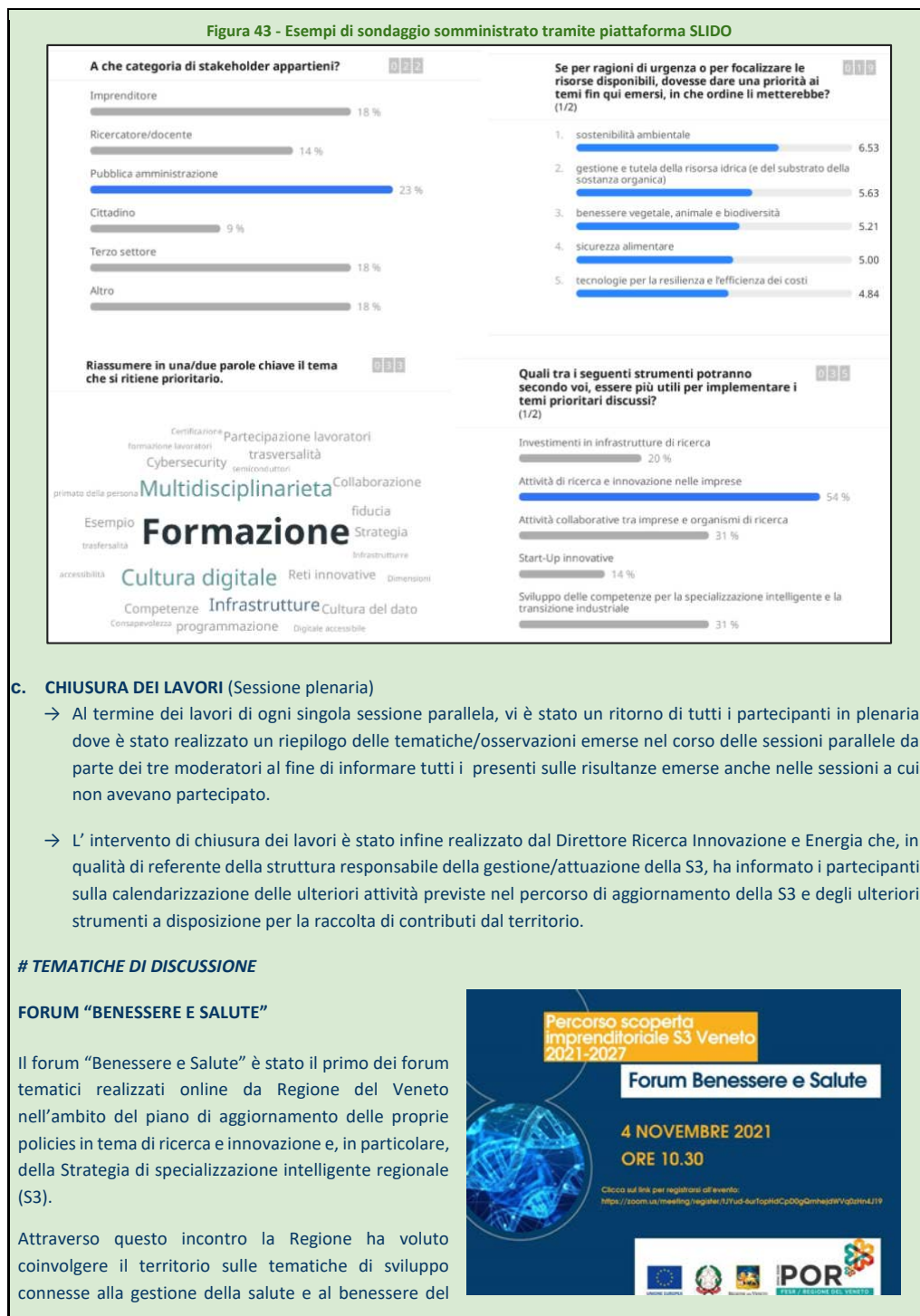
b. SVOLGIMENTO DEI LAVORI DEL FORUM (Sessioni parallele)

- Conclusa la fase introduttiva della sessione plenaria sono state avviate **tre sessioni parallele** che hanno sviluppato altrettanti **sottotemi** (a cui i partecipanti avevano dato preliminarmente una preferenza alla partecipazione) ognuna delle quali gestita da un *moderatore* dedicato.
- A supporto delle sessioni e come stimolo alla riflessione e alla produzione di contributi da parte dei partecipanti sono stati invitati a intervenire - per ogni sottotema - 4 esperti (*panelist speaker*) rappresentanti le quattro eliche della struttura di governance (ricerca/accademia, imprenditoria, pubblica amministrazione, società civile) e operanti preferibilmente nel territorio regionale.
- Compito del moderatore è stato quello di stimolare la discussione e agevolare l'interazione tra i *panelist speaker* e il pubblico collegato che, anche attraverso l'utilizzo lo strumento interattivo online della Piattaforma SLIDO (Figura 43), ha potuto dare il proprio feedback alle suggestioni e i temi di volta in volta trattati ed esprimere il proprio parere attraverso una serie di domande e sondaggi che sono stati somministrati per tutta la durata della sessione.

⁷⁴ Per l'individuazione del *keynote speaker* ci si è avvalsi di tre requisiti a carattere preferenziale:

- 1) riconosciuta competenza sulla tematica trattata,
- 2) soggetto non operante direttamente in ambito regionale a garanzia di un punto di vista "esterno" alla regione,
- 3) rappresentante di Istituzioni Nazionali o dei Cluster Tecnologici Nazionali di riferimento per la tematica





cittadino, sia a livello di individuo che di collettività, al fine di far emergere e raccogliere contributi utili ad orientare le priorità regionali di ricerca e innovazione.

Il lavoro del Forum è stato quindi organizzato/sviluppato nelle tematiche sotto riportate che, complessivamente, hanno visto la partecipazione di **137 soggetti**:

- a) *Medicale e prevenzione*
- b) *Nutrizione e produzione alimentare*
- c) *Stili di vita, invecchiamento attivo, assistenza e indipendenza della persona*

FORUM "TRANSIZIONE DIGITALE"

Attraverso questo Forum la Regione ha coinvolto il territorio sulle tematiche di sviluppo connesse alle tecnologie digitali e sulle sfide che queste possono offrire al sistema regionale nel suo complesso: da un lato, la possibilità per le imprese venete di mantenere e migliorare il proprio posizionamento sul mercato, accrescendo la propria competitività e, dall'altro, l'opportunità per la pubblica amministrazione di essere ancor più vicina alle esigenze del cittadino.

Il lavoro del Forum è stato quindi organizzato/sviluppato nelle tematiche sotto riportate che, complessivamente, hanno visto la partecipazione di **142 soggetti**:

- a) *Industria 4.0 (intelligenza artificiale e digitalizzazione)*
- b) *Digitale per la pubblica amministrazione e per i cittadini*
- c) *Big data, connettività e sicurezza digitale*

FORUM "TRANSIZIONE VERDE E CRESCITA BLU"

Con il terzo appuntamento la Regione ha interessato il territorio ad esprimersi su due dei pilastri della nuova economia circolare e dello sviluppo economico in chiave *green*. In questo Forum sono stati approfonditi molteplici aspetti che connettono le necessità di ambiente, imprese e cittadini con le strategie europee e con i relativi target di sviluppo.

Il lavoro del Forum è stato quindi organizzato/sviluppato nelle tematiche sotto riportate che, complessivamente, hanno visto la partecipazione di **151 soggetti**:

- a) *Risorse naturali, economia circolare e cambiamento climatico*
- b) *Mobilità sostenibile e interconnessa*
- c) *Energia pulita e accessibile*



FORUM "TERRITORIO E NUOVE COMPETENZE"

Tra gli argomenti di confronto la Regione ha chiesto al territorio ad esprimersi su tematiche quali la valorizzazione del patrimonio regionale nelle sue molteplici declinazioni, il coinvolgimento dei cittadini nei processi partecipativi, lo sviluppo delle competenze maggiormente in grado di rispondere alle esigenze di un territorio sempre più connesso con le catene del valore globali.

Il lavoro del Forum è stato quindi organizzato/sviluppato nelle tematiche sotto riportate che, complessivamente, hanno visto la partecipazione di **173 soggetti**:

- Patrimonio territoriale e attrattività*
- Gestione sviluppo urbano e società inclusività*
- Le competenze e imprese del futuro*



4.2.2.2 Attività 4: Fase di analisi - processo di classificazione e organizzazione delle risultanze raccolte

A partire dal 16 dicembre 2021 la Regione, con il supporto operativo della propria in-house Veneto Innovazione Spa, ha provveduto alla sistematizzazione di tutti i contributi ricevuti e raccolti attraverso:

- i questionari on line,
- la casella di posta dedicata,
- le suggestioni e i risultati dei *poll* raccolti tra i partecipanti ai forum tematici.

L'attività di analisi delle proposte pervenute ha preso avvio dai 301 questionari pervenuti attraverso la piattaforma del portale www.innoveneto.org. Rispetto alla tipologia di compilatori è emerso anzitutto l'interesse alla partecipazione soprattutto da parte di imprese (37,9%) e dei cittadini (37,5%), mentre il restante 24,6% si distribuisce tra le altre categorie intervistate (Figura 44).

Figura 44 - Disaggregazione percentuale dei compilatori per tipologia di utenza



Fonte: Analisi preliminare. 2021.



Da questi contributi sono emerse **187 proposte di traiettorie** che, escludendo dalle elaborazioni tutte quelle traiettorie troppo generali, prive di senso o del tutto indefinite rispetto all'obiettivo prefissato, sono state scremate a una long list di possibili traiettorie che constava di **162 proposte** (pari all'87% delle traiettorie inizialmente menzionate).

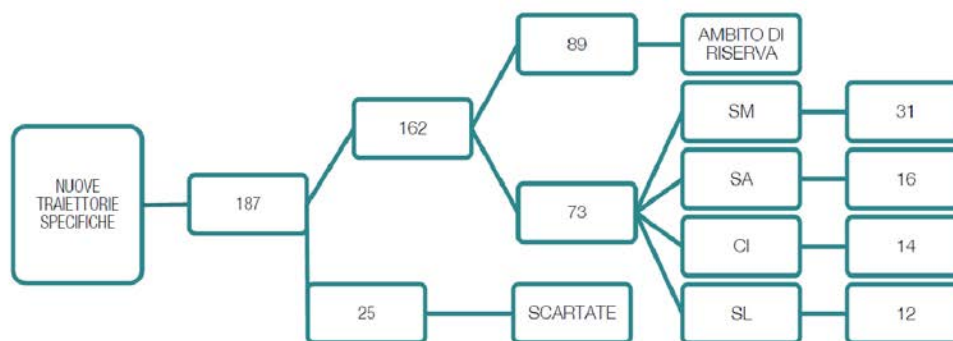
Con le 162 traiettorie rimaste, si è cercato in primis di verificare - attraverso una verifica del criterio di coerenza verticale e orizzontale⁷⁵ - quelle che potevano essere assegnate agli ambiti di specializzazione della S3 vigente al momento dell'indagine. Ne è emerso che **73 traiettorie** (ovvero il 45%) sono risultate essere coerenti con almeno uno degli ambiti di specializzazione esistenti, mentre le restanti 89 non apparivano identificabili/riconducibili ai suddetti ambiti.

Disaggregando l'analisi, la distribuzione delle traiettorie valutate come "coerenti" è avvenuta come segue:

- 31 traiettorie sono assegnate allo *Smart Manufacturing*;
- 16 traiettorie sono assegnate allo *Smart Agrifood*;
- 14 traiettorie sono assegnate alle *Creative Industries*;
- 12 traiettorie sono assegnate allo *Sustainable Living*.

Dopo il primo livello di analisi le traiettorie proposte erano state suddivise come di seguito rappresentato in Figura 45.

Figura 45 - Il processo di assegnazione delle nuove traiettorie dopo la prima analisi



Fonte: Analisi preliminare. 2021.

Per quanto invece concerne le **restanti 89 traiettorie** proposte non riconducibili direttamente agli ambiti esistenti queste sono state inizialmente collocate in un ambito di riserva che - sulla base della tematica di fondo che le caratterizzava - poteva avere al proprio interno sette diverse potenziali aree/ambiti di riferimento:

⁷⁵ Per maggiori dettagli sui criteri utilizzati si rimanda al paragrafo relativo al Focus sulla metodologia di individuazione e prioritizzazione delle traiettorie



N.	AREA DI RIFERIMENTO	TRAIETTORIE PROPOSTE	DISTRIBUZIONE %
1	GREEN	20	22.5
2	SMART HEALTH	19	22.3
3	TURISMO E CULTURAL HERITAGE	17	19.1
4	DIGITALIZZAZIONE	12	13.5
5	RETI INFORMATIVE	7	7.9
6	MOBILITA' SOSTENIBILE	7	7.9
7	ALTRO ⁷⁶	7	7.9
	TOTALE	89	100

4.2.2.3 Attività 5: Fase di analisi - L'aggiornamento della struttura S3

Le nuove proposte sulle aree evidenziate nell'ambito di riserva e la loro "non coerenza" rispetto agli ambiti già esistenti, hanno portato l'analisi a proporre alcune modifiche rispetto alla struttura originaria della strategia di specializzazione intelligente regionale 2014-2020 che si sostanziano nella modifica del numero e della tipologia degli ambiti medesimi.

Nel dettaglio la proposta di aggiornamento della S3 regionale per il 2021-2027 prevede che:

- gli ambiti di riferimento passino da 4 a 6, con la previsione di due nuove priorità di specializzazione. Nel dettaglio:
 - **"Smart Health"** come nuovo ambito emerso come suggerimento forte dalla survey, non solo come naturale conseguenza del periodo storico caratterizzato dalla crisi pandemica ma anche per la particolare attenzione data al tema della Salute e Benessere da parte del sistema regionale.
 - **"Destinazione Intelligente"** come ambito che rispecchia le esigenze/suggerimenti (principalmente survey e forum) di un territorio che riconosce nella tematica turistica e dell'ospitalità uno dei principali attrattori mondiali per il Veneto. L'ambito proposto si innesta quindi su un punto di forza regionale per orientare l'innovazione in corso nei settori di riferimento.
- alcuni degli ambiti 2014-2020 vengano parzialmente rivisti e, di conseguenza, **ridenominati**⁷⁷. Nello specifico:
 - **"Smart Living"** che corrisponde precedente ambito "Sustainable Living" e ne modifica parzialmente le tematiche presenti al suo interno con l'obiettivo di ampliare il perimetro dell'ambito di specializzazione ed aprirlo al tema emerso della "Qualità della vita", elemento complesso il cui spazio si estende oltre il tema della sostenibilità.

⁷⁶ Si precisa che il sottoinsieme "Altro" rappresenta una categoria residuale nel quale sono state collocate tutte le potenziali traiettorie per le quali non si riesce a trovarne una classificazione coerente con i contenuti generalmente riconosciuti nella tassonomia della S3.

⁷⁷ Anche in funzione di un allineamento, in funzione tassonomica e statistica, la denominazione di alcuni ambiti/traiettorie a quelle comunemente riconosciute a livello nazionale e/o comunitario



→ **“Cultura e creatività”** che corrisponde al precedente ambito “Creative Industries”, e ne modifica parzialmente le tematiche presenti al suo interno con l’obiettivo di rafforzare anche l’elemento “Cultura” ritenuto dal territorio - insieme alla conferma del Design e della Creatività - un elemento da valorizzare per rafforzare il proprio vantaggio competitivo.

Per quanto concerne, invece, l’analisi complessiva delle specifiche traiettorie proposte e delle risposte alle domande del questionario, ha portato alla raccolta di un insieme di informazioni che si caratterizzavano per la presenza di elementi di trasversalità e che, quindi, sono stati sintetizzati:

- nei **“Driver Trasversali”**. Questi Driver sono infatti emersi dalle proposte ricevute (non solo dai *survey*) come necessità di fatto identiche ma afferenti ad ambiti di specializzazione diversi. Essi sono quindi da intendersi come **fattori di premialità** per quelle traiettorie che siano appunto in grado di attivare trasversalmente più obiettivi riferiti a differenti ambiti di specializzazione. Ne sono stati individuati 4 sulla base di specifiche tematiche di riferimento. Nello specifico:
 - **DT1 -Trasformazione Digitale:** *transizione digitale, interconnessione tra filiere*. Rappresenta la necessità di favorire la trasformazione digitale del sistema economico, secondo una logica di intervento volta a favorire il potenziamento del livello di digitalizzazione delle imprese, anche di quelle più piccole.
 - **DT2 - Transizione Verde:** *economia circolare, ambiente, società e mobilità*. Rappresenta le richieste volti a favorire la trasformazione ecologica del sistema economico, investendo sulla green economy e nell’economia circolare come asset trasversali.
 - **DT3 - Capitale Umano:** *formazione e competenze, centralità della persona*. Esprime una diffusa richiesta di un maggiore livello di competenza della forza lavoro regionale intesa non solo come un più elevato livello di competenza ma anche come necessità di ottenere e diffondere competenze nuove, in linea con il cambiamento in atto nelle professionalità richieste, sia attuali sia emergenti. Il presente driver trasversale è frutto di un rilevante suggerimento raccolto attraverso la *survey* e i forum, dove moltissimi soggetti hanno sottolineato l’importanza dell’investimento in formazione, nel mondo della scuola e, come derivato, in progetti di cooperazione tra scuola e impresa.
 - **DT4 - Servizi per l’innovazione e Nuovi modelli di business:** *ricerca, comunicazione, marketing, organizzazione, consulenza finanziaria, distribuzione intelligente, servitization, etc.* Questo Driver attiene all’economia della conoscenza, ed è frutto delle richieste territoriali in tema di ricerca e di servizi ad alto valore aggiunto. Comprende tutta l’area della conoscenza e della competenza applicata e raccoglie in sé il valore riconosciuto (e le potenzialità) della ricerca e di quei servizi che possono favorire il cambiamento tecnologico, organizzativo, ambientale e - più in generale - dei modelli di business, utilizzando quale fattore di intervento la conoscenza applicata.
- nelle cd. **“Mission Strategiche”**. L’identificazione di queste Missioni necessitava della contemporanea presenza di due elementi:
 - 1) rappresentare tematiche che - pur riconosciute dai partecipanti dei forum come rilevanti - non hanno “coagulato” intorno a sé un numero sufficiente di suggerimenti/indicazioni in grado di creare delle traiettorie da inserire in un ambito a sé stante.
 - 2) una evidente coerenza con il criterio della *Vision* regionale prevista in tema di sviluppo tecnologico, così come emersa dagli investimenti strategici proposti dal Comitato Tecnico Strategico (CTS)⁷⁸ per il

⁷⁸ Comitato Tecnico Strategico, è stato istituito a giugno 2021 dalla Regione Veneto ed è coordinato da Veneto Sviluppo Spa. È composta da undici docenti universitari afferenti ad ambiti scientifici, giuridici ed economici, ed ha il compito di:
- elaborare strumenti di monitoraggio dell’economia regionale a supporto della progettualità nell’utilizzo dei fondi UE,



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 122 di 225

rilancio e il posizionamento del Veneto nell'ambito dell'attività di realizzazione del PNRR e delle aree tematiche da esso individuate. Secondo il criterio della Vision sono state prese in considerazione le indicazioni emerse del processo di aggiornamento della S3 che intercettavano alcune delle missioni strategiche proposte dal CTS. Sulla base delle tecnologie/tematiche di riferimento le missioni strategiche integrate nella S3 possono essere raggruppate in 2 grandi categorie

- **Bioeconomy (MS1)**. In questa Missione rientrano tutte le traiettorie legate ai sistemi avanzati di produzione basati su fonti rinnovabili e su applicazioni tecnologiche relative agli organismi viventi. Rientrano in questa Missione tematiche di investimento strategico afferenti alle bioenergie, all'idrogeno e alle biotecnologie.
- **Space economy (MS2)**. In questa Missione rientrano tutte le traiettorie connesse all'evoluzione tecnologica in atto: dalle tecnologie quantistiche a quelle spaziali fino a quelle relative alle applicazioni più evolute dell'intelligenza artificiale.

Con riferimento alle 89 traiettorie di cui alle 7 aree individuate nell'ambito di riserva⁷⁹ le modifiche relative alla revisione e alla destinazione dei contributi nei potenziali ambiti possono essere così sinteticamente evidenziate:

N.	AREA DI RIFERIMENTO	AMBITO	DRIVER
1	GREEN		Inserito nel DT2 "TRANSIZIONE VERDE"
2	SMART HEALTH	Nuovo Ambito	
3	TURISMO E CULTURAL HERITAGE	Compreso nel nuovo Ambito "DESTINAZIONE INTELLIGENTE"	
4	DIGITALIZZAZIONE		Inserito nel DT1 "TRASFORMAZIONE DIGITALE"
5	RETI INFORMATIVE		Inserito nel DT1 "TRASFORMAZIONE DIGITALE"
6	MOBILITA' SOSTENIBILE	Compreso nell' Ambito ridenominato "SMART LIVING"	
7	ALTRO	-	-

La proposta di aggiornamento della S3 così formulata prevede quindi il passaggio da un blocco unico, quello dei 4 ambiti di specializzazione che tuttavia non si intersecano né interagiscono direttamente tra loro (Figura 46), ad una struttura a tre blocchi (ambiti-driver-missioni), più articolata e idonea a rappresentare le esigenze emerse "dal basso" (bottom-up) nonché coerente con le trasformazioni in atto, come gli orientamenti del PNRR e con l'attuale complessità economica e sociale (Figura 47).

- definire le linee guida strategiche di medio lungo periodo per lo sviluppo regionale,
- stilare progetti di rafforzamento del tessuto produttivo e per la creazione di filiere strategiche ad alto valore aggiunto.

⁷⁹ rif. Figura 45

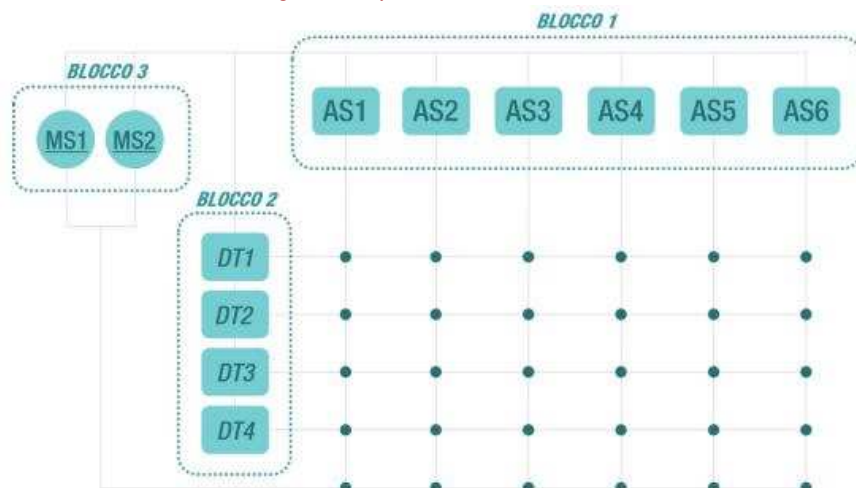


Figura 46 - Struttura S3 2014-2020



Fonte: Analisi preliminare. 2021.

Figura 47 - Proposta struttura S3 2021-2027



Fonte: Analisi preliminare. 2021.

La proposta di struttura della S3 2021-2027 si caratterizza per una **logica matriciale, capace di intrecciare gli elementi verticali (gli ambiti - AS) con elementi trasversali (driver - DT) integrandoli altresì con una dimensione obiettivo (le missioni - MS)** che possa far da ponte tra gli strumenti con obiettivi di lungo periodo (es. PNRR) e la S3, a differenza della S3 2014-2020 basata su di una logica più verticale e, in parte, settoriale. La matrice delle intersezioni tra elementi verticali e trasversali è quindi pensata per rendere più dinamico il modello e potrà essere concretamente attivata anche con interventi pensati per “accendere” anche solo i singoli nodi della matrice⁸⁰. Ciò potrebbe conferire nuove potenzialità alla S3 e, soprattutto, consentire alla Regione e al territorio di conoscere, anticipatamente, le aree potenzialmente attivate da un determinato intervento e le ricadute che questa o quella progettualità può essere in grado di produrre. Ai fini dell'organizzazione delle traiettorie la nuova struttura matriciale ha consentito, peraltro, di ulteriormente

⁸⁰In questo senso, ad esempio, un bando regionale volto alla valorizzazione di un asset (esempio i sistemi bioenergetici) potrebbe intervenire nei tre blocchi, declinando differentemente l'intervento stesso nell'ambito di specializzazione (AS1- Smart Agrifood), nel driver trasversale (DT2 oppure DT3) e nella missione strategica (MS1). Viceversa se la Regione decidesse di lanciare un bando a valere su uno dei quattro driver trasversali, potrebbe conoscere sin dall'inizio - anche in un'ottica di monitoraggio - in quali ambiti e traiettorie il singolo driver verrà attivato.



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 124 di 225

analizzare, selezionare e riposizionare le attuali traiettorie, il che ha permesso di scartarne un'altra per "inconsistenza" della proposta portando a **161 il numero delle traiettorie che sono state prese in carico**. Tra queste, una nuova analisi di coerenza ha consentito di realizzare un'ulteriore declinazione-concentrazione delle traiettorie proposte permettendo di selezionare **40 nuove traiettorie specifiche a cui si aggiungere, appunto, le 38⁸¹ presenti nella S3 2014-2020 (in alcuni casi parzialmente riviste e integrate) che erano state, nella fase di ascolto, riproposte dal territorio⁸²**.

4.2.3 La fase di prioritizzazione/selezione

4.2.3.1 Attività 6: Fase prioritizzazione - Informativa sulle risultanze parziali

Preliminarmente all'avvio della fase di prioritizzazione e selezione delle traiettorie di sviluppo, la Regione ha realizzato nel mese di marzo una serie di incontri di restituzione ai soggetti di governance della S3 (ma non solo) aventi come tema l'illustrazione delle attività svolte e delle risultanze parziali secondo la seguente calendarizzazione e finalità:

DATA	SOGGETTO	APPARTENENTE GOVERNANCE S3	LIVELLO	FUNZIONE	OSSERVAZIONI PERVENUTE
04.03.22	CABINA DI REGIA RdV-Univ. ⁸³	NO	MISTO	INFORMATIVA	SI
08.03.22	COMITATO (lr. 9/2007)	SI	ESTERNO	CONSULTIVA	SI
17.03.22	TAVOLO INTERDIREZIONALE	SI	INTERNO	COORDINAMENTO	SI

Questo ulteriore passaggio di confronto preliminare è risultato essere particolarmente proficuo in funzione di alcune osservazioni presentate da alcuni dei componenti degli organi che, in virtù delle diverse e specifiche competenze presenti sulle tematiche proposte, ha permesso di meglio declinare/caratterizzare i contenuti descrittivi di alcune traiettorie al fine di renderle maggiormente comprensibili al territorio in vista della fase di prioritizzazione e selezione. Pertanto, sono risultate essere **78** le traiettorie componenti la *long list* posta ad oggetto della successiva fase di prioritizzazione.

4.2.3.2 Attività 7: Fase prioritizzazione - Selezione delle traiettorie

La vera e propria attività di selezione/eliminazione delle traiettorie prevista da questa fase è stata realizzata nuovamente attraverso processi condivisi e partecipativi con il territorio. Nello specifico, in attesa della definitiva identificazione degli ambiti S3, sono state utilizzate delle modalità provvisorie o, per meglio dire,

⁸¹Il processo di revisione ha condotto alla soppressione di una traiettoria (la numero 35 "MATERIALI INNOVATIVI PER L'INDUSTRIA CREATIVA") in quanto riposizionata per integrazione in un'altra traiettoria (la numero 18 "SVILUPPO E PRODUZIONE DI MATERIALI INNOVATIVI"). Questo ha determinato la riduzione di una unità, da 39 a 38, del numero di traiettorie attuali all'interno della proposta per la nuova S3.

⁸² Per maggiori dettagli si veda Appendice 2 I CRITERI DI INDIVIDUAZIONE e PRIORITIZZAZIONE DELLE TRAIETTORIE

⁸³ Cabina di Regia di cui all'Accordo di Programma Quadro tra Regione del Veneto e Università del Veneto (DGR n. 697 del 21 maggio 2018 e 1403 del 16 settembre 2020) per l'attuazione delle attività di studio e ricerca programmate per gli anni 2020-2021, art. 5 "Con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, ..., è istituita una Cabina di Regia che avrà particolare valenza nel condividere un metodo di lavoro comune, per promuovere e sostenere l'azione nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare i successivi interventi e monitorare le iniziative realizzate, individuando eventuali difficoltà ed azioni correttive, per facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali ...La Cabina di Regia, presieduta dall'Assessore regionale allo Sviluppo Economico, è composta, per la Regione del Veneto, dal Direttore dell'Area Sviluppo Economico, dal Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, dall'Amministratore di Veneto Innovazione, per la Fondazione, dai componenti della IV^a Commissione di Univeneto".



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 125 di 225

“a tendere”, di quelli che saranno poi effettivamente i **Tavoli di Confronto Tematici e Territoriali** da istituire nella logica del Percorso continuo di scoperta imprenditoriale. Sono pertanto stati appositamente costituiti **6 Tavoli tematici** corrispondenti agli ambiti di specializzazione proposti, presso i quali sono stati chiamati a partecipare i 324 soggetti del territorio identificati sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute⁸⁴. La distribuzione di questi esperti all'interno dei Tavoli, e quindi la loro facoltà di partecipare ad un Tavolo su un determinato ambito piuttosto che ad un altro, è stata determinata sulla base delle preferenze per le tematiche e/o il possesso di determinate competenze da loro dichiarate in sede di candidatura. La distribuzione proposta è stata poi condivisa con gli esperti che hanno confermato o richiesto degli spostamenti, dando così luogo all'assegnazione definitiva delle posizioni. La composizione di questi 6 tavoli tematici è stata poi **ulteriormente integrata**, con la medesima *ratio* distributiva utilizzata in precedenza, dai **rappresentati delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali** in ragione della rilevanza strategica che queste forme aggregative rivestono nei temi della ricerca e dell'innovazione regionale e nella partecipazione ai relativi programmi. Per queste entità, tuttavia, si è deciso di declinare la partecipazione alle attività di prioritizzazione realizzate dai Tavoli tematici a massimo 2 rappresentanti⁸⁵ delle RIR o dei Distretti e, in ragione della trasversalità nella composizione e nelle competenze di tali aggregazioni, per massimo di 3 tra i 6 ambiti di specializzazione proposti (un ambito “core” e ulteriori due ulteriori ambiti “trasversali”)⁸⁶. A tal proposito, si precisa che queste indicazioni si sono rese necessarie perché ritenute funzionali a garantire un'equa distribuzione del “peso” dei feedback tra i rappresentanti di RIR e i Distretti Industriali coinvolti rispetto agli altri partecipanti ai Tavoli. Ai componenti dei 6 tavoli è stato quindi chiesto:

- la disponibilità a partecipare ad una serie di incontri preparatori (ma non vincolanti ai fini della partecipazione alla prioritizzazione) volti ad illustrare nel dettaglio il metodo di lavoro, i criteri e i punteggi di valutazione su cui i componenti dei Tavoli sarebbero stati chiamati a valutare le traiettorie.

DATA	SOGGETTO	COMPOSIZIONE	AMBITO DI RIFERIMENTO	FUNZIONE	PARTECIPAZIONE
29.03.22	TAVOLO DI CONFRONTO TEMATICO/TERRITORIALE	ESPERTI DA MANIFESTAZIONE INTERESSE	SMART MANUFACTURING SMART HEALTH DESTINAZIONE INTELLIGENTE	INFORMATIVA	61
30.03.22	TAVOLO DI CONFRONTO TEMATICO/TERRITORIALE	RAPPRESENTANTI SISTEMA REGIONALE RIR E DISTRETTI	TUTTI	INFORMATIVA	60
31.03.22	TAVOLO DI CONFRONTO TEMATICO/TERRITORIALE	ESPERTI DA MANIFESTAZIONE INTERESSE	SMART AGRIFOOD SMART LIVING CULTURA E CREATIVITA'	INFORMATIVA	71
TOTALE					202

- di compilare il questionario di prioritizzazione delle traiettorie (a loro direttamente somministrato in funzione dell'ambito di competenza), assegnando un punteggio ad ogni singola traiettoria proposta in

⁸⁴ rif. Tabella 1 Sintesi delle risultanze del processo di ascolto

⁸⁵ Preferibilmente identificati nel cluster manager e nel responsabile scientifico di queste

⁸⁶ Con riferimento agli ambiti scelti dalle citate forme aggregative, la Regione ha comunque valutato le preferenze espresse sulla base di una verifica di “coerenza” tra ambito di interesse e Piano Operativo/DGR di riconoscimento della Rete o il Distretto. Si precisa che tale scelta influenza solamente la fase di prioritizzazione delle traiettorie e non influenzerà, in alcun modo, le possibilità in futuro di intervenire progettualemente su traiettorie esterne agli ambiti indicati come di interesse.



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 126 di 225

funzione dei 3 criteri di prioritizzazione di seguito individuati⁸⁷:

1. CRITERIO SVILUPPO INNOVATIVO
2. CRITERIO ANTIFRAGILITA'
3. CRITERIO CRESCITA POTENZIALE

A fronte di complessivi 286⁸⁸ questionari di prioritizzazione inviati sono **189 i questionari** (ovvero 109 esperti da candidatura e 80 rappresentanti tra RIR e Distretti) portati a conclusione entro le tempistiche che erano state indicate. L'attività di analisi dei questionari di prioritizzazione ha quindi portato alla creazione di una classifica di priorità, frutto della somma delle medie riferite ai punteggi assegnati sui tre criteri sopra riportati e che ha portato ad **un'ulteriore eliminazione di 6 traiettorie ritenute dai soggetti rispondenti non sufficientemente prioritarie. Di conseguenza il numero delle potenziali traiettorie si è ridotto da 78 a 72.**

Le traiettorie eliminate vengono di seguito riportate.

AMBITO	TRAIETTORIA N.	DENOMINAZIONE TRAIETTORIA <u>ELIMINATA</u>
SMART AGRIFOOD	8	DEALCOLAZIONE DEI PRODOTTI VITIVINICOLI
	11	COLTIVAZIONE IDROPONICA E ACQUAPONICA
SMART MANUFACTURING	33	MATERIALI INNOVATIVI ANISOTROPI
SMART HEALTH	40	SVILUPPO DI SERVIZI INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E L'INCLUSIONE SOCIALE, ATTRAVERSO L'USO DI SPAZI VERDI
CULTURA E CREATIVITA'	54	NUOVI STRUMENTI DIGITALI PER LA RICERCA STORICA
SMART LIVING	69	SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA MOBILITÀ AEREA SOSTENIBILE

4.2.4 La fase di validazione e approvazione

4.2.4.1 Attività 8: Il lavoro dell'Osservatorio

Con la conclusione del processo di prioritizzazione, si è aperta l'ultima fase prevista dal processo di aggiornamento della S3: la fase di validazione e approvazione. Con l'avvio di questa fase sono state innanzitutto poste in essere le attività connesse all'attivazione dell'Osservatorio regionale permanente per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Questo Organismo tecnico di carattere multidisciplinare ha provveduto ad analizzare il percorso EDP realizzato nei mesi precedenti identificando eventuali elementi che potessero migliorare la definizione finale della Strategia. In tal senso l'Osservatorio ha ritenuto di dover operare su 2 livelli di intervento:

- da un lato ha apportato limitati aggiustamenti di carattere terminologico/tassonomico nelle descrizioni di alcune delle traiettorie priorizzate;

⁸⁷ Per maggiori dettagli sui criteri vedere FOCUS - I CRITERI DI INDIVIDUAZIONE e PRIORITIZZAZIONE DELLE TRAIETTORIE

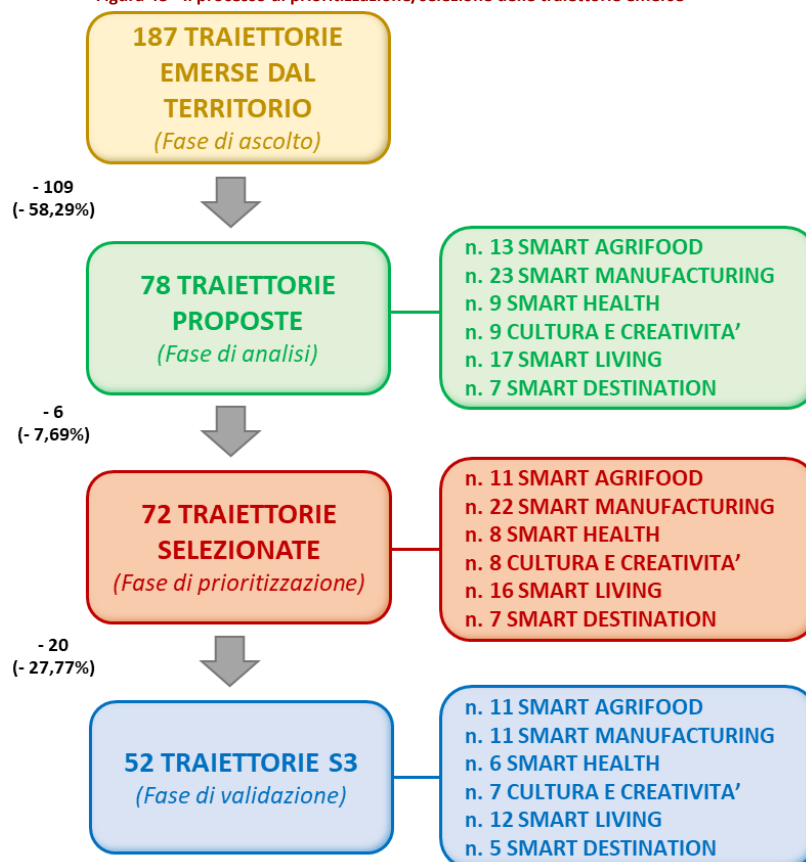
⁸⁸ La riduzione del numero dei soggetti coinvolti nella fase di prioritizzazione è dovuta all'accoglimento di alcune richieste di ritiro candidatura sopraggiunte da parte dei soggetti stessi o a candidature che sono risultate poi essere già ricomprese tra quelle dei rappresentanti inserite nelle liste delle RIR e dei Distretti



- dall'altro, pur riconoscendo la validità della metodologia fin qui utilizzata e avendo preso atto delle scelte infine operate dal territorio, ha ritenuto ancora troppo numerose le 72 traiettorie risultanti dal processo di prioritizzazione/selezione rispetto alle 187 di partenza.

È proprio su questa seconda osservazione che l'Osservatorio ha deciso di concentrare maggiormente la propria attenzione operando - laddove possibile - un'ulteriore sintesi delle traiettorie attraverso l'integrazione tra alcune di esse che sono apparse troppo simili tra loro, riconducibili ai medesimi obiettivi o considerate come specificazioni di altre più generali. La metodologia concordata e adottata dai componenti dell'Osservatorio per questa operazione ha poi dato precedenza alla valutazione di alcune proposte di accorpamento che, raccolte nel corso dell'intero percorso EDP, erano state segnalate in via estemporanea da alcuni soggetti del territorio; mentre eventuali ulteriori considerazioni poste in evidenza dai componenti stessi dell'Osservatorio sono state prese in considerazione solo in un secondo momento in assenza di altri elementi utili. Attraverso questa modalità di lavoro, l'intervento dell'Osservatorio ha permesso un'ulteriore contrazione delle traiettorie che sono **passate da 72 a 52**, con una riduzione rispetto alle 78 traiettorie poste in prioritizzazione pari al 33,34% e del 72,19% rispetto alle 187 inizialmente emerse.

Figura 48 - Il processo di prioritizzazione/selezione delle traiettorie emerse



La fase di validazione e approvazione delle traiettorie di sviluppo ha infine previsto, prima dell'approvazione del documento di aggiornamento della S3 Veneto 2021-2027 comprensiva degli ambiti prioritari e delle



relative traiettorie tecnologiche⁸⁹ da parte della Giunta regionale, un'ulteriore incontro con il *Comitato di indirizzo per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*. L'incontro - in linea con i ruoli assegnati nella funzione di indirizzo politico-strategico dalla delibera di governance - è servito sia per informare quello che è di fatto il principale organo di rappresentanza territoriale, settoriale e sociale della S3 delle risultanze infine raggiunte, sia per assolvere alla funzione consultiva ad esso assegnata.

DATA	SOGGETTO	LIVELLO	FUNZIONE	OSSERVAZIONI PERVENUTE
08.04.22	OSSERVATORIO (lr. 9/2007)	ESTERNO	TECNICA - PREPARATORIA	SI
12.04.22	OSSERVATORIO (lr. 9/2007)	ESTERNO	TECNICA	SI
20.04.22	COMITATO (lr. 9/2007)	ESTERNO	RESTITUZIONE - CONSULTIVA	NO

4.4 Le fasi di confronto connesse al [processo di cooperazione continua](#)

4.4.1. L'emergere di una logica "continua"

Nell'attuare le fasi di confronto connesse al processo di aggiornamento della S3 appena descritte, la Regione ha applicato, per quanto possibile e compatibilmente con le tempistiche a disposizione, la logica individuata per il processo di cooperazione continua rispettandone i medesimi percorsi e modalità operative. In tal senso la Regione, grazie all'intervenuto aggiornamento (DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021)⁹⁰ del proprio assetto istituzionale sulla struttura di governance S3 ha avuto quindi la possibilità di testare sul campo l'efficacia delle soluzioni pensate per rafforzare il proprio processo EDP. L'ampio e frequente diretto coinvolgimento del territorio, degli *stakeholder* e degli organismi deputati alla governance ha infatti rispettato l'ordine e le funzioni di coinvolgimento territoriale (Figure 37-38⁹⁰) che sono previste anche per le fasi di implementazione, gestione, monitoraggio e valutazione successive alla definizione della S3 ed ha permesso di raccogliere indicazioni utili a guidare e sostenere nel tempo la partecipazione delle parti interessate. Tra le indicazioni raccolte, quelle ritenute utili a sostenere tutte le fasi di confronto connesse al processo di cooperazione continua riguardano:

1) **Un ulteriore "potenziamento" dello strumento relativo ai Tavoli di confronto tematici/territoriale**

L'ampio interesse partecipativo registrato in questi mesi ha evidenziato ancor di più l'importanza che questo strumento debba affermarsi come una **modalità permanente di ascolto del territorio**. I Tavoli tematici organizzati per la prioritizzazione delle traiettorie hanno dato, in tal senso, importanti conferme.

In primo luogo - in ottemperanza alle disposizioni previste dalla nuova struttura di governance - si registra la costituzione di **6 Tavoli di confronto tematici - uno per ogni ambito di specializzazione individuato**. In secondo luogo si ribadisce l'importanza che questi siano intesi come momenti permanenti di un confronto stabile che può, tuttavia, essere differenzialmente caratterizzato in funzione del livello di confronto previsto:

- nel caso della raccolta di contributi e suggestioni rispetto alle tematiche di riferimento, la partecipazione è di tipo aperto, totalmente "libera" e quanto più rappresentativa del territorio e del modello della quadrupla-elica.

⁸⁹ Per maggiori dettagli vedere Appendice 3 al presente documento

⁹⁰ Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 2 al presente documento



- nel caso di procedure volte all'approvazione o all'espressione di preferenze con una partecipazione parimenti libera e rappresentativa, di tipo funzionale e verticale (e non più basata sulla tradizionale logica della sola rappresentanza per categoria sia questa economica o istituzionale) ma per la quale è altresì richiesta una maggiore coscienza e presa di responsabilità attraverso lo strumento della manifestazione di interesse e una diretta partecipazione ai gruppi tematici di lavoro che si andranno a realizzare.

L'esperienza svolta ha altresì dimostrato l'importanza dei **Tavoli di confronto territoriale** nel mantenere aperto e costante il dialogo anche con alcuni attori "privilegiati" (in questo caso le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali) e che, in virtù della loro **natura strategica** per la policy regionale e/o perché interessati dall'attuazione di specifiche azioni a valere sulle tematiche della S3, potranno essere chiamati ad esprimere le proprie considerazioni in momenti di dialogo specificamente organizzati con il proposito di raccogliere ulteriori suggerimenti utili a rendere più efficace ed efficiente l'intervento regionale sia in un'ottica di semplificazione amministrativa per favorire e cogliere appieno le opportunità che saranno offerte nel contesto della politica di coesione regionale, sia in funzione di una massimizzazione degli impatti della Strategia sul territorio veneto. In tal senso, rispetto al processo di aggiornamento realizzato, appare possibile potenziare ulteriormente l'aspetto "territoriale" dei Tavoli di confronto.

Anche alla luce del ruolo centrale del principio del "partenariato" nella politica di coesione, si ritiene che il dialogo tra l'Amministrazione regionale e le istituzioni pubbliche locali e le parti economiche, sociali e della società civile, oltre a garantire la trasparenza dei processi decisionali, rappresenti in particolare un valore aggiunto a tutte le fasi di programmazione, compreso il processo di costante monitoraggio e aggiornamento che caratterizza la S3. In tal senso, anche nell'ottica della sussidiarietà, per abilitare il necessario protagonismo delle comunità, che trova espressione nei diversi partenariati locali che caratterizzeranno l'attuazione della politica di coesione regionale 2021-2027, sarà previsto il coinvolgimento operativo delle Autorità urbane che saranno individuate nell'ambito dello Sviluppo Urbano Sostenibile sostenuto nel contesto del Programma Regionale FESR 2021-2027 e di altri partenariati locali attivati in coerenza con le altre strategie territoriali regionali (ad esempio strategie legate allo sviluppo socio-economico di territori caratterizzati da forte spopolamento nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree interne -SNAI, ecc.). Questi partenariati locali potrebbero infatti non solo contribuire al miglioramento del processo di scoperta imprenditoriale ma, in fase di attuazione della Strategia, anche sostenere gli obiettivi della stessa derivanti dalla messa a terra delle progettualità eventualmente individuando - nell'intorno delle proprie aree geografiche - associazioni di parti interessate ad operare nel sistema dell'innovazione e in grado di attivarsi, pur con differenti livelli di operatività-coordinamento, secondo modalità simili ai PECT (Progetti per la specializzazione e la competitività territoriale) della Catalogna.

Tale approccio che contempla un concetto ampio di "partenariato", applicato alla S3, consente di valorizzare l'interconnessione tra le varie componenti (economica, culturale, turistica, sociale, ambientale, ecc.) che caratterizzano i territori, favorendo l'integrazione di tutti i settori. In questo modo **l'integrazione tra Tavoli di confronto tematici e territoriali** è in grado di creare un rapporto **funzionale nel declinare gli interventi attuativi della S3 in maniera finalizzata allo sviluppo del territorio di cui se ne asseconderanno le caratteristiche**. Per entrambe le tipologie di Tavolo verranno comunque calendarizzati periodicamente dei momenti di confronto condiviso (ad esempio attraverso Workshop declinati sia sugli ambiti di specializzazione sia su tematiche differenti a più ampio respiro) e in cui fare il punto dello stato di attuazione (e di soddisfacimento) della Strategia presso il territorio.

2) **L'importanza del portale innoveneto.org**



Nella fase di consultazione e ascolto del territorio fondamentale si è dimostrato essere il ruolo della piattaforma *innoveneto.org* come strumento per la raccolta delle informazioni e per il ruolo informativo avuto nei confronti del territorio riguardo le caratteristiche della strategia e l'importanza della partecipazione, oltre che della funzione di *repository* dove trovare i documenti e le informazioni utili per consultare la strategia e per poter partecipare al processo di EDP. È quindi possibile prevedere l'introduzione di funzioni volte a facilitare anche lo scambio e la condivisione di informazioni e che potrebbe anche ospitare video-corsi informativi sulla strategia, la cui visione potrebbe anche essere di supporto al territorio per la partecipazione ai bandi regionali o alle call ed iniziative europee. Altra funzione interessante potrebbe essere quella di luogo aggregativo di riferimento anche per quanto riguarda la costante animazione dei 6 *Tavoli di confronto tematici/territoriali*, dove creare sezioni dedicate

4.4.2. Il processo continuo EDP: rappresentazione d'insieme

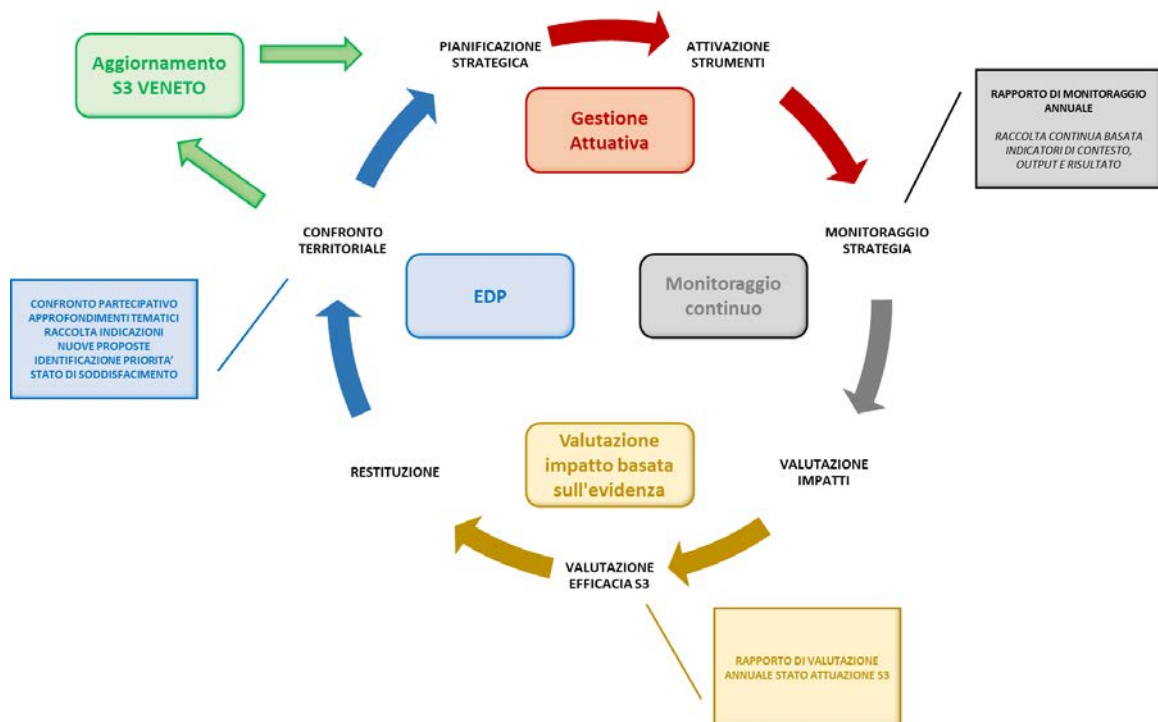
Dopo aver descritto i ruoli dei soggetti operanti nella struttura di governance e aver illustrato le modalità di dialogo e cooperazione tra i portatori d'interesse coinvolti nella S3, risulta possibile ora meglio illustrare come la Regione del Veneto intenda procedere per il periodo 2021-2027 nell'attuazione del proprio processo continuo EDP (Figura 49).

Il processo continuo EDP sarà realizzato su **base annuale** e punterà principalmente a monitorare arricchire e meglio declinare gli aspetti operativi al fine di **mantenere efficace e antifragile lo strumento della S3** anche operando, qualora ritenuto necessario o significativo, specifici chiarimenti. Dal punto di vista delle specifiche attività di ascolto/confronto territoriale lo scopo sarà quello di mantenere animata la Strategia approfondendone le tematiche, raccogliendo critiche/proposte di miglioramento, proponendo sinergie con altri strumenti di policies (regionali, nazionali e comunitari), restituendo le valutazioni di impatto e, più in generale, verificandone lo stato di soddisfazione presso il territorio.

Su **base triennale**, invece, si attuerà un vero e proprio **aggiornamento periodico della Strategia di specializzazione intelligente regionale** al fine di accertarne il mantenimento della validità con il quadro di riferimento. **Ambiti prioritari e traiettorie di sviluppo saranno quindi rimesse al giudizio di "gradimento" del territorio attraverso un nuovo percorso di verifica degli elementi di validità** condotto con la medesima logica di quanto già realizzato nel corso del 2021 ma che in aggiunta avrà, quale base di partenza, l'insieme delle osservazioni del territorio che sono risultate essere maggiormente ricorrenti nei tre anni precedenti e le valutazioni annuali di impatto e sui monitoraggi nel frattempo prodotte.



Figura 49. Rappresentazione del Processo Continuo EDP



SEZIONE 5. Azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione

La presente Sezione mira a fornire un quadro delle azioni necessarie a migliorare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione. L'analisi si basa su elementi tratti dalla documentazione istituzionale prodotta nell'ambito delle Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSRs) – indirizzate all'Italia dal Consiglio Europeo nel 2019 e 2020 – e della Relazione per Paese relativa all'Italia per il 2019 e il 2020 prodotta dalla Commissione Europea. Il lavoro di analisi della documentazione relativa alle Raccomandazioni è stato affiancato da uno studio di approfondimento sulle azioni necessarie (basato su dati ed informazioni derivanti dal contesto regionale) e da un'indagine sul campo⁹¹ condotta dapprima attraverso 14 Focus Group e che ha visto il coinvolgimento di rappresentanti di istituzioni, organizzazioni rappresentative di interessi economici e della società civile, esponenti del mondo della ricerca e imprese, poi completata tramite il questionario on-line che ha correlato di evidenze empiriche e dati statistici gli spunti emersi nei Focus Group.

5.1 Le raccomandazioni all'Italia dell'UE

Il 20 maggio 2020 la Commissione europea ha presentato la sua proposta di Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSRs) per il 2020-2021. In seguito al dibattito e al processo di emendamento, la versione finale delle Raccomandazioni ha visto l'approvazione del Consiglio il 20 luglio 2020. Le Raccomandazioni formulate per il 2020 si concentrano sulle modalità per fronteggiare l'impatto socioeconomico della pandemia e agevolare la ripresa economica, mentre le Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2019 adottate dal Consiglio il 9 luglio 2019 riguardavano anche riforme essenziali per affrontare le sfide strutturali a medio e lungo termine che, comunque, restano pertinenti e continueranno ad essere monitorate. Ciò vale anche per le raccomandazioni relative alle politiche economiche connesse agli investimenti che sono oggetto di considerazione ai fini della programmazione strategica dei finanziamenti della politica di coesione dopo il 2020, anche per quanto riguarda le misure di attenuazione della crisi attuale e le strategie di uscita dalla stessa.

5.1.1 Le Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2019 e la Relazione per Paese 2020

5.1.1.1 Istruzione e competenze digitali

In tema di istruzione e competenze digitali nelle Raccomandazioni indirizzate all'Italia del 2019 veniva sottolineata l'importanza dei relativi investimenti in tali ambiti, al fine di promuovere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Ciò in ragione del fatto che le debolezze del sistema di istruzione e formazione incidono negativamente sulla produttività del sistema-paese. Nello specifico, con la Raccomandazione n. 2 il Consiglio ha sollecitato l'Italia ad adottare provvedimenti nel 2019 e nel 2020 volti a migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

Nella Relazione per paese relativa all'Italia del 2020 si sono tuttavia registrati "progressi limitati" sotto tale aspetto. Tale giudizio è raffrontabile anche con altri ambiti oggetto della Raccomandazione n. 2, come il contrasto al lavoro sommerso e la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Nello specifico per dare seguito alla raccomandazione circa il miglioramento dei risultati scolastici e delle competenze (soprattutto digitali) non sono state adottate misure significative al di là dell'assunzione di nuovi insegnanti, nell'ambito

⁹¹ Si veda Appendice 1



dei quali delle quali si è riscontrato un numero estremamente limitato di assunzioni di personale esperto del settore digitale.

5.1.1.2 Produttività, servizi pubblici e investimenti in R&S

Relativamente alla crescita della produttività e al ruolo degli investimenti, nelle Raccomandazioni indirizzate all'Italia del 2019 sono state riprese tematiche già sottolineate sia in materia di riforme strutturali, sia con riferimento alla prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese. In particolare, con la Raccomandazione n. 3, il Consiglio ha invitato l'Italia a porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture. A ciò sono state affiancate sollecitazioni su interventi volti a migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione, in particolare migliorando le competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

Nella Relazione per Paese relativa all'Italia del 2020, il giudizio della Commissione ha specificato che sono stati compiuti "alcuni progressi" nel dare seguito a questa raccomandazione. Gli investimenti pubblici sono rimasti contenuti, ma il rafforzamento dell'autonomia di bilancio delle amministrazioni locali lascia intravedere segnali positivi. A livello nazionale, sono state adottate altre misure volte a sbloccare gli investimenti pubblici quali il decreto "Sblocca Cantieri", l'aumento della dotazione dei fondi per gli investimenti pubblici a livello centrale e locale e la creazione di un nuovo fondo per gli investimenti verdi. Rimane invece debole la capacità amministrativa di pianificare e attuare i progetti di investimento. Il piano Transizione 4.0 (che proroga le misure del piano Impresa 4.0) sostiene gli investimenti privati e si concentra maggiormente su innovazione e investimenti verdi, mirando nel contempo ad ampliare il numero di imprese beneficiarie. Tuttavia, la spesa in R&S è rimasta bassa e disomogenea tra le regioni italiane. Vi è quindi ancora margine per razionalizzare ulteriormente e stabilizzare gli incentivi più efficaci. Rimangono modesti gli investimenti pubblici nelle regioni meridionali, il cui debole ecosistema non consente loro di beneficiare appieno delle misure nazionali. Sono stati registrati, infine, alcuni progressi nel miglioramento del livello di efficacia e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (Decreto Concretezza, disegno di legge sull'occupazione nel settore pubblico, creazione del ministero dell'innovazione e della digitalizzazione, avvio dell'applicazione IO, ecc.). Tuttavia, "nessun progresso" è stato registrato nel campo dei servizi pubblici locali.

5.1.1.3 Accesso al credito per le imprese innovative

Relativamente all'accesso al credito per le imprese innovative, con la Raccomandazione n. 5 il Consiglio ha sottolineato la necessità di migliorare il finanziamento non bancario per le imprese più piccole e innovative, nell'ambito di un più generale invito a intervenire sul settore bancario e del credito.

Con specifico riguardo alle modalità di finanziamento per le piccole imprese innovative, nella Relazione per paese relativa all'Italia del 2020 il giudizio della Commissione ha specificato che sono stati compiuti "alcuni progressi" a tal proposito. In particolare, le misure volte a migliorare l'accesso delle imprese ai mercati dei capitali adottate negli anni precedenti hanno avuto un impatto positivo. Anche l'importanza del mercato dei minibond per le PMI sta aumentando, nonostante le sue dimensioni per ora relative. Tuttavia, non sono ancora state attuate misure volte a migliorare lo scarso ricorso al capitale di rischio. Si prevede che le nuove misure adottate nel 2019 (estensione del campo di applicazione del crowdfunding alle obbligazioni emesse da PMI, reintroduzione dell'ACE, introduzione della Società di Investimento Semplice) aiuteranno ad affrontare la sottocapitalizzazione del settore delle imprese.



5.1.2 Considerazioni sulle Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2020 e la risposta alla pandemia

Nell'ambito delle Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2020 si è posto al centro delle considerazioni l'elemento della risposta alla crisi causata dallo scoppio della pandemia e l'agevolazione della ripresa economica. Rimangono, ad ogni modo, valide e sottoposte a monitoraggio le CSR del 2019 in quanto riguardavano riforme essenziali per affrontare le sfide strutturali a medio e lungo termine, che il contesto pandemico ha reso ancor più necessario da adottare.

5.1.2.1 Istruzione e competenze digitali

In continuità con le Raccomandazioni del 2019, il Consiglio nella Raccomandazione n. 2 del 2020 invita a rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali. Il contributo dell'istruzione e dello sviluppo di adeguate competenze risulterà ancor più determinante al fine di raggiungere gli obiettivi relativi alla transizione verde e digitale delle economie europee. Nel caso specifico italiano, sono riscontrabili ostacoli e sfide su diversi fronti. Risultano, in primo luogo, perduranti disparità regionali nei livelli di competenze di base. Tra queste, le competenze digitali sono quelle che più richiedono di essere migliorate, visto che solo il 44 % delle persone tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base (contro il 57 % nell'UE). Anche le lacune in materia di istruzione continuano a pesare sulla produttività delle imprese italiane. L'istruzione terziaria risente della mancanza di finanziamenti e delle carenze di organico, mentre l'istruzione terziaria professionalizzante è ancora limitata nonostante gli elevati tassi di occupabilità. La percentuale di laureati rimane modesta (27,6 % della popolazione di età compresa tra i 30 e i 34 anni nel 2019) e si associa a una disponibilità relativamente bassa di diplomati in possesso di un titolo di studio post-secondario. A queste considerazioni si aggiunge il dato circa la percentuale di laureati in scienze e ingegneria inferiore alla media dell'Unione. Infine, confrontando l'Italia con paesi comparabili, le imprese nazionali investono meno nella formazione in tecnologie dell'informazione e della comunicazione per i loro dipendenti. A tal proposito, preoccupa il basso tasso di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati a progetti di formazione, specie se valutato con la parallela diminuzione della domanda di lavoro in settori low-skill. Il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale continuano a essere più che mai cruciali per consentire ai lavoratori di acquisire competenze adeguate alle esigenze del mercato del lavoro e per promuovere una transizione equa verso un'economia più digitale e sostenibile.

5.1.2.2 Sostegno ai settori economici colpiti dalla pandemia

Nella Raccomandazione n. 3 si invita l'Italia a garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, evitando ritardi nei pagamenti. Nel corso del 2020 e del 2021 l'Italia ha messo in campo vari regimi di sostegno alla liquidità per gli operatori economici in risposta all'emergenza Covid. Risulta necessario garantire l'effettivo accesso a più interventi di sostegno specie nei confronti di determinate categorie di imprese come le PMI - quelle dei settori e delle aree maggiormente colpite dalla crisi - e le imprese innovative.

5.1.2.3 Investimenti in transizione ecologica e digitale

Nella Raccomandazione n. 3 si invita altresì a concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali. Sotto questo profilo, gli investimenti nell'ambito della transizione verde potrebbero rivelarsi cruciali, contribuendo a trasformare il Paese in un'economia climaticamente neutrale ed assicurando un afflusso di consistenti stanziamenti pubblici e privati. Nell'ambito del Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) sono definiti gli investimenti del Paese in linea con il Green



Deal. Tali interventi saranno fondamentali per affrontare la minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici e, nel contempo, stimolare la crescita economica. Inoltre, gli investimenti legati al Green Deal saranno fondamentali anche per ridurre l'impatto sulla salute umana dell'inquinamento atmosferico delle città italiane, in particolare nel bacino del Po. Anche l'attuazione di iniziative in tema di mobilità sostenibile, come il rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico locale, rappresenta una delle modalità per risolvere tanto il problema del traffico quanto quello dell'inquinamento atmosferico. In una prospettiva generale, affrontare le sfide relative ad ambiente e cambiamenti climatici, come i rischi idrogeologici, la mobilità urbana sostenibile, l'efficienza energetica, l'economia circolare e la trasformazione industriale, rappresenta un'opportunità per migliorare la produttività evitando al contempo pratiche non sostenibili. In aggiunta a ciò, investire in questo tipo di progetti può contribuire a creare posti di lavoro e sostenere la ripresa post-crisi. Le esigenze di contenimento della popolazione hanno messo in luce l'importanza degli investimenti legati alla digitalizzazione dell'economia, dimostrando la centralità delle infrastrutture digitali per l'Italia. Allo stato attuale, i bassi livelli di intensità digitale e di conoscenze digitali delle imprese, specie di piccole dimensioni, hanno inciso negativamente sulle capacità di queste nell'offrire servizi di commercio elettronico, ricorrere al telelavoro e avvalersi di strumenti digitali durante il confinamento. Intervenire su tale deficit di adattamento è essenziale per ottimizzare i modelli di commercio elettronico e aiutare le imprese ad adattarsi, promuovendo produttività e competitività. L'accessibilità dell'infrastruttura digitale risulta fondamentale per garantire servizi essenziali anche al di fuori delle attività economiche, come nei settori dell'amministrazione, dell'istruzione, della salute e della medicina. L'Italia è ancora in ritardo nella copertura della fibra, specie nelle zone rurali. Dovrebbero, quindi, essere adottate le misure necessarie per far fronte a questa lacuna e incoraggiarne ulteriormente la diffusione.

5.1.2.4 Produttività e investimenti in R&S

Per quanto riguarda l'aumento della produttività e l'introduzione di innovazioni nei prodotti, processi ed organizzazione, si registrano difficoltà specie nell'Italia meridionale e nelle categorie delle piccole imprese. Sin dagli anni 2000, gli investimenti in attività immateriali delle imprese italiane risultano ridotti rispetto alla media UE. In particolare la spesa in R&S è pari a quasi la metà del livello medio dell'eurozona. Nonostante i miglioramenti introdotti grazie a strumenti di incentivazione fiscale, il sostegno pubblico alle spese in R&S rimane modesto. Similmente la spesa pubblica destinata a ricerca e sviluppo è inferiore alla media della zona euro. Tali caratteristiche potrebbero andare a danno della transizione ambientale: saranno determinanti gli investimenti a vario titolo in attività immateriali, così come una maggiore attenzione al trasferimento di tecnologie, tenendo conto delle debolezze a livello regionale e delle dimensioni delle imprese. Il sostegno pubblico alla spesa delle imprese per la ricerca e lo sviluppo può essere migliorato mediante una combinazione equilibrata di misure dirette e indirette e con una valutazione approfondita degli incentivi fiscali a carattere temporaneo, al fine di rendere permanenti quelli che si sono dimostrati più efficienti. Le misure a sostegno della conoscenza (come i cluster tecnologici) e della cooperazione tra imprese aiutano soprattutto le imprese più piccole ad affrontare queste difficoltà e ad aumentare la loro bassa produttività. Un sistema di ricerca e innovazione ben funzionante è il risultato di un sostegno continuo, coerente e basato su elementi concreti, attuato mediante politiche e accompagnato da investimenti e capitale umano adeguato. La crisi attuale ha chiaramente dimostrato che è necessario rafforzare ulteriormente il rapido scambio di dati tra ricercatori, in particolare l'accesso a risultati ed elementi di prova senza costi a carico dell'utente e alla scienza aperta. Quest'ultima, insieme alla cooperazione tra scienza e industria, è chiaramente uno strumento per portare sul mercato i risultati della ricerca: come ad esempio quelli necessari su vaccini e terapie nel settore della ricerca e dell'industria medica.



5.1.3 Le raccomandazioni con riferimento agli Obiettivi di Policy OP1

La proposta del nuovo Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione 2021-2027, in riferimento all'Obiettivo di Policy 1 (OP1) "Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa", prevede i seguenti Obiettivi specifici:

- rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- possibilità per le imprese di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- rafforzamento della crescita e della competitività delle PMI;
- sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Rispetto all'Obiettivo di Policy 1 (OP1), la Commissione europea, attraverso le indicazioni contenute nell'Annesso D della Relazione per Paese del 2019, chiede all'Italia di:

- far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita;
- promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le PMI innovative, attraverso partnership e formazione;
- sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale;
- facilitare l'accesso ai finanziamenti e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari;
- incentivare strategie che consentano di aumentare crescita e produttività promuovendo l'imprenditorialità e sostenendo l'internazionalizzazione;
- promuovere la digitalizzazione di imprese, oltre che di cittadini e amministrazioni pubbliche.

Dagli input forniti dalla Commissione europea viene, dunque, ribadita la necessità di investire in innovazione e competitività delle imprese, puntando sempre di più su settori ad alta intensità di conoscenza e viene rilevata una mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia oltre che in termini di competenze. Nell'attuale contesto, di profonda trasformazione in chiave digitale dei processi, il principale fattore critico di successo per affrontare l'innovazione tecnologica oltre che organizzativa, è rappresentato proprio dalle competenze, per non essere impreparati di fronte all'avvento di una automazione che richiede meno lavori di routine e più lavoratori da dedicare ad attività creative. La spinta al cambiamento anche in chiave organizzativa per adeguarsi ai nuovi modelli di lavoro che il mercato ci sta proponendo, si interseca con lo stimolo alla "creazione" di nuovi imprenditori, opportunità per i giovani di talento e occasione di attrattività per il territorio. Ciò è possibile se a fronte della necessità di innovare si creano le condizioni per investire in risorse umane e ricercatori preparati per rispondere alle esigenze aziendali. Risulta infatti aumentata l'offerta di lavoro (soprattutto femminile e per l'afflusso di immigrati regolari nella manifattura, in agricoltura e nei servizi) a scapito della domanda, con una popolazione giovane in calo e un aumento di richieste per lavoro di bassa qualità a fronte di maggiori competenze. Ma proprio queste competenze non rispondono spesso alle richieste aziendali di profili professionali sempre più specializzati verso le materie scientifico-tecnologiche. Date tali evidenze è facile ipotizzare che nella programmazione dei futuri interventi non va sottovalutato che una nuova occupazione si crea più facilmente se si creano anche nuove imprese in grado di creare lavoro di qualità. Ma le nuove imprese si costituiscono dove il territorio è più fertile per il loro sviluppo e si approcciano nuovi modelli di finanziamento. Per il periodo 2021-2027, innovazione, competitività e sostenibilità associati ad un lavoro di qualità, costituiscono quindi i principali driver per la creazione di un ecosistema imprenditoriale e sociale che possa rilanciarsi nell'era dell'industria 4.0, della



trasformazione digitale e dei lavori ibridi, dove è richiesta una maggiore flessibilità e investimenti su nuove tecnologie di frontiera.

5.2 Contributi emersi dalle indagini sul campo

Alla luce di quanto emerso nell'analisi delle raccomandazioni provenienti dall'Unione europea e dalle indicazioni dell'analisi di contesto svolta nella Sezione 1 è possibile tracciare un primo quadro delle azioni necessarie a migliorare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione. Le azioni di seguito proposte sono il risultato dall'analisi sul campo⁹² condotta attraverso i Focus Group e il successivo questionario, rappresentano le risposte che gli *stakeholder* hanno identificato e il loro collegamento con il quadro delle raccomandazioni provenienti dalle istituzioni comunitarie. Rispetto alla complessiva analisi delle sfide e degli ostacoli⁹³, relativamente al ruolo delle istituzioni pubbliche regionali è emersa la necessità di governare e supportare i processi di innovazione a livello territoriale attraverso le seguenti azioni.

5.2.1 Promuovere la cultura dell'innovazione, formazione e aggiornamento delle competenze

Dall'indagine sul campo realizzata, tanto nei confronti dei processi di ricerca e innovazione che di digitalizzazione è emersa una problematica di natura culturale. Infatti per il 46,63% dei rispondenti l'assenza di una cultura digitale nella propria organizzazione appare essere uno degli ostacoli principali; percentuale che sale al 48,26% quando il problema viene identificato come "Scarsa cultura dell'innovazione". In particolare per le aziende non sono sempre chiari i benefici che possono apportare l'investimento in ricerca, le collaborazioni con altre imprese e con l'università. È dunque necessario intervenire facendo maggior informazione sulle opportunità e sugli strumenti che si possono utilizzare in relazioni a soluzioni innovative e digitali nelle organizzazioni. L'investimento in creazione di competenze adeguate rispetto alle nuove necessità legate ai processi di innovazione e digitalizzazione è un'azione che può contribuire ad affrontare le sfide e gli ostacoli già identificati nel Sezione 1 e intervenire sulle criticità del sistema regionale. Tanto il settore pubblico che quello privato necessitano di interventi in tal senso. Dal punto di vista della Pubblica Amministrazione ci sarebbe bisogno di nuove figure professionali e nuovi requisiti di accesso. In parallelo andrebbero aumentati gli investimenti in formazione del personale presente. Sarebbe, inoltre, opportuno mettere a sistema le competenze di più enti territoriali. In quest'ottica, il livello intermedio di governo Provinciale o della Città Metropolitana può essere un supporto importante, con una logica di sussidiarietà per aiutare i comuni più piccoli.

Come è emerso dall'analisi sul campo, le azioni da intraprendere riguardano aspetti legati all'acquisizione e al mantenimento/aggiornamento di conoscenze. La necessità di formazione continua è segnalata da quasi il 52% dei rispondenti che segnalano anche sia la difficoltà a reperire personale ad alto livello di formazione (28,48%) che i diversi ostacoli nel mantenere aggiornate le competenze rispetto ai ritmi crescenti dell'innovazione. Il problema è particolarmente sentito dalle PA (Gov. 36,09%) e dalle Imprese (Ind. 34,78%). Per una parte del campione l'aggiornamento dell'offerta formativa delle Università (28,80%) e degli ITS (16,52%) dovrebbe maggiormente allinearsi con le necessità a breve termine delle imprese. Azioni di aggiornamento delle competenze sono richieste in particolare dalle PA (Gov. 74,78%), dai cittadini e dalle rappresentanze della società civile (Cit. 53,91%), dalle Imprese (Ind. 45,22).

⁹² Si veda Sezione 1, Paragrafo 1.6

⁹³ Si veda Sezione 1, Paragrafo 1.8



Dalle indicazioni dell'analisi sul campo risulterebbe importante migliorare la formazione, armonizzare le offerte formative con le necessità del mondo del lavoro e integrare le competenze dell'Università e del mondo della ricerca con le esigenze aziendali. In dettaglio:

- armonizzare la formazione tecnica dei diplomati e degli ITS cogliendo i bisogni dell'impresa e promuovendo un'offerta formativa in armonia con le esigenze del territorio;
- migliorare e aumentare le azioni di formazione continua che al momento non trovano il necessario supporto; sono necessari maggiori investimenti sul *reskilling* e sull'*upskilling* delle risorse umane;
- fornire competenze specifiche e di qualità attraverso l'allineamento delle offerte formative dei corsi di laurea. A tal proposito sarebbe opportuno continuare il lavoro di creazione di nuovi corsi di laurea professionalizzanti e legati a nuovi ambiti tecnico scientifici come ad esempio *Data Science*, *Cybersecurity*, *Law and Technology*;
- incentivare e semplificare gli oneri burocratici legati ai dottorati industriali, dottorati a tema vincolato e dottorati in alto apprendistato al fine di favorire il trasferimento di competenze tra università e imprese;
- ragionare maggiormente in termini di *servitization*, non solo nel terziario, ma anche integrando nel settore produttivo, un'ottica di sviluppo di servizi legati, da un lato, alla cura e alla fidelizzazione del cliente, dall'altro all'utilizzo dei dati legati ai sistemi 4.0 per rendere il rapporto con il cliente sempre più "su misura".

Le azioni suggerite si posizionano in linea con la Raccomandazione n. 3 del 2019 e n.3 del 2020, contribuendo a migliorare l'efficienza della P.A. investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici. Inoltre, le azioni suggerite si posizionano in linea con la Raccomandazione n. 2 del 2019 e n.2 del 2020, contribuendo a promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

5.2.2 Stimolare la digitalizzazione a favore dell'innovazione

Il tema della digitalizzazione a favore dell'innovazione assume rilevanza ed è in particolare sentita dal mondo delle imprese ("industry" 50%) e dalle pubbliche amministrazioni ("government" 48,70%). Ben il 57% del campione ritiene che si dovrebbe agire aumentando le azioni a favore dell'alfabetizzazione digitale dei cittadini. L'assenza di cultura digitale nell'organizzazione, viene sottolineata in particolare dai gruppi "Citizens" (63,91%) e "Government" (56,96%), ma incrementare le competenze digitali dei lavoratori (complessivo 57,61%) viene considerata come azione rilevante da tutti i sottogruppi (Government 78,70%, Industry 54,78%, Citizens 50,43%, Academic 46,52%). Il 46,74% dei rispondenti crede che si dovrebbero migliorare e semplificare l'usabilità, l'accessibilità e l'inclusività dei sistemi digitali per favorire la partecipazione all'uso delle risorse digitali. Lo chiedono il 51,30% dei cittadini, il 49,13% dei rispondenti delle PA, il 45,22% degli "accademici" e il 41,30% dei rispondenti dal mondo del lavoro (Industry). Rispetto al problema della carenza di infrastrutture digitali, che preoccupa quasi un terzo dei rispondenti totali (28,48%), i dati dell'indagine sul campo sottolineano come per il 45,33% del campione totale sia necessario potenziare le infrastrutture per la rete Internet, con percentuali oltre il 50% se ci si rivolge ai cittadini. È già nota la difficoltà nel reperire competenze adeguate, in questo caso informatiche richieste da oltre un quarto del campione totale dei rispondenti (25,43%); da evidenziare come si faccia forte, tra le altre, la richiesta di competenze digitali adeguate proveniente dalle PA (Government 31,74%). Tale azione le azioni suggerite si posiziona in linea con la Raccomandazione n. 2 del 2019 e n.2 del 2020, contribuendo a promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.



5.2.3 Una maggiore sostenibilità ambientale e sociale

Considerando che la sostenibilità ambientale e sociale sono riconosciute come sfide prioritarie, i partecipanti ai Focus Group e al questionario evidenziano la necessità di un supporto nel migliorare la gestione strategica della sostenibilità ambientale (27,83%) e della sostenibilità sociale (21,74%).

5.2.4 Semplificare gli oneri burocratici a livello nazionale ed europeo e migliorare l'accesso al credito

L'aspetto relativo agli eccessivi oneri burocratici rappresenta per il 51,20% dei rispondenti il principale motivo di ostacolo all'innovazione e accomuna diverse tipologie di *stakeholder*. Un risultato molto simile (49,24%) si ottiene se la stessa domanda viene posta con riferimento all'attivazione di attività di ricerca sul territorio. Dalle indicazioni ottenute risulterebbe necessario, quindi, semplificare il panorama normativo e regolamentare sotto diversi profili:

- snellire le procedure amministrative per favorire i processi di innovazione che coinvolgono l'organizzazione interna e il funzionamento della Pubblica Amministrazione
- semplificare il codice degli appalti, in particolare rendere più agevole l'*Innovation Procurement* da parte delle stazioni appaltanti;
- semplificare gli oneri burocratici legati alle attività di Ricerca e Innovazione che coinvolgono le imprese;
- alleggerire il quadro regolatorio su settori particolari come i dispositivi medici e le imprese della *circular economy*.

In tema di ricerca, analogamente agli ostacoli relativi agli oneri burocratici, gli ostacoli legati a fattori economici sono stati individuati come particolarmente importanti (il 51,96% degli intervistati rileva la mancanza di risorse finanziarie), soprattutto per i gruppi "Academic", "Citizen" e "Industry". Sul fronte finanziario risulta quindi necessario prevedere risorse di incentivo all'introduzione di innovazioni, soluzioni digitali e aspetti legati alla sostenibilità delle produzioni. Per ridurre le barriere agli investimenti è auspicabile creare un quadro di facilitazioni normative e/o deroghe nel caso di progetti pilota o sperimentazioni, attualmente soggetti alla legislazione ordinaria. Ulteriori finanziamenti ad hoc consentirebbero inoltre alle PMI di vincere la loro riluttanza nell'intraprendere esperienze progettuali innovative. Le azioni suggerite si posizionano in linea con le Raccomandazioni contenute nell'Annex D della Relazione per Paese del 2019 e con la Raccomandazione n. 5 del 2019 contribuendo a facilitare l'accesso ai finanziamenti e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari.

5.2.5 Favorire le comunità di pratica e i rapporti tra attori della ricerca e attori industriali

Il livello di intensità e di consapevolezza sul ruolo della ricerca e innovazione delle imprese è dipendente anche dalle dimensioni di queste ultime. In un contesto imprenditoriale basato prevalentemente sulle PMI il rischio è di non raggiungere risultati ottimali negli investimenti R&S. È necessario sotto questo aspetto avere facilitatori che possano -da un lato- far conoscere nuovi processi innovativi alle aziende e - dall'altro - raccogliere i bisogni delle imprese trasformandoli in progetti di ricerca. In tale ottica è necessario di intensificare, anche sotto questo aspetto, il rapporto tra Università e imprese, con l'idea di lavorare su delle "comunità di pratica" affidando alle prime il ruolo di animatori, analizzatori e disseminatori di processi e prodotti innovativi e presentando casi aziendali che hanno permesso di generare vantaggio competitivo, in maniera che altre imprese meno innovative possano apprendere e replicare per imitazione. È emersa anche la necessità di finanziare le attività di networking tra imprese, in modo da renderle strutturate e continuative nel tempo. In questo senso, viene suggerito l'allestimento di una sorta di "osservatorio sulla complessità" del



sistema produttivo veneto, che consenta di elaborare una lettura non merceologica delle dinamiche interne ai settori più importanti (ad esempio attraverso l'integrazione delle basi dati disponibili in regione: ufficio statistico Regione Veneto, Unioncamere/Infocamere, Veneto Lavoro) e analizzare/prevedere i trend che caratterizzeranno il mercato negli anni futuri.

Lo *Scoreboard* regionale evidenzia un accresciuto livello di collaborazione delle PMI con il mondo della conoscenza e della ricerca, dato che sembra premiare gli sforzi fatti a livello regionale per favorire lo scambio imprese-Università/enti di ricerca con il sistema delle Reti Innovative Regionali. Il rapporto imprese - università emerge come punto di grande importanza nel questionario dai cui risultati è chiara la necessità di investire ulteriormente e con maggior forza su queste collaborazioni (50,43%) e promuovere eventi di networking per aumentare le opportunità di collaborazione in progetti di ricerca tra mondo accademico e imprenditoriale (37,5%). Considerando i differenti gruppi di partecipanti, emerge come tali azioni siano valutate rilevanti in particolare dai "Citizens" (59,13% e 40,87%), "Academic" (56,96% - 48,26), "Industry" (56,09% - 43,04). Le Pubbliche amministrazioni (29,57 e 18,26) ritengono meno rilevanti questi punti.

A fronte delle problematiche emerse relativamente al funzionamento dei Parchi Scientifici e Tecnologici emerge come necessità quella di riformare le infrastrutture del trasferimento tecnologico (Parchi, Hub e Competence Center) che non hanno, attualmente, un ruolo simile ad altri attori analoghi in altre regioni: la messa a sistema di questi asset potrebbe correggere questa carenza. Le azioni suggerite si posizionano in linea con le Raccomandazioni contenute nell'Annesso D della Relazione per Paese del 2019, contribuendo a promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le PMI innovative, attraverso partnership e formazione

5.2.6 Ottimizzare l'uso dei dati per orientare le decisioni strategiche

Il tema dei dati, della loro gestione, della possibilità di sfruttarli per attività redditizie è senz'altro attuale e molto sentito dalle imprese e dalla P.A. Come riportato nella Sezione 1⁹⁴, ostacoli legati a una mancanza di cultura digitale nelle organizzazioni possono comportare una perdita di potenziale valore aggiunto per le imprese e inefficienze nei servizi delle Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione viene dichiarato come necessario continuare a potenziare l'uso di database nei servizi pubblici locali per orientare al meglio l'offerta ai cittadini (Digitalizzare maggiormente i servizi della Pubblica Amministrazione è stato considerato uno degli elementi di priorità per il 46,74% dei partecipanti). Utile in tal senso potrebbe essere investire nell'interoperabilità dei database della P.A. per favorire lo scambio di informazioni tra enti di diversa natura. Nonostante siano emersi chiari ostacoli relativamente alle capacità delle imprese venete di aggregarsi e ragionare in maniera sistemica, è necessario cercare di aggregare gli asset fondamentali che sono i dati. È quindi necessario supportare la creazione di progetti di "data confederation" tra imprese al fine di poter sviluppare algoritmi in grado di generare nuovi servizi. Sfruttare queste trasformazioni digitali può sicuramente generare un vantaggio competitivo per le imprese del territorio, che hanno bisogno di essere supportate nella definizione del loro posizionamento strategico e nell'elaborare modelli di business che possano reggere all'impatto di un mercato sempre più complesso, dinamico e competitivo. È inoltre necessario aumentare la consapevolezza delle imprese circa le minacce legate alla *cybersecurity*. In tal senso il discorso si collega all'azione suggerita relativamente alla necessità di aumentare le competenze digitali.

⁹⁴ Si veda Sezione 1 - Paragrafo 1.8



Le azioni suggerite si posizionano in linea con le Raccomandazioni contenute nell'Annex D della Relazione per Paese del 2019, contribuendo a promuovere la digitalizzazione di imprese, oltre che di cittadini e amministrazioni pubbliche. Inoltre, Le azioni suggerite si posizionano in linea con la Raccomandazione n. 3 del 2019 e n.3 del 2020, contribuendo a migliorare l'efficienza della P.A. aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

5.2.7 Accompagnare le imprese verso la partecipazione a progetti europei

Dall'analisi sul campo è emerso come l'innovazione e la digitalizzazione siano temi molto sentiti da imprese e centri di ricerca veneti. L'introduzione di innovazioni di prodotto e processo comporta efficientamento, valore aggiunto e aumenti di competitività per le imprese. Allo stesso tempo, le implicazioni della transizione digitale determinano effetti molto importanti sulla struttura organizzativa e sullo stesso modello di business delle imprese. In questo senso, i progetti europei risultano essere un acceleratore di queste dinamiche. I programmi e i progetti comunitari, nella maggior parte dei casi, hanno un grado di innovazione e di novità molto elevato. Gli enti che sono riusciti ad acquisire internamente competenze di europrogettazione hanno potuto beneficiare di supporto e fondi per accelerare i propri processi di innovazione e digitalizzazione.

La già citata analisi sul campo ha fatto emergere la necessità di migliorare la comunicazione e la conoscenza del territorio sulle opportunità in tema di ricerca e innovazione che provengono da Bruxelles. Basti pensare che il 40,54% degli intervistati ha dichiarato di non conoscere "per niente" il programma Horizon mentre il 26,63% ritiene di conoscerlo "poco". In questo senso, la Regione potrebbe svolgere quindi un ruolo fondamentale, sia potenziando le risorse che già attualmente impiega in questo ambito e sia facilitando la collaborazione tra enti nella diffusione delle informazioni.

Nell'insieme la situazione derivante dall'Analisi delle Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSRs), sopra descritta può essere sintetizzata come riportato in Tabella 19.



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 142 di 225

Tabella 19: Sintesi Raccomandazioni Italia 2019 e Relazione per paese relativa all'Italia 2020 - Considerazioni e risultati indagine

Raccomandazioni Consiglio Europeo Rif. Paragrafo 5.1.1	Giudizio UE sull'implementazione delle Raccomandazioni Rif. Paragrafo 5.1.1	Considerazioni sull'implementazione delle Raccomandazioni Rif. Paragrafo 5.1.2	Contributi emersi da indagine sul campo Rif. Paragrafo 5.2
#2 Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	Progressi limitati. Per dare seguito a questa raccomandazione non sono state adottate misure significative al di là dell'assunzione di nuovi insegnanti (con un numero estremamente limitato di assunzioni di insegnanti esperti del settore digitale).	<ol style="list-style-type: none"> 1) Perduranti disparità regionali nei livelli di competenze di base. Tra queste, le competenze digitali sono quelle che più richiedono di essere migliorate. 2) Istruzione terziaria risente della mancanza di finanziamenti e delle carenze di organico, mentre l'istruzione terziaria professionalizzante è ancora limitata nonostante gli elevati tassi di occupabilità. 3) Le imprese investono poco nella formazione in tecnologie dell'informazione e della comunicazione per i loro dipendenti. 4) I bassi livelli di intensità digitale e di conoscenze digitali delle imprese, specie di piccole dimensioni, hanno inciso negativamente sulle capacità di queste nell'offrire servizi di commercio elettronico, ricorrere al telelavoro e avvalersi di strumenti digitali durante il confinamento pandemico. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Il 52% degli intervistati ritiene prioritario il tema della formazione continua (52%). Di questi il 28,48% ha difficoltà a reperire personale ad alto livello di formazione in particolare le PA (36,09%) e le imprese (34,78%). 2) Altro tema importante per gli intervistati è la necessità di aggiornare l'offerta formativa delle Università (28,80%) e, in misura residuale, degli ITS (16,52%) in un'ottica di maggiore allineamento con le necessità a breve termine delle imprese. 3) Interventi per l'aggiornamento delle competenze sono richieste in particolare dalle PA (74,78%), dai cittadini e dalle rappresentanze della società civile (53,91%) e dalle Imprese (45,22%). 4) Il 57% del campione ritiene che si dovrebbe agire aumentando le azioni a favore dell'alfabetizzazione digitale dei cittadini. 5) L'assenza di cultura digitale viene sottolineata in particolare dai cittadini (63,91%) e dalle PA (56,96%), ma incrementare le competenze digitali dei lavoratori è considerato prioritario da tutti i sottogruppi.
#3 Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità	Alcuni progressi. Gli investimenti pubblici sono rimasti scarsi, ma il rafforzamento dell'autonomia di bilancio delle amministrazioni locali mostra segnali positivi. Nel 2019 sono state adottate altre misure volte a sbloccare gli investimenti pubblici (decreto "Sblocca	<ol style="list-style-type: none"> 1) Nonostante i miglioramenti introdotti grazie a strumenti di incentivazione fiscale, il sostegno pubblico alle spese in R&S rimane modesto e inferiore alla media della zona euro. 2) Il sostegno pubblico alla spesa delle imprese in R&S può essere migliorato mediante una combinazione equilibrata di misure dirette e indirette e con una valutazione approfondita degli incentivi fiscali a carattere 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Il tema della digitalizzazione a favore dell'innovazione assume rilevanza ed è in particolare sentita dal mondo delle imprese (50%) e dalla PA (48,70%). 2) Il 28,48% ritiene essere un problema la carenza di infrastrutture digitali e il 45,33% del campione totale ritiene necessario potenziare le infrastrutture per la rete Internet. 3) Per gli investimenti si registra la



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 143 di 225

<i>regionali.</i>	Cantieri"). Inoltre, i fondi per gli investimenti pubblici a livello centrale e locale sono stati aumentati ed è stato creato il nuovo fondo per gli investimenti verdi, ma rimane debole la capacità amministrativa di pianificare e attuare i progetti di investimento. Il piano Transizione 4.0 (che proroga le misure del piano Impresa 4.0) sostiene gli investimenti privati e si concentra maggiormente su innovazione e investimenti verdi, mirando nel contempo ad ampliare il numero di imprese beneficiarie. Tuttavia, la spesa in R&S è rimasta bassa e disomogenea tra le regioni italiane. Vi è ancora margine per razionalizzare ulteriormente e stabilizzare gli incentivi più efficaci.	temporaneo, al fine di rendere permanenti quelli che si sono dimostrati più efficienti. 3) Le misure a sostegno della conoscenza (come i cluster tecnologici) e della cooperazione tra imprese e tra scienza e industria aiutano soprattutto le imprese più piccole ad affrontare. 4) Un altro strumento per portare sul mercato i risultati della ricerca potrebbe essere un accesso a risultati ed elementi di prova (senza costi a carico dell'utente) 5) Il ritardo nell'infrastrutturazione digitale e nella copertura della fibra, specie nelle zone rurali diminuisce la produttività delle imprese. 6) In una prospettiva generale, gli investimenti realizzati nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi connessi alla transizione verde potrebbero essere cruciali anche per migliorare la spesa connessa alla ricerca e innovazione e alla realizzazione di un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali.	necessità di un supporto nel migliorare la gestione strategica in tema di sostenibilità ambientale (27,83%) e della sostenibilità sociale (21,74%) 4) Intensificare il rapporto tra Università e imprese, con l'idea di lavorare su delle "comunità di pratica" e/o supportando le attività di networking (50,43%)
#3: Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.	Alcuni progressi. Sono proseguiti gli sforzi per semplificare le procedure amministrative, anche se l'onere complessivo resta elevato. Nel 2019 sono state istituite due agenzie per rafforzare la capacità amministrativa della PA nella pianificazione e nella gestione degli investimenti pubblici, ma non sono ancora operative. La riforma volta a far fronte alle inefficienze negli appalti pubblici non è stata ancora realizzata. Sono stati registrati alcuni progressi nel miglioramento del livello	1) In una prospettiva generale, gli investimenti realizzati nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi connessi alla transizione verde potrebbero essere cruciali anche per migliorare la fornitura di servizi essenziali. 2) L'accessibilità dell'infrastruttura digitale risulta fondamentale per garantire servizi essenziali anche al di fuori delle attività economiche, come nei settori dell'amministrazione, dell'istruzione, della salute e della medicina.	1) Il 52% degli intervistati ritiene prioritario il tema della formazione continua (52%). Di questi il 28,48% ha difficoltà a reperire personale ad alto livello di formazione in particolare le PA (36,09%). 2) Interventi per l'aggiornamento delle competenze sono richieste in particolare dalle PA (74,78%), dai cittadini e dalle rappresentanze della società civile (53,91%) e dalle Imprese (45,22%). 3) L'assenza di cultura digitale viene sottolineata in particolare dai cittadini (63,91%) e dalle PA (56,96%), ma incrementare le competenze digitali dei lavoratori è considerato prioritario anche da PA (78,70%) e cittadini (50,43%).



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 144 di 225

	di efficacia e digitalizzazione della PA (Decreto Concretezza, disegno di legge sull'occupazione nel settore pubblico, creazione del ministero dell'innovazione e della digitalizzazione, avvio dell'applicazione IO, ecc.). Tuttavia, nessun progresso è stato registrato nel campo dei servizi pubblici locali.		<p>4) Il 46,74% crede che si dovrebbero migliorare e semplificare l'usabilità, l'accessibilità e l'inclusività dei sistemi digitali per favorire la partecipazione all'uso delle risorse digitali. Tra questi il 51,30% dei cittadini, il 49,13% delle PA, il 45,22% dei rappresentanti della ricerca e il 41,30% imprese.</p> <p>5) Per il 25,43% c'è difficoltà nel reperire competenze informatiche e digitali adeguate, aspetto particolarmente sentito nelle PA (31,74%)</p>
#5: Migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative	<p>Alcuni progressi. Mentre il finanziamento delle imprese rimane prevalentemente bancario, le misure volte a migliorare l'accesso delle imprese ai mercati dei capitali adottate negli anni precedenti hanno avuto un impatto positivo. L'uso delle offerte pubbliche iniziali sul mercato alternativo di investimenti (AIM) ha mostrato segni di ripresa nel 2018. Anche l'importanza del mercato dei minibond per le PMI sta aumentando, nonostante le sue dimensioni relative. Tuttavia, non sono ancora state attuate misure volte a migliorare lo scarso ricorso al capitale di rischio. Si prevede che le nuove misure adottate nel 2019 (estensione del campo di applicazione del <i>crowdfunding</i> alle obbligazioni emesse da PMI, reintroduzione dell'ACE, introduzione della Società di Investimento Semplice) aiuteranno ad affrontare la sottocapitalizzazione del settore delle imprese.</p>	<p>1) Maggiore garanzia sull'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, evitando ritardi nei pagamenti.</p>	<p>1) Rimuovere gli ostacoli legati agli eccessivi oneri burocratici accomunano diverse tipologie di <i>stakeholder</i> (semplificazione del panorama normativo e regolamentare)</p> <p>2) Ridurre le barriere agli investimenti è auspicabile creare un quadro di facilitazioni normative e/o deroghe nel caso di progetti pilota o sperimentazioni, attualmente soggetti alla legislazione ordinaria.</p> <p>3) Ulteriori finanziamenti ad hoc (es. strumenti finanziari) per consentire alle PMI di intraprendere esperienze progettuali innovative.</p>



5.3 Proposte di azioni a sostegno della R&I regionale coerenti con l'OP1 "Un'Europa più competitiva e intelligente"

Come già descritto nell'analisi di contesto, delle sfide all'innovazione e alla digitalizzazione⁹⁵, con il Regional Innovation Scoreboard 2021 la Commissione europea ha attestato un migliorato posizionamento regionale in termini di performance innovativa ponendo il Veneto tra gli "Strong Innovator -". Pur in tale contesto più favorevole all'innovazione, è tuttavia ancora necessario intervenire a livello regionale per rispondere ai fabbisogni emersi dal territorio, sia grazie al processo di aggiornamento della Strategia di specializzazione intelligente (S3), sia dal confronto partenariale regionale PR FESR 21-27⁹⁶.

In tal senso l'analisi condotta sulle Raccomandazioni specifiche per Paese ha confermato alcuni temi (ad esempio il miglioramento delle competenze, la qualità infrastrutturale, il ricorso a forme di sostegno che integrino l'accesso al credito delle imprese, ecc..) che rientrano senz'altro tra le necessità di miglioramento previste anche dalla logica di intervento regionale. Per rispondere a queste necessità in tema di R&S il principale strumento della Regione risulta essere la nuova Programmazione comunitaria 21-27 con particolare riguardo all'Obiettivo di Policy (OP)1 "Un'Europa più competitiva e intelligente".

Nell'ambito della nuova Programmazione l'intervento regionale intende, inoltre, dare continuità alle iniziative di potenziamento del sistema della ricerca e innovazione, pubblica e privata, già sostenute nel 2014-2020 rendendole sinergiche con gli interventi orientati alla digitalizzazione e competitività (Os ii e iii), rispondere alle esigenze emerse a seguito della pandemia e allinearsi maggiormente con le indicazioni contenute nel PNR e nel PNRR. Tra le esigenze del territorio e del tessuto produttivo a cui la Regione intende dare una risposta con gli interventi dedicati al potenziamento della ricerca e innovazione, si evidenziano, in particolare:

- sostegno ai processi collaborativi e sinergici tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca, tralasciando anche la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale (economia verde e circolare);
- sostegno e accompagnamento delle imprese in processi di ricerca e innovazione e trasferimento tecnologico, anche in funzione del loro stadio di sviluppo (es. start-up e PMI innovative) e con un'attenzione ai profili di sostenibilità;
- rafforzamento dell'imprenditoria legata ai settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita;
- incremento della qualità e della quantità dei servizi avanzati in risposta ai fabbisogni delle imprese, sostenendo gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca e nei centri di innovazione e trasferimenti tecnologici;
- sostegno degli investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività con azioni saranno attuate con tipologie di sostegno tra loro complementari: sovvenzione e/o sovvenzione combinata con strumenti finanziari;
- sviluppo delle nuove competenze per la competitività del tessuto produttivo regionale e connesse ai temi individuati dagli ambiti prioritari di sviluppo e dalle grandi sfide identificate a livello comunitario quali la transizione industriale, verde e digitale.

⁹⁵ Si veda Allegato Criterio 1 "Analisi delle sfide per la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione", Paragrafo 1.6 e 1.8

⁹⁶ Documento regionale "Riassunto obiettivi, indicatori e prime risultanze consultazioni partenariale", giugno 2021



Di seguito sono indicate le azioni necessarie da intraprendere per migliorare il sistema regionale della Ricerca e Innovazione coerentemente con i diversi obiettivi specifici della programmazione 2021-2027.

5.3.1 Obiettivo specifico i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

La Regione del Veneto intende attuare alcuni interventi prioritari, dando continuità alla programmazione 2014-2020, e contribuendo inoltre a processi di innovazione e ricerca incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sull'economia circolare, in sinergia con le *policies* europee.

Si intende quindi rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca, con la finalità del consolidamento dei meccanismi di integrazione tra mondo della ricerca e tessuto produttivo (avviato nel 2014-2020), consolidando un canale di dialogo permanente tra questi due sistemi in funzione dello sviluppo e della crescita del sistema economico. Si intendono supportare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership composte da imprese e organismi di ricerca costituite in una delle forme disciplinate dalla L.R. n. 13/2014, ossia: Reti Innovative Regionali (RIR), Distretti Industriali, Aggregazioni di Imprese, incentivando le attività di ricerca collaborativa che prevedono scambi di conoscenze tra imprese di diverse dimensioni, Università e Organismi di ricerca.

Le Reti Innovative Regionali, in particolare, sono strumenti di attuazione delle politiche regionali per il rafforzamento della competitività dei settori produttivi in quanto in grado di operare sui domini delle tecnologie abilitanti secondo un approccio multisettoriale/transettoriale, quindi funzionale a creare una piattaforma di scambio tra le esigenze produttive e di mercato, da un lato, e quelle della applicazione dei risultati della ricerca, dall'altro. Il sostegno alla gestione e al funzionamento delle reti innovative regionali mira ad incentivare lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione con azioni di sostegno a favore di cluster dell'innovazione, che a livello regionale sono riconducibili alle Reti Innovative Regionali, che realizzino programmi pluriennali di interventi finalizzati a rafforzare le sinergie tra settori industriali diversi su domini tecnologici analoghi, agevolare una stabile connessione e interazione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti di carattere comunitario, nazionale, regionale e locale, che prevedano la partecipazione a programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione quali il Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione (Horizon), e creare così le condizioni per migliorare la capacità di attrazione di investimenti e di talenti e per l'attuazione di un percorso di riposizionamento strategico del sistema produttivo regionale nel panorama tecnologico internazionale.

In continuità con tali obiettivi si intendono sostenere progetti di ricerca e innovazione di eccellenza ad elevata R&I che si caratterizzano per un indice TRL⁹⁷ uguale o maggiore a 5, la caratteristica di eccellenza va ricercata nella eventuale interdisciplinarietà della ricaduta progettuale, nell'identificazione/utilizzo di tecnologie leading (ovvero potenzialmente in grado di rendere le imprese "leader" attraverso la creazione di un vantaggio competitivo) o scalabili (ovvero in grado di portare l'impresa dal piano locale/regionale al piano nazionale/internazionale). Tra i progetti di eccellenza si potranno considerare anche quelli che abbiano già ottenuto una valutazione positiva (*Seal of Excellence* - SOE) nell'ambito delle call riferite ai programmi comunitari (e nazionali) a sostegno diretto (ad es. Horizon Europe). In tal modo si potranno sostenere progetti ritenuti di eccellenza e allo stesso tempo stimolare la partecipazione delle imprese venete ai bandi a sostegno diretto (es. Horizon Europe).

⁹⁷ Technology Readiness Level, indice che permette di misurare lo stato di maturità delle tecnologie su una scala da 1 a 9



Particolare attenzione sarà data al sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI funzionali alla messa in campo di processi innovativi in contesto aziendale e attività di supporto e accompagnamento a tali processi innovativi. Nel rispondere alle esigenze di ricerca e innovazione, in particolare di start up e PMI innovative, si intende supportare tali attività anche attraverso connessi e specifici servizi di R&S e trasferimento tecnologico. Particolare attenzione è data alle start up innovative, in funzione del loro stadio di evoluzione, con uno specifico supporto attraverso progetti di accompagnamento e consulenziali, processi volti a ricerca e sviluppo, al fine di conseguire la brevettazione, nonché attraverso progetti di consolidamento. In risposta alle necessità di fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema veneto delle imprese, si intende sostenere e potenziare le infrastrutture di ricerca ed i centri di innovazione e di trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese stesse. Si rappresentano, in Tabella 20, le azioni già individuate alla luce delle tematiche sopra emerse.

Tabella 20

Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSRs) di riferimento per la R&I	Obiettivi identificati a sostegno delle necessità relative all'ecosistema R&I regionale (in coerenza con l'OP1)	Azioni identificate
<p>#3 Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p>#5 Migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative</p>	<p>Sostegno ai processi collaborativi e sinergici tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca, traguardando anche la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale (economia verde e circolare)</p>	<p>Il tema si aggancia direttamente ad Azioni regionali previste nell'ambito della S3 e:</p> <p>→ dell'obiettivo specifico i) del PR FESR rafforzando la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca, con la finalità del consolidamento dei meccanismi di integrazione tra mondo della ricerca e tessuto produttivo (avviato nel 2014-2020), consolidando un canale di dialogo permanente tra questi due sistemi in funzione dello sviluppo e della crescita del sistema economico. Si intendono supportare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership composte da imprese e organismi di ricerca costituite in una delle forme disciplinate dalla L.R. n. 13/2014, ossia: Reti Innovative Regionali (RIR), Distretti Industriali, Aggregazioni di Imprese, incentivando le attività di ricerca collaborativa che prevedono scambi di conoscenze tra imprese di diverse dimensioni, Università e Organismi di ricerca. (par. 5.3.1)</p> <p>→ dell'obiettivo specifico F) del PR FSE+ riguardante l'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro. In tal senso si sottolinea come la L.R. n. 8/2017 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" promuove e valorizza lo sviluppo di interventi e percorsi formativi finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione anche attraverso il potenziamento di percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro, con particolare riferimento al sostegno all'istruzione terziaria anche professionalizzante nonché al trasferimento tecnologico attraverso forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca. (par. 6.4.1)</p>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 148 di 225

	<p>Sostegno e accompagnamento delle imprese in processi di ricerca e innovazione e trasferimento tecnologico, anche in funzione del loro stadio di sviluppo (es. start-up e PMI innovative) e con un'attenzione ai profili di sostenibilità</p> <p>Rafforzamento dell'imprenditoria legata ai settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita</p> <p>Sostegno degli investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività</p>	<p>Il tema si aggancia direttamente ad Azioni regionali previste nell'ambito della S3 e:</p> <p>→ dell'obiettivo specifico i) del PR FESR sostenendo progetti di ricerca e innovazione di eccellenza ad elevata R&I che si caratterizzano per un indice TRL (Technology Readiness Level) uguale o maggiore a 5, la caratteristica di eccellenza va ricercata nella eventuale interdisciplinarietà della ricaduta progettuale, nell'identificazione/utilizzo di tecnologie leading (ovvero potenzialmente in grado di rendere le imprese "leader" attraverso la creazione di un vantaggio competitivo) o scalabili (ovvero in grado di portare l'impresa dal piano locale/regionale al piano nazionale/internazionale). Tra i progetti di eccellenza si potranno considerare anche quelli che abbiano già ottenuto una valutazione positiva (Seal of Excellence - SOE) nell'ambito delle call riferite ai programmi comunitari (e nazionali) a sostegno diretto (ad es. Horizon Europe).</p> <p>→ dell'obiettivo specifico i) del PR FESR fornendo sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI e agli investimenti ad esse connessi, funzionali alla messa in campo di processi innovativi in contesto aziendale e attività di supporto e accompagnamento a tali processi innovativi. Nel rispondere alle esigenze di ricerca e innovazione, in particolare di start up e PMI innovative, si intende supportarle in tali attività anche attraverso connessi e specifici servizi di R&S e trasferimento tecnologico. Particolare attenzione è data alle start up innovative, in funzione del loro stadio di evoluzione, con uno specifico supporto attraverso progetti di accompagnamento e consulenziali, processi volti a ricerca e sviluppo, al fine di conseguire la brevettazione, nonché attraverso progetti di consolidamento.</p>
	<p>Incremento della qualità e della quantità dei servizi avanzati in risposta ai fabbisogni delle imprese, sostenendo gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca e nei centri di innovazione e trasferimenti tecnologico</p>	<p>Il tema si aggancia direttamente ad Azioni regionali previste nell'ambito della S3 e:</p> <p>→ dell'obiettivo specifico i) del PR FESR sostenendo e potenziando le infrastrutture di ricerca ed i centri di innovazione e di trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese stesse. L'azione concorrerà al potenziamento e alla creazione di valore aggiunto sugli ambiti prioritari S3 di riferimento oltre a facilitare l'integrazione del Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca, facendo riferimento per la selezione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) ai criteri e alle definizioni individuate in ambito European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI).</p> <p>Il tema si aggancia direttamente ad Azioni regionali previste nell'ambito dell' Agenda Digitale regionale e:</p> <p>→ dell'obiettivo specifico ii) del PR FESR che risponde ai bisogni espressi dal mondo universitario e della ricerca di avere una infrastruttura ICT di supercalcolo (HPC) in grado di soddisfare le nuove ed emergenti</p>



		<p>richieste di elaborazione per sviluppare modelli ed analisi innovativi valorizzando le competenze professionali già esistenti nei dipartimenti e senza dover aspettare la disponibilità di servizi esterni di altri atenei o fornitori. L'azione mira quindi a portare valore aggiunto alla ricerca ed innovazione delle università venete a favore della competitività dei principali settori dell'economia veneta dando loro la possibilità di mettere la comunità dei ricercatori nelle condizioni di velocizzare e migliorare le loro performance nelle attività di ricerca in alcuni settori chiave per l'economia veneta</p>
--	--	---

5.3.2 Obiettivo specifico iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Con riferimento allo sviluppo di nuove competenze la Regione del Veneto, in sinergia con gli interventi del FSE+, intende sviluppare azioni volte a consolidare la partecipazione attiva e consapevole da parte dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nella definizione e attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale, agendo sia sul rafforzamento delle strutture responsabili della S3 regionale, sia sulle iniziative finalizzate a rendere più inclusivo ed efficace il processo di scoperta imprenditoriale quale processo continuo di ascolto e confronto con il territorio.

Per raggiungere questo obiettivo può rappresentare un fattore chiave il supporto e l'accompagnamento dei processi di trasferimento tecnologico necessario alla transizione industriale, all'interno delle aziende e ai diversi livelli di management. Si intende operare quindi un *matching* ottimale tra le competenze da sviluppare, attraverso il sistema accademico e formativo, e le esigenze delle imprese che intendono investire nel capitale umano per rendere più efficaci i processi innovativi e di trasferimento tecnologico in sintonia con le traiettorie di specializzazione e al fine della sua concreta implementazione. Per un più efficace incontro tra le esigenze del tessuto produttivo e le competenze necessarie, risulterà funzionale sostenere un'attività di "brokeraggio dell'innovazione", ovvero un check-up aziendale svolto in via preliminare da esperti ed offerto come servizio alle imprese per aiutarle a focalizzare i fabbisogni di innovazione tenendo conto delle principali sfide tecnologiche e, conseguentemente, garantire il soddisfacimento.

Si rappresentano, in Tabella 21, le azioni già individuate alla luce delle tematiche sopra emerse:

Tabella 21

Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSRs) di riferimento per la R&I	Obiettivi identificati a sostegno delle necessità relative all'ecosistema R&I regionale (in coerenza con l'OP1)	Azioni identificate
<p>#2 Promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.</p> <p>+</p> <p>#3 Migliorare l'efficienza</p>	<p>Sviluppo delle nuove competenze per la competitività del tessuto produttivo regionale e connesse ai temi individuati dagli ambiti prioritari di sviluppo e dalle grandi sfide identificate a livello comunitario quali la transizione industriale, verde e digitale.</p>	<p>Il tema si aggancia direttamente ad Azioni regionali previste nell'ambito della S3 regionale e:</p> <p>→ dell'obiettivo specifico D del PR FSE+ attraverso "L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale</p>



<p>della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici</p>		<p>per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale" (par. 6.4.1)</p> <p>→ dell'obiettivo specifico iv) del PR FESR consolidando la partecipazione attiva e consapevole da parte dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nella definizione e attuazione della S3 regionale, agendo sia sul rafforzamento delle strutture responsabili della S3 regionale, sia sulle iniziative finalizzate a rendere più inclusivo ed efficace il processo di scoperta imprenditoriale quale processo continuo di ascolto e confronto con il territorio. (par. 5.3.2)</p> <p>Il tema si aggancia direttamente ad Azioni regionali previste nell'ambito dell' Agenda Digitale regionale e:</p> <p>→ dell'obiettivo specifico ii) del PR FESR proseguendo la digitalizzazione dei servizi della pubblica amministrazione attraverso una serie di interventi già avviati e di strumenti al servizio di dipendenti e cittadini, che ne facilitino il più possibile l'utilizzo (es. razionalizzazione data center, cloud, cyber sicurezza, nuove forme di interoperabilità dei sistemi (Api based), ammodernamento dei sistemi gestionali di back-office e del sistema documentale).</p> <p>→ la Regione intende mettere in campo un'azione rivolta a sostenere forme dinamiche ed innovative di diffusione della cultura digitale presso i cittadini e le imprese partendo dall'esperienza degli <i>InnovationLab</i> e delle <i>Palestre Digitali</i> attraverso "spazi" sul territorio, valorizzando quelli già aperti e individuandone di nuovi, dove le PA possano interagire con cittadini ed imprese per promuovere le conoscenze e le competenze digitali, raccogliere le loro esigenze, co-progettare nuovi servizi, testarli in modo veloce ed interattivo e promuovere l'uso consapevole delle tecnologie digitali.</p>
---	--	--



SEZIONE 6 - Azioni per gestire la transizione industriale

Nel corso dei due secoli passati, l'avanzamento tecnologico e la progressiva automazione nei processi produttivi hanno comportato notevoli cambiamenti nei modelli economici e industriali delle regioni a vocazione manifatturiera. Tali evoluzioni, seppur garantissero un incremento nella produttività e un miglioramento degli standard di vita, sono sempre state accompagnate da timori circa le conseguenze occupazionali, soprattutto in termini della potenziale perdita del posto di lavoro da parte di una considerevole quota di lavoratori. Ciò mette in luce come il progresso tecnologico non comporti solamente dei vantaggi, poiché spesso i cambiamenti che induce si concentrano su particolari gruppi sociali o alimentano disparità geografiche. Un esempio è rappresentato dalla polarizzazione del mercato del lavoro su dipendenti altamente specializzati o totalmente non specializzati, casi in cui tali categorie possono vedere aumentati mole di lavoro e retribuzione a discapito dei lavoratori mediamente qualificati⁹⁸. L'evoluzione tecnologica in atto, in uno scenario di globalizzazione e di contrasto ai cambiamenti climatici, se da un lato può incidere negativamente sull'industria tradizionale, dall'altro offre delle opportunità per operare una trasformazione industriale. Tale *transizione* riguarda principalmente le regioni che nei decenni passati rappresentavano il motore di crescita per un'intera nazione, ma che oggi riscontrano forti difficoltà nell'adattare i propri sistemi economici e produttivi all'evoluzione in corso. In alcuni casi, gli esiti di queste circostanze si traducono nella contrapposizione ravvicinata di realtà svantaggiate e situazioni di prosperità, producendo effetti diretti su cambiamenti demografici e sulla contrazione occupazionale in alcuni settori economici. Le industrie in declino in luoghi un tempo prosperi rappresentano un elemento importante nel dibattito attuale in merito a disparità territoriali e all'aumento delle disuguaglianze di reddito all'interno dei Paesi. In linea di principio, il declino industriale non è necessariamente motivo di apprensione: può permettere a un'economia di progredire e all'innovazione di avanzare. Tuttavia, le economie che non sono in grado di gestire questo processo di *transizione* possono incorrere in disoccupazione strutturale e stagnazione (OECD, 2019).

6.1 Il concetto di transizione industriale

La transizione industriale è generalmente intesa come la somma di tutte le tendenze a lungo termine del cambiamento strutturale di un'economia che possiedono un impatto significativo sulla produzione e sul consumo, così come sulle ricadute sociali, tra cui l'occupazione. Non esiste una definizione sintetica di "transizione industriale" che possa essere applicata a contesti differenti. Questo è dovuto al fatto che il processo di transizione industriale dipende dalle caratteristiche intrinseche di un territorio e, di conseguenza, dai settori che coinvolge e la sua portata varia notevolmente in base al contesto territoriale e socio-economico in cui esso ha luogo. È tuttavia possibile, sulla base delle linee guida europee e dei nuovi piani per la sostenibilità e la diminuzione dell'utilizzo di energia ed emissioni nocive⁹⁹, identificare le tre direzioni principali verso cui una transizione industriale debba tendere:

- **Sostenibilità:** la nuova industria prodotta da tale cambiamento deve rispettare i limiti del pianeta. Deve essere sostenibile da un punto di vista ambientale e sviluppare processi circolari che portino al riutilizzo, riciclo e riconversione delle risorse utilizzate, riducendo così scarti e impatti sul pianeta. In particolare, la riduzione di utilizzo dell'energia e di emissioni climalteranti sono degli obiettivi fondamentali.
- **Resilienza:** la transizione deve consentire lo sviluppo di una produzione industriale dall'elevata solidità, attrezzata contro eventuali future alterazioni e assicurandosi che possa fornire aiuti e infrastrutture cruciali in risposta alle crisi. Mutamenti geopolitici e disastri naturali, come pandemia, inondazioni e altri

⁹⁸ Morisson e Pattinson, 2019; Commissione Europea, 2019

⁹⁹ Nauwelaers e Harding, 2019; Commissione Europea, 2021



impatti dei cambiamenti climatici, evidenziano la fragilità della relazione tra le economie locali e una produzione globalizzata. La nuova industria si deve basare su catene produttive resilienti di valore strategico, con una capacità di produzione adattabile e processi aziendali e commerciali flessibili.

- *Incentrata sull'essere umano*: le necessità ed i bisogni degli esseri umani vengono messi al centro dei nuovi processi produttivi, invece di concentrarsi sull'aumento di efficienza garantito dalle nuove tecnologie: la domanda non è più "cosa possiamo fare con le nuove tecnologie?", ma, piuttosto, "cosa possono fare per noi le tecnologie e processi emergenti?". Questo nuovo approccio si applica anche ai lavoratori ai quali non si chiede più di adattare le proprie competenze ai bisogni dell'industria che cambia, ma le nuove tecnologie vengono utilizzate per adattare i processi produttivi ai lavoratori con appositi percorsi di istruzione e formazione.

La trasformazione delle nostre economie e società, necessaria per essere in linea con le indicazioni del *Green Deal Europeo* e prepararne l'implementazione, viene resa ancora più urgente dalla crisi post-pandemica. Ciò che traspare dall'analisi delle strategie e politiche europee in tema di transizione industriale è una linea d'azione che porti verso nuovi sistemi produttivi più ecologici e digitali rispetto agli standard odierni. Queste due direzioni di sviluppo non implicano l'assenza di altri obiettivi a cui arrivare, la definizione dei quali va definita in base alle necessità delle singole regioni e delle preesistenze che hanno sede nei luoghi interessati dallo sviluppo industriale¹⁰⁰. Sulla base di quanto emerso del concetto di transizione industriale, nonché delle caratteristiche intrinseche e delle peculiarità del tessuto industriale e produttivo veneto, si riporta di seguito l'accezione che, in questo documento, acquisisce il termine "transizione industriale":

"la transizione dei sistemi industriali esistenti verso modelli produttivi orientati a:

- *la digitalizzazione dei processi e dei prodotti per aumentare la produttività ma anche - e soprattutto - la creazione di una proposta di valore e di modelli di business digital first per aumentare il valore offerto;*
- *l'innovazione tecnologica allargando il focus dal mondo digitale (solo bit) a quello fisico (bit e atomi) facendo attenzione a cogliere le opportunità che emergono dall'incontro tra la biologia, la chimica, la scienza dei materiali e la nanotecnologia per sfruttare la natura come piattaforma manifatturiera a livello atomico (nature co-design);*
- *l'innovazione sociale sviluppando modelli di business che riescano a risolvere il paradosso tra responsabilità sociale e profitto economico, ossia "a fare soldi, facendo del bene",*
- *la decarbonizzazione e l'economia circolare, riconoscendo l'ultima come un driver fondamentale di innovazione strategica".*

6.2 I cambiamenti strutturali dell'economia veneta

L'analisi di contesto¹⁰¹ ha evidenziato alcune importanti specificità del territorio regionale del Veneto, utili da considerare in relazione alle transizioni ecologica e digitale (al centro dell'agenda di ricerca Horizon Europe) e più in generale in relazione alla transizione industriale come qui intesa. Negli ultimi vent'anni l'economia veneta ha cambiato paradigma organizzativo, spostando buona parte delle proprie attività nell'area dei servizi. Fino alla fine degli anni '90 la maggior parte dell'occupazione era impiegata nell'industria e solo una quota marginale di addetti era impegnata in aziende di servizio non commerciale (meno del 10% del totale). Alla fine del 2020 gli occupati nel terziario non commerciale sono invece equivalenti a quelli impiegati nell'industria.

¹⁰⁰ Marinelli, Fernández, e Pontikakis 2021; Tholen, Roelfes, e Wehnert 2019

¹⁰¹ Si veda Criterio 1, paragrafo 1.8



Come già constatato questo cambiamento strutturale dipende da tre tendenze¹⁰²:

- lo sviluppo di nuovi sistemi industriali, legati al fatto che le imprese industriali si sono spostate nei segmenti “intermedi” delle catene globali del valore, nel ruolo di fornitore “su commessa” (si veda quanto accaduto nell’*automotive*, nel sistema moda e nella produzione di macchinari e impianti), espandendo le attività di relazione (*co-design*, *logistica in-coming* e *out-going*, comunicazione, ecc.) rispetto a quelle direttamente produttive: questo ha posto le premesse per una progressiva “esternalizzazione” di funzioni, un tempo collocate all’interno delle imprese capofila;
- lo sviluppo di nuovi sistemi di mercato, legati a nuove catene globali del valore (quella turistica, ad esempio, o quella finanziaria e dei servizi alla persona), ha invece offerto opportunità di investimento e occupazione a professionisti e imprenditori interessati a una carriera tutta interna al mondo dei servizi, qualche volta come alternativa “culturale” al paradigma manifatturiero dominante;
- lo sviluppo di nuovi sistemi di business, legati al crescere di importanza della servitizzazione come modello di business di quelle imprese che desiderino abbracciare i paradigmi trasformativi della sostenibilità e della trasformazione digitale.

Queste tendenze hanno prodotto un processo di terziarizzazione che è stato rapido, anche più delle rappresentazioni correnti del sistema, e non è sempre stato accompagnato da un *upgrade* dei percorsi formativi. Va anche evidenziato come le dimensioni medie delle aziende del terziario – al pari di quelle di tutte le imprese della regione – restano molto piccole e questa particolare caratteristica tende a non agevolare lo sviluppo di un’offerta lavorativa di alta qualità. Infatti, la quasi totale mancanza di *headquarters* di grandi aziende, unita alla ancora forte componente manifatturiera (ancora di molto superiore alla media nazionale), ha orientato l’offerta di lavoro verso profili quasi esclusivamente tecnici e con livelli retributivi medi – comparati a quelli delle regioni maggiormente sviluppate del pianeta – che restano meno attrattivi per i giovani con livelli elevati di istruzione, affermazione confermata anche dal saldo negativo tra giovani laureati in entrata e in uscita dalla regione. L’insieme di questi aspetti potrebbe rendere più difficile cogliere per tempo i trend emergenti connessi al processo di terziarizzazione dell’economia.

In tal senso il primo effetto di questa trasformazione strutturale è che il Veneto, pur continuando a collocarsi al di sopra della media europea, ha ridotto il vantaggio accumulato nei confronti di alcuni territori UE, ad esempio dal punto di vista del reddito pro-capite. Il secondo effetto è che il sistema produttivo regionale è diventato più “dipendente” dall’esterno nelle attività collegate alla sostenibilità ambientale e, soprattutto, all’innovazione digitale. In questi importanti segmenti di attività, inoltre, l’interazione tra imprese private e strutture di ricerca sembra essere meno intensa nel Veneto che in altri territori e le reti di competenze “terziarie” non sembrano aver scalato posizioni nelle filiere del valore emergenti all’interno di Industria 4.0, con la stessa efficacia di come era invece accaduto alle reti di imprese e ai distretti industriali nella fase di Industria 3.0 (anni ’80 e ’90 del secolo scorso) durante il quale il cambiamento verso una produzione automatizzata era stato realizzato grazie all’integrazione nei sistemi produttivi di elettronica e computers. Oggi, il dispositivo di innovazione necessario a modificare la situazione di rischio è chiaramente collocato all’interno dei servizi, in larga misura pubblici, che comprendono *utilities* e altre imprese innovative che si occupano di economia circolare nello schema tipico di Industria 4.0. In questo ambito il livello di coordinamento e di guida degli investimenti richiesto è molto più elevato a causa delle esigenze connesse ai sistemi tecnologici effettivamente disponibili e all’adeguatezza delle conseguenti competenze

¹⁰² L’insieme delle considerazioni a seguire contribuisce all’identificazione settori e occupazioni sfidati dalla globalizzazione, dal cambiamento tecnologico e dalla transizione green



La necessità di un “sistema di coordinamento” è ancora più evidente, ad esempio, con l’emergere del *nature co-design* che abilita il passaggio da una filiera produttiva lineare, che parte dall’estrazione delle materie prime e termina con l’eliminazione degli scarti, a una circolare, dove lo scarto di un processo produttivo (es.: zucchero, mais, alghe, anidride carbonica, metano o qualsiasi rifiuto contenente carbonio come il cotone o persino la plastica) diventa la materia prima per un altro. Dalle tradizionali catene del valore si passa, così, alle reti del valore, composte da più catene tra loro collegate in quanto i rifiuti prodotti d’una diventano risorse per un’altra, fino a veri e propri sistemi di simbiosi industriale. Quella del *nature co-design* è - di fatto - uno degli esempi sulle possibili opportunità da cogliere anche in considerazione di come tale nuovo paradigma manifatturiero adotti un approccio *deep tech* all’innovazione e appartenga, dunque, a un nuovo impulso innovativo i cui esiti saranno probabilmente dirimpenti. Se l’onda di innovazione generata da internet nei primi anni del nuovo millennio aveva metaforicamente travolto le imprese venete e italiane (le quali, ancora oggi, solo nel 3,8% dei casi risultano digitalmente “mature”) l’onda che sta generando il *deep tech* potrebbe essere, invece, cavalcata fin da subito dal sistema produttivo veneto data la sua forte vocazione manifatturiera. L’approccio *deep tech* si fonda, infatti, sulla convergenza tra diversi ambiti disciplinari (scienza e ingegneria, ma anche design) e tra diversi *cluster* tecnologici (computazione e cognizione, sensoristica e movimentazione, materia ed energia), allargando il focus dal mondo digitale (solo bit) a quello fisico (bit e atomi).

6.3 Framework analitico per la transizione industriale in funzione del contesto veneto

6.3.1 Definizione dell’approccio metodologico (POINT e OECD)

Sulla base delle considerazioni emerse nel precedente paragrafo e al fine di definire un *framework* specifico di supporto alle scelte strategiche regionali in termini di gestione del processo di transizione industriale sono state analizzate due fonti principali.

La prima di queste è *Projecting Opportunities for Industrial Transitions*, POINT¹⁰³, che propone un metodo per inquadrare, strutturare e condurre la revisione delle strategie territoriali di transizione industriale. Tale revisione è finalizzata al *fine-tuning* delle S3, così che queste possano essere attivate in linea con l’innovazione e le nuove politiche industriali adottando una visione che attraversi l’intero sistema di produzione e consumo, nonché le relazioni che vi intercorrono. La seconda fonte impiegata è il report dell’OECD *Regions in Industrial Transition: Policies for People and Places* (2019). Si tratta di una guida per la gestione della transizione industriale che propone delle strategie tematiche da attivare quali:

- a) occupazione del futuro,
- b) diffusione dell’innovazione,
- c) promozione della capacità imprenditoriale,
- d) transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio,
- e) promozione di una crescita inclusiva.

¹⁰³ Pontikakis et al., 2020



6.3.2 Caratteristiche di una efficace transizione industriale

I contenuti dei due report esaminati, pur afferendo a domini differenti – il primo volto a individuare azioni coordinate per la transizione nell’ambito di uno specifico tema industriale, il secondo focalizzato sulle risposte di *policy* ai potenziali problemi emergenti dalla transizione industriale stessa – presentano una visione condivisa delle principali caratteristiche di una efficace transizione industriale, come riportato nella successiva Tabella 22:

Tabella 22. Caratteristiche di una efficace transizione industriale

Pontikakis et al. (2021)	OECD (2019)
Visione complessiva del sistema produzione-consumo (visione sistemica)	Comprensione delle relazioni tra settori diversi; bilanciamento sfide economiche, sociali e ambientali
Costruzione di una direzione strategica della transizione a partire dai valori e dalle risorse specifici del territorio, alternativa a quella tradizionale	Declinazione delle traiettorie di transizione industriale in linea con le specifiche caratteristiche e potenzialità del territorio (transizione <i>place-based</i> e <i>time-specific</i>)
Sviluppo incrementale di temi che coinvolgono il territorio nel lungo termine	Bilanciare i benefici a lungo termine e i costi a medio e breve termine
Mappatura in sinergia con i principali attori del territorio	Visione costruita per e con gli attori locali
Tema dell’inclusione: capitale umano, formazione, disparità geografiche	Mitigare potenziali impatti negativi (disoccupazione e disuguaglianze)
Coinvolgimento di autorità a tutti i livelli	<i>Governance</i> multi-livello
Innovare economie già esistenti	Evitare lock-in

6.3.3 Possibili scenari per la transizione industriale

Le due linee guida prese in esame convergono sull’esistenza di molteplici possibilità di costruzione della transizione industriale, una circostanza dettata dal fatto che tale processo è strettamente dipendente dalle caratteristiche proprie di un territorio e può dunque variare notevolmente, di regione in regione, in termini di ambito e portata. Il report dell’OECD, basandosi sulla letteratura, introduce tre macro-categorie in cui possono essere raggruppati i modelli di transizione industriale: modernizzazione, diversificazione o [nuova] comparsa, riportati nella Tabella 23:

Tabella 23 – Macro-categorie dei modelli di transizione industriale

Scenario	Descrizione
Modernizzazione	Cambio notevole del percorso di crescita industriale di una regione, basato su nuove tecnologie o innovazioni organizzative, oppure nuovi modelli di business
Diversificazione	Diversificazione in un nuovo settore industriale basato su combinazioni di conoscenza connesse o non connesse [prodotti connessi o no tra di loro]
[nuova] Comparsa	Costituzione di un’industria avviata nuova per la regione (es. attraverso imprese non locali o nuove tecnologie e scoperte scientifiche) e non connessa all’industria recente

L’insediamento di industrie completamente estranee a quelle consolidate all’interno del panorama economico locale (“[nuova] comparsa”) si configura come un processo applicabile nel caso in cui una regione



ricerchi una maggiore autonomia industriale (Pontikakis et al., 2020), mentre si allontana dal concetto di costruzione di strategie strettamente connesse al territorio. Come rimarca l'OECD (2019), è il contesto regionale che modella le opportunità per gestire con successo una transizione industriale, seppure quest'ultima sia spesso dettata e veicolata da "impulsi" di tipo globale. Le regioni tradizionalmente attive nella manifattura (come il Veneto) possiedono solitamente forti e consolidate interazioni tra settori produttivi, ricerca, servizi pubblici e società civile negli ambiti di riferimento. Tali interazioni vanno dunque impiegate per mettere in atto combinazioni innovative di conoscenza e risorse, costruendo una rete più sistemica tra gli attori e favorendo la circolazione di conoscenza. Nel caso delle regioni già in possesso di un settore industriale o manifatturiero considerevole, Pontikakis et al. (2020) individuano alcuni possibili scenari per la transizione industriale, illustrati nella Tabella 3, riconducibili alle prime due macro-categorie citate dal report dell'OECD.

Tabella 24: Possibili scenari per la transizione industriale nel caso di territori con un settore industriale o manifatturiero consolidato e rilevante

Scenario	Descrizione	Investimenti, conoscenza e sviluppo di competenze	Infrastrutture e normativa complementari
Modernizzazione	Aggiornamento guidato dalla tecnologia, immediato cambio strutturale associato, solitamente all'interno dei paradigmi esistenti	Innovazione <i>new-to-the-industry</i> e <i>new-to-the-world</i> (enfasi su ricerca e sviluppo applicati) Formazione interna alle imprese, adeguamento agli standard, formazione continua	Regolamenti per promuovere tecnologicamente/ambientalmente standard industriali progressisti
Rinnovo/ ristrutturazione	Aggiornamento imprenditoriale e tecnologico in risposta al declino industriale, non necessariamente all'interno dei paradigmi esistenti	Redistribuzione delle competenze esistenti in nuove attività, insieme al loro miglioramento e aggiornamento Nuovi partecipanti, <i>start-up</i>	Reti di infrastrutture (es. ricarica di veicoli elettrici), cofinanziate dai consumatori
Diversificazione	Diversificazione in attività collegate economicamente	Collaborazione con i produttori di conoscenza	Infrastrutture per facilitare la produzione nello stesso sito (es zone industriali, cluster)
Specializzazione	Crescita e/o concentrazione di settori economici esistenti, accompagnata da un maggior ricorso al commercio al di fuori del territorio	Consolidamento dell'investimento diretto estero (IDE), ricerca di benefici dalla conoscenza specializzata Specializzazione professionale attraverso il terziario e l'educazione post-lauream; intensificazione dell'innovazione delle imprese Riqualificazione/supporto per la forza lavoro connessa alle attività all'estero	Infrastruttura per i trasporti e la logistica (de)regolazione del commercio e promozione di apertura commerciale come mezzo per facilitare la specializzazione Attenzione concentrata sulla governance del sistema di innovazione



Aggiornamento	Aggiornamento della posizione nelle catene del valore, transizione verso attività di maggior valore	Investimenti nel capitale umano e innovazione delle imprese Specializzazione professionale attraverso il terziario e l'educazione post-lauream Riqualificazione/supporto per la forza lavoro connessa alle attività di minor valore	Organizzazioni di ricerca pubbliche e altri servizi di conoscenza specializzati (es. Centri di competenza) Regolamentazione delle nuove attività
----------------------	---	---	---

Fonte: Pontikakis et al., 2020. Elaborazione.

Ciò premesso, l'applicazione del metodo sviluppato per il fine-tuning della strategia di transizione industriale della Regione Veneto, basato sui due documenti sin qui analizzati, si compone di due fasi:

- (i) costruzione di un quadro conoscitivo di tipo sistemico;
- (ii) definizione e analisi delle possibili azioni da intraprendere per l'efficace implementazione delle strategie di policy nel quadro della transizione industriale.

L'analisi di tipo sistemico è stata condotta in modo collaborativo tra Università e Regione con un percorso di individuazione delle problematiche emergenti nel quadro della transizione industriale e delle possibili risposte della policy, che si è avvalsa di due fasi di analisi sul campo:

- attuazione della tecnica dei Focus Group allo scopo di raccogliere le opinioni degli *stakeholder* e di ricondurre i contributi ai cinque ambiti dell'OECD (a. prepararsi per i posti di lavoro del futuro; b. ampliare e diffondere l'innovazione; c. promuovere l'imprenditorialità e l'impegno nel settore privato; d. realizzare la transizione verso un'economia climaticamente neutrale; e. promuovere la crescita inclusiva);
- analisi di problematiche (e degli impatti che questi driver del cambiamento sono in grado di produrre) e possibili soluzioni inerenti alla transizione industriale emerse dagli esiti del questionario (somministrato a un campione di utenti riconducibile ai gruppi individuati dalla quadrupla elica: *Government, Academic, Industry, Citizens*), analogamente esaminate nella prospettiva dei cinque ambiti OECD.

6.4 Contributi alla transizione industriale: Indagine sul campo¹⁰⁴

A partire dalle risultanze dell'indagine condotta (Focus Group e Questionario) è possibile individuare alcune delle criticità/necessità emerse con più frequenza nel confronto sui temi della Transizione industriale e che si vanno di seguito a sintetizzare.

Va anzitutto constatato come l'84,78% del campione dei partecipanti al questionario - indipendentemente dall'elica rappresentata - concordi sul fatto che la sostenibilità e l'economia circolare siano driver di innovazione tecnologica e strategica per generare un vantaggio competitivo nel medio lungo periodo. In tal senso l'avvio di processi di sostenibilità all'interno delle organizzazioni rappresentate stanno riguardando il 52,61% del campione se ci si riferisce al tema ambientale e alla circolarità e il 41,30% se ci si riferisce a processi di sostenibilità sociale (welfare e rispetto delle persone, clienti, dipendenti e fornitori)¹⁰⁵. Il primo ostacolo percepito alla trasformazione industriale risulta essere quello rappresentato sia dalla difficoltà del sistema territoriale di reperire risorse adeguate (economiche, finanziarie, ma soprattutto umane), sia, al tempo

¹⁰⁴ Vd. Appendice 1

¹⁰⁵ Questa indicazione trova conferma anche rispetto anche ai risultati e alle proposte dei focus group in tema di "Realizzare la transizione verso un'economia climaticamente neutra"



stesso, da una bassa attenzione che lo stesso avrebbe rispetto ad una visione più strategica di medio-lungo periodo (aspetti a carattere culturale e di conoscenze delle strategie di tipo ecologico e sociale). Altro ostacolo identificato dalle indagini sul campo è quello relativo a una mancanza di infrastrutture moderne ed efficienti che possano supportare la transizione nello sviluppo di nuovi modelli produttivi e/o nuove produzioni. Per il campione indagato si presenta altresì determinante rimuovere gli ostacoli che bloccano e complicano il processo di transizione dal punto di vista normativo: a tutt'oggi il legislatore non ha ancora completato il quadro normativo e le disposizioni attuative di alcuni provvedimenti che possono favorire le imprese nell'implementare nuovi modelli produttivi fondati sui principi dell'economia circolare. In particolare questa lacuna normativa afferisce all'uso avanzato dei prodotti di scarto di alcune lavorazioni e alla loro possibilità di essere re-immessi nei processi produttivi come nuove materie prime. Altro aspetto ritenuto migliorabile è quello inerente alla formazione, rispetto alla quale si chiede alle istituzioni regionali e ai soggetti incaricati di attuarla (università e centri di ricerca) un potenziamento del ruolo di affiancamento scientifico e accompagnamento alle imprese al fine di agevolare il trasferimento di conoscenze tecnologiche e strategiche a supporto della transizione industriale verso produzioni meno impattanti sull'ambiente. Un ulteriore ostacolo emerso è la difficoltà dell'accesso ai dati e del loro possibile utilizzo, compresa la loro condivisione tra enti o imprese per la costruzione di un *framework* informativo utile sia all'evoluzione dei processi produttivi, che alla valutazione qualitativa e quantitativa delle ricadute e degli impatti di questa trasformazione sugli stessi attori del cambiamento e sui destinatari sociali. Trasversale a tutti gli aspetti brevemente trattati è il ruolo fondamentale delle risorse umane nei percorsi di innovazione delle imprese, quali vettori per creare e per portare l'innovazione prodotta dalla ricerca nelle aziende. Il sistema formativo deve essere in grado di formare le future competenze capaci di agevolare i processi di innovazione, allo sviluppo e alla transizione industriale. Da un lato, l'ostacolo da superare è la difficoltà nel reperire personale competente e con livelli di formazione elevati da immettere nel sistema produttivo, dall'altro è importante assicurare al contempo il mantenimento e rafforzamento delle competenze della forza lavoro già attiva nel mercato.

In termini generali, è emersa la necessità di creare un sistema di gestione efficace, che supporti e gestisca il processo di transizione industriale nella regione. Ciò dovrebbe coinvolgere tutti gli enti istituzionali ai vari livelli, in quanto preposti alla programmazione decentrata dello sviluppo regionale. In tal modo potrebbero concorrere, per quanto di loro competenza, agli obiettivi generali condivisi. In tal senso soggetti pubblici e privati (dalle associazioni di categoria al terzo settore) dovrebbero facilitare e supportare il processo di transizione industriale nel territorio veneto attraverso una visione sistemica e integrata, che si basi sui principi della sostenibilità e dell'inclusione sociale. Nei paragrafi successivi viene invece analizzata più nel dettaglio la natura delle considerazioni appena riportate, evidenziando l'emergere dei temi in funzione della tecnica di indagine utilizzata (Focus Group o Questionario) e riconducendoli a ciascuno dei cinque ambiti tematici dell'OECD.

6.4.1 Risultati fase (i): Focus Group

a) Prepararsi per i posti di lavoro del futuro

Tale considerazione riguarda sia le nuove professionalità richieste per la transizione che la salvaguardia delle professionalità esistenti. Sono infatti richiesti lavoratori qualificati nei settori economici emergenti in modo da rispondere al fabbisogno di risorse umane delle imprese ma, al tempo stesso, vanno pensate e attuate azioni di contenimento delle possibili conseguenze negative in termini di perdita di posti di lavoro tradizionali. Va inoltre promosso l'inserimento nelle aziende di figure professionali con competenze al passo con i tempi, in particolare giovani e donne. Ciò evidenzia la necessità di ripensare e organizzare percorsi formativi ad



elevata specializzazione che rispondano alla domanda delle imprese, soprattutto in ottica delle nuove produzioni ecologiche e sostenibili.

Tema emerso dai Focus Group	Possibili risposte della policy, strumenti o misure
<p>a.1) Si registra la richiesta di una adeguata formazione sui temi di digitalizzazione e innovazione per le risorse umane già inserite nel mondo del lavoro, circostanza che impedisce alle imprese di diventare più innovative e adeguarsi dai settori tradizionali alle nuove tecnologie.</p>	<p>Una soluzione prevista è quella di rafforzare le misure volte all'adattamento delle competenze di lavoratori ai cambiamenti in atto e per dotare le persone delle leve necessarie a sostenere le imprese nello sviluppo del proprio vantaggio competitivo, anche nel contesto di aggregazioni e filiere, cogliendo le opportunità derivanti dalla transizione verde e dalla transizione digitale, tenendo in considerazione gli scenari derivanti dall'invecchiamento della forza lavoro. Il tema si aggancia direttamente all'obiettivo specifico D del PR FSE+ le cui finalità sono proprio <i>"L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale"</i>. L'intervento regionale intende quindi favorire la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico, agendo sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze con priorità alle competenze e professionalità per sostenere la transizione industriale, digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti e altre forme di aggregazione.</p> <p>Per quanto riguarda lo skilling/reskilling/upskilling verranno previsti percorsi rafforzamento delle forme di lifelong learning fatti dalla persona indipendentemente dal contesto aziendale in cui è inserita, così come già previsto nel PR FSE+ all'obiettivo specifico G dedicato all'apprendimento permanente</p>
<p>a.2) In ottica della futura transizione industriale è richiesto un maggior know-how su temi tecnologici e di digitalizzazione, necessario per completare le professionalità future. La formazione universitaria, seppur di elevato profilo, non copre attualmente figure specializzate per le future sfide legate a innovazione e sostenibilità.</p>	<p>Le soluzioni percorribili per superare la problematica dello <i>skills mismatch</i> comprendono sia un maggior allineamento dei percorsi di formazione universitaria rispetto alle competenze che risultano strategiche per la competitività sostenibile del Veneto sia un ulteriore sviluppo dei percorsi di istruzione terziaria non accademica erogati in particolare dagli ITS Academy, nonché attraverso la promozione di iniziative formative professionalizzanti rivolte ai giovani e in generale alle persone in cerca di lavoro.</p>
<p>a.3) Il sistema della formazione secondaria tecnica e professionale, dimostrandosi uno strumento valido e flessibile per affrontare i cambiamenti imposti dalla transizione andrebbe indirizzato per provare ad anticipare le competenze</p>	<p>La Regione prevede misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione (terziaria professionalizzante) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni</p>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 160 di 225

richieste.	verde e digitale nonché in coerenza con la S3
a.4) Emerge in modo trasversale dai Focus Group la necessità di sostenere maggiormente una formazione altamente specializzata , in particolare modo negli ambiti relativi alle: <i>tecnologie per la salute, industria e trasformazione digitale, tecnologie per l'ambiente costruito sostenibile e inclusivo, cultura e tecnologie per il turismo.</i>	La mappatura delle specializzazioni esistenti va incrociata con la mappatura delle esigenze, attuali e future, in modo da poter suggerire e promuovere percorsi formativi di terzo livello orientati ad attrarre competenze e a colmare il <i>gap</i> esistente.
a.5) Viene portata all'attenzione in modo trasversale ai tavoli la carenza di figure aventi competenze manageriali in ambito aziendale, sia livello organizzativo che in tema di digitalizzazione e innovazione, circostanza che diminuisce la competitività e la capacità di innovare dell'impresa.	A fine di supplire alla carenza formativa attuale nel contesto veneto, sia in termini di offerta che di domanda, verranno promosse e facilitate iniziative di sviluppo e adattamento delle competenze di lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori, sostenendo l'innovazione di prodotti, servizi, processi organizzativi anche con iniziative di accompagnamento e coaching comprendenti l'inserimento, anche temporaneo, di figure professionali specialistiche (es. <i>Temporary manager</i>)
a.6) Tra le possibili ricadute della transizione industriale vi è la perdita di figure professionali legate alle attività artigianali e tradizionali, circostanza che va a acuire il trend in atto di perdita di manodopera qualificata.	Per mantenere queste professionalità nel mercato del lavoro regionale futuro, appare strategico supportare le iniziative di formazione e accompagnamento volte alla valorizzazione delle figure professionali anche tradizionali e degli antichi mestieri , agendo anche sul piano delle azioni di orientamento rivolte a studenti, giovani e persone in cerca di lavoro (vedi ad esempio PR FSE+ obiettivo specifico D) <i>promozione di interventi per la generazione di nuovo valore per gli "antichi mestieri" e il patrimonio intangibile delle imprese</i>)
a.7) Per affrontare in modo efficace le sfide della transizione industriale, che richiedono flessibilità e competenze di <i>problem-solving</i>appare fondamentale arricchire i percorsi formativi di istruzione secondaria superiore e quelli successivi promuovendo un'attitudine al pensiero creativo in ottica di innovazione.
a.8) Si registrano sui diversi Focus Group, criticità di tipo culturale in tema di innovazione e sostenibilità , che rappresentano degli ostacoli all'implementazione della futura transizione industriale.	

b) Ampliare e diffondere l'innovazione

Per agevolare la transizione industriale in questo ambito il campione interessato ritiene necessario supportare le piccole e medie imprese perché aumentino la loro capacità innovativa, affiancando all'innovazione tecnologica di processo e prodotto quella strategica del modello di business, soprattutto nella prospettiva della sostenibilità. A questo obiettivo deve concorrere la trasformazione digitale sia in termini di

160



95ebf072



digitalizzazione dei processi che di creazione di modelli di business *digital first*, creando delle sinergie tra il mondo accademico e della ricerca e il tessuto imprenditoriale locale.

Tema emerso dai Focus Group	Possibili risposte della policy, strumenti o misure
<p>b.1) Le consultazioni fanno emergere come l'innovazione tecnologica, ma soprattutto strategica, possiede necessariamente un carattere trasversale e richieda per questo interdisciplinarietà, tanto in ambito imprenditoriale che nella PA. R&S sono inoltre sinora stati indotti non da visioni strategiche, ma principalmente da impulsi esterni al contesto aziendale, innescando innovazione di risposta ai clienti e/o ai concorrenti e non di proposta.</p>	<p>In ottica della transizione industriale è necessario ampliare il concetto di innovazione, affiancando a quella tecnologica di processo e prodotto, quella strategica di modello di business, attraverso politiche che direzionino lo sviluppo di soluzioni innovative che permettano al tessuto produttivo di essere competitivo nel lungo termine. L'attivazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle politiche di innovazione, affiancato alle Reti Innovative Regionali, permetterebbe di individuare le strategie da anticipare.</p>
<p>b.2) Le caratteristiche del tessuto imprenditoriale veneto determinano una minore capacità di innovazione, poiché le piccole aziende non possiedono le risorse necessarie, anche culturali, per dedicarsi a tale scopo. Solamente le imprese più strutturate possono implementare efficacemente percorsi di ricerca e sviluppo.</p>	<p>Per diffondere l'innovazione possono essere incentivate politiche di affiancamento e operazioni di partenariato tra PMI e soggetti più strutturati, partendo dalle università, ma anche immaginando il rilancio di centri per il trasferimento delle conoscenze. Inoltre poiché la progressiva perdita di contatto con il cliente finale, rende più complesso per il tessuto imprenditoriale riconoscere i trend emergenti nei diversi settori, potrebbe essere opportuno incentivare la creazione/sviluppo di osservatori settoriali capaci di riconoscere e divulgare macro trend e micro trend emergenti, nonché wild card. Tali processi endogeni vanno affiancati a processi di crescita esterni, attraverso politiche che favoriscano l'attrazione di grandi aziende, indispensabili per poter attivare processi di crescita del territorio non incrementali.</p>
<p>b.3) Le competenze degli enti universitari e di ricerca appaiono fondamentali nel veicolare il buon esito dei percorsi di R&S del settore privato, soprattutto nel caso delle medie e piccole imprese, poiché consentono il raggiungimento di benefici nel medio-lungo termine slegati da un'ottica di profitto immediato.</p>	<p>Per aumentare la capacità di innovazione delle PMI venete verranno rafforzati e resi più flessibili gli strumenti di cooperazione esistenti tra università e imprese che possano favorire il trasferimento e la valorizzazione in chiave economica dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo promuovendo la diffusione di dottorati di ricerca ma anche di altre forme di cooperazione come gli assegni di ricerca, le borse di ricerca e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali (spin-off e start-up). Questo tema si aggancia direttamente all'obiettivo specifico F) del PR FSE+ riguardante l'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro. In tal senso si sottolinea come la L.R. n. 8/2017 <i>"Il sistema educativo della Regione del Veneto"</i> promuove e valorizza lo sviluppo di interventi e percorsi formativi finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione anche attraverso il potenziamento di percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro, con particolare riferimento al sostegno all'istruzione terziaria anche professionalizzante nonché al</p>



	trasferimento tecnologico attraverso forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca.
b.4) Le imprese manifestano una diffusa difficoltà nella partecipazione ad opportunità di R&S offerte da finanziamenti europei.	L'implementazione di servizi che fungano da raccordo tra la realtà imprenditoriale e la ricerca , nonché volti a condurre attività di allineamento, <i>governance</i> e supporto alla gestione dei progetti, potrebbe permettere di colmare il <i>gap</i> esistente in termini di <i>know-how</i> per il settore privato.
b.5) Viene sottolineata la difficoltà esistente nell'aggregazione tra imprese , sia all'interno della medesima filiera che tra settori produttivi diversi. Tale condizione, soprattutto in ottica della transizione industriale, limita la capacità di innovazione del tessuto imprenditoriale e la realizzazione di network collaborativi stabili.	Al fine di facilitare sistemi aggregativi e di non sprecare opportunità di collaborazione, si propone di realizzare uno strumento di mappatura delle competenze delle imprese , nonché di arricchire il sistema delle RIR favorendo l'interazione tra filiere diverse e facilitando il processo di adesione alle Reti di Innovazione esistenti.
b.6) Gli hub per il trasferimento tecnologico attivati sul territorio regionale, mirati a catalizzare l'innovazione e principalmente dedicati alle start-up, evidenziano una difficoltà di connessione con la realtà imprenditoriale regionale.	È possibile incrementare l'efficacia di tali strutture , promuovendo il supporto che possono fornire alla R&S delle imprese per incentivare una progettualità delle stesse sul medio-lungo periodo.
b.7) Si riscontrano debolezza e ritardo infrastrutturale in merito allo sviluppo della digitalizzazione e dell'innovazione , nonostante la domanda crescente. All'elevato impegno economico richiesto per l'efficientamento delle imprese in questa direzione, dovrebbe corrispondere un adeguato investimento nell'area dei servizi, soprattutto pubblici . Tale supporto appare oggi ancora inadeguato, criticità che aggrava le barriere agli investimenti esistenti. Ciò vale in particolar modo per le PMI, mentre le imprese di dimensione maggiore sono più propense a investire in un'ottica di efficientamento aziendale generale. Inoltre, il mondo imprenditoriale ha una limitata fiducia nei progetti di ricerca , dato che la direzione di questi ultimi è notevolmente vincolata dal contesto normativo, i tempi dei bandi non sono compatibili con lo	Rafforzare l'innovazione richiede degli investimenti infrastrutturali che incrementino l'estensione e la qualità delle connessioni esistenti, azioni fondamentali soprattutto a seguito dei recenti eventi pandemici. Per ridurre le barriere agli investimenti è auspicabile creare un quadro di facilitazioni normative e/o deroghe nel caso di progetti pilota o sperimentazioni , attualmente soggetti alla legislazione ordinaria. Ulteriori finanziamenti ad hoc consentirebbero inoltre alle PMI di vincere la loro riluttanza nell'intraprendere esperienze progettuali innovative.



sviluppo di nuovi prodotti e sono necessarie troppe autorizzazioni anche nel caso di prototipi. Il contesto delineato rappresenta un ostacolo all'innovazione delle imprese in regione.

- b.8) La trasformazione digitale deve essere intesa non solo come digitalizzazione dei processi per migliorare la produttività, ma anche come **creazione di una proposta di valore e di modelli di business digital first** per aumentare il valore offerto. Nel mercato si stanno affermando dei pattern di digital business model (*smart manufacturing, servitization, platform e data driven*) che stanno decretando il successo imprenditoriale. Appare necessario adottare e diffondere nuovi modelli di business e servizi a valore aggiunto per il supporto alla personalizzazione della progettazione, della produzione, della commercializzazione di prodotti e servizi innovativi mirati ad elevare il valore aggiunto della esperienza di acquisto: la logica della servitization sarà un driver fondamentale di elevazione dell'offerta e della crescita delle imprese. Ad oggi, la maggior parte delle imprese venete non sembra non aver ancora accolto la sfida di innovare il proprio modello operativo e di business rimanendo ancorato a quelli tradizionali.
- In particolare, **il tema degli open data e della data confederation potrebbero essere gli asset strategici per promuovere la competitività delle imprese** venete, soprattutto allo scopo di incentivare la cooperazione tra PMI all'interno delle diverse filiere (tema questo molto sentito in alcuni settori come ad esempio quello del *turismo*). La Regione dovrebbe assumere un ruolo guida in questo caso e, più in generale, appare importante promuovere una gestione condivisa a livello regionale dei dati, così che siano messi a sistema nel quadro dei vari ambiti specialistici.

c) Promuovere l'imprenditorialità e l'impegno nel settore privato

Su questa sfida i Focus Group richiedono l'attivazione di ulteriori sostegni e facilitazioni per le imprese venete per poter affrontare le attuali difficoltà di accesso al credito ottenendo maggiori risorse e opportunità di sviluppo. Si dimostra inoltre importante la promozione di una nuova cultura d'impresa, volta alla responsabilità sociale nei confronti del territorio. Al fine di aumentare la capacità delle imprese di sviluppare processi di *open innovation*, risulta strategica la creazione di una rete coordinata di incubatori/acceleratori accademici e non.

Tema emerso dai Focus Group	Possibili risposte della policy, strumenti o misure
c.1) All'interno di alcuni ambiti intersettoriali si riscontrano un diffuso approccio conservativo e l'attitudine a mantenere	Al fine di incrementare le competenze imprenditoriali potrebbero essere attivati dei percorsi di supporto, informazione, formazione e coaching , così da promuovere mindset



comportamenti consolidati, elementi che costituiscono un ostacolo all'innovazione. **imprenditoriali aperti alla cultura dell'innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità.**

Quest'ultima viene spesso applicata a prodotti che possiedono già un mercato, mentre le nuove tecnologie non vengono integrate nei processi produttivi e non influiscono sui modelli di business. Ciò fa emergere una mancanza di visione imprenditoriale e di cultura dell'innovazione, che spesso si traduce in investimenti in infrastrutture a breve termine e non a lungo termine.

Alcune imprese non comprendono le possibilità offerte dagli investimenti in innovazione, né è loro chiaro su quale tecnologia e/o strategia sia meglio investire alla luce del potenziale ritorno economico. In particolar modo, **l'innovazione tecnologica di processo è vista come difficile e rischiosa, mentre quella strategica di modello di business come estranea alla loro cultura.**

È in questo ambito che potrebbero assumere un ruolo le infrastrutture di supporto alle decisioni di politica industriale (nelle filiere chiave del territorio) come, ad esempio, gli osservatori permanenti sulla complessità dei sistemi produttivi e delle imprese, che svolgono una funzione di servizio avanzato. Anche questo aspetto è stato peraltro previsto in PR FSE+ per quanto attiene ai temi della promozione dell'approccio imprenditoriale, auto-imprenditorialità, innovazione dei modelli organizzativi (OS D e F)

- c.2) **Il concetto di innovazione, inclusa quella tecnologica e digitale, non può prescindere oggi giorno dalla sua connotazione sociale.** L'approccio di human-centered design, nei processi di implementazione tecnologica imprenditoriale, tende infatti ibridarsi al nuovo concetto di innovazione sociale, definito come creazione di nuove idee, prodotti e modelli che offrano soluzioni più efficaci delle alternative esistenti a determinati bisogni di tipo sociale. Vi è oggi una tendenza spiccata nel considerare **l'innovazione tecnologica** come componente neutra che migliora le performance produttive, organizzative o di prodotto, mentre fondamentale è progettarne l'implementazione **in ottica di miglioramento e crescita del benessere e della coesione sociale.**
- Per creare maggior consapevolezza nel tessuto imprenditoriale e professionale è necessario il potenziamento del sistema sia attraverso **attività di formazione e informazione, sia attraverso la diffusione di business model che ruotino attorno al concetto di social driven innovation.**
- c.3) La cornice di **regolamenti e adempimenti formali** richiesta alle imprese rappresenta, soprattutto per quelle di medio-piccola dimensione, **un ostacolo a innovazione e digitalizzazione** sia in termini di accesso ai finanziamenti che di
- Allo scopo di migliorare il contesto abilitante imprenditoriale si intende assicurare una cornice di regolamenti più intuitiva e delle procedure semplificate. Possono essere ideate **soluzioni di network imprenditoriali che fungano da facilitatori** in questo processo.



gestione contabile delle spese sostenute.

- c.4) **Gli incubatori di startups/acceleratori attivati sul territorio regionale sono pochi, non coordinati e poco connessi** con la realtà imprenditoriale - ma anche universitaria - regionale nonché con i *venture capital* internazionali. Potrebbe essere opportuno **incrementare il numero e l'efficacia di tali strutture**, promuovendo il supporto che possono fornire a processi di open innovation, sfruttando l'attrattività di Venezia per **attirare startupper internazionali da innestare nelle imprese locali, e il suo potenziale ruolo di Capitale Mondiale della Sostenibilità**¹⁰⁶ fungendo da collettore di idee da tutto il mondo da diffondere poi nel territorio.
-
- c.5) Il tessuto produttivo del Veneto è caratterizzato dall'organizzazione dei processi produttivi in filiere medio-lunghe, dando luogo a una sorta di **"imprenditorialità diffusa" che ostacola l'efficacia dei processi di transizione industriale nell'identificazione di una direzione condivisa**. Questa circostanza può essere esemplificata dall'ambito delle tecnologie per l'ambiente costruito sostenibile e inclusivo. In tal senso appare opportuno **promuovere il coordinamento tra gli attori privati delle filiere produttive**.
-
- c.6) Una **maggior tutela dello sforzo per l'eccellenza delle produzioni di alta qualità *made in Veneto***, consentirebbe, da un lato, di far fronte in modo più efficace alla concorrenza internazionale e, dall'altro, di valorizzare i prodotti delle filiere locali attraverso dei sistemi di tracciamento e di qualità verificata. Ciò si tradurrebbe in stimolo all'imprenditorialità poiché consentirebbe investimenti più sicuri alle aziende, creando un ambiente protetto all'interno del quale crescere e sviluppare il proprio business. Azioni di incentivazione alla **creazione di network e al supporto alle eccellenze delle filiere venete** consentirebbero di ottenere un rilevante valore aggiunto a beneficio delle filiere stesse.
-

d) Realizzare la transizione verso un'economia climaticamente neutra

La transizione verso un'economia climaticamente neutra in strategie di sviluppo regionale più ampie e che tengano conto delle specificità del territorio veneto è stata indicata nel corso dei Focus Group come uno dei temi prioritari. È apparso altresì importante far comprendere alle imprese come la sostenibilità sia un *driver* di innovazione strategica fondamentale. Promuovere un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale, basata su risorse ed energie rinnovabili, comporta comunque la necessità di affrontare le problematiche

¹⁰⁶Progetto strategico regionale in collaborazione con le Istituzioni (Governio, Regione, Università e centri culturali e accademici, Comune di Venezia) e importanti player e associazioni industriali private nazionali e regionali (Confindustria Veneto, Snam S.p.A., Generali S.p.A., Boston Consulting Group ed ENI S.p.A) che include include una serie di interventi nei settori della ricerca, dell'energia, della mobilità, dello sviluppo delle competenze, del turismo, che hanno come fulcro la Città di Venezia, ma che sono in grado di produrre effetti ed impatti positivi su tutto il territorio regionale in termini di crescita occupazionale, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della popolazione, transizione industriale ed energetica.



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 166 di 225

legate alla gestione dei rifiuti e alla reimmissione nel ciclo produttivo di scarti di altre lavorazioni quale risorsa per nuovi processi industriali.

Tema emerso dai Focus Group	Possibili risposte della policy, strumenti o misure
<p>d.1) Si registra un gap delle competenze ecologiche, in particolar modo in alcuni ambiti specialistici legati al <i>mondo manifatturiero e delle tecnologie per l'ambiente costruito</i>¹⁰⁷, il quale rappresenta un ostacolo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e alla creazione di nuove opportunità lavorative.</p>	<p>Ciò fa emergere l'opportunità di incrementare le competenze in tema di sostenibilità ed economia circolare sul territorio veneto. Integrare ulteriormente i percorsi formativi attuali, a tutti i livelli, con competenze in tema di transizione ecologica e sostenibilità potrebbe consentire di colmare questo <i>gap</i>. La strutturazione di tali percorsi può essere formulata attraverso una mappatura delle esigenze delle imprese, anche attivando dei tavoli di consultazione tra ambiti specialistici simili che facciano emergere le lacune esistenti, così da consentire delle ricadute sui corsi di studio in parallelo alle necessità delle aziende. La creazione di queste nuove competenze dovrebbe essere basata sulle conoscenze prodotte dalle attività di ricerca universitaria e riversarsi anche sulle attività di <i>lifelong learning</i>. Così come emerso sul tema <i>a) relativo ai posti di lavoro del futuro</i>, la Regione ha incluso anche questa tematica nel proprio PR FSE+ e, specificamente, con riferimento allo sviluppo di competenze a sostegno della transizione verde a favore di occupati (OS D) e a favore degli studenti (OS F), in particolare con riferimento agli ITS.</p>
<p>d.2) Per accompagnare la transizione ecologica delle imprese si dimostrano determinanti i sistemi di certificazione in termini di sostenibilità ambientale (es. LCA, <i>carbon footprint</i>).</p>	<p>Incrementare la presenza sul territorio di laboratori in grado di supportare le aziende nelle attività di certificazione di processo e/o prodotto, nonché supportare la formazione delle relative competenze.</p>
<p>d.3) Emerge la necessità per le imprese di modificare i processi produttivi al fine di garantire degli obiettivi più sostenibili a livello ambientale. Ciò deriva anche da un rapido cambiamento della domanda, dettato da una crescita progressiva delle competenze dei consumatori nel distinguere il "vero" contenuto ecologico dal <i>greenwashing</i>, circostanza che rende l'impatto delle attività produttive un fattore determinante per il mercato.</p>	<p>Risulta importante diffondere una cultura della sostenibilità per innescare un processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questo processo va attivato non solo sulla base di esigenze immediate del mercato, ma in ottica di una visione strategica a lungo termine. Uno stimolo potrebbe essere attivato dal vincolo del credito garantito alle imprese in base alla performance sostenibile delle stesse o attraverso delle premialità, intese come opportunità di finanziamento che agiscano come ulteriore elemento di spinta verso strategie, processi e prodotti <i>green</i>.</p>
<p>d.4) Nonostante il tema dell'economia circolare sia considerato in modo</p>	<p>Allo scopo di assicurare un contesto abilitante per la transizione verso un'economia circolare andrebbero promosse la formazione e il</p>

¹⁰⁷ Trattasi del complesso di tecnologie connesse a sistemi di supporto del processo edilizio, del rilevamento e della protezione del territorio, del monitoraggio, dei controlli e della gestione sostenibile dell'ambiente



condiviso un fattore strategico per la transizione ecologica, esso difficilmente viene considerato, o applicato, all'esterno di processi di gestione dei rifiuti o dei sottoprodotti. Per implementare processi più efficaci ed estenderli a tutti i settori industriali e produttivi **appare di fondamentale importanza ragionare in termini di ciclo di vita dei prodotti**, con particolare attenzione alla gestione del fine vita attraverso strategie più sostenibili e sfruttando approcci progettuali (es. *ecodesign*), come driver economici.

consolidamento di reti volte alla simbiosi industriale tra diverse filiere o -intra filiera. Questo processo potrebbe essere facilitato dalla realizzazione di una **cabina di regia a livello regionale per l'incrocio domanda/offerta tra i vari settori economici.** Inoltre, tra le opzioni considerate, l'adozione di incentivi e/o disincentivi economici e/o fiscali risulterebbe essere un ulteriore strumento di impatto per far penetrare sempre più i processi circolari nell'economia veneta e per aumentare le performance ambientali dei processi di riciclo e riuso già in atto.

- d.5) Emerge la necessità di **promuovere una transizione energetica locale.** In tale ambito, le **opportunità garantite dall'idrogeno verde e dal bio-idrogeno** possono essere sfruttate attraverso gli investimenti messi in campo a livello europeo e nazionale. Queste circostanze consentirebbero inoltre di sfruttare le competenze locali esistenti in ambito ingegneristico ipotizzando delle *hydrogen valley*.
- d.6) Unitamente al tema della circolarità, viene sollevato quello del **maggiore sfruttamento delle filiere esistenti sul territorio come strategia km0 finalizzata al contenimento dei trasporti e delle relative emissioni.** Ciò consentirebbe inoltre di valorizzare le produzioni strettamente connesse alle specificità produttive locali.
- La gestione dei rapporti di filiera in ottica di sostenibilità può dare origine a business model innovativi o comunque più competitivi (fair trade business model), per i quali viene suggerito un processo di ripensamento strategico da favorire attraverso **attività di affiancamento alle imprese.** In tal senso poiché l'economia circolare si presta in modo particolare anche allo sviluppo di filiere - generalmente corte - tra imprese di settori anche completamente diversi sulla questione "affiancamento" la Regione punta su una **serie di iniziative di sensibilizzazione, sviluppo di piani di change management, attività di formazione e accompagnamento da parte di esperti eventualmente anche inserendo figure temporanee** (vedi ad esempio OS D del PR FSE+)
- d.7) **La sostenibilità e l'economia circolare sono ancora troppo spesso viste come vincoli a cui adeguarsi, piuttosto che driver** di innovazione tecnologica e strategica per generare un vantaggio competitivo nel medio-lungo periodo.
- Occorre stimolare i comportamenti sostenibili nelle imprese rendendo la sostenibilità un driver per l'innovazione strategica e incoraggiare l'innovazione nelle tecnologie sostenibili e la creazione di modelli di business che permettano di portare a mercato tali innovazioni. Questo attraverso **azioni di informazione, formazione, coaching e supporto allo sviluppo di processi di ridefinizione dei modelli di business** in ottica di circolarità.
- d.8) La filiera industriale afferente ai processi delle trasformazioni urbane e territoriali (*settore delle costruzioni, della gestione del territorio e della tutela dell'ambiente naturale e culturale*) è per sua natura molto
- Considerando il forte impatto che la transizione dell'intera filiera verso un'economia climaticamente neutra potrebbe avere sul territorio veneto (impatto sia in termini di benefici ambientali, di innovazione che di ritorno economico), **appare strategico promuovere uno strumento (es. cabina di regia a livello regionale) in grado di pilotare questo percorso, dapprima mediante operazioni**



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 168 di 225

complessa, diversificata e ramificata. **di mappatura e ascolto delle stesse imprese e successivamente attraverso agevolazioni economiche, interventi normativi *ad hoc*¹⁰⁸ e percorsi di ricerca ed innovazione in stretta collaborazione con il mondo della ricerca e delle università.**

Per innescare un'efficace transizione ecologica e promuovere l'applicazione dei principi dell'economia circolare in tale ambito è pertanto necessario agire in modo coordinato.

e) Promuovere la crescita inclusiva

Tale obiettivo richiede di mettere in campo delle politiche inclusive che riescano a evitare le spinte centrifughe di espulsione di particolari fasce della popolazione, quelle più vulnerabili, in modo da sviluppare e incrementare un *framework* di benessere a livello generale e supportare lo sviluppo di innovativi modelli di business sociale. Anche l'inclusione e il benessere organizzativo sono fonti di innovazione strategica importanti per la creazione di un vantaggio competitivo nel medio-lungo termine. Dai Focus Group è emerso, in particolare, l'attenzione che andrebbe rivolta agli anziani e alle persone con disabilità che sono stati anche pesantemente colpiti dalle conseguenze della pandemia da Covid-19.

Tema emerso dai Focus Group	Possibili risposte della policy, strumenti o misure
e.1) Si registrano ancora alcune situazioni di difficoltà nell'accesso ai servizi digitali da parte dei cittadini . Questo accresce le disuguaglianze all'interno del tessuto sociale, con particolare riferimento alla popolazione vulnerabile.	Allo scopo di colmare tali disparità, appare opportuno un maggior supporto alla popolazione "vulnerabile" nell'accesso ai servizi digitali (a partire da quelli sanitari e della PA), nonché una formazione alla digitalizzazione .
e.2) I recenti eventi pandemici hanno reso ancor più manifesta la presenza di discrepanze geografiche legate alle connessioni territoriali (banda larga, fibra ottica), le quali in alcuni contesti geografici appaiono ancora inadeguate. In un'ottica di transizione industriale nella quale innovazione e digitalizzazione rappresentano un driver fondamentale, tali discrepanze possono essere un ostacolo alla crescita inclusiva.	La priorità appare quindi migliorare le connessioni e i servizi digitali nei territori più isolati o attualmente esclusi . Ciò permetterebbe di evitare situazioni di povertà educativa, con particolare riferimento alla Didattica a Distanza, di agevolare le possibilità di telelavoro e la nascita e crescita di nuove realtà imprenditoriali in contesti attualmente poco appetibili dal punto di vista degli investimenti.
e.3) Rendere la transizione industriale l'occasione per reintegrare nel mercato	Una possibile azione dovrebbe essere volta a favorire e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro della popolazione vulnerabile,

¹⁰⁸ A tal proposito si segnala l'attivazione di nuove politiche regionali - attualmente in corso di approvazione - volte a cogliere le opportunità offerte dalla transizione energetica e dalla bioeconomia (vd. progetto di legge sulle comunità energetiche; il progetto di legge su "Nuovo sistema di Economia circolare in Veneto" e l'approvazione di un progetto strategico denominato "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità" dove sono centrali i temi connessi alla creazione di un polo dell'Idrogeno e delle energie alternative, alla decarbonizzazione dei trasporti e all'introduzione di nuovi sistemi di economia circolare per il recupero e il riciclo dei rifiuti organici e della plastica).



del lavoro le risorse umane colpite dalla crisi post-Covid19, attraverso dei percorsi di formazione strutturati in base alle competenze di innovazione e *green* richieste.

attuando un monitoraggio dei progetti di inserimento occupazionale già attivi nel territorio regionale per valorizzare le esperienze che hanno avuto esiti positivi e riproporle.

- e.4) **L'inclusività e il benessere organizzativo sono ancora troppo spesso visti come vincoli a cui adeguarsi**, piuttosto che driver di innovazione sociale e strategica per generare un vantaggio competitivo nel medio-lungo periodo.
- Agire sul livello di benessere e sui bisogni sociali di lavoratori e famiglie viene ritenuta una valida componente di crescita per territori e imprese, in quanto aumenta la capacità di innovazione aziendale. Occorre quindi **implementare azioni volte a stimolare i comportamenti socialmente responsabili** nelle imprese rendendo la responsabilità sociale un driver per l'innovazione strategica e incoraggiare l'innovazione sociale e **la creazione di modelli di business che permettano di portare a mercato tali innovazioni**. Questo obiettivo potrebbe essere coadiuvato attraverso **azioni di informazione, formazione, coaching e supporto allo sviluppo di processi di ridefinizione dei modelli di business in ottica di inclusività e benessere organizzativo**.

6.4.2 Risultati fase (ii): questionario

Gli esiti emersi dal questionario rispecchiano in larga parte quelli emersi dai Focus Group. Tali risultati possono essere considerati quelli che evidenziano le tematiche trasversali maggiormente condivise e in favore delle quali agire in via prioritaria quali *enabler* per le successive azioni di policy. La seguente tabella tabella sintetizza i risultati derivati dal questionario.

a) Prepararsi per i posti di lavoro del futuro

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': Uno degli ostacoli maggiori in termini di professionalità richieste viene rilevato negli aspetti legati **all'acquisizione di competenze che siano al passo con l'INNOVAZIONE (28,48% delle risposte), ma soprattutto nel mantenimento e nell'aggiornamento delle stesse (26,63%)**.

PROPOSTA: **Con il 51,96% delle preferenze la promozione e l'attivazione di percorsi di formazione continua** rappresentano misure fondamentali al fine di favorire l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori perché siano in linea con il ritmo crescenti dell'innovazione. Se si guarda alla **possibilità di intervenire per aggiornare l'offerta formativa delle Università e degli ITS in funzione di un maggior allineamento con le necessità a breve termine delle imprese la preferenza espressa arriva rispettivamente al 28,80% e al 16,52%**. Ne consegue che un **maggior impegno nel finanziamento pubblico a favore di borse per dottorati industriali e in alta formazione è un tema che interessa al 24,46% dei partecipanti**

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': Considerata la digitalizzazione come uno dei temi chiave per favorire i processi di transizione industriale, emerge dal questionario una diffusa difficoltà nel **reperire personale ad alto livello di formazione, soprattutto nel caso delle competenze INFORMATICHE e di DIGITALI (25,43%)**. Tale difficoltà appare peraltro una logica conseguenza di quella che, in tema di digitalizzazione, risulta essere la problematica in assoluto più sentita ovvero **la scarsa competenza digitale del cittadino (53,70%)**.



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 170 di 225

PROPOSTA: Per sopperire a queste problematiche i rispondenti ritengono necessario intervenire con azioni volte a **migliorare le competenze digitali dei lavoratori (57,61%)** nonché **aumentando l'alfabetizzazione digitale dei cittadini (57,07%)**

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': Per quanto concerne il driver connesso alla transizione ecologica e alla circolarità dei sistemi regionali il questionario fa emergere una forte richiesta di **aggiornamento all'interno delle organizzazioni delle competenze legate al tema della SOSTENIBILITA' (23,15%)**, seconde solo a quelle rilevate in ambito digitale. Mentre la difficoltà a **reperire risorse umane adeguatamente formate rappresenta una priorità per il 15,98%** dei rispondenti.

PROPOSTA: Per far fronte a queste richieste viene sottolineata la necessità di **diffondere la cultura della sostenibilità e di colmare il gap delle competenze ecologiche anche nel settore produttivo (61,09%)** anche attraverso l'implementazione di **percorsi formativi finalizzati al potenziamento di competenze connesse al tema della transizione ecologica (45,76%)**.

b) Ampliare e diffondere l'innovazione

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': Il rapporto tra imprese e Università è un tema generale e trasversale che viene considerato di fondamentale importanza nel quadro dell'innovazione, ma ancora poco sfruttato. Circa un rispondente su cinque (19,13%) ritiene insufficiente il **livello di cooperazione tra imprese e centri di ricerca su progetti di ricerca in tema di transizione ecologica e sostenibilità climatica**.

PROPOSTA: Viene sottolineata per tale ragione la necessità di investire ulteriormente e con maggior intensità sulle **collaborazioni tra mondo imprenditoriale e accademico (43,04%)**. In particolare le azioni suggerite rilevano la necessità di investire a supporto della ricerca attraverso:

- lo **scambio di conoscenze tra università e imprese (50,43%)**;
- il **finanziamento di progettualità di ricerca che prevedano la collaborazione tra Atenei e imprese (37,61%)**;
- la **strutturazione di eventi di networking volti ad aumentare le opportunità di collaborazione all'interno di progetti di ricerca (37,5%)**.

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': Tra gli ostacoli su cui vi è maggior convergenza in tema di ricerca e innovazione, il questionario ha individuato due aspetti che caratterizzano (negativamente) l'offerta di ricerca regionale. Il primo è quello relativo alla **mancanza di risorse umane dalle competenze adeguate per gestire le attività di ricerca (43,04%)** mentre il secondo va ricondotto alla **mancanza di infrastrutture di ricerca adeguate ai bisogni del territorio (26,63%)**. Questa **carezza infrastrutturale** emerge in maniera ancor più rilevante se si tratta di **infrastrutture digitali (28,48%)**

PROPOSTA: Per i rispondenti il superamento di tali debolezze potrebbe essere facilitato da un **aumento degli investimenti pubblici sulla ricerca (53,48%)**, sulla **formazione all'interno delle aziende (44,57%)**, su **infrastrutture adeguate** per sviluppare le progettualità dei partenariati (in tema di digitalizzazione il **potenziamento delle infrastrutture di rete esistenti è prioritario per il 45,33%** dei partecipanti).

Promuovere l'imprenditorialità e l'impegno nel settore privato

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': La capacità di innovare il design e i prodotti, i processi e i modelli di business, nonché la quota di personale in crescita nelle aziende innovative, sono considerati un punto di forza del tessuto imprenditoriale veneto.



PROPOSTA: Al tempo stesso, tali temi rappresentano delle sfide in ottica della transizione industriale e richiedono dunque adeguati investimenti, ciò riguarda in modo particolare **la sostenibilità dei modelli di business che va promossa sia in chiave ambientale (52,16%) che in chiave sociale (42,93%)**.

Realizzare la transizione verso un'economia climaticamente neutra

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': Dalle risultanze del questionario è possibile individuare una **crisi della cultura ecologica all'interno del mondo imprenditoriale e produttivo (53,80%)** la quale, insieme all'**assenza di una strategia condivisa in favore della sostenibilità (49,24%)**, rappresenterebbero uno dei principali ostacoli alla realizzazione di una transizione industriale in chiave sostenibile.

PROPOSTA: Per ottenere cambiamenti positivi in tal senso, sarebbe prioritario intervenire per **diffondere la cultura della sostenibilità e supportare l'economia circolare (61,09%)** nonché **incoraggiare l'innovazione nelle tecnologie sostenibili e la creazione di nuovi modelli di business volti a inserire nel mercato tali innovazioni (52,17%)**.

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': Per il **41,41%** dei rispondenti si riscontrano, ad oggi, delle **difficoltà con l'introduzione delle certificazioni ambientali e di qualità dei prodotti nel mercato**, il quale non sembra ancora sufficientemente maturo per riconoscerne il valore aggiunto.

PROPOSTA: In tal senso appare anche in questo caso preferibile agire al fine di **rendere più sostenibili dal punto di vista ambientale processi, prodotti e modelli di business (52,17%)**, mentre rilevante ma non prioritario sarebbe intervenire mediante un'azione volta a **favorire la nascita di laboratori in grado di supportare le aziende nelle specifiche attività di certificazione di processo e/o prodotto (25,00% delle preferenze)**.

Promuovere la crescita inclusiva

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': **Come visto al punto a)** la carenza di competenze digitali nei cittadini, unita all'assenza di una cultura digitale all'interno delle organizzazioni (aziende e PA) rappresentano i principali ostacoli al successo della transizione della società verso il digitale. In tema di ostacoli alla crescita inclusiva e alla sostenibilità sociale il **32,61%** delle risposte ritiene, peraltro, che **persistano ancora difficoltà di accesso ai servizi digitali da parte dei cittadini**.

PROPOSTA: Le azioni prioritarie da mettere in campo sono individuate nel promuovere l'alfabetizzazione digitale dei cittadini e nell'applicare miglioramenti e semplificazioni ai sistemi digitali, al fine di incrementarne l'accessibilità e l'inclusività, nonché di favorire la partecipazione dei cittadini.

OSTACOLO/ OPPORTUNITA': Si riscontrano delle forti **carenze legate ai comportamenti socialmente responsabili delle imprese (56,96%)**, unite a una **ridotta conoscenza dei possibili modelli di business basati sull'innovazione sociale (40,43%)** nonché a una **scarsa consapevolezza dei vantaggi che possono derivare dall'introduzione di sistemi di welfare aziendali (36,74%)**. In particolar modo, la sostenibilità sociale di modelli, processi e prodotti risulta di cruciale importanza per i cittadini e per la società civile.

PROPOSTA: Tra i possibili strumenti da utilizzare oltre allo **stimolare maggiormente i comportamenti socialmente responsabili nelle imprese (59,76%)** emergono, in particolare, tra le necessità prioritarie quelle volte a:



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 172 di 225

- migliorare il livello di benessere e la soddisfazione dei bisogni sociali di lavoratori e famiglie (45,00%);
 - incoraggiare l'innovazione sociale nei contesti imprenditoriali e la creazione e applicazione di modelli di business che permettano di portare nel mercato tali innovazioni (42,93%);
 - istituire programmi di formazione per le imprese sulle opportunità legate al welfare aziendale (41,30%).
-



SEZIONE 7 - Misure per la cooperazione con partner esterni allo Stato membro considerato nelle aree prioritarie sostenute dalla Strategia di specializzazione intelligente

Nel corso degli ultimi anni la Regione del Veneto ha promosso costantemente e strategicamente il proprio impegno nei confronti della partecipazione attiva alle iniziative di cooperazione internazionale. Attraverso la nuova S3 la Regione intende proseguire su questa strada sostenendo, potenziando e valorizzando soggetti e fattori di cooperazione che possano migliorare la capacità dell'ecosistema regionale di cogliere le occasioni offerte, ad esempio, dallo strumento I3¹⁰⁹, dalle reti europee della ricerca, dalle Piattaforme S3, dagli European Strategic Cluster Partnerships, dalla Vanguard Initiative dai programmi di finanziamento europei volti al sostegno delle progettualità di R&S e di infrastrutturazione del territorio. Il sostegno ai soggetti dell'innovazione operanti sul proprio territorio nell'adesione alle reti lunghe di cooperazione internazionale si inquadra, peraltro, anche nel processo di evoluzione delle policies aggregative in tema di ricerca e innovazione che la Regione ha promosso a partire dall'approvazione della legge regionale n. 13/2014, grazie alla quale è stato introdotto e attivato lo strumento delle Reti Innovative Regionali (RIR). Proprio le RIR sono lo strumento che meglio rappresenta l'impegno regionale a sostenere su scala nazionale ed europea sia il progressivo upgrading del posizionamento del sistema territoriale, sia la creazione/stabilizzazione di una sufficiente "massa critica" in grado di rafforzare gli interessi dei propri player.

In sintesi, gli obiettivi regionali connessi al rafforzamento della cooperazione interregionale e perseguiti nel quadro di una valorizzazione delle competenze distintive dei soggetti imprenditoriali e della ricerca operanti sul proprio territorio, possono essere ricondotti al miglioramento:

- della comprensione del posizionamento strategico in catene del valore già sviluppate (o in via di sviluppo);
- della visione strategica - condivisa dal territorio - anche in relazione a una maggiore apertura del sistema della ricerca regionale;
- delle possibilità di instaurare un dialogo privilegiato con le istituzioni europee;
- delle opportunità di partecipazione a progettualità e opportunità di sostegno di derivazione comunitaria;
- delle possibilità legate alla creazione di connessioni con altri ecosistemi regionali e sinergie tra partner europei (centri di ricerca e imprese) con conseguente miglioramento dello scambio di esperienze e conoscenze tra soggetti coinvolti oltre che una migliore capacità di presidiare le traiettorie tecnologiche che operano sulla frontiera della conoscenza.

La somma dei vantaggi sopra riportati dovrebbe quindi contribuire al progressivo upgrading del posizionamento del sistema territoriale e alla creazione/stabilizzazione di una sufficiente "massa critica" in grado di rafforzare gli interessi dei player regionali su scala nazionale ed europea. Nei paragrafi a seguire verrà presentata un'analisi (frutto di un'indagine sul campo e di un approfondito lavoro di mappatura) dell'attuale posizionamento del sistema regionale rispetto al tema con il fine ultimo di individuare quelle azioni che potrebbero offrire agli attori del territorio le migliori opportunità di collaborazione in tema di ricerca e innovazione.

¹⁰⁹ *Interregional Innovation Investments (I3)*



7.1 Approfondimento sulla gestione operativa delle collaborazioni internazionali e delle iniziative progettuali da parte dei soggetti territoriali (indagine sul campo)

La conoscenza e l'accesso a fondi e strumenti di sostegno in funzione delle collaborazioni internazionali in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, sono certamente tra le tematiche maggiormente di interesse per il territorio. Proprio per questo gli aspetti operativi posti in essere sia dai soggetti imprenditoriali e della ricerca veneti destinatari delle iniziative internazionali sia da parte di quelle organizzazioni che si occupano dell'accompagnamento e del supporto di tali soggetti su queste iniziative sono stati analizzati mediante il già citato strumento di indagine preliminare sul campo¹¹⁰. All'interno di questa ricerca l'insieme di questi soggetti è stato quindi indagato in maniera approfondita e sono state analizzate le dinamiche generali che vanno dalla mera partecipazione dei soggetti a iniziative di carattere comunitario (*Horizon in primis*) agli aspetti di gestione operativa relativi alle progettualità con partner internazionali.

L'analisi ha quindi raccolto le opinioni del campione analizzato (tra cui ostacoli operativi, le sfide, la loro evoluzione strutturale e l'utilizzo ottimale delle risorse a disposizione), evidenziando sia alcuni concreti passi avanti rispetto agli anni scorsi sia alcuni punti che rimangono oggetto di miglioramento.

7.1.1 Considerazioni emerse sul livello di coinvolgimento dei soggetti regionali a iniziative comunitarie e internazionali

Dagli interventi raccolti durante i Focus Group e dal questionario redatto uno dei principali aspetti emersi è quello relativo al numero ancora limitato di realtà territoriali che hanno maturato una propria esperienza su iniziative comunitarie/internazionali o che dispongono di risorse interne specificamente formate in europrogettazione.

La prima considerazione affrontata riguarda quindi il **tema della "Partecipazione"**. Per quanto riguarda questo punto, infatti, è stato rilevato dalle risposte raccolte che, pur a fronte di una quota di rispondenti del 60,22% che dichiara di aver partecipato almeno una volta a progettualità sostenute nell'ambito di iniziative europee, l'effettivo livello di conoscenza che i rispondenti avevano rispetto alle azioni di due delle principali forme di sostegno poste in essere dalla Comunità Europea è apparso particolarmente limitato. Infatti riguardo i dati relativi all'intero campione i partecipanti riferiscono di non conoscere le azioni connesse al programma Horizon (*per niente* = 40,54%) o di possedere un livello di conoscenza ridotto (*poco* = 26,63%). Una situazione analoga si evidenzia analizzando la conoscenza dei programmi del POR FESR della Regione del Veneto, con più del 40% del campione (41,96%) che dichiara di non conoscere tali azioni e circa un quarto del campione che ritiene di conoscerle solo in misura ridotta (*poco* = 24,35%). Ne consegue che, secondo gli intervistati, la maggior parte dei soggetti del territorio (data la scarsa comprensione del ruolo di questi strumenti) non sarebbero quindi pienamente in grado sfruttare le opportunità europee e di parteciparvi in maniera continuativa oppure, qualora ci riescano, la percezione è che la loro attività venga realizzata con risultati parziali o, comunque, non del tutto soddisfacenti. Ne deriva l'obiettivo sfidante di portare più realtà territoriali a partecipare in maniera continuativa a bandi e a progetti di carattere internazionale (ed europeo in particolare) attraverso:

- la necessità di poter usufruire di un maggior numero di informazioni relativamente ai bandi progettuali (48,70%);

¹¹⁰ Si veda Appendice 1 al presente documento



- un'attività supportiva e formativa maggiormente coordinata caratterizzata dalla necessità di creare competenze specifiche in europrogettazione (30,54%);
- la ricerca di un livello di collaborazione elevato con partner internazionali consolidati (26,85%).

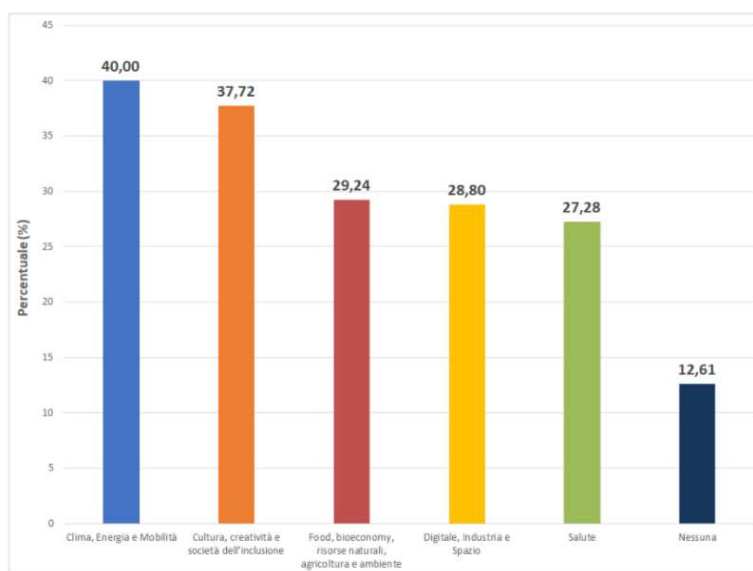
Da queste considerazioni generali derivano alcune sfide di carattere più specifico. Tra queste il pensiero che debba esserci un'evoluzione all'interno dei soggetti che partecipano a queste iniziative che preveda anche un aggiornamento di tipo organizzativo maggiormente orientato alla gestione di progetti multidisciplinari o che preveda, fin dalla candidatura delle proprie progettualità ad iniziative europee da parte dei soggetti regionali (imprese *in primis*), il ricorso a specifici strumenti di supporto già nella fase di predisposizione delle *proposals* europee.

Tornando ai punti di maggior interesse, la seconda considerazione emersa riguarda il **tema del "coinvolgimento" nelle partnership**. Sull'argomento c'è una certa consapevolezza che la creazione di collaborazioni a fini progettuali (ad esempio per nuovi prodotti o servizi) è il risultato, nella grande maggioranza dei casi, delle attività di più soggetti appartenenti ad una stessa "filiera". Quindi se per il 27,61% dei partecipanti viene confermata l'importanza delle partnership come fattore importante durante tutto l'arco di vita di un'azienda, la sfida risulta essere quella di trasferire questo valore nella cultura aziendale affinché diventi un aspetto da curare in maniera continuativa e non solo in funzione del singolo progetto o della singola opportunità di finanziamento. In questa panoramica, se è vero che il 18,37% rispondenti dichiara di aver cercato di avviare in questi anni azioni in collaborazione con enti di ricerca e, soprattutto, con le Università, va altresì considerato il fatto che per il 31,20% degli intervistati questa richiesta di assunzione di un ruolo più incisivo da parte di questi enti continua essere un aspetto sfidante e, ancora oggi, un'esigenza non ancora pienamente soddisfatta. In particolare, per quanto concerne il tema dell'aumento della collaborazione fra attori istituzionali, della ricerca e imprese, per il campione indagato pare opportuno prendere spunto da quanto di positivo è emerso dal modello regionale delle Reti Innovative Regionali. Ne deriva che la scarsità percepita di competenze di europrogettazione e di gestione manageriale-amministrativa dei progetti nel territorio porta un quarto dei rispondenti a ritenere che un coordinamento più integrato tra le diverse strutture territoriali di supporto (ad esempio agenzie e centri di innovazione) unito ad attività di promozione del networking da parte della Regione (23,15%) possano essere azioni in grado di portare a risultati concreti in tempi relativamente brevi.

La terza considerazione ha riguardato le **tematiche maggiormente "sfidanti" connesse alle misure di cooperazione** indagate tra le aree di ricerca del nuovo Pillar II di Horizon Europe. Tra queste quelle che intercettano meglio gli interessi dei rispondenti al questionario (Figura 50) sono: Clima, Energia e Mobilità (40% del campione), Cultura, la creatività e la società dell'inclusione (37,72% del campione) e l'area Food, bioeconomy, risorse naturali, agricoltura e ambiente (29,94% del campione).

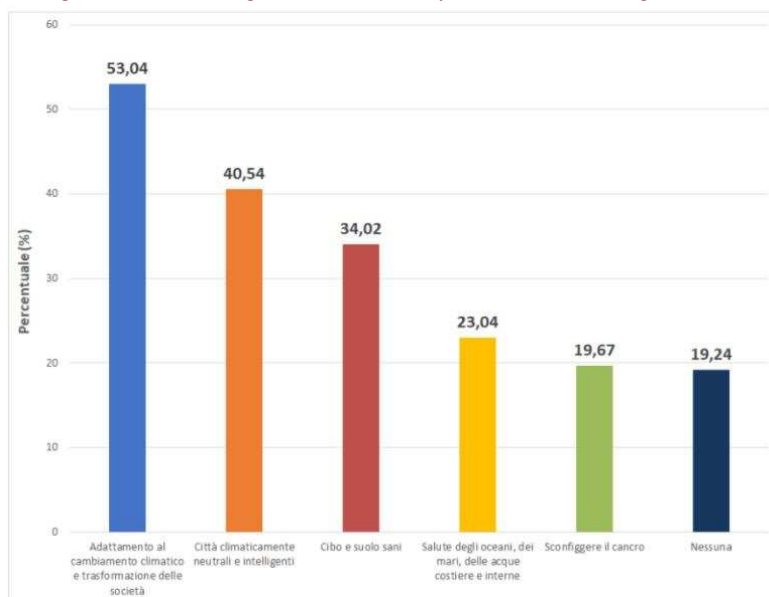


Figura 50: Pillar II Horizon - Aree di interesse degli intervistati



Con riferimento invece alle aree di missione strategiche individuate dalla Commissione (Figura 51) l'interesse dei partecipanti in un'ottica di partecipazione progettuale è ricaduto, *in primis*, sulla missione strategica legata all'adattamento al cambiamento climatico e trasformazione della società (53,04%), seguita dalla missione sulle città climaticamente neutrale e intelligenti (40,54%), dalle tematiche cibo e suolo sani (34,02%) e dalla missione strategica relativa alla salute degli oceani, dei mari, delle acque costiere e interne (23,04%).

Figura 51: Missioni strategiche Commissione europea - Aree di interesse degli intervistati



7.1.2 Ostacoli operativi alla partecipazione europea

L'analisi sul campo ha poi rilevato su due dei tre temi emersi (ovvero quello della partecipazione e del coinvolgimento del territorio ad iniziative, strumenti e processi posti in essere dalle politiche comunitarie) alcune criticità di tipo diverso, in alcuni casi anche specifiche di settore, ma che, per la maggior parte, vengono percepite e condivise da larga parte dei rappresentanti. Tra queste si segnalano:

- **Carenza di informazioni tempestive sui bandi.** La scarsa importanza data ad una cultura innovativa, ecologica e sociale nonché la carenza di competenze specifiche portano nel territorio all'assenza diffusa di informazioni sulle opportunità offerte dall'Europa o a ritardi critici nell'appropriarsi di queste conoscenze.
- **Difficoltà nel networking.** L'attività di partnership e di partecipazione al networking con altre realtà di eccellenza sul territorio europeo è sentita come fondamentale da molte imprese. Tuttavia è emersa come evidente la difficoltà di conoscere partner affini agli interessi progettuali e la complessità di mantenere relazioni stabili nel tempo basati su comuni interessi di ricerca e innovazione.
- **Complessità dei bandi e delle burocrazie necessarie alla predisposizione di *proposals*.** Questo punto fa riferimento al linguaggio tecnico delle iniziative europee e alle articolate richieste amministrative da soddisfare nelle proposte progettuali. Senza un adeguato accompagnamento molte imprese, soprattutto le più piccole, non trovano motivazione e adeguate competenze tecniche per spingerle a partecipare. In riferimento a questo punto, i partecipanti segnalano anche alcune discrasie tra le modalità di presentazione tra alcuni bandi regionali ed europei: alcuni settori, ad esempio *l'agrifood*, usano la contabilità semplificata, mentre i bandi europei richiedono la contabilità ordinaria.
- **Carenza di competenze di europrogettazione.** Vi è l'opinione diffusa che competenze di alto livello siano richieste per la predisposizione di proposte vincenti e che, pertanto, siano necessarie risorse umane altamente competenti ma che, ad oggi, sono solo parzialmente presenti all'interno delle aziende. Ne consegue che il *success rate* delle proposte regionali è percepito come relativamente basso e, in generale, data l'elevata concorrenza delle proposte progettuali in contesti europei, si ritiene siano vincenti solo le progettualità in grado di raggiungere punteggi di assoluta eccellenza. Come al punto precedente questa percezione crea un effetto disincentivante nei confronti di molti operatori del territorio.
- **Carico amministrativo eccessivo e carenza di competenze manageriali per la fase di esecuzione del progetto.** La complessità e la quantità di documenti richiesti per l'amministrazione e il management sono spesso fattori disincentivanti alla predisposizione di proposte progettuali. La collaborazione sul territorio, "l'addestramento" che anche le amministrazioni pubbliche ottengono partecipando ai progetti regionali e la presenza di un adeguato supporto esterno appaiono elementi in grado di mitigare questo effetto.
- **Scarsa attività di lobbying.** Viene vista come opportuna una maggiore presenza nei tavoli di lavoro nazionali e comunitari e nei contesti dove si decidono linee programmatiche e azioni.

Altri aspetti importanti, anche se riportati in maniera minore, riguardano:

- **Gli obiettivi dei singoli soggetti (imprese e soggetti della ricerca) che hanno orizzonti temporali più brevi rispetto ai tempi dei progetti europei.** In tal senso il budget che potrebbe essere messo a disposizione per la progettualità europea viene visto quasi più come una spesa che come un'opportunità di investimento.
- **La barriera linguistica,** è un punto critico in quanto la mancanza di competenze linguistiche e di europrogettazione spinge le aziende a non informarsi e a non aggiornarsi sulla parte di burocrazia/amministrativa, aumentando a sua volta il gap tra gli enti territoriali e la conoscenza delle opportunità europee. Molte realtà di piccole dimensioni della nostra Regione non hanno ancora



interiorizzato la necessità di formare il proprio personale (o assumere persone) che abbiano dimestichezza con le lingue straniere.

- **Scarsa multidisciplinarietà.** Molti enti, comprese le Università, tendono ad essere molto settoriali focalizzandosi molto sul proprio ambito di ricerca. L'innovazione deve essere percepita non solo come una nuova "scoperta" scientifica o di mercato ma anche come risultato di una novità (o miglioramento) in termini di struttura aziendale, business model o concept di prodotto. Ad un livello alto, l'innovazione è quindi trasversale, richiede collaborazione per garantire il necessario livello di interdisciplinarietà.

7.2 Gli strumenti di mappatura delle aree di priorità sulle S3 europee (analisi dei dati)

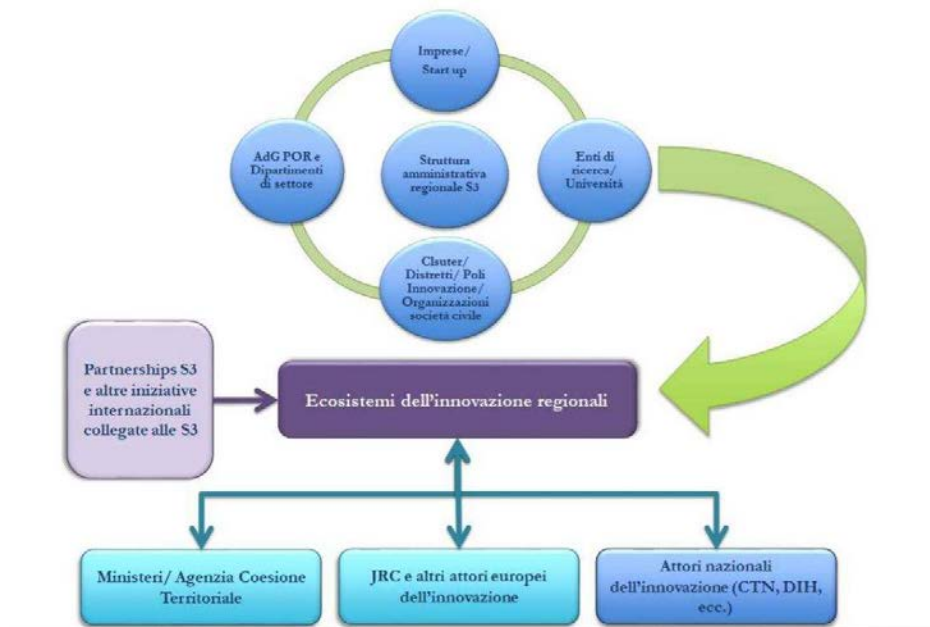
All'indagine sul campo appena descritta è stato affiancato un approfondimento tematico del contesto regionale rispetto alle aree di priorità delle S3 europee allo scopo di meglio contestualizzare le osservazioni raccolte sulla gestione operativa delle collaborazioni internazionali e delle iniziative progettuali. Ne è derivata una vera e propria mappatura di tematiche prioritarie funzionale alla definizione delle azioni migliorative che il Veneto potrà intraprendere in relazione, ad esempio, alle attività delle Piattaforme Tematiche Europee sulla S3 o ad altre ulteriori iniziative europee e nazionali riconducibili alla Strategia di specializzazione intelligente.

7.2.1 La metodologia di realizzazione della mappatura

Le indicazioni fornite dalla Commissione Europea hanno evidenziato come sia necessario valorizzare le risorse presenti nei territori (*place-based approach*) per arrivare all'identificazione di precise priorità di investimento in settori innovativi basati sulla nuova conoscenza, ma hanno anche chiarito, in maniera esplicita, alcuni parametri ritenuti fondamentali per aumentare la partecipazione ai progetti europei: su tutti, una continua interazione e dialogo tra settore pubblico, società civile, mondo accademico e imprese impegnate in innovazione e ricerca. In questa visione, nessun singolo attore è depositario esclusivo delle informazioni necessarie a individuare nuove opportunità offerte dalle reti lunghe di cooperazione internazionale. Infatti questa individuazione può avvenire solo attraverso la messa in comune degli elementi di conoscenza che sono diffusi tra soggetti aventi ruoli, prospettive e obiettivi diversi. La collaborazione, quindi, nasce e si sviluppa in maniera ciclica, con un coinvolgimento continuo degli *stakeholder* in tutte le fasi: dalla progettazione alla realizzazione, fino al monitoraggio dei progetti. Il coinvolgimento continuo degli *stakeholder*, anche nelle fasi seguenti la definizione iniziale dei progetti e delle linee di innovazione, è importante in quanto aiuta tutta la filiera a crescere e a rimanere competitiva in un mercato in forte evoluzione e dinamicità. Questa risultanza riprende sostanzialmente quanto già emerso in sede di analisi "qualitativa" dove veniva constatato come la cooperazione progettuale tende a essere realizzata su scala regionale da soggetti che appartengono ad una stessa "filiera". Questa consapevolezza emergente deve comunque superare il limite concettuale insito in queste forme cooperative di tipo locale e prettamente "settoriali" o - appunto - "di filiera" verso un modello che risponda maggiormente alla definizione di Ecosistema Regionale dell'Innovazione (Figura 52).



Figura 52: Interazioni tra i diversi attori coinvolti nel processo di governance delle attività di collaborazione internazionale S3 - Ecosistema dell'innovazione regionale



Fonte: ACT - Vademecum sulla specializzazione intelligente dei territori (giugno 2021)

In tal senso le Piattaforme Tematiche della S3 sono state riconosciute dalla Regione del Veneto - anche grazie a un lavoro di confronto tra Regioni sui temi legati alle strategie di specializzazione intelligente dei territori promosso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito del Laboratorio Nazionale sulle Politiche per la Ricerca e l'Innovazione¹¹¹ - tra gli strumenti strategici da incentivare in materia di politiche regionali per l'innovazione e la ricerca tra le iniziative da incentivare all'interno del dibattito delle politiche di coesione 2021-2027. L'analisi ha quindi preso avvio analizzando innanzitutto quanto avviene a livello nazionale sulle citate piattaforme S3. Da questo punto di vista il confronto ha rilevato, innanzitutto, un variegato grado di partecipazione alle piattaforme tematiche: molte regioni sono presenti solo su alcune azioni, mentre il Veneto è tra le poche già attive - pur con margini di miglioramento su molte altre sottotematiche - su tutte le piattaforme tematiche (Figura 53). Assieme alle 3 aree di priorità *Industrial Modernisation, Agrifood e Energy*, assume una grande importanza anche un'ulteriore dimensione: quella dello strumento degli *European Strategic Cluster Partnerships for Smart Specialization Investments* (meglio noto come ESCP S3)¹¹².

¹¹¹ Vademecum sulla PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLE RETI DI COOPERAZIONE S3 (giugno 2021)

¹¹² Agenzia per la Coesione Territoriale - Vademecum sulla specializzazione intelligente dei territori pagg. 10-13 e 75-88





Fonte: ACT - Vademecum sulla specializzazione intelligente dei territori (giugno 2021)

I sopra menzionati margini di miglioramento vanno soprattutto intesi con riferimento alla numerosità complessiva delle iniziative/sottotematiche a cui ulteriori partnership regionali potrebbero - a buon diritto - partecipare (Tabella 25)

Tabella 25: Piattaforme S3 con partecipazione veneta

Agrifood	Energy	Industrial Modernisation	ESCP S3
<i>High Tech Farming</i>	<i>Sustainable Buildings</i> <i>Solar Energy</i>	<i>3d-printing</i>	<i>Smart buildings - Lighting</i>

Fonte: vademecum (giugno 2021) su dati ottobre 2020

Pur registrando quindi un buon risultato regionale in termini di presidio e rappresentanza nelle Piattaforme analizzate, il primo obiettivo regionale resta senz'altro quello di realizzare un più forte e articolato coinvolgimento in queste piattaforme per i seguenti motivi:

- rappresentano una condizione necessaria per consentire ai sistemi produttivi e della ricerca regionali di posizionarsi in maniera competitiva nei contesti internazionali e di sviluppare collaborazioni interregionali in materia di ricerca e innovazione;
- rappresentano uno strumento particolarmente utile a rispondere alle esigenze/sfide poste dal nuovo quadro di programmazione comunitaria, in particolare in relazione all'obiettivo delle S3 di promuovere il potenziamento della proiezione internazionale dei sistemi dell'innovazione regionale.

Per meglio individuare quindi gli aspetti che dovrebbero caratterizzare un Ecosistema dell'Innovazione *veneto* si è quindi proceduto ad approfondire ulteriormente l'aspetto relativo alla creazione di opportunità di collaborazione e sviluppo a livello internazionale.

7.2.2 Analisi e mappatura delle opportunità di collaborazione

Per quanto riguarda il primo tema, l'analisi e la successiva mappatura delle opportunità di collaborazione presenti in Veneto non può prescindere dall'evidenziazione di alcuni spunti (o *best practice*) emersi in altri contesti regionali. A tal proposito sono quindi state analizzate le esperienze di quattro Regioni italiane: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lombardia. In particolare, con riferimento alla scelta



delle regioni italiane con cui effettuare il confronto, sono state effettuate le seguenti considerazioni in ragione degli strumenti adottati a favore della cooperazione internazionale.

- **Emilia-Romagna.** Tra le Regioni *benchmark* è quella caratterizzata dalla struttura economica e produttiva più simile a quella veneta ma con una differente storia nel campo delle politiche regionali per lo sviluppo delle imprese. Oggetto dell'analisi è stato, in particolare, il modello organizzativo incentrato su un'ampia delega operativa ad un unico soggetto tecnico *in house*, il consorzio ART-ER (attrattività, ricerca, territorio) e le sue funzioni di raccordo con i membri dei partenariati, di elaborazione di contenuti, di supporto agli *stakeholder* regionali, di organizzazione di meeting e incontri e di rappresentanza regionale a livello regionale, nazionale ed europeo (ad es. Steering Committee della Piattaforma "Industrial modernization").

→ *Alcune di queste caratteristiche operative, pur con le dovute proporzioni dettate da una diversa struttura dimensionale, si riscontrano anche presso la società in house regionale Veneto Innovazione Spa. In particolare per quanto riguarda la funzione di supporto agli stakeholder territoriali e di rappresentanza in seno ai direttivi delle organizzazioni di soft-governance nazionali e comunitarie (es. Cluster Tecnologici Nazionali).*

- **Lombardia.** Questa Regione rappresenta da tempo un *benchmark* economico per tutte le altre regioni, sia dal punto di vista del reddito che da quello produttivo, e si distingue per un marcato ruolo del settore dei servizi. Per quanto concerne i meccanismi di cooperazione la Lombardia si è distinta per un meccanismo particolarmente innovativo di Open Innovation grazie alla creazione di una piattaforma in grado sia di offrire strumenti di lavoro e interazione quotidiana per mettere a sistema le competenze, sia di favorire lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione cooperativi.

→ *Questo modello è apparso particolarmente interessante nella sua applicabilità anche nel contesto veneto poiché permette di agevolare la condivisione di proposte di collaborazione e di manifestazioni di interesse per la creazione di partnership per avviare progetti di ricerca, offerta e individuazione di soluzioni innovative. Peraltro, i meccanismi e i vantaggi di una simile piattaforma non sono sconosciute al sistema regionale in quanto, sempre per il tramite della propria in-house Veneto Innovazione, la Regione già aderisce alla Rete Enterprise Europe Network per il supporto al trasferimento tecnologico transazionale e per la ricerca e offerta su scala globale di partner commerciali e tecnologici volti alla realizzazione di progetti di ricerca in collaborazione con i soggetti del territorio.*

- **Toscana.** Di questa Regione è stata considerata particolarmente interessante l'ampia esperienza di coordinamento realizzata nell'ambito di iniziative multiregionali. In particolare l'analisi si è interessata al ruolo attivo che questa Regione ha avuto nella nascita della Rete ERIAFF¹¹³ sul tema dell'innovazione e della ricerca nei settori agricolo, forestale ed agroalimentare e sulla capacità di integrarne le iniziative grazie alla collaborazione con altre reti europee (ERRIN, AREPO, AREFLH, NEREUS, CPMR). Un modello che, peraltro, il Veneto ha imparato negli anni a conoscere da vicino essendo stato partner della citata rete sin dal 2013.

→ *Proprio la positiva esperienza maturata in questi contesti ha progressivamente consentito negli anni un maggior impegno dell'ente regionale nella partecipazione diretta ad iniziative multiregionali in ambito*

¹¹³ European Regions for the Innovation in Agriculture Food and Forestry



comunitario avente a tema ricerca, innovazione e S3 e che, con l'inizio del nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027, appare destinato a subire un'ulteriore accelerata. La best practice di ERIAFF appare infatti particolarmente interessante in funzione di una maggiore integrazione e di una possibile sinergia tra le reti internazionali di cooperazione territoriale a cui la Regione partecipa o intenderà partecipare. Pertanto, oltre al mantenimento delle proprie partecipazioni di lungo corso a network comunitari "formali" (es. ERRIN, NEREUS, NECSTOUR, EEN) e "informali" (es. GIURI) e in continuità con le ultime adesioni ad iniziative più recenti coerenti con l'evoluzione del sistema regionale in ottica S3 (come ad esempio la BIC - Bioeconomy Platform nel 2020), la Regione del Veneto, anche su stimolo del "Percorso di collaborazione tra CTN e Regioni per lo sviluppo di misure regionali di cooperazione internazionale negli ambiti S3" promosso dall' Agenzia di Coesione Territoriale, è intenzionata a valutare, in funzione delle priorità tematiche aggiornate (e alle traiettorie di innovazione ad esse collegate) che emergeranno dal percorso di scoperta imprenditoriale in atto, la propria adesione alla Vanguard Initiative e a una o più delle iniziative pilota sui temi riconducibili alle partnership europee High Tech Farming, Bioeconomy (Non-food biomass), Artificial Intelligence grazie anche alla posizione di leadership svolta nelle corrispondenti reti europee, rispettivamente, dalle Regioni Toscana, Lombardia ed Emilia Romagna sopra analizzate. In quest'ottica nel corso della Programmazione 2021-2027 appare poi opportuno operare un collegamento tra i diversi percorsi di collaborazione interregionale a cui il Veneto aderisce con le opportunità e i diversi strumenti di finanziamento offerte dallo strumento I3 (Interregional Innovation Investments).

- **Friuli-Venezia Giulia.** La ragione del confronto deriva dalle moltissime caratteristiche (economiche, culturali, organizzative, territoriali e sociali) che accomunano il Friuli con il Veneto e dal fatto che, con quest'ultimo ed insieme a Emilia-Romagna e le Province Autonome di Trento e Bolzano costituisce il Nord Est italiano così come definito da ISTAT e EUROSTAT. Per quanto riguarda le azioni poste in essere dal FVG a potenziamento dei meccanismi di cooperazione internazionale sono emerse il rafforzamento del proprio Ufficio di rappresentanza regionale a Bruxelles, l'iniziativa "Ecosistema start-up FVG" per mettere a comune le migliori esperienze espresse dal territorio regionale in tema di start up da parte di Università, Enti di ricerca, Parchi Scientifici e Incubatori, Finanza per l'innovazione e Associazionismo imprenditoriale e il networking tra enti di ricerca, imprese e Regione e il potenziamento della presenza regionale (sia istituzionale che del territorio) in seno ai Cluster Tecnologici Nazionali.

→ Nel confronto tra le due Regioni tutte queste iniziative del modello friulano paiono comunque in linea con analoghi strumenti posti in essere in questi ultimi anni dal Veneto e, in particolare rispetto:

- a) all'aggregazione tra soggetti e competenze diverse grazie all'istituzione e al sostegno del modello delle RIR;
- b) alle iniziative volte a sostenere la partecipazione dei soggetti del territorio potenzialmente interessati ad aderire ai CTN attraverso l'impegno profuso dall' Ente Regione per presidiare più efficacemente e in via continuativa questi strumenti pubblico-privati di soft-governance.

7.2.3 Strumenti di cooperazione interregionale: il modello veneto delle RIR

Come analizzato negli esempi sopra riportati i processi istituzionali guidati dalle diverse Amministrazioni Regionali si caratterizzano per essere comunque integrati con momenti di partenariato dal basso. Nel caso del Veneto, questo meccanismo ha assunto la sua massima espressione all'interno delle Reti Innovative Regionali (RIR). Gli enti del territorio si sono quindi organizzati, spesso con grande autonomia e in modo attinente con le tematiche rilevanti per il territorio (S3), partecipando in modo attivo alla nascita e allo sviluppo delle Reti Innovative Regionali, ciascuno con propri contributi e idee, ma con l'opportunità di condividerle e di crescere assieme. Le RIR si sono dimostrate nel corso del periodo di Programmazione 2014-



2020 un'esperienza particolarmente positiva per la loro capacità di aggregare e stimolare la collaborazione tra aziende e centri di ricerca e per offrire a questi soggetti un'occasione di formazione e di assimilazione dei processi che sottendono alla cooperazione, alla ricerca e all'innovazione, preparandoli di fatto a misurarsi con le sfide di carattere europeo. Le RIR infatti partecipano non solo ai cluster tecnologici nazionali ma iniziano ad affacciarsi con maggiore autorevolezza e capacità di rappresentare il territorio anche sui tavoli e sulle piattaforme europee. Ciò consente loro di avviare anche un processo di partecipazione attiva alle iniziative europee in cui si discutono e decidono le linee guida e le traiettorie strategiche dei diversi programmi europei. A tal proposito, anche il sostegno della Regione del Veneto alle prime iniziative delle RIR sulle *European Strategic Cluster Partnerships* si inquadra nel processo di evoluzione delle policies aggregative in tema di R&S che la Regione ha promosso¹¹⁴.

7.2.4 Posizionamento strategico di imprese e RIR rispetto alle aree di intervento di Horizon

Dal punto di vista metodologico questa fase della mappatura è poi proseguita principalmente attraverso la raccolta, la lettura e l'analisi critica di informazioni provenienti da una pluralità di fonti¹¹⁵ che, ponendo l'accento su aspetti diversi, hanno potuto fornire un quadro organico dello stato dell'arte rispetto alla partecipazione regionale alle iniziative collaborative comunitarie.

7.2.4.1 Partecipazione veneta ad Horizon 2020: overview

A dicembre 2020, la Regione del Veneto contava 917 partecipazioni¹¹⁶ al programma Horizon: il 5,9% del totale italiano e il 28% dell'intero Nord Est (Veneto, Province Autonome di Trento e Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna). Il dato è particolarmente significativo se si considera che il Veneto conta circa l'8,3% del totale delle imprese italiane e contribuisce per il 9% al PIL nazionale. Il dato sulle *application*¹¹⁷ rispecchia sostanzialmente le informazioni relative alle partecipazioni: con 6.500 *application* totali il Veneto rappresenta circa il 6,2% del totale Italia (e circa il 29% dell'intero Nord Est), cui corrisponde un tasso di successo (rapporto fra le proposte ammesse al finanziamento e proposte presentate) che, pur collocandosi nell'intorno della media italiana con un valore che si avvicina al 12%, rappresenta tra le regioni del Nord Est quella con il *success rate* più basso (Figura 54) confermando una percezione già emersa in sede di analisi sul campo.

¹¹⁴ In questo contesto si segnala, ad esempio, l'esperienza della RIR "Venetian Smart Lighting - VSL" (operante in ambito Sustainable living) che, fin dal suo riconoscimento, ha dimostrato particolare interesse per le iniziative di cooperazione internazionale, provvedendo alla propria registrazione sulla Piattaforma European Strategic Cluster Partnerships. In particolare, la Rete di Imprese "Luce in Veneto", soggetto giuridico rappresentante della RIR "Venetian Smart Lighting", ha dato seguito al proprio interesse manifestato per le iniziative finanziate dal Programma COSME e relative alle ESCP-S3 mediante la candidatura (poi risultata vincente) di un progetto nell'ambito della cyber sicurezza legata all'illuminazione intelligente nel settore smart building. Supportato dalla Regione del Veneto in qualità di *stakeholder* nella fase di candidatura, il progetto, denominato Cyber Secure Light è stato avviato nell'ottobre 2018 e vede l'impegno biennale di un partenariato internazionale guidato dalla Rete di Imprese "Luce in Veneto" in qualità di Coordinatore e composto da altri cluster operanti nello stesso ambito.

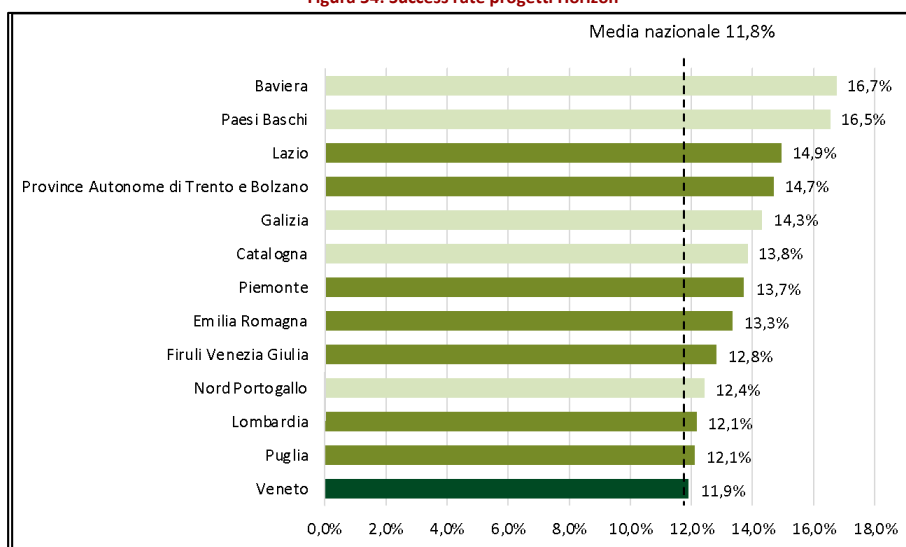
¹¹⁵ Tra le fonti più utilizzate nel presente paragrafo si segnalano il database di H2020 webgate.ec.europa.eu; i database "organizations" e "projects" su H2020 di CORDIS; il JRC Technical Report "Exploring synergies between EU Cohesion Policy and Horizon 2020 Funding across European Regions S3 Platform" e le relazioni APRE Nazionale "Una panoramica sulla partecipazione italiana ad Horizon 2020" (edizioni 2020 e 2021)

¹¹⁶ Per la definizione di "partecipazioni" si fa riferimento a quanto riportato nel *webgate* della Commissione Europea "Participation: the act of involvement of a legal entity in a grant agreement. A single participant can be involved in N grant agreements and therefore being counted as N participants."

¹¹⁷ Per la definizione di *application* si fa riferimento a quanto riportato nel *webgate* della Commissione Europea "Applications: n° of organizations applying for Horizon 2020 grants. One organization applying in N proposals is counted N times."



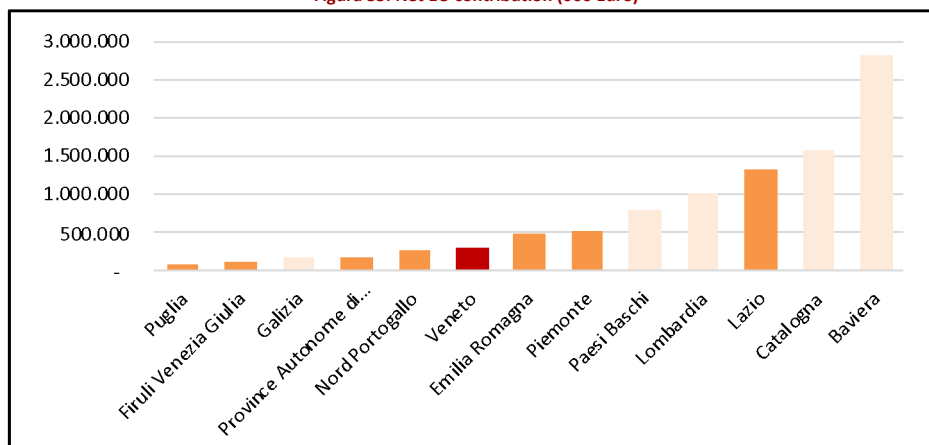
Figura 54: Success rate progetti Horizon



Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)

Anche in termini di finanziamenti il Veneto, che ha ricevuto dal programma Horizon 2020 circa 300 Milioni di Euro, pari al 6% del totale italiano (circa 5 Miliardi di Euro), vede degli ampi margini di miglioramento soprattutto se si confronta il dato (Figura 55) con altre regioni europee che per caratteristiche strutturali del sistema economico (Nord Portogallo, Catalogna, Galizia e País Baschi) e di legami produttivi e commerciali (Baviera) rappresentano in assoluto le regioni più simili/connesse al Veneto.

Figura 55: Net EU contribution (000 Euro)

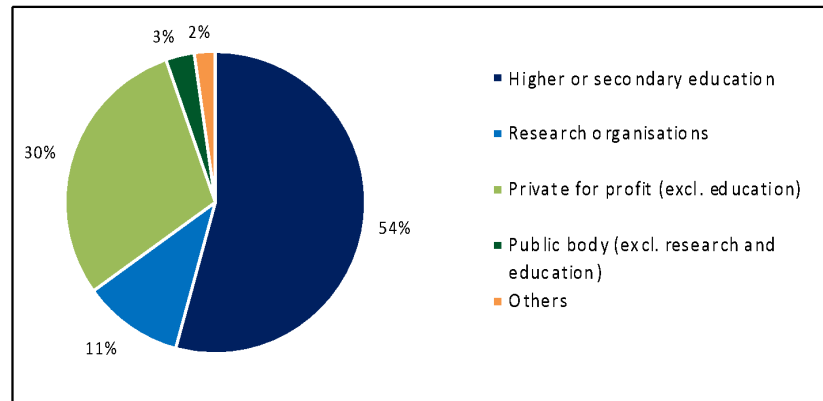


Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)

Un aspetto particolarmente interessante riguarda la tipologia di organizzazioni ammesse ai finanziamenti (Figura 56) in cui le Università e gli Enti di Ricerca sono i destinatari di più del 65% dei finanziamenti ricevuti a livello regionale.



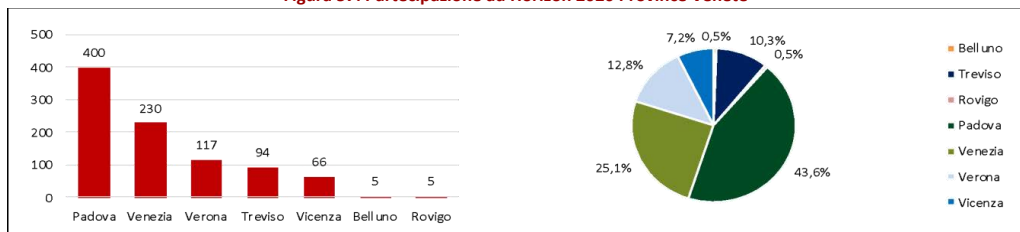
Figura 56: Organizzazioni venete ammesse ai finanziamenti per tipologia



Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)

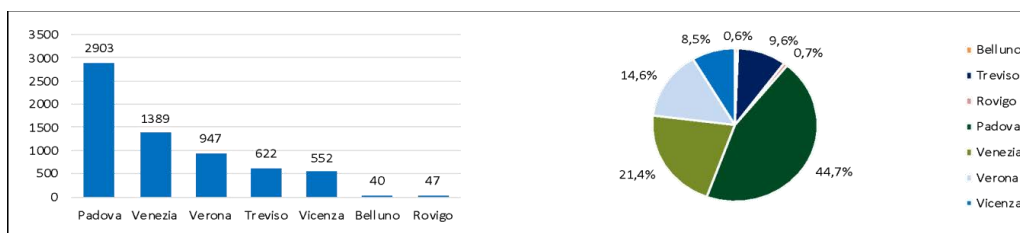
Questo dato si presta ad una duplice interpretazione: se da un lato evidenzia una certa proattività delle iniziative messe in atto dagli Atenei e dagli Enti di Ricerca veneti, dall'altro mette in luce la debolezza delle altre tipologie di organizzazioni (e in particolare delle imprese) nella partecipazione e nell'ottenimento di finanziamenti europei. Non è quindi un caso che le province di Padova, Venezia e Verona (sede 4 università venete) superino congiuntamente quasi l'80% del totale sia in termini di partecipazioni (rispettivamente 43,6%, 25,1% e 12,8%) sia in termini di numero di *application* (rispettivamente 44,7%, 21,4% e 14,6%) (Figure 57 e 58). Anche le indicazioni sui contributi ricevuti sono in linea con quanto già detto per il numero di partecipazioni e di *application*, con Padova e Venezia che rappresentano circa il 70% del totale dei contributi ricevuti a livello regionale (47,4% e 22,2%).

Figura 57: Partecipazione ad Horizon 2020 Province Venete



Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)

Figura 58: Application ad Horizon 2020 Province Venete



Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)



Tornando all'analisi sul posizionamento delle province venete in termini di tipologia di organizzazione che ha avuto accesso ai finanziamenti, oltre al già evidenziato ruolo primario delle Università/Enti di ricerca nelle province di appartenenza, in termini di imprese Padova si conferma l'area territoriale che ha ottenuto i maggiori finanziamenti (in termini assoluti) con un valore di circa 24,5 Milioni di Euro, seguita da Verona con circa 20 Milioni. Per la provincia di Venezia, invece, le imprese rappresentano il 9,5% del totale dei finanziamenti che corrispondono ad un valore di circa 6 Milioni di Euro: solo le province di Rovigo e Belluno ottengono risultati inferiori. Già al termine di questo confronto preliminare sulle performance realizzate dal Veneto sul programma Horizon per il sostegno della R&S privata negli ultimi sette anni, è quindi possibile ottenere alcune prime indicazioni circa la presenza di alcuni esempi virtuosi in alcune delle regioni *benchmark* considerate, dato che i risultati ottenuti da queste sono paragonabili a quelli raggiunti da politiche di tipo "tradizionale". Guardando al 2027, l'identificazione puntuale di queste esperienze potrebbe essere una delle strade per il superamento di una o più delle criticità individuate dai focus group nonché per integrare le politiche e la strumentazione regionale con ulteriori strumenti di aiuto alle imprese per l'accesso a fondi europei.

7.2.5 Non solo Horizon

L'analisi fin qui condotta ha avuto come obiettivo quello di mappare la partecipazione ad Horizon 2020 attraverso l'utilizzo di *database* ufficiali. Come noto tuttavia, il programma Horizon 2020 rappresenta solo una parte del portafoglio di programmi a sostegno della ricerca e dell'innovazione finanziati dall'Unione Europea. Le iniziative introdotte a livello comunitario sono molteplici e avere una panoramica completa della partecipazione veneta alle diverse iniziative è complesso, soprattutto per la difficoltà connessa al reperimento di informazioni organiche e strutturate. Con l'obiettivo di fornire una lettura più completa del fenomeno, si è provato ad estendere il perimetro di studio a due iniziative che, seppur nella parzialità delle informazioni che è stato possibile considerare, contribuiscono ad ampliare la base informativa a disposizione. Le due iniziative sono:

- il programma *Life* per il finanziamento di progetti pilota o dimostrativi a sostegno dell'ambiente e del clima;
- i programmi connessi alla Cooperazione Territoriale Europea.

Con circa 66 partecipazioni, il Veneto rappresenta circa l'8% del totale progetti Life italiani e circa il 33% dell'intero Nord Est, dati anche leggermente migliori rispetto a quanto segnalato nel paragrafo precedente in relazione alla partecipazione ad Horizon 2020¹¹⁸. Anche in questo caso, si segnala una spiccata propensione alla progettualità delle imprese appartenenti alle RIR: il 33% delle imprese venete che hanno partecipato ai progetti Life, appartiene a una RIR (in Horizon 2020 era il 19%).

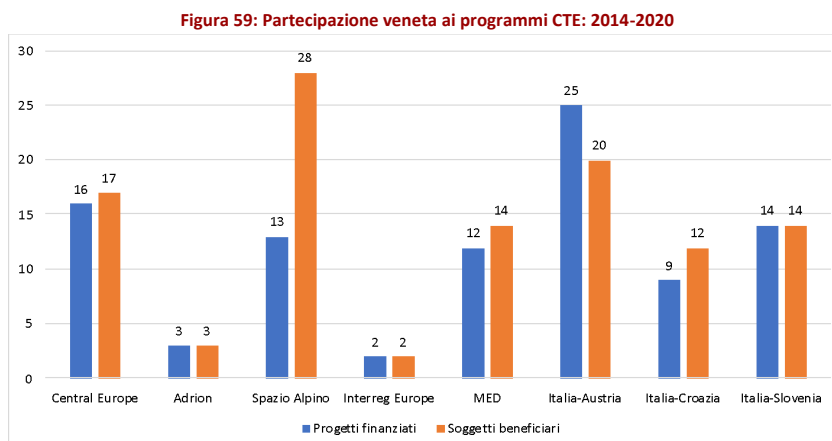
Per quanto riguarda la partecipazione veneta ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali è stato un fattore particolarmente presente. Nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020 la Regione del Veneto ha infatti partecipato attivamente alle iniziative in ambito dell'obiettivo *interreg* con complessivi 94 progetti finanziati e oltre 100 soggetti beneficiari (Figura 59). Questo interesse del Veneto deriva anche dalla sua collocazione in una posizione geografica privilegiata per la partecipazione a diversi programmi di cooperazione territoriale. Le diverse province venete sono infatti presenti, pur con alcune differenze¹¹⁹, ai seguenti programmi:

¹¹⁸ Rielaborazione su dati AIDA e Ministero della Transizione Ecologica

¹¹⁹ I programmi sopra citati non vedono sempre la presenza di tutte le sette province venete, la Provincia di Belluno, ad esempio, non partecipa al Programma Adrion così come la Provincia di Verona non partecipa al programma Italia-Slovenia.



- “*Central Europe*” che coinvolge le regioni di 9 Stati membri (Austria, Germania, Italia, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Slovenia) territorialmente collocate nell’Europa Centrale;
- “*Adrion*” che coinvolge i Paesi che si affacciano sul mar Adriatico Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia;
- “*Alpine Space*” che interessa la regione alpina;
- “*Interreg Europe*”, che coinvolge regioni di 28 Stati europei oltre che la Norvegia e la Svizzera;
- “*Med*” che coinvolge le regioni di 10 Stati Membri (Cipro, Francia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, UK (Gibilterra), Croazia) affacciate sul Mar Mediterraneo oltre che 3 Stati Partner (Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro).
- “*Italia-Austria*”, “*Italia-Slovenia*”, “*Italia-Croazia*” relativi alla promozione della cooperazione transfrontaliera.



Fonte: Rielaborazioni su dati Regione del Veneto

7.2.4.2 Focus performance imprese venete

Dopo aver delineato un quadro d’insieme della partecipazione veneta al programma Horizon 2020, l’analisi si focalizza sul posizionamento delle imprese¹²⁰. A livello generale, ciò che emerge dall’analisi delle imprese venete che hanno avuto accesso ai finanziamenti Horizon 2020 è la rilevanza del cluster micro imprese¹²¹ che rappresenta, in termini di numerosità, circa il 37% del totale delle imprese partecipanti. Analogamente anche l’analisi della composizione del campione di imprese per ammontare finanziato (e non più solo sulla numerosità dei *cluster* dimensionali) conferma di fatto la rilevanza del *cluster* delle micro imprese con il 36% del totale dei finanziamenti ricevuti, seguito dalle piccole (28%) medie, (20%) e grandi (18%). Il dato, coerente con le caratteristiche strutturali del tessuto economico-produttivo veneto, consente quindi di ipotizzare come la dimensione aziendale non sia, di per sé, un fattore abilitante o una condizione necessaria per la partecipazione ai programmi europei. In termini di settori di attività (Figura 60), la manifattura rappresenta quasi il 49% delle imprese seguita dalle attività professionali scientifiche e tecniche (24,1%) e dai servizi di informazione e comunicazione (10,3%). Più in dettaglio, si segnala il ruolo dell’attività

¹²⁰ Dal punto di vista del metodo, l’analisi delle imprese fa riferimento alle sole società di capitali per le quali, facendo ricorso alla banca dati AIDA, si è potuto disporre di alcune informazioni rilevanti per l’analisi. Nonostante i limiti metodologici dello studio (che esclude, ad esempio le società di persone) si ritiene che il campione ottenuto (circa l’80% delle imprese venete che hanno avuto accesso ai finanziamenti H2020) sia sufficientemente significativo e portatore di informazioni utili e rilevanti.

¹²¹ Per la definizione di micro, piccole, medie e grandi imprese si rimanda alla raccomandazione UE n.2003/361/CE e al Ministero dello Sviluppo Economico.



riguardante la fabbricazione di macchinari e attrezzature che da sola sfiora il 19% del totale delle imprese finanziate.

Figura 60: Partecipazione ad Horizon: settori di attività per numerosità imprese finanziate



Fonte: rielaborazioni su dati webgate - Commissione Europea (2021)

Incrociano i settori di attività con le aree ad alta specializzazione (che nell'ambito dell'analisi svolta hanno assunto una funzione di "riferimento" rispetto agli ambiti di specializzazione intelligente della S3 regionale) si evidenzia come (Figura 61):

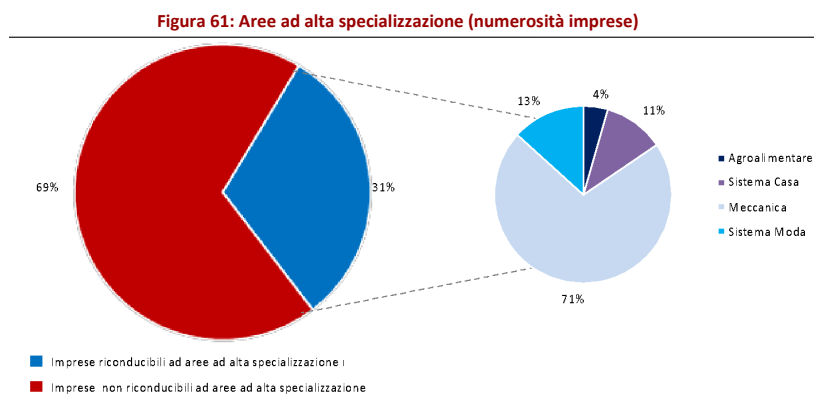
- il 31% delle imprese¹²² che hanno ottenuto finanziamenti dal progetto Horizon 2020 è riconducibile a una delle 4 aree di alta specializzazione;

¹²² Come noto, la logica di trasversalità dietro alla definizione delle aree di specializzazione supera la prospettiva settoriale in senso stretto. Tuttavia, con l'obiettivo di giungere a una proxy che potesse fornire alcune prime indicazioni utili ai fini di questa analisi, la collocazione delle imprese nelle 4 aree ad alta specializzazione si è basata sull'attribuzione a ciascuna area di specifici codici Ateco. Nello specifico:

- Agroalimentare: 01. Agricoltura, 10. Industrie Alimentari;
- Sistema Casa: 27. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche, 31. Fabbricazione di mobili, 22. Costruzioni di edifici;
- Sistema Moda: 13. Industrie Tessili, 14. Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia, 15. Fabbricazione di articoli in pelle e simili;
- Meccanica: 28. Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA, 29. Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, 30. Fabbricazione di altri mezzi di trasporto.



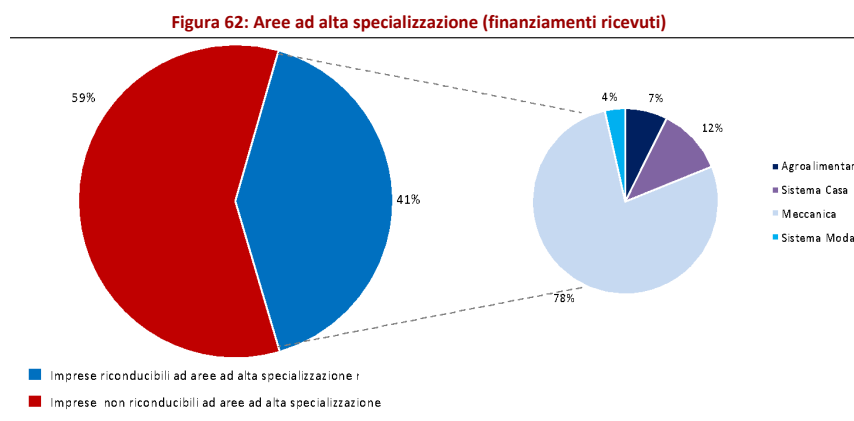
- tra le imprese riconducibili alle 4 aree il 71% è rappresentato dalla meccanica, evidenziando ampi margini di miglioramento per le altre tre aree.



Fonte: Rielaborazioni su dati Cordis e AIDA

In termini di ammontare di finanziamenti ricevuti (Figura 62):

- le attività riconducibili alle aree ad alta specializzazione aumentano il loro peso fino al 41% del totale;
- tra le imprese riconducibili alle 4 aree, la meccanica amplifica ulteriormente il suo peso arrivando al 78% del totale dei finanziamenti ricevuti.



Fonte: Rielaborazioni su dati Cordis e AIDA

Nonostante la condizione "settoriale" posta alla base dell'analisi derivante dalla necessità di avere un elemento di confronto con le informazioni statistiche a disposizione, il dato relativo al ruolo delle aree di alta specializzazione nell'ambito del programma Horizon 2020 appare comunque significativo. Le aree in questione, infatti, oltre ad essere espressione del tessuto economico produttivo regionale, sono anche quelle nelle quali la Regione mostra un vantaggio competitivo o, comunque, il potenziale necessario per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche in grado di affrontare le sfide future. Appare quindi positivo constatare che, pur con le limitazioni rappresentate in premessa, queste aree siano inclusive delle traiettorie tecnologiche e di sviluppo della S3 regionale vigente¹²³ individuate in seno ai 4 ambiti di specializzazione

¹²³ Al momento dello studio ci si riferisce alla S3 regionale "in vigore" con quella riferita periodo di Programmazione 2014-2020 e, pertanto, non ancora oggetto di aggiornamento.

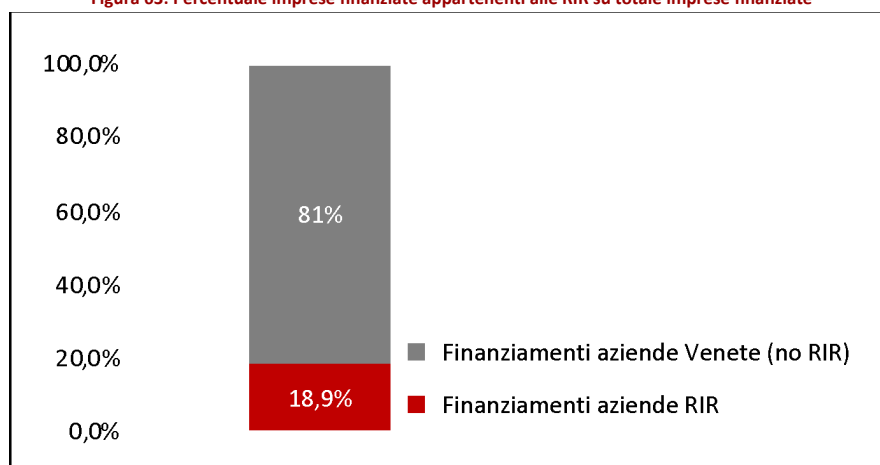


(*Smart Agrifood, Smart Manufacturing, Sustainable Living, Creative Industries*) e all'interno delle quali si collocano le Reti Innovative Regionali.

7.2.4.3 Focus performance Reti Innovative Regionali

Le 21 Reti Innovative Regionali attualmente riconosciute¹²⁴ possono essere considerate, semplificando, il principale strumento attraverso il quale la Regione sta stimolando la ricerca e l'innovazione nella direzione delle traiettorie di sviluppo identificate e sintetizzate nella S3 regionale. Anche in questo caso, quindi, come già precisato rispetto alle aree ad elevata specializzazione, appare rilevante, in prospettiva, la verifica di quanto è stato fatto fino ad ora e l'analisi di come gli ambiti tematici e le traiettorie di sviluppo si inseriscono e si pongono rispetto al programma Horizon Europe per orientare nel modo più efficace possibile la S3 regionale nel prossimo periodo programmatorio. In generale, le imprese appartenenti alle RIR che hanno ottenuto finanziamenti dal programma Horizon 2020 rappresentano circa il 19% del totale delle organizzazioni venete finanziate (Figura 63).

Figura 63: Percentuale imprese finanziate appartenenti alle RIR su totale imprese finanziate



Rielaborazioni su AIDA e Veneto Clusters

Considerando che le imprese appartenenti alle RIR rappresentano una percentuale del tutto marginale sul totale delle imprese venete, il dato relativo alla loro partecipazione ad Horizon rivela una spiccata propensione alla progettualità e all'innovazione. Il dato, di per sé significativo, si presta ad una duplice interpretazione che merita ulteriori approfondimenti:

- La prima ipotesi è riconducibile al fatto che le imprese che hanno scelto di aderire alle RIR sono per loro natura più aperte all'innovazione e alla ricerca e, di conseguenza, anche alla partecipazione ai progetti europei. Il fatto stesso di aderire alle RIR potrebbe essere letto come un segnale di apertura culturale e manageriale. Rimarrebbe attribuibile alle RIR (da verificare) il ruolo di catalizzatore, e cioè di polo di attrazione per le imprese più "smart".
- La seconda ipotesi invece è riconducibile al fatto che siano le RIR stesse, attraverso un'attività di diffusione di conoscenza e *best practice*, a fungere da driver dell'innovazione e della ricerca e quindi ad alimentare la propensione alla partecipazione ai programmi europei. (In realtà, la plausibilità di questa seconda

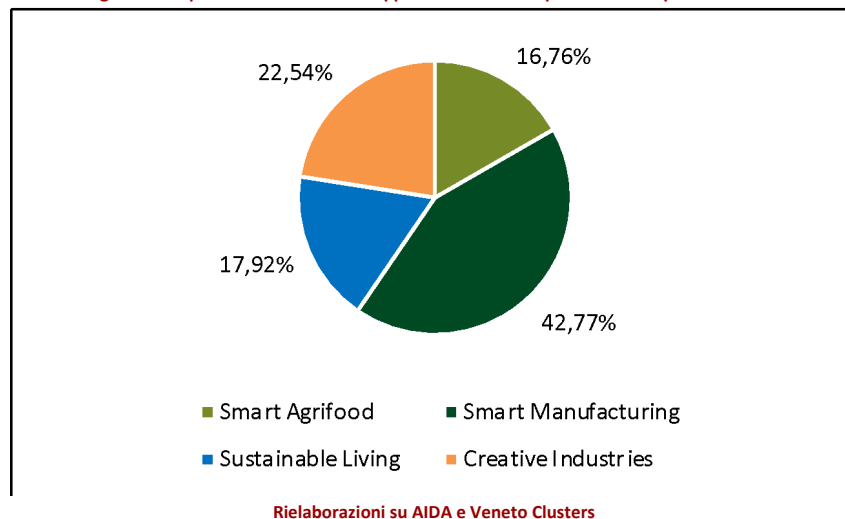
¹²⁴ Si precisa che, poiché l'ultimo riconoscimento riguardante la costituzione della RIR denominata "Tech4life" è avvenuto con DGR n. 1192 del 31 agosto scorso, non è stato possibile includere tale Rete Innovativa nell'analisi di cui al presente paragrafo.



ipotesi andrebbe valutata tenendo in considerazione il fattore “tempo” e cioè la coerenza temporale tra il periodo di costituzione della RIR e l’orizzonte temporale di Horizon 2020)¹²⁵.

In ogni caso, al di là del primo dato sintetico relativo alla partecipazione ad Horizon 2020 delle imprese connesse al sistema RIR, si segnala come i diversi ambiti di specializzazione presentino risultati abbastanza eterogenei: l’ambito *Smart Manufacturing* - ad esempio - rappresenta circa il 43% delle imprese che hanno ottenuto finanziamenti dal programma Horizon 2020 (Figura 64), evidenziando per gli altri tre ambiti tematici ampi margini di miglioramento.

Figura 64. Imprese finanziate H2020 appartenenti alle RIR per ambito di specializzazione

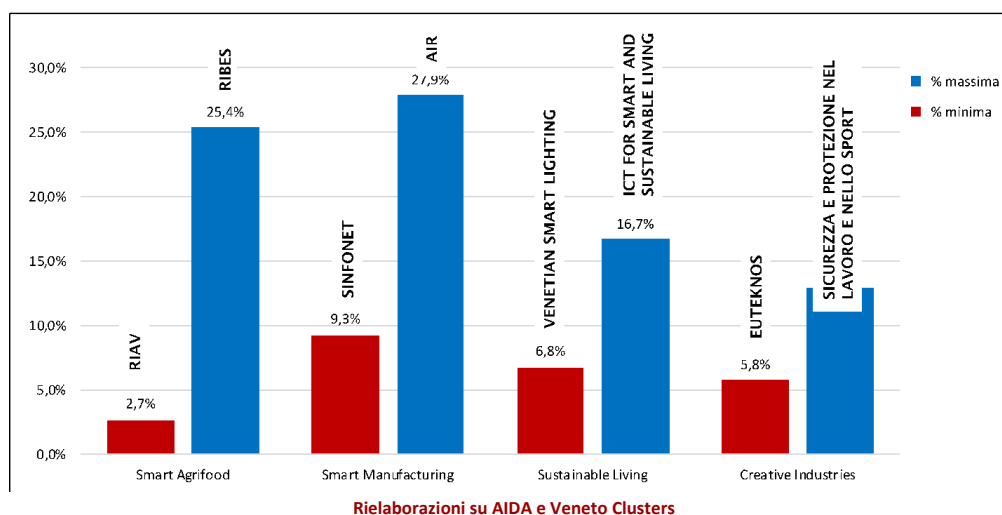


Inoltre, al di là del maggior peso rivestito dall’ambito *Smart Manufacturing*, all’interno dei diversi ambiti di specializzazione si segnala altresì anche una grande variabilità di risultati in termini di partecipazione dei singoli soggetti costituenti le Reti ad Horizon 2020 (Figura 65): ad esempio, nell’ambito *Smart Agrifood* si va da un minimo di partecipazione del 2,7% delle imprese (RIR RIAV) ad un massimo del 25,4% delle imprese appartenenti alla RIR RibesNest.

¹²⁵ Occorre inoltre precisare che il dato relativo alla partecipazione ai programmi Horizon 2020 delle imprese appartenenti alle RIR va comunque interpretato con cautela perché oltre alle due ipotesi sopra menzionate si rileva il fatto che nella DGR n.583 del 2015 relativa alle modalità di riconoscimento delle Reti Innovative Regionali viene indicato (paragrafo 8 allegato A) tra i parametri di preferenza per valutare l’ammissibilità della proposta di RIR il fatto che “almeno un soggetto aderente alla rete innovativa regionale a progetti europei finanziati nell’ambito del Settimo programma quadro (2007-2013) o Horizon 2020 (2014-2020) o in progetti finanziati nell’ambito dei programmi di cooperazione territoriale a valere sulla programmazione comunitaria 2007-2013 o 2014-2020”. Il possesso di tale requisito attribuirebbe un punteggio pari a 2 punti nel caso dei programmi quadro e Horizon 2020 e 1 punto nel caso dei programmi di cooperazione territoriale.



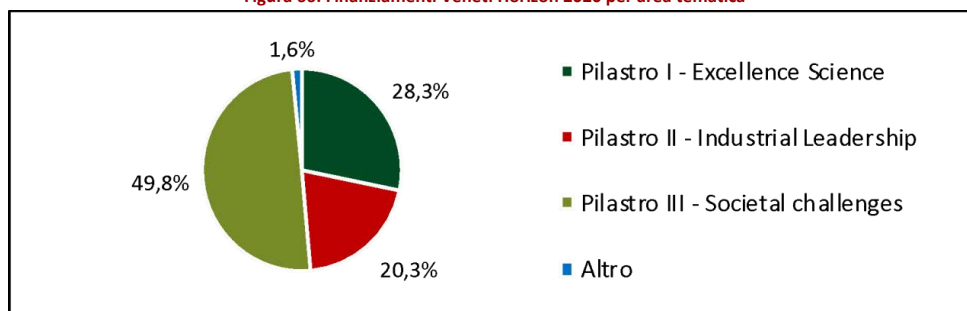
Figura 65. Percentuale sulla partecipazione RIR ad H2020 (minimo e massimo) per ambito di specializzazione



7.2.4.4 Mappatura potenzialità regionali relative alle tematiche Horizon Europe

In termini di individuazione delle aree di tematiche di maggior presidio quindi l’analisi è stata portata avanti considerando i tre *Pillar* di Horizon 2020, facendo emergere come il Veneto ottenga la maggiore quota di finanziamenti (quasi il 50% del totale) dal *Pillar* III – *Societal Challenges*, dedicato alle sfide sociali (Figura 66) una rilevanza peraltro in linea con le preferenze e le performance nazionali che si attestano su una quota del 46%.

Figura 66: Finanziamenti Veneti Horizon 2020 per area tematica

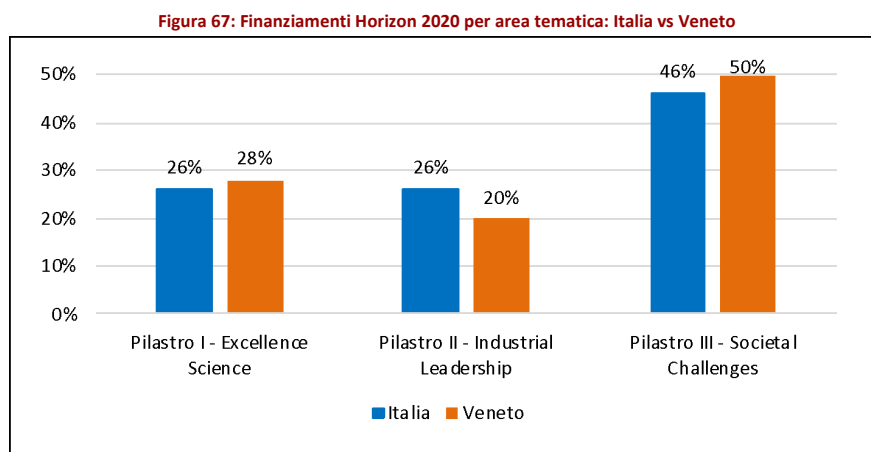


Fonte: APRE Dati, Aggiornamento Luglio 2019

Il confronto con il dato medio nazionale segnala alcune differenze significative tra la *performance* regionale e quella italiana (Figura 67).

- Nell’ambito dell’*Excellence Science* (Pilastro I), il Veneto ottiene una quota di finanziamenti maggiore rispetto all’Italia nel suo complesso: 28% vs 26%. Questo risultato è riconducibile soprattutto all’area ERC (13% Veneto contro 10% nazionale) e MSCA (12% vs 8%).
- Il minor peso dei finanziamenti ricevuti in ambito *Industrial Leadership* (Pillar II) è invece pressoché interamente da attribuire al minor contributo dell’ICT Veneto (6% sul totale finanziamenti) rispetto al dato nazionale (13%).





Fonte: APRE Dati, Aggiornamento Luglio 2019

Focalizzandoci sull'area *Societal Challenges* (Pillar III) si evidenziano i seguenti risultati in termini di finanziamenti ricevuti dalla Regione (Tabella 26):

Tabella 26: Horizon 2020 per area tematica: ammontare finanziamenti Veneto

Sfide Pillar III H 2020	Finanziamenti Veneto (Euro)	% su finanziamenti totali H2020
SC1 - Health	46.001.220	24%
SC2 - Food	14.167.943	7%
SC3 - Energy	12.004.285	6%
SC4 - Transport	7.271.967	4%
SC5 - Environment	9.327.364	5%
SC6 - Inclusive Society	1.786.088	1%
SC7 - Security	3.947.035	2%

Fonte: APRE Dati, Aggiornamento Luglio 2019 su progetti finanziati fino a marzo 2019

In particolare, rispetto al contesto regionale, alcuni settori vedono il Veneto particolarmente vivace in una delle sfide identificate e, nello specifico, rispetto alla tematica *Health* e un secondo "blocco" di tematiche omogeneamente distribuite (*Food*, *Energy*, *Transport* e *Environment*). Dopo aver individuato una prima ipotesi di posizione di partenza per Horizon Europe¹²⁶, l'analisi è proseguita con l'obiettivo di individuare le potenzialità regionali coerenti con le tematiche e le misure di cooperazione internazionale presenti nel programma europeo.

I sei cluster del programma Horizon Europe sono stati quindi vengono distinti in:

- Cluster che accolgono al loro interno tematiche ed ambiti di attività strutturalmente già consolidati in Veneto (per competenze, impatto economico o riconoscimento esterno);

¹²⁶ A tal proposito si precisa che lo studio, per l'identificazione della situazione di partenza su Horizon Europe ha dovuto considerare una prima ipotesi di "matching" fra le aree tematiche di Horizon 2020 e Horizon Europe. Tuttavia questo passaggio, indispensabile ai fini dell'analisi, risente inevitabilmente di alcune approssimazioni dovute alla non perfetta corrispondenza tra i due programmi.



- Cluster che rappresentano tematiche che sono, ad oggi, solo marginalmente espresse e cioè ambiti di attività per i quali non si esclude la potenzialità ma che - al momento - si dimostrano, almeno in termini relativi rispetto ai cluster di cui al punto 1, ancora in uno stato “embrionale”.

Più in particolare:

Tabella 27: Potenzialità venete nelle aree tematiche di Horizon Europe

	Cluster con asset strutturalmente consolidati	Cluster con potenzialità solo marginalmente espresse
C1 - Health	✓	
C2 - Culture, creative and inclusive society	✓	
C3 - Civil security for society		✓
C4 - Digital, industry and space	✓	
C5 - Climate, energy and mobility	✓	
C6 - Food, bioeconomy, natural resources, agriculture and environment	✓	

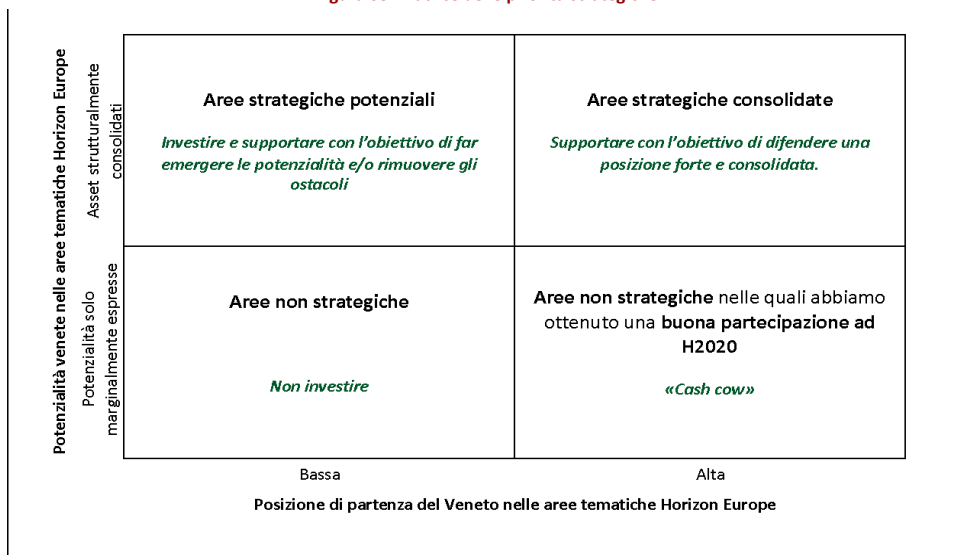
Fonte: rielaborazione propria

Incrociando ora le due dimensioni (i) *Posizione di partenza del Veneto nelle aree tematiche di Horizon Europe* e (ii) *Potenzialità venete nelle aree tematiche di Horizon Europe*, è possibile provare a disegnare una matrice delle “priorità strategiche” per la cooperazione internazionale e, cioè, una matrice che sulla base delle due dimensioni individuate consenta di identificare quattro diverse aree (Figure 68 e 69):

- **Aree strategiche consolidate**, e cioè quelle aree nelle quali la Regione ha già dimostrato di riuscire ad intercettare le opportunità derivanti dalla programmazione europea (Horizon e LIFE) e che quindi possono essere ritenute “pronte” per cogliere le nuove sfide poste da Horizon Europe e dalle altre misure di cooperazione internazionale. Il supporto a queste aree andrà preso in considerazione anche con riferimento alle iniziative dirette sul territorio con l’obiettivo di difendere una posizione strategica forte e consolidata.
- **Aree strategiche potenziali**, e cioè quelle nicchie che derivano dalle caratteristiche economiche, produttive, sociali e culturali della Regione ma che non hanno (ancora) trovato un riconoscimento nella partecipazione alla programmazione Europea. Con le medesime considerazioni fatte per le “Aree strategiche consolidate” queste nicchie andranno supportate con opportuni investimenti mirati a far emergere le potenzialità e/o a rimuovere gli ostacoli che hanno fino a questo momento impedito che trovassero adeguato riscontro nella programmazione europea.
- **Aree non strategiche** nelle quali la Regione ha registrato una buona partecipazione ai programmi di ricerca europei. Per queste aree vale la logica del “cash cow” e cioè del beneficiare dei risultati ottenuti e ottenibili ma senza nuovi investimenti dedicati.
- **Aree non strategiche**, sono le aree nelle quali la Regione non ha mostrato particolari potenzialità o asset di rilievo (salvo alcune eccezioni) e nelle quali si ritiene che ci sia meno significato nel partecipare a iniziative e progettualità o, comunque, la partecipazione deve considerare che l’investimento potrebbe dare risultati solo nel lungo periodo.

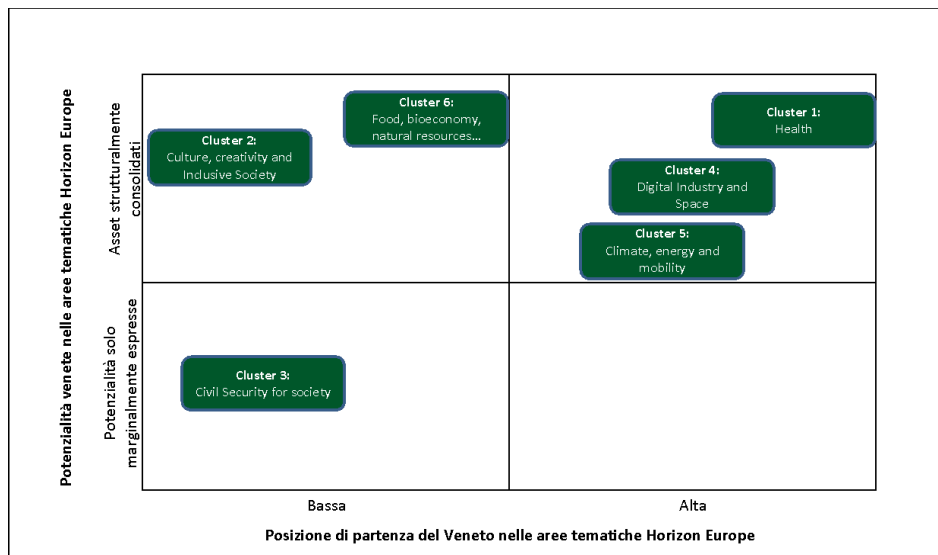


Figura 68: Matrice delle priorità strategiche



Fonte: rielaborazione propria

Figura 69: Mappatura aree tematiche



Fonte: rielaborazione propria

7.3 Le azioni di intervento

Se con la mappatura sono state individuate le aree prioritarie su cui dovrebbe essere favorita la collaborazione internazionale tra attori della ricerca e dell'innovazione e aziende private, occorre ora tornare all'indagine sul campo per capitalizzarne e integrarne le considerazioni. Dal lavoro di approfondimento sugli ostacoli alla partecipazione veneta alle iniziative internazionali di cooperazione sono state individuate -



insieme ai partecipanti ai focus group - alcune possibili azioni finalizzate a supportare il territorio, ed in particolare le imprese, nelle collaborazioni internazionali. Le azioni si possono dividere tra quelle a livello "alto" (con un ruolo di supporto istituzionale) e quelle ad un livello più "basso" con strumentazioni che possano supportare direttamente lo spirito di iniziativa alla cooperazione. Ad un livello "basso", andrebbero quindi portate avanti azioni specifiche che permettano ai soggetti territoriali di essere più appetibili nei confronti dei potenziali partner europei. Pertanto data l'ampia conferma ottenuta sia dalla mappatura realizzata che dall'insieme delle analisi e performance rilevate (paragrafo 7.2.4) tra le azioni di intervento vi è senz'altro la conferma al supporto dell'esperienza delle Reti Innovative Regionali quale strumento principale su cui costruire attorno un'Ecosistema dell'Innovazione veneto per puntare alla creazione di partenariati transnazionali. Il confronto effettuato (paragrafo 7.2.2) con le altre regioni benchmark - Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Friuli Venezia Giulia - e volto a evidenziare possibili best practice da seguire per rafforzare ulteriormente la partecipazione veneta alle reti di collaborazione europea, ha fatto comunque emergere - oltre ad alcune suggestioni - una già buona partecipazione regionale a numerose reti e piattaforme Europee (tra queste ERRIN, Rete EEN, S3 Platforms solo per citarne alcune). Con l'aggiornamento della S3 (e in funzione delle tematiche che saranno individuate) la Regione intende pertanto potenziare ulteriormente la sua presenza in queste iniziative strategiche sulla ricerca e innovazione valutando, in primis la propria adesione alla PRI (*Partnerships for Regional Innovation*)¹²⁷ alla Vanguard Initiative e a una o più delle iniziative pilota sui temi riconducibili alle partnership europee High Tech Farming, Bioeconomy (Non-food biomass), Artificial Intelligence grazie anche alla posizione di leadership svolta nelle corrispondenti reti europee da alcune Regioni italiane. In quest'ottica nel corso della Programmazione 2021-2027 si cercherà di operare un collegamento tra i diversi percorsi di collaborazione interregionale a cui il Veneto aderisce con le opportunità e i diversi strumenti di finanziamento offerte dallo strumento I3 (Interregional Innovation Investments). Oltre al potenziamento del soggetto tecnico in house Veneto Innovazione Spa, sulla base delle criticità emerse, la Regione dovrà attivare ulteriori azioni anche di tipo metodologico che avranno il compito di:

- supportare l'europrogettazione. Come emerso nell'analisi degli ostacoli operativi, sono diversi i punti critici su cui le imprese in particolare necessitano di supporto. In primo luogo, è importante fornire strumenti per comunicare le informazioni sui bandi e sulle iniziative di R&I internazionali. In questo senso la Regione - a livello "alto" - potrà svolgere un ruolo fondamentale, potenziando le risorse che già attualmente impiega in questo ambito e facilitando la lobbying e la collaborazione tra enti. Il supporto all'europrogettazione dovrebbe inoltre focalizzarsi su strumenti di supporto alla ricerca dei bandi più mirati alle esigenze del soggetto territoriale (impresa, PA o centro di ricerca) coinvolto, sul supporto alla scrittura delle proposte progettuali, alla facilitazione nella creazione di network e di partnership pubblico-private, nel supporto amministrativo e manageriale alla gestione dei fondi¹²⁸.
- diffondere la cultura della progettazione europea. Si tratta di un'azione trasversale alle diverse aree tematiche e priorità strategiche: è importante diffondere la cultura della progettazione europea, delle sue opportunità e della capacità di strutturare attività di ricerca e innovazione sul medio-lungo periodo. Dai focus group è emersa, più in generale, l'assenza di una "cultura della ricerca e sviluppo" e della

¹²⁷ la presentazione della candidatura per la pilot action PRI è stata avanzata con nota prot. n. 184218 del 22.04.2022

¹²⁸ Si segnala invece che in questa fase, per quanto riguarda il supporto al territorio nelle attività di connesse all'europrogettazione, nell'ambito della convenzione con gli atenei di cui alla DGR 1403/2020, hanno di recente preso avvio le prime attività di analisi, informative e di coaching (vd. incontri realizzati con rappresentanti delle RIR e dei Distretti il 25-26-27-28 gennaio 2022) volti a verificare l'eventuale interesse con possibili partnership di ricerca extra-regionali e/o a individuare possibili strumenti per incentivare la partecipazione di imprese e soggetti di ricerca sia alle stesse forme aggregative regionali (RIR e Distretti), sia a forme aggregative nazionali (CTN) e internazionali (in particolare Piattaforme S3 e Cluster Europei).



“collaborazione tecnico-scientifica”, troppo spesso soppiantate da una certa cultura della “cultura della diffidenza”, che in molti casi diventa un fattore di insuccesso, mentre dai dati della mappatura il quadro (soprattutto con riferimento allo strumento delle RIR) è apparso meno negativo. In ogni caso, dal punto di vista pratico, condividere progetti e innovazioni con gli enti appartenenti alla propria filiera è risultato essere - in entrambe le analisi - il primo fattore di successo e porta a creare collaborazioni stabili con partner affidabili.

- uniformare la documentazione. In termini pratici, è emersa la richiesta di uniformare ulteriormente le modalità di presentazione dei bandi regionali e di quelli europei: alcuni settori, ad esempio *l'agrifood*, usano la contabilità semplificata, mentre i bandi europei richiedono la contabilità ordinaria. Da un punto di vista prettamente finanziario, si chiede inoltre di allineare il più possibile le linee di finanziamento regionali, nazionali ed europee in termini di procedura, linee d'azione ecc. In tal senso, un'azione che può considerarsi esemplificativa per il perseguimento degli obiettivi appena elencati è quella già proposta nell'ambito dell'OP 1 - OS i) del PR FESR 21-27 e relativa al sostegno di progettualità di R&S che abbiano ottenuto l'attestato di SOE - Seal of Excellence presso iniziative comunitarie ma che, nonostante l'elevata qualità progettuale raggiunta, non siano state finanziate. Infatti con questa tipologia di intervento non solo sarà possibile per la Regione attuare concretamente un approccio integrato tra fondi strutturali a gestione regionale e programmi a gestione diretta della Commissione Europea in una logica di maggiore uniformità, ma realizzerà l'obiettivo di diffondere la cultura della progettazione europea stimolando la partecipazione delle imprese venete ai bandi a sostegno diretto grazie alla possibilità di poter usufruire di una seconda chance di finanziamento regionale.
- rendere maggiormente accessibili i dati. Per superare la difficoltà di accedere a dati che sono per loro natura pubblici, la proposta pervenuta è che la Regione si faccia portatrice di questa esigenza a livello nazionale continuando sulla strada della digitalizzazione e accessibilità dei dati e della “sburocratizzazione” delle procedure connesse alla richiesta dei dati da parte dell'utenza.

L'insieme dei sopracitati interventi concorrerà a creare per il periodo 2021-2027 un set di misure per supportare la cooperazione internazionale funzionale alle caratteristiche del contesto imprenditoriale e della ricerca veneto.



Bibliografia

- Consiglio Europeo 2020. *“Raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020 sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia 2020/C 282/12.”* Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, Agosto 2020
- Consiglio Europeo 2019. *“Raccomandazione del Consiglio, del 9 luglio 2019, sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 dell'Italia ST/10165/2019/INIT.”* Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, Settembre 2019
- Commissione Europea, 2020. *“Relazione per paese relativa all'Italia 2020.”* Semestre europeo 2020: valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011, Febbraio 2020
- Commissione Europea, 2020. *“Relazione per paese relativa all'Italia 2019: Comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici”*, Febbraio 2019
- Commissione Europea, *“Digital Economy and Society Index (DESI) 2020, Thematic chapters”*, 2020
- Commissione Europea, *“Regional Innovation Scoreboard”*, 2019-2021
- Commissione Europea. *“Una nuova strategia industriale per l'Europa”*. COM (2020) 102, 2020
- Commissione Europea. *“Il Green Deal europeo”*. COM (2019) 640, 2019
- Commissione Europea. *“Regions in Industrial Transition. No region behind”*, 2019b
- Commissione Europea. *“Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations (RIS 3)”*, Maggio 2012
- Regione del Veneto, *“La programmazione della Politica di Coesione 2021-2027: Analisi del contesto regionale”*. Dicembre 2019
- Regione del Veneto, *“Rapporto Statistico della Regione del Veneto”*, 2017-2021
- PNR, Programma nazionale per la ricerca 2021-2027, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. CIPE, 2020.
- PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (2021)
- Banca d'Italia, Economie regionali, *“L'economia del Veneto - Rapporto annuale N. 5”*, 2021
- ISTAT, Censimento permanente delle imprese, *“Report territoriali: Veneto”*, 2021
- ISTAT, Censimento permanente delle imprese, *“Digitalizzazione e tecnologia nelle imprese italiane”*, 2020
- ISTAT, Censimento permanente delle imprese, 2011 e 2018
- CENSIS, *“La classifica Censis delle università italiane (edizione 2021/2022)”*, 2021
- CNR, *“Relazione sulla ricerca e l'innovazione in Italia. Analisi e dati di politica della scienza e della tecnologia”*. Giugno 2021
- ASVIS, *“Rapporto ASVIS 2021: L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”*, 2021
- Agenzia per la Coesione Territoriale, *“Laboratorio nazionale sulle politiche di ricerca e innovazione”* *“Vademecum sulla specializzazione intelligente dei territori”*, 2021
- OECD, Report *“Regions in Industrial Transition: Policies for People and Places”*, 2019



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 199 di 225

- OECD, *“Oslo Manual 2018: Guidelines for Collecting, Reporting and Using Data on Innovation”*, Ottobre 2018
- APRE Nazionale, *“Una panoramica sulla partecipazione italiana ad Horizon 2020”* (edizioni 2020 e 2021)
- Buccellato, T., Corò, G., *“Investimenti diretti esteri e complessità economica: elementi di analisi per una politica industriale mirata per l’Italia, l’industria”*. Rivista di economia e politica industriale”, 4/2020.
- Buccellato, T., *“Diversification strategies widen the knowledge basis and affect development strategies of firms and territories”*, Scenari Industriali n. 7, Novembre 2016.
- Bagnoli, C., Portincaso, M., *“Deep Tech - La nuova onda d’innovazione che le imprese italiane devono cavalcare”* Harvard Business Review Italia, Maggio 2021.
- Cohen, C., *“Reflections Guiding Smart Specialisation Strategies Impact Assessment”*. JRC report, 2021.
- Doussineau, M., Saublens, C., Harrap, N., *“An intervention-logic approach for the design and implementation of S3 strategies, from place-based assets to expected impacts”*. JRC report, 2021.
- Doussineau, M., Bachtrogler, J., *“Exploring synergies between EU Cohesion Policy and Horizon 2020 Funding across European Regions S3 Platform”*. JRC report, 2021.
- Gianelle, C., Guzzo, F., *“Assessing Smart specialisation: Governance”*. European Commission, 2021.
- Gianelle, C., Guzzo, F., & Marinelli, E. *“Smart Specialisation Evaluation: Setting the Scene”*. JRC Science and Policy Report, 2021.
- Gianelle C., Kleibrink A., *“Monitoring Mechanisms for Smart Specialisation Strategies”*. JRC S3 Policy Brief Series report, 2015.
- Hegyi, F.B., Prota, F., *“Assessing Smart Specialisation: Monitoring and Evaluation Systems, Publications Office of the European Union”*. JRC Science and Policy Report, 2021.
- Hegyi, F. B., Guzzo, F., Perianez-Forte, I. & Gianelle, C., *“Joint Research Centre Technical Reports”*. European Commission, 2021.
- Larrea, M., Estensoro, M., Pertoldi, M., *“Multilevel governance for Smart Specialisation: basic pillars for its construction”*. JRC report, 2019.
- Marinelli, E., Fernández, T., Pontikakis, D. *“Towards a transformative Smart Specialisation Strategy: lessons from Catalonia, Bulgaria and Greece”*. JRC report 2021.
- Pontikakis, D., Fernández Sirera, T., Janssen, M., Guy, K., Marques Santos, A., Boden, J.M. and Moncada-Paternò-Castello, P., *“Projecting Opportunities for INdustrial Transitions (POINT): Concepts, rationales and methodological guidelines for territorial reviews of industrial transition”*. 2020.



Appendice 1 - IMPOSTAZIONE METODOLOGICA INDAGINE SUL CAMPO ANALISI ATENEI

In aggiunta ai contenuti riportati nei paragrafi precedenti, che sintetizzano le principali indicazioni emerse dalla letteratura e dall'elaborazione dati statistici disponibili in materia, la Regione - in collaborazione con i 4 atenei regionali - ha attuato un'indagine sul campo volta ad integrare, anche da un punto di vista qualitativo, alcuni elementi utili all'analisi del contesto. Questa ulteriore attività propedeutica si è resa necessaria sia al fine di una più univoca individuazione di ostacoli e sfide, sia con il proposito di migliorare la contestualizzazione delle informazioni raccolte anche con elementi che considerino i cambiamenti socio-economici derivanti dal periodo pandemico e di cui non vi è ancora una chiara e completa copertura a livello di dati e di analisi. In tal senso l'indagine sul campo, condotta da giugno 2021 a settembre 2021, è stata condotta attraverso:

- 14 Focus Group che hanno coinvolto 350 rappresentanti di istituzioni, organizzazioni rappresentative di interessi economici e della società civile, esponenti del mondo della ricerca e imprese, realizzati allo scopo di raccogliere contributi utili ad affinare i temi oggetto del successivo questionario on line;
- un questionario on-line che ha quantificato le tracce tematiche più attuali individuate attraverso i Focus Group dagli *stakeholder* e che, nel suo rivolgersi all'intero territorio veneto, ha altresì permesso di distribuire ulteriormente la partecipazione di organizzazioni e semplici cittadini.

FOCUS GROUP

Scopo dei Focus Group, realizzati tra giugno e luglio 2021, è stato quello di raccogliere una prima base di opinioni, informazioni, esperienze e suggerimenti relative al sistema regionale della ricerca e dell'innovazione e sulle opportunità e ostacoli che ne potranno condizionare lo sviluppo nei prossimi anni.

I Focus Group, che hanno visto la partecipazione di complessivi 350 *stakeholders* rappresentativi della quadrupla elica, sono stati suddivisi per tematiche (Figura A) di studio e analisi utili a comprendere meglio il sistema Veneto in coerenza con gli orientamenti nazionali, europei e globali.

Fig. A: Suddivisione tematiche Focus Group



Con particolare riferimento alle 9 tematiche intersettoriali (seconda e terza colonna in Figura A) si precisa che queste sono state definite attraverso una mappatura tra i settori strategici della Regione del Veneto e i temi dei Cluster Tecnologici Nazionali, del Programma Nazionale della Ricerca e del II Pilastro di Horizon Europe.

QUESTIONARIO ON LINE

I contributi raccolti - di carattere più "qualitativo" - in questa prima fase sono stati quindi analizzati ed utilizzati per affinare l'indagine sul campo all'intero territorio Veneto proposta mediante questionario, svolto nel mese di Settembre 2021 sulle seguenti tematiche:

- sfide, ostacoli e azioni necessarie a supportare i processi di innovazione, ricerca e digitalizzazione nel contesto regionale;
- impatto del Covid-19 e della pandemia nei confronti sui processi di innovazione, ricerca e digitalizzazione;
- sfide, ostacoli e azioni necessarie a supportare la partecipazione alle opportunità di finanziamento europee, con particolare riguardo a Horizon Europe.

Le tematiche e gli item del questionario sono state identificate a seguito di una serie di Focus Group (N = 14) che si occupavano di discutere differenti macro-tematiche (Innovazione e Digitalizzazione, Transizione Industriale, Opportunità e Partnership Europe). Queste attività di ricerca hanno coinvolto oltre 300 rappresentanti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, Accademia, Imprese, e dalla Società Civile (Cittadini e Organizzazioni).

Un totale di 2588 partecipanti ha raggiunto il sito del questionario RISTyling (Qualtrics XM¹²⁹) e ha compilato il questionario. Sono stati esclusi i partecipanti che non avevano risposto al 100% degli item e quelli che non avevano acconsentito all'utilizzo dei loro dati nel consenso informato (che appariva come prima schermata del questionario). Il campione sul quale sono state effettuate le analisi del presente documento comprende un sottocampione di 920 partecipanti, composto da 4 gruppi di identica numerosità (N =230) estratti casualmente dal campione considerando le seguenti tipologie di rispondenti (4 eliche; Open Innovation 2.0 e Quadruple Helix Model¹³⁰):

- *Government*: Pubblica Amministrazione (PA);
- *Academic*: Università, Centri di Ricerca e di Formazione;
- *Industry*: Imprese e Organizzazioni Rappresentative di Imprese;
- *Citizens*: Cittadini e Organizzazioni Rappresentative della Società Civile.

Sono stati considerati sotto-campioni di uguale ampiezza in modo da rendere confrontabili le risposte delle differenti tipologie di partecipanti nelle analisi descrittive che considerano separatamente le quattro eliche.

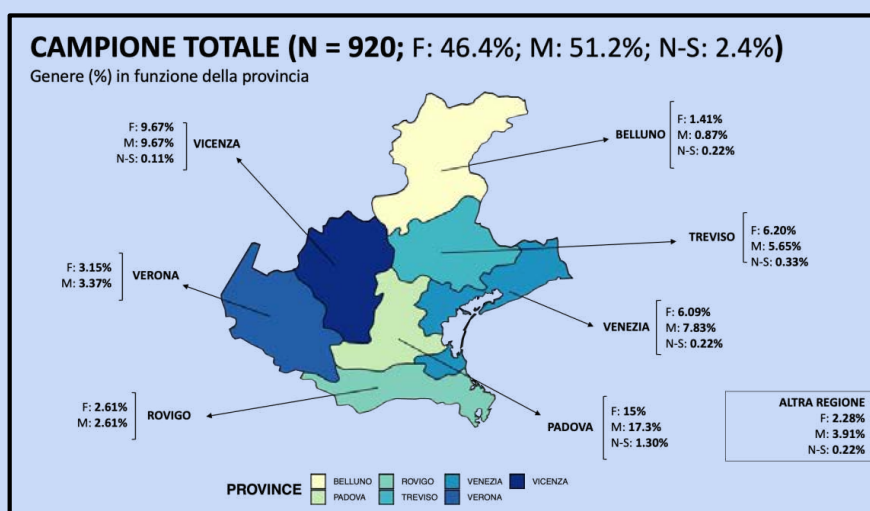
¹²⁹ <https://www.qualtrics.com/uk/?rid=ip&prevsite=en&newsite=uk&geo=IT&geomatch=uk>

¹³⁰ <https://wayback.archive-it.org/12090/20160329142444/https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/open-innovation-20>

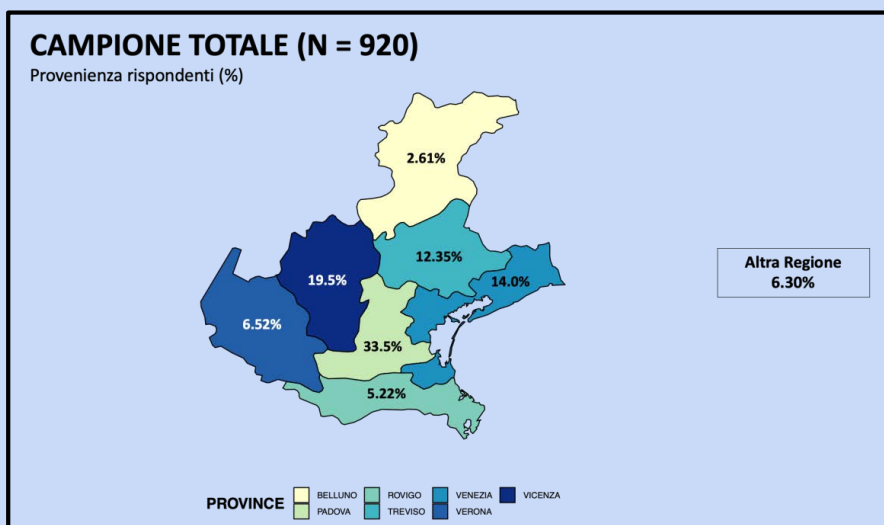


BOX - Caratteristiche dei partecipanti al Questionario

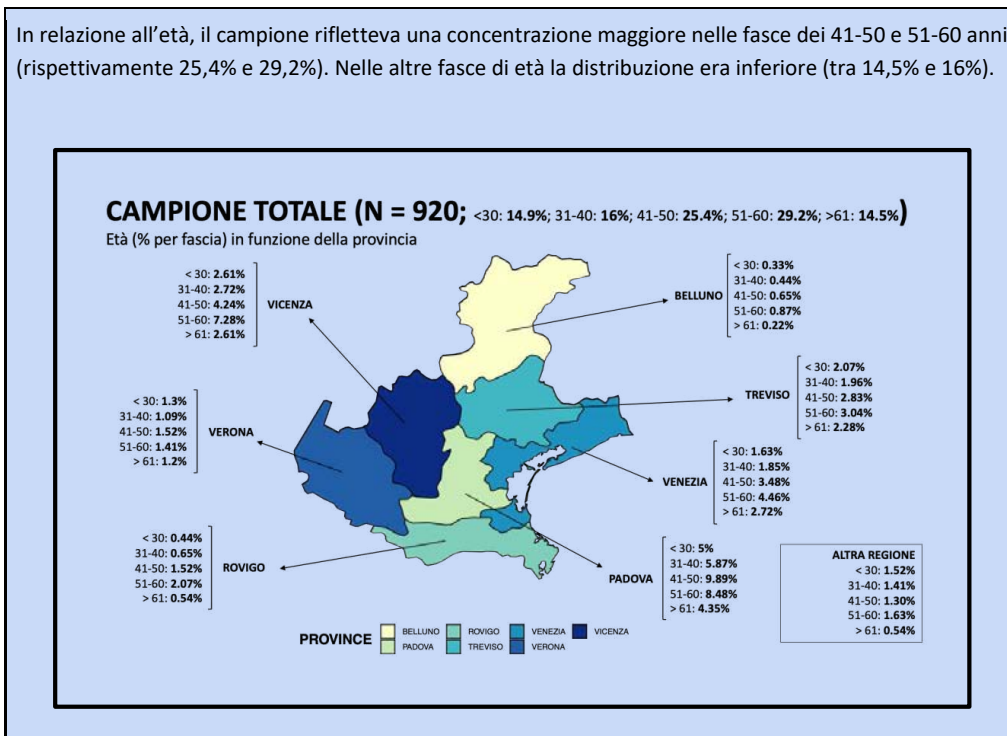
Considerando le variabili demografiche, si può notare come il campione sia bilanciato in termini di genere (46,4% di donne e 51,2% di uomini).



I partecipanti hanno riportato in larga parte di provenire dalle differenti province della Regione del Veneto e una ridotta porzione (6,30%) da altra regione.



In relazione all'età, il campione rifletteva una concentrazione maggiore nelle fasce dei 41-50 e 51-60 anni (rispettivamente 25,4% e 29,2%). Nelle altre fasce di età la distribuzione era inferiore (tra 14,5% e 16%).



Appendice 2 - I CRITERI DI INDIVIDUAZIONE e PRIORITIZZAZIONE DELLE TRAIETTORIE

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE/CLASSIFICAZIONE DELLE TRAIETTORIE

La revisione dei criteri alla base della S3 parte dalla considerazione che ciascuna struttura deve essere progettata anche per recepire ed affrontare i cambiamenti in atto. Pertanto, nel caso della S3 serve rendere tale strategia più adatta ad assorbire le trasformazioni settoriali, competitive, ambientali, normative, di indirizzo che sono avvenute in questi ultimi anni e che hanno di fatto modificato il contesto di riferimento. La metodologia condotta ha previsto anzitutto una indagine volta a verificare il permanere degli elementi validità presenti nella RIS3 2014-2020, ovvero:

1. *Ambiti di specializzazione*
2. *Macro-Traiettorie*
3. *Traiettorie specifiche*

Tale indagine - analizzata sui dati e informazioni emergenti dai risultati del questionario somministrato ad imprese, cittadini ed enti nell'Attività 3 della Fase di coinvolgimento e ascolto del territorio - ha prodotto una prima iniziale conferma ricevuta rispetto alle dimensioni della RIS3 2014-2020¹³¹. In particolare **rispetto agli ambiti** il campione indagato ha ritenuti, di fatto, confermati *Smart Manufacturing* e *Smart Agrifood* la cui percentuale di consenso/conferma da parte del territorio è stata superiore al 80%, mentre negli altri due ambiti di specializzazione, *Creative Industries* e *Sustainable Living* tale il gradimento ha superato sempre il 75%

AMBITI ATTUALI DI SPECIALIZZAZIONE	% DI CONFERMA				% DI NON CONFERMA				% DI INDECISI	
	MOLTO VALIDO		ABBASTANZA		POCO		PER NULLA		NON SO	
	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%
Smart Manufacturing	164	54,5%	91	30,2%	26	8,6%	5	1,7%	15	5,0%
Smart Agrifood	154	51,2%	91	30,2%	28	9,3%	3	1,0%	25	8,3%
Creative Industries	131	43,5%	99	32,9%	42	14,0%	9	3,0%	20	6,6%
Sustainable Living	120	39,9%	104	34,6%	47	15,6%	6	2,0%	24	8,0%

L'analisi delle preferenze espresse, in merito alle traiettorie specifiche, evidenzia come nel complesso tutte le attuali traiettorie specifiche sono state nella fase di ascolto, ampiamente confermate e riproposte dal territorio. Tuttavia, in questa conferma generale, va anche rilevato come i dati abbiano manifestato

¹³¹ Attraverso la conferma ciascuna delle tre dimensioni della RIS3 2014-2020 (ambito di specializzazione, macro-traiettorie e traiettoria specifica) veniva validata se la percentuale di consenso "Molto importante" e "Abbastanza importante" ottenuta superava quella delle affermazioni "Poco importante" o "Per nulla importante". Questo livello di conferma rappresenta una prima verifica di base della validità delle tre dimensioni della S3. Ovvero vengono inizialmente ritenute validi tutti quegli ambiti, le macro-traiettorie e le traiettorie specifiche, per i quali esiste un consenso, un giudizio generale positivo sulla loro importanza per la realizzazione degli obiettivi della S3.



l'esistenza di traiettorie ritenute sì prioritarie ma con percentuali di gradimento più elevate rispetto ad altre traiettorie specifiche¹³².

SMART AGRIFOOD	MOLTO IMPORTANTE		ABBASTANZA		POCO		PER NULLA	
	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%
Recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione	97	80,8%	20	16,7%	3	2,5%	0	0,0%
Sviluppo di sistemi innovativi per la trasformazione alimentare	77	60,2%	43	33,6%	8	6,3%	0	0,0%
SMART MANUFACTURING	MOLTO IMPORTANTE		ABBASTANZA		POCO		PER NULLA	
	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%
Processi innovativi di trattamento e/o riutilizzo di rifiuti industriali	127	83,6%	23	15,1%	2	1,3%	0	0,0%
Sistemi, tecnologie, materiali e attrezzature per la micromeccanica innovativa	57	48,3%	51	43,2%	10	8,5%	0	0,0%
SUSTAINABLE LIVING	MOLTO IMPORTANTE		ABBASTANZA		POCO		PER NULLA	
	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%
Gestione energetica degli edifici	112	80,0%	25	17,9%	3	2,1%	0	0,0%
Domotica e automazione per	60	42,6%	60	42,6%	16	11,3%	5	3,5%
CREATIVE INDUSTRIES	MOLTO IMPORTANTE		ABBASTANZA		POCO		PER NULLA	
	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%	VAL ASS	%
Digitalizzazione dei processi di economia circolare	107	89,5%	38	24,7%	7	4,5%	2	1,3%
Tecnologie per il design e la prototipazione dei prodotti creativi per la moda o l'arredamento	53	43,1%	45	36,6%	22	17,9%	3	2,4%

Sotto l'aspetto dei criteri utilizzati per l'analisi delle traiettorie proposte, il processo di revisione della S3 è avvenuto su tre livelli in funzione della fase del percorso di scoperta imprenditoriale in cui questi sono stati attivati.

¹³² Questo lo si osserva anche dalla distribuzione delle percentuali dei punteggi di conferma, riferiti alla voce "Molto importante", delle traiettorie specifiche. Nello *Sustainable Living* si registra ad esempio la maggiore distanza, 37 punti percentuali, tra la traiettoria specifica ritenuta più importante e quella meno. Anche nello *Smart Manufacturing* la differenza è elevata (35 punti). Nelle *Creative Industries* la distanza è pari a 26 punti. Mentre la distanza minore si riscontra nello *Smart Agrifood* (21 punti).



1 - CRITERI GENERALI: IMPOSTAZIONE

I criteri di tipo GENERALE non sono da considerarsi come dei criteri di selezione da applicarsi al processo quanto piuttosto come dei fattori di cui si è cercato di tener particolarmente conto nel corso del processo di ascolto previsto in seno alla revisione della S3.

In tal senso si tratta di elementi di stimolo proposti al territorio e che si è cercato di valorizzare perché ritenuti funzionali e costruttivi nelle attività di dialogo e riordino dei contenuti in considerazione:

- della **VISION** ovvero della evoluzione in chiave europea di una S3 che dovrà sempre più considerare nel proprio concept i temi della sostenibilità, digitalizzazione e inclusività oltre che quelli dell'innovazione;
- della **CORRISPONDENZA** ovvero dell'eventuale riscontro rispetto alle risultanze del lavoro emerso in sede di *analisi preliminare* e, in particolare, degli asset/competenze attualmente presenti sul territorio.



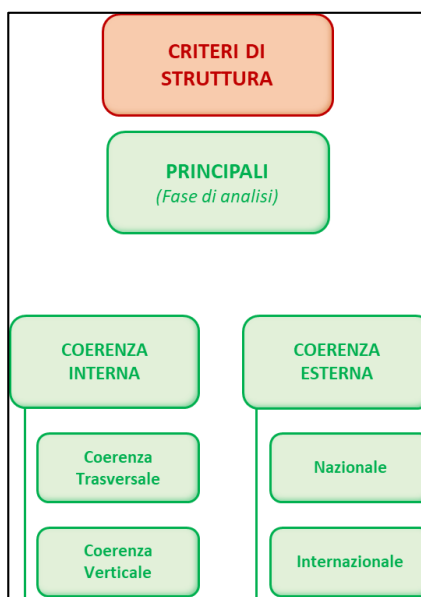
2# - CRITERI DI STRUTTURA: PRINCIPALI

Per quanto attiene all'attivazione dei criteri **PRINCIPALI**, questa è riferita al criterio della **COERENZA**. Criterio principe nella *Fase di analisi delle risultanze* emerse della S3, il tema della coerenza è stato disaggregato per tener conto di almeno due componenti: quella **INTERNA** e quella **ESTERNA**. Attraverso la **COERENZA INTERNA** si è cercato di valutare nella traiettoria proposta se e quanto fosse in linea con ciascun livello della S3. In particolare:

- con la coerenza interna **TRASVERSALE** si è verificato se gli ambiti di specializzazione (esistenti o di nuova proposta) fossero coerenti tra loro e con le finalità della S3;
- con la coerenza interna **VERTICALE**, l'analisi ha verificato l'esistenza di una coerenza tra le traiettorie proposte e la loro associazione all'interno di ciascun ambito di specializzazione.

Tramite la **COERENZA ESTERNA**, si è cercato invece - laddove possibile - di introdurre una diversa valutazione in funzione tipologia di "conformità", ovvero quella relativa a strumenti normativi e di indirizzo esterni alla S3, previsti da altre

policy o a eventuali interventi normativi di carattere regionale, nazionale e/o comunitario. In particolare tale aspetto è stato affrontato nell'ambito del Tavolo Interdirezionale che ha posto particolare attenzione



rispetto al tema della coerenza esterna e, in particolare, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la nuova Politica di Coesione Europea (FESR, FSE+) e i temi del *Green Deal* e dell'Agenda ONU recepiti dalla *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*.

3# - CRITERI DI STRUTTURA: STRATEGICI

Per quanto attiene alla dimensione strategica, attivata in seno alla *Fase di selezione/prioritizzazione delle traiettorie*, la mappa dei criteri strategici prevede l'assegnazione di un punteggio rispetto alla capacità di una traiettoria di assicurare:

- **SVILUPPO INNOVATIVO**
- **ANTIFRAGILITA'**
- **CRESCITA POTENZIALE**

Ai fini di rendere maggiormente comprensibili gli aspetti da valutare ciascuno dei tre criteri è stato a sua volta declinato in tre sotto-criteri strategici che hanno dato luogo ad una struttura a matriciale 3x3.



Nel dettaglio:

1. Il criterio **SVILUPPO INNOVATIVO** misura quanto ciascuna traiettoria sia in grado di generare o accelerare la realizzazione di un sistema innovativo e della ricerca diffuso, interdisciplinare e in grado di stimolare forme di innovazione anche radicali e differenziate. Nell'assegnazione del punteggio si dovrebbero pertanto considerare gli aspetti connessi a:
 - **Effetto disruptive** che intende premiare quelle traiettorie ritenute in grado di produrre innovazioni di frontiera, ad elevato valore aggiunto, atte a favorire salti di paradigma, nei modelli di produzione e di lavoro;
 - **Crescita diffusa della ricerca** che valuta le traiettorie in relazione alla loro capacità di generare attività volte ad accentuare la partecipazione delle imprese e degli *stakeholder* al processo di innovazione accanto alle istituzioni proprie della ricerca;
 - **Ricerca interdisciplinare** che misura positivamente una traiettoria quanto più forte è il suo potere di contaminazione intersettoriale e multidisciplinare e, di conseguenza, la sua capacità di trovare applicazione in ambienti differenti, coinvolgendo competenze differenziate.
2. Il criterio **ANTIFRAGILITA'** misura la capacità del sistema ad essere antifragile, ovvero non solo resiliente ma anche capace di reagire (migliorandosi) rispetto ad eventi imprevedibili, rilevanti e di vasta portata. Nell'assegnazione del punteggio si dovrebbe pertanto tener conto dei sotto-criteri di:
 - **Resilienza sistemica dinamica** che misura il contributo di ciascuna traiettoria al rafforzamento della capacità di reazione del sistema regionale di fronte alla minaccia e agli effetti di shock esogeni, come ad esempio nel caso della pandemia o della crisi energetica in atto.
 - **Doppia transizione (digitale ed ecologica)**, in considerazione del fatto che l'antifragilità si rafforza quando una traiettoria favorisce la transizione verso un modello di sviluppo più tecnologico e al tempo



stesso più sostenibile. Quindi tale criterio può essere valutato attraverso la considerazione di interventi volti a favorire la crescita del livello di digitalizzazione e sostenibilità

- **Nuove competenze** secondo il pensiero che l'antifragilità si persegue anche attraverso lo sviluppo di competenze nuove del capitale umano e, parimenti, attraverso la diffusione di modalità di apprendimento innovative.
3. Il criterio di **CRESCITA POTENZIALE** è infine connesso all'accrescimento del livello di competitività di un territorio. La crescita potenziale è quella che si otterrebbe, nel lungo periodo, se l'economia fosse in una situazione di piena occupazione e di pieno sfruttamento degli impianti di produzione e se tutti i fattori della produzione fossero impiegati in modo efficiente ed efficace. Nell'assegnazione del punteggio gli aspetti da considerarsi sono connessi alla capacità di generare:
- **Effetto moltiplicativo** valutando quindi la capacità delle traiettorie di generare "ritorni" maggiori degli investimenti di cui esse necessitano per essere perseguite con l'obiettivo di favorire quelle con maggiori potenzialità di attivare processi di diffusione e fertilizzazione della crescita.
 - **Autonomia economica strategica** che intende premiare quelle traiettorie in grado di accrescere l'autonomia strategica di un territorio, attraverso soluzioni di "nearshoring" (reti corte) e "reshoring" (rientro delle produzioni), oppure attraverso forme di autonomia energetica
 - **Rafforzamento delle vocazioni economiche** che valuta le traiettorie nella misura in cui esse contribuiscono a rafforzare le vocazioni economiche tradizionali presenti in un territorio ma anche favoriscano la nascita di vocazioni nuove, attivabili in futuro, in ambienti differenziati e/o strategici, come, ad esempio, nelle biotecnologie, nell'*aerospace*, nel cloud, nelle opportunità offerte dal metaverso.

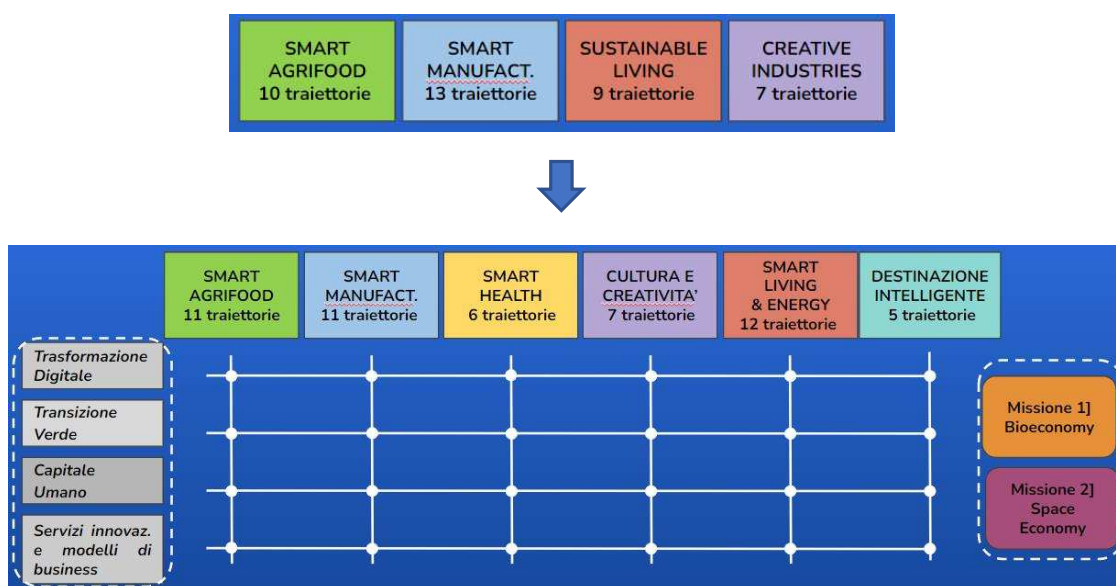


Appendice 3 - LA DISTRIBUZIONE DELLE TRAIETTORIE PER AMBITO PRIORITARIO DI SPECIALIZZAZIONE DELLA S3 VENETO 2021-2027

#LA MATRICE S3 2021-2027

L'aggiornamento della S3 del Veneto prevede quindi il **passaggio da un blocco unico**, quello dei 4 ambiti di specializzazione previsto dalla RIS3 2014-2020, **ad una struttura a tre blocchi (ambiti-driver-missioni)**, più articolata e idonea a rappresentare le esigenze emerse "dal basso" (bottom-up) nonché coerente con le trasformazioni in atto, come gli orientamenti del PNRR e con l'attuale complessità economica e sociale.

La nuova struttura S3 2021-2027 applica quindi una **logica di tipo matriciale, che intreccia elementi verticali (gli ambiti) con elementi trasversali (driver) integrandoli nelle dimensioni obiettivo (le missioni)**.



#GLI AMBITI PRIORITARI E LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DELLA S3 2021-2027

AMBITO 1: SMART AGRIFOOD			
N	TITOLO TRAIETTORIA	DESCRIZIONE	Trasversale a:
1	SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA DI PRECISIONE	La traiettoria riguarda azioni di innovazione per lo sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione. In questo contesto potranno anche essere considerate azioni inerenti le valutazioni del rateo variabile nelle concimazioni, irrigazioni, drenaggi, trattamenti, dei rischi idrogeologici, ecc. mediante topografia ad alta risoluzione, sensori di precisione, analisi multispettrali e iperspettrali, LiDAR scan. Per l'agricoltura di precisione potranno essere sviluppate soluzioni integrate e multifunzionali a diversa scala, anche microscopica (es. <i>Nature Co-Design</i>) per la selezione/progettazione delle varietà più adatte a tali metodi di coltivazione, in grado di garantire maggiori rese unitarie e migliori caratteristiche qualitative e nutraceutiche. Sono inoltre considerati attinenti all'agricoltura di precisione le soluzioni rivolte alla coltivazione fuori suolo (es. <i>vertical farming</i>) grazie alla possibilità di dosare le risorse (acqua e concimi) e la creazione di sistemi di supporto alle decisioni e alla gestione del settore agricolo e zootecnico mediante algoritmi complessi (es. modelli previsionali epidemiologici, climatici, idroerosivi, ecc..) Internet of Things, impiego di sistemi aerei, satellitari e droni, analisi di "Big Data", tecniche di AI compresi nuovi modelli di data management, data sharing anche basati su soluzioni <i>open source</i> .	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT2 <i>Transizione Verde</i> MS2 <i>Space Economy</i>
2	SVILUPPO DI PRODOTTI E ATTREZZATURE PIÙ EFFICIENTI E TECNOLOGIE ABILITANTI PER LA PRODUZIONE NELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	In questa traiettoria rientrano tutti gli interventi e le tecnologie abilitanti ed innovative a sostegno dell'efficienza e della qualità delle produzioni agricole biologiche. Sono comprese le innovazioni volte alla conservazione della sostanza organica dei suoli e alla conseguente vitalità microbica, alla valorizzazione della biodiversità vegetale ai fini della selezione di varietà migliorate e per la difesa da patogeni e parassiti, idonee per la coltivazione secondo metodo biologico e al recupero di specialità agricole antiche e tradizionali dotate di tipicità e di alta qualità.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT2 <i>Transizione Verde</i>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 211 di 225

3	INNOVAZIONI E RISORSE PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLO STATO NUTRIZIONALE E DELLA DIFESA FITOSANITARIA ECOSOSTENIBILE DELLE COLTURE	In questa traiettoria rientrano tutte le innovazioni e le tecnologie per l'ottimizzazione dello stato fitosanitario e nutrizionale delle colture in grado di ridurre al contempo il loro impatto ambientale. Tra queste figurano le strategie di riduzione dei trattamenti fitosanitari e l'impiego di principi attivi meno impattanti; le biotecnologie applicate all'ottenimento di prodotti di alta qualità, al miglioramento genetico per la resilienza delle varietà di specie coltivate, con specifico riferimento alla loro risposta a stress ambientali e alla difesa da agenti patogeni e da parassiti vegetali e animali; l'analisi e la riproduzione di ecosistemi specifici, funzionali alle colture del territorio; l'ottimizzazione delle relazioni ecologiche per aumentarne l'efficacia; l'analisi e l'impiego della biodiversità nelle produzioni agricole locali; lo studio delle interazioni microbiche tra pianta, suolo e ambiente; le tecnologie in grado di rilevare la presenza di patogeni e parassiti per ridurre l'impiego di fitosanitari. All'interno della traiettoria è altresì ricompreso lo sviluppo di fitofarmaci a basso impatto ambientale che possano da un lato diminuire l'inquinamento del suolo e delle falde acquifere e dall'altro ampliare il mercato dei prodotti ecosostenibili per la difesa delle colture.	DT2 <i>Transizione Verde</i> MS1 <i>Bioeconomia</i>
4	RECUPERO DEI SOTTOPRODOTTI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	In questa traiettoria rientrano tutte le soluzioni innovative utili a convertire scarti e sottoprodotti agroalimentari e forestali in prodotti a valore aggiunto applicabili in diversi settori e a minore impatto ambientale (es. nuovi materiali e bio-materiali, bioplastiche per packaging intelligente, chimica verde); recupero e trasformazione degli scarti e sottoprodotti da industria agro-alimentare per la produzione di energia (es. biogas) o fertilizzanti/alimenti/mangimi per il settore primario o come materia prima secondaria di altri settori (bioeconomia, <i>Nature Co-Design</i>); soluzioni per il monitoraggio/gestione delle risorse tramite utilizzo dei Big data, AI e ICT; sviluppo di soluzioni per il riutilizzo e la valorizzazione degli scarti e sottoprodotti da trasformazione primaria (es. reflui oleari o recupero di polifenoli dalle produzioni agroalimentari) in altri settori (bioeconomia, chimica verde, agro-alimentare, farmaceutica, nutraceutica....).	DT2 <i>Transizione Verde</i> MS1 <i>Bioeconomia</i>
5	PACKAGING INNOVATIVO E PIÙ SOSTENIBILE PER PRODOTTI AGROALIMENTARI	In questa traiettoria sono previsti interventi per lo sviluppo di packaging innovativi e più sostenibili per i prodotti agroalimentari. Sono comprese soluzioni non invasive per il controllo in linea e in laboratorio dell'integrità del packaging e per la rilevazione di contaminanti e di corpi estranei nei prodotti alimentari; l'utilizzo di materiali (anche "attivi") che non rilascino sostanze contaminanti negli alimenti; soluzioni innovative e sensoristiche più performanti per il miglioramento della <i>shelf-life</i> dei prodotti agroalimentari e per identificare eventuali contaminazioni; lo sviluppo di conservanti naturali innovativi (es. biofilm, fitoestratti, ecc.); soluzioni innovative per il monitoraggio della catena del freddo. Particolare attenzione verrà riservata alla riduzione degli imballaggi per i prodotti alimentari, della nutraceutica e cosmetici, anche grazie allo studio di nuove soluzioni tecnologiche da impiegare in tutte le fasi di produzione. Saranno inoltre incluse le attività di ricerca che sviluppino l'impiego di materiali naturali quali carta, legno, e fibre vegetali provenienti dal recupero, il riciclo o il reimpiego di prodotti di scarto o di sottoprodotti secondo i principi dell'economia circolare.	DT2 <i>Transizione Verde</i> MS1 <i>Bioeconomia</i>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 212 di 225

6	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI PER LA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE	Questa traiettoria mira all'introduzione di nuove e innovative tecniche nel campo della trasformazione alimentare, come ad esempio per quanto riguarda la refrigerazione, il congelamento, il trasporto e la logistica del prodotto agroalimentare o la trasformazione dello stesso in prodotti "pronti all'uso", anche con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 e di studiare tecnologie in grado di ricavare dalla stessa nuovi prodotti (alcol, aromi, CO2 da utilizzare nei processi produttivi), come ad esempio nel settore vinicolo, dove la fermentazione degli zuccheri dell'uva genera un enorme volume di CO2.	DT2 <i>Transizione Verde</i>
7	SVILUPPO DI SISTEMI COMPLETI DI TRACCIABILITÀ	Rientrano in questa tematica le innovazioni per lo sviluppo di sistemi completi di tracciabilità lungo tutta la filiera, dalla materia prima al consumatore, con indicazione geografica del territorio di produzione e indicazioni degli elementi e dati salutistici e nutrizionali. Sono comprese le innovazioni volte a sviluppare sistemi integrati hardware/software per l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti agroalimentari e per il controllo delle attività di produzione e raccolta, al fine di garantire l'autenticità di prodotti certificati; l'applicazione e ricerca di metodi genomici, basati sull'analisi del DNA, per l'identificazione o l'autenticazione e la tracciabilità a livello di specie, cultivar vegetale e razza animale (mediante, ad es., tecnologie di ultima generazione di DNA barcoding e DNA <i>genotyping</i>), ed il controllo dei microrganismi (batteri, lieviti e muffe); le innovazioni per la tracciabilità del prodotto agroalimentare e l'individuazione dei parametri di qualità attraverso l'uso di tecnologie analitiche innovative; la progettazione di database customizzati per singola tipologia di alimento o prodotto alimentare, con lo scopo di definire in maniera scientifica l'effettiva provenienza del prodotto dalla zona dichiarata in etichetta. Inoltre, rientrano nella tracciabilità della vendita dei prodotti le innovazioni nel collegamento tra il committente e il sistema di fornitura per la tracciatura del prodotto (introduzione di ICT) nonché le tecnologie di tipo " <i>Distributed Ledger Technology - DLT</i> " come, ad esempio, la <i>Blockchain</i> .	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i>
8	SISTEMI DI CONTROLLO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE	La traiettoria mira a implementare, integrare e migliorare, con il supporto delle nuove tecnologie, il sistema dei controlli nella filiera agroalimentare, al fine di autenticare l'origine delle materie prime e di garantire l'igiene dei prodotti e la sicurezza degli alimenti, tutelando i produttori e la salute dei consumatori. Una certificazione garantita dell'intera filiera agroalimentare rappresenterà un vantaggio competitivo in termini di affidabilità e credibilità spendibile nel mercato interno e internazionale. È ricompresa la possibilità di implementare sistemi che permettano: il confronto (in autocontrollo) tra gli agenti patogeni rilevati dagli operatori del settore agroalimentare e gli agenti di tossinfezione isolati dai pazienti in ambito sanitario; il miglioramento dei processi di notifica delle allerte da parte delle autorità competenti in grado di ridurre i tempi di comunicazione/richiamo degli alimenti; la previsione e il monitoraggio dell'impatto sulla salute della popolazione con riguardo alle dinamiche connesse allo sviluppo di ceppi maggiormente patogeni o resistenti agli antimicrobici.	



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 213 di 225

9	MICROBIOMA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	La traiettoria comprende tutte le azioni volte ad aumentare la conoscenza degli ecosistemi microbici (microbiota) al fine di sviluppare prodotti per: stimolare le piante biologicamente e proteggerle dai parassiti aumentando qualità e quantità della produzione primaria (microbiota del suolo e della pianta); migliorare la trasformazione delle materie prime in prodotti alimentari prolungandone la <i>shelf-life</i> e riducendo il consumo energetico (microbiota dell'alimento); prevenire le patologie legate alla nutrizione e migliorare l'efficacia delle terapie (microbiota umano); valorizzare rifiuti e sotto-prodotti come substrati per la produzione di bio-combustibili, bio-fertilizzanti e bio-plastiche (microbiota del trattamento rifiuti).	DT2 <i>Transizione Verde</i> DT3 <i>Capitale Umano</i>
10	EQUILIBRIO ENERGETICO NEGLI IMPIANTI SERRICOLI	La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di nuove tecnologie (es. sensoristica IoT) per il controllo e la gestione della temperatura nelle serre e si pone l'obiettivo di addivenire allo sviluppo di innovazioni nella produzione di calore per il riscaldamento e nel raffreddamento di impianti serricoli ambientalmente ed economicamente sostenibili comprese anche quelle in grado di favorire una diminuzione delle emissioni in atmosfera.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT2 <i>Transizione Verde</i>
11	ECOSISTEMI RESILIENTI	La traiettoria mira al miglioramento degli habitat e dei sistemi ambientali complessi (ecosistemi) in associazione con sistemi colturali (agricoltura integrata o bio). Analisi tramite sensoristica e indagine in campo dei parametri climatici e biologici (n° specie, classi di specie, abbondanza relativa, importanza ecologica, funzionalità, etc..) in territori sufficientemente ampi (comprensori, aree vaste, aree consortili produttori agricoli). Tra gli obiettivi si evidenziano quelli di comprendere le dinamiche dei flussi di energia e calibrare gli interventi (agricoli e non) finalizzandoli all'equilibrio ecologico, alla stabilità del territorio e alla conservazione di specie, di habitat e di ecosistemi (agricoli e non) utili e resilienti; aumento del grado di auto ripristino e conservazione in caso di eventi avversi (resistenza-resilienza); mantenimento di alto grado di soddisfazione di servizi eco-sistemici; riduzione dell'inquinamento ed intercettazione di macronutrienti; aumento economie di scala; sviluppo microeconomie locali legate ad attività agricola bio e sostenibile, ecoturismo, salutistica, <i>life cycle assessment</i> . Le filiere interessate dalla traiettoria vanno dall'agricoltura al turismo, dalla cultura ai servizi, dalla salute al benessere.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT2 <i>Transizione Verde</i>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 214 di 225

AMBITO 2: SMART MANUFACTURING			
N	TITOLO TRAIETTORIA	DESCRIZIONE	Trasversale a:
12	GESTIONE INTELLIGENTE DEI SISTEMI PRODUTTIVI ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DI SOLUZIONI "DIGITAL TWIN"	La traiettoria è finalizzata alla definizione di tecnologie/sistemi per l'industrializzazione nella produzione di attrezzature, macchinari e beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IoT (es. Sistemi di scansione 3D, 3D printing, sensoristica), sia in termini di design che di funzionalità (packaging, assemblaggio di materiali diversi, sistemi di lavorazione in linea). La traiettoria si pone anche l'obiettivo di sviluppare le tecnologie AR - Realtà Aumentata e VR - Realtà Virtuale ai fini della loro applicazione in campo industriale comprese le fasi di progettazione e di prototipazione. Particolare enfasi viene posta sui processi di customizzazione/personalizzazione, sui processi a elevata cadenza produttiva, sui processi di prima trasformazione del prodotto in filiere corte (es. legno), sullo sviluppo di nuovi approcci finalizzati alla migliore comprensione dei fabbisogni dei singoli clienti e alla vendita del lavoro-macchina.	<p><i>DT1</i> <i>Trasformazione Digitale</i></p> <p><i>DT3</i> <i>Capitale Umano</i></p> <p><i>DT4</i> <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i></p>
13	PROCESSI INNOVATIVI DI TRATTAMENTO E/O RIUTILIZZO DI RIFIUTI INDUSTRIALI	La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di processi innovativi e sostenibili, per il controllo e trattamento di rifiuti speciali/pericolosi (es. contenenti amianto, materiali contaminati chimicamente e biologicamente) e/o al loro riutilizzo in nuovi cicli produttivi o per fini energetici. La traiettoria comprende anche lo sviluppo di sistemi innovativi di depurazione, di estrazione da sottoprodotti o prodotti secondari e lo sviluppo di materiali eco-compatibili. Vengono valorizzate soluzioni innovative nei cicli produttivi associati a lavorazioni/trattamenti/ processi altamente inquinanti (es. sostanze PFAS), per un minore impatto ambientale anche con riferimento alla fine del ciclo di vita del prodotto. La traiettoria mira anche allo sviluppo di nuovi prodotti in un'ottica di sostenibilità, garantendo da un lato la tutela dell'ambiente anche attraverso una diminuzione delle emissioni in atmosfera, dall'altro la competitività delle imprese, anche attraverso risparmi in termini di consumi energetici e di costi per materie prime. Rientrano nella presente traiettoria anche l'applicazione di soluzioni di progettazione per il disassemblamento (<i>design for disassembly</i>) e per il riciclo.	<p><i>DT2</i> <i>Transizione Verde</i></p> <p><i>DT3</i> <i>Capitale Umano</i></p>
14	NUOVI MACCHINARI E IMPIANTI REALIZZATI CON MATERIALI E COMPONENTI INNOVATIVI, E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA, AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO RAZIONALE DELLE RISORSE	La traiettoria è focalizzata sulla progettazione e ingegnerizzazione di nuovi macchinari e impianti finalizzati alla sicurezza, al risparmio energetico e all'utilizzo razionale delle risorse. Sono in questo ambito premianti lo sviluppo e la realizzazione di materiali e componenti di nuova concezione, specificamente pensati per il risparmio energetico e lo sfruttamento intelligente delle risorse, validati anche mediante il ricorso a studi e tecniche di LCA.	<p><i>DT2</i> <i>Transizione Verde</i></p> <p><i>DT3</i> <i>Capitale Umano</i></p>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 215 di 225

15	STRUMENTI PER LA SUSTAINABLE SUPPLY CHAIN E SOLUZIONI ENERGETICHE "GREEN" PER I PROCESSI DI FABBRICAZIONE E PER IL RINNOVAMENTO DELLA VITA DEI PRODOTTI	La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di tecnologie per l'innovazione dei processi di fabbricazione (da "lean production" a "lean & clean production"), in un'ottica di autosostenibilità e mediante il ricorso a nuove soluzioni di trasferimento tecnologico. La traiettoria comprende anche lo sviluppo e la validazione di nuove tecnologie e nuove pratiche per il rinnovamento della vita dei prodotti e l'applicazione delle metodologie di eco-design per la realizzazione di una Sustainable supply chain, tramite la valutazione degli impatti ambientali nell'arco dell'intero ciclo di vita del prodotto, ricorrendo alle tecniche LCA (<i>Life Cycle Assessment</i>) e LCC (<i>Life Cycle Costing</i>). Inoltre, la traiettoria promuove l'innovazione delle fasi di progettazione e la creazione delle competenze degli operatori che implementano le tecnologie sviluppate. La traiettoria intende inoltre integrare all'interno dei processi produttivi nuove tecniche di produzione Industry 4.0, che consentano di ridurre gli sprechi, aumentare l'efficienza produttiva, mantenere la competitività delle imprese, integrare soluzioni di logistica digitale e generare nuovi posti di lavoro specializzati.	<p><i>DT1</i> <i>Trasformazione Digitale</i></p> <p><i>DT2</i> <i>Transizione Verde</i></p> <p><i>DT3</i> <i>Capitale Umano</i></p> <p><i>DT4</i> <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i></p>
16	SVILUPPO DI SISTEMI E STRUMENTI DI IMPRESA 4.0 ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE INTEGRATA, INNOVATIVA E MULTI-SCALA DI COMPONENTI, PRODOTTI ED ATTREZZATURE	La traiettoria è finalizzata, in un contesto di Impresa 4.0, allo sviluppo di strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di componenti, prodotti e attrezzature, con riferimento ai processi meccanici, mecatronici, termici, metallurgici e di fonderia. Sono inclusi i processi di stampa 3D, la formatura di precisione dei materiali (es. produzione di componentistica meccanica di precisione o di elementi di ricambio e componenti finiti per la produzione di attrezzature specifiche), le tecnologie Additive Layer Manufacturing, le lavorazioni laser di micromeccanica sottrattiva. Sono previste l'integrazione di sistemi virtuali CAD/CAE/CAT per la progettazione prodotto-processo e la collaborazione sinergica tra l'oggetto fisico e la sua rappresentazione software per la progettazione avanzata di macchinari e attrezzature basata sulle tecnologie ICT. Sono inclusi gli aspetti relativi alla simulazione dei processi di trasformazione e delle lavorazioni post processo.	<p><i>DT1</i> <i>Trasformazione Digitale</i></p>
17	SVILUPPO E PRODUZIONE DI MATERIALI INNOVATIVI	La traiettoria è finalizzata allo sviluppo e produzione di materiali innovativi destinati all'efficientamento dei processi, al miglioramento dei prodotti, allo sviluppo di componentistica ad alte prestazioni ed elevata sostenibilità e al riutilizzo di materiali (es. leghe metalliche, materiali compositi, materiali biobased e biocompatibili, grafene, nanomateriali, materiali ad elevate prestazioni, materiali per la fabbricazione additiva, materiali da riciclo, anche plastici, di scarto e materiali a basso costo) al fine di ottenere sia materiali che processi sostenibili. Nella traiettoria vengono ricomprese azioni che mirino ad estendere l'utilizzo di materiali riciclabili (plastici e metallici) in sostituzione di leghe metalliche convenzionali, con l'obiettivo di ridurre il peso, i consumi, accorciare la filiera e garantire maggiore reperibilità delle materie prime. Analogamente anche materiali derivanti da fibre vegetali (es. carta, legno) possono essere oggetto di attività di innovazione in funzione delle loro possibilità di reimpiego come materiale sostitutivo di un prodotto sintetico. Lavorazioni e trattamenti vengono ottimizzati ricorrendo anche a software di controllo di processo e di prodotto (data e process mining, LCA, LCC), e assicurando piena tracciabilità lungo la filiera produttiva anche attraverso l'uso di le tecnologie di tipo "Distributed Ledger Technology - DLT" come, ad esempio, la Blockchain.	<p><i>DT2</i> <i>Transizione Verde</i></p> <p><i>MS2</i> <i>Space Economy</i></p>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 216 di 225

18	SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA RICONFIGURAZIONE AGILE	La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di macchine intelligenti, sistemi di automazione avanzati (inclusi i sistemi robotici) e soluzioni (comprese quelle basate sull'Intelligenza Artificiale) per aumentare l'autonomia e le prestazioni dei sistemi produttivi e per la gestione avanzata della manutenzione (in particolare nell'approccio predittivo), della qualità e della logistica, al fine di migliorare l'efficienza di macchine e sistemi, nella visione della produzione ad alta flessibilità e basso numero di difetti (zero defect manufacturing). Le soluzioni possono includere strumenti per il supporto alle decisioni e l'ottimizzazione in ambienti complessi (anche ai fini della tracciabilità del prodotto, eliminazione scarti, etc.), ed essere sviluppate a livello hardware (ad es., sensori, dispositivi IoT, interfacce uomo-macchina anche basati su tecniche di realtà virtuale/aumentata, sistemi di alimentazione intelligenti), infrastrutturale (ad es., piattaforme IT basati su cloud, integrazione con sistemi informativi ERP) e algoritmico (ad es. data analytics, machine learning, soft sensing). La traiettoria comprende anche lo sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione in grado di supportare l'interoperabilità tra vari strumenti di pianificazione (anche di tipo modulare), includendo tra questi strumenti di simulazione e previsione integrati di sistemi di produzione e dei relativi componenti (ad es. sistemi CAD/CAM/CAE integrati).	<p><i>DT1</i> <i>Trasformazione Digitale</i></p> <p><i>DT3</i> <i>Capitale Umano</i></p> <p><i>MS2</i> <i>Space Economy</i></p>
19	SOLUZIONI INNOVATIVE PER SPAZI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO INCLUSIVA E UMANO-CENTRICA	La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di metodologie per l'innovazione dell'organizzazione del lavoro anche nelle dimensioni dell'interazione persona-macchina, mediante la partecipazione attiva dei diversi attori alla costruzione delle dinamiche innovative. Soluzioni per il mondo del lavoro includono strumenti hardware e software, l'utilizzo di big data e IoT per l'ibridazione degli spazi del lavoro fisico con le infrastrutture del digitale. Le soluzioni ibride sono dirette al miglioramento della qualità della vita lavorativa e alla sicurezza complessiva del posto di lavoro (ad es. postazioni ergonomiche, sistemi adattivi e robotica collaborativa, comfort vibro-acustico, soluzioni innovative e inclusive per spazi e design d'interni, organizzazione del lavoro inclusiva e umano-centrica).	<p><i>DT3</i> <i>Capitale Umano</i></p> <p><i>DT4</i> <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i></p>
20	INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER IL RINNOVO DELLA FORMULA AZIENDALE	La traiettoria si propone di sviluppare nuove tecnologie e competenze per la conversione delle aziende attraverso l'impiego di nuove tecnologie, come ad esempio il <i>process mining</i> o quelle derivanti dall'evoluzione di ambienti innovativi quale il <i>metaverso</i> , per la gestione dei processi aziendali e la condivisione delle informazioni a tutto il sistema innovativo. Nell'ambito di tale traiettoria si intende promuovere l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale applicata all'impresa, per ottimizzare i flussi operativi e produttivi aziendali efficientando la struttura dei costi e ottimizzando i ricavi fino a gestire in modo più efficace la fase di commercializzazione. Un output di particolare importanza è infine la capacità di massimizzare la personalizzazione, rendendo efficace (grazie ai dati puntuali del consumatore) e efficiente (grazie all'ottimizzazione di design e produzione) la soddisfazione dei requisiti variabili delle code lunghe.	<p><i>DT1</i> <i>Trasformazione Digitale</i></p> <p><i>DT3</i> <i>Capitale Umano</i></p> <p><i>DT4</i> <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i></p>
21	VALORIZZAZIONE DEI DATI ATTRAVERSO SOLUZIONI DIGITALI	Sviluppo di soluzioni Data Driven, basate anche su open data e sistemi cloud pubblici protetti, per garantire un accesso neutrale e sicuro ai "dati contesto" al fine di alimentare sistemi di <i>machine learning</i> e intelligenza artificiale.	<p><i>DT1</i> <i>Trasformazione Digitale</i></p> <p><i>MS2</i> <i>Space Economy</i></p>
22	SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER	La traiettoria intende aumentare l'applicazione della simbiosi	<i>DT2</i> <i>Transizione</i>

216



95ebf072



	LA SIMBIOSI ENERGETICA	energetica in campo industriale attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che favoriscano la gestione dello scambio energetico tra aziende, aziende e PA, aziende e comunità locali. Le soluzioni sviluppate, che possono anche consentire una diminuzione delle emissioni in atmosfera, potranno interessare la produzione congiunta di calore e energia tra i diversi soggetti, l'utilizzo dei rifiuti come combustibile, lo sviluppo e la gestione di impianti condivisi nonché lo scambio di energia in eccesso tra impianti produttivi vicini o dello stesso contesto (es. distretti e comunità energetiche)	<i>Verde</i>
--	-------------------------------	--	--------------



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 218 di 225

AMBITO 3: SMART HEALTH			
N	TITOLO TRAIETTORIA	DESCRIZIONE	Trasversale a:
23	MIGLIORARE LA SALUTE E IL BENESSERE DEI CONSUMATORI, ATTRAVERSO CIBI IN GRADO DI APPORTARE ELEMENTI UTILI E FUNZIONALI AL MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI SALUTE	Questa traiettoria mira a migliorare la salute e il benessere dei consumatori attraverso l'assunzione di cibi più sani o benefici. In questo contesto rientrano innovazioni e processi di sviluppo di nuovi ingredienti funzionali o addizionati di sostanze (es. biopeptidi, omega 3 o altro), sviluppo di integratori per la medicina personalizzata, innovazioni in ambito nutraceutico, utilizzo di materie prime combinate per prodotti attenti all'alimentazione umana (es. contrastare problemi di intolleranza, allergia o causa di malattie); impiego di biomarcatori per la medicina personalizzata; sviluppo e introduzione di metodiche innovative basate sul dna. Coerenti con questa traiettoria sono anche le innovazioni che migliorano la qualità degli alimenti in un'ottica di ecosistema sano, quali lo sviluppo di fertilizzanti per il miglioramento delle proprietà nutritive del prodotto; la gestione dell'allevamento attraverso sistemi di monitoraggio della salute e del benessere degli animali; sistemi di controllo delle maturazioni in campo per migliorare la qualità organolettica delle produzioni agricole; sistemi di rilevazione di analiti importanti in agroalimentare, compreso lo sviluppo di biosensoristica; soluzione per il miglioramento dei processi e delle tecniche di analisi sensoriale degli alimenti.	<i>DT2 Transizione Verde</i>
24	SERVIZI E TECNOLOGIE ASSISTIVE	Sviluppo di sistemi tecnologici (es. Intelligenza artificiale, big data, IoT, robotica...) per l'assistenza e la riabilitazione fisica e/o cognitiva anche da remoto e in ambienti domestici, il monitoraggio della salute e il miglioramento della qualità di vita delle persone con differenti abilità fisiche e cognitive.	<i>DT1 Trasformazione Digitale</i>
25	MATERIALI TESSILI INNOVATIVI E TECNOLOGIE INDOSSABILI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	Materiali e filati tessili, innovativi o "intelligenti", e tecnologie indossabili per il monitoraggio e il miglioramento del benessere, del comfort, della salute e della sicurezza della persona (anche in un'ottica di prevenzione rispetto agli infortuni sul lavoro), per il supporto all'invecchiamento attivo, per l'aumento dell'ergonomia e della funzionalità.	
26	SVILUPPO DI SISTEMI DI DIAGNOSTICA MOLECOLARE	La traiettoria si propone di promuovere lo sviluppo di sistemi di Diagnostica Molecolare in ambito sanitario, alimentare, ambientale, anche in relazione/risposta alle nuove e future emergenze sanitarie ed ambientali. Nello specifico, la traiettoria è rivolta all'utilizzo massiccio delle scienze omiche (genomica, trascrittomica, proteomica) supportate da tecnologie innovative (quali <i>high throughput screening</i> , <i>Next Generation Sequencing</i> , etc) che mirano ad esempio all'identificazione di nuovi biomarcatori e allo studio dell'epigenetica. La traiettoria rivolge anche speciale attenzione ai sistemi di diagnostica molecolare per le malattie rare.	
27	SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA DIAGNOSTICA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE	Nell'ambito della traiettoria si vuole promuovere lo sviluppo di tecnologie per la diagnostica di prevenzione e diagnosi precoce, in ambito sia di sanità pubblica che privata, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, alla riduzione della spesa pubblica, all'aumento dell'efficacia delle strutture sanitarie. Tale traiettoria è rivolta anche allo sviluppo di dispositivi integrati a tecnologie innovative quali diagnostica per immagini e tecnologie mini-invasive.	<i>DT1 Trasformazione Digitale</i>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 219 di 225

28	SISTEMI PER LA PREVENZIONE DEL DECLINO COGNITIVO	La traiettoria si propone di promuovere lo sviluppo di soluzioni propedeutiche e/o terapeutiche, anche basate su dispositivi e applicazioni digitali, che favoriscano l'invecchiamento attivo e che concorrano alla prevenzione del declino cognitivo e al sostegno terapeutico dell' <i>ageing</i> .	<i>DT1 Trasformazione Digitale</i>
----	---	---	------------------------------------



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 220 di 225

AMBITO 4: CULTURA E CREATIVITA'			
N	TITOLO TRAIETTORIA	DESCRIZIONE	Trasversale a:
29	RICONOSCIBILITÀ E COMUNICABILITÀ DEL PRODOTTO	Questa traiettoria supporta gli interventi innovativi per la riconoscibilità, comunicabilità e tracciabilità del prodotto, anche in un'ottica di anticontraffazione. A titolo esemplificativo, in questa traiettoria possono rientrare tecniche innovative rivolte: alla <i>User experience</i> (ad es. attraverso la valorizzazione dell' <i>heritage aziendale</i> mediante l'utilizzo di linguaggi artistici e culturali per la valorizzazione di atelier e musei d'impresa), alla tracciabilità (anche con utilizzo di tecnologie DLT basate su registri distribuiti e smart contract quali la <i>Blockchain</i>), all'introduzione di protocolli di sostenibilità che portino alla certificazione omnicomprensiva di prodotto, azienda e distretto, orientata alla valorizzazione del territorio veneto, anche attuando azioni di co-marketing con il settore turistico e dell'artigianato del Veneto.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT4 <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i>
30	TECNOLOGIE PER IL CULTURAL HERITAGE	Soluzioni tecnologiche innovative per il recupero, la conservazione, la valorizzazione e la narrazione del patrimonio storico, artistico e culturale, ad esempio, attraverso l'uso delle ICT/IoT/AI, dei sistemi di illuminazione a bassa emissione UV e IR, delle tecnologie domotiche interoperanti, dei sistemi di monitoraggio intelligente anche con funzioni predittive. L'applicazione di queste tecnologie permetterà lo sviluppo di nuovi servizi mirati ad una fruizione intelligente e inclusiva on place integrata con soluzioni digitali, quali ad esempio il gaming o il ricorso a piattaforme multimediali.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT2 <i>Transizione Verde</i>
31	INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE NEI PROCESSI DEL "MADE IN"	Integrazione e sviluppo di tecnologie digitali in sistemi innovativi di progettazione, marketing, logistica e vendita finalizzate a migliorare le modalità di presentazione (ad es. con la virtualizzazione o con forme di ibridazione tra linguaggi artistici e processi aziendali) e di valorizzazione del prodotto e/o servizio.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i>
32	MODELLI DI BUSINESS E SERVIZI A VALORE AGGIUNTO	Nuovi modelli di business e servizi a valore aggiunto per il supporto alla personalizzazione della progettazione, della produzione e della commercializzazione dei prodotti e dei servizi. I nuovi modelli di business possono includere anche sistemi volti a "legare" la cultura del prodotto/servizio al territorio, anche in un'ottica di integrazione con le strategie di attrazione turistica nel Veneto. In tal senso lo sviluppo di modelli di <i>servitization</i> è fondamentale per l'elevazione della offerta e della crescita delle imprese.	DT4 <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i>
33	TECNOLOGIE PER IL DESIGN E LA PROTOTIPAZIONE DEI PRODOTTI CREATIVI	Innovazione e sviluppo di sistemi tecnologici di supporto alle fasi di progettazione (disegno artistico e industriale) e di modellazione (es: CAD 3d, simulazione multifisica), di prototipazione anche personalizzata (su misura) dei prodotti creativi e culturali. Tra le tipologie di attività potenzialmente destinatarie: moda, arredamento, design industriale, gaming, scenografie, ecc.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i>
34	TECNOLOGIE DIGITALI AVANZATE PER IL MERCATO CREATIVO E CULTURALE	Identificazione, adattamento delle tecnologie già in uso in altri ambiti e sviluppo di tecnologie digitali avanzate (es. Internet of Things, AI, VR, ...) per la specializzazione del settore culturale e creativo e lo sviluppo di nuove nicchie produttive (ad es. nello spettacolo dal vivo e nella sua fruizione sincrona e asincrona su piattaforme digitali) e/o di servizi connessi alle industrie creative operanti nei settori distintivi del Made In Italy	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT4 <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i>

220



95ebf072



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 221 di 225

35	SVILUPPO DI STRUMENTI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO	La traiettoria promuove lo sviluppo di strumenti digitali per la valorizzazione, fruizione e promozione del sistema culturale e creativo, che permettano la conservazione, l'utilizzo, la condivisione, la messa in rete e la promozione di beni, prodotti e servizi ad alto valore culturale presenti nel territorio (es. conservazione e digitalizzazione del patrimonio artistico; tecnologie volte alla maggiore accessibilità al patrimonio; tecnologie connesse all'artigianato artistico che permettano di preservare le caratteristiche identitarie del processo e del prodotto; ecc...). Sviluppo di tecnologie che favoriscano processi di collaborazione con altri settori connessi a quello culturale, con particolare riferimento alla fruizione turistica.	<i>DT1 Trasformazione Digitale</i> <i>DT3 Capitale Umano</i>
----	--	--	---



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 222 di 225

AMBITO 5: SMART LIVING & ENERGY			
N	TITOLO TRAIETTORIA	DESCRIZIONE	Trasversale a:
36	DOMOTICA E AUTOMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA	Soluzioni innovative per il miglioramento della qualità della vita delle persone in ambito domestico, lavorativo e negli spazi aperti attraverso l'ICT e l'automazione in un'ottica umano-centrica e che si adattino quindi alle varie condizioni in cui opera la persona, anche attraverso sistemi interoperanti che integrino funzioni domotiche avanzate negli ambienti di vita indoor (casa, posto di lavoro, spazi commerciali...) e outdoor (zone urbane, parchi...) e nei dispositivi di uso quotidiano (es. elettrodomestici). L'utilizzo di nuove tecnologie digitali permetterà lo sviluppo di spazi innovativi per una nuova <i>user experience</i> , mirata ad integrare nuovi aspetti del processo di acquisto facilitando il nuovo ruolo del cliente di <i>prosumer</i> . In ambito illuminotecnico e per la climatizzazione, ad esempio, sono compresi sistemi informatici e automazioni atti a garantire alti livelli di sostenibilità ambientale, efficientamento energetico (anche da più fonti), accessibilità e facilità d'uso delle interfacce, auto adattività, monitoraggio e manutenzione da remoto e intelligenti.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT2 <i>Transizione Verde</i>
37	SOLUZIONI E MATERIALI INNOVATIVI PER IL LIVING	Sviluppo di nuove soluzioni e materiali per l'edilizia, l'architettura e l'arredo, sostenibili e intelligenti, pensati per il benessere dell'utilizzatore, basati sui principi della circular economy, della bioedilizia e della valorizzazione dei materiali del territorio (es. legno), anche attraverso lo sviluppo di materiali funzionalizzanti e sistemi ICT.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i>
38	SVILUPPO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE E SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE DELLE SMART CITY	Sviluppo di soluzioni tecnologiche, processi di <i>citizen science</i> e sistemi integrati di gestione delle Smart city per garantire la mobilità sostenibile, l'accessibilità nei luoghi di vita, la fruizione di nuovi servizi per il consumatore e la fruizione del patrimonio artistico, culturale e naturale, il monitoraggio dei consumi energetici, degli impatti climatici e la qualità della vita del cittadino.	
39	TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DEGLI EDIFICI	Tecnologie innovative per il design, conformi allo standard BIM, la progettazione integrata (es. tra materiali, impianti, ICT), anche in ottica di ciclo di vita degli edifici, lo sviluppo e la manutenzione degli edifici e dei prodotti per il living, inclusi lo sviluppo e l'adozione di sistemi di visualizzazione basati su realtà aumentata/virtuale, volti ad ottimizzare il "sistema-casa-edificio", per migliorare la fruibilità dei luoghi e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono comprese anche le tecnologie avanzate per il refitting /retrofitting funzionale degli edifici nonché lo sviluppo di soluzioni e tecnologie costruttive finalizzate: al contenimento dei consumi energetici e delle emissioni, all'integrazione ottimale delle tecnologie per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili (es. tetti energetici e verdi), allo sviluppo integrato di sistemi avanzati multienergetici anche attraverso l'impiego di ICT/IoT/AI e di sistemi di controllo e monitoraggio dei consumi altamente usabili ed accessibili. Particolare attenzione è data inoltre ai sistemi costruttivi in bioedilizia, all'applicazione di strategie circolari e al ciclo di vita degli edifici.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT2 <i>Transizione Verde</i>
40	SICUREZZA NEI LUOGHI DI VITA E PRIVACY	Sviluppo di soluzioni interoperanti per la sicurezza dei luoghi di vita e della persona, inclusi sistemi innovativi di videosorveglianza intelligente e soluzioni informatiche per la protezione della privacy nelle tecnologie "smart" e di rete in genere.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i>



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 223 di 225

41	SOLUZIONI PER LA VITA INDIPENDENTE	Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e interconnesse per migliorare l'autonomia e l'indipendenza delle persone nei diversi spazi di vita secondo i principi espressi dall' <i>Inclusive design</i> . Sono comprese soluzioni che tengano conto dei bisogni e delle esigenze del maggior numero possibile di fruitori (es. anziani o persone con disabilità) per il miglioramento della fruibilità, del comfort e della sicurezza delle persone. La progettazione di servizi pubblici, culturali e commerciali improntata alla social inclusion permetterà lo sviluppo di servizi dedicati a fasce specifiche di utenti (v. <i>Silver economy</i>) e anche di soluzioni sensoriali innovative volte a garantire la comprensione ed il godimento del bene/servizio in termini di accessibilità.	
42	INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SISTEMI TECNOLOGICI IMPIEGATI NEL MERCATO	Innovazione e digitalizzazione dei sistemi tecnologici impiegati nel mercato dei prodotti ambientali, in contesti di economia circolare e di salvaguardia ambientale, finalizzati allo sviluppo di materiali innovativi. Rientrano, ad esempio, i sistemi digitali di data mining, di tracciabilità del ciclo di vita (<i>life cycle assessment, life cycle costing</i> , etc) e di caratterizzazione dei prodotti di riciclo e delle materie prime seconde.	DT2 Transizione Verde
43	MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IN PARTICOLARE SVILUPPO DI IMPIANTI INNOVATIVI	Sviluppo di tecnologie innovative per soluzioni di prossimità volte al riciclo chimico dei rifiuti e finalizzate al trattamento, riuso e recupero degli stessi (es. pirolisi, gassificazione, idrolisi, glicolisi, acidolisi, amminolisi) al fine di valorizzare le risorse e implementare modelli di gestione sostenibile e volti allo sviluppo di un'economia circolare e alla riduzione delle sostanze pericolose.	DT2 Transizione Verde
44	RIGENERAZIONE URBANA PROGRAMMATA	Tecnologie e soluzioni innovative per la pianificazione e la gestione della rigenerazione urbana e industriale anche volta a contrastare i rischi per la vita e per l'impresa causati dall'aumento degli impatti climatici legati al ciclo dell'acqua ed al calore. La traiettoria si rivolge inoltre ai processi di decontaminazione e di ripristino delle funzionalità dei suoli e alla rigenerazione della biodiversità negli ambienti urbani e periurbani anche attraverso soluzioni innovative di infrastrutture verdi e blu. La traiettoria prevede anche lo sviluppo di soluzioni volte alla conoscenza e alla valorizzazione degli spazi dismessi e delle aree rurali abbandonate all'interno dell'urban sprawl e dei blue corridors (idrografia), con tecniche di rilevamento GIS e calcolo della soddisfazione residenziale tra i cittadini.	DT2 Transizione Verde
45	TECNOLOGIE PER LA DECARBONIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DELLA PA	Sviluppo di soluzioni tecnologiche e digitali volte a migliorare l'efficienza energetica, la produzione distribuita, il trasporto elettrico, l'integrazione del fotovoltaico, i sistemi di accumulo, i sistemi di gestione e delle Comunità Energetiche in grado anche di favorire la diminuzione delle emissioni in atmosfera.	DT1 Trasformazione Digitale DT2 Transizione Verde
46	TECNOLOGIE PER IL MONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE E L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE	Sviluppo di tecnologie innovative per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento ambientale nonché per l'uso sostenibile e il controllo delle risorse idriche, anche mediante lo sviluppo di processi di depurazione finalizzati al miglioramento dell'efficienza di abbattimento dei contaminanti emergenti (es. PFAS) e al riutilizzo delle acque reflue depurate.	DT2 Transizione Verde
47	SISTEMI DI MOBILITA' INTELLIGENTE PER IL TERRITORIO	La traiettoria intende sviluppare prodotti e servizi legati alla mobilità elettrica o basata su altri vettori energetici (es. idrogeno, celle a combustibile, bio-carburanti).	DT1 Trasformazione Digitale

223



95ebf072



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 224 di 225

		La componente tecnologico-innovativa risiede anche nella capacità di sviluppare soluzioni specifiche per favorire la transizione verso questo modello, sia attraverso soluzioni di prodotto (es. batterie di nuova generazione, sistemi di guida autonoma, sistemi di sicurezza assistiti da Intelligenza Artificiale, ecc) sia attraverso lo sviluppo di sistemi per la logistica e le persone - MAAS (<i>Mobility As A Service</i>)	DT2 <i>Transizione Verde</i>
--	--	---	---------------------------------



ALLEGATO A DGR n. 474 del 29 aprile 2022

pag. 225 di 225

AMBITO 6: DESTINAZIONE INTELLIGENTE			
N	TITOLO TRAIETTORIA	DESCRIZIONE	Trasversale a:
48	SVILUPPO DI MODALITÀ E TECNOLOGIE A FAVORE DI SISTEMI INTEGRATI TRA AGROALIMENTARE, TURISMO ED ECOLOGIA	Questa traiettoria è dedicata agli interventi innovativi di integrazione tra le diverse attività agroalimentari, turistiche e di tutela ambientale, finalizzate alla valorizzazione socioeconomica del territorio. In questo contesto rientrano anche innovazioni che possano valorizzare le produzioni agricole-forestali di prestigio per dare continuità produttiva e vita alle aree interessate. A supporto di questa traiettoria possono intervenire applicazioni di tecnologie innovative digitali per la valorizzazione multifunzionale del patrimonio territoriale e culturale, anche compatibili con i sistemi di certificazione internazionali, incluso il turismo lento	DT2 <i>Transizione Verde</i> DT4 <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i>
49	TECNOLOGIE E REALTÀ VIRTUALI PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA E DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	Tale traiettoria comprende lo sviluppo di sistemi digitali e di realtà virtuale e aumentata e altre tecniche di visualizzazione innovativa per la promozione e la fruizione delle risorse culturali e artistiche e di supporto al settore turistico in genere, lo sviluppo di applicazioni dedicate all'integrazione dei differenti servizi turistici e di soluzioni che permettano una semplificazione dei processi amministrativo-burocratici.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i>
50	SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA VALORIZZAZIONE DI OPPORTUNITÀ INTEGRATE DI ACCOGLIENZA SOSTENIBILE NELLE AREE NATURALISTICHE	Sviluppo di soluzioni tecnologiche per la valorizzazione di opportunità integrate di accoglienza sostenibile nelle aree naturalistiche della regione. Tali soluzioni possono mirare a migliorare aspetti quali la percorrenza "ecologica" e rispettosa dell'ambiente (bici o bici elettriche, boat...) e incentivare l'accoglienza sostenibile.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT2 <i>Transizione Verde</i>
51	SVILUPPO DELLA DIGITALIZZAZIONE PER FAVORIRE L'ENGAGEMENT DELLA DOMANDA TURISTICA	Sviluppo della digitalizzazione al fine di mettere in relazione l'offerta turistica organizzata sul digitale (es. tramite il DMS regionale) con la domanda di mercato anche attraverso l'integrazione con altri servizi digitali e l'utilizzo di tecniche di <i>machine learning</i> e <i>neuromarketing</i> . Tale traiettoria è finalizzata anche allo sviluppo di soluzioni digitali che consentano di fare evolvere le destinazioni venete (<i>Smart Tourism Destination</i>) e rendere quindi più semplice e friendly la fruizione dei servizi da parte del visitatore/turista	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT4 <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i>
52	BIG DATA PER IL TURISMO	Sviluppo di nuovi strumenti e soluzioni tecnologiche per rendere maggiormente disponibili e utilizzabili i dati relativi alla domanda di mercato, i contenuti e i servizi presenti nel territorio per la gestione strategica offerta attraverso analisi predittive e integrabili, ad esempio, nel DMS regionale o nell'Osservatorio del Turismo Regionale Federato nonché fruibili dal punto di vista digitale dagli altri operatori e <i>stakeholder</i> della destinazione.	DT1 <i>Trasformazione Digitale</i> DT4 <i>Servizi per l'Innovazione e Nuovi Modelli di Business</i>



(Codice interno: 476155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 476 del 29 aprile 2022

Emergenza COVID-19. Determinazioni in merito al sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri di Servizi accreditati.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede a riconoscere un contributo straordinario una tantum ai centri di servizio per persone non autosufficienti accreditati, che nel corso dell'anno 2021 hanno registrato un calo delle presenze per effetto dell'emergenza COVID-19. Il contributo è stato quantificato sulla base del differenziale tra il 90 % del budget potenziale assegnato per l'anno 2021 nell'ambito del Fondo regionale non autosufficienza e la valorizzazione delle giornate relative ai posti letto accreditati e contrattualizzati, ripartiti sulla base del rapporto tra l'occupazione effettiva dell'anno 2021 dei posti letto accreditati e quella potenziale derivante dalla piena occupazione. Il contributo non può superare il 10% del valore delle giornate prese a riferimento.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza in tutto il territorio nazionale, successivamente prorogato con vari atti al 31 marzo 2022 con decreto legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 18 febbraio 2022, n. 11.

Durante il periodo emergenziale molti sono gli atti che si sono susseguiti, sia a livello nazionale che regionale, al fine di introdurre misure di contrasto della pandemia e di potenziamento del Servizio sanitario finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19 e le sue conseguenze.

I Centri di Servizi residenziali per persone non autosufficienti accreditati, costituiscono nodi fondamentali della rete dell'offerta territoriale prevista dalla programmazione regionale (LR n. 48 del 28 Dicembre 2018) per l'erogazione dei livelli assistenziali (DPCM 12 Gennaio 2017). Detti centri sono stati inseriti, sin dall'inizio della pandemia nei piani di sanità pubblica richiamati nelle DGR 344/2020, DGR 727/2021, DGR 1544/2021 e da ultimo DGR 264/2022. Le misure di prevenzione prevedono in particolare l'introduzione di nuovi modelli organizzativi gestionali caratterizzati dalla valutazione del rischio, dall'isolamento dei pazienti covid e dalla relativa attivazione di appositi nuclei nell'ambito della dotazione complessiva, dalla gestione dei DPI, dalle competenze sanitarie del personale nonché dalla gestione degli accoglimenti degli ospiti in sicurezza. Nel corso del 2021 il perdurare dell'emergenza sanitaria è stato ulteriormente caratterizzato dalle diverse ondate di contagio e dalla campagna vaccinale sviluppatasi a partire dal 27.12.2020 per fasi successive.

Inoltre anche la gestione dei rapporti con i familiari degli ospiti dei centri di servizio e la conduzione in sicurezza delle visite è stata disciplinata in modo articolato e restrittivo da numerose norme statali, poi recepite nei piani di sanità pubblica e da circolari regionali tra cui l'art. 1-bis del Decreto-Legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 maggio 2021, n. 76 recante "*Disposizioni per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali, socio-assistenziali, sociosanitarie e hospice*" influenzando sulle scelte dei familiari verso l'accesso ai servizi residenziali nonché sull'operatività dei centri. L'efficacia di dette disposizioni per effetto del Decreto-Legge 24 marzo 2022, n. 24 (art. 7 co. 2 lett. a), è stata prorogata fino al 31 dicembre 2022.

Per tali motivazioni i predetti Centri di Servizi, deputati all'accoglimento di un target di utenza particolarmente fragile e con profili di gravità sempre più elevati e a maggior rischio di contagio, hanno dovuto affrontare sia maggiori oneri di natura straordinaria ed urgente per assicurare i servizi di assistenza nel periodo pandemico che una riduzione consistente della presenza di ospiti, con conseguente ricaduta negativa sui bilanci degli stessi. Sin dall'inizio della pandemia sono state assunte con DGR. 1308/2020, 1524/2020, 1741/2020, 428/2021 e 429/2021 iniziative volte a sostenere la rete dei centri servizi per persone anziane non autosufficienti.

Il sistema di offerta socio sanitario accreditato eroga prestazioni sanitarie e sociosanitarie per conto ed a carico del servizio sanitario regionale nell'ambito di accordi contrattuali sottoscritti con le aziende ULSS di riferimento stipulati ai sensi della DGR 1231/2018 attuativa all'art. 8-quinquies del D.lgs. n. 502/1992. Nell'ambito di tali accordi contrattuali vengono remunerate le prestazioni sanitarie riferite alle giornate di degenza inserite nel budget previsto dal Fondo regionale della non autosufficienza.

In conseguenza al perdurare dello stato di emergenza prorogato con il menzionato decreto legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 18 febbraio 2022, n. 11 nonché del contesto operativo e finanziario dei centri di servizi sottoposti peraltro ai vincoli gestionali dei Piani di salute pubblica si ritiene, di assumere un provvedimento atto a sostenere il sistema nell'anno 2021, in continuità con gli interventi riferiti all'anno 2020, con un contributo straordinario *una tantum* quantificato tenendo conto dei minori introiti correlati all'emergenza sanitaria e calcolato in modo da garantire fino a un massimo del 90% del budget potenziale conseguibile in forza dei posti letto accreditati nell'anno medesimo.

Tale iniziativa risulta in linea con quanto previsto dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 luglio 2020, n. 77 e, precisamente:

- art. 4, comma 5 laddove è prevista la possibilità di "riconoscere alle strutture private accreditate destinatarie di apposito budget per l'anno 2020, le quali sospendono le attività ordinarie anche in conseguenza dell'applicazione delle misure previste dall'art. 5-sexies, comma 1 del DL n. 18 del 17 Marzo 2020, la remunerazione a titolo di acconto, su base mensile, e salvo conguaglio a seguito di apposita rendicontazione da parte degli erogatori privati, fino ad un massimo del 90% del volume di attività riconosciuto nell'ambito degli accordi e dei contratti di cui all'art. 8-quinques del D.lgs. n. 502/1992 stipulati per il 2020";
- art. 4, comma 5-bis dove si prevede che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, che a causa della pandemia hanno sospeso le attività sanitarie, possano riconoscere alle strutture private accreditate, destinatarie di apposito budget per l'anno 2020, fino a un massimo del 90% del budget assegnato nel medesimo anno. Il citato riconoscimento tiene conto, quindi, sia delle attività erogate nel corso dell'anno 2020 sia, fino a concorrenza del limite massimo del 90% del budget, di un contributo *una tantum*, legato all'emergenza, a ristoro dei soli costi fissi comunque sostenuti dalla struttura privata accreditata e rendicontati dalla stessa struttura;
- art. 4 comma 5-ter. il quale prevede che la disposizione di cui al comma 5-bis si applica altresì agli acquisti di prestazioni socio-sanitarie per la sola parte a rilevanza sanitaria con riferimento alle strutture private accreditate destinatarie di un budget 2020 come riportato nei relativi accordi e contratti stipulati per l'anno 2020.

Alla luce di quanto sopra riportato si propone di riconoscere agli Enti gestori accreditati nei confronti dei quali è stato riscontrato che la remunerazione per l'attività sanitaria svolta nell'anno 2021 è risultata essere inferiore al 90% del budget del medesimo anno, quale contributo *una tantum*, gli importi così come riportati nell'**Allegato B**, parte integrante del presente atto, derivanti dal differenziale tra il 90% del budget potenziale assegnato per l'anno 2021 nell'ambito del Fondo regionale non autosufficienza e la valorizzazione delle giornate relative ai posti letto accreditati e contrattualizzati, ripartiti sulla base del rapporto tra l'occupazione effettiva dell'anno 2021 dei posti letto accreditati e quella potenziale derivante dalla piena occupazione. Il contributo non può superare il 10% del valore delle giornate prese a riferimento.

Ciò premesso, si determina in complessivi euro 11.408.598,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da destinare all'assegnazione del contributo *una tantum* in via straordinaria ed esclusiva per l'anno corrente, da erogarsi per il tramite di Azienda Zero alle Aziende Ulss secondo la suddivisione rappresentata nell'**Allegato B** quale parte integrante del presente provvedimento.

Alla copertura di tali oneri si provvede mediante l'utilizzo delle risorse statali assegnate alla Regione Veneto nell'esercizio 2021 destinate a fronteggiare l'emergenza sanitaria già trasferite ad Azienda Zero e non ancora ripartite agli enti del SSR. L'importo residuo di tali risorse a disposizione per la copertura di costi inerenti l'emergenza sanitaria è pari ad euro 41.485.477,73, come indicato al punto 6 della DGR n. 1785 del 15 dicembre 2021 ad oggetto "*Assegnazione agli enti del SSR dei finanziamenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19*", ultima in ordine di tempo ad assegnare agli enti del SSR risorse statali finalizzate all'emergenza Covid-19.

A tale importo si aggiungono le risorse di cui all'art. 18-bis del D.L. 41/2021 pari ad euro 154.393,20, le risorse di cui all'art. 16 c. 8-septies del D.L. 146/2021 pari ad euro 43.587.561,00 e le risorse di cui all'art. 11 del D.L. 4/2022 e art. 26 D.L. 17/2022 pari ad euro 63.706.663,00. I suddetti importi sono iscritti nel bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2022, ma concorrono all'equilibrio economico-finanziario del SSR nell'esercizio 2021.

Con decreto n. 4 del 21 aprile 2022 della Direzione Risorse Umane del SSR sono state ripartite tra le aziende del SSR le risorse di cui all'art. 18-bis del D.L. 41/2021 pari ad euro 154.393,20.

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili relative ai finanziamenti statali emergenziali assegnati alla Regione Veneto nell'esercizio 2021 è dunque pari ad euro 148.779.701,73.

In merito alle risorse assegnate nell'esercizio 2021, l'art. 16 comma 8-novies del D.L. n. 146 del 21 ottobre 2021, convertito con modificazioni nella L. 17 dicembre 2021, n. 215 recita quanto segue: "*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 23 dicembre 2021, trasmettono al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 ai sensi del*

decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Entro il 31 dicembre 2021, il Ministero della salute verifica la coerenza delle informazioni contenute nella predetta relazione con le attività assistenziali previste dalla normativa citata, con particolare riferimento al previsto recupero delle liste d'attesa, favorito dal progressivo attenuamento dell'impatto sui servizi sanitari regionali dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dal previsto rafforzamento strutturale dei servizi sanitari regionali. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2021 previste dalla normativa citata, per tutte le attività assistenziali rese dai rispettivi servizi sanitari regionali nel 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali negli anni 2021 e 2022 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica".

Il Ministero della salute, ai sensi della normativa sopra richiamata, ha provveduto ad operare la verifica di coerenza delle informazioni contenute nelle relazioni prodotte dalle regioni e dalle province autonome e con verbale trasmesso in data 03/01/2022 (prot. reg. n. 124) ha comunicato l'esito positivo della propria verifica. In conseguenza di ciò, le risorse residue al 31/12/2021 relative ai provvedimenti statali emergenziali 2021 possono essere utilizzate per la copertura di qualsiasi costo legato all'emergenza sanitaria, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento.

Con il presente provvedimento si propone dunque di assegnare agli enti del SSR un importo di finanziamenti a copertura di costi emergenziali sostenuti dai centri di servizio per persone non autosufficienti accreditati per complessivi euro 11.408.598,00 come dettagliatamente indicato nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B** parti integranti del presente atto, incaricando Azienda Zero dell'erogazione alle Aziende Ulss, che dovranno procedere alle successive erogazioni spettanti a ciascun Centro di Servizio del proprio territorio di competenza.

Di dare atto che, ad esito delle verifiche effettuate dalla Direzione Programmazione e Controllo SSR, le risorse dei finanziamenti statali emergenziali assegnati alla Regione Veneto nell'esercizio 2021 che residuano in seguito alla ripartizione proposta con il presente provvedimento, ammontano complessivamente ad euro 137.371.103,73.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020;

VISTO il Decreto-Legge n. 6 del 23 febbraio 2020;

VISTO il D.L. n. 41 del 22 marzo 2021, convertito con modificazioni nella L. 21 maggio 2021, n. 69;

VISTO il D.L. n.146 del 21 ottobre 2021, convertito con modificazioni nella L. 17 dicembre 2021, n. 215;

VISTO il D.L. n.4 del 27 gennaio 2022, convertito con modificazioni nella L. 28 marzo 2022, n. 25;

VISTO il D.L. n.17 del 1 marzo 2022;

VISTO il Decreto legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 18 febbraio 2022, n. 11;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017; 8 marzo 2020; 11 marzo 2020; 26 aprile 2020 e 17 maggio 2020;

VISTO il Decreto-Legge n. 34 del 19 maggio 2020 come convertito dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020;

VISTA la Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002;

VISTA la Legge regionale n. 30 del 18 dicembre 2009;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;

VISTA la Legge Regionale n. 48 del 28 dicembre 2018;

RICHIAMATE le DGR n. 84 del 2007; n. 1231 del 2018; n. 1759 del 2019; n. 344 del 2020;

RICHIAMATE le DGR. n. 1308 del 2020, n. 1524 del 2020, n. 1741 del 2020, n. 428 del 2021 e n. 429 del 2021;

VISTA la DGR n. 1785 del 2021;

delibera

1. di approvare le premesse, l'**Allegato A** e l'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di determinare in complessivi euro 11.408.598,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da destinare all'assegnazione del contributo una tantum in via straordinaria ed esclusiva per l'anno corrente;
3. di assegnare alle Aziende Ulss un importo complessivo di euro 11.408.598,00 a copertura dei costi emergenziali di cui al punto precedente, ripartito come dettagliatamente indicato in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);
4. di dare atto che l'importo di euro 11.408.598,00 di cui al punto precedente trova copertura a valere sulle risorse statali emergenziali residue assegnate alla Regione Veneto nel corso dell'esercizio 2021;
5. di incaricare Azienda Zero ad erogare agli enti del SSR gli importi indicati in allegato al presente provvedimento (**Allegato B**);
6. di stabilire che le Aziende Ulss dovranno provvedere alle erogazioni spettanti a ciascun Centro di Servizi del proprio territorio di competenza;
7. di dare atto che le risorse dei finanziamenti statali emergenziali assegnati alla Regione Veneto nell'esercizio 2021 che residuano in seguito a quanto disposto ai precedenti punti 3 e 4, ammontano complessivamente ad euro 137.371.103,73;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 476 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 1

Riparto alle Aziende ULSS

Azienda ULSS	contributo
ULSS 1	337.737,75
ULSS 2	2.204.026,79
ULSS 3	1.267.632,41
ULSS 4	392.204,98
ULSS 5	1.024.412,32
ULSS 6	1.172.391,47
ULSS 7	1.537.929,52
ULSS 8	926.806,52
ULSS 9	2.545.456,24
TOTALE COMPLESSIVO	11.408.598,00





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 476 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 4

Riparto ai Centri di Servizi

Azienda ULSS	codice struttura	struttura	contributo
ULSS 1	S000939	Centro servizi A. Brandalise	43.355,52
ULSS 1	S007103	Centro Socio Sanitario del Cadore RSA Marmarole	5.920,77
ULSS 1	S007774	Casa di Riposo "Madonna della Salute"	6.186,54
ULSS 1	S007949	Casa di Riposo San Giuseppe Quero	32.536,00
ULSS 1	S008095	Istituto Canossiano Bakhita	27.714,45
ULSS 1	S008102	Casa di Riposo di Sedico	9.126,47
ULSS 1	S008118	Casa di Riposo di Meano	11.564,24
ULSS 1	S008329	Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni	49.978,23
ULSS 1	S011003	Casa di Soggiorno per anziani "Cav. Luigi Barzan"	71.729,93
ULSS 1	S011159	Centro Servizi Agordo	16.651,56
ULSS 1	S011206	CASA DI RIPOSO M. GAGGIA LANTE E VILLA BIZIO DI BELLUNO	43.754,19
ULSS 1	S011220	Casa Padre Kolbe di Pedavena e Santa Maria Gloriosa di Pedavena	19.219,85
TOTALE ULSS 1			337.737,75
ULSS 2	S001339	Istituto Franco Botteselle	62.708,27
ULSS 2	S002006	Casa Soggiorno Divina Provvidenza	53.855,71
ULSS 2	S002046	Casa di Riposo "Tomitano e Boccassin"	37.498,58
ULSS 2	S006422	Centro di Servizi per Anziani "Casa Santa Maria De Zairo"	106.675,68
ULSS 2	S006485	Casa per Anziani di Silea	40.408,81
ULSS 2	S006513	Pensionato San Vincenzo de Paoli	93.159,08
ULSS 2	S006530	Centro di servizi "Villa Dr. L. Tomasi"	58.476,61
ULSS 2	S006805	Casa Albergo Angela Rusalen	27.372,70
ULSS 2	S006817	Opera Immacolata di Lourdes	71.441,39
ULSS 2	S006863	Istituto Padre Pio	75.489,00
ULSS 2	S006880	Istituto Bon Bozzolla	22.219,77
ULSS 2	S007185	Casa di Riposo Guizzo Marseille	136.933,94
ULSS 2	S007247	Residenza Papa Luciani	56.907,56
ULSS 2	S007410	Centro Servizi e Centro Diurno "Casa Alloggio e Centro Diurno" di Paese	116.831,21
ULSS 2	S007485	Casa di Riposo Aita	40.681,67
ULSS 2	S007578	Centro di servizi Fondazione De Lozzo - Da Dalto	3.023,36
ULSS 2	S007579	(Ospedale Oderzo) R.A.O. "Dal Monego" e "Sede Amministrativa"	36.724,79
ULSS 2	S007584	Istituto Costante Gris	14.237,40
ULSS 2	S007635	Casa di Soggiorno Prealpina	45.003,48
ULSS 2	S008113	Casa di Soggiorno F.lli Eliseo e Pietro Mozzetti	66.973,45
ULSS 2	S008249	Residenza Gianni Marin (già Casa di Riposo di Ponte di Piave)	102.871,16
ULSS 2	S008335	Tre Carpini	80.902,72
ULSS 2	S008427	Residenza "CasaMia Casier"	79.232,79
ULSS 2	S008915	CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI D.SARTOR	15.725,08
ULSS 2	S009222	CASA LUIGI E AUGUSTA	22.865,03
ULSS 2	S009798	Casa di Riposo Umberto I	40.617,78
ULSS 2	S009997	Casa di Riposo Suore Francescane	51.755,02
ULSS 2	S010597	RSA San Giuseppe	101.751,54
ULSS 2	S010727	Centro di servizi C. COSULICH	34.285,03
ULSS 2	S011026	Casa di riposo per anziani "Villa Belvedere"	41.801,77
ULSS 2	S011032	Centro di servizi "Villa Vittoria"	69.214,78
ULSS 2	S011033	Centro Servizi Rosa Zalivani	14.221,50
ULSS 2	S011131	Centro di servizio Arturo e Irma Simonetti	89.682,16
ULSS 2	S011135	Casa per Anziani del Comune di Povegliano	10.559,50
ULSS 2	S011142	Centro Residenziale Monsignor Crico	76.461,33
ULSS 2	S011154	Casa del Sole	49.101,92
ULSS 2	S011168	Casa Arcobaleno	54.464,04
ULSS 2	S011251	Casa di Riposo Francesco Fenzi - Residenza Ovest - EST (cds 007979) - (cds 011251)	40.243,75
ULSS 2	S011985	CS Cav. Giuseppe Sabbione	33.619,43
ULSS 2	S021871	Centro Civitas Vitae sede di Vedelago	28.028,00
TOTALE ULSS 2			2.204.026,79
ULSS 3	S000323	Ospedale di riabilitazione San Raffaele Arcangelo	35.922,62
ULSS 3	S000953	Centro Servizi Anni Sereni	55.395,76
ULSS 3	S000976	Istituto Carlo Steeb	66.566,68
ULSS 3	S001193	Casa di riposo San Giuseppe - Comunita' Religiosa Sorelle Anziane	25.208,41
ULSS 3	S006720	CENTRO SERVIZI ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI	34.408,59
ULSS 3	S007172	CS San Camillo - Stella Maris	156.501,53
ULSS 3	S007372	Residenza Contarini	38.464,08
ULSS 3	S007679	Residenza Il Boschetto	13.340,00
ULSS 3	S007687	Residenza Zitelle	24.422,36
ULSS 3	S007746	Centro Servizi alla persona Luigi Mariutto	54.991,53
ULSS 3	S010010	Residenza Santa Maria del Rosario	59.205,65
ULSS 3	S010013	Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani	32.260,36
ULSS 3	S010187	Residenza Riviera del Brenta (Via Garibaldi)	27.647,03
ULSS 3	S010662	Compound Villa Fiorita / Villa Althea	62.252,49
ULSS 3	S011043	Residenza Anni Azzurri Quarto d'Altino	85.565,69



ALLEGATO B DGR n. 476 del 29 aprile 2022

pag. 2 di 4

ULSS 3	S011046	KOS CARE S.r.l.	147.459,37
ULSS 3	S011050	Casa di Riposo Santa Maria dei Battuti di Noale	17.382,82
ULSS 3	S011110	Casa di Riposo CA' DEI FIORI	41.496,95
ULSS 3	S011181	Complesso S. Maria del Mare	17.770,05
ULSS 3	S011205	Residenza S. Lorenzo	44.427,33
ULSS 3	S011973	Centro Servizi IRE San Giobbe	56.656,06
ULSS 3	S012014	Residenza Venezia	73.936,36
ULSS 3	S012715	CS di Marcon	96.350,69
TOTALE ULSS 3			1.267.632,41
ULSS 4	S007662	Residenza Santa Margherita	25.196,47
ULSS 4	S010220	Casa di Riposo Ida Zuzzi	35.536,28
ULSS 4	S011039	Centro Servizi per Anziani I Tigli	36.981,13
ULSS 4	S011253	Centro Servizi Ca' Vio	28.529,35
ULSS 4	S011819	Residenza Gruaro	113.894,63
ULSS 4	S012318	CS Sereni Orizzonti	87.692,56
ULSS 4	S012349	CS Stella Marina	24.845,09
ULSS 4	S012704	CS "Borgo San Giovanni"	3.597,08
ULSS 4	S012746	Casa di Riposo "Monumento ai Caduti"	35.932,39
TOTALE ULSS 4			392.204,98
ULSS 5	S000950	CDR Casa di Riposo Comunale San Gaetano	74.818,87
ULSS 5	S000951	Casa Albergo per Anziani - Lendinara	42.845,31
ULSS 5	S001425	Centro servizi per Anziani La Residence	82.034,53
ULSS 5	S007487	Casa del Sorriso	87.678,95
ULSS 5	S007680	Casa Serena	69.290,86
ULSS 5	S007858	Centro Servizi Anziani di Adria	59.654,92
ULSS 5	S008269	Opera Pia Francesco Bottoni	78.917,16
ULSS 5	S009124	Centro Servizi per anziani La Quiete	101.216,38
ULSS 5	S009734	RSA San Martino	74.840,23
ULSS 5	S010359	CS VILLA TAMERICI e RSA IL GABBIANO	24.894,11
ULSS 5	S011064	Residenza San Salvatore	5.771,31
ULSS 5	S011067	Residenza per anziani Ing. Arturo Pedrelli	29.923,97
ULSS 5	S011163	SAN BORTOLO	66.588,16
ULSS 5	S011170	Residenza per anziani Villa Agopian	28.697,81
ULSS 5	S011252	Residenza Sant'Anna	81.789,71
ULSS 5	S011605	Casa Sacra Famiglia	31.077,14
ULSS 5	S011848	Casa di Cura Privata Citta' di Rovigo	25.810,12
ULSS 5	S011998	Centro Servizi La Rosa dei Venti	33.783,38
ULSS 5	S012716	Centro Servizi di Porto Tolle	24.779,40
TOTALE ULSS 5			1.024.412,32
ULSS 6	S001140	Centro di servizi Villa Altichiero	97.845,79
ULSS 6	S001876	Centro Servizi per anziani Valgrande	45.463,02
ULSS 6	S002062	Casa Sacro Cuore	26.561,55
ULSS 6	S006614	Casa di Riposo San Giorgio	23.748,90
ULSS 6	S006806	Centro Servizi per anziani A.M. Bonora	22.203,04
ULSS 6	S006947	Centro Residenziale Anziani di Cittadella - Borgo Padova	118.530,44
ULSS 6	S007048	Casa Don Orione	66.753,03
ULSS 6	S008182	Centro di servizi Parco del Sole	149.481,64
ULSS 6	S008428	OPSA - Sede di Rubano - KOLBE + BORTIGNON	23.826,00
ULSS 6	S009906	Centro servizi Beato Pellegrino	21.115,90
ULSS 6	S010014	Centro Residenziale Anna Maria Bressanin e Ala Est	16.376,72
ULSS 6	S010015	Centro Residenziale Giovanni Botton	20.992,05
ULSS 6	S010847	Centro Servizi per Persone Anziane Santa Tecla via Fogolari	16.309,48
ULSS 6	S011057	Residenza Breda	23.794,68
ULSS 6	S011058	Istituto Configliachi	39.893,12
ULSS 6	S011134	Centro di servizi "Casa Soggiorno"	5.338,84
ULSS 6	S011137	Centro Servizi "Giusto Antonio Bolis" + CD MONTE GRANDE	50.834,92
ULSS 6	S011179	Centro Nazareth Padova + CD NUOVI PASSI	118,19
ULSS 6	S011196	Centro Servizi per Non autosufficienti Le Rose	50.069,12
ULSS 6	S011212	VILLA BREDA	8.009,33
ULSS 6	S011219	Centro Diurno San Raffaele e San Camillo + M.T.CALCUTTA	5.424,00
ULSS 6	S011227	Centro Residenziale Anziani di Cittadella - Borgo Bassano	66.374,69
ULSS 6	S011240	CRA - Sede di Piazzola sul Brenta	8.560,20
ULSS 6	S011980	CENTRO DI SERVIZI VILLAGGIO ANZIANI TRA NOI - PAPA GIOVANNI XXIII	28.133,74
ULSS 6	S012288	Residenza Al Parco	34.480,71
ULSS 6	S012302	Centro Civitas Vitae - Sede di Via Gemona	65.213,98
ULSS 6	S012303	Centro di Servizi "Ex Ospedale di Montagnana" (nuova sede)	14.620,67
ULSS 6	S012677	Centro Civitas Vitae - Sede di Via Toblino	38.790,98
ULSS 6	S021855	CS Mantegna	83.526,74
TOTALE ULSS 6			1.172.391,47
ULSS 7	S000956	Centro Servizi Muzan	67.546,28
ULSS 7	S001845	CASA DI RIPOSO GAETANA BEATA STERNI	111.788,04
ULSS 7	S001894	Casa di Riposo San Giuseppe Roana	73.592,44
ULSS 7	S002581	Casa di Riposo "San Pio X - Fatebenefratelli"	71.985,37
ULSS 7	S006711	Centro servizi Casa per anziani San PIO X	24.259,22



ALLEGATO B DGR n. 476 del 29 aprile 2022

pag. 3 di 4

ULSS 7	S006859	Casa per Anziani Giuseppe Rubbi	9.321,34
ULSS 7	S007188	Casa di Riposo di Asiago	48.179,53
ULSS 7	S007208	IPAB La Pieve	50.501,00
ULSS 7	S007242	IPAB La Casa di Schio - Plesso di Via Baratto	40.576,89
ULSS 7	S007569	Residenza Sturm e Pazzaglia	137.999,63
ULSS 7	S007683	Villa Miari	21.407,75
ULSS 7	S008247	CASA DI RIPOSO "A. Rossi"	29.235,73
ULSS 7	S008287	Casa di Riposo "Casa Nostra" Valdastico	87.462,33
ULSS 7	S010112	Casa di Riposo Villa S. Angela	8.196,08
ULSS 7	S011011	Centro di Servizio per Anziani "Villa Serena"	49.403,03
ULSS 7	S011012	Casa di Riposo "A. Penasa"	72.398,24
ULSS 7	S011013	Centro Polifunzionale Guido Negri - Thiene	124.038,38
ULSS 7	S011015	Istituzione Comunale Casa di Riposo Comunale di Caltrano	37.892,97
ULSS 7	S011016	Casa Panciera	44.085,07
ULSS 7	S011017	Casa di Riposo San Giuseppe RSA	59.706,04
ULSS 7	S011120	ISTITUTO PALAZZOLO PER ISTITUTI PII	47.117,11
ULSS 7	S011125	Centro residenziale Giovanna Maria Bonomo	147.813,69
ULSS 7	S011127	Villa Serena	101.909,20
ULSS 7	S011174	IPAB La Casa di Schio - Plesso di Via Monte Valbella	232,35
ULSS 7	S011986	ISTITUTO IL CARDO	71.281,81
TOTALE ULSS 7			1.537.929,52
ULSS 8	S001189	Residenza Villa Caldogno	27.990,58
ULSS 8	S001291	Casa di riposo Santa Maria Bertilla	81.215,07
ULSS 8	S002271	Residenza Montalbieri	16.750,67
ULSS 8	S002402	Centro residenziale Anziani S. Scalabrin	13.335,57
ULSS 8	S002544	Residenza Parco Citta	21.586,88
ULSS 8	S007027	Casa di riposo Fondazione Marzotto	64.779,68
ULSS 8	S007258	Centro Sanitario di Sandrigo - Piazza Zanella	87.069,26
ULSS 8	S007735	Villa Serena Lonigo	26.714,86
ULSS 8	S008094	IPAB La Pieve Montecchio Maggiore	72.272,69
ULSS 8	S008337	Centro Servizi San Giovanni in Monte - Mossano	54.466,12
ULSS 8	S009550	RSA "Novello"	32.703,03
ULSS 8	S010243	Casa Di Riposo Ca' Arnaldi	36.073,39
ULSS 8	S010750	Centro Polivalente Papa Luciani	6.284,37
ULSS 8	S011019	CASA DI RIPOSO SERSE PANIZZONI	12.333,13
ULSS 8	S011020	CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE	15.437,15
ULSS 8	S011166	Residenza Trento	104.526,24
ULSS 8	S011167	Residenza Salvi	80.572,72
ULSS 8	S011177	Casa di Riposo Villa Margherita	59.076,16
ULSS 8	S011991	Centro Servizi Beato Giuseppe Nascimbene	25.509,63
ULSS 8	S012291	Residenza San Camillo	88.109,32
TOTALE ULSS 8			926.806,52
ULSS 9	S001113	Centro Polivalente Giovanni Paolo II	53.859,87
ULSS 9	S001221	Casa di Riposo "Madre Maria dell'Immacolata"	32.816,66
ULSS 9	S001222	Casa di Riposo Sacra Famiglia	18.476,66
ULSS 9	S001448	Villa Spada - Istituto Assistenza Anziani	46.000,30
ULSS 9	S001461	IPAB Centro Anziani	6.651,73
ULSS 9	S001582	Centro Servizi Policella	66.218,46
ULSS 9	S001647	Casa di Riposo Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni	61.455,27
ULSS 9	S002639	Casa di Soggiorno per anziani di Sanguinetto	74.402,71
ULSS 9	S006532	Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini	78.310,65
ULSS 9	S006867	Centro residenziale Monsignor Ciccarelli - Residenze Arcobaleno Roseto e Tre Fontane	63.533,29
ULSS 9	S006925	Casa di Riposo Benedetto Albertini	8.279,23
ULSS 9	S007156	Residenza Anni D'Argento	35.817,22
ULSS 9	S007502	Residenza Gobetti	48.557,00
ULSS 9	S007511	Casa di Riposo Morelli Bugna	2.191,72
ULSS 9	S007573	Casa di Riposo Villa Serena	86.509,31
ULSS 9	S007592	Casa Fratel Pietro Nogare'	73.864,66
ULSS 9	S007737	Residenza per Anziani Gaetano Toffoli	36.456,61
ULSS 9	S007954	Istituto Anziani De Battisti	87.823,97
ULSS 9	S008115	Centro di Servizi Citta' di Verona	115.851,92
ULSS 9	S008282	Casa di Riposo di Legnago	68.845,29
ULSS 9	S008318	Centro Residenziale Don Carlo Steeb	131.285,90
ULSS 9	S010002	Casa di Riposo Don Luigi Rossi	73.726,17
ULSS 9	S010024	Casa Del Clero - Fratel Perez - Negrar	109.223,73
ULSS 9	S010169	Casa di Riposo Dott. Paolo Segattini	19.563,11
ULSS 9	S010171	Casa Famiglia Anziani Maria Brunetta	24.010,00
ULSS 9	S010209	Casa di Riposo Domenico Cardo	53.066,07
ULSS 9	S011068	Casa di Riposo San Giuseppe	68.581,29
ULSS 9	S011073	Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbatto	21.085,90
ULSS 9	S011074	CASA DI RIPOSO SAN BIAGIO	13.804,60
ULSS 9	S011082	Casa di Riposo "M. Gasparini"	63.051,66
ULSS 9	S011083	Casa di Riposo Cesare Bertoli	90.875,40
ULSS 9	S011085	Casa di riposo di Lazise Spazio Aperto	29.909,83



ALLEGATO B DGR n. 476 del 29 aprile 2022

pag. 4 di 4

ULSS 9	S011124	Casa Soggiorno P.C.C. Bresciani	62.401,34
ULSS 9	S011128	Centro residenziale San Giacomo	54.578,44
ULSS 9	S011130	Centro residenziale Cherubina Manzoni	37.555,71
ULSS 9	S011136	Casa Ferrari - Villa Italia	77.846,42
ULSS 9	S011138	Casa del Sorriso	15.335,87
ULSS 9	S011148	Centro residenziale Casa Serena con Centro Diurno Achille Forti	68.455,87
ULSS 9	S011149	Centro Residenziale Al Parco	74.533,04
ULSS 9	S011150	Centro Loro	117.957,27
ULSS 9	S011152	Centro Residenziale Marzana Leo Ciria	2.954,40
ULSS 9	S011153	Casa San Camillo de Lellis	48.951,00
ULSS 9	S011162	Centro Servizi per anziani "Casa Madre"	2.970,98
ULSS 9	S011171	Sede di Via Forante 8	10.973,74
ULSS 9	S011198	Centro Servizi per Anziani "Ca' dei Nonni"	46.175,33
ULSS 9	S011643	CS ex Ospedale di COLOGNA VENETA	58.928,44
ULSS 9	S011849	Centro Servizi Dott. Pederzoli	12.383,92
ULSS 9	S012005	Centro Fr. Alfredo Fiorini	66.483,27
ULSS 9	S012749	Residenza Bartolomeo della Scala	22.865,01
TOTALE ULSS 9			2.545.456,24
TOTALE COMPLESSIVO			11.408.598,00



(Codice interno: 476156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 477 del 29 aprile 2022

Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati, nel biennio 2020-2021, e quantificazione dei conseguenti ristori economici.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede a riconoscere agli erogatori privati accreditati, in ragione dell'attività sanitaria per la quale sono accreditati, per gli anni 2020 e 2021, i finanziamenti previsti dalle varie disposizioni nazionali che hanno previsto misure di contrasto della pandemia e di potenziamento del Servizio sanitario finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19 e le sue conseguenze.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza in tutto il territorio nazionale. Lo stato di emergenza è stato successivamente prorogato con vari atti, per ultimo al 31 marzo 2022 con decreto legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 18 febbraio 2022, n. 11.

Durante il periodo emergenziale molti sono gli atti che si sono susseguiti, sia a livello nazionale che regionale; atti che hanno previsto misure di contrasto della pandemia e di potenziamento del Servizio sanitario finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19 e le sue conseguenze.

Per quanto riguarda il presente provvedimento si deve dare evidenza:

- dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 luglio 2020, n. 77
- del decreto del Ministero della Salute 12 agosto 2021
- dell'art. 4, comma 5-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 luglio 2020, n. 77.

Ora, premesso quanto sopra esposto, si ritiene di procedere suddividendo la prima parte del presente atto per capitoli, al fine di dare maggiore chiarezza.

1) Incremento tariffario massimo di riferimento per le prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti a pazienti affetti da COVID-19 (art. 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 luglio 2020, n. 77 e decreto del Ministero della Salute 12 agosto 2021).

Il comma 1 dell'art. 4 del d.l. n. 34/2020 dispone che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possano riconoscere alle strutture inserite nei piani adottati in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, la remunerazione di una specifica funzione assistenziale per i maggiori costi correlati all'allestimento dei reparti e alla gestione dell'emergenza COVID 19 e un incremento tariffario per le attività rese a pazienti affetti da COVID-19. Questo limitatamente al periodo dello stato di emergenza e anche in deroga al limite di spesa di cui all'articolo 45, comma 1-ter, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Il comma 2 dell'art. 4 del d.l. n. 34/2020 prevede che le modalità di determinazione della specifica funzione assistenziale e l'incremento tariffario, di cui al comma 1, siano stabilite con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa Intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Nel merito di quanto finora rappresentato va ricordato che la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione del decreto di cui al comma 2 dell'art. 4 del d.l. n. 34/2020, ha approvato la deliberazione n. 1421 del 21 ottobre 2020, cui si rinvia, con la quale si è proceduto a:

- riconoscere agli erogatori ospedalieri privati accreditati indicati nella deliberazione n. 552 del 5 maggio 2020, un incremento tariffario pari ad euro 3.500,00 per i ricoveri di pazienti affetti da COVID-19 così come individuati dalle schede di dimissione ospedaliera - SDO

- riconoscere, ai sopra citati erogatori, una remunerazione giornaliera pari ad euro 100,00 per ogni posto letto attivato ed aggiuntivo ai posti letto indicati nella vigente scheda di dotazione ospedaliera, limitatamente alle discipline "Terapia intensiva", "Pneumologia" e "Malattie infettive", per il numero dei giorni durante i quali non siano stati effettuati ricoveri ospedalieri per pazienti COVID-19
- rinviare ad un successivo provvedimento il riconoscimento della specifica funzione assistenziale per i maggiori costi correlati all'allestimento dei reparti e alla gestione dell'emergenza COVID-19 e l'incremento tariffario per le attività rese a pazienti affetti da COVID-19 alle Aziende Ulss, all'Azienda Ospedale-Università di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e all'IRCCS - IOV, compatibilmente con il fabbisogno sanitario riconosciuto per l'anno 2020.

La deliberazione n. 1421/2020 prevedeva, inoltre, che nel caso di approvazione del decreto di cui al comma 2 dell'art. 4 del d.l. n. 34/2020, si sarebbe proceduto all'applicazione di quanto in esso disposto.

Con successiva deliberazione n. 223 del 2 marzo 2021, cui si rinvia, è stata assegnata agli erogatori ospedalieri privati accreditati di cui alla deliberazione n. 552 del 5 maggio 2020, quale quota in acconto rispetto a quanto disposto con la deliberazione n. 1421/2020, l'80 per cento dell'importo dell'incremento tariffario per l'attività di ricovero di pazienti affetti da COVID-19 svolta nel periodo 21 febbraio - 30 agosto 2020, per un importo complessivo pari ad euro 1.612.800,00.

Il 12 agosto 2021 è stato emanato il decreto del Ministero della Salute "Remunerazione di una funzione assistenziale e di un incremento tariffario per le attività rese a pazienti affetti da COVID-19", pubblicato in Gazzetta ufficiale 19 novembre 2021, n. 276. Con tale atto si è provveduto a determinare l'incremento tariffario per la remunerazione dei ricoveri ospedalieri per acuti di pazienti affetti da COVID-19 e alla individuazione dei criteri utili alla definizione delle funzioni assistenziali correlate all'emergenza COVID-19, che le regioni e province autonome possono riconoscere.

L'art. 2 del d.m. 12 agosto 2021 prevede che le prestazioni di ricovero per acuti a pazienti affetti da COVID-19, indipendentemente dal codice *DRG* (*Diagnosis Related Groups* o Raggruppamenti omogenei di diagnosi) della dimissione finale, siano remunerate maggiorando l'ordinaria remunerazione con l'incremento tariffario massimo, per ciascun episodio di ricovero con durata di degenza maggiore di un giorno, pari a 3.713,00 euro se il ricovero è avvenuto esclusivamente in area medica e pari a 9.697,00 euro se il ricovero è transitato in terapia intensiva. Vengono poi previste le modalità applicative.

A tal proposito, per quanto riguarda l'ordinaria remunerazione, giova ricordare che le tariffe venete di remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate della nostra Regione, di cui alla deliberazione n.1805/2011 e s.m.i., sono state oggetto di aggiornamento con le deliberazioni n. 426 del 6 aprile 2021 e n. 1026 del 28 luglio 2021.

Alla luce di quanto finora espresso, per quanto riguarda l'incremento tariffario per la remunerazione dei ricoveri ospedalieri per acuti di pazienti affetti da COVID-19 nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati che, nel rispetto delle disposizioni regionali e delle disposizioni delle Aziende Ulss di ubicazione territoriali, hanno erogato le citate prestazioni di ricovero, si propone di riconoscere i seguenti incrementi tariffari: euro 3.713,00 se il ricovero è avvenuto esclusivamente in area medica ed euro 9.697,00 se il ricovero è transitato in terapia intensiva. Gli incrementi finanziari sono corrisposti, limitatamente al periodo emergenziale di cui delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 e successive proroghe, a far data dal 21 febbraio 2020 (che si ricorda essere la data nella quale è stato individuato il primo caso di paziente affetto di COVID-19 in Veneto), così come già previsto dalla dgr n. 1421/2020.

Per quanto riguarda gli importi economici dei ricoveri in parola erogati nel biennio 2020-2021 si riportano nelle colonne 1 e 7 dell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, i valori riferiti agli erogatori beneficiari, suddivisi per singola Azienda Ulss.

Si rappresenta che per quanto riguarda la quantificazione dell'importo si sono considerate tutte le dimissioni da flusso ministeriale SDO (Scheda di Dimissione Ospedaliera), con degenza maggiore di un giorno e con esclusioni dei ricoveri non acuti. Per la selezione dei dimessi COVID-19, la banca dati SDO è stata incrociata con la banca dati regionale dei tamponi (sia molecolari che antigenici) per individuare le sovrapposizioni tra periodo di degenza ed intervallo di positività, quest'ultimo definito a partire dalla data del primo tampone risultato positivo fino alla data di fine positività (a data minima tra negativizzazione, guarigione clinica, guarigione manuale, o eventualmente il decesso). Come previsto dal d.m. 12 agosto 2021, l'incremento tariffario è riconosciuto per l'intero episodio nei casi di dimissione del paziente per trasferimento tra strutture di ricovero e cura. Convenzionalmente la consecutività delle dimissioni per definire l'episodio unico è stata valutata inferiore alle dodici ore.

2) Definizione delle funzioni assistenziali correlate all'emergenza COVID-19 (art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 luglio 2020, n. 77 - decreto del Ministero della Salute 12 agosto 2021)

Richiamando quanto sopra riportato per quanto riguarda i commi 1 e 2 dell'art. 4 del d.l. n. 34/2020, si evidenzia che gli artt. 3 e 4 del d.m. 12 agosto 2021 definiscono:

- quale criterio individuabile per la determinazione della funzione assistenziale correlata all'emergenza COVID-19, i costi di attesa di posti letto di ricovero ospedaliero per acuti per pazienti affetti da COVID-19 nelle discipline medico-internistiche e di terapia intensiva, calcolati sulla base delle giornate di degenza non occupate rispetto a quelle erogabili sui posti letto COVID-19 attivati per l'area medica e per la terapia intensiva (art. 3 lett. a)
- quali criteri generali per la determinazione della remunerazione massima della funzione relativa ai costi di attesa dei posti letto di ricovero ospedaliero per acuti per pazienti affetti da COVID-19, la determinazione dell'importo del finanziamento della funzione relativa ai costi di attesa dei posti letto in base al costo standard di produzione del programma di assistenza, in proporzione al numero di posti letto di cui all'accordo contrattuale stipulato ai sensi dell'art. 3 del sopra citato decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, correlandolo ai posti letto non occupati e tenendo conto di quanto già riconosciuto sulla base dei propri atti di programmazione, in modo da garantire la compatibilità con il finanziamento per il Servizio sanitario regionale e con le risorse previste per l'attuazione del comma 6 del richiamato art. 3 (art. 4).

Per quanto riguarda l'individuazione dei criteri utili alla definizione delle funzioni assistenziali correlate all'emergenza COVID-19, in ossequio a quanto disposto dal d.m. 12 agosto 2021, si propone di assegnare i seguenti importi giornalieri, con riferimento ai posti letto messi a disposizione per l'emergenza sanitaria, considerati i periodi temporali di disponibilità degli stessi, per il numero dei giorni durante i quali non siano stati effettuati ricoveri ospedalieri per paziente COVID-19:

- Euro 584,36/die per le giornate non erogate del reparto di Terapia Intensiva (codice specialità ministeriale 049);
- Euro 151,20/die per le giornate non erogate degli altri reparti per acuti.

La determinazione degli importi giornalieri sopra indicati si intende modificativa di quanto previsto dalla dgr n. 1421/2020.

La quantificazione economica giornaliera è stata effettuata valutando i costi di produzione desunti dal sistema regionale di contabilità analitica, con riferimento ai fattori produttivi fissi del personale addetto all'assistenza e della tecnologia.

Le "giornate di presenza COVID-19" sono state definite seguendo la medesima metodologia descritta con riferimento all'incremento tariffario, considerando i soli ricoveri per acuti ad esclusione di quelli in regime diurno. Per la quantificazione dell'occupazione dei posti letti, e di riflesso del numero di giornate non erogate, è stata considerata tutta l'attività erogata, tenendo distinto i pazienti ricoverati per COVID-19 da quelli ricoverati per altre patologie. Si rappresenta, inoltre, che i dati relativi alla disponibilità dei posti letto dedicati a pazienti COVID-19 sono stati oggetto di apposita rilevazione da parte della Direzione Programmazione Sanitaria, tramite le Aziende Ulss interessate (documenti agli atti della citata Direzione).

Si riportano nella colonna 2 e 8 dell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, i valori economici della funzione assistenziale con riferimento al biennio 2020-2021 riferiti agli erogatori beneficiari, suddivisi per singola Azienda Ulss.

3) Riconoscimento agli erogatori privati accreditati, che hanno sospeso nell'anno 2020 l'attività sanitaria, fino a un massimo del 90 per cento del budget assegnato nell'anno medesimo (art. 4, comma 5-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 luglio 2020, n. 77).

L'art. 4, comma 5-bis del d.l. n. 34/2020 prevede che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, che a causa della pandemia hanno sospeso le attività sanitarie, possano riconoscere alle strutture private accreditate, destinatarie di apposito budget per l'anno 2020, fino a un massimo del 90 per cento del budget assegnato nel medesimo anno. Il citato riconoscimento tiene conto, quindi, sia delle attività erogate nel corso dell'anno 2020 sia, fino a concorrenza del limite massimo del 90 per cento del budget, di un contributo una tantum, legato all'emergenza, a ristoro dei soli costi fissi comunque sostenuti dalla struttura privata accreditata e rendicontati dalla stessa struttura.

Per quanto riguarda le strutture del Veneto, con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, prot. 120472 del 13 marzo 2020, è stata disposta la sospensione immediata di tutte le attività programmate, sia di ricovero che di specialistica ambulatoriale, fino al 15 aprile. Con successiva nota, prot. n. 154295 del 14 aprile 2020, la sospensione in parola è stata prorogata fino al 3 maggio 2020.

A seguito dello sviluppo dello scenario pandemico, con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, prot. n. 474775 del 6 novembre 2020, si è proceduto all'ulteriore sospensione dell'attività programmata, sia di ricovero che di specialistica ambulatoriale, che ha interessato tutti gli ultimi due mesi dell'anno 2020.

Le sospensioni hanno coinvolto, oltre alle strutture ospedaliere pubbliche, gli erogatori ospedalieri privati accreditati, i Centri e istituti ex art. 26 della l. 833/1978 privati accreditati e l'Ospedale Riabilitativo di Alta specializzazione di Motta di Livenza.

Alla luce di quanto sopra riportato si propone di riconoscere agli erogatori privati accreditati nei confronti dei quali è stato riscontrato che la remunerazione per l'attività sanitaria svolta nell'anno 2020 è risultata essere inferiore al 90 per cento del budget del medesimo anno, un contributo *una tantum*, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4, comma 5-bis del d.l. n. 34/2020.

Si riportano nella colonna 3 dell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, i valori economici, riferiti agli erogatori beneficiari, suddivisi per singola Azienda Ulss.

Si ricorda, come meglio riportato nel capitolo 5), che per quanto riguarda gli erogatori ospedalieri privati accreditati, i tetti di spesa, per l'anno 2020, sono stati individuati con deliberazione n. 597 del 28 aprile 2017 e s.m.i. vigente anche nell'anno 2020 per effetto della espressa previsione di proroga prevista nell'atto medesimo. Per quanto riguarda invece i Centri e istituti ex art. 26 della l. 833/1978 privati accreditati, i tetti di spesa per l'anno 2020 sono stati individuati con la deliberazione n. 2258 del 30 dicembre 2016 e s.m.i., vigente anche nell'anno 2020 per effetto della espressa previsione di proroga prevista nell'atto medesimo.

4) Ristori delle spese relative all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari correlati all'emergenza COVID-19

Con decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021, art. 24, c.1 convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021 n. 69, è stato stanziato *"un fondo con una dotazione di 1.000 milioni di euro quale concorso a titolo definitivo al rimborso delle spese sostenute dalle Regioni e Province autonome nell'anno 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza"* da ripartire successivamente con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze 16 luglio 2021 concernente il riparto a favore delle Regioni e delle Province autonome del fondo di 1.000 milioni di euro di cui all'art. 24, comma 1, del d.l. n. 41/2021, prevede l'assegnazione alla Regione del Veneto dell'importo di euro 197.493.455,00. Il medesimo decreto, inoltre, dispone che le somme acquisite dalle Regioni e Province autonome a valere sul predetto fondo, concorrono alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2020 dei rispettivi servizi sanitari.

Alla luce di quanto disposto, si propone di riconoscere il ristoro delle spese sostenute per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari e non sanitari, correlati all'emergenza COVID-19 agli erogatori privati accreditati che erogano prestazioni sanitarie a ciclo continuo, a ciclo diurno ed ambulatoriale, ossia gli erogatori ospedalieri privati accreditati, gli Istituti e Centri di Riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78, gli Ospedali di Comunità, le Unità Riabilitative Territoriali e gli Hospice.

Si riportano nella colonna 4 dell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, i valori economici, riferiti agli erogatori beneficiari, suddivisi per singola Azienda Ulss.

La proposta di ristori si basa sulle spese effettivamente rendicontate dagli erogatori privati accreditati relative al periodo febbraio - dicembre 2020. In funzione di queste sono stati derivati dei costi medi unitari per giornata di degenza, per ricovero e per utente ambulatoriale trattato. Questi parametri unitari sono stati utilizzati per il dimensionamento economico dei ristori, in funzione dell'attività erogata, tenuto conto che quanto rendicontato è stato posto come valore massimo riconoscibile.

5) Remunerazione delle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale erogate, in supero ai tetti di spesa, nell'anno 2020

Per quanto riguarda i tetti di spesa degli erogatori ospedalieri privati accreditati, sia per l'assistenza ospedaliera che per l'assistenza specialistica ambulatoriale, nell'anno 2020 era in vigore la deliberazione n. 597 del 28 aprile 2017 "Erogatori ospedalieri privati accreditati: criteri e determinazione dei tetti di spesa e dei volumi di attività per il triennio 2017-2019 per l'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale erogata nei confronti dei cittadini residenti nel Veneto ed aggiornamento dello schema tipo di accordo contrattuale. D.Lgs n. 502/1992, artt. 8 quinquies e sexies, L.R. 16 agosto 2002, n. 22, art. 17, comma 3" e s.m.i., in ragione dell'espressa previsione di proroga indicata nell'atto medesimo.

Per quanto riguarda i tetti di spesa degli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali nell'anno 2020 era in vigore la deliberazione n. 2166 del 29 dicembre 2017 "Assegnazione di budget per il triennio 2018-2019-2020 per l'assistenza specialistica ambulatoriale erogata dagli erogatori esclusivamente ambulatoriali nei confronti degli utenti residenti nella Regione Veneto e, a parziale modifica della dgr n. 597/2017, ulteriori disposizioni nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati" e s.m.i..

Inoltre, con le deliberazioni n. 1268 del 3 settembre 2019, n. 211 del 18 febbraio 2020 e n. 931 del 09 luglio 2020 sono stati assegnati agli erogatori ospedalieri privati accreditati e agli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali quote extra budget per l'anno 2020.

Gli atti giuntali sopra indicati prevedevano che i tetti di spesa assegnati, compresi anche gli extra budget, fossero tetti finanziari massimi attribuiti e non superabili e che, pertanto le prestazioni erogate in supero ai tetti di spesa, non sarebbero state remunerate.

Durante l'anno 2020, a causa della pandemia causata da COVID-19, si è assistito, dopo la proclamazione dello stato di emergenza (31 gennaio 2020), all'emanazione di una serie di decreti attuativi (DPCM) in cui le misure di restrizione si sono fatte progressivamente più ferree ed estese via via all'intero territorio nazionale (es. il cd lockdown).

Anche le attività sanitarie programmate sono state sospese contribuendo ad aumentare il numero delle prestazioni non erogate da recuperare.

Per garantire il miglior recupero possibile delle prestazioni non erogate e considerato che la gran parte del personale, sia dirigenziale che del comparto, del Servizio Sanitario Nazionale era direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica, le Aziende Ulss sono state invitate a richiedere la collaborazione sinergica agli erogatori privati accreditati.

L'erogazione di molte delle prestazioni "sospese" ha comportato, in alcuni casi, il superamento del tetto di spesa, ivi comprese le quote di budget aggiuntivo previsto dalla programmazione regionale, assegnati per l'anno 2020. In ossequio a quanto previsto dalle deliberazioni sopra riportate, gli importi relativi al citato superamento, non sono stati riconosciuti agli erogatori privati accreditati interessati.

Rappresentando che è stato di fondamentale importanza, per la tutela della salute dei cittadini, consentire l'erogazione delle prestazioni "sospese" nel più breve tempo possibile, compatibilmente con il periodo emergenziale in corso, si propone di riconoscere, agli erogatori privati accreditati interessati, la remunerazione delle prestazioni erogate in superamento al tetto di spesa, ivi comprese le quote di budget aggiuntivo previsto dalla programmazione regionale. Questo a modifica di quanto disposto dalle deliberazioni sopra riportate, per l'anno 2020.

Si riportano nella colonna 5 dell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, i valori economici, riferiti agli erogatori beneficiari, suddivisi per singola Azienda Ulss.

Riassumendo quanto previsto nei cinque capitoli sopra riportati i valori economici complessivamente ammontano ad euro 67.436.700,00.

Vanno tuttavia tenute in considerazione le iscrizioni contabili già effettuate dalle Aziende Ulss nei bilanci consuntivi 2020, approvati con dgr n. 1236 del 14 settembre 2021. Analizzati i bilanci d'esercizio, sentiti anche gli uffici Economico Finanziari delle aziende sanitarie, risultano essere stati iscritti - a vario titolo - nel conto economico 2020 costi, con riferimento alle poste dettagliate in precedenza, per complessivi euro 28.749.480,99, così come riportato nella colonna 7 dell'**Allegato B**, parte integrante del presente atto. Questi costi hanno concorso alla determinazione dei risultati di esercizio 2020, già ripianati finanziariamente con dgr n. 1389 del 12 ottobre 2021.

Tutto ciò considerato, ai valori economici complessivi del biennio 2020-2021 determinati sulla base dei criteri esposti nel presente provvedimento, corrispondono nuovi costi a valere sul bilancio 2021 - con relativa contropartita finanziaria in favore delle aziende Ulss - per complessivi euro 38.687.219,01, così come riportato nella colonna 8 dell'**Allegato B**, parte integrante del presente atto.

Tanto premesso, alla copertura agli oneri derivanti dal presente provvedimento, quantificati in euro 38.687.219,01 si provvede a valere:

- sulle risorse statali emergenziali COVID-19 assegnate alla Regione del Veneto nell'esercizio 2020, trasferite ad Azienda Zero ed accantonate al 31/12/2020 sul proprio bilancio, per un importo di euro 4.788.295,98 come indicato nel punto 6 della dgr n. 1785/2021 ad oggetto "*Assegnazione agli enti del SSR dei finanziamenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19*", ultima in ordine cronologico ad assegnare agli enti del SSR risorse statali finalizzate all'emergenza Covid-19. Tali risorse sono utilizzabili in maniera flessibile ai sensi del d.l. 73/2021;
- sulle risorse statali emergenziali COVID-19 assegnate alla Regione del Veneto a valere sull'esercizio 2021 per l'importo residuo di euro 33.898.923,03, in parte già trasferite ad Azienda Zero ed indicate nel punto 6 della dgr n. 1785/2021 ed in parte da trasferire con successivi provvedimenti.

In merito alle risorse assegnate nell'esercizio 2021, l'art. 16 comma 8-novies del d.l. n. 146 del 21 ottobre 2021, convertito con modificazioni nella L. 17 dicembre 2021, n. 215 recita quanto segue: "*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 23 dicembre 2021, trasmettono al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre*

2020, n. 178, del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Entro il 31 dicembre 2021, il Ministero della salute verifica la coerenza delle informazioni contenute nella predetta relazione con le attività assistenziali previste dalla normativa citata, con particolare riferimento al previsto recupero delle liste d'attesa, favorito dal progressivo attenuamento dell'impatto sui servizi sanitari regionali dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dal previsto rafforzamento strutturale dei servizi sanitari regionali. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2021 previste dalla normativa citata, per tutte le attività assistenziali rese dai rispettivi servizi sanitari regionali nel 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali negli anni 2021 e 2022 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica".

Il Ministero della salute, ai sensi della normativa sopra richiamata, ha provveduto ad operare la verifica di coerenza delle informazioni contenute nelle relazioni prodotte dalle regioni e dalle province autonome e con verbale trasmesso in data 3 gennaio 2022 (prot. reg. n. 124) ha comunicato l'esito positivo della propria verifica. In conseguenza di ciò, le risorse residue al 31/12/2021 relative ai provvedimenti statali emergenziali 2021 possono essere utilizzate per la copertura di qualsiasi costo legato all'emergenza sanitaria, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento.

Con il presente provvedimento si propone dunque di assegnare agli enti del Servizio Sanitario Regionale - SSR un importo di finanziamenti a copertura di costi emergenziali sostenuti dagli erogatori privati accreditati per complessivi euro 38.687.219,01, come dettagliatamente indicato nell'**Allegato C**, parte integrante del presente atto, incaricando Azienda Zero dell'erogazione.

Si dà atto che, ad esito della verifica effettuata dalla Direzione Programmazione e Controllo SSR, le risorse dei finanziamenti statali emergenziali assegnati alla Regione del Veneto nell'esercizio 2021 che residuano in seguito alla ripartizione proposta con il presente provvedimento ammontano complessivamente ad euro 103.472.180,70.

Si dà, altresì, atto che i maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 riconosciuti agli erogatori privati accreditati con il presente provvedimento, per il biennio 2020-2021, costituiscono circa il 7% dei finanziamenti statali emergenziali già assegnati e utilizzati dalla Regione del Veneto per il biennio medesimo.

Si precisa che gli importi di cui al presente atto costituiscono gli importi massimi da riconoscere ai singoli erogatori privati accreditati. Ogni Azienda sanitaria resta responsabile dell'esatta quantificazione economica, nel rispetto dei principi contenuti nel presente provvedimento, nonché di quanto eventualmente già riconosciuto anche a titolo di acconto. Ogni Azienda sanitaria provvederà ad informare la Direzione regionale competente. L'eventuale eccedenza finanziaria corrisposta alle Aziende sanitarie e non utilizzata a fini di ristoro agli erogatori privati accreditati, rimarrà nelle disponibilità delle Aziende medesime per la copertura di altri costi COVID-19.

Si dà evidenza che il riepilogo dei valori economici contenuti nel presente atto, dettagliatamente suddivisi per singola Azienda Ulss e per singola linea di intervento sono riportati nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento.

Infine, si precisa che la documentazione tecnica, validata dalle strutture competenti dell'Area Sanità e Sociale e utilizzata nel presente provvedimento, è stata prodotta da Azienda Zero ed è disponibile presso la stessa. Inoltre sulla documentazione tecnica sono state informate tutte le Associazioni di categoria degli erogatori privati accreditati durante l'incontro svoltosi in videoconferenza in data 28 marzo 2022. Con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, prot. n. 142059 del 29 marzo 2022, la documentazione tecnica è stata trasmessa alle citate Associazioni di categoria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il d.l. 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106;

VISTO il d.l. 21 ottobre 2021, n. 146 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2021, n. 2015;

VISTO l'art. 4, commi 1, 2 e 5-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO il decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021, art. 24, c.1 convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021 n. 69;

VISTO il d.l. 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106;

VISTO il d.l. 21 ottobre 2021, n. 146 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2021, n. 2015;

VISTO il decreto del Ministero della Salute 12 agosto 2021;

VISTA l'intesa della Conferenza Stato-Regioni sullo schema di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero della Salute, rep. atti 98/CSR del 24 giugno 2021;

VISTA la deliberazione n. 2258 del 30 dicembre 2016 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione n. 597 del 28 aprile 2017 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione n. 2166 del 29 dicembre 2017 e s.m.i.;

VISTE le deliberazioni n. 1268 del 3 settembre 2019, n. 211 del 18 febbraio 2020 e n. 931 del 9 luglio 2020;

VISTA la deliberazione n. 1421 del 21 ottobre 2020;

VISTA la deliberazione n. 223 del 2 marzo 2021;

VISTA la deliberazione n. 1236 del 14 settembre 2021;

VISTA la deliberazione n. 1389 del 12 ottobre 2021;

VISTA la deliberazione n. 1785 del 15 dicembre 2021;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di riconoscere i maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati, nel biennio 2020-2021, e di quantificare i conseguenti ristori economici, pari complessivamente ad euro 67.436.700,00, così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di prendere atto che i maggiori costi sostenuti dagli erogatori privati accreditati per fronteggiare l'emergenza sanitaria nel biennio 2020-2021 corrispondono complessivamente ad euro 67.436.700,00, così come riepilogato nell'**Allegato A**, di cui euro 28.749.480,16 hanno già trovato copertura nelle risorse assegnate agli enti del SSR con dgr n. 1389/2021 a titolo di ripiano perdite;
4. di quantificare in euro 38.687.219,01 gli oneri derivanti dal presente provvedimento, suddivisi per singola Azienda Ulss e per singola linea di intervento, come riepilogato nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
5. di assegnare agli enti del SSR un importo di finanziamenti a copertura di costi emergenziali COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati nel biennio 2020-2021 per complessivi euro 38.687.219,01, come dettagliatamente indicato nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento;
6. di incaricare Azienda Zero ad erogare agli enti del SSR gli importi di cui al punto 5., così come indicati nell'**Allegato C**, con copertura a valere sulle risorse statali emergenziali ricevute nel corso dell'esercizio 2020 per l'importo di euro 4.788.295,98 e sulle risorse statali emergenziali ricevute a valere sull'esercizio 2021 per l'importo di euro 33.898.923,03, così come riportato in premessa;
7. di dare atto che, ad esito della verifica effettuata dalla Direzione Programmazione e Controllo SSR, le risorse dei finanziamenti statali emergenziali assegnati alla Regione del Veneto nell'esercizio 2021 che residuano in seguito a quanto disposto ai precedenti punti 4. e 5., ammontano complessivamente ad euro 103.472.180,70;

8. la Direzione Programmazione Sanitaria e la Direzione Programmazione e Controllo SSR sono incaricate dell'esecuzione del presente atto per le parti di rispettiva competenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di trasmettere il presente provvedimento agli enti del SSR;
11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.



Importi economici - dettaglio erogatori beneficiari, suddivisi per singola Azienda Ulss

Azienda Ulss	Denominazione Istituto	ANNO 2020				ANNO 2021				TOTALE	
		Incremento tariffario art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Funzioni assistenziali correlate art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Riconoscimento fino a un massimo del 50 per cento del budget art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Ricorsi delle spese relative all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari correlati all'emergenza COVID-19	Remunerazione delle prestazioni di ricovero e di specialistica erogate in supero ai limiti di spesa, nell'anno 2020	Totale Anno 2020	Incremento tariffario art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Funzioni assistenziali correlate all'emergenza COVID-19 art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34		Totale Anno 2021
501. Dolomiti	051403. S.M. L.R. S.R.L.	1	2	3	4	5	7	8	9=7+8	10=6+9	
501. Dolomiti	013501. SAN VINCENZO DI LINGHES S.R.L.				25.600	25.600				25.600	
501. Dolomiti	013502. SAN VINCENZO DI LINGHES S.R.L.				2.700	2.700				2.700	
501. Dolomiti	013503. LIBERKAIN VENETO S.R.L.				95.000	95.000				95.000	
501. Dolomiti	010804. OSPEDALE DI COMUNITA' PRESSO CENTRO SERVIZI S. ANTONIO ABAITE ALANO DI PIAVE	2.400			88.600	87.200	18.600		18.600	856.400	
501. Dolomiti	05014906. GVM CORONA S.R.L.				92.000	356.900				356.900	
501. Dolomiti	050501. ISTITUTO PIO XII				264.700	1.209.400	18.600		18.600	1.308.000	
502. Marca Trevigiana	012256. UNITA' RIABILITATIVA TERRITORIALE SAN GREGORIO VALDOBBIADENE				133.000	133.000				133.000	
502. Marca Trevigiana	025338. OSPEDALE DI COMUNITA' COVID 19 CORNELLE				11.000	11.000				11.000	
502. Marca Trevigiana	025340. OSPEDALE DI COMUNITA' COVID 19 CORNELLE				7.000	7.000				7.000	
502. Marca Trevigiana	025341. CENTRO DI ACCOGLIENZA COVID 19 CONEGLIANO				190.000	1.737.800	827.600	407.100	1.234.700	2.972.500	
502. Marca Trevigiana	05007906. OSPEDALE CLASSIFICATO SAN CAMILLO				48.000	58.200				58.200	
502. Marca Trevigiana	05008106. CASA DI CURA PARK VILLA NAPOLEON				886.000	936.300		29.200	29.200	965.500	
502. Marca Trevigiana	05008109. CASA DI CURA GIOVANNI XXIII				286.000	286.000				286.000	
502. Marca Trevigiana	050149. ICCS MEDA				1.829.200	1.829.200				1.829.200	
502. Marca Trevigiana	05027030. OSPEDALE DI MOTTA DI LIVENZA				392.700	392.700				392.700	
502. Marca Trevigiana	05027031. OSPEDALE DI MOTTA DI LIVENZA				350.900	350.900				350.900	
502. Marca Trevigiana	050502. NOSTRA FAMIGLIA ODERZO				306.700	306.700				306.700	
502. Marca Trevigiana	050506. NOSTRA FAMIGLIA ODERZO				56.000	56.000				56.000	
502. Marca Trevigiana	214006. BLUE MEDICAL CENTER SRL				38.000	38.000				38.000	
502. Marca Trevigiana	214071. POLIAMBULATORIO MARCA TREVIGIANA DEL GVDR SRL				4.100	4.100				4.100	
502. Marca Trevigiana	298801. DOTT. SSA MEDICI LAURA				9.700	9.700				9.700	
502. Marca Trevigiana	309611. CENTRO MEDICO DI FOSCARINA S.R.L.				4.500	4.500				4.500	
502. Marca Trevigiana	321001. DR. SSA GRAZIA BISCARO				13.000	13.000				13.000	
502. Marca Trevigiana	321301. CENTRO DI RADIOLOGIA SRL				13.000	13.000				13.000	
502. Marca Trevigiana	321401. STUDIO RADIOLOGICO DI MOGLIANO				12.500	12.500				12.500	
502. Marca Trevigiana	321601. CENTRO DI FISIOTERAPIA				19.200	19.200				19.200	
502. Marca Trevigiana	321701. POLIAMBULATORIO LOCARNO PAVESIO				2.000	2.000				2.000	
502. Marca Trevigiana	321702. POLIAMBULATORIO LOCARNO PAVESIO				9.000	9.000				9.000	
502. Marca Trevigiana	321704. CENTRO DI FISIOTERAPIA UNIMEDICA				6.600	6.600				6.600	
502. Marca Trevigiana	321705. SALUTE E CULTURA SRL				18.300	18.300				18.300	
502. Marca Trevigiana	321706. POLIAMBULATORIO ALBERTO LOCARNO SRL MOGLIANO				700	700				700	
502. Marca Trevigiana	321716. LABORATORIO BIOS S.R.L.				12.000	12.000				12.000	
502. Marca Trevigiana	321720. COOP. SANITA' S.R.L.				10.100	10.100				10.100	
502. Marca Trevigiana	321764. POLIAMBULATORIO CASTEL MONTE SALUTE				6.600	6.600				6.600	
503. Serenissima	013301. OSPEDALE DI COMUNITA' CENTRO SANZAZZARETHI VENEZIA	760.800	837.300	3.102.600	2.513.600	12.600	856.800	407.100	1.263.900	8.490.700	
503. Serenissima	013302. OSPEDALE DI COMUNITA' DOPODI VENEZIA				18.000	18.000				18.000	
503. Serenissima	013303. OSPEDALE DI COMUNITA' DOPODI VENEZIA				18.000	18.000				18.000	
503. Serenissima	013383. OSPEDALE DI COMUNITA' FALIERBERGHELLI VENEZIA				51.000	51.000				51.000	
503. Serenissima	022952. OSPEDALE DI COMUNITA' S. ANTONIO DI RELAX S.R.L.				90.000	90.000				90.000	
503. Serenissima	05009706. OSPEDALE S. RAFFAELE ARGANZELLO FALIERBERGHELLI				854.300	854.300				854.300	
503. Serenissima	05009906. FONDAZIONE VILLA SALUS	797.900	1.518.400	711.300	573.000	2.879.300	654.200	3.212.400	3.836.600	6.715.900	
503. Serenissima	401001. AMB. BIANALISI VENETO VENEZIA	207.500	40.000		313.700	198.300	237.400		436.200	1.187.700	
503. Serenissima	401001. AMB. BIANALISI VENETO VENEZIA				13.700	13.700				13.700	
503. Serenissima	401001. AMB. TOMASINI ONGARO				6.000	6.000				6.000	
503. Serenissima	440501. AMB. DR. LICATA ALBERTO				1.000	1.000				1.000	
503. Serenissima	440601. AMB. DRESSA RICHIERI MARGHERIA				1.200	1.200				1.200	
503. Serenissima	440801. AMB. A.R.C. S. GIULIA DEL BASTIUTI				11.600	11.600		9.800	21.400	21.400	
503. Serenissima	441101. AMB. CENTRO DA MERICASA S.R.L.				10.500	10.500				10.500	
503. Serenissima	441102. AMB. LAB. ANALISI FLEMING				14.200	14.200				14.200	
503. Serenissima	441201. AMB. CENTRO ANTALGIC MESTRE				5.700	5.700				5.700	
503. Serenissima	441401. AMB. BIANALISI VENETO MESTRE				31.100	19.700				31.100	
503. Serenissima	441501. AMB. ANALISI MEDICHE FAVANZELLO				16.100	16.100				16.100	
503. Serenissima	441701. AMB. LAB. ANALISI CLINICHE FAVANZELLO				3.200	3.200				3.200	
503. Serenissima	445353. AMB. ISTITUTO PIAVE				10.800	10.800				10.800	
503. Serenissima	445376. AMB. BIANALISI VENETO QUARTO				9.600	9.600				9.600	
503. Serenissima	445380. CENTRO NAZARET				43.000	43.000				43.000	
503. Serenissima	445422. AMB. FONDAZIONE BANCA DEGLI OCCHI				25.000	25.000				25.000	
503. Serenissima	445433. AMB. INSUBRICA TURBIGOLO				17.000	17.000				17.000	
503. Serenissima	445434. AMB. INSUBRICA TURBIGOLO				19.000	19.000				19.000	
503. Serenissima	481051. AMB. RADIOLOGIA DIAGNOSTICA ZABRO S.A.S.				18.800	20.100		1.300	20.100	20.100	
503. Serenissima	481011. AMB. CFAM ANALISI MEDICHE S.R.L.				19.700	23.800		23.800	43.300	43.300	
503. Serenissima	481201. AMB. CENTRO CHIRCO S.R.L.				47.300	47.300				47.300	
503. Serenissima	481407. AMB. SAN BENEDETTO GVDR S.R.L.				8.300	5.700				8.300	
503. Serenissima	481501. AMB. ANALISI MEDICHE FAVANZELLO S.R.L. DOLO				20.500	20.500				20.500	
503. Serenissima	481601. AMB. STUDIO FISIOTERAPICO RAVIERA				18.000	18.000				18.000	



Azienda ULSS	Denominazione Istituto	ANNO 2020				ANNO 2021				TOTALE
		Incremento tariffario art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Funzioni assistenziali all'emergenza COVID-19 art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Ricorsi delle spese relative all'acquisto di dispositivi di protezione sanitari correlati all'emergenza COVID-19	Rimborzamenti delle prestazioni di ricovero e di specialistica erogate in soprappiù nel 2020	Incremento tariffario art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Funzioni assistenziali correlate all'emergenza COVID-19 art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Incremento tariffario art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Totale Anno 2021	
503. Serenissima	056078 AMB. PRONTO SOCCORSO S. LUIGI S.R.L.	1	2	4	5	7	8	9=7+8	10=6+9	
503. Serenissima	520011 AMB. ODONTOSTOMATOLOGICO ROBERTO OSELLA D'ADRE			6.200		6.200			6.200	
503. Serenissima	520012 AMB. ODONTOSTOMATOLOGICO ROBERTO OSELLA D'ADRE			2.100		2.100			2.100	
503. Serenissima	521004 AMB. CENTRO ODONTOTRACICO DOTT. LUCIO VIANELLO			1.100		1.100			1.100	
503. Serenissima	521004 AMB. STUDIO ODONTOTRACICO DOTT. LUCIO VIANELLO			22.600		22.600			22.600	
503. Serenissima	521201 AMB. VENTURA CLODIENSE MUTUA PESCATORI SOC. COOP.			1.500		1.500			1.500	
503. Serenissima	521201 AMB. VENTURA CLODIENSE MUTUA PESCATORI SOC. COOP.			3.000		3.000			3.000	
503. Serenissima	521401 AMB. DADA MEDICA PADOVA S.P.A.			1.100		1.100			1.100	
	TOTALE ULSS 3 "SERENISSIMA"	995.400	1.538.400	2.314.400	388.300	5.607.800	3.449.500	4.272.800	9.940.600	
504. Veneto Orientale	053532 REZZOJA CASERTE TERAPISTI ORIENTALI COVID 19			3.000		3.000			3.000	
504. Veneto Orientale	023535 SIBENI ORIZZONTI ULSS 3 TERRITORIALI COVID 19			12.000		12.000			12.000	
504. Veneto Orientale	05010000 CASA DI CURA SILVANO E ANNA RIZZOLA	204.800	464.900	452.000		1.211.700	149.000	97.500	1.368.200	
504. Veneto Orientale	051001 STUDIO CARDIOLOGICO DOTT. SCHIO F.C. SAS			5.000		5.000			5.000	
504. Veneto Orientale	051101 POLLAMBULATORIO CA' ROSSI S.R.L.			20.900		20.900			20.900	
504. Veneto Orientale	051401 CENTRO DI FISIOKINESIOTERAPIA S.R.L. - JESOLO			5.500		5.500			5.500	
504. Veneto Orientale	051401 CENTRO DI FISIOKINESIOTERAPIA S.R.L. - JESOLO			3.000		3.000			3.000	
504. Veneto Orientale	051741 P.O.A OPERA "G. FRANCESCO"			75.800		75.800			75.800	
504. Veneto Orientale	051761 CENTRO MEDICO SAN BIAGIO S.P.A.			3.400		3.400			3.400	
504. Veneto Orientale	051782 CENTRO DI FISIOKINESIOTERAPIA S.R.L. - PORTOGRUARO			100		100			100	
504. Veneto Orientale	051786 BIBIONE TERMAL - AMBULATORIO			100		100			100	
504. Veneto Orientale	051787 AQUAFIT - COOPERATIVA PROV. S.SERIZI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS			2.100		2.100			2.100	
504. Veneto Orientale	043310 AMB. ISTITUTO SHERMAN B			10.000		10.000			10.000	
	TOTALE ULSS 4 "VENETO ORIENTALE"	204.800	464.900	646.200	-	1.306.900	149.000	246.500	1.552.400	
505. Polesana	05011000 CASA DI CURA PRIVATA CITTÀ DI ROVIGO			117.000		117.000			117.000	
505. Polesana	05015000 CASA DI CURA SANTA MARIA MADALENA			371.000		371.000			371.000	
505. Polesana	05015100 CASA DI CURA MADONNA DELLA SALUTE	16.100	82.000	44.800		191.900		26.900	218.800	
505. Polesana	051401 ROVIGO MEDICA SPA			1.300		1.300			1.300	
505. Polesana	051701 CENTRO MEDICO - BENEALSI VENEZIO S.R.L.			62.300		62.300			62.300	
505. Polesana	051702 CENTRO MEDICO POLISSANO - BENEALSI VENEZIO S.R.L.			5.200		5.200			5.200	
505. Polesana	051703 CENTRO MEDICO POLISSANO - BENEALSI VENEZIO S.R.L.			5.200		5.200			5.200	
505. Polesana	051902 CASA DEL VENTO ROSA IPAB			31.000		31.000			31.000	
	TOTALE ULSS 5 "POLESANA"	79.000	82.000	1.875.600	191.900	1.585.800	114.800	137.800	1.722.600	
506. Euganea	013784 UNITA' RIABILITATIVA TERRITORIALE CAMPOSAMPIERO			36.000		36.000			36.000	
506. Euganea	013485 UNITA' RIABILITATIVA TERRITORIALE PIAZZOLA SUI BRENTA			30.000		30.000			30.000	
506. Euganea	013357 UNITA' RIABILITATIVA TERRITORIALE DI PADOVA			67.000		67.000			67.000	
506. Euganea	013038 OSPEDALE DI COMUNITA' CITTAPADVA			69.000		69.000			69.000	
506. Euganea	013356 OSPEDALE DI COMUNITA' A. MORETTI BONSORA CAMPOSAMPIERO			76.000		76.000			76.000	
506. Euganea	013356 OSPEDALE DI COMUNITA' CIVITAS VITAE PADOVA			303.000		303.000			303.000	
506. Euganea	023200 CDC VILLA MARIA OSPEDALE DI COMUNITA' ODIC			50.000		50.000			50.000	
506. Euganea	05012100 CASA DI CURA VILLA MARIA SPA	0		215.000		215.000		17.300	232.300	
506. Euganea	05012200 CASA DI CURA TRIESTE			56.000		56.000			56.000	
506. Euganea	05012300 CASA DI CURA ABANO TERME POLISPEC. E TER	0		1.423.000		1.423.000		44.100	1.467.100	
506. Euganea	05012400 CASA DI CURA PARCO DEI TIGI	72.000		175.000		250.000		107.500	357.500	
506. Euganea	05012500 CASA DI CURA PARCO DEI TIGI			32.100		32.100			32.100	
506. Euganea	05012600 STUDIO DR. TRAVIASSO GIROLAMO E MATTEO S.N.C.			4.100		4.100			4.100	
506. Euganea	050201 SIMIONI FRANCESCO			3.000		3.000			3.000	
506. Euganea	050901 PAROLINI STEFANO			800		800			800	
506. Euganea	051301 AMBULATORIO S.JAE-SRI			3.200		3.200			3.200	
506. Euganea	051302 CHINESI SRI			15.600		15.600			15.600	
506. Euganea	051307 CAS. L. MIELOGRANO			31.000		31.000			31.000	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			20.000		20.000			20.000	
506. Euganea	051307 CAS. L. MIELOGRANO			200		200			200	
506. Euganea	051307 CAS. L. MIELOGRANO			200		200			200	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			5.300		5.300			5.300	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			9.300		9.300			9.300	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			18.700		18.700		52.400	71.100	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			25.200		25.200			25.200	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			5.400		5.400			5.400	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			34.800		34.800			34.800	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			200		200			200	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			5.800		5.800			5.800	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			1.700		1.700		3.000	4.700	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			2.700		2.700			2.700	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			2.700		2.700			2.700	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			4.000		4.000			4.000	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			5.800		5.800			5.800	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			1.400		1.400			1.400	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			900		900			900	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			700		700			700	
506. Euganea	051308 CAS. L. MIELOGRANO			17.500		17.500		3.500	21.000	



Azienda ULSS	Denominazione Istituto	ANNO 2020				ANNO 2021				TOTALE	
		Incremento tariffario art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Funzioni assistenziali correlate all'emergenza COVID-19 art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Riconoscimento fino a un massimo del 50% per cento del budget del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Ricorsi delle spese relative all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari correlati all'emergenza COVID-19	Remunerazione delle prestazioni di ricovero e di specialistica erogate in superaiuti di spesa, nell'anno 2020	Totale Anno 2020	Incremento tariffario art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Funzioni assistenziali correlate all'emergenza COVID-19 art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	Totale Anno 2021	Totale Biennio 2020-2021
507. Scalmignola	052376. OMBRELLONE S.R.L.	1	2	3	4	5	7	8	9=7+8	10=6+9	
507. Pedemontana	382901. CENTRO DIAGNOSTICO CASTELLANO S.R.L.	-	-	-	334.700	1.300	6=1+2+3+4+5	-	-	336.000	
508. Berica	013375. OSPEDALE DI COMUNITA' MONTESILVANO	-	-	-	334.700	1.300	6=1+2+3+4+5	-	-	336.000	
508. Berica	013376. UNITA' RIABILITATIVA TERRITORIALE MONTECROCIETTA VICENZA	-	-	-	35.000	-	-	-	-	35.000	
508. Berica	013377. UNITA' RIABILITATIVA TERRITORIALE CENTRO SANITARIO POLIFUNZIONALE DI SANDRIGO	-	-	-	141.000	-	-	-	-	141.000	
508. Berica	013378. OSPEDALE DI COMUNITA' RESIDENZA MONTECROCIETTA VICENZA	-	-	-	29.000	-	-	-	-	29.000	
508. Berica	050450. CASA DI CURA BERTESINA	141.900	40.100	-	304.000	-	-	21.900	38.800	577.800	
508. Berica	050451. CASA DI CURA VILLA MARGHERITA	5.400	22.900	-	164.600	-	-	30.200	14.900	253.700	
508. Berica	050452. CASA DI CURA VILLA MARGHERITA	6.400	-	322.900	18.000	-	-	14.900	14.900	540.900	
508. Berica	050504. CENTRO VILLA MARIA	-	-	-	29.000	-	-	-	-	29.000	
508. Berica	050524. ECO DIAGNOSTICA S.R.L. ARZIGNANO	-	-	-	29.300	-	-	-	-	29.300	
508. Berica	050544. MIRA W. S.R.L.	-	-	-	4.500	-	-	-	-	4.500	
508. Berica	200107. CENTRO MEDICO RIABILITATIVO SAN MARCO	-	-	-	2.900	200	-	-	-	3.100	
508. Berica	200108. CENTRO MEDICO RIABILITATIVO SAN MARCO	-	-	-	600	-	-	-	-	600	
508. Berica	200904. FONDAZIONE MALATIHE KARE BASCHETTO-1 LABORATORIO GENETICA MEDICA	-	-	-	1.200	-	-	-	-	1.200	
508. Berica	201011. STUDIO RADIOLOGICO SAN LAZZARO	-	-	-	14.100	200	-	-	-	14.300	
508. Berica	201301. CENTRO ODONTOLOGICO ORE SALUS	-	-	-	700	-	-	-	-	700	
508. Berica	201401. STUDIO GINECOLOGICO Ettore BUSATTA	-	-	-	2.400	0	-	-	-	2.400	
508. Berica	201402. CENTRO ANALISI SIFAMO S.R.L.	-	-	-	40.000	151.200	-	-	-	191.200	
508. Berica	201601. FONDI SANI VARESE	-	-	-	5.400	400	-	-	-	5.800	
508. Berica	202001. CNSR - VENETO MEDICA	-	-	-	100.800	-	-	-	-	100.800	
508. Berica	202101. CDV - CENTRO DIAGNOSTICO VENETO	-	-	-	29.600	26.100	-	-	-	55.700	
508. Berica	202201. CTR - CENTRO MEDICO TERAPIA FENCA RIABILITATIVA	-	-	-	3.900	-	-	-	-	3.900	
508. Berica	202301. DATA CLINICA	-	-	-	19.500	700	-	-	-	20.200	
508. Berica	202701. CEMES	-	-	-	17.000	2.100	-	-	-	19.100	
508. Berica	206400. MILKIA S.R.L. SEDE SECONDIARIA	-	-	-	1.600	1.600	-	-	-	3.200	
508. Berica	206461. ECO DIAGNOSTICA S.R.L. - VICENZA	-	-	-	1.500	-	-	-	-	1.500	
508. Berica	206462. CEMES - SEDE DI CAMISANO	-	-	-	2.900	-	-	-	-	2.900	
TOTALE ULSS 8 "BERICA"											
509. Scaligera	012395. OSPEDALE DI COMUNITA' IRIGNAGO	207.100	63.000	322.900	1.511.200	183.100	-	125.100	180.200	2.467.500	
509. Scaligera	014034. OSPEDALE DI COMUNITA' BOVOLONE	-	-	-	133.000	-	-	67.000	-	133.000	
509. Scaligera	015097. OSPEDALE DI COMUNITA' SITUATO PRESSO IL CENTRO SERVIZI DOTT. PEDERZOLI	-	-	-	140.000	-	-	140.000	-	140.000	
509. Scaligera	050301. OSPEDALE SAN MARCO - CUORE DON CALABRIA	2.111.900	4.644.900	-	4.116.000	-	-	2.336.000	5.632.900	20.893.300	
509. Scaligera	050302. OSPEDALE SAN MARCO - CUORE DON CALABRIA	211.000	-	-	121.000	4.193.300	-	33.400	33.400	263.000	
509. Scaligera	05041906. CENTRO RIABILITATIVO VERONESI CASA DI CURA PRIVATA S.R.L.	-	-	-	167.000	86.500	-	-	-	167.000	
509. Scaligera	05042106. CENTRO RIABILITATIVO VERONESI CASA DI CURA VILLA GARDIA	1.673.000	4.029.400	-	176.000	-	-	1.466.500	5.024.200	13.168.600	
509. Scaligera	05042306. CLINICA SAN FRANCESCO SPA - CASA DI CURA	-	-	-	476.000	-	-	3.700	-	487.100	
509. Scaligera	050431. CENTRO CLAUDIANI SAN MARTINO	19.400	-	0	197.000	-	-	17.100	-	233.500	
509. Scaligera	050431. CENTRO CLAUDIANI SAN MARTINO	-	-	-	363.800	-	-	560.800	-	924.600	
509. Scaligera	763801. DR. GATTI RENATO	-	-	-	5.700	-	-	5.700	-	5.700	
509. Scaligera	763801. CENTRO A. FLEMING SRL	-	-	-	200	-	-	-	-	200	
509. Scaligera	763701. ANALISI CLINICHE GALLIENO SRL	-	-	-	12.600	16.200	-	-	-	28.800	
509. Scaligera	763701. ANALISI CLINICHE GALLIENO SRL	-	-	-	24.000	119.800	-	-	-	143.800	
509. Scaligera	763801. ANALISI CLINICHE SAN MARCO SRL	-	-	-	4.200	-	-	-	-	4.200	
509. Scaligera	764101. ANALISI CLINICHE A. SABBIN SRL	-	-	-	5.000	-	-	-	-	5.000	
509. Scaligera	764201. ANALISI CLINICHE SAN MARTINO SNC	-	-	-	28.900	150.400	-	-	-	179.300	
509. Scaligera	765014. SAN CRISTOFORO	-	-	-	25.700	49.400	-	-	-	75.100	
509. Scaligera	765014. SAN CRISTOFORO	-	-	-	34.000	-	-	-	-	34.000	
509. Scaligera	765014. SAN CRISTOFORO	-	-	-	54.000	-	-	-	-	54.000	
509. Scaligera	765101. TECNOLOGIA VERONA SRL	-	-	-	75.600	-	-	-	-	75.600	
509. Scaligera	765216. CENTRO DI MEDICINA VERONA SRL	-	-	-	38.000	-	-	-	-	38.000	
509. Scaligera	765216. CENTRO DI MEDICINA VERONA SRL	-	-	-	5.100	-	-	-	-	5.100	
509. Scaligera	765216. PERSONAL GENOMICS S.R.L.	-	-	-	100	-	-	-	-	100	
509. Scaligera	801201. AMBULATORIO SYNLAB SRL CREDA	-	-	-	27.500	26.500	-	-	-	54.000	
509. Scaligera	811901. LAB. VILAFRANCA SNC	-	-	-	111.100	-	-	-	-	111.100	
509. Scaligera	843335. HOSPICE PEDERZOLI	-	-	-	40.000	-	-	-	-	40.000	
TOTALE											
		3.832.200	8.673.700	563.800	8.779.900	4.761.200	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200	8.673.700	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	3.846.700	6.864.600	10.711.300	
		6.158.700	11.679.300	5.901.000	21.297.200	5.401.000	-	6.102.900	10.896.600	16.999.500	
		3.832.200</									



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 477 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 1

Oneri derivanti dal presente provvedimento, suddivisi per singola Azienda Ulss, con riferimento alle cinque tipologie di intervento

Codice	Azienda ULSS	1 Incremento tariffario art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	2 Funzioni assistenziali correlate all'emergenza COVID-19 art. 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	3 Riconoscimento fino a un massimo del 90 per cento del budget art. 4, comma 5-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	4 Ristori delle spese relative all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari correlati all'emergenza COVID-19	5 Remunerazione delle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale erogate, in supero ai tetti di spesa, nell'anno 2020	6=1+2+3+4+5 TOTALE	7 Iscrizioni contabili già effettuate dalle aziende Ulss nei bilanci consuntivi 2020	8=6-7 Nuovi costi a valere sul bilancio 2021
501	Azienda Ulss n. 1 Dolomiti	26.000,00	-	1.017.300,00	264.700,00	-	1.308.000,00	984.002,00	323.998,00
502	Azienda Ulss n. 2 Marca	1.617.600,00	1.244.400,00	3.102.600,00	2.513.500,00	12.600,00	8.490.700,00	3.068.698,69	5.422.001,31
503	Azienda Ulss n. 3 Serenissima	1.818.400,00	5.008.200,00	711.300,00	2.314.400,00	88.300,00	9.940.600,00	378.000,00	9.562.600,00
504	Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale	353.800,00	562.400,00	-	636.200,00	-	1.552.400,00	410.918,85	1.141.481,15
505	Azienda Ulss n. 5 Polesana	193.800,00	104.500,00	44.800,00	1.187.600,00	191.900,00	1.722.600,00	328.423,59	1.394.176,41
506	Azienda Ulss n. 6 Euganea	240.900,00	-	338.300,00	3.755.900,00	162.600,00	4.497.700,00	194.727,00	4.302.973,00
507	Azienda Ulss n. 7 Pedemontana	-	-	-	334.700,00	1.300,00	336.000,00	-	336.000,00
508	Azienda Ulss n. 8 Berica	332.200,00	118.100,00	322.900,00	1.511.200,00	183.100,00	2.467.500,00	-	2.467.500,00
509	Azienda Ulss n. 9 Scaligera	7.678.900,00	15.538.300,00	363.800,00	8.779.000,00	4.761.200,00	37.121.200,00	23.384.710,86	13.736.489,14
TOTALE		12.261.600,00	22.575.900,00	5.901.000,00	21.297.200,00	5.401.000,00	67.436.700,00	28.749.480,99	38.687.219,01





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 477 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 1

Assegnazione agli enti del SSR

Codice	Azienda ULSS	Risorse 2020	Risorse 2021	Totale Risorse
501	Azienda Ulss n. 1 Dolomiti	40.101,06	283.896,94	323.998,00
502	Azienda Ulss n. 2 Marca	671.078,14	4.750.923,17	5.422.001,31
503	Azienda Ulss n. 3 Serenissima	1.183.557,78	8.379.042,22	9.562.600,00
504	Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale	141.280,50	1.000.200,65	1.141.481,15
505	Azienda Ulss n. 5 Polesana	172.556,45	1.221.619,96	1.394.176,41
506	Azienda Ulss n. 6 Euganea	532.576,62	3.770.396,38	4.302.973,00
507	Azienda Ulss n. 7 Pedemontana	41.586,54	294.413,46	336.000,00
508	Azienda Ulss n. 8 Berica	305.401,13	2.162.098,87	2.467.500,00
509	Azienda Ulss n. 9 Scaligera	1.700.157,76	12.036.331,38	13.736.489,14
TOTALE		4.788.295,98	33.898.923,03	38.687.219,01



(Codice interno: 476157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 478 del 29 aprile 2022

Ulteriore assegnazione agli enti del SSR dei finanziamenti statali residui destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 a valere sull'esercizio economico-finanziario 2021.*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta regionale assegna agli enti del SSR dei finanziamenti a copertura dei costi sostenuti durante l'esercizio 2021 per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, a valere sulle risorse disponibili dei finanziamenti statali emergenziali dell'esercizio 2020 e 2021.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Le disposizioni normative statali urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica causata dal contagio da SARS-COV-2 (Covid-19), hanno previsto misure di contrasto dell'epidemia e di potenziamento del Servizio sanitario nel corso dell'esercizio 2021. Si fa riferimento in particolare alle risorse previste dai seguenti atti statali:

- D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni nella L. 17 luglio 2020, n. 77;
- D.L. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni nella L. 18 dicembre 2020, n. 176;
- L. n. 178 del 30 dicembre 2020;
- D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni nella L. 21 maggio 2021, n. 69;
- D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni nella L. 23 luglio 2021, n. 106;
- D.L. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni nella L. 17 dicembre 2021, n. 215;
- D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni nella L. 28 marzo 2022, n. 25;
- D.L. 1 marzo 2022, n. 17, in via di conversione.

Per la realizzazione delle specifiche misure di intervento, tali disposizioni hanno assegnato alle regioni ulteriori risorse ad integrazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale 2021. Per quanto riguarda la Regione del Veneto, l'importo di risorse assegnato a valere sull'equilibrio economico di gestione del SSR per l'esercizio 2021, è pari complessivamente ad euro 272.462.199,05, di cui euro 208.601.142,85 iscritti nel bilancio finanziario dell'esercizio 2021 ed euro 63.861.056,20 imputati finanziariamente nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022.

Il riepilogo dettagliato delle linee di finanziamento è esposto nella seguente tabella (Tabella 1):

Prog. linee	Linee di finanziamento	Capitolo entrata	Capitolo spesa	Importo stanziato
a)	D.L. 34/2020 art. 1, cc. 4-5-8 e art. 2, c. 10	101498	104182	106.160.217,00
b)	L. 178/2020 art. 1, cc. 416-417	101611	104410	5.702.059,00
c)	L. 178/2020 art. 1, cc. 464-467	101612	104411	8.141.817,00
d)	L. 178/2020 art. 1, cc. 468-470	101613	104412	2.035.454,00
e)	L. 178/2020 art. 1, cc. 469-470	101614	104413	814.182,00
f)	D.L. 41/2021 art. 20, c. 2 lett c)	101593	104365	28.089.267,00
g)	D.L. 41/2021 art. 21	101594	104366	4.201.177,00
h)	D.L. 41/2021 art. 18-bis	101665	104501	154.393,20
i)	D.L. 73/2021 art. 27	101615	104414	2.460.801,00
l)	D.L. 73/2021 art. 33, cc. 1-2	101606	104405	651.345,00
m)	D.L. 73/2021 art. 33, cc. 3-4-5	101607	104406	1.622.827,00
n)	D.L. 73/2021 art. 50	101616	104415	276.822,00
o)	D.L. 137/2020 art. 19/novies	101621	104423	4.857.613,85
p)	D.L. 146/2021 art. 16 c. 8/septies	101646	104480	43.587.561,00
q)	D.L. 4/2022 art. 11 - D.L. 17/2022 art. 26	101646	104480	63.706.663,00
TOTALE				272.462.199,05

Con i provvedimenti indicati nella tabella seguente (Tabella 2), la Giunta Regionale e le strutture regionali di competenza hanno ripartito agli Enti del SSR una quota di tali risorse pari ad euro 168.990.018,35, come di seguito riepilogato:

Riferimento provvedimenti	Importo
DGR 7 settembre 2021, n. 1215	2.274.172,00
DGR 19 novembre 2021, n. 1606	4.857.613,85
DDR 23 novembre 2021, n. 72 - Dir. Prevenzione, Sic. Alimentare, Veter.	276.822,00
DGR 15 dicembre 2021, n. 1785	116.119.496,27
DDR 21 aprile 2022, n. 4 - Dir. Risorse Umane del SSR	154.393,20
DGR approvata in data odierna ad oggetto: "Emergenza COVID-19. Determinazioni in merito al sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri di Servizi accreditati."	11.408.598,00
DGR approvata in data odierna ad oggetto: "Riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza COVID-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati, nel biennio 2020-2021, e quantificazione dei conseguenti ristori economici."	33.898.923,03
TOTALE	168.990.018,35

Rispetto all'importo complessivo di euro 272.462.199,05, l'importo ripartito con i suddetti provvedimenti è pari complessivamente ad euro 168.990.018,35, residuando pertanto risorse dei finanziamenti statali emergenziali 2021 da assegnare per complessivi euro 103.472.180,70.

Il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 16 comma 8-novies del D.L. n. 146 del 21 ottobre 2021, convertito con modificazioni nella L. 17 dicembre 2021, n. 215, con verbale trasmesso in data 03/01/2022 (prot. reg. n. 124) ha concesso l'utilizzo flessibile delle risorse residue al 31/12/2021 relative ai provvedimenti statali emergenziali 2021, indicate nella Tabella 1, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento.

L'importo residuo complessivo di tali finanziamenti ed in attesa di destinazione agli enti del SSR per la copertura dei costi relativi all'emergenza sanitaria è dunque pari ad euro 103.472.180,70.

Tenuto in considerazione che anche nell'esercizio 2021, e fino al termine dell'emergenza sanitaria, gli erogatori privati accreditati hanno sostenuto il Sistema Sanitario Regionale fornendo le necessarie prestazioni sanitarie e garantendo un più rapido abbattimento delle liste d'attesa, si ritiene prudentiale incaricare Azienda Zero ad accantonare un importo pari ad euro 16.845.606,80, a valere sulle risorse statali emergenziali 2021 contabilizzate nella voce di CE "AA0032b - Finanziamento indistinto finalizzato da Regione-altro", ai fini di successivi approfondimenti in merito agli ulteriori costi sostenuti dai privati accreditati per attività COVID-19 e per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese.

Considerato che Azienda Zero, con nota prot. reg. n. 126440 del 18 marzo 2022, ha trasmesso una relazione sul rispetto del limite di spesa di cui al D.L. 95/2012 e s.m.i. sull'acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ed assistenza ospedaliera da soggetti privati accreditati nell'esercizio 2021, calcolando uno scostamento rispetto al limite di spesa di euro 17.490.243,00, si ritiene di accantonare un ulteriore importo di euro 17.500.000,00 a valere sulle risorse statali emergenziali 2021 contabilizzate nella voce di CE "AA0032b - Finanziamento indistinto finalizzato da Regione-altro". Tale accantonamento si rende necessario ai fini della successiva valutazione, attraverso ulteriori approfondimenti, delle prestazioni erogate oltre il limite di spesa dai soggetti privati accreditati con lo scopo di ridurre le prestazioni sanitarie sospese a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Le risorse dei finanziamenti statali emergenziali 2021 che complessivamente si ritiene di accantonare ammontano ad euro 34.345.606,80.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone la ripartizione agli enti del SSR delle risorse ancora disponibili sulle linee dei finanziamenti statali emergenziali 2021 pari ad euro 69.126.573,90, al netto dell'accantonamento sopra citato.

A questo fine, le competenti strutture dell'Area Sanità e Sociale e di Azienda Zero, hanno acquisito le informazioni relative ai costi che gli enti del SSR hanno sostenuto nell'esercizio 2021, alla data del 31/12/2021 (dati di preconsuntivo 2021 al quarto trimestre 2021), per interventi effettuati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

A seguito dell'analisi compiuta nei conti economici trasmessi e la conseguente riconciliazione contabile, è stata rilevata una perdita d'esercizio consolidata relativa all'emergenza sanitaria Covid-19 pari ad euro 246.570.113,61, di cui euro 82.444.484,53 relativi ad Azienda Zero ed euro 164.125.629,08 quale sommatoria delle perdite d'esercizio delle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e Istituto Oncologico Veneto.

Con il presente atto si propone di destinare le risorse statali residue relative all'emergenza sanitaria Covid-19 in quota percentuale sulla base delle perdite d'esercizio 2021 delle sole Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e Istituto Oncologico Veneto, rispetto al totale della sommatoria delle perdite d'esercizio, escludendo momentaneamente Azienda Zero, per la quale verranno effettuate alcune specifiche considerazioni nei successivi provvedimenti.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone dunque di assegnare agli enti del SSR un importo di finanziamento a copertura di costi emergenziali Covid-19 sostenuti nell'esercizio 2021 per complessivi euro 69.126.573,90, in quota percentuale sulla base delle perdite d'esercizio 2021 riferite al centro di costo dedicato all'emergenza covid-19, come dettagliatamente indicato in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), incaricando Azienda Zero della relativa erogazione.

A completamento del quadro economico-finanziario delle risorse disponibili relative ai finanziamenti statali emergenziali 2020-2021:

- residuano risorse da ripartire agli enti del SSR relative all'esercizio 2020 per un importo complessivo di euro 5.754.488,00, già finalizzate alla riduzione delle liste di attesa con DGR 1293/2021 al netto del riparto di cui alla DGR 1788/2021, le quali necessitano di autorizzazione dell'Area Sanità e Sociale. Tali risorse risultano già accantonate nel bilancio di Azienda Zero relativo all'esercizio 2020;

- residuano risorse da ripartire agli enti del SSR relative all'esercizio 2021 per un importo complessivo di euro 34.345.606,80 accantonate con il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L. 30 dicembre 2020, n. 178;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Visto il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla L.7 agosto 2012, n. 135;

Visto il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla L.17 luglio 2020, n. 77;

Visto il D.L. 14 agosto 2020, n. 137 convertito con modificazioni nella L. 18 dicembre 2020, n. 176;

Visto il D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni nella L.21 maggio 2021, n. 69;

Visto il D.L. 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106;

Visto il D.L. 21 ottobre 2021, n. 146 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2021, n. 2015;

Visto il D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni nella L. 28 marzo 2022, n. 25;

Visto il D.L. 1 marzo 2022, n. 17;

Vista la L.R. 25 ottobre 2016, n.19;

Vista la DGR 7 settembre 2021, n. 1215;

Vista la DGR 21 settembre 2021, n. 1293;

Vista la DGR 19 novembre 2021, n. 1606;

Vista la DGR 15 dicembre 2021, n. 1785;

Vista la DGR 15 dicembre 2021, n. 1788;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria del 23 novembre 2021, n. 72;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare Azienda Zero ad accantonare un importo pari ad euro 16.845.606,80, a valere sulle risorse statali emergenziali 2021 contabilizzate nella voce di CE "AA0032b - *Finanziamento indistinto finalizzato da Regione-altro*", per l'eventuale riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dall'emergenza Covid-19 sostenuti dagli erogatori privati accreditati fino al termine dello stato di emergenza Covid-19;
3. di incaricare Azienda Zero ad accantonare un importo pari ad euro 17.500.000,00, a valere sulle risorse statali emergenziali 2021 contabilizzate nella voce di CE "AA0032b - *Finanziamento indistinto finalizzato da Regione-altro*", ai fini della copertura degli oneri sostenuti dagli erogatori privati accreditati nell'esercizio 2021 oltre il limite di spesa di cui al D.L. 95/2012 e s.m.i.;
4. di assegnare agli enti del SSR un finanziamento complessivo di euro 69.126.573,90 a parziale copertura dei costi emergenziali Covid-19, ripartito come dettagliatamente indicato in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);
5. di dare atto che il finanziamento complessivo di euro 69.126.573,90 di cui al punto precedente trova copertura a carico dei finanziamenti statali emergenziali 2021 assegnati alla Regione del Veneto dalle normative statali urgenti emanate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica causata dal COVID-19, stanziati sul bilancio di previsione 2021 e 2022, in parte già trasferiti ed in parte da trasferire ad Azienda Zero ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b, della L.R. 19/2016;
6. di incaricare Azienda Zero ad erogare agli Enti del SSR gli importi indicati in allegato (**Allegato A**), ad esecutività del presente provvedimento;
7. di dare atto che le risorse dei finanziamenti statali emergenziali 2020 e 2021 che residuano da ripartire in seguito a quanto disposto ai precedenti punti 2, 3 e 4, ammontano complessivamente ad euro 40.100.094,80 accantonati in Azienda Zero, di cui euro 5.754.488,00, finalizzate alla riduzione delle liste di attesa di cui alla DGR 1293/2021 al netto del riparto di cui alla DGR 1788/2021, previa autorizzazione dell'Area Sanità e Sociale, ed euro 34.345.606,80 per le finalità di cui ai punti 2 e 3;
8. di incaricare la Direzione Programmazione e Controllo SSR dell'attuazione del presente provvedimento;
9. di trasmettere il presente provvedimento agli enti del SSR;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 478 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 1

Ulteriore assegnazione agli enti del SSR dei finanziamenti statali per l'emergenza sanitaria da Covid-19

Codice	Ente del S.S.R.	Perdita risultante da Ce-Cov al 31/12/2021	%	Importo da ripartire
501	Azienda Ulss n. 1 Dolomiti	5.895.033,03	3,6%	2.482.875,09
502	Azienda Ulss n. 2 Marca	21.792.766,09	13,3%	9.178.696,00
503	Azienda Ulss n. 3 Serenissima	28.760.591,69	17,5%	12.113.410,79
504	Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale	7.111.643,40	4,3%	2.995.288,10
505	Azienda Ulss n. 5 Polesana	6.949.367,33	4,2%	2.926.940,52
506	Azienda Ulss n. 6 Euganea	20.069.501,30	12,2%	8.452.889,85
507	Azienda Ulss n. 7 Pedemontana	8.417.010,38	5,1%	3.545.083,69
508	Azienda Ulss n. 8 Berica	13.338.541,15	8,1%	5.617.938,26
509	Azienda Ulss n. 9 Scaligera	28.560.606,54	17,4%	12.029.180,88
901	A.O.U. Padova	14.675.525,04	8,9%	6.181.050,28
912	A.O.U.I. Verona	8.471.087,40	5,2%	3.567.859,89
952	I.O.V.	83.955,73	0,1%	35.360,55
TOTALE		164.125.629,08	100%	69.126.573,90



(Codice interno: 475970)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 482 del 29 aprile 2022

Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto in qualità di partner alla proposta progettuale "Rete aiuto Donna" nell'ambito dell'"Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, nell'ambito dell'"Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità, la Regione del Veneto aderisce in qualità di partner alla proposta progettuale "Rete aiuto Donna" il cui ente capofila è la Cooperativa sociale Iside di Venezia.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità (di seguito DPO) nell'ambito del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, con il quale intende consolidare e rilanciare l'azione delle istituzioni volta a prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne e ad assicurare un'adeguata protezione delle vittime in linea con quanto previsto dalla "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" (cosiddetta Convenzione di Istanbul), ha approvato un Avviso pubblico con decreto del 4 febbraio 2022.

Con tale Avviso pubblico, il DPO intende procedere alla selezione e al finanziamento di progetti che, da un lato propongano modalità efficaci ed innovative per promuovere il cambiamento culturale ed affermare i valori delle pari opportunità e del superamento degli stereotipi alla base della violenza e, dall'altro, di progetti tesi a rafforzare, in modo strategico e sistematico, le reti operative antiviolenza, la cosiddetta *governance territoriale*, con il più ampio coinvolgimento di tutti gli stakeholders pubblici e del privato sociale che operano sul territorio.

In particolare, quindi, l'Avviso prevede due specifiche linee di intervento, per ognuna delle quali la richiesta di finanziamento per progetto dovrà essere compresa tra il limite minimo di Euro 50.000,00 e quello massimo di Euro 200.000,00:

1. Progetti per la programmazione e realizzazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali;
2. Progetti per potenziare le reti operative territoriali antiviolenza nelle attività di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza maschile e dei loro figli minori, al fine di promuovere l'adozione di procedure standardizzate, tali da essere prese come riferimento e riprodotte come buone pratiche a livello nazionale, al fine di colmare i divari territoriali dei servizi specializzati nell'assistenza delle vittime di violenza.

La proposta progettuale "Rete aiuto Donna", di cui sarà capofila la Cooperativa sociale Iside di Venezia, si inserisce nella linea B e l'obiettivo generale è il rafforzamento della rete afferente al *Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne* la cui governance è stata affidata all'Azienda ULSS 3 Serenissima e il cui bacino di utenza è corrispondente al territorio dei 3 Comitati dei Sindaci dei Distretti 1-2, 3 e 4 della medesima Azienda (L.R. n. 19/2016) e dei relativi 23 Comuni, coprendo un territorio vasto e peculiare. Il citato Protocollo è stato stipulato sulla base dello schema approvato dalla Regione con deliberazione n. 863 del 15 giugno 2018 in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2 della Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne" che prevede che, per svolgere le azioni in materia, la Regione del Veneto "persegue l'obiettivo di consolidare ed estendere la rete territoriale istituzionale dei soggetti e dei servizi, favorendo la messa in comune di informazioni, buone pratiche ed esperienze formative attraverso la stipula di accordi tra istituzioni, servizi e soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro, che perseguono le finalità di cui alla presente legge anche tramite un protocollo generale che impegni alla collaborazione reciproca tutti i soggetti coinvolti, per realizzare il massimo delle sinergie a livello territoriale e per assicurare una efficace azione di prevenzione e contrasto alle varie tipologie di violenza contro le donne".

La citata proposta progettuale, per la quale sarà richiesto un finanziamento di Euro 184.000,00 pari al costo totale dell'intervento, prevede le seguenti azioni:

- il potenziamento delle attività del Protocollo;
- la formazione dei soggetti aderenti al Protocollo e dei Servizi coinvolti;
- la disseminazione delle prassi costruite durante il progetto sul territorio regionale;
- la sperimentazione di un sistema di accoglienza in emergenza.

La Regione del Veneto agirà principalmente nella azione di disseminazione delle prassi comuni, in particolare di un "vademecum" che sarà elaborato come guida e strumento funzionale per la realizzazione di un percorso di accoglienza integrato delle donne vittime di violenza, fruibile al di là del frequente turn over delle operatrici e degli operatori dei vari servizi coinvolti.

Il partenariato prevede, oltre la citata Cooperativa e la Regione del Veneto, l'Azienda ULSS 3 Serenissima, il Comune di Noale, il Comune di Mira, la Olivotti Giuseppe s.c.s. Onlus ed inoltre sottoscriveranno apposita lettera di adesione tutti i soggetti aderenti al Protocollo di rete tra cui l'Ordine degli Assistenti sociali del Veneto, il Comitato dei Sindaci Distretto 1 e 2 e il Centro antiviolenza del Comune di Venezia.

La Cooperativa sociale Iside ha competenza ed esperienza specifica nel tema della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, tematica di cui si occupa dal 2004. La Cooperativa è ente promotore e gestore del *Centro antiviolenza Sonia* e del *Centro antiviolenza Estia*, ente gestore del *Centro antiviolenza N.I.L.D.E.*, strutture iscritte negli elenchi regionali di cui alla L.R. n. 5/2013; è ente promotore e gestore del centro dedicato agli autori di violenza *G.R.U. Gruppo Responsabilità Uomini*. La cooperativa aderisce alla rete nazionale dei Centri antiviolenza italiani *D.i.Re_Donne in rete contro la violenza* ed ai network europei a cui quest'ultima è associata: *WAVE Women Against Violence Europe* e *WWP Work With Perpetrators*. La Cooperativa è attualmente partner del progetto *N.E.T.work VS Violence: Nuove Esperienze Territoriali di lavoro contro la violenza* finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità e di cui la Regione del Veneto è ente capofila, volto rafforzare i programmi di intervento preventivo agendo, in primo luogo, sul potenziamento delle relazioni/interazioni tra i 7 Centri per autori di violenza partner di progetto e dei loro modelli di lavoro.

I contenuti della proposta progettuale sono coerenti con le finalità perseguite con la Legge Regionale n. 5 del 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne" e con le azioni già intraprese e in corso in questo ambito, tra cui il rafforzamento dei centri antiviolenza e case rifugio, la creazione e potenziamento di reti territoriali tra gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel problema della violenza contro le donne. L'adesione al partenariato non comporta apporti economici a carico della Regione del Veneto.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di aderire alla proposta progettuale "Rete Aiuto Donna" in qualità di partner a titolo gratuito e di individuare quale struttura regionale competente per l'adesione all'iniziativa, la Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile incaricandone il Direttore allo svolgimento di ogni attività successiva e conseguente, qualora la proposta progettuale superi le prossime fasi di valutazione da parte dei competenti uffici del DPO.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5;

VISTO il Decreto del Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio del 4 febbraio 2022;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire in qualità di partner, per le ragioni in premessa evidenziate, alla proposta progettuale "Rete Aiuto Donna" con ente capofila la Cooperativa sociale Iside di Venezia, che sarà presentata in risposta all'"Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le

donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali anti violenza delle donne vittime di violenza maschile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di individuare, quale struttura regionale competente per la presente iniziativa, la Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile incaricandone il Direttore allo svolgimento di ogni attività successiva e conseguente, qualora la proposta progettuale superi le prossime fasi di valutazione da parte dei competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 475971)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 483 del 29 aprile 2022

Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Indirizzi di programmazione annualità 2021. Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute del 7 dicembre 2021.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si adottano gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui al decreto interministeriale in oggetto.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La legge 22 giugno 2016, n. 112 "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*", ha istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Tale Fondo è destinato all'attuazione di interventi a favore delle persone con disabilità grave, in attuazione degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 2, comma 2 della legge citata e, in particolare è destinato alle seguenti finalità:

- a. attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di de-istituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie;
- b. realizzare, ove necessario e, comunque, in via residuale, nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, interventi per la permanenza temporanea in una soluzione extrafamiliare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza;
- c. realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di *co-housing*, che possono comprendere il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi stessi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra le persone con disabilità;
- d. sviluppare programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave.

La coerenza e l'armonizzazione degli interventi è correlata a quanto disposto dal Piano nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, in particolare alla Tabella n. 1.1 - LEPS del documento, approvato il 28 luglio dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale presieduta dal MLPS e dalla legge di bilancio n. 234 del 2021 dove si richiama, all'art. 1 comma 170 lett.f), l'identificazione quale LEPS, del potenziamento dei progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente, al cui finanziamento concorrono le risorse nazionali già destinate per le medesime finalità dal Piano stesso, insieme alle risorse dei fondi europei e del PNRR destinate a tali scopi.

Con il decreto ministeriale del 23 novembre 2016 sono stati definiti i "Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e sono state ripartite alle regioni le risorse del "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" per l'anno 2016, assegnando alla Regione del Veneto la somma pari a €7.380.000,00.

Con successivi decreti ministeriali del 21 giugno 2017, del 15 novembre 2018, del 21 novembre 2019 e del 21 dicembre 2020 sono state attribuite le risorse alla Regione del Veneto per le rispettive annualità che a loro volta sono state assegnate alle aziende ULSS sulla base di "Indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Dopo di Noi)" ripartendo gli importi sulla base della popolazione residente in età 18 - 64 anni. Gli indirizzi di programmazione sono stati approvati con i provvedimenti della Giunta regionale n. 2141 del 19 dicembre 2017, DGR n. 154 del 16 febbraio 2018, DGR n. 1838 del 6 dicembre 2019, DGR n. 1254 del 1 settembre 2020 e DGR n. 730 dell'8 giugno 2021, rispetto ai quali, il Ministero citato, a seguito di valutazione dell'apposita Commissione interna, ha comunicato la coerenza con le indicazioni contenute nei decreti ministeriali.

Relativamente all'annualità 2021, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute del 7 dicembre 2021, recante "Riparto per l'annualità 2021 delle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", sono

state assegnate alla Regione del Veneto risorse pari a euro 6.042.340,00, determinati sulla base della quota di popolazione regionale nella fascia d'età 18-64 anni. Le risorse pari a €1.191.000,00, di cui alla colonna E della Tabella 1 del decreto interministeriale citato, sono specificatamente destinate, così come disposto dall'art. 1 comma 2, al rafforzamento dell'assistenza alle persone con disabilità grave di cui all'articolo 4, comma 3, lettere a, b e c, del decreto del 23 novembre 2016. L'ammontare complessivo di euro 6.042.340,00 risulta per euro 4.500.000,00 già iscritto nel Bilancio di previsione 2022-2024, come richiesto in sede di budget, e per euro 1.542.340,00 in corso di iscrizione di nuove assegnazioni come da richiesta della Direzione Servizi Sociali del 15 aprile 2022 al n. 175640 di protocollo.

Il decreto interministeriale 7 dicembre 2021 prevede, inoltre, all'articolo 2 che le Regioni adottino gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3 del D.M. 23 novembre 2016, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, prevedendo comunque il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanze delle persone con disabilità. La deliberazione adottata dalla Giunta regionale di approvazione della programmazione regionale va trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la valutazione della coerenza con le finalità di cui all'articolo 3 del Decreto del 2016.

La programmazione di cui al presente provvedimento si pone, nel rispetto degli indirizzi e delle indicazioni normative e procedurali relative agli interventi ed azioni progettuali del "Dopo di Noi" già approvati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2141/2017, n. 154/2018, n. 1838/2019, n. 1254/2020 e n. 730/2021, in continuità con i pregressi atti di pianificazione.

Si determina in euro 6.042.340,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo di spesa 103444 "Realizzazione del progetto statale "Dopo di noi" - Trasferimenti correnti (D.M. 23/11/2016)", esercizio 2022, del Bilancio di previsione 2022-2024. Il finanziamento di complessivi euro 6.042.340,00, sarà ripartito tra le aziende ULSS per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, definiti "Dopo di noi", secondo criteri già definiti in DGR n. 2141/2017 e in ottemperanza a quanto disposto dal decreto interministeriale del 7/12/2021, ossia sulla base della popolazione 18-64 anni, e secondo le specifiche operative di cui alla medesima DGR, alla successiva DGR n. 154/2018 e alla presente deliberazione, tenendo conto delle risorse destinate specificatamente al rafforzamento dell'assistenza alle persone con disabilità grave di cui all'articolo 4, comma 3, lettere a, b e c del decreto del 23 novembre 2016.

La Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa di cui al precedente punto, attesta che il medesimo presenta sufficiente capienza ad avvenuta iscrizione delle risorse di cui alla nota del 15 aprile 2022 al n. 175640 di protocollo.

Con l'attuale provvedimento, si propone l'approvazione del documento "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Indirizzi di programmazione annualità 2021", di cui all'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.Lgs. n. 118/2011 e il successivo D.Lgs. n. 126/2014;

VISTA la legge n. 112 del 2016;

VISTA la legge n. 234 del 2021;

VISTO il decreto ministeriale del 26 novembre 2016;

VISTO il decreto ministeriale del 21 giugno 2017;

VISTO il decreto del 15 novembre 2018;

VISTO il D.P.C.M. del 21 novembre 2019;

VISTO il D.P.C.M. del 21 dicembre 2020;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute del 7 dicembre 2021;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 36 del 20 dicembre 2021;

VISTO il regolamento regionale 31 marzo 2016 n. 1;

VISTA la DGR n. 42 del 25 gennaio 2022;

VISTE le DGR n. 2141 del 19/12/2017, n. 154 del 16/02/2018, n. 1838 del 6/12/2019, n. 1254 del 1/9/2020, n. 730 del 08/06/2021 e n. 224 del 8 marzo 2022;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Indirizzi di programmazione annualità 2021", parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di trasmettere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il presente provvedimento per la valutazione della coerenza con le finalità di cui all'articolo 3 del D.M. 23 novembre 2016, così come disposto all'articolo 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute del 7 dicembre 2021;
4. di determinare in euro 6.042.340,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio, a carico del capitolo di spesa 103444 "Realizzazione del progetto statale "Dopo di noi" - Trasferimenti correnti (D.M. 23/11/2016)", esercizio 2022, del Bilancio di previsione 2022-2024;
5. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa di cui al precedente punto, attesta che il medesimo presenta sufficiente capienza ad avvenuta iscrizione delle risorse di cui alla nota del 15 aprile 2022 al n. 175640 di protocollo;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto e di ogni atto conseguente, compresi l'accertamento, l'impegno e l'assegnazione delle risorse di cui al punto precedente alle aziende ULSS per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, definiti "Dopo di noi", assumendo il criterio della "popolazione residente fascia 18-64 anni" già stabilito con la DGR n. 2141/2017 e con le integrazioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute del 7 dicembre 2021;
7. di disporre che l'atto di cui al punto precedente definirà anche le modalità di erogazione delle risorse alle aziende ULSS;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.



Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2021

1. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria

1.1 Il quadro di contesto

- Indicare le norme regionali che disciplinano gli interventi in materia di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

La Regione del Veneto attraverso la DGR n. 2141 del 19/12/2017 ha disposto il riparto delle risorse alle Aziende ULSS per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, definiti "Dopo di Noi" per gli anni 2016 - 2017, stabilendo altresì gli "Indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave", che hanno ottenuto la conformità riguardo ai contenuti del DM 23/11/2016 dall'apposita commissione ministeriale con nota del MLPS prot. n. 3865 del 23/5/2017.

Successivamente la Giunta regionale attraverso la DGR n. 154 del 16/02/2018 ha determinato, nel rispetto dei principi di omogeneità e legittimità dell'azione tecnico amministrativa sul territorio regionale, l'operato delle aziende ULSS per l'attuazione degli interventi previsti dal menzionato DM 23/11/2016 in conformità a quanto delineato dalla DGR n. 2141/2017.

Con la DGR n. 1838/2019, e le successive DGR n. 1254/2020 e DGR n. 730/2021, sono state approvate le programmazioni rispettivamente per l'anno 2018, 2019 e 2020 e detti atti programmatici sono risultati rispondenti ai dettami ministeriali.

- Ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DM 23 novembre 2016, "Le Regioni adottano indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. La programmazione degli interventi di cui al presente decreto si inserisce nella più generale programmazione per macro-livelli e obiettivi di servizio delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, nonché nella programmazione degli interventi a valere sul Fondo per le non autosufficienze". Descrivere com'è avvenuto il confronto con le autonomie locali e il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. In particolare, descrivere le modalità di integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti.

In attuazione degli indirizzi di programmazione stabiliti dalla Regione del Veneto, le progettualità sviluppate nel territorio regionale hanno dimostrato una forte valenza innovativa caratterizzata dal radicamento al territorio di appartenenza e alla rispondenza ai bisogni delle persone con disabilità grave anche attraverso la valorizzazione della flessibilità delle linee di azione che ispirano l'attuazione del modello programmato ai sensi della legge n. 112/2016.

Assumono un ruolo centrale negli interventi implementati, la partecipazione attiva della persona con disabilità e della sua famiglia, il riconoscimento dei bisogni delle stesse e il confronto costante con la rete dei servizi del territorio. Tale contesto organizzativo garantisce l'implementazione e la contestualizzazione degli interventi all'interno di un sistema integrato capace di rafforzare la fiducia e la stabilità volta alla soddisfazione dei bisogni delle persone con disabilità.

Il modello descritto, fa perno sul costante coordinamento e sull'unitarietà delle risposte rivolte alle persone con disabilità nell'ambito dell'intero territorio regionale, per garantire una presa in carico integrata e aderente all'evoluzione dei bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche in termini di rassicurazione verso un futuro improntato alla stabilità secondo i principi di autonomia e continuità in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Attraverso la co-progettazione e lo sviluppo della logica di rete individuati nelle DGR n.



2141/2017 e DGR n. 154/2018 e rafforzati nelle programmazioni 2018-2019-2020 approvate con le menzionate DGR n. 1838/2019, DGR n. 1254/2020 e DGR n. 730/2021, si sono sviluppati modelli progettuali flessibili e sostenibili. Gli interventi, coordinati dalle aziende ULSS basati su principi di efficacia e solidità, sono stati elaborati e realizzati attraverso la valorizzazione delle sinergie tra enti pubblici, privati, del terzo settore e dell'insieme dei sostegni della persona con disabilità che diventano elementi qualificanti di un modello capace di adattarsi nel medio e lungo periodo alle esigenze emergenti correlate all'evoluzione del bisogno della persona con disabilità. La base solida di queste sinergie è rappresentata dagli accordi di partenariato previsti dalle linee di indirizzo regionali di programmazione del "Dopo di Noi" e sviluppati tra i diversi attori della rete che incoraggia certezza e fiducia nei familiari delle persone coinvolte.

Continua il processo di verifica e monitoraggio delle progettualità in tutto il territorio regionale anche attraverso lo sviluppo degli strumenti di rilevazione volti ad identificare i bisogni del *target* di utenza. L'integrazione socio-sanitaria e inter-istituzionale tra i soggetti pubblici e privati impegnati nell'assistenza ha reso possibile la valorizzazione di momenti di condivisione e diffusione degli esiti ottenuti, anche con la popolazione di riferimento e tale aspetto ha rafforzato ulteriormente l'implementazione delle azioni del programma regionale "Dopo di Noi". Il rapporto stabile e strutturato con i soggetti del terzo settore interessati, sia a livello operativo sul territorio che tramite il confronto con le organizzazioni di rappresentanza a livello regionale, attraverso gli incontri del Tavolo consultivo regionale per la Disabilità e delle sue articolazioni tematiche, è stato favorito con l'obiettivo di comprendere eventuali aspetti di possibile miglioramento.

La validità e sostenibilità del quadro degli interventi alla luce del costante aumento delle risposte e delle opportunità offerte tra le diverse linee, garantite nell'orizzonte temporale di operatività della programmazione regionale, ha definito una continuità che ha rafforzato l'efficacia e la solidità del modello organizzativo anche in relazione alla mitigazione degli effetti negativi legati all'emergenza da Covid-19. Alla luce di quanto sopra si conferma la validità degli indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave di cui alle DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018, DGR 1838/2019, DGR n. 1254/2020 e della DGR 730/2021 anche ai fini dell'attuazione del Decreto Interministeriale del 7 dicembre 2021.

La presente programmazione, in continuità con le precedenti, richiama l'orientamento di ANCI Veneto che, considerando il modello organizzativo-gestionale di cui si è dotata la Regione del Veneto ai fini dell'allocazione delle risorse provenienti dai fondi statali (FNPS, FNA, ecc.), ha sottolineato che lo stesso rappresenta una modalità oramai consolidata e opportunamente strutturata attorno al ruolo strategico svolto dalle aziende ULSS nella gestione coordinata degli interventi sull'intero sistema ripartito per ambiti territoriali, evidenziandone la validità riguardo agli aspetti basilari, di equità allocativa, efficienza operativa e regolarità nell'erogazione degli interventi, e su tali riscontri ha comunicato, con nota prot. n. 860 del 3/3/2020, che "ANCI Veneto sostiene la continuità di tale modalità organizzativa".

In relazione alle modalità di integrazione delle varie linee di intervento (FNPS, FNA compresa la linea "Vita indipendente") si conferma che le prese in carico relative a persone con disabilità per le quali sia già stato formulato un progetto avente finalità diverse da quelle di cui al presente documento, sono riconsiderate e integrate con gli interventi previsti dal presente documento nell'ottica di coerenza con il progetto di vita e della ricongiunzione e coordinamento dei canali di finanziamento riferiti alla medesima persona.

La coerenza e l'armonizzazione degli interventi è correlata altresì a quanto disposto dal Piano nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, in particolare alla Tabella n. 1.1 - LEPS del documento, approvato il 28 luglio dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale presieduta dal MLPS, nonché dalla legge di bilancio n. 234 del 2021.

1.2 L'integrazione socio-sanitaria

- Indicare la disciplina regionale attuativa dell'integrazione socio-sanitaria.

Sotto il profilo programmatico e operativo, la presa in carico della persona con disabilità è basata su una logica di rete a forte integrazione socio-sanitaria perno del Piano socio sanitario regionale 2019-2023, in continuità con le precedenti programmazioni, che valorizza il sistema integrato di azione ispirato al perseguimento del raggiungimento degli obiettivi di benessere e salute attraverso percorsi appropriati e attenti ai bisogni in evoluzione della persona, efficaci ed efficienti.



b7cef23



Attraverso questo approccio metodologico-organizzativo, è possibile coordinare modelli organizzativi unitari in cui convergono la pluralità dei servizi, delle prestazioni e degli interventi previsti per le persone con disabilità. Il progetto di vita, il budget di progetto e la valutazione multidimensionale svolgono un ruolo fondamentale e centrale nel coordinamento e nella ricomposizione dei sostegni e delle risorse dedicate alla persona con disabilità. Questo coordinamento tra tutti i soggetti pubblici e privati coordinati nelle reti appartenenti alla filiera assistenziale operante nell'ambito della presa in carico, valorizza il sistema delle risposte e delle risorse a disposizione della persona. Fin dalle fasi preliminari di rilevazione e valutazione del bisogno vi è un forte coinvolgimento e partecipazione della famiglia e della comunità di appartenenza al fine di massimizzare le interazioni tra i diversi soggetti coinvolti, secondo una strategia comune di generazione di inclusione. La definizione e la formalizzazione della valutazione multidimensionale si realizza nell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale che riveste il ruolo cruciale di un percorso complesso in cui interviene anche il terzo settore. Il centro operativo dell'integrazione socio sanitaria è il distretto socio sanitario, luogo privilegiato e punto d'incontro tra i diversi setting assistenziali e la molteplicità dei sostegni oltre che raccordo tra diverse competenze e professionalità.

La promozione dell'autonomia personale e del miglioramento del benessere della persona con disabilità è un valore fondante della legge n. 104/1992 che ha inoltre dettato i principi in materia di diritti, di integrazione sociale e assistenza della persona con disabilità, disciplinando i processi e i percorsi di attivazione della rete dei servizi e degli interventi territoriali finalizzati alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle disabilità, alla riabilitazione, all'integrazione scolastica, all'integrazione sociale in contesto lavorativo, alla promozione degli interventi finalizzati a favorire l'accessibilità, la vita di relazione e la partecipazione attiva alla vita sociale e della comunità.

Il quadro degli interventi previsti dal "Dopo di noi" si declina nell'ambito delle politiche della non autosufficienza e della disabilità e garantisce l'operatività di un sistema integrato in grado di coordinarsi valorizzando reciprocamente le utilità caratteristiche dei molteplici livelli e sostegni assistenziali. In tale contesto gli interventi garantiti a favore della domiciliarità assumono un ruolo fondamentale con particolare riferimento nella ricomposizione di prestazioni, servizi, interventi e trasferimenti monetari (a valere sulle risorse del FNA, FNPS, Legge n. 112/2016 e altre fonti specifiche).

Tale quadro si definisce altresì, come sopra declinato, nella Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, dove si prevede all'art. 1 comma 170 lett.f), l'identificazione come LEPS prioritario nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, del potenziamento dei progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente, al cui finanziamento concorrono le risorse nazionali già destinate per le medesime finalità dal Piano stesso insieme alle risorse dei fondi europei e del PNRR destinate a tali scopi.

La Regione del Veneto, quindi, nel rispetto di quanto disposto a livello nazionale, ha strutturato e consolidato in tutto il territorio linee di intervento e ambiti operativi integrati che garantiscano alle persone con disabilità oltre ai LEPS anche i LEA e che promuovano il riconoscimento del diritto allo studio, al lavoro, all'integrazione socio lavorativa e all'occupabilità, alla formazione in età adulta e la partecipazione attiva alla vita sociale, in ottemperanza anche alle indicazioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità approvata con legge n. 18 del 3 marzo 2009.

Attraverso il Piano locale della Disabilità (DGR n. 1859/2006) sono stati assicurati in tutti gli ambiti territoriali i livelli di integrazione, ponendo particolare attenzione alle fasi di transizione della vita soprattutto verso l'età adulta, rafforzando il raccordo e il coinvolgimento dei servizi sanitari e socio-sanitari di sostegno alla persona e alla famiglia, previsti nelle aziende ULSS, con i servizi sociali delle amministrazioni locali e con le opportunità disposte dai soggetti pubblici e privati.

In tale contesto, anche con l'attuazione della presente programmazione si intende implementare e valorizzare l'attuale sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, della formazione, del lavoro, con il coinvolgimento del terzo settore e del privato sociale, sviluppando una progettazione personalizzata in grado di incidere sui bisogni della persona con disabilità, della sua famiglia, sull'accompagnamento verso l'autonomia e sulla sua piena inclusione nella comunità.

Di seguito si riporta la disciplina regionale richiamando i principali provvedimenti normativi.



b7cef23



- LR n. 11/2001 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”: *TITOLO IV - Servizi alla persona e alla comunità, CAPO II - Tutela della salute, servizi sociali e integrazione socio-sanitaria*”;
- LR n. 23/2012 “Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016”;
- LR n. 19/2016 “*Istituzione dell’ente governance della sanità regionale veneta denominato “Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero”. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS*”;
- LR n. 48/2018 “Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023”.

- Descrivere specificamente i seguenti aspetti, su cui sono intervenuti norme e indirizzi nazionali:

1.2.1 Ambiti territoriali: L’articolo 23, comma 2, del D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147, prevede che “Nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottano, in particolare, ove non già previsto, ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro, prevedendo che gli ambiti territoriali sociali trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l’impiego. Descrivere le modalità di attuazione dell’impegno della Regione.

Attraverso la LR n. 19/2016 è stato modificato e ridefinito il nuovo assetto organizzativo delle aziende ULSS, individuando gli ambiti territoriali delle nuove aziende nei Distretti socio sanitari. Nell’attuale contesto organizzativo le aziende ULSS coordinano la rete dell’assistenza territoriale, l’integrazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie e assicurano la continuità delle cure. Le stesse esercitano una funzione determinante nel processo di allocazione e ricomposizione delle risorse e rappresentano un modello operativo efficace e funzionale a garantire risposte qualificate ed efficaci a beneficio di tutta la popolazione dell’ambito territoriale di riferimento.

Come riportato nel PSSR 2012-2016 e nel successivo PSSR 2019-2023, e confermato anche dalla LR n. 19/2016, la Regione del Veneto si distingue organizzativamente attraverso il modello distrettuale “forte”. Il Distretto infatti, rappresenta la struttura tecnico-funzionale in grado di gestire e coordinare la rete dei servizi socio-sanitari e sanitari territoriali.

Per tale ragione, sono stati adottati analoghi ambiti territoriali di programmazione ed erogazione integrata degli interventi, per il comparto sanitario e sociale, allineando gli ambiti sociali intercomunali, di cui all’art. 8 della Legge n. 328/2000, con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari (su tale allineamento da ultimo DGR n. 442 del 7/4/2020 in materia di inclusione e reinserimento sociale e/o lavorativo).

1.2.2 Valutazione multidimensionale: L’articolo 2, comma 1, del DM 23 novembre 2016 prevede che “Agli interventi di cui al presente decreto, nei limiti delle risorse del Fondo, le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare accedono previa valutazione multidimensionale, effettuata da equipe multi professionali in cui siano presenti almeno le componenti clinica e sociale, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute). Le equipe multi professionali sono regolamentate dalle Regioni *senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*” Indicare la normativa regionale e/o le modalità di regolamentazione prescelte per l’individuazione delle equipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Descrivere le procedure relative alla valutazione multidimensionale

effettuata dalle equipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione



b7cefcd23



almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana.

Ciò che ricompon e definisce qualitativamente la presa in carico della persone con disabilità è la valutazione multidimensionale. La valutazione della condizione clinica non può essere disgiunta da una più ampia valutazione finalizzata a considerare aspetti molteplici della vita di una persona, da quelli relazionali, di assistenza, di inclusione a quelli lavorativi e delle capacità funzionali. Attraverso il processo globale e dinamico della valutazione multidimensionale si integrano informazioni di natura sociale ed economica, si identificano e descrivono la natura e l'entità dei bisogni di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale della persona con disabilità, con l'obiettivo di definire un percorso di assistenza, cura e inclusione aderente ai bisogni e alle aspirazione della persona stessa. La Regione del Veneto ha orientato la propria programmazione secondo questo approccio multiprofessionale e multidimensionale tramite l'UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale).

L'Unità di valutazione multidimensionale è attiva in ogni distretto sanitario delle aziende ULSS del territorio regionale ed è istituita con DGR n. 4588/2007. La stessa ha il compito di effettuare l'analisi dei bisogni della persona secondo un approccio bio-psico-sociale. Tale metodologia operativa permette di cogliere la dimensione globale di vita dell'individuo e di individuare con tempestività il percorso e la risposta più appropriati alle necessità della persona.

Attraverso l'UVMD vengono rilevati e valutati i bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia, gli interventi e le risposte più adeguate secondo l'orizzonte del progetto di vita, nel rispetto del principio di equità di accesso ai servizi e alle prestazioni offerte dal territorio, con l'obiettivo di elaborare un progetto personalizzato in grado di organizzare, coordinare e garantire in maniera sinergica le diverse tipologie di intervento previste dal sistema dei servizi a favore della persona con disabilità (domiciliarità, semiresidenzialità e residenzialità).

L'Unità di Valutazione Multidimensionale è chiamata a garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale ed è costituita da un'equipe professionale con competenze multidisciplinari capaci di leggere i bisogni complessi delle persone con disabilità e di rilevare e classificare le condizioni di bisogno, per poter definire il percorso di accesso al sistema integrato dei servizi socio-sanitari, dei sostegni e dei supporti a favore delle persone con disabilità. Il coinvolgimento di tutte le professionalità e di tutte le risorse rappresenta la base per la definizione di percorsi integrati di cura e assistenza che siano aderenti ai bisogni della persona e capaci di comprendere le caratteristiche e le aspirazioni personali della stessa.

L'attivazione della valutazione multidimensionale può essere effettuata dalla persona con disabilità, ovvero dal tutore o dall'amministratore di sostegno, da un familiare, da un operatore sociale, socio-sanitario e sanitario responsabile della presa in carico della situazione.

Lo strumento valutativo a supporto dei diversi professionisti coinvolti nell'UVMD che la Regione del Veneto ha adottato per le persone con disabilità è la scheda SVaMDi (DGR n. 2960/2012 e DGR n. 1804/2014). La SVaMDi è in grado di rilevare e descrivere il grado di gravità clinico-sanitaria e i livelli di funzionamento in associazione alle condizioni di salute e valutare l'ambito socio-relazionale. La stessa è basata sul modello bio-psico-sociale e utilizza la struttura classificatoria ICF (International Classification of Functioning) e quella prevista dall'ICD-10 (International Classification of Diseases) per la classificazione delle malattie e dei traumatismi.

1.2.3 Progetto personalizzato: L'articolo 2 del DM 23 novembre 2016 prevede le modalità progetto personalizzato.

Nello specifico, "Il progetto individua gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità grave necessita, a partire dalle prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie *ed inclusi gli interventi e i servizi di cui all'articolo 3, a valere sulle risorse del Fondo, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione del miglioramento della qualità di vita e della corretta allocazione delle risorse medesime*" (comma 2).



b7cef23



“Il progetto personalizzato è definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione.” (comma3).

“Il progetto personalizzato individua, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente dalle necessità di sostegni definite nel progetto, una figura di riferimento (case manager) che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l’attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.” (comma 4).

“Il progetto personalizzato definisce metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto della soddisfazione e delle preferenze della persona con disabilità grave.” (comma 5).

Descrivere i processi di definizione dei progetti personalizzati.

Nell’UVMD viene definito e approvato il progetto personalizzato che è il documento elaborato sulla base di valutazioni tecnico-specialistiche multidisciplinari.

Il progetto personalizzato, definito PAI (Piano Assistenziale Individualizzato), evolve nel tempo per rispondere in maniera attenta ai bisogni in cambiamento della persona con disabilità. Nel progetto si confrontano elementi di valutazione clinica, assistenziale, sociale, psicologica, linguistico-comunicativa e relazionale. Questi elementi sono definiti con la persona e/o con i familiari e le reti di sostegno della stessa, per garantire il più possibile la partecipazione attiva, l’engagement e l’autodeterminazione degli stessi. Attraverso il PAI vengono definite le prestazioni di cura e di riabilitazione, i servizi alla persona, con particolare riferimento al recupero e all’integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale quali fattori di rischio per le persone con disabilità. Nel progetto individuale sono definiti altresì le potenzialità e gli eventuali supporti secondo una logica di superamento della parcellizzazione e standardizzazione degli interventi.

Il PAI deve contenere i principali obiettivi attesi nel rispetto dei fondamentali diritti umani e sociali della persona, delle sue aspirazioni e delle sue preferenze, deve essere aderente al complesso progetto di vita della persona con disabilità, ponendosi in una logica di inclusione sociale e di contrasto attivo all’istituzionalizzazione.

Secondo questo approccio sistemico e globale il PAI risulta un elemento del più ampio progetto di vita capace di modificarsi ed evolversi in base alle fasi di transizione ai bisogni e alle aspirazioni della persona con disabilità che via via si modificano.

La definizione del PAI per questo, è un processo partecipativo che coinvolge attivamente la persona con disabilità e i suoi familiari con lo scopo di delineare risposte appropriate e aderenti alle specifiche esigenze ritenute necessarie.

Il progetto si evolve assumendo anche valore generativo capace di avviare esperienze educative ed emancipative volte al miglioramento della qualità della vita e al raggiungimento dell’autonomia possibile della persona con disabilità. In questo modo tutti gli interventi, sostegni, servizi e supporti anche nella forma di trasferimenti monetari sono programmati e integrati in modo unitario rispetto ai bisogni e alle aspirazioni della persona.

Nel progetto vengono definite le azioni e gli interventi da attuare nonché i risultati da raggiungere i quali vengono valutati attraverso indicatori in grado di misurare il risultato e l’adeguatezza delle attività. Per tale motivo viene definito un monitoraggio periodico capace di cogliere anticipatamente l’evoluzione e la complessità dei bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Il monitoraggio attento e vigile consente di modificare e ri-orientare gli obiettivi di cura e assistenza per garantire l’aderenza alle esigenze della persona con disabilità.

Per favorire il coordinamento e la verifica degli esiti del progetto personalizzato, l’UVMD individua il “case manager” che diventa l’operatore di riferimento del team multidisciplinare per la persona con disabilità e coordina tutte le fasi e le attività del progetto. Il case manager ha la responsabilità e il mandato di facilitare e coordinare il percorso individualizzato e gestire la complessità in tutti gli aspetti in cui essa si evidenzia.

1.2.4 Budget di Progetto: l’art 2, comma 2, del DM decreto 23 novembre 2016, prevede che “Il progetto personalizzato contiene il budget di progetto, quale insieme di tutte le



b7cef23



risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica ed integrata. Descrivere le modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.

Il budget di progetto è uno strumento organizzativo gestionale per la realizzazione del progetto di vita personalizzato in grado di garantire l'esigibilità del diritto al benessere e alla salute attraverso l'attivazione di interventi sociosanitari integrati. È costituito dall'insieme delle risorse economiche, professionali e umane e dal capitale sociale della comunità di appartenenza ed è orientato a favorire sistemi relazionali familiari e sociali inclusivi e capaci di generare una maggiore e più attiva partecipazione alla vita della persona con disabilità. Tale strumento si caratterizza per la flessibilità finalizzata a coniugare e coordinare diverse risorse secondo una logica di unitarietà.

Il contesto normativo di riferimento è delineato nell'enunciato dell'art. 14 della legge n. 328/2000, successivamente ampliato dalla legge n. 112/2016. Le disposizioni che lo identificano come presupposto necessario del progetto personalizzato, si caratterizzano per la previsione della definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per qualità, quantità e intensità nel progetto personalizzato.

Il budget di progetto ha la funzione di identificare e ricomporre le diverse risorse e le opportunità disponibili per la presa in carico della persona con disabilità, siano esse personali, istituzionali, comunitarie, con l'obiettivo di promuovere un percorso di vita unitario e non frammentato. Attraverso questo strumento infatti si integrano e gestiscono risorse diverse provenienti dai servizi dai soggetti coinvolti nella presa in carico, secondo una logica collaborativa e abilitante.

Il budget struttura in maniera analitica, l'insieme dei sostegni e dei supporti pensati e attivi a favore della persona con disabilità per ottimizzarne l'utilizzo rispetto alle esigenze assistenziali-tutelari, educativo-abitative e inclusive e agli obiettivi/esiti attesi. Nella predisposizione del budget di progetto vengono valorizzate modalità innovative di ricerca di risorse volte a sviluppare la sostenibilità futura e continuativa del progetto personalizzato. Dette modalità devono essere oggetto di separata evidenziazione ai fini della valutazione delle progettualità.

La costruzione attenta e aderente ai bisogni evidenziati attraverso la valutazione multidimensionale del budget progettuale, permette di superare la parcellizzazione degli interventi che la persona con disabilità vive nei diversi setting di cura e assistenza.

La costruzione partecipata del budget prevede altresì alcuni aspetti fondamentali, quali:

- la centralità del progetto personalizzato;
- la garanzia della massima partecipazione della persona con disabilità attraverso la sottoscrizione di impegni e responsabilità da verificare nel tempo secondo indicatori espliciti e misurabili;
- l'individuazione del case manager (per il monitoraggio del progetto personalizzato e degli obiettivi del budget).

2. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

“ L'accesso alle misure a carico del Fondo è prioritariamente garantito alle persone con disabilità

grave prive del sostegno familiare che in esito alla valutazione multidimensionale, di cui all'articolo 2, comma 2, necessitano con maggiore urgenza degli interventi di cui al presente decreto. Nel valutare l'urgenza si tiene conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia. ” (Comma 2).

“ è in ogni caso garantita una priorità di accesso alle seguenti:

- a. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse



b7cef23



economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;

- b. *persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;*
- c. *persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.*” (comma 4).

Descrivere le modalità con le quali si intende, ove necessario, indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza.

L'individuazione dei beneficiari degli interventi di cui al presente documento avviene, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5/2/1992, n. 104 e dell'art. 1, comma 2 della legge n. 112/2016, nell'ambito della presa in carico delle “persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in *grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare*”. L'accesso è prioritariamente garantito alle persone con disabilità che in esito alla valutazione multidimensionale necessitano con maggior urgenza degli interventi di cui al presente atto.

L'urgenza viene determinata in conformità e continuità alle pregresse programmazioni sulla base dei seguenti parametri: “limitazioni *dell'autonomia*”, “sostegni che la famiglia è in grado di fornire”, “condizione abitativa ed ambientale”, “condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia”, con particolare riguardo alle “persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità”, “persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, *in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di* disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa”, “persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare” (art. 4 del Decreto).

La quota di risorse indicata nella colonna E della Tabella 1 parte integrante del Decreto Interministeriale del 7/12/2021, recepita nella programmazione delle risorse finanziarie dei presenti indirizzi, viene utilizzata per il rafforzamento dell'assistenza alle persone con disabilità grave di cui all'art 4, comma 3, lettere a, b e c del DM del 23/11/2016 in vista del graduale conseguimento dell'obiettivo di servizio volto all'attivazione, a favore di tali persone delle progettualità previste dal fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nella misura del 100 % dei richiedenti il beneficio con riferimento alla valutazione multidimensionale, alla definizione del progetto personalizzato al finanziamento degli interventi e degli specifici sostegni previsti nel relativo budget di progetto di cui all'art 2 del decreto 23 novembre 2016 in vista della graduale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare ai sensi dell'art. 2 delle legge n. 112/2016 e dell'art 5 comma 5 del DM 23/11/2016. Qualora gli obiettivi di servizio di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Interministeriale del 7/12/2021 vengano raggiunti senza l'utilizzo, totale o parziale, delle risorse di cui alla colonna E della tabella 1 del Decreto citato, le somme eccedenti verranno allocate, secondo la priorità generale di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto 23 novembre 2016, in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che, in esito alla valutazione multidimensionale necessitano, con maggior urgenza, degli interventi previsti a valere sul fondo di cui al comma 1 dell'art 1 del Decreto Interministeriale del 7/12/2021.

3. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L'articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che “A valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati:

- a. percorsi programmati di *accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;*
- b. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di



b7cef23



cui

all'articolo 3, comma 4;

- c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di *autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;*
- d. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui *all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;*
- e. *in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7".*

Descrivere gli interventi che si intende realizzare per ognuna delle aree di intervento finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

La programmazione di cui al presente provvedimento si pone, nel rispetto degli indirizzi e delle indicazioni normative e procedurali relative agli interventi ed azioni progettuali del "Dopo di Noi" già approvati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2141/2017, n. 154/2018, n. 1838/2019, n. 1254/2020 e n. 730/2021, in continuità con i pregressi atti di pianificazione.

Interventi finanziabili

a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141 del 19/12/2017, DGR n. 154 del 16/02/2018, DGR n. 1838/2019, DGR 1254/2020 e DGR n. 730 del 08/06/2021 si rappresenta quanto segue.

La presente linea d'intervento, nell'ottica di garantire la continuità e il rafforzamento dei diritti delle persone con disabilità, è volta a favorire lo sviluppo e il consolidamento delle competenze, abilità e delle autonomie in funzione dell'obiettivo di vita indipendente e inclusione sociale, mediante la definizione di progetti personalizzati, che prevedano esperienze residenziali in soluzioni alloggiative di tipo familiare integrate con percorsi giornalieri, anche di tipo innovativo rispetto alle attuali soluzioni codificate, per l'accompagnamento della Persona con disabilità nel suo progetto di vita.

In particolare in linea con le precedenti programmazioni, rispetto a quanto stabilito dal progetto personalizzato, viene confermata la declinazione dell'intervento in esperienze di vita autonoma in soluzioni alloggiative indipendenti dove le persone con disabilità partecipano a soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare e/o del contesto residenziale extra-familiare in cui sono già inserite.

L'organizzazione delle esperienze temporanee dell'abitare autonomo dev'essere definita in sede di UVMD, nel rispetto dell'autodeterminazione della persona con disabilità, prevedendo la composizione di un gruppo di persone con disabilità partecipanti all'esperienza di vita comune compatibile ed equilibrato con riguardo ai funzionamenti personali, ai sostegni individuati nel progetto personalizzato e, comunque, nella prospettiva della reciproca accettazione. Il gruppo, come disposto dal Decreto, dev'essere numericamente non superiore alle 5 persone.

I progetti personalizzati definiti in sede di UVMD, devono integrare i seguenti percorsi:

A.1 percorsi di emancipazione dal contesto di origine mediante l'esperienza dell'abitare autonomo in soluzioni alloggiative di tipo familiare;

A.2 percorsi relativi alle attività giornaliera.

Detti percorsi possono essere attivati, altresì, per favorire la deistituzionalizzazione di persone con disabilità grave ospiti di unità di offerta residenziali aventi caratteristiche differenti da quelle previste dal Decreto.



b7cef23



Con l'obiettivo di inclusione sociale attiva, l'UVMD potrà prevedere, per le attività giornaliere, sia esperienze di lavoro sia percorsi di supporto all'inserimento mirato e/o tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (legge 12/3/1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22/1/2015). L'UVMD può, inoltre, valutare, in riferimento agli obiettivi e agli esiti previsti dal progetto personalizzato, la definizione dei supporti alle attività giornaliere attraverso moduli innovativi orientati all'inclusione sociale attiva e lavorativa che possono prevedere sia la frequenza a particolari programmi educativo-abilitativi in sinergia con gli ambiti di attività dei Centri Diurni sia lo sviluppo di percorsi sperimentali. Con riguardo alle necessità della persona con disabilità, l'UVMD, con il coinvolgimento dei Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL), valuta l'efficacia e l'appropriatezza degli inserimenti lavorativi e dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento, e ciò con riguardo sia ai nuovi inserimenti/tirocini sia a quelli già attivi, individuando/confermando quelli per i quali non necessita l'attivazione di percorsi a maggior supporto.

I progetti personalizzati devono essere sottoposti a monitoraggio e rivalutazione periodica, in UVMD, con il coinvolgimento della persona con disabilità e del suo case manager. Alla qualità di vita della persona con disabilità concorre l'impatto positivo dei processi restitutivi e trasformativi dei contesti sociali e lavorativi previsti dalla presente Linea di intervento.

Il budget di progetto, condiviso nella UVMD, comprensivo di entrambi i percorsi su indicati, deve includere le risorse e i sostegni derivanti dalla rete territoriale e tener conto dell'andamento dei sostegni secondo i criteri di frequenza, durata e intensità, da sottoporre a successiva verifica nell'ambito del processo di monitoraggio.

I beneficiari della presente linea d'intervento sono le persone con disabilità grave (fisica, intellettiva e/o relazionale), individuate in vista del venir meno del sostegno genitoriale, o prive di famiglia o con famiglia in difficoltà, ovvero già istituzionalizzate, e aventi livelli di funzionamento nelle aree di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), b), c) e d) del Decreto ministeriale del 23/11/2016, rilevati in sede di UVMD, con la scheda SVaMDi, sufficienti ad iniziare e affrontare positivamente i predetti percorsi di autonomia e con potenzialità di sviluppo del funzionamento cognitivo, dei comportamenti adattivi e del funzionamento nell'area personale e sociale. I criteri di priorità per l'accesso alle misure previste dalla presente linea di intervento sono quelli stabiliti dall'art. 4, commi 2 e 3 del Decreto ministeriale citato.

Tali interventi potranno considerarsi compiuti allorché si concretizzeranno gli esiti, definiti anche temporalmente, nel progetto personalizzato, nelle forme del "vivere in autonomia" sia che si tratti di accogliere le persone con disabilità coinvolte nella presente linea nelle soluzioni progettuali-abitative previste nella linea di intervento di cui al successivo punto b), sia che si conseguano traguardi di sviluppo, socio-relazionali e lavorativi tali da porre le medesime persone nella condizione di poter scegliere, consapevolmente, di vivere in autonomia.

b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141 del 19/12/2017, e DGR n. 154 del 16/02/2018, DGR n. 1838/2019, DGR 1254/2020 e DGR n. 730 del 08/06/2021 si rappresenta quanto segue.

La presente linea d'intervento, nell'ottica di garantire continuità con le precedenti programmazioni e rafforzamento dei diritti delle persone con disabilità, ha l'obiettivo di rendere le persone con disabilità protagoniste attive della propria vita, perseguendo come finalità essenziali logiche di inclusione sociale, di sviluppo personale e di partecipazione e superando pertanto l'istituzionalizzazione.

Gli interventi riguardano la definizione di progetti personalizzati volti alla vita indipendente e ad un abitare dignitoso delle persone con disabilità coerenti con il loro progetto di vita. Essi devono svilupparsi attraverso azioni legate alla casa e percorsi giornalieri, in funzione della progressiva acquisizione delle competenze di vita quotidiana, di gestione della vita domestica e di inclusione sociale.

Viene confermata la loro declinazione nei principi dell'autodeterminazione, dell'accomodamento ragionevole, del riconoscimento della dimensione adulta e del ruolo sociale della persona con disabilità, prevedendo la contestuale riduzione e/o diversa articolazione dei



b7cef23



sostegni.

Le soluzioni alloggiative devono offrire ospitalità ad un numero massimo di 5 persone con disabilità, all'interno di gruppi appartamento o soluzioni di co-housing, individuate nella prospettiva della reciproca accettazione.

In via eccezionale, nel caso di particolari bisogni assistenziali delle persone con disabilità, sono possibili soluzioni alloggiative articolate in più moduli abitativi che ospitino ciascuno non più di 5 persone, per un totale complessivo massimo di 10 persone, inclusi eventuali posti dedicati a situazioni di emergenza/sollievo che non devono superare le 2 unità.

Nell'obiettivo di promuovere i principi di solidarietà e mutuo aiuto, sono possibili progetti che contemplino soluzioni alloggiative nelle abitazioni di origine per un numero variabile da 2 a 5 persone con disabilità. Nello specifico, i progetti personalizzati definiti in sede di UVMD, devono integrare i seguenti percorsi:

B.1 percorsi legati alla casa e all'abitare in soluzioni alloggiative di tipo familiare;

B.2 percorsi relativi alle attività giornaliere, anche di tipo innovativo rispetto alle attuali soluzioni codificate.

I progetti personalizzati devono essere sottoposti a monitoraggio e rivalutazione periodica, in UVMD, con il coinvolgimento della persona con disabilità e del suo case manager. Alla qualità di vita della persona con disabilità concorre l'impatto positivo dei processi restitutivi e trasformativi dei contesti sociali e lavorativi previsti dalla presente Linea di intervento.

Il budget di progetto, condiviso nella UVMD, comprensivo di entrambi i percorsi su indicati, deve includere le risorse e i sostegni derivanti dalla rete territoriale e tener conto dell'andamento dei sostegni secondo i criteri di frequenza, durata e intensità, da sottoporre a successiva verifica nell'ambito del processo di monitoraggio.

I beneficiari della presente linea d'intervento sono le persone con disabilità grave (fisica, intellettiva e/o relazionale), aventi caratteristiche analoghe a quelle della precedente linea d'intervento. I criteri di priorità per l'accesso alle misure previste dalla presente linea di intervento sono quelli stabiliti dall'art. 4, commi 2, 3 e 4 del Decreto ministeriale citato.

Tali interventi potranno considerarsi compiuti allorché si concretizzeranno gli esiti previsti, anche temporalmente, nel progetto personalizzato e le persone con disabilità (il gruppo) coinvolte nelle soluzioni progettuali-abitative previste nella presente linea di intervento, abbiano acquisito consapevolezza e abilità del vivere in autonomia: competenze e abilità di gestione della vita quotidiana, anche nella sua dimensione domestica, e di partecipazione e inclusione sociale, comprese esperienze attive di servizio alla comunità, nonché abbiano maturato e rafforzato atteggiamenti e comportamenti orientati alla reciproca accettazione.

c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141 del 19/12/2017, e DGR n. 154 del 16/02/2018, DGR n. 1838/2019, DGR 1254/2020 e DGR n. 730 del 08/06/2021 si rappresenta quanto segue.

Anche la presente linea d'intervento, nell'ottica di garantire, in continuità con le pregresse programmazioni, i diritti delle persone con disabilità, è indirizzata a favorire lo sviluppo e il consolidamento delle competenze, delle abilità e dei comportamenti adattivi finalizzati all'inclusione sociale e allo sviluppo dell'autonomia personale per la gestione della vita quotidiana, mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali, relazionali e occupazionali che dovranno essere declinati in interventi descritti in termini di esiti attesi attraverso strumenti scientificamente riconosciuti e definiti.

A tal fine, le proposte devono prevedere percorsi finalizzati a diversificare la filiera dei servizi con formule flessibili e alternative rispetto alle attuali unità di offerta presenti, anche nelle seguenti forme:

- percorsi laboratoriali, definiti con i servizi per il collocamento mirato di cui alla legge n. 68/1999, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali e relazionali, che includano la possibilità di inserimento in programmi di politiche attive del lavoro, anche mediante



b7cef23



tirocini per l'inclusione sociale, l'inserimento lavorativo e l'autonomia delle persone e la riabilitazione, di cui all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22/1/2015;

- percorsi innovativi finalizzati allo sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia, la gestione della vita quotidiana e di promozione dell'inclusione sociale.

I progetti, inoltre, devono essere sottoposti a monitoraggio e rivalutazione periodica, in UVMD, con il coinvolgimento della persona con disabilità e del suo case manager. Alla qualità di vita della persona con disabilità concorre l'impatto positivo dei processi restitutivi e trasformativi dei contesti sociali e lavorativi previsti dalla presente Linea di intervento.

Il budget di progetto, condiviso nella UVMD, deve tener conto delle risorse-sostegni derivanti dalla rete territoriale. Deve, inoltre, tener conto dell'andamento dei sostegni secondo i criteri di frequenza, durata e intensità da sottoporre a successiva verifica nell'ambito del processo di monitoraggio.

I beneficiari della presente linea d'intervento sono le persone con disabilità grave (fisica, intellettiva e/o relazionale), aventi caratteristiche analoghe a quelle delle precedenti linee d'intervento e che consentono percorsi di acquisizione di abilità e autonomie. I criteri di priorità per l'accesso alle misure previste dalla presente linea di intervento sono quelli stabiliti dall'art. 4, commi 2 e 3 del Decreto ministeriale citato.

Tali interventi potranno considerarsi compiuti allorché si concretizzeranno gli esiti previsti, anche temporalmente, dal progetto personalizzato e la persona con disabilità sia protagonista della propria vita, delle proprie scelte e azioni e, quindi, in grado, di rivedere il proprio progetto personalizzato alla luce del più ampio progetto di vita.

d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141 del 19/12/2017, e DGR n. 154 del 16/02/2018, DGR n. 1838/2019, DGR 1254/2020 e DGR n. 730 del 08/06/2021 si rappresenta quanto segue.

La presente linea d'intervento anch'essa in continuità con le precedenti programmazioni, nell'ottica di garantire i diritti delle persone con disabilità, si pone l'obiettivo di facilitare la vita autonoma delle persone con disabilità, sostenendo, in via prioritaria, l'introduzione di tecnologie innovative nel campo della domotica e delle tecnologie di ausilio all'autonomia personale (tecnologie assistive) e per l'accessibilità e l'automazione dell'ambiente di vita (ambient assisted living), riducendo in tal modo la necessità della presenza di risorse umane professionali e non professionali.

Sono, inoltre, possibili ristrutturazioni dell'esistente finalizzate ad ottenere soluzioni alloggiative con caratteristiche conformi a quelle previste dall'art. 3, comma 4 del Decreto ministeriale citato.

Gli interventi possono essere realizzati in soluzioni abitative derivanti dal riutilizzo di patrimoni destinati al "Dopo di Noi" da enti pubblici, da soggetti del terzo settore e da patrimoni aventi analoga destinazione resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità in loro favore.

Sugli immobili/unità abitative ristrutturati con i contributi di cui alla presente linea di intervento deve essere costituito il vincolo di destinazione d'uso, specificatamente correlato ai contributi in oggetto, che dovrà avere una durata pari almeno a 10 anni dall'ultimazione dei lavori. Per lo stesso periodo tali cespiti non possono essere alienati e/o inutilizzati/dismessi dalla destinazione per la quale hanno ottenuto il contributo.

Gli interventi non sono ripetibili e il contributo è una tantum; non devono essere compresi nel nomenclatore ausili, privilegiando forme di mutuo aiuto.

Per ciascuna delle predette soluzioni abitative, la congruità dell'intervento rispetto all'apporto in termini di riduzione dei sostegni è valutata dalla UVMD.

e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.



b7cef23



ALLEGATO A DGR n. 483 del 29 aprile 2022

pag. 13 di 14

Descrizione degli interventi		
<p>Con riferimento alle DGR n. 2141 del 19/12/2017, e DGR n. 154 del 16/02/2018, DGR n. 1838/2019, DGR 1254/2020 e DGR n. 730 del 08/06/2021 si rappresenta quanto segue.</p> <p>La presente linea d'intervento, nell'ottica di garantire i diritti delle persone con disabilità, è indirizzata ad affrontare le situazioni di emergenza (es. difficoltà dei genitori, decesso o ricovero del caregiver familiare, impossibilità di assistenza domiciliare), che possono pregiudicare i sostegni necessari alla permanenza della persona con disabilità grave nel proprio domicilio.</p> <p>Gli interventi cofinanziabili riguardano soluzioni di permanenza temporanea in strutture dalle caratteristiche diverse da quelle definite dall'art. 3, co. 4 del Decreto, previa verifica dell'assenza di queste ultime soluzioni abitative ad esse conformi.</p> <p>L'inserimento in tali strutture dev'essere accompagnato dalla previsione dei tempi di rientro nella situazione familiare cessata la situazione di emergenza e, in ogni caso, per un periodo massimo di 15 giorni, salva diversa e documentata indicazione della UVMD.</p>		
4. LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE		
Indicare la previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.		
Interventi finanziabili	Importo totale	di cui: risorse specificatamente destinate al conseguimento degli obiettivi di servizio di cui all'art. 1 comma 2 Decreto Interministeriale del 7/12/2021
a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare	30% 1.812.702,0 0€	30% 357.300,00€
b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4	30% 1.812.702,0 0€	30% 357.300,00€
c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)	20% 1.208.468,0 0€	20% 238.200,00€



b7cefcd23



ALLEGATO A DGR n. 483 del 29 aprile 2022

pag. 14 di 14

d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	15% 906.351,00 €	15% 178.650,00€
e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7	5% 302.117,00 €	5% 59.550,00€
Totale	6.042.340,00€	1.191.000,00€
5. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI		
<p>Descrivere il sistema di monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative.</p> <p>L'attuazione delle programmazioni viene monitorata in modo puntuale e definito attraverso una metodologia costruita ad una pluralità di livelli.</p> <p>Le aziende ULSS monitorano le progettualità avviate attraverso i propri servizi tecnici, con il coinvolgimento sistematico delle unità valutative e sull'operato vengono interessati inoltre i tavoli della disabilità attivati presso ogni ambito territoriale.</p> <p>Ogni presa in carico è rilevata attraverso l'apposito flusso informativo regionale sull'assistenza alle persone con disabilità alimentato dalle aziende ULSS con la collaborazione delle reti.</p> <p>Le aziende ULSS sono tenute, inoltre, a presentare periodicamente delle relazioni con evidenza del numero dei beneficiari articolati per ciascuna linea di intervento e l'ammontare delle risorse impiegate per ciascuna persona con disabilità.</p>		



b7cefd23



(Codice interno: 475733)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 493 del 29 aprile 2022

Approvazione di Avviso pubblico per la presentazione delle domande di rimborso delle spese sostenute per il rientro e la prima sistemazione in Veneto relative alla Linea Strategica di intervento F. del Programma per l'anno 2022 degli interventi a favore dei veneti nel mondo. D.G.R. n. 78/2022. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 8.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di rimborso, anche parziale, delle spese sostenute per il viaggio, il trasporto delle masserizie e la prima sistemazione in Veneto da parte dei soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) della L.R. 2/2003. L'Avviso indica anche i criteri e le modalità di concessione del rimborso.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2, disciplina una pluralità di interventi volti, da un lato, a favorire e facilitare il rientro e l'inserimento nel territorio regionale di cittadini veneti emigrati all'estero nonché dei loro discendenti, e dall'altro a garantire a favore delle collettività venete all'estero il mantenimento dell'identità veneta e lo sviluppo della conoscenza della cultura di origine.

In particolare, l'art. 8 della L.R. n. 2/2003, per consentire di poter rientrare in Veneto a chi ne ha la volontà ma non è in possesso delle necessarie capacità economiche, autorizza la Giunta regionale a concedere benefici economici ai veneti emigrati e ai loro discendenti fino alla terza generazione per il rimborso, anche parziale, delle spese di viaggio, trasporto masserizie e prima sistemazione.

Detta L.R. n. 2/2003 inoltre prevede, quali strumenti di programmazione e di attuazione, il Piano triennale degli interventi, che individua gli obiettivi generali da perseguire nel triennio di riferimento in attuazione delle finalità della legge di settore, e il Programma annuale che, in attuazione delle linee guida e degli obiettivi generali fissati nel succitato Piano triennale, definisce criteri, obiettivi e modalità di intervento per l'anno di riferimento.

Nelle more dell'approvazione del Piano Triennale 2022-2024, il Programma Annuale degli interventi per l'anno 2022, come consentito dalla legge regionale n. 2/2003, è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 78 del 01/02/2022 sulla base degli indirizzi del Piano triennale 2019-2021 approvato dal Consiglio regionale in data 22 gennaio 2019, con deliberazione n. 11.

Tale Programma annuale, nell'ambito della Linea Strategica di intervento F "Sostegno al rientro", in attuazione dell'art. 8 della L.R. n. 2/2003, ha individuato l'azione "Concessione di benefici per la prima sistemazione", cui è stato destinato uno stanziamento di Euro 42.500,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100230 "Fondo regionale per le politiche sociali - Agevolazioni ed interventi socio assistenziali per i veneti nel mondo (art. 8, L.R. 09/01/2003, N.2)" del bilancio regionale 2022-24.

Si ritiene quindi di procedere all'attuazione concreta di questa azione attraverso l'emaneazione di un Avviso pubblico per la presentazione, da parte dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) della Legge regionale n 2/2003 di domande di rimborso, anche parziale, delle spese dagli stessi sostenute per il rientro e la prima sistemazione in Veneto.

Tale Avviso dovrà stabilire, in conformità alle nuove Direttive adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 386 dell'8 aprile 2022 anche criteri e modalità per la concessione dei contributi di rimborso.

In particolare potranno presentare domanda i seguenti soggetti:

- i cittadini italiani emigrati, nati nel Veneto o che, per almeno tre anni prima dell'espatrio, abbiano avuto residenza in uno dei comuni del Veneto, e che abbiano altresì maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno cinque anni consecutivi;
- il coniuge superstite e i discendenti entro la terza generazione (figli, nipoti, pronipoti ex filio/a) dei soggetti di cui al precedente punto.

Pertanto, si propone l'approvazione dell'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Al fine di dare la possibilità di accedere al beneficio al maggior numero possibile di aventi diritto, si prevede di procedere all'assegnazione dei contributi con la modalità sportello, a cadenza trimestrale, seguendo un ordine cronologico, fino ad esaurimento dei relativi fondi e disponendo due termini per la presentazione delle domande che possono essere presentate entro le ore 12,00 del 31 luglio 2022, per il primo riparto ed entro le ore 12,00 del 31 ottobre 2022, per il secondo riparto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10 "Modifica della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro".";

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 11 del 22 gennaio 2019;

VISTO il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo approvato con D.G.R. n. 78 del 01/02/2022;

VISTA la D.G.R. n. 386 dell'8 aprile 2022 "Approvazione delle nuove Direttive per l'applicazione della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2. "Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 15 dicembre 2021, n. 34 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. 17 dicembre 2021, n. 35 "Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. 20 dicembre 2021, n. 36 "Bilancio di previsione 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n. 1821 del 23.12.2021 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 19 del 28.12.2021 "Bilancio finanziario gestionale 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n. 42 del 25.01.2022 che ha adottato le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2022-2024;

VISTO l'art.2, co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione, da parte dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) della L.R. 2/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, delle domande di rimborso, anche parziale, delle spese dagli stessi sostenute per il rientro e la prima sistemazione in Veneto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della L.R. 2/2003;
3. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità stabilite nel citato Avviso di cui all'**Allegato A**, alla Regione del Veneto - Direzione Beni Attività Culturali e Sport - U.O. Attività Culturali e Spettacolo: per il primo riparto entro e non oltre le ore 12.00 del 31 luglio 2022 e per il secondo riparto entro le ore 12.00 del 31 ottobre 2022, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di

ricevimento delle domande coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

4. di determinare in Euro 42.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100230 del bilancio regionale di previsione 2022-2024 "Fondo regionale per le politiche sociali - Agevolazioni ed interventi socio assistenziali per i veneti nel mondo (art. 8, L.R. 09/01/2003, N.2)";
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 493 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 6

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RIMBORSO, ANCHE PARZIALE, DELLE
SPESE SOSTENUTE PER IL RIENTRO E LA PRIMA SISTEMAZIONE IN VENETO
DA PARTE DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ART.1, COMMA 1, LETTERA a) DELLA L.R. 2/2003**

Premessa

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal Programma annuale degli interventi approvato con D.G.R. n. 78 dell'1 febbraio 2022 – Linea Strategica di intervento F. “Sostegno al rientro” stabilisce l’apertura dei termini per la presentazione delle domande di rimborso, anche parziale, delle spese sostenute per il viaggio, il trasporto delle masserizie e la prima sistemazione in Veneto da parte dei soggetti di cui all’art.1, comma 1, lettera a) della L.R. 2/2003 e ss.mm.ii, in conformità all’art. 8 della medesima L.R. n. 2/2003.

1. Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande di rimborso è previsto uno stanziamento complessivo di Euro 42.500,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100230 del bilancio di previsione regionale 2022-2024 “Fondo regionale per le politiche sociali - Agevolazioni ed interventi socio assistenziali per i veneti nel mondo (art. 8, L.R. 9/1/2003, N.2)”.

2. Requisiti dei soggetti richiedenti

In base al combinato disposto dall’art. 1, c.1, lett. a) e dall’art. 8 della L.R. n. 2/2003, possono accedere al rimborso regionale i seguenti soggetti:

2.1 cittadini italiani emigrati, nati nel Veneto o che, per almeno tre anni prima dell’espatrio, abbiano avuto residenza in uno dei comuni del Veneto, e che abbiano altresì maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno cinque anni consecutivi;

2.2 il coniuge superstite e i discendenti entro la terza generazione (figli, nipoti, pronipoti ex filio/a) dei soggetti di cui al precedente punto.

I predetti soggetti devono essere residenti in Veneto, al momento della domanda, da almeno un anno e da non più di tre anni, con provenienza diretta dall’estero.

I predetti soggetti non devono, inoltre, trovarsi in nessuna delle cause ostative previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16. L’assenza di tali cause costituisce criterio generale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari nonché vantaggi economici comunque denominati di competenza regionale.

Per i requisiti dei soggetti richiedenti si rinvia alle ulteriori precisazioni contenute nelle Direttive approvate con D.G.R. n. del 386 dell’8 aprile 2022.

3. Tipologie di spese ammesse a rimborso

Sono ammesse al rimborso le seguenti tipologie di spesa:

3.1 Spese di viaggio di rientro e trasporto masserizie:**3.1.1 Spese sostenute per il viaggio con mezzo pubblico di trasporto:**

Sono rimborsabili le spese di viaggio di rientro, diretto dallo Stato estero di residenza dell’avente diritto in Veneto. E’ ammesso a rimborso il costo del biglietto ferroviario in 2^a classe e il costo del biglietto aereo in classe economica. Sono ammesse a rimborso anche le spese sostenute dai componenti il nucleo familiare dell’avente diritto se viaggiano assieme allo stesso o se si sono ricongiunti nel termine massimo di mesi sei dalla fissazione della prima residenza in Veneto e che risultano nel nucleo familiare dichiarato nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per la richiesta dell’ISEE;

3.1.2 Spese sostenute per il viaggio con mezzo privato:

Sono rimborsabili le spese sostenute per il carburante e i pedaggi autostradali. Il viaggio deve essere diretto dallo Stato estero di residenza dell’avente diritto in Veneto. La relativa documentazione di spesa, effettivamente sostenuta, deve essere esclusivamente inerente al viaggio di rientro. Sono ammesse a rimborso anche le spese sostenute dai componenti il nucleo familiare dell’avente diritto che si sono ricongiunti allo stesso nel termine



ae756725



ALLEGATO A DGR n. 493 del 29 aprile 2022

pag. 2 di 6

massimo di mesi sei dalla fissazione della prima residenza in Veneto e che risultano nel nucleo familiare dichiarato nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per la richiesta dell'ISEE;

- **3.1.3 Spese sostenute per il trasporto masserizie:**

Sono rimborsabili le spese per il trasporto di oggetti personali, vestiario, arredo, mobilia ed attrezzature varie. Sono escluse le spese doganali. La documentazione di spesa, sostenuta per il trasporto delle masserizie dallo Stato estero di residenza in Veneto, deve essere intestata all'avente diritto, debitamente quietanzata e relativa ad un arco temporale massimo di un anno (dove per un anno si intende 6 mesi prima e 6 mesi dopo la fissazione della prima residenza in Veneto).

3.2 Spese di prima sistemazione:

- **3.2.1 Spese per locazione:**

Sono rimborsabili le spese per il pagamento dei canoni di locazione. Sono esclusi dal rimborso eventuali depositi cauzionali e diritti d'agenzia, nonché le spese per soggiorno in albergo, ostello od altre strutture ricettive similari. In caso di più contratti di locazione stipulati per periodi in parte coincidenti, sono rimborsabili solo i costi relativi al contratto meno oneroso.

La documentazione di spesa, sostenuta per la locazione, deve essere intestata all'avente diritto, debitamente quietanzata e relativa ad un arco temporale massimo di mesi sei dalla data di fissazione della prima residenza in Veneto dell'avente diritto;

- **3.2.2 Spese per utenze domestiche:**

Sono rimborsabili le spese per il pagamento delle utenze di luce, acqua e gas. Sono altresì rimborsabili le eventuali spese di allacciamento dell'utenza, se intestata all'avente diritto. Sono invece escluse le spese per eventuali depositi cauzionali. La documentazione di spesa, sostenuta per utenze domestiche, deve essere intestata all'avente diritto, debitamente quietanzata e relativa ad un arco temporale massimo di mesi sei dalla data di fissazione della prima residenza in Veneto dell'avente diritto.

I rimborsi di cui ai punti **3.1** e **3.2** sono cumulabili e possono essere concessi una sola volta per ciascun nucleo familiare rimpatriato.

4. Termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

La domanda di contributo deve essere presentata utilizzando esclusivamente l'apposito modulo scaricabile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.

La domanda deve essere a pena di esclusione sottoscritta in originale dal soggetto richiedente, o da persona munita di atto di procura.

La domanda deve essere corredata da marca da bollo da Euro 16,00, ove prevista ai sensi del D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

La domanda di contributo e i relativi allegati (di cui al successivo punto 5.), devono essere obbligatoriamente presentati con una delle modalità di seguito indicate:

- 4.1 Con Posta Elettronica Certificata all'indirizzo:
beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it. Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>. Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF. Il tutto dovrà altresì essere trasmesso per conoscenza a: venetinelmondo@regione.veneto.it
- 4.2 A mezzo e-mail, dai soggetti che non siano obbligati al possesso di una casella PEC, all'indirizzo: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it. Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF e deve essere obbligatoriamente allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del proponente. Il tutto dovrà altresì essere trasmesso per conoscenza a: venetinelmondo@regione.veneto.it
- 4.3 A mano presso la sede "Palazzo della Regione" - Ufficio di Protocollo Generale
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 VENEZIA



ae756725



ALLEGATO A DGR n. 493 del 29 aprile 2022

pag. 3 di 6

- 4.4 A mezzo corriere all'indirizzo:
Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168 - 30121 VENEZIA
In tal caso sarà considerata come valida la data di arrivo e non di spedizione
- 4.5 A mezzo Raccomandata AR all'indirizzo:
Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168 - 30121 VENEZIA
In tal caso sarà considerata come valida la data di arrivo e non di spedizione.

Nel caso di trasmissione tramite PEC o e-mail dovrà essere dimostrato l'assolvimento della imposta di bollo, se dovuta, nei seguenti modi:

- il mittente della PEC o della e-mail, in virtù di una autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate può assolvere l'imposta di bollo in modo virtuale; andranno indicati, come previsto dalla stessa autorizzazione, sugli atti e documenti inviati, il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972 e dell'art. 7 del DM 23/01/2004;
- se, invece, il mittente della PEC o della e-mail non è autorizzato dall'Agenzia delle Entrate al pagamento virtuale, dovrà essere resa dallo stesso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000, di aver ritualmente assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte dell'amministrazione.

Al fine di dare la possibilità di accedere al beneficio al maggior numero possibile di aventi diritto, si procederà all'assegnazione dei contributi con la modalità sportello, a cadenza trimestrale, seguendo un ordine cronologico, fino ad esaurimento dei relativi fondi e disponendo due termini per la presentazione delle domande, e dei relativi allegati, che devono essere presentate:

- **per il primo riparto entro e non oltre le ore 12.00 del 31 luglio 2022;**
- **per il secondo riparto entro le ore 12.00 del 31 ottobre 2022, pena l'esclusione.**

Qualora la scadenza dei termini di ricevimento della domanda coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le domande verranno finanziate, qualora sussistano i requisiti prescritti, seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle stesse agli indirizzi indicati.

Ai fini dell'identificazione dell'Avviso di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail deve essere apposta la seguente dicitura: **“Sostegno al rientro L.R. n. 2/2003 art. 8 – anno 2022”**; deve inoltre essere indicata la struttura regionale destinataria, e cioè **“Direzione Beni Attività Culturali e Sport – U.O. Attività culturali e spettacolo”**.

Saranno prese in considerazione le eventuali integrazioni alle domande di partecipazione soltanto qualora pervengano entro i termini indicati nell'Avviso e la data di arrivo delle integrazioni sarà considerata come data di presentazione delle domande stesse, al fine di stabilire l'ordine cronologico di arrivo.

5. Documentazione da allegare alla domanda

In allegato alla domanda deve essere presentata la seguente documentazione:

5.1 per quanto riguarda la documentazione di spesa per la quale si chiede il rimborso:

- **5.1.1** copia dei documenti quietanzati comprovanti la spesa sostenuta ed elencati nel modulo di domanda;
- **5.1.2** copia del contratto di locazione registrato (in caso di richiesta di rimborso del canone);



ae756725



ALLEGATO A DGR n. 493 del 29 aprile 2022

pag. 4 di 6

- **5.1.3** copia di un documento di identità in corso di validità;
- **5.1.4** copia della Certificazione ISEE indicante la situazione economica del nucleo familiare nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda;

5.2 per quanto riguarda la documentazione relativa all'origine veneta entro la terza generazione:

- **5.2.1** in caso di partecipante cittadino italiano residente all'estero, dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il Comune veneto di provenienza;
- **5.2.2** in caso di partecipante cittadino italiano o comunitario, residente all'estero, discendente o coniuge superstite dell'emigrato, dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il grado di parentela e il Comune veneto di provenienza dell'ascendente partito dal Veneto;
- **5.2.3** in caso di partecipante non comunitario, discendente o coniuge superstite dell'emigrato, dichiarazione relativa al grado di parentela e al Comune veneto di provenienza dell'ascendente.

In tali ultime due ipotesi, **5.2.2** e **5.2.3**:

- per attestare il grado di parentela va prodotto un elenco analitico con i dati anagrafici degli ascendenti che permetta di ricostruire la discendenza in linea retta;
- qualora il richiedente o alcuni degli ascendenti siano nati all'estero, devono essere prodotte le copie dei certificati dai quali desumere il grado di parentela.

5.3 per quanto riguarda l'inesistenza delle condizioni ostative previste dalla L.R. 16/2018:

- **5.3.1** dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, rilasciata compilando l'allegato al modulo di domanda.

6. Procedure e criteri di concessione del contributo

Il rimborso regionale relativo alle spese di rientro e prima sistemazione sarà quantificato sulla base della dichiarazione ISEE, indicante la situazione economica equivalente del nucleo familiare con riferimento all'anno precedente a quello di presentazione dell'istanza di rimborso, nonché sulla base della spesa sostenuta e documentata dall'avente diritto.

Il rimborso in ogni caso non può superare la somma di € 5.000,00 per nucleo familiare.

Sulla scorta dell'istruttoria, effettuata sulle domande regolarmente pervenute, con apposito decreto direttoriale viene approvato l'elenco dei beneficiari e l'elenco degli esclusi con motivazione a fianco indicata.

Il rimborso viene quantificato secondo i criteri indicati nella seguente tabella, comunque entro la disponibilità complessiva di spesa:

Situazione economica del nucleo familiare come da certificazione ISEE familiare	Percentuale di rimborso della spesa sostenuta e documentata
da 0 a 10.000,00 euro	100 %
da 10.001,00 a 15.000,00 euro	80 %
da 15.001,00 a 20.000,00 euro	60 %

Nel caso in cui lo Stato economico equivalente risultante da certificazione ISEE sia superiore a euro 20.000,00 la domanda di rimborso non è ammissibile.

L'assegnazione dei contributi avviene con modalità sportello, a cadenza trimestrale, seguendo un ordine cronologico, fino ad esaurimento dei relativi fondi. Qualora le risorse disponibili si esauriscano già con il primo riparto, non ci sarà un secondo riparto. Inoltre, qualora talune domande di ammissione siano pervenute nella stessa data, avrà precedenza la domanda con ISEE più bassa, se le risorse stanziare non siano sufficienti per rimborsare tutte le domande



ae756725



7. Modalità e termini di liquidazione

I beneficiari che sono stati ammessi con apposito decreto direttoriale al rimborso delle spese sostenute dovranno presentare entro i termini che saranno indicati, pena la decadenza dal contributo, la seguente documentazione:

7.1 documenti originali relativi alle spese effettivamente sostenute ammesse a rimborso, oggetto di elencazione in sede di domanda di rimborso e relative quietanze;

7.2 contratto di locazione registrato, in copia autentica, in caso venga chiesto il rimborso dei canoni di locazione;

7.3 certificati originali relativi all'origine veneta degli ascendenti e del richiedente nati all'estero e ogni altro certificato rilasciato da autorità estera, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale.

Per quanto riguarda la legalizzazione della documentazione, ai sensi della Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961 relativa alla legalizzazione degli atti pubblici, in alternativa all'Autorità consolare italiana, è possibile rivolgersi alle autorità estere degli Stati sottoscrittori, preposte per l'apposizione dell'Apostille.

Nel caso in cui dalle risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, emerga una rideterminazione del contributo inizialmente assegnato, il beneficiario, nel termine di 20 giorni da comunicazione dell'esito istruttorio, ha facoltà di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione del Veneto, tenuto conto delle eventuali osservazioni presentate, approva il rimborso dandone comunicazione all'interessato e procede alla liquidazione del contributo.

8. Termine di conclusione del procedimento

Il termine di conclusione del procedimento è stabilito dalla DGR n. 231 del 2 marzo 2020 in giorni 90 dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande del presente Avviso.

9. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

10. Accettazione disposizioni

La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso.

11. Foro esclusivo

Per qualsiasi controversia inerente il presente Avviso, o derivante dalla sua applicazione, foro esclusivo sarà quello di Venezia.

12. Trattamento dei dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati personali, è: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali relative alla concessione dei contributi per il rimborso, anche parziale, delle spese sostenute per il viaggio, il trasporto delle masserizie e la prima sistemazione in Veneto di cui all'art. 8 della L.R. 9 gennaio 2003 n. 2, e s.m.i.; la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è lo svolgimento dell'attività pubblicistica di cui è investito il titolare del trattamento ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2003.



ae756725



ALLEGATO A DGR n. 493 del 29 aprile 2022

pag. 6 di 6

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

La trasmissione all'Amministrazione regionale dei dati personali riguardanti ascendenti e componenti il nucleo familiare avverrà sotto la responsabilità del soggetto interessato, che è tenuto ad informare gli altri soggetti del nucleo familiare e, ove possibile, i propri ascendenti, a cui i dati si riferiscono.

Si comunica che il procedimento implica l'acquisizione di dati personali relativi ad ascendenti e componenti il nucleo familiare del soggetto interessato, anche residenti all'estero. Ritenuto che comunicare le informazioni sul trattamento dei dati personali a tutti i soggetti risulta impossibile o implicherebbe comunque uno sforzo sproporzionato, si informa (ai sensi dell'art. 14 paragrafo 5 lettera b) del GDPR) che tutti gli aventi diritto possono rivolgersi alla Regione del Veneto per chiedere di conoscere i dati in possesso e la fonte.

I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, la possibilità di chiedere al Delegato l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero di opporsi al loro trattamento.

L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per consentire l'espletamento del procedimento finalizzato alla concessione dei contributi regionali di cui all'art. 8 della L.R. n. 2/2003.

Il loro mancato conferimento costituisce causa impeditiva di realizzazione e conclusione dell'iter procedimentale.



ae756725



(Codice interno: 475720)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 495 del 29 aprile 2022

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva. Approvazione del bando, anno 2022, per la concessione di contributi a favore delle iniziative di promozione della pratica sportiva mediante l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva rivolta ai giovani. L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 12.

*[Sport e tempo libero]***Note per la trasparenza:**

La Regione sostiene e promuove la pratica sportiva. Con il presente provvedimento, sulla base delle risorse rese disponibili nel bilancio regionale di previsione 2022-2024, si avvia la procedura per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva attraverso azioni di sostegno all'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva finalizzati a ridare slancio al settore e a contribuire al riavvicinamento dei giovani allo sport.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", nel riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo della pratica motoria e sportiva, attraverso l'attività di programmazione e pianificazione individua i fabbisogni ed interviene di conseguenza mediante forme di sostegno, anche finanziario, a favore della promozione della pratica sportiva.

In particolare, l'art. 12, della suddetta LR n. 8/2015 prevede il sostegno finanziario della Regione in favore della pratica sportiva a tutti i livelli, secondo le modalità di cui all'art. 10 della medesima norma.

Va inoltre rilevato che l'attività in parola è altresì riconducibile all'Obiettivo strategico DEFR 2022-2024 - 06.01.02: "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità".

Con l'approvazione della Legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36 "Bilancio di previsione 2022-2024", le attività facenti capo alla LR n. 8/2015 sono state interessate da uno stanziamento pari ad un importo complessivo di Euro 1.827.500,00 a valere interamente sull'esercizio 2022, di cui Euro 827.500,00 da destinare ad interventi di spesa corrente a favore dell'incentivazione della pratica motoria e sportiva.

A seguito dell'approvazione della LR n. 36/2021, con successivo decreto del Segretario Generale della Programmazione del 28 dicembre 2021, n. 19 "Bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024" sono state assegnate risorse pari ad Euro 500.000,00 a valere sul capitolo 102512 - "Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva - Trasferimenti correnti (art. 12, L.R. 11/05/2015, n. 8)" per il sostegno delle corrispondenti iniziative.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a) della LR n. 8/2015, si rende ora necessario procedere all'approvazione di un apposito bando che definisca i criteri e le modalità di accesso al contributo regionale con specifico riferimento alla fattispecie delle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva contribuendo al riavvicinamento dei giovani allo sport.

Per quanto sopra esposto, si propone pertanto di approvare il "Bando per la concessione di contributi a favore dell'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva", ai sensi della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 12, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente provvedimento è attuativo del Piano esecutivo annuale per lo sport 2022 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 384 in data 8 aprile 2022 che, tra le altre azioni, prevede anche il sostegno alle iniziative di promozione della pratica sportiva attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva, al fine di ridare slancio al settore provato dal lungo periodo di emergenza sanitaria e di contribuire al riavvicinamento dei giovani allo sport per l'importo di Euro 200.000,00.

Le attività ammesse a finanziamento dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2022.

La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto è destinata al sostegno delle iniziative volte a favorire la pratica sportiva mediante l'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 ed in particolare gli artt. 10 e 12;

VISTA la DCR del 7 maggio 2019, n. 48 di approvazione del Piano Pluriennale per lo sport 2019-2021 e successivi aggiornamenti;

VISTA la DGR del 8 aprile 2022, n. 384 di approvazione del Piano Esecutivo annuale per lo sport 2022;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la legge regionale 17 dicembre 2021, n. 35 "Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 36 di approvazione del Bilancio di previsione 2022 - 2024;

VISTA la deliberazione n. 1821 del 23 dicembre 2021 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2022 - 2024;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 19 del 28 dicembre 2021 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024;

VISTA la DGR/CR n. 143 del 30 novembre 2021 di approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che il presente provvedimento è attuativo del Piano esecutivo annuale per lo sport 2022.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il "Bando per la concessione di contributi a favore dell'organizzazione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva", ai sensi della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 12, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102512 "Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva - Trasferimenti correnti (art. 12, L.R. 11/05/2015, n. 8)" del bilancio di previsione 2022 - 2024 con imputazione all'esercizio 2022;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo evidenziato al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;

7. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 495 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 7

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
A FAVORE DELL'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI AVVIAMENTO
ALL'ATTIVITA' MOTORIA E SPORTIVA

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO**Obiettivo Strategico DEFR 2022-2024 - 06.01.02****Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli,
con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.**

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
2. FINALITA' E OBIETTIVI
3. RISORSE DISPONIBILI
4. SOGGETTI DESTINATARI
5. NATURA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO
6. INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
7. SPESE AMMISSIBILI
8. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE
9. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
10. MODALITA' E TERMINI PER L'ISTRUTTORIA
11. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE
12. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
13. ATTIVITA' DI CONTROLLO
14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
15. INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE
16. TUTELA DELLA PRIVACY
17. INFORMAZIONI E CONTATTI



30fe589c



ALLEGATO A DGR n. 495 del 29 aprile 2022

pag. 2 di 7

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente bando è attuato in coerenza con:

- la Legge regionale n. 8 dell'11 maggio 2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", artt. 10 e 12;
- il vigente "Piano pluriennale per lo sport";
- il "Piano esecutivo annuale per lo sport 2022".

2. FINALITA' E OBIETTIVI

Con il presente bando la Regione del Veneto intende, proseguendo il percorso intrapreso negli anni precedenti, sostenere la pratica motoria e sportiva intesa come fattore di inclusione oltre che mezzo per veicolare principi educativi alle giovani generazioni, al fine di favorire l'adozione di corretti stili di vita e il conseguente miglioramento della salute individuale e collettiva dei cittadini presenti nel territorio. In particolare l'obiettivo, considerato il lungo periodo di emergenza sanitaria in cui la pratica sportiva è stata ridotta se non addirittura interrotta, è quello di far ripartire il settore, sostenendo ogni azione che concorra ad aiutare le associazioni e le società sportive nella ripresa delle proprie attività, a riavvicinare le persone allo sport praticato e all'attività motoria.

A tal fine, come stabilito dal vigente Piano esecutivo annuale per lo sport, si prevede la promozione della pratica sportiva attraverso il sostegno alle Associazioni e alle Società sportive che organizzano corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva finalizzati a ridare slancio al settore, contribuendo al riavvicinamento dei giovani allo sport.

3. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse che costituiscono la dotazione finanziaria del presente bando ammontano ad Euro 200.000,00, che potranno essere incrementate da ulteriori risorse nel corso dell'esercizio finanziario 2022.

4. SOGGETTI DESTINATARI

Potranno ricevere contributi a sostegno delle spese sostenute per la realizzazione di corsi volti al rilancio del settore i soggetti aventi sede legale e/o operativa in Veneto, e rientranti in una delle seguenti tipologie:

- a) associazioni con personalità giuridica, nonché associazioni prive di personalità giuridica, costituite da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda (rilevabile presso l'Agenzia delle Entrate sulla base dell'assegnazione di codice fiscale e/o partita IVA) e dai cui statuti o atti costitutivi si evinca la finalità sportiva, regolarmente iscritte al Registro del CONI;
- b) società sportive di capitali o cooperative di cui all'art. 90, comma 17, lett. c) della L. 27 dicembre 2002, n. 289 costituite da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda, regolarmente iscritte al Registro del CONI.

Non possono essere destinatari di contributo ai sensi del presente bando i soggetti giuridici, anche per il tramite dei propri legali rappresentanti che, con sentenza passata in giudicato:

- siano stati condannati da CONI, CIP e Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva di appartenenza per illecito sportivo nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente bando o per l'uso di sostanze dopanti nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando;
- siano stati sanzionati da CONI, CIP e Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva di appartenenza nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando con la squalifica, inibizione o radiazione ovvero con la sospensione, anche in via cautelare, prevista dal Codice di comportamento sportivo del CONI.

5. NATURA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO

Il contributo erogato è a fondo perduto e destinato a sostenere le spese per l'organizzazione e la promozione di corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva così come individuati al successivo punto 6, ed è riconosciuto nella misura massima di Euro 3.000,00 e minima di Euro 1.000,00, salvo i casi di disavanzo inferiore e utilizzo delle risorse regionali disponibili fino al loro esaurimento.

Nel rispetto del principio generale del pareggio di bilancio tra costi e ricavi per l'attività che si intende proporre, il contributo regionale non potrà in ogni caso costituire un utile per il soggetto beneficiario; la determinazione del beneficio terrà conto dell'ammontare di disavanzo sia in fase di assegnazione che nella successiva fase di rendicontazione e liquidazione.



30fe589c



ALLEGATO A DGR n. 495 del 29 aprile 2022

pag. 3 di 7

Non sarà assegnato alcun contributo che risulti inferiore a Euro 1.000,00 per effetto di tale calcolo.

6. INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Saranno ammessi a contributo i programmi di attività finalizzati alla promozione ed all'organizzazione di corsi di avviamento allo sport per ragazzi/e dai 6 anni ai 16 anni compiuti al 31/03/2022.

I soggetti di cui al precedente punto 4 possono presentare un solo programma di attività.

L'iniziativa proposta dovrà essere rivolta prevalentemente ai ragazzi/e rientranti nella fascia di età sopra riportata e dovrà essere descritta accuratamente nella relazione allegata alla domanda indicando:

- la disciplina sportiva praticata e la federazione, l'ente di promozione sportiva o la disciplina sportiva associata di affiliazione;
- il numero degli atleti iscritti dai 6 anni ai 16 anni compiuti al 31/03/2022;
- il luogo ed il periodo di svolgimento del corso/i di attività motoria e sportiva;
- il numero di allenamenti settimanali (riferito al corso/i, con esclusione dello svolgimento di partite e/o tornei promozionali);
- la quota individuale di iscrizione al corso ed altre entrate fisse e/o ricorrenti;
- l'obiettivo che si intende raggiungere, nel rispetto dei punti di cui sopra.

L'adesione alla Carta etica dello sport veneto (con iscrizione nel rispettivo Registro entro il 31/12/2021) e/o l'organizzazione di seminari, convegni o altri momenti di incontro pubblici di sensibilizzazione patrocinati dall'Ente Regione Veneto e/o da altre Pubbliche Amministrazioni del Veneto, da parte dei soggetti sopraindicati, sui temi dello sport quale fattore di inclusione e di strumento per l'educazione e l'adozione di corretti stili di vita, costituiscono elemento di premialità e di valutazione aggiuntiva.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese:

- sostenute esclusivamente nel 2022;
- comprovate attraverso documenti fiscalmente validi e, limitatamente agli importi pari o superiori ad Euro 1.000,00, idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni nel rispetto di quanto disposto dalla Legge n. 133/1999, art. 25, comma 5 e s.m.i.;
- quietanzate e direttamente ed effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari entro e non oltre la data di presentazione della rendicontazione.

Tutte le spese indicate devono essere direttamente riconducibili all'iniziativa oggetto di finanziamento, le spese generali (acqua, luce, canoni di affitto ecc.) dovranno essere riportate in quota parte rispetto alla durata dell'iniziativa oggetto di bando; restano comunque escluse dal finanziamento le spese di ristorazione, organizzazione di eventi (ad esempio saggio di fine anno) ancorché collegate ai corsi.

Sono inoltre escluse dal finanziamento le spese per interventi strutturali, spese per acquisto di beni strumentali e durevoli, quote di ammortamento e interessi passivi.

8. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Nel rispetto del principio generale enunciato al punto 5, il contributo regionale è diretto a sostenere le sole spese ammissibili ed è riferito alla sola attività prevista dal presente Bando.

Pertanto il contributo regionale verrà determinato sulla base del punteggio assegnato ad ogni proposta progettuale, secondo i criteri individuati al successivo punto 11, e sulla base della seguente griglia di distribuzione:

PUNTEGGIO ASSEGNATO	VALORE CONTRIBUTO
Da punti 5 a punti 10	Euro 1.000,00
Da punti 11 a punti 15	Euro 2.000,00
Da punti 16 in poi	Euro 3.000,00

Il contributo regionale potrà essere rideterminato o revocato qualora, a seguito di rendicontazione delle attività svolte, venissero rilevate differenze fra quanto inizialmente proposto e quanto effettivamente realizzato, aventi incidenza rispetto al punteggio inizialmente assegnato.



30fe589c



9. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ogni associazione e società sportiva potrà presentare una sola domanda di contributo, riferita esclusivamente ad un solo programma di attività come indicato al punto 6 e non potrà beneficiare, nel corso del 2022, di altri finanziamenti regionali per la medesima iniziativa.

La domanda va compilata esclusivamente sull'apposito modulo reperibile sul sito internet regionale all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti> e presentata unicamente dal soggetto organizzatore (sottoscritta e inviata dal suo rappresentante legale):

- per posta elettronica certificata (PEC) al seguente unico indirizzo istituzionale: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it (mezzo preferibile);
- per posta raccomandata (in tal caso il rispetto del termine sarà rilevato dalla data del timbro postale) all'indirizzo: Regione del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport – Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 – 30121 Venezia.

L'istanza va trasmessa entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R. Veneto; nel caso il termine dovesse cadere di domenica o in altro giorno festivo, si intende prorogato al primo giorno feriale immediatamente successivo.

Non saranno ammesse le domande:

- trasmesse fuori termine;
- sottoscritte da soggetti diversi dal legale rappresentante se non munite di giusta delega sottoscritta dal legale rappresentante stesso;
- prive degli elementi essenziali (firma, relazione illustrativa, preventivo di spesa);
- presentate in forma diversa da quella richiesta.

RACCOMANDAZIONI: per la spedizione PEC è necessario seguire attentamente le regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (le regole sono consultabili sul sito istituzionale della Regione all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/affari-generalisport/pec-regione-veneto>), con l'avvertenza che istanze PEC presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno ripudiate. È consigliato fare attenzione in particolare ai formati ammessi per gli allegati.

Il modulo di domanda va compilato in ogni sua parte, con la documentazione e le informazioni richieste.

10. MODALITA' E TERMINI PER L' ISTRUTTORIA

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, si procederà esaminando i requisiti formali e di merito della documentazione prodotta.

L'istruttoria formale sarà finalizzata a verificare la presenza dei requisiti in capo ai soggetti beneficiari e la completezza della domanda, e la successiva istruttoria di merito sarà finalizzata all'attribuzione di un punteggio in relazione ai criteri di valutazione di cui al successivo punto 11.

La Regione del Veneto, nel corso delle attività di istruttoria formale e di merito, si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti necessari fissando il termine per la risposta che comunque non potrà essere superiore a 10 giorni lavorativi dalla data della richiesta.

11. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE

L'istruttoria sarà condotta dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport. Le graduatorie vengono formulate attraverso l'attribuzione, ad ogni singola istanza, di un punteggio determinato dai seguenti criteri, come di seguito indicato:



30fe589c



ALLEGATO A DGR n. 495 del 29 aprile 2022

pag. 5 di 7

CRITERI DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Tipologia del soggetto richiedente	Associazione sportiva dilettantistica	2
	Società sportiva dilettantistica	1
Partecipanti al corso/i	Superiore a 50 partecipanti	3
	Partecipanti da 30 a 50	2
	Inferiore a 30 partecipanti	1
Durata programma attività nell'arco del 2022	Da 9 a 12 mesi	3
	Da 6 a 8 mesi	2
	Inferiore a 6 mesi	1
Sessioni di attività settimanali	Oltre 2	3
	Fino a 2	1
Corso/i gratuito	Si	1
	No	0
Costo complessivo di frequentazione (iscrizione + quota partecipazione)	Minore di Euro 300,00	3
	Maggiore di Euro 300,00 e fino a Euro 500,00	2
	Maggiore di Euro 500,00	1
Iscrizione al registro dei soggetti aderenti alla Carta Etica dello Sport entro il 31/12/2021	Si	2
	No	0
Organizzazione seminari, convegni, incontri pubblici per la promozione di corretti stili di vita e dello sport come fattore di inclusione, purché patrocinati da Enti pubblici	Almeno un seminario, convegno, incontro pubblico, ecc.	1
	Almeno due seminari, convegni, incontri pubblici, ecc.	3
Punti massimi		20

I soggetti ammessi alla graduatoria verranno finanziati secondo l'ordine di punteggio decrescente, fino all'esaurimento delle risorse a disposizione.

A parità di punteggio verrà anteposta l'istanza contraddistinta dalla minore spesa, e a parità di spesa quella acquisita agli atti in data antecedente come rilevato dal numero di protocollo regionale.

Qualora l'esaurimento delle risorse a disposizione non dovesse consentire l'intera assegnazione del finanziamento concedibile all'ultima domanda in posizione utile, non si terrà conto della soglia minima di Euro 1.000,00.

I dati forniti in fase di domanda di contributo e relativi agli ambiti oggetto di valutazione ai sensi della tabella sopra indicata, vengono certificati dal soggetto beneficiario sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 e comprovati da apposita documentazione a supporto.

12. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La rendicontazione dovrà essere presentata, dal legale rappresentante dell'Associazione o Società sportiva ammessa a contributo o da soggetto munito di giusta delega sottoscritta dal legale rappresentante stesso, entro e non oltre il 31 dicembre 2022, a pena di revoca del contributo, utilizzando la modulistica messa a disposizione dalla Regione del Veneto, reperibile sul sito istituzionale internet all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>

I soggetti beneficiari del contributo dovranno presentare, con le stesse modalità di invio della domanda di contributo indicate al precedente punto 9, entro il termine perentorio del 31/12/2022 una relazione illustrativa comprovante la realizzazione delle attività, indicando le modalità di svolgimento, i risultati raggiunti anche rispetto agli obiettivi prefissati, il successo riscosso e le partecipazioni registrate, allegando a tal fine idonea documentazione.

Dovrà essere obbligatoriamente allegato il Piano economico riferito al solo anno 2022, anche nel caso di attività a cavallo dell'anno sportivo. Andranno indicate in maniera puntuale tutte le entrate e tutte le spese direttamente riconducibili all'attività oggetto di finanziamento, corredate da adeguata documentazione giustificativa, fiscalmente valida. In caso di verifica a campione da parte degli uffici regionali, tali spese dovranno essere dimostrate con la produzione dei titoli giustificativi in originale. La Regione del Veneto effettuerà un'istruttoria economica finalizzata a verificare la presenza e completezza della documentazione di rendicontazione prodotta, l'attinenza con le voci di spesa ammissibili, la coerenza con periodi di ammissibilità.



30fe589c



ALLEGATO A DGR n. 495 del 29 aprile 2022

pag. 6 di 7

Gli importi dovranno essere esposti al netto dell'IVA qualora la stessa possa essere recuperata dal soggetto beneficiario, o al lordo dell'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata.

Ove necessario verrà acquisito il Documento di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai soggetti beneficiari. In caso di accertata irregolarità, in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8 bis convertito in Legge n. 98/2013 e s.m.i.).

Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione a seguito della rendicontazione finale delle spese.

Il diritto al contributo regionale decade nei seguenti casi:

- a) rilascio di dichiarazioni non veritiere o mendaci nell'ambito della documentazione prodotta (art. 75 DPR n. 445/2000);
- b) mancata, irregolare o incompleta, anche a seguito delle richieste di integrazioni intervenute, presentazione della documentazione di rendicontazione;
- c) mancata esibizione degli originali dei documenti di spesa e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate, in sede di controllo.

Il beneficiario ha l'obbligo di:

- a) produrre la rendicontazione in modo completo, nei termini e nelle modalità stabilite, pena la decadenza dal diritto al contributo;
- b) conservare gli originali della documentazione di spesa per almeno dieci anni in base all'art. 2220 del Codice Civile;
- c) segnalare tempestivamente nei modi indicati al precedente punto 9 del presente bando, eventuali variazioni delle coordinate bancarie, della denominazione sociale, del legale rappresentante e/o dello Statuto, il quale ultimo dovrà essere nuovamente trasmesso;
- d) comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia al contributo;
- e) accettare e rispettare tutte le prescrizioni di cui al presente bando;
- f) evidenziare in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione (p. es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate) che le attività sono realizzate anche attraverso il sostegno regionale, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'utilizzazione del logo regionale (la disciplina è contenuta nella DGR n. 525/2018 che ha approvato il "Manuale di immagine coordinata della Regione del Veneto". È consultabile sul sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale>).

Si ricorda altresì che ai sensi dell'art. 35 del D.L. n. 34/2019 convertito in Legge n. 58/2019, i soggetti privati che ricevono dalle pubbliche amministrazioni vantaggi economici di importo pari o superiore a Euro 10.000,00 hanno l'obbligo di ..."pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente ...". L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare appositi controlli con riferimento all'adempimento di tale obbligo.

13. ATTIVITA' DI CONTROLLO

La Regione del Veneto si riserva il diritto di svolgere controlli a campione sulle attività e sulle dichiarazioni rese dai beneficiari, mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare che le attività siano state realizzate in conformità alle presenti prescrizioni, nonché il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari, le modalità di pagamento delle spese rendicontate e la veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta.

I beneficiari sono tenuti a consentire le procedure di controllo, ad esibire gli originali della documentazione prodotta in fase di rendicontazione e degli strumenti di pagamento delle spese effettivamente sostenute, pena la decadenza del contributo.

14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi del presente bando, è il Direttore dell'Unità Organizzativa Sport della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport.



30fe589c



ALLEGATO A DGR n. 495 del 29 aprile 2022

pag. 7 di 7

15. INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare in relazione al presente bando si elegge quale foro competente quello di Venezia.

16. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale viene in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure relative al presente bando saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" aggiornato dal D.Lgs. n. 101/2018 – Adeguamento al Regolamento UE 2016/679.

17. INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente bando, i successivi esiti istruttori e l'individuazione dei beneficiari saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>

La pubblicazione nel BUR e nel sito internet dedicato vale a tutti gli effetti come formale comunicazione.

Le richieste di integrazione e/o chiarimenti in riferimento alle domande di contributo verranno indirizzate ai soggetti direttamente interessati esclusivamente ai recapiti indicati dai medesimi al momento della domanda di partecipazione. Ogni riscontro dovrà essere inviato, salvo indicazioni diverse, agli indirizzi istituzionali nei modi indicati al precedente punto 9 del presente bando.

Sarà cura dei soggetti beneficiari comunicare tempestivamente ogni variazione di recapito o eventuali disservizi agli strumenti di spedizione/ricezione on-line.

Eventuali risposte ai quesiti presentati in merito al presente bando, eventuali ulteriori informazioni e FAQ saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione del Veneto all'indirizzo di cui sopra.

Per informazioni di carattere tecnico e procedurale è possibile rivolgersi telefonicamente alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport – U.O. Sport, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 ai numeri 041-2792760-2647-2714.



30fe589c



(Codice interno: 475734)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 496 del 29 aprile 2022

Concessione di contributi per spese di funzionamento ad Associazioni venete di emigrazione e a Comitati e Federazioni all'estero iscritti al registro regionale. Approvazione dei criteri per l'anno 2022. L.R. n. 2/2003, art. 18, comma 4 bis.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione, in attuazione del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2022, approvato con D.G.R. n. 78 dell'1 febbraio 2022, vengono determinati i criteri per la concessione dei contributi alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni, iscritti al registro regionale di cui all'art. 18 della L.R. n. 2/2003 e smi, per le spese di funzionamento sostenute nell'anno 2021.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro" prevede al comma 4 bis dell'art. 18 che la Giunta regionale possa concedere alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritti ai registri regionali di cui al predetto art. 18, comma 2, lett. a) e c), contributi annuali per le spese di funzionamento dagli stessi sostenute, in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate.

Il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2022 è stato approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 78 dell'1 febbraio 2022.

Nell'ambito della Linea strategica di intervento C. "Sostegno all'Associazionismo di settore", presente nel programma annuale, in attuazione del citato disposto normativo e ritenendo opportuno sostenere anche economicamente l'attività svolta dall'associazionismo sia veneto che estero il quale assicura con continuità un'azione di supporto nei confronti del mondo dell'emigrazione, la Giunta regionale ha previsto un'azione per la concessione di contributi ai Comitati, alle Federazioni e alle Associazioni venete, iscritti ai registri regionali di cui alla L.R. n. 2/2003, per la copertura delle loro spese di funzionamento, finalizzata a fornire un aiuto concreto all'esistenza stessa di tali organismi. Con la predetta deliberazione sono stati destinati alla copertura di tali spese Euro 80.000,00, i quali dovranno essere attribuiti e suddivisi tra i citati organismi associativi sulla base di criteri da definirsi nel rispetto della disposizione normativa.

Occorre innanzitutto definire in questa sede quali siano le spese di funzionamento alle quali rapportare il contributo regionale, e stabilire poi l'entità dello stesso, in relazione alle risorse disponibili.

Tali contributi saranno poi assegnati agli aventi diritto, con decreto del direttore della competente struttura regionale.

Alla luce di quanto esposto, si propone, dunque che i contributi in discorso, vengano assegnati alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritti al registro regionale di cui alla L.R. n.2/2003 secondo i criteri, le modalità e i termini descritti nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10 "Modifica della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 11 del 22 gennaio 2019;

VISTA la D.G.R. n. 78 dell'1 febbraio 2022 di approvazione del programma di interventi a favore dei veneti nel mondo - anno 2022;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 15 dicembre 2021, n. 34 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. 17 dicembre 2021, n. 35 "Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. 20 dicembre 2021, n. 36 "Bilancio di previsione 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n. 1821 del 23.12.2021 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 19 del 28.12.2021 "Bilancio finanziario gestionale 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n. 42 del 25.01.2022 che ha adottato le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2022-2024;

VISTA la D.G.R. n. 270 del 22.03.2022 che ha approvato la variazione al bilancio finanziario gestionale 2022-2024;

VISTA la D.G.R. n. 386 dell'8 aprile 2022 "Approvazione delle nuove Direttive per l'applicazione della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 e s.m.i. "Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTO l'art.2, co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per l'annualità 2022, i criteri, le modalità e i termini per la concessione dei contributi di cui all'art. 18, comma 4bis, della L.R. n. 2/2003, alle Associazioni venete di emigrazione, alle Federazioni e ai Comitati iscritti al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) e c) della L.R. n. 2/2003, per le spese di funzionamento sostenute nel 2021, così come definiti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 80.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio regionale di previsione 2022-2024 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 496 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 4

AVVISO
PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO
ALLE ASSOCIAZIONI VENETE, AI COMITATI E ALLE FEDERAZIONI ISCRITTI AI
REGISTRI DI CUI ALLA L.R. 9 GENNAIO 2003 N.2

Premessa

Il comma 4 bis dell'art. 18 della L.R. 9 gennaio 2003 n. 2 prevede la possibilità che la Giunta regionale conceda alle Associazioni con sede in Veneto, alle Federazioni e ai Comitati veneti all'estero iscritti ai registri regionali di cui alla stessa L.R. n. 2/2003, contributi annuali per le spese di funzionamento sostenute in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate.

Dotazione finanziaria

Per il finanziamento dei contributi è previsto uno stanziamento complessivo di euro 80.000,00 a valere sul capitolo 100760 del bilancio regionale di previsione 2022-2024 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti".

Art. 1 Requisiti dei soggetti richiedenti

1. I contributi regionali sono concessi alle Associazioni con sede in Veneto, alle Federazioni e ai Comitati veneti all'estero per le spese di funzionamento sostenute in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate;
2. Le Associazioni con sede in Veneto, le Federazioni e i Comitati veneti all'estero devono essere iscritti ai registri regionali di cui alle lettere a) e c) del comma 2. dell'articolo 18 della citata L.R. 2/2003;
3. Il requisito dell'iscrizione al registro deve essere posseduto non solo alla data di scadenza del termine per la presentazione della documentazione, ma anche fino all'adozione del provvedimento di assegnazione definitiva del contributo;
4. Ogni soggetto di cui al comma 1 del presente articolo può presentare una sola domanda di contributo;
5. I legali rappresentanti e i componenti i Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, dei sopraindicati soggetti, non devono trovarsi in nessuna delle condizioni ostative previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16, e dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
6. Se figure previste dallo Statuto/Atto costitutivo, il Direttore Tecnico e i membri del Collegio dei Revisori dei conti o Sindacale, dei sopraindicati soggetti, non devono trovarsi in una delle condizioni di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

Art. 2 Termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo deve essere trasmessa, utilizzando esclusivamente i moduli, disponibili on line alla pagina: <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>, firmati dal legale rappresentante, entro il 31 luglio 2022;
2. La domanda deve essere inviata con le seguenti modalità:
 - 2.1 dalle Associazioni con sede in Veneto al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it.
Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/affari-generalis/pec-regione-veneto>. Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF. Il tutto dovrà altresì essere trasmesso per conoscenza a: venetinelmondo@regione.veneto.it;



0679ca4f



ALLEGATO A DGR n. 496 del 29 aprile 2022

pag. 2 di 4

2.2 dalle Federazioni e dai Comitati veneti all'estero :

- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it e, per conoscenza, a venetinelmondo@regione.veneto.it, anticipando copia di tutta la documentazione;

Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF e va allegata anche copia di un documento di identità in corso di validità in formato PDF (la copia del documento di identità serve per riconoscere il mittente se non spedisce da una mail di Posta Elettronica Certificata);

nonché:

- via posta all'indirizzo indicato nel modulo di presentazione della domanda allegando documenti originali e/o copie autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio;
3. La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità degli elementi della domanda possono essere integrate entro 10 giorni dalla data di richiesta di integrazione. L'eventuale decorso del termine di regolarizzazione comporta l'inammissibilità della domanda;
 4. In caso di comprovata impossibilità a inviare la documentazione a causa della pandemia in corso, sarà possibile chiedere, prima della scadenza, una sola proroga per un massimo di 30 giorni. Si evidenzia che trattandosi di un riparto proporzionale la richiesta di eventuali proroghe, comporterà uno slittamento del termine del procedimento per tutti i richiedenti

Art. 3 Contenuto della domanda di contributo

La domanda di contributo deve essere corredata dalla seguente documentazione **relativa alle spese sostenute nel 2021:**

1. **Copia conforme all'originale del bilancio consuntivo** relativo all'esercizio precedente, debitamente approvato dall'organo statutariamente competente. I bilanci consuntivi dei Comitati e delle Federazioni venete all'estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio;
2. **Verbale dell'organo statutariamente competente all'approvazione** del sopraindicato bilancio consuntivo, sottoscritto dal legale rappresentante;
3. **Dettagliata relazione in ordine alle attività svolte**, dalla quale risulti e sia documentato che tali attività sono state finalizzate al perseguimento delle finalità di cui alla legge regionale di settore, sottoscritta dal legale rappresentante;
4. **Copia conforme all'originale dei giustificativi di spesa**, debitamente quietanzati, attestanti le spese di funzionamento effettivamente sostenute. I giustificativi di spesa dei Comitati e delle Federazioni venete all'estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio;
5. **Dichiarazione** resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 per i soggetti aventi sede in Italia o in altro paese UE, da parte del legale rappresentante, relativamente alla assenza delle cause ostative previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16, e dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 utilizzando l'apposito modulo allegato alla domanda di contributo disponibile alla pagina web: <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.
6. **Dichiarazione** resa per i soggetti aventi sede all'estero, da parte del legale rappresentante, relativamente alla assenza delle cause ostative previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16, e dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 utilizzando l'apposito modulo allegato alla domanda di contributo disponibile alla pagina web: <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.



0679ca4f



Art. 4 Procedure e criteri di concessione del contributo

Il contributo regionale:

1. Viene assegnato sulla base delle risorse disponibili nel bilancio regionale di previsione 2022-2024, proporzionalmente alle spese di funzionamento sostenute nell'anno precedente a quello in corso;
2. Non può essere superiore al 90% delle spese di funzionamento debitamente documentate e comunque non può superare il limite di € 20.000,00 per ciascuna Associazione o Comitato/Federazione;
3. Viene erogato in un'unica soluzione, a saldo, a completamento del procedimento istruttorio.

Art. 5 Spese ammissibili

Sono ritenute spese ammissibili le seguenti spese di funzionamento effettuate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021:

1. Spese sostenute dalle Associazioni, dai Comitati e dalle Federazioni venete iscritte all'apposito registro e non quelle relative ai Circoli aderenti o affiliati;
2. Canone di locazione, spese condominiali e di assicurazione dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
3. Spese per pulizia dei locali dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
4. Spese per energia elettrica, acqua, e riscaldamento dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
5. Spese per personale amministrativo e contabile (il costo ammissibile è riferito al lordo dei contributi pensionistici e previdenziali; la quota di TFR ammissibile è quella relativa all'anno di riferimento); spese per prestazioni occasionali riferite ad attività amministrative e contabili;
6. Spese postali e telefoniche;
7. Spese per materiale di consumo (cancelleria, ecc);
8. Spese per acquisto di materiale informatico di consumo (accessori e materiali per computer e stampanti e tutto ciò che concerne attrezzatura informatica);
9. Spese per noleggio di stampanti per ufficio;
10. Canone di abbonamento a riviste specializzate nel settore.

Sono inoltre ammissibili, nei casi e termini di seguito indicati, le spese di viaggio e di alloggio sostenute dai componenti degli organi direttivi di Associazioni, Federazioni e Comitati veneti all'estero per la partecipazione alle riunioni degli stessi. Le spese in questione dovranno essere strettamente connesse alle esigenze organizzative del comitato/federazione/associazione di riferimento e verranno rimborsate nei limiti e con le modalità di seguito indicate:

1. Le spese di viaggio sono riconoscibili quando la distanza dalla propria residenza alla sede della riunione sia percorribile, con i mezzi di trasporto pubblico, in un tempo superiore a 45 minuti con riferimento alla tratta più conveniente dal luogo di residenza alla città sede dell'incontro;
2. I viaggi aerei, ferroviari e con trasporti urbani sono rimborsabili se riferiti a costi in classe economica;
3. I viaggi con mezzi propri sono rimborsabili nella misura pari al costo dei pedaggi e nei limiti di 1/5 del costo della benzina moltiplicato per il numero dei chilometri effettuati dal luogo di residenza alla città sede dell'evento. Il costo della benzina per i viaggi in Italia verrà rilevato dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico, mentre per i viaggi all'estero verrà dedotto dagli scontrini di rifornimento carburante presentati a correlazione della documentazione;
4. Non sono ammessi a rimborso costi di taxi, se non in casi eccezionali debitamente motivati;
5. I costi di alloggio sono riconoscibili quando la distanza dalla propria residenza alla sede della riunione sia percorribile, con i mezzi di trasporto pubblico, in un tempo superiore a novanta minuti. Tali costi devono essere strettamente inerenti alle attività sopradescritte e riferirsi a strutture non oltre tre stelle o categoria equivalente.

Al fine di dimostrare la correlazione tra i costi di trasporto e di alloggio di cui sopra, e le riunioni dei Comitati, delle Federazioni di Circoli veneti all'estero nonché delle Associazioni venete di emigrazione, dovranno essere presentati i seguenti documenti:



0679ca4f



ALLEGATO A DGR n. 496 del 29 aprile 2022

pag. 4 di 4

1. Verbale dell'assemblea con allegati i nominativi dei partecipanti all'incontro, componenti il Direttivo;
2. Fotocopia dei documenti di identità dei componenti il direttivo dai quali risulti il luogo di residenza;
3. Biglietti di viaggio acquistati e relativa quietanza di pagamento, qualora il biglietto stesso non costituisca quietanza;
4. Ricevute dei pedaggi autostradali sostenuti per viaggi con mezzi propri;
5. Dichiarazione dei chilometri effettuati con indicazione delle date e delle tratte effettuate;
6. Scontrini di rifornimento carburante effettuati per viaggi con mezzi propri.

Art. 6 Obblighi informativi a carico del beneficiario

I beneficiari del finanziamento sono tenuti agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.



0679ca4f



(Codice interno: 475735)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 498 del 29 aprile 2022

Approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti relativi alla Linea strategica di intervento D del Programma per l'anno 2022 degli interventi a favore dei veneti nel mondo. D.G.R. n. 78/2022. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 9.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva l'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di progetti di iniziative e attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero, in attuazione della Linea strategica di intervento D. del Programma annuale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo anno 2022, approvato con D.G.R. n. 78 dell'1 febbraio 2022.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2, e s.m.i., disciplina una pluralità di interventi volti, da un lato, a favorire e facilitare il rientro e l'inserimento nel territorio regionale di cittadini veneti emigrati all'estero nonché dei loro discendenti, e dall'altro a garantire a favore delle collettività venete all'estero il mantenimento dell'identità veneta e lo sviluppo della conoscenza della cultura di origine.

Detta legge prevede, quali strumenti di programmazione e di attuazione, il Piano triennale degli interventi, che individua gli obiettivi generali da perseguire nel triennio di riferimento in attuazione delle finalità della legge di settore, e il Programma annuale che, in attuazione delle linee guida e degli obiettivi generali fissati nel succitato Piano triennale, definisce criteri, obiettivi e modalità di intervento per l'anno di riferimento.

Nelle more dell'approvazione del Piano Triennale 2022-2024, il Programma Annuale degli interventi per l'anno 2022, come consentito dalla legge regionale n. 2/2003, è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 78 dell'1/02/2022, sulla base degli indirizzi del Piano triennale 2019-2021 adottato dal Consiglio regionale in data 22 gennaio 2019, con deliberazione n. 11.

Il citato Programma annuale, nell'ambito della Linea strategica di intervento D. "Sostegno a iniziative volte a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero quale legame tra le diverse comunità fondato su valori e tradizioni comuni", ha individuato una specifica Azione "Concessione di contributi per la realizzazione di iniziative culturali", cui è stato destinato uno stanziamento di Euro 75.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100760 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti" del bilancio regionale 2022-2024.

Si ritiene quindi di procedere all'attuazione concreta di questa Azione, attraverso l'emanazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di istanze, volte ad ottenere contributi per la realizzazione di iniziative culturali, quali convegni, seminari, mostre, manifestazioni, celebrazioni, festival e ogni altro evento che abbia come tema l'emigrazione veneta e/o la finalità di conservare e di valorizzare la cultura e l'identità veneta presso le comunità venete all'estero.

Le istanze potranno essere presentate dai soggetti legittimati dalla legge regionale di settore, quali amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali, associazioni culturali e del mondo dell'emigrazione.

Nell'assegnazione dei contributi, secondo quanto previsto dall'art. 1, c.1 bis LR n. 2/2003, dovranno essere preferiti organismi ed associazioni che abbiano come principale finalità statutaria la promozione, la valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero.

I progetti risultati ammissibili, verranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso si dovessero rendere disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle stanziare, si provvederà, mediante scorrimento della graduatoria e nei limiti di tali risorse, al finanziamento di ulteriori progetti ammessi.

Rilevato che le nuove Direttive recanti disposizioni applicative della legge regionale di settore approvate dalla D.G.R. n. 386 dell'8 aprile 2022 rinviano ai singoli Avvisi l'approvazione dei criteri e modalità di concessione del contributo in argomento e viste le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che incidono sugli aspetti gestionali, finanziari e rendicontali delle attività progettuali, si propone l'approvazione dell'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e

sostanziale del presente provvedimento.

L'Avviso pubblico proposto dispone che le attività progettuali debbano concludersi entro il 15 novembre 2022, prevedendo la possibilità di concessione di una proroga, per una sola volta, di non oltre 60 giorni, su istanza del beneficiario, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità, comunicati e documentati alla Regione del Veneto prima della scadenza dei termini.

Infine, stabilisce altresì che la rendicontazione dei progetti ammessi a contributo debba essere presentata entro il termine massimo del 15 dicembre 2022, prevedendo la possibilità di concessione, per una sola volta, di una proroga di non oltre 60 giorni, su istanza del beneficiario, sempre per eccezionali casi di oggettiva impossibilità, comunicati e documentati alla Regione del Veneto prima della scadenza dei termini.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10 "Modifica della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro".";

VISTA la L.R. 25 luglio 2008, n. 8 "Celebrazione della giornata dei Veneti nel Mondo";

VISTA la L.R. 12 settembre 2017, n. 30 "Istituzione del Registro dei Comuni onorari del Veneto";

VISTA la D.G.R. n. 97 del 23 febbraio 2016 "Disciplina delle cause di cancellazione dal registro regionale delle associazioni, dei circoli, dei comitati e federazioni di cui all'art. 18 comma 2 lettere a), b) e c) della legge regionale n. 2/2003 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 11 del 22 gennaio 2019;

VISTO il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo approvato con D.G.R. n. 78 del 01/02/2022;

VISTA la D.G.R. n. 386 dell'8 aprile 2022 "Approvazione delle nuove Direttive per l'applicazione della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2. "Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 15 dicembre 2021, n. 34 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. 17 dicembre 2021, n. 35 "Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. 20 dicembre 2021, n. 36 "Bilancio di previsione 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n. 1821 del 23.12.2021 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 19 del 28.12.2021 "Bilancio finanziario gestionale 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n. 42 del 25.01.2022 che ha adottato le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2022-2024;

VISTA la D.G.R. n. 270 del 22.03.2022 che ha approvato la variazione al bilancio finanziario gestionale 2022-2024;

VISTO l'art.2, co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione di progetti relativi alle iniziative e alle attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta di cui all'art. 9 della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2;
3. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità stabilite nell'Avviso di cui all'**Allegato A**, alla Regione del Veneto - Direzione Beni Attività Culturali e Sport - Unità Organizzativa Attività Culturali e Spettacolo entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione;
4. di determinare in Euro 75.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio regionale di previsione 2022-2024 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 498 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 10

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI
INIZIATIVE E ATTIVITÀ CULTURALI PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DELLA
CULTURA VENETA ALL'ESTERO – ANNO 2022**

Premessa

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo approvato con D.G.R. n. 78 dell'1 febbraio 2022, Linea di intervento D “Sostegno a iniziative volte a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero quale legame tra le diverse comunità fondato su valori e tradizioni comuni” – Azione “Concessione di contributi per la realizzazione di iniziative culturali”, stabilisce l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti relativi alle iniziative e alle attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero, disciplinate dall'art. 9 della L.R. 9 gennaio 2003 n. 2.

Dotazione finanziaria

Per il finanziamento dei progetti è previsto uno stanziamento complessivo di euro 75.000,00 a valere sul capitolo 100760 del bilancio regionale di previsione 2022-2024 “Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti”.

I progetti risultati ammissibili, verranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Nel caso si dovessero rendere disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle stanziate si provvederà allo scorrimento della graduatoria.

1. Requisiti dei soggetti richiedenti

Possono presentare proposte progettuali le amministrazioni pubbliche, le associazioni senza scopo di lucro con sede in Veneto (iscritte ai registri regionali, laddove previsto, nelle more della definitiva registrazione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore o, in assenza di obbligo di iscrizione, costituite da almeno 1 anno alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda di cui al presente Avviso), le istituzioni culturali con sede in Veneto, nonché le Associazioni con sede in Veneto che operano da almeno tre anni a favore dei veneti nel mondo, i Comitati e le Federazioni di circoli veneti all'estero iscritti al registro regionale di cui all'art. 18 comma 2 lettere a) e c) della L.R. n. 2/2003.

Per quanto riguarda i legali rappresentanti e i componenti dei Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, dei sopraindicati soggetti non devono sussistere le cause ostative previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16, e dall'art. 67 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159. L'assenza di tali cause costituisce criterio generale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari nonché vantaggi economici comunque denominati di competenza regionale.

Per quanto riguarda il Direttore Tecnico e i membri del Collegio dei Revisori dei conti o Sindacale, laddove previsti a termini di Statuto/Atto costitutivo, non devono sussistere le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del citato D. Lgs. n. 159/2011.

Ciascun soggetto proponente può presentare al massimo due progetti, che devono essere descritti in modo dettagliato utilizzando il modello disponibile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.

Il progetto può essere presentato in partenariato con altri soggetti, pubblici o privati, questi ultimi rappresentativi e qualificati nel settore dell'intervento proposto. Il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo. Il rapporto tra soggetto proponente-capofila e partner va formalizzato, in fase di presentazione del progetto, in apposito modulo di adesione disponibile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008> allegato alla domanda, da cui devono risultare chiaramente i ruoli, le funzioni e i compiti specifici riferiti all'attuazione del progetto stesso. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. “rendicontazione a costi reali”). Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento, segreteria amministrativa e amministrazione. Lo stesso soggetto, pubblico o privato, non può figurare come partner in più di un progetto presentato a valere sul presente Avviso. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo non sono considerati partner. La sostituzione o integrazione dei partner deve essere autorizzata dalla struttura regionale competente e non è ammessa dopo l'avvio del progetto e comunque in fase di attuazione dello stesso.



97ba398c



2. Contenuto delle iniziative

Ai fini del presente Avviso, sono considerate iniziative culturali i convegni, i seminari, le mostre, le manifestazioni, le celebrazioni, i festival e ogni altro evento, anche organizzato on-line, che abbia come tema l'emigrazione veneta e/o la finalità di conservare e di valorizzare la cultura e l'identità veneta presso le comunità venete all'estero.

L'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo deve essere analiticamente descritta all'atto di presentazione della domanda, utilizzando il modulo disponibile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.

L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.

3. Termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

La domanda di contributo deve essere presentata utilizzando esclusivamente l'apposito modulo disponibile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.

La domanda deve essere a pena di esclusione sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto richiedente, o da persona munita di atto di procura: in tale ultimo caso deve essere allegata alla domanda copia autentica dell'atto di procura.

La domanda deve essere corredata da marca da bollo da Euro 16,00, ove prevista ai sensi del D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

La domanda di contributo e i relativi allegati (di cui al successivo punto 4.), devono essere obbligatoriamente presentati con una delle modalità di seguito indicate:

- 3.1 con Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it. Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-generalisport@pec-regione-veneto>. Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF. Il tutto dovrà altresì essere trasmesso per conoscenza anche al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria: venetinelmondo@regione.veneto.it
- 3.2 a mezzo e-mail, dai soggetti che non siano obbligati al possesso di una casella PEC, all'indirizzo: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it. Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF e deve essere obbligatoriamente allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del proponente. Il tutto dovrà altresì essere trasmesso per conoscenza anche al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria a: venetinelmondo@regione.veneto.it
- 3.3 a mezzo corriere all'indirizzo:
Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168 - 30121 VENEZIA
In tal caso sarà considerata come valida la data di arrivo e non di spedizione
- 3.4 a mezzo Raccomandata AR all'indirizzo:
Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168 - 30121 VENEZIA
In tal caso sarà considerata come valida la data di arrivo e non di spedizione.

Nel caso di trasmissione tramite PEC o tramite e-mail dovrà essere dimostrato l'assolvimento della imposta di bollo, se dovuta, nei seguenti modi:

- il mittente della PEC o della e-mail, in virtù di una autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate può assolvere l'imposta di bollo in modo virtuale; andranno indicati, come previsto dalla stessa autorizzazione, sugli atti e documenti inviati, il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972 e dell'art. 7 del DM 23/01/2004;
- se, invece, il mittente della PEC o della e-mail non è autorizzato dall'Agenzia delle Entrate al pagamento virtuale, dovrà essere resa dallo stesso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000, di aver ritualmente assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in



97ba398c



ALLEGATO A DGR n. 498 del 29 aprile 2022

pag. 3 di 10

originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte dell'amministrazione.

La domanda e i relativi allegati devono **pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, pena l'esclusione. Qualora la scadenza del termine di ricevimento della domanda coincida con una giornata prefestiva o festiva il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Ai fini dell'identificazione dell'Avviso di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail deve essere apposta la seguente dicitura: "Iniziativa e attività culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero L.R. n. 2/2003 art. 9 – anno 2022" - Direzione Beni Attività culturali e Sport – U.O. Attività culturali e spettacolo".

La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso.

4. Procedure e criteri di valutazione dei progetti

L'Ufficio regionale competente procede a istruire i progetti presentati in ordine alla loro ammissibilità e, successivamente, una Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, procederà alla valutazione di merito dei progetti ritenuti ammissibili.

4.1. Criteri di ammissibilità

Costituiscono criteri di ammissibilità:

- a) sussistenza in capo al soggetto richiedente dei requisiti soggettivi previsti al punto 1;
- b) rispetto della percentuale di cofinanziamento a carico del beneficiario non inferiore al 20% del costo complessivo del progetto;
- c) congruenza delle finalità del progetto con gli obiettivi fissati dalla L.R. n. 2/2003 e dal Programma annuale approvato con D.G.R. n. 78 dell'1 febbraio 2022.
- d) domanda presentata entro il termine e secondo le modalità stabilite al punto 3;
- e) domanda regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante, o suo delegato, e completa dei seguenti allegati:
 - preventivo di spesa per la realizzazione del progetto redatto secondo il modulo scaricabile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008> in ordine alle spese ammissibili si fa espresso rinvio alle disposizioni del punto 8.5. "Aspetti finanziari e rendicontazione delle attività – Ammissibilità della spesa" del presente Avviso; non sono in ogni caso spese ammissibili quelle rientranti in una tipologia non indicata nel preventivo; il preventivo deve prevedere una percentuale di spesa di cofinanziamento a carico del beneficiario non inferiore al 20% del costo complessivo del progetto;
 - scheda contenente descrizione analitica del progetto;
 - copia autentica dell'atto di procura in caso di sottoscrizione della domanda da soggetto delegato dal legale rappresentante;
 - copia documento di identità, in corso di validità, del soggetto che sottoscrive la domanda;
 - dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, per i soggetti aventi sede in Italia o in altro paese UE, da parte del legale rappresentante, relativamente alla assenza delle cause ostative previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16, e dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 utilizzando l'apposito modulo allegato alla domanda di contributo disponibile alla pagina web: <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.
 - dichiarazione, resa per i soggetti aventi sede all'estero, da parte del legale rappresentante, relativamente alla assenza delle cause ostative previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16, e dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 utilizzando l'apposito modulo allegato alla domanda di contributo disponibile alla pagina web: <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>;
 - modulo di adesione in partnership, in presenza di partner di progetto;
 - eventuale elenco attestante finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R. n. 2/2003;
 - copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto redatti in forma pubblica o scrittura privata registrata, ove si tratti di associazioni e istituzioni culturali. Nel caso in cui gli



97ba398c



ALLEGATO A DGR n. 498 del 29 aprile 2022

pag. 4 di 10

stessi siano già stati trasmessi a questa Amministrazione, l'invio dovrà avvenire solo in caso di intervenute modifiche.

Pena l'inammissibilità della proposta progettuale, le attività della stessa non possono aver avuto inizio prima della pubblicazione del presente avviso.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica della sussistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

4.2. Criteri di valutazione dei progetti

I progetti ammessi alla valutazione di merito verranno valutati, secondo i sotto indicati criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
1) Qualità del progetto desumibile dal contenuto, livello culturale delle attività, originalità, innovazione e creatività della proposta <i>Nel caso di assegnazione di un punteggio pari a zero non si procederà oltre nella valutazione e il progetto verrà escluso.</i>	Max 7 punti
2) Finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R n.2/2003	Max 2 punti
3) Apporto di risorse finanziarie ulteriori rispetto al contributo e alla percentuale minima richiesta per la partecipazione fino ad un massimo di punti 2:	<input type="checkbox"/> oltre il 20% e fino al 50% punti 1 <input type="checkbox"/> oltre il 50% punti 2
4) Presentazione del progetto da parte di soggetti che abbiano come finalità statutaria principale la "Promozione, valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero" punti 1:	Max punti 1
Saranno considerati finanziabili i progetti che riceveranno un punteggio non inferiore a 6.	

Con decreto direttoriale viene approvata la graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili.

Si procederà al finanziamento partendo dal progetto risultato primo in tale graduatoria per aver acquisito il punteggio più alto, procedendo poi al finanziamento degli altri progetti utilmente collocati in graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse.

A parità di punteggio, in caso di insufficienza delle risorse disponibili si procederà al finanziamento dando preferenza al progetto che ha ottenuto un punteggio superiore nel parametro della qualità. Nel caso di parità di punteggio anche su questo parametro, si procederà secondo il criterio cronologico di arrivo dei progetti.

5. Concessione del contributo regionale

Il contributo regionale può essere concesso fino alla misura massima dell'80% della spesa complessiva ammissibile. A carico del beneficiario è prevista una quota di cofinanziamento pari almeno al 20%.

Il rapporto tra finanziamento pubblico e apporto privato, quale risultante dall'istanza di ammissione a finanziamento approvata, deve essere mantenuto anche in sede attuativa e di rendicontazione, sulla base delle spese ritenute ammissibili.

Le iniziative presentate devono prevedere una spesa complessiva pari ad almeno Euro 2.000,00.

Il contributo regionale non può comunque superare l'importo complessivo di Euro 20.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

I contributi concessi devono essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Il progetto ammesso a contributo ai sensi del presente Avviso non può beneficiare di altro contributo della Regione del Veneto.

6. Termini di realizzazione e conclusione

Ai fini dell'ammissibilità del progetto le attività di cui alla proposta progettuale non potranno aver avuto inizio prima della pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e dovranno concludersi entro il 15 novembre 2022.



97ba398c



ALLEGATO A DGR n. 498 del 29 aprile 2022

pag. 5 di 10

E' ammessa la concessione di una proroga di non oltre 60 giorni, su istanza del beneficiario, da valutarsi da parte del responsabile del procedimento, per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità, comunicati e documentati alla Regione del Veneto prima della scadenza dei termini.

7. Avvio e realizzazione delle iniziative

Il progetto dovrà essere realizzato nel pieno rispetto di quanto indicato all'atto della presentazione dello stesso.

7.1. Documentazione da presentare per l'avvio/realizzazione del progetto

I beneficiari ammessi al finanziamento con decreto direttoriale, dovranno presentare entro i termini indicati dall'Ufficio regionale competente, la seguente documentazione:

7.1.1. Atto di adesione

Successivamente all'approvazione del progetto il beneficiario deve sottoscrivere l'Atto di Adesione, redatto secondo il modello scaricabile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.

Con l'Atto di Adesione il beneficiario, accetta formalmente il finanziamento, si obbliga ad eseguire le attività progettuali e a conformarsi a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali nonché dalle specifiche disposizioni contenute nel presente Avviso.

7.1.2. Dichiarazione di avvio/realizzazione del progetto

Successivamente alla sottoscrizione dell'Atto di adesione il beneficiario comunica l'avvio del progetto confermando data di inizio e di conclusione del progetto, la sua articolazione, l'elenco degli operatori coinvolti nell'intervento e l'elenco e caratteristiche dei destinatari dell'attività.

Eventuali successive variazioni devono essere preventivamente autorizzate dalla struttura regionale competente.

Nel caso l'attività progettuale abbia già avuto inizio dopo la pubblicazione del presente Avviso e prima della concessione del contributo, dovranno comunque essere comunicate le informazioni sopraindicate, e dichiarate le attività già realizzate.

7.2. Realizzazione del progetto

Il progetto deve essere realizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

7.2.1. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari devono dare adeguata informazione del fatto che il progetto è stato finanziato dalla Regione del Veneto.

Gli stessi devono fornire altresì una completa informazione ai potenziali destinatari degli interventi circa le modalità e i termini previsti per avere accesso all'iniziativa.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari e al pubblico devono recare il logo della Regione del Veneto, secondo le vigenti disposizioni in materia e devono essere cronologicamente successivi all'approvazione regionale dell'intervento.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni è causa di inammissibilità delle spese sostenute per la promozione e la pubblicizzazione del progetto.

7.2.2. Procedure di affidamento a terzi

Qualora il beneficiario abbia la necessità, ai fini della realizzazione del progetto, di acquisire forniture e servizi ad esso strumentali e accessori, è richiesto il rispetto dei seguenti principi di cui al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016): efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità.

7.2.3. Variazioni progettuali e di budget

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendano necessarie nell'attuazione dello stesso devono essere sottoposte preventivamente alla valutazione della struttura regionale competente e da questa approvate.

Le variazioni progettuali non autorizzate comportano la decurtazione delle voci di spesa rendicontate ad esse afferenti.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto, pena la decadenza dal contributo.



97ba398c



I trasferimenti di budget da una macrocategoria di spesa ad un'altra per importi che superano il 10% devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente, nel rispetto comunque dei criteri di ammissibilità della spesa, di cui al successivo punto 8.5.

Non sono ammessi scostamenti da una macrocategoria di spesa ad un'altra superiori al 30%.

Le variazioni di budget non autorizzate comportano la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

8. Aspetti finanziari e rendicontazione delle attività

La rendicontazione dei progetti ammessi a contributo deve pervenire **entro il termine massimo del 15 dicembre 2022**. E' ammessa concessione di una proroga di non oltre 60 giorni, su istanza del beneficiario, da valutarsi da parte del responsabile del procedimento per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità, comunicati e documentati alla struttura regionale competente prima della scadenza dei termini. Integrazioni e/o modifiche del rendiconto sono riconosciute solo se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.

La presentazione del rendiconto, oltre 7 giorni il termine sopraindicato, in assenza di proroga concessa dal responsabile del procedimento, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m.i.

8.1. Modalità di erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo avverrà a saldo, dopo la verifica rendicontale e l'approvazione del rendiconto.

8.2. Presentazione del rendiconto di spesa

Il rendiconto delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla struttura regionale competente, unitamente alla relazione illustrativa dell'attività svolta nonché all'eventuale ulteriore materiale previsto nel presente Avviso, compreso quello pubblicitario, **entro il 15 dicembre 2022**.

Il rendiconto deve essere presentato secondo il modello di dichiarazione scaricabile alla pagina <https://www.culturaveneto.it/it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008>.

Le spese devono essere pagate dal beneficiario prima della presentazione del rendiconto finale, a pena di inammissibilità delle stesse.

Per quanto riguarda le spese sostenute dagli eventuali partner del progetto, le stesse devono essere rendicontate a costi reali e devono essere pagate dal partner prima della presentazione della richiesta di rimborso e della rendicontazione finale. L'avvenuto pagamento delle medesime da parte del partner deve essere comprovato attraverso idonea documentazione debitamente quietanzata. Il beneficiario deve provvedere a trasferire le somme ricevute dalla Regione e di spettanza del partner entro 45 giorni dalla data del pagamento da parte della Regione, dandone contestuale comunicazione alla struttura regionale competente. La Regione non ha nessuna responsabilità in ordine ad eventuali ritardi nei rimborsi ai partner da parte del beneficiario.

A pena di decadenza dal contributo concesso, tutti i giustificativi di spesa e la documentazione in originale devono essere conservati presso la sede del beneficiario, a norma di legge.

Gli stessi devono essere tenuti a disposizione della Regione, unitamente ai giustificativi di spesa e alla documentazione dei partner di progetto, per la verifica rendicontale, nel caso di soggetto con sede legale in Italia o in altro paese UE, e per eventuali controlli nel caso di soggetto con sede legale in un paese extra-UE. Ad analogo obbligo di conservazione sono tenuti i partner di progetto.

8.3. Esame del rendiconto

L'Ufficio della struttura regionale competente procede all'esame del rendiconto presentato dal beneficiario, in conformità alle Linee guida approvate con DGR n. 1266 del 3/09/2019.

Il beneficiario è tenuto, su richiesta formulata con congruo anticipo, ad esibire al personale incaricato dalla Regione tutta la documentazione, in originale, relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto. Il rifiuto di esibizione comporta la revoca/decadenza dal finanziamento, nel rispetto delle disposizioni sul procedimento di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i.

Nel caso in cui dalle risultanze della verifica rendicontale, riportate in apposita relazione, emerga una rideterminazione del contributo inizialmente assegnato, il beneficiario, nel termine di 20 giorni dalla comunicazione dell'esito istruttorio, ha facoltà di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La struttura regionale competente, tenuto conto delle eventuali osservazioni presentate, approva il rendiconto dandone comunicazione all'interessato.

In sede di esame rendicontale vengono prese in considerazione solo le spese esposte in rendiconto che alla data di presentazione dello stesso risultino debitamente quietanzate.



97ba398c



8.4. Modalità di determinazione del contributo

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il procedimento di seguito descritto:

- a. verifica dell'ammissibilità della spesa;
- b. determinazione della quota a carico del finanziamento pubblico: la spesa totale ammissibile viene ripartita tra quota a carico del finanziamento pubblico e cofinanziamento privato, nelle stesse proporzioni previste a preventivo;
- c. riparametrazione del contributo previsto: il contributo previsto in fase di preventivo viene riparametrato tenendo conto degli eventuali scostamenti rispetto ai parametri di spesa (le eventuali spese eccedenti la misura massima del contributo concesso non vengono riconosciute).

8.5. Ammissibilità della spesa

Sono ammissibili le seguenti spese:

- riferibili temporalmente al periodo di realizzazione del progetto;
- pertinenti e imputabili al progetto;
- effettivamente sostenute e contabilizzate, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dal beneficiario e dai partner;
- giustificate da documenti contabili aventi un valore probatorio;
- tracciabili: per i trasferimenti di denaro di valore superiore alle soglie stabilite dalla vigente normativa si ricorre a strumenti finanziari tracciabili, ovvero assegni non trasferibili, bonifici, altre modalità di pagamento bancario o postale, nonché sistemi di pagamento elettronico.

Costituiscono in particolare spese ammissibili:

- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate al progetto e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse a obblighi prescritti dalla Regione del Veneto;
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'IVA comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario;
- imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se sostenuti dal beneficiario;

Di seguito vengono dettate disposizioni specifiche riferite alle seguenti singole voci di spesa:

progettazione: le spese concernenti la progettazione sono riconosciute in quanto riferite direttamente al progetto approvato, purché temporalmente successive alla data di pubblicazione dell'avviso di riferimento, nei limiti del 10% del costo totale del progetto. Deve trattarsi di attività rese da persona qualificata e di comprovata esperienza nell'ambito della progettazione di settore. Costituiscono spese di questa tipologia: attività di ideazione, progettazione esecutiva dell'intervento, realizzazione di indagini di mercato, elaborazione di materiale didattico e dispense. Le spese per elaborazione di testi e dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per l'attività in questione. Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni e dispense, nel rispetto della legge sul diritto di autore, è ammissibile solo il costo commerciale di riproduzione certificato da ricevuta della copisteria o tipografia. L'attività di progettazione deve essere riscontrabile e verificabile ai fini del riconoscimento delle relative spese. Pertanto la relativa documentazione contabile (fatture, ricevute, ecc.) deve essere supportata dall'esistenza di elaborati di progettazione, verbali di riunioni, resoconti, indagini di mercato;

pubblicità: le spese di pubblicità devono essere cronologicamente riferite ad attività poste in essere dopo l'approvazione regionale dell'intervento. Le stesse sono ammesse nei limiti del 5% del costo totale del progetto;

costi di realizzazione: l'insieme delle voci di spesa di questa categoria non può essere inferiore al 60% del costo complessivo del progetto. Tale percentuale deve essere rispettata in fase di presentazione del progetto e in fase rendicontativa; l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria "Costi di realizzazione" comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre categorie del rendiconto;

locazione immobili e attrezzature: il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, esclusa la quota di riscatto. I canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio dell'attività finanziata. Possono essere riconosciuti limitatamente all'utilizzo del bene in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della quota d'uso e



97ba398c



ALLEGATO A DGR n. 498 del 29 aprile 2022

pag. 8 di 10

di superficie effettivamente utilizzate, documentate da prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo;

utilizzo locali: sono ricompresi in questa voce le spese riferite a pulizia dei locali. Se il servizio di pulizia è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizia deve risultare da contratto. In tutti i casi, il calcolo della spesa va operato in relazione alla superficie utilizzata e al tempo di destinazione dei locali all'intervento finanziato, documentati da prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo;

illuminazione, riscaldamento e condizionamento: le spese in questione, documentate dalle fatture e dai prospetti di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo, devono essere determinati in modo proporzionale in relazione alla durata dell'azione finanziata e alla superficie dei locali utilizzati. Sono esclusi i costi di allacciamento delle utenze. Non possono in ogni caso essere ammessi costi superiori al 10% dei costi documentati;

materiale di consumo: il materiale di consumo deve essere documentato. Se il materiale consiste in riproduzioni/fotocopie, il costo ammissibile è il costo commerciale di riproduzione certificato da ricevuta della copisteria o tipografia;

postali e telefoniche: possono essere riconosciute per il periodo di durata del progetto, se correlate alle attività progettuali realizzate. In caso di contemporaneo svolgimento di più attività, si deve ripartire la spesa in modo proporzionale secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato e documentato da prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo.

Non sono ammissibili i canoni relativi a telefonia mobile e fissa;

viaggi e trasferte: le spese per il trasporto sono ammissibili se strettamente connesse alle esigenze organizzative, mediante l'utilizzo di mezzi pubblici.

Il viaggio aereo può essere effettuato solo in classe economica e nella tratta più economica dal luogo di residenza; il viaggio in treno può essere effettuato solo in seconda classe.

L'utilizzo di mezzi privati e il noleggio di autovetture sono ammissibili previa autorizzazione regionale nei casi in cui il ricorso ai mezzi pubblici non risulti compatibile con le esigenze e l'articolazione delle attività e con le caratteristiche soggettive dei soggetti interessati (es.: portatori di handicap con problemi di deambulazione, trasferimenti obbligati in orari non coincidenti con mezzi pubblici).

Il rimborso del costo di utilizzo del mezzo privato avviene nei limiti di 1/5 del costo della benzina senza piombo per chilometro, come rilevato nel primo giorno utile del mese dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico, secondo la disciplina prevista per i dipendenti pubblici regionali.

Nel caso di noleggio di mezzi ad uso collettivo il beneficiario deve motivare e relazionare sulle circostanze che hanno richiesto l'uso di tali mezzi per le attività progettuali. La spesa per l'uso del taxi non è ammissibile;

vitto e alloggio: le spese di vitto (per un massimo di Euro 30,55 a pasto per persona e per un massimo di 2 pasti al giorno per un importo complessivo di Euro 61,10) e alloggio devono essere strettamente inerenti allo svolgimento dell'attività progettuale e documentate da documenti fiscali attestanti il numero dei pasti e/o pernottamenti. Per i servizi di residenzialità sono consentite strutture non oltre tre stelle o categoria equivalente.

Sono spese non ammissibili al finanziamento, oltre a quelle non previste in sede di preventivo:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie e altri oneri finanziari;
- le spese legali;
- le spese di acquisto di attrezzature;
- le spese mediche (comprese le spese per vaccinazioni o altro);
- le spese relative alla stipula di polizze di assicurazioni viaggi;
- i compensi per eventuali incarichi, pur connessi allo svolgimento dell'attività progettuale, attribuiti a persone che rivestono una carica sociale all'interno dell'ente beneficiario. Ove il titolare di cariche sociali sia oggettivamente impegnato nell'attività progettuale, il costo della partecipazione (che non può configurarsi come gettone di presenza né come retribuzione), deve essere limitato al mero rimborso delle spese effettivamente sostenute in occasione di attività connesse al progetto ed espletate nella sua funzione istituzionale (es.: partecipazione a seminari che richiedono un intervento a carattere rappresentativo nell'ambito del progetto finanziato). In tali casi le spese sono rendicontate a costi reali attraverso i singoli giustificativi di spesa.



97ba398c



9. Controlli in loco in ordine all'effettiva e regolare realizzazione delle iniziative

La struttura regionale competente effettua controlli in loco, anche a campione, sulla effettiva e regolare realizzazione dei progetti.

Tali controlli, qualora relativi a progetti che si svolgono in Veneto, sono attuati da personale regionale.

La Regione può avvalersi della collaborazione degli uffici diplomatici all'estero per il controllo in loco sull'effettiva e regolare svolgimento delle iniziative all'estero.

10. Revoca e decadenza dal finanziamento

La Regione del Veneto procede alla revoca del contributo concesso al beneficiario nei seguenti casi:

- a) mancata rendicontazione finale dell'iniziativa entro i termini, fatta salva la concessione di proroga;
- b) grave violazione della normativa inerente la gestione dell'attività progettuale;
- c) modifiche introdotte nel progetto non autorizzate e gravi difformità progettuali;
- d) mancata conservazione e/o rifiuto di esibizione dei documenti richiesti in sede di verifica rendicontale;
- e) mancato avvio del progetto nei termini previsti, salvo proroga preventivamente concessa;
- f) rinuncia al contributo.

11. Obblighi informativi a carico dei beneficiari

I beneficiari del finanziamento sono tenuti agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019, in base al quale le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

12. Termini di conclusione del procedimento

Il termine di conclusione del procedimento di concessione dei contributi è stabilito dalla DGR n. 231 del 2 marzo 2020 in giorni 90 dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande del presente avviso.

13. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. è il Direttore della U.O. Attività Culturali e Spettacolo.

14. Accettazione disposizioni

La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso.

15. Foro esclusivo

Per qualsiasi controversia inerente il presente Avviso, o derivante dalla sua applicazione, foro esclusivo sarà quello di Venezia.

16. Trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati personali, è: dpo@regione.veneto.it.



97ba398c



ALLEGATO A DGR n. 498 del 29 aprile 2022

pag. 10 di 10

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali relative alla concessione dei contributi per la realizzazione delle iniziative progettuali di cui all'art. 9 della L.R. 9 gennaio 2003 n. 2, e s.m.i.; la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è lo svolgimento dell'attività pubblicistica di cui è investito il titolare del trattamento ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 2/2003.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

La trasmissione all'Amministrazione regionale dei dati personali riguardanti soggetti terzi coinvolti nella realizzazione del progetto avverrà sotto la responsabilità dell'Ente/Associazione, tenuto ad acquisire agli atti della propria struttura la preventiva autorizzazione al trattamento e alla comunicazione all'Amministrazione regionale di tali dati personali.

I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, la possibilità di chiedere al Delegato l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero di opporsi al loro trattamento.

L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per consentire l'espletamento del procedimento finalizzato alla concessione dei contributi regionali di cui all'art. 9 della L.R. n. 2/2003.

Il loro mancato conferimento costituisce causa impeditiva di realizzazione e conclusione dell'iter procedimentale.



97ba398c



(Codice interno: 475736)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 503 del 29 aprile 2022

Approvazione del Bando di concorso per l'assegnazione del "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta" - 4^a Edizione. Programma anno 2022 - Linea di intervento B. - Azione "Valorizzazione della storia dell'emigrazione veneta". L.R. 25 luglio 2008, n. 8.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene indetta la quarta edizione del bando di concorso per la premiazione di tesi di laurea sulle tematiche dell'emigrazione al fine di mantenere viva la memoria di quell'importante periodo della nostra storia costituito dalla grande emigrazione e, al contempo, comprenderne gli aspetti anche di ricaduta sul sistema sociale, economico e culturale. Viene altresì stabilito il regolamento del concorso per l'anno 2022.

L'Assessore Cristiano Corazzari, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

La legge regionale 25 luglio 2008, n. 8 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo" prevede, tra i vari interventi volti a mantenere viva la memoria della grande migrazione veneta, che la Regione del Veneto assicuri nella programmazione delle iniziative culturali specifico rilievo alla conoscenza e alla promozione delle aree maggiormente interessate dal fenomeno storico della grande Migrazione Veneta.

Con deliberazione n. 78 del 1 febbraio 2022, nell'approvare il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo, nell'ambito della Linea di intervento B. "Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo" - Azione "Valorizzazione della storia dell'emigrazione veneta", la Giunta Regionale ha previsto di indire, con successivo provvedimento, un avviso per la premiazione di tre tesi di laurea sulle tematiche dell'emigrazione, non solo perché la memoria di quel momento così importante per la nostra storia, costituito dalla grande migrazione, che torna a riproporsi seppur con caratteristiche diverse ai nostri giorni, rimanga vivo nei giovani e li renda consapevoli della forza, della determinazione, del sacrificio che lo hanno caratterizzato, ma anche per comprenderne gli aspetti di ricaduta sul sistema sociale, economico e culturale, in termini di risultati economici e imprenditoriali.

Si tratta ora di dare concreta attuazione all'avviso stesso, stabilendone termini e modalità di partecipazione, mediante l'approvazione del relativo Bando di concorso di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il premio è riservato a giovani laureati che abbiano discusso una tesi di laurea in una Università del Veneto, nell'anno in corso o nei due anni precedenti, in materia di emigrazione veneta anche con riferimento agli aspetti di ricaduta economica e sociale sul territorio d'origine e su quello di destinazione.

La valutazione sarà affidata ad una Commissione per la quale si propone la seguente composizione: l'Assessore regionale competente in materia di Flussi Migratori, o suo delegato, l'Assessore regionale competente in materia di Istruzione o suo delegato, un rappresentante dell'associazionismo veneto di emigrazione e un rappresentante dell'Università.

Il soggetto, la cui tesi sarà ritenuta dalla Commissione la migliore tra quelle che concorreranno all'avviso, riceverà in premio la somma di 3.000,00 euro. Per le tesi che saranno classificate al secondo e al terzo posto, sarà riconosciuta una somma rispettivamente pari a 1.500,00 euro al secondo classificato e a 500,00 euro al terzo classificato. Ai vincitori del Premio, inoltre, verrà consegnata una apposita targa attestante il riconoscimento e il testo delle tre tesi premiate verrà pubblicato sul sito della Regione.

Si ritiene quindi di approvare il Bando di concorso contenente il regolamento dello stesso come indicato all'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTA la L.R. 25 luglio 2008, n. 8 "Celebrazione della giornata dei Veneti nel Mondo";

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 11 del 22 gennaio 2019;

VISTA la D.G.R. n. 78 del 1 febbraio 2022;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 15 dicembre 2021, n. 34 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. 17 dicembre 2021, n. 35 "Legge di stabilità regionale 2022";

VISTA la L.R. 20 dicembre 2021, n. 36 "Bilancio di previsione 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n. 1821 del 23.12.2021 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 19 del 28.12.2021 "Bilancio finanziario gestionale 2022-2024";

VISTA la D.G.R. n. 42 del 25.1.2022 che ha adottato le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2022-2024;

VISTA la D.G.R. n. 182 del 28.2.2022 che ha approvato la variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024;

VISTO l'art.2, co. 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la quarta edizione del Bando di concorso per l'assegnazione del "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta" riservato a giovani laureati che abbiano discusso una tesi, in una Università del Veneto, nell'anno in corso o nei due anni precedenti, in materia di emigrazione veneta, così come definito nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101946 del bilancio regionale di previsione 2022-2024 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Trasferimenti correnti";
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 503 del 29 aprile 2022

pag. 1 di 4

BANDO DI CONCORSO
“Premio tesi di laurea sulle tematiche dell’Emigrazione Veneta”
4^ Edizione – Anno 2022

PREMESSA

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo approvato con D.G.R. n. 78 dell’1 febbraio 2022, Linea di intervento B “Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo” – Azione “Promozione di manifestazioni dedicate a ricordare il ruolo degli emigrati nel mondo”, bandisce la quarta edizione del Concorso, riservato a laureati presso le Università del Veneto, per l’assegnazione di un Premio per tesi di laurea sulle tematiche dell’emigrazione veneta al fine non solo di mantenere viva la memoria di quell’importante periodo della nostra storia costituito dalla grande emigrazione, ma altresì per comprenderne gli aspetti di ricaduta economica nella nostra regione, in termini di risultati economici e imprenditoriali.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Per il finanziamento del Premio tesi di laurea sulle tematiche dell’Emigrazione Veneta è previsto uno stanziamento complessivo di euro 5.000,00 a valere sul capitolo 101946 del bilancio regionale di previsione 2022-2024 “Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Trasferimenti correnti”.

ART. 1 CONTENUTO DELL’INIZIATIVA

Lo scopo dell’iniziativa dunque è quello di premiare tre tesi di laurea sulle tematiche dell’emigrazione che analizzano e approfondiscono il fenomeno dell’emigrazione veneta, sia passata che presente, considerando la stessa in tutti i suoi aspetti: storico, sociale e di risultati economici e imprenditoriali, sia nei paesi di destinazione che nella nostra Regione.

Le tesi possono riguardare quindi qualsiasi disciplina/settore purché abbiano per oggetto tematiche connesse e legate all’emigrazione e siano state discusse in una Università del Veneto.

La valutazione sarà affidata ad una Commissione, nominata, una volta scaduto il bando, con decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per la quale si propone che sia composta dall’Assessore regionale competente in materia di Flussi Migratori, o suo delegato, dall’Assessore regionale competente in materia di Istruzione, o suo delegato, da un rappresentante dell’associazionismo veneto di emigrazione e da un rappresentante dell’Università.

Il soggetto la cui tesi sarà ritenuta dalla Commissione la migliore tra quelle che concorreranno al Bando riceverà in premio la somma di € 3.000,00. Per le tesi che si classificheranno al secondo e al terzo posto, sarà riconosciuta una somma rispettivamente pari a € 1.500,00 al secondo classificato e a € 500,00 al terzo classificato. Le somme ricevute sono da ritenersi al lordo delle ritenute fiscali previste per legge.

Ai vincitori del Premio, inoltre, verrà consegnata una apposita targa attestante il riconoscimento e il testo delle tre tesi premiate verrà pubblicato sul sito della Regione.

ART. 2 – REQUISITI DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

La partecipazione al Concorso è gratuita ed è riservata a giovani laureati che abbiano discusso una tesi, nell’anno accademico in corso (2021/2022) o nei due anni precedenti 2020/2021 e 2019/2020, in materia di emigrazione veneta in una delle Università del Veneto.

I partecipanti non devono trovarsi in nessuna delle cause ostative previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n.16. L’assenza di tali cause costituisce criterio generale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari nonché vantaggi economici comunque denominati di competenza regionale.

Non saranno ritenute ammissibili le domande di partecipazione relative a tesi di laurea già presentate nelle precedenti edizioni del medesimo Premio.



4b5a9b36



ART. 3 –TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta sull'apposito modulo scaricabile dal sito web regionale alla pagina <https://www.culturaveneto.it/la-tua-regione/strumenti-e-progetti-per-la-cultura/contributi-finanziamenti-regionali/veneti-nel-mondo-l-r-n-2-2003-e-s-m-i-e-l-r-n-8-2008> e dovrà pervenire all'indirizzo di posta elettronica sotto indicato entro il termine perentorio del **30 settembre 2022**.

L'istanza dovrà essere inviata, indicando in oggetto: Partecipazione al concorso "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta" – 4^a Edizione – Anno 2022:

- Con Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it . Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/affari-generalisport@pec-regione-veneto>. Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF. Il tutto dovrà altresì essere trasmesso per conoscenza a: venetinelmondo@regione.veneto.it;
- A mezzo e-mail, dai soggetti che non siano obbligati al possesso di una casella PEC, all'indirizzo: beniattivita-culturalisport@pec.regione.veneto.it . Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF e deve essere obbligatoriamente allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del richiedente. Il tutto dovrà altresì essere trasmesso per conoscenza a: venetinelmondo@regione.veneto.it.

Nel caso di trasmissione tramite PEC o e-mail dovrà essere dimostrato l'assolvimento della imposta di bollo, se dovuta, nei seguenti modi:

- il mittente della PEC o della e-mail, in virtù di una autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate può assolvere l'imposta di bollo in modo virtuale; andranno indicati nell'istanza inviata, come previsto dalla stessa autorizzazione, il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972 e dell'art. 7 del DM 23/01/2004;
- se, invece, il mittente della PEC o della e-mail non è autorizzato dall'Agenzia delle Entrate al pagamento virtuale, dovrà essere resa dallo stesso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000, di aver ritualmente assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte dell'amministrazione.

La documentazione da allegare alla domanda e da trasmettere in formato PDF come sopra indicato è la seguente:

- copia dell'abstract della tesi;
- copia della tesi;
- copia conforme all'originale del Diploma di Laurea o dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 attestante la laurea conseguita;
- copia di un documento di identità in corso di validità;
- liberatoria il cui modello sarà disponibile unitamente al modulo per la domanda di partecipazione nel sito web regionale.

Le domande non corredate dalla documentazione indicata o che non soddisfino integralmente le condizioni richieste non saranno prese in considerazione. La partecipazione al bando comporta l'accettazione integrale del presente regolamento. La falsa produzione di documenti e/o l'attestazione mendace comporta, oltre alle conseguenze di carattere penale, l'esclusione dal concorso oppure, nel caso di premio già assegnato, la decadenza dallo stesso e l'obbligo di restituzione della somma ricevuta.



4b5a9b36



ALLEGATO A DGR n. 503 del 29 aprile 2022

pag. 3 di 4

ART. 4 – MODALITÀ DI SELEZIONE E COMUNICAZIONE ESITI SELEZIONE

Le tesi pervenute entro la data del 30 settembre 2022 verranno esaminate da una Commissione giudicatrice. La commissione nominata dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, una volta scaduto il Bando, sarà composta dall'Assessore regionale competente in materia di Flussi Migratori, o suo delegato, dall'Assessore regionale competente in materia di Istruzione, o suo delegato, da un rappresentante dell'associazionismo veneto di emigrazione e da un rappresentante dell'Università. I premi saranno assegnati in base al giudizio insindacabile della sopracitata commissione che nella valutazione delle proposte pervenute terrà conto dei seguenti parametri:

- coerenza del contenuto della tesi in relazione ai temi in ambito di emigrazione veneta, riferiti al presente o al passato del fenomeno preso in esame;
- originalità nell'approccio al tema dell'emigrazione e nell'analisi svolta;
- validità metodologica.

La commissione si riserva il diritto di non assegnare i premi, se a suo insindacabile giudizio, nessun elaborato sarà ritenuto meritevole.

I vincitori verranno informati con nota dell'Assessore competente in materia di Flussi Migratori.

ART. 5 – PREMIAZIONE

Il premio, che sarà riconosciuto al giovane laureato che, a giudizio della Commissione avrà realizzato la tesi migliore, consisterà in una somma pari a € 3.000,00 (al lordo delle ritenute fiscali previste per legge). Ai partecipanti, la cui tesi risulterà essersi posizionata al secondo e al terzo posto, sarà riconosciuta rispettivamente una somma pari a € 1.500,00 (al lordo delle ritenute fiscali previste per legge) per il secondo classificato e pari a € 500,00 (al lordo delle ritenute fiscali previste per legge) per il terzo classificato. Ai vincitori verrà inoltre consegnata una apposita targa attestante il riconoscimento e il testo delle tre tesi premiate verrà pubblicato sul sito della Regione (<https://www.culturaveneto.it/it/web/cultura/beni-culturali/veneti-nel-mondo>).

ART. 6 – LIBERATORIA E UTILIZZO DELLE OPERE

I partecipanti al concorso, inviano insieme alla domanda apposita autorizzazione liberatoria alla Regione per la pubblicazione delle proprie tesi, qualora vincitrici, sul sito web della Regione e il loro inserimento eventuale in altre raccolte tematiche.

Poiché il Concorso non ha scopo di lucro, ogni informazione e immagine ritenuta adeguata alla promozione del concorso "Premio tesi di laurea sulle tematiche dell'Emigrazione Veneta", potrà essere pubblicata sul sito internet www.regione.veneto.it, senza richiedere ulteriori autorizzazioni del partecipante oltre alla liberatoria presentata al momento dell'iscrizione.

Nessuna pretesa potrà essere avanzata dai partecipanti per l'indicato utilizzo delle opere.

ART. 7 – ADESIONE AD ALTRE INIZIATIVE

La partecipazione al Concorso in oggetto non pregiudica l'adesione ad altre iniziative con lo stesso prodotto. Tale partecipazione non pregiudica la pubblicazione o l'inserimento in altre raccolte del prodotto medesimo.

ART. 8 – ACCETTAZIONE REGOLAMENTO

La partecipazione al Concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

ART. 9 FORO ESCLUSIVO

Per qualsiasi controversia inerente il presente Bando, o derivante dalla sua applicazione, foro esclusivo sarà quello di Venezia.



4b5a9b36



ART. 10 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati personali, è: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la verifica dei requisiti necessari per la partecipazione al Bando di Concorso “Premio tesi di laurea sulle tematiche dell’Emigrazione Veneta”; la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è lo svolgimento dell’attività pubblicistica di cui è investito il titolare del trattamento ai sensi della L.R. n. 8/2008. I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

La trasmissione all’Amministrazione regionale dei dati personali riguardanti altri soggetti avverrà sotto la responsabilità del soggetto interessato, che è tenuto ad informare gli stessi soggetti a cui i dati si riferiscono.

Si comunica che il procedimento può implicare l’acquisizione di dati personali relativi ad altri soggetti, anche residenti all’estero. Ritenuto che comunicare le informazioni sul trattamento dei dati personali a tutti i soggetti risulta impossibile o implicherebbe comunque uno sforzo sproporzionato, si informa (ai sensi dell’art. 14 paragrafo 5 lettera b) del GDPR) che tutti gli aventi diritto possono rivolgersi alla Regione del Veneto per chiedere di conoscere i dati in possesso e la fonte.

I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. All’interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, la possibilità di chiedere al Delegato l’accesso ai propri dati personali, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero di opporsi al loro trattamento.

L’interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per consentire gli adempimenti previsti dal procedimento finalizzato all’attribuzione dei premi per il concorso “Premio tesi di laurea sulle tematiche dell’Emigrazione Veneta” ai sensi della L.R. 8/2008.

Il loro mancato conferimento costituisce causa impeditiva di realizzazione e conclusione dell’iter procedimentale.

INFORMAZIONI: venetinelmondo@regione.veneto.it



4b5a9b36



(Codice interno: 475663)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 504 del 29 aprile 2022

Proroga termine di presentazione delle domande di accesso ai benefici della misura "Riconversione e ristrutturazione dei vigneti" del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2022/2023 (fondi 2023). Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. DGR n. 281 del 22/03/2022.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si proroga al 31/05/2022, il termine per la presentazione delle domande di aiuto per la misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti - annualità 2022/2023, definito con DGR n. 281 del 22/03/2022.
--

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 istituisce, nell'ambito dei Programmi nazionali di sostegno (PNS) al settore vitivinicolo, regimi di aiuto connessi alla ristrutturazione e riconversione viticola, agli investimenti per la trasformazione del vino e a programmi di promozione dei vini nei paesi terzi.

Con il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 sono stati definiti per detti aiuti le spese ammissibili, i beneficiari, le azioni e i costi ammissibili, i criteri di ammissibilità e di priorità e le procedure generali di gestione.

Con Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017 n. 1411, come modificato dal decreto ministeriale 3 aprile 2019 n. 3843, sono state dettate le disposizioni applicative per l'attuazione della misura 'Riconversione e ristrutturazione dei vigneti' sul territorio nazionale, tra le quali anche i termini di presentazione delle domande e di definizione della finanziabilità delle domande ammissibili.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 22/03/2022 è stata disposta l'apertura dei termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per le annualità 2022-2023 per la misura 'Riconversione e ristrutturazione dei vigneti' nel settore vitivinicolo.

In conformità a quanto previsto dal Decreto 69884 del 14/02/2022, con DGR n. 281/2022 è stato individuato il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la misura "Riconversione e ristrutturazione dei vigneti" nel 29/04/2022 ed il termine ultimo per la definizione della finanziabilità delle domande ammissibili.

Nella seduta della Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 28 aprile 2022 è stata sancita l'intesa allo schema di Decreto Ministeriale che revoca il Decreto Ministeriale n. 69884 del 14/02/2022; con tale revoca viene ripristinata la data del 31/05/2022, quale termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, definita con Decreto Ministeriale n. 3843 del 3 aprile 2019.

Al fine pertanto di uniformare la tempistica regionale definita con la citata DGR 281/2022 a quella prevista dal Decreto Ministeriale n. 3843 del 3 aprile 2019, con il presente provvedimento si propone il differimento del termine per la presentazione delle domande di aiuto per la misura "Riconversione e ristrutturazione dei vigneti" al 31/05/2022 e di quello per la ricevibilità delle domande al 15/06/2022.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e di abrogazione, tra l'altro, del regolamento (CE) n. 1234/2007;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

VISTO regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 marzo 2017 n. 1411 "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti";

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 aprile 2019 n. 3843 "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura investimenti e della riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Termini di presentazione domande di aiuto.";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali prot. n. 69884 del 14/02/2022;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 22/03/2022 "Modifica della ripartizione tra le misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo della dotazione finanziaria 2022/23 (fondi 2023) assegnata alla Regione del Veneto e contestuale apertura del bando per la misura 'Ristrutturazione e riconversione dei vigneti' annualità 2022/23 di cui all'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013. DGR n. 18/CR del 22 febbraio 2022."

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare il termine per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la misura "Riconversione e ristrutturazione dei vigneti" del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - annualità 2022/2023 (fondi 2023), di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 22/03/2022, al 31 maggio 2022;
3. di stabilire, a modifica di quanto previsto nel Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di cui all'allegato A alla DGR 281 del 22/03/2022, che AVEPA deve completare la ricevibilità delle domande entro il 15 giugno 2022;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Agroalimentare;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 475990)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 514 del 03 maggio 2022

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" - Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale - Bando 2022. (LR n. 59/1999).

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento stabilisce le modalità per l'accesso ai contributi regionali di cui alla LR n. 59/99 per l'anno 2022, finalizzandone l'utilizzo alla realizzazione di interventi di sistemazione e completamento del patrimonio edilizio scolastico regionale, pubblico e privato.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La legge regionale 24/12/1999, n. 59 dispone l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per favorire il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente. Su richiesta degli interessati, sono infatti ammessi a fruire di contributo in conto capitale soggetti pubblici e privati che realizzano lavori di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici adibiti a sedi di scuole materne, statali e non statali, nonché di scuole elementari e medie, statali, autorizzate e legalmente riconosciute.

Ai fini dell'attuazione dell'iniziativa per il corrente anno si fa ricorso alla disponibilità complessiva di €850.000,00 di cui ai seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale, che presentano sufficiente capienza:

- Enti Pubblici - cap. n. 071020 - €425.000,00 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9, LR 27/02/2008, n. 1)" il cui utilizzo può essere esclusivamente finalizzato al finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di edifici scolastici di proprietà di enti pubblici;
- Istituzioni Sociali Private - cap. n. 100622 - €425.000,00 Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59)" il cui utilizzo può essere esclusivamente finalizzato al finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di edifici scolastici di proprietà di istituzioni private.

Con il presente provvedimento si stabiliscono pertanto le modalità di accesso alle succitate risorse per l'anno 2022, come riportate nell'**Allegato A** "Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale - Bando 2022 (L.R. n. 59/1999)", con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- A. Destinazione delle risorse;
- B. Soggetti aventi titolo;
- C. Interventi e spese ammissibili a contributo;
- D. Termini e modalità di presentazione delle istanze;
- E. Modulistica da utilizzare per la presentazione dell'istanza e relativi allegati;
- F. Motivi di esclusione dalle graduatorie;
- G. Programma di riparto;
- H. Modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione del contributo;
- I. Documentazione illustrativa dell'intervento realizzato;
- L. Cartello di cantiere;
- M. Informativa ai sensi del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR);

Infine, con riferimento alla DGR n. 57/2018 ad oggetto "Modalità di consultazione del 'Distinct Body' da parte di Strutture regionali per la predisposizione di misure che possono configurarsi come Aiuti di Stato" e coerentemente con la Comunicazione della Commissione 2016/C262/01 riguardante la nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE, la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia ha rilevato che il presente provvedimento non si configura come Aiuto di Stato in quanto l'istruzione organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale controllato e disciplinato dallo Stato è un'attività non economica, ovvero non incide nemmeno potenzialmente sugli scambi degli Stati membri creando una distorsione significativa della concorrenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 7/11/2003 n. 27;

VISTA la L.R. n.39/2001;

VISTA la L.R. 24/12/1999, n. 59 e s.m.i.;

VISTA l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs del 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 17 dicembre 2021, n. 35;

VISTA la L.R. 20 dicembre 2021, n. 36;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2021, n. 1821;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2022, n. 30.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per l'anno 2022, il Bando "Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale - Bando 2022 (L.R. n. 59/1999)", **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione di interventi di sistemazione e completamento del patrimonio edilizio scolastico regionale, pubblico e privato, con riferimento ai seguenti aspetti:
 - A. Destinazione delle risorse;
 - B. Soggetti aventi titolo;
 - C. Interventi e spese ammissibili a contributo;
 - D. Termini e modalità di presentazione delle istanze;
 - E. Modulistica da utilizzare per la presentazione dell'istanza e relativi allegati;
 - F. Motivi di esclusione dalle graduatorie;
 - G. Programma di riparto;
 - H. Modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione del contributo;
 - I. Documentazione illustrativa dell'intervento realizzato;

- L. Cartello di cantiere;
- M. Informativa ai sensi del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR);
3. di approvare, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i seguenti Allegati:
- Allegato B** Modulo di domanda per l'ammissione al contributo;
- Allegato C** Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile;
- Allegato D** Dichiarazioni per adempimenti antimafia;
- Allegato E** Schema di Certificato di Regolare Esecuzione per interventi realizzati da soggetti privati;
- Allegato F** Modello per la compilazione della documentazione informativa;
- Allegato G** Modello per il cartello di cantiere;
- Allegato H** Autocertificazione di assolvimento dell'imposta di bollo.
4. di determinare in €850.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli del bilancio:
- ◆ Enti Pubblici - cap. n. 071020 - €425.000,00 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9, LR 27/02/2008, n. 1)" il cui utilizzo può essere esclusivamente finalizzato al finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di edifici scolastici di proprietà di enti pubblici;
 - ◆ Istituzioni Sociali Private - cap. n. 100622 - €425.000,00 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59)" il cui utilizzo può essere esclusivamente finalizzato al finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di edifici scolastici di proprietà di istituzioni private;
5. di dare atto che la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 1 di 8

**ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI
OPPORTUNITÀ**

Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L.R. 24.12.1999, n.59

**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per
l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le
scuole materne, elementari e medie"**

Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale

Bando 2022 (L.R. 59/99)



0abeeba1



ALLEGATO A DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 2 di 8

A DESTINAZIONE DELLE RISORSE

- A.1 Le risorse oggetto del presente bando sono destinate a dare copertura, sulla base di specifiche graduatorie, al fabbisogno rappresentato dalle istanze presentate dai soggetti aventi titolo, di cui al successivo punto B, per la realizzazione degli interventi di cui al successivo punto C;

B SOGGETTI AVENTI TITOLO

- B.1 Conformemente a quanto disposto all'art.2, commi 1 ed 1bis, della LR n. 59/99, hanno titolo alla concessione dei contributi:
- gli enti locali e le istituzioni pubbliche o private che, proprietarie degli edifici, gestiscono direttamente le scuole o concedono ad uso scolastico per almeno dieci anni a titolo gratuito, o a canone simbolico, l'utilizzo degli edifici di loro proprietà a enti pubblici o a comitati di gestione rappresentativi anche delle famiglie degli alunni;
 - i comitati di gestione rappresentativi delle famiglie degli alunni titolari di convenzione stipulata con la proprietà, in forza della quale sono legittimati ad eseguire i lavori per i quali è richiesto il contributo;
- B.2 La convenzione per la concessione ad uso scolastico di cui all'art. 2 comma 1 della LR n. 59/99 deve essere già vigente all'atto di presentazione della domanda di contributo da parte del soggetto richiedente e, in relazione al comma 1 bis, il soggetto richiedente deve corrispondere al legale rappresentante del comitato di gestione rappresentativo anche delle famiglie degli alunni;
- B.3 La convenzione per la concessione ad uso scolastico deve inoltre prevedere:
- l'utilizzo dell'immobile senza il corrispettivo di un canone di locazione, o a canone simbolico;
 - la specifica indicazione che l'onere per l'attuazione dei lavori presso l'immobile è posto a carico del gestore dell'attività scolastica.

C INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

- C.1 Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese relative ad interventi su edifici adibiti o da adibire a sedi di scuole materne, statali e non statali, nonché di scuole elementari e medie, statali, autorizzate e legalmente riconosciute, con riferimento alle seguenti categorie di intervento:
- Categoria di intervento 1: Installazione di sistemi per la sanificazione degli ambienti interni adibiti o da adibire all'attività scolastica quali ad esempio aule, laboratori, biblioteche, mense e locali di uso collettivo, eventualmente integrati con impianti nuovi o esistenti per il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima;
 - Categoria di intervento 2: Interventi su edifici scolastici esistenti relativi all'adeguamento alle norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i..

Il progetto dell'intervento da realizzare, sviluppato a livello esecutivo ai sensi degli artt. 23 comma 8 e 216 comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016, a firma di un Tecnico abilitato, deve comprendere almeno:

- a) relazione Tecnica illustrativa che descriva le caratteristiche tecnico-funzionali dell'intervento;
- b) principali elaborati grafici in scala idonea a rappresentare l'intervento e ad illustrare esaustivamente tutto l'immobile oggetto dei lavori, con indicazione delle destinazioni d'uso dei vari locali;
- c) copia del provvedimento di approvazione del progetto con relativo quadro economico per gli Enti Pubblici, ovvero copia del titolo abilitativo edilizio per gli Enti Privati qualora necessario ai sensi della normativa vigente;



0abebba1



ALLEGATO A DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 3 di 8

- d) dichiarazione, resa dal progettista, che il costo del progetto è stato determinato conformemente al Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti dovranno essere opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'opera);
- e) valutazione dei costi dell'intervento mediante computo metrico estimativo, ovvero attraverso rappresentazioni della spesa che consentano di verificare l'imputazione della stessa alle categorie di lavori per la quale si chiede il contributo;
- f) atto di validazione di cui all'art. 26 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016, relativo al progetto posto a base di gara (solo per gli enti Pubblici);
- g) codice CUP (solo per gli enti Pubblici; per i soggetti privati detto codice CUP sarà acquisito d'ufficio).
- C.2 Il limite minimo della spesa ritenuta ammissibile ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito per l'accesso al contributo regionale è di € 20.000,00 (escluso l'I.V.A.). Il limite massimo della spesa ritenuta ammissibile ai fini dell'assegnazione del contributo regionale è di € 100.000,00 (escluso l'I.V.A.), come stabilito dall'art. 5 della LR 59/1999;
- C.3 Relativamente alla Categoria di intervento 1, sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese per lavori, di fornitura e posa in opera di sistemi fisici/apparecchiature per la sanificazione e ventilazione meccanica controllata ad uso esclusivo degli ambienti interni adibiti o da adibire all'attività scolastica con esclusione di tutte le rimanenti spese quali, in via esemplificativa, spese tecniche, rilievi, indagini e spese per opere provvisorie ed arredi. L'I.V.A. è ammessa nei limiti di legge e comunque entro il tetto massimo del 10% dei lavori ammessi, qualora il richiedente certifichi nella domanda trattarsi di onere a carico, non soggetto a recupero.
Relativamente alla Categoria di intervento 2, sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese per lavori, con esclusione di tutte le rimanenti spese quali, in via esemplificativa, spese tecniche, rilievi, indagini e spese per opere provvisorie ed arredi. L'I.V.A. è ammessa nei limiti di legge e comunque entro il tetto massimo del 10% dei lavori ammessi, qualora il richiedente certifichi nella domanda trattarsi di onere a carico, non soggetto a recupero;
- C.4 Non sono ammissibili a contributo le Categorie di intervento in relazione ad edifici scolastici che hanno già fruito, per la medesima Categoria di intervento e/o per le medesime lavorazioni, di assegnazioni di contributi regionali ai sensi della LR n. 59/1999 negli esercizi finanziari dal 2019 al 2021, nonché negli anni precedenti qualora non ancora rendicontati alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente Bando;
- C.5 Non sono ammissibili a contributo interventi che fruiscono di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o suo stralcio funzionale;
- C.6 Non sono in ogni caso finanziabili gli interventi che riguardano le sole aree esterne.

D TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO

Le domande di accesso al contributo devono essere presentate entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, alla Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica, esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), al seguente indirizzo:

LLPPedilizia@pec.regione.veneto.it

complete dei prescritti documenti elencati nel Modulo di domanda, comprensive dell'assolvimento dell'imposta di bollo vigente al momento della domanda nel caso di Istituzioni private (come previsto dall'art. 3 della tariffa di cui al D.P.R. 26/10/1972, n. 642) da attestare come da autocertificazione di cui al punto N al presente provvedimento

I soggetti privati privi di indirizzo di posta certificata potranno delegare la trasmissione della domanda a soggetto referente munito di indirizzo di posta certificata.



ALLEGATO A DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 4 di 8

Ai fini del rispetto della scadenza del termine fa fede la data d'invio della domanda risultante dalla "ricevuta di presa in carico" dell'infrastruttura di Posta Elettronica Certificata (PEC) del richiedente.

L'invio mediante PEC deve essere effettuato secondo le modalità consultabili al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

Si ricorda che, nel caso di ricevimento di istanze di contributo non in regola con l'imposta di bollo ai sensi di quanto previsto dall' art. 3 della tariffa di cui al D.P.R. 26/10/1972, n. 642, le stesse saranno inviate, per la loro regolarizzazione, al competente Ufficio del Registro presso l'A.EE.

Le proposte che perverranno alla Regione del Veneto con modalità o recapito diversi da quanto sopra precisato non saranno considerate ammissibili.

Dato il consistente numero di enti cui si rivolge il Bando, al fine di evitare il possibile sovraccarico del sistema di trasmissione delle proposte, si consiglia di inviare i propri documenti elettronici con anticipo rispetto all'ultimo giorno utile.

D.2 Le domande di accesso al contributo devono riportare nell'oggetto della pec, la seguente dicitura:

"U.O. Edilizia Pubblica – LR n. 59/1999 – Bando 2022"

E MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVI ALLEGATI

E.1 Per la presentazione della domanda, è obbligatorio l'utilizzo dell'apposito modulo, che costituisce l'**Allegato B** "Modulo di domanda per l'ammissione a contributo" al presente provvedimento.

E.2 Alla domanda va allegata la documentazione indicata nel modulo stesso in particolare la dichiarazione di cui all'**Allegato C** "Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile", nel caso di istanze presentate da soggetti aventi titolo diverso da quello di proprietario dell'immobile, **nonché** le dichiarazioni di cui all' **Allegato D** "Adempimenti antimafia".

E.3 E' ammessa la presentazione di una sola domanda per ogni Ente/Istituzione, riferita ad un unico edificio scolastico e ad una sola categoria di intervento.

F MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE

F.1 Sono escluse dalle graduatorie:

- F.1.1 domande prodotte da soggetti non aventi titolo in conformità a quanto sopra esposto;
- F.1.2 domande relative ad interventi per la realizzazione di nuovi edifici scolastici, ovvero riferibili a tipologie di intervento non previste dal presente Bando. Nel caso di compresenza di voci di spesa ammissibili e non ammissibili, qualora risulti operabile lo scorporo, sono stralciate d'ufficio dal computo dell'importo ammissibile le spese relative alle seconde; se lo scorporo non è operabile, l'istanza è esclusa;
- F.1.3 domande non prodotte entro i termini stabiliti al punto D.1;
- F.1.4 domande non prodotte sull'apposito **Allegato B**, ovvero prive, anche solo in parte, dei prescritti documenti allegati;
- F.1.5 domande compilate nell'**Allegato B** in termini errati o incompleti, ovvero prive delle sottoscrizioni nello stesso indicate;
- F.1.6 domande con allegati non completamente e correttamente compilati, ovvero non sottoscritti come indicato nell'apposito **Allegato B**;
- F.1.7 domande inserite in un unico **Allegato B** e riferibili a più edifici scolastici e/o a più categorie di intervento (punto E.3);
- F.1.8 domande relative ad immobili che fruiscono per la medesima Categoria d'intervento e/o per le medesime lavorazioni, di assegnazioni di contributi regionali ai sensi della L.R. n. 59/1999 negli esercizi finanziari dal 2019 al 2021, nonché negli anni precedenti qualora non ancora rendicontati alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente Bando (punto C.4);



ALLEGATO A DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 5 di 8

- F.1.9 domande relative ad immobili che fruiscono per il medesimo intervento o suo stralcio funzionale di altri contributi regionali, statali o comunitari (punto C.5);
- F.1.10 domande per lavori iniziati in data antecedente a quella di presentazione della richiesta;
- F.1.11 domande recanti voci di spesa non correttamente rappresentate (vedi **Allegato B**, elenco della documentazione da allegare **pena esclusione della stessa**, terzo capoverso);
- F.1.12 domande in relazione alle quali le categorie di lavori esposte dal richiedente non presentano i requisiti stabiliti dalla L.R. n.59/1999 e dal presente Bando;
- F.2 Le ragioni dell'esclusione dalle graduatorie sono indicate negli elaborati che compongono l'Elenco generale delle domande e le Graduatorie di ammissibilità a contributo, che saranno rese note agli interessati mediante pubblicazione sul BUR, versione telematica.

G PROGRAMMA DI RIPARTO

- G.1 Le risorse individuate ai capitoli n.71020 e n.100622 del Bilancio regionale del corrente esercizio saranno attribuite alle Categorie d'intervento secondo il maggior fabbisogno emergente dalle domande presentate;
- G.2 Le istanze di contributo presentate entro il termine di cui alla lettera D, saranno articolate in due graduatorie, ciascuna distinta per Categoria di intervento, secondo l'ordine di priorità definito dai seguenti criteri:
- ogni graduatoria sarà ordinata antepoendo l'intervento che comporta la minor spesa. Si terrà conto, a tale riguardo, dell'importo evidenziato dal richiedente nell' **Allegato B** (Modulo di domanda) al presente provvedimento;
 - in presenza di più domande presentate dello stesso richiedente verranno escluse quelle di importo superiore, come evidenziato dal richiedente nell' **Allegato B** (Modulo di domanda);
 - nel Piano di riparto l'importo del finanziamento verrà determinato dalla Giunta Regionale secondo un'aliquota applicata alla spesa ammissibile, come definita al punto C.2 e C.3 del presente provvedimento, non superiore al 70%;
 - in caso di richieste con importi uguali, la priorità sarà attribuita secondo l'ordine temporale di invio.
Nel caso di ulteriore parità costituirà priorità il minore tempo di ricezione come da ricevuta di avvenuta presa in carico rilasciata dal sistema PEC della Regione del Veneto.
- G.3 La Giunta Regionale si riserva la facoltà di utilizzare le suddette graduatorie anche a valere sugli esercizi finanziari futuri.

H MODALITÀ PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI E PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

- H.1 Gli interventi devono essere iniziati in data successiva alla presentazione della relativa domanda di accesso al contributo regionale.
- H.2 L'utilizzo, ai fini della relativa ammissibilità a contributo, delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, comunque nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 50/16, è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica. L'autorizzazione viene rilasciata sulla base della verifica che i lavori previsti siano conformi alla LR n. 59/1999, alla natura e oggetto dell'intervento nonché ai provvedimenti regionali ad essa conseguenti e che i relativi importi siano ricompresi nell'ambito del quadro economico assestato dell'intervento finanziato;



ALLEGATO A DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 6 di 8

- H.3 Per la realizzazione degli interventi da parte di soggetti pubblici vanno osservate le procedure di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- H.4 La Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica comunicherà gli esiti del Piano di riparto ai soggetti che risulteranno beneficiari del contributo in conformità al provvedimento della Giunta Regionale che lo approva. Nella medesima comunicazione saranno evidenziate le condizioni alle quali sarà erogato il beneficio. Inoltre le Graduatorie di ammissibilità a contributo saranno rese note agli interessati mediante pubblicazione sul BUR.
- H.5 Il contributo sarà erogato a lavori ultimati, previo Decreto di conferma definitiva a firma del Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica, sulla scorta della seguente documentazione riferita all'importo della spesa ammissibile oggetto di contributo:
- a) nel caso di Ente pubblico:
- a.1 provvedimento di approvazione della contabilità finale, corredato del Certificato di Regolare Esecuzione, ovvero del Certificato di Collaudo entrambi in bollo;
 - a.2 elaborato descrittivo dell'intervento realizzato, compilato in conformità all'**Allegato F** "Modello per la compilazione della documentazione informativa" al presente provvedimento;
 - a.3 comunicazione dell'avvenuta verifica ed aggiornamento dei dati dell'edificio oggetto di intervento contenuti nel database dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica del Veneto di competenza (se obbligo previsto);
 - a.4 dichiarazione di non aver fruito di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o suo stralcio funzionale.
 - a.5 Dichiarazione di Conformità impianti rilasciata dall'installatore / Marcatura CE fornita dal produttore.
- b) nel caso di Soggetto privato:
- b.1 riproduzione delle fatture intestate esclusivamente al soggetto beneficiario, regolarmente quietanzate, Certificato di Regolare Esecuzione ovvero Certificato di Collaudo entrambi in bollo [il Certificato di Regolare Esecuzione deve presentare i contenuti minimi di cui all'**Allegato E** "Schema di Certificato di Regolare Esecuzione per interventi realizzati da soggetti privati" al presente provvedimento];
 - b.2 elaborato descrittivo dell'intervento realizzato, compilato in conformità all'**Allegato F** "Modello per la compilazione della documentazione informativa" al presente provvedimento;
 - b.3 dichiarazione di non aver fruito di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o suo stralcio funzionale.
 - b.4 Dichiarazione di Conformità impianti rilasciata dall'installatore e/o Marcatura CE fornita dal produttore.
- H.6 L'importo da rendicontare deve riguardare esclusivamente spese sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a contributo (compreso l'eventuale importo per l'I.V.A., come evidenziato al precedente punto C.3) e risultare, ai fini dell'ottenimento dell'intero contributo assegnato, almeno pari alla spesa ritenuta ammissibile a contributo.
- H.7 Nel caso di rendicontazione per importi inferiori alla spesa ammissibile a contributo, l'entità dello stesso sarà ridotta in proporzione.
- H.8 **Il termine ultimo per produrre la richiesta di erogazione del contributo, unitamente alla rendicontazione finale dell'intervento, alla documentazione attestante le spese sostenute ed ogni altro atto comprovante la regolarità d'esecuzione dell'intervento, è stabilito al 30/11/2022, al fine di rispettare le scadenze imposte dal criterio di "contabilità potenziata" di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Detto termine potrà essere tuttavia prorogato su richiesta motivata del beneficiario, inviata prima della scadenza, al 30/11/2023. La mancata rendicontazione entro il termine suddetto comporta l'avvio delle procedure di revoca del contributo.**



ALLEGATO A DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 7 di 8

La richiesta di erogazione del contributo unitamente alla rendicontazione finale dell'intervento, alla documentazione attestante le spese sostenute ed ogni altro atto comprovante la regolarità d'esecuzione dell'intervento, dovrà essere presentata alla Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - U. O. Edilizia Pubblica, esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), al seguente indirizzo:

LLPPedilizia@pec.regione.veneto.it

Ai fini del rispetto della scadenza del termine, fa fede la data d'invio della domanda che risulta dalla "ricevuta di presa in carico" dell'infrastruttura di Posta Elettronica Certificata (PEC) del richiedente.

Dato il consistente numero di enti cui si rivolge il Bando, al fine di evitare il possibile sovraccarico del sistema di trasmissione delle rendicontazioni, si consiglia di inviare i propri documenti elettronici con anticipo rispetto all'ultimo giorno utile.

L'invio mediante PEC deve essere effettuato secondo le modalità consultabili al seguente sito:

<http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

I DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO REALIZZATO

I.1 Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare una documentazione illustrativa comprovante l'intervento realizzato, predisposta utilizzando l'apposito modello che costituisce **Allegato F** "Modello per la compilazione della documentazione informativa" al presente provvedimento.

L CARTELLO DI CANTIERE

L.1 Ai fini di un'adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa regionale, nel cantiere dovrà risultare esposto un cartello di cantiere conforme allo schema indicato nell' **Allegato G** "Modello per il cartello di cantiere" al presente provvedimento.

L.2 L'erogazione del contributo spettante è subordinata alla prova fotografica dell'esposizione in cantiere del cartello di cui al punto L.1.

M INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ARTICOLO 13, REGOLAMENTO 2016/679/UE – "GDPR")

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, con sede a Venezia – Canareggio, Calle Priuli n. 99 – c.a.p. 30121.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. L'indirizzo di posta elettronica a cui potrà scrivere per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it.



ALLEGATO A DGR n. 514 del 03 maggio 2022**pag. 8 di 8**

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'assegnazione di contributi regionali per interventi edilizi su edifici destinati ad uso scolastico e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la L.R. n. 59 del 24/12/1999.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, saranno trattati anche per l'accreditamento al sistema informativo contabile della regione del Veneto.

I dati personali saranno trattati con modalità cartacee ed informatizzate e, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e comunque per il tempo necessario a raggiungere le finalità istituzionali, ivi comprese quelle di archiviazione nel pubblico interesse, ricerca scientifica o storica o a fini statistici.

Competono ai richiedenti i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Sussiste il diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale di cui ai dd.lgs. n. 118/2011 e n. 50/2016, alla L.R. 59/1999, e dalle leggi di contabilità regionali.



0abebba1





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 1 di 4

ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI
OPPORTUNITÀ

Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L.R. 24.12.1999, n.59

**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per
l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici
scolastici per le scuole materne, elementari e medie"**

Bando 2022

**MODULO DI DOMANDA
PER L'AMMISSIONE AL CONTRIBUTO**



39594989



ALLEGATO B DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 2 di 4

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO (In bollo per le Istituzioni private e da assolvere mediante la compilazione dell' Allegato H)

Spazio riservato all'Ufficio		
PROVINCIA	SCHEDA N.	

Alla
Regione del Veneto
Unità Organizzativa
Edilizia Pubblica

PEC: LLPPedilizia@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: **Legge Regionale 24.12.1999 n. 59**: "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne,elementari e medie."

Bando 2022. (DGR n. _____ del _____).

(in alternativa al quadro seguente) DATI DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

(1)

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto
dell'ENTE o dell'ISTITUZIONE _____
PEC (posta elettronica certificata) _____ Codice fiscale _____
Partita I.V.A. _____, con sede legale in via _____
frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____
Fax _____ **Proprietario/a** dell'immobile in cui ha sede la scuola (2) _____
denominata _____
ubicata in via _____ frazione _____
C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____

CODICE EDIFICIO RILEV.: _____ (codice di **10 cifre** rilevabile nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica **SOLO** per Edifici scolastici di proprietà pubblica che ospitano istituzioni scolastiche statali)

(Oppure, in alternativa al quadro precedente)**DATI DEL GESTORE DELL'IMMOBILE**

(3)

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto del Comitato di gestione
rappresentativo anche delle famiglie degli alunni denominato _____
PEC (posta elettronica certificata) _____ Codice fiscale _____
Partita I.V.A. _____, con sede legale in via _____
frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____
Fax _____, mail _____ Soggetto gestore della scuola (2) _____
denominata _____
che ha sede nell'immobile ubicato in _____
via _____ frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____
Provincia _____ di proprietà dell'Ente o dell'Istituzione _____
Codice fiscale _____ Partita I.V.A. _____, con sede legale in via _____
frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____



39594989



ALLEGATO B DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 3 di 4

CHIEDE

di essere ammesso a fruire dei benefici di cui alla L.R. 24.12.1999 n. 59,

in relazione all'intervento di (Titolo del Progetto): _____

CUP: _____ (solo per Enti Pubblici)

Per l'edificio scolastico sopra indicato, come in dettaglio esposto nella Relazione Tecnica allegata, inquadrabile nella seguente categoria di lavori/interventi di cui al provvedimento di Giunta Regionale indicato in oggetto (*):

QUADRO RIASSUNTIVO TECNICO ECONOMICO

CATEGORIA DI INTERVENTO PER CUI SI PRESENTATA L'ISTANZA DI CONTRIBUTO		ESPORRE IMPORTO DEI LAVORI €	ESPORRE IMPORTO IVA €	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI DA ESEGUIRE
Cat.1	Installazione di sistemi per la sanificazione degli ambienti scolastici adibiti o da adibire, eventualmente integrati con impianti nuovi o esistenti per il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima			
Cat.2	Interventi su edifici scolastici esistenti relativi all'adeguamento alle norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i..			

(*) è ammessa l'indicazione di una sola categoria di intervento (punto E.3 del Bando)

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- Che gli interventi oggetto della domanda di contributo alla data della presente non sono ancora iniziati;
- Che in relazione all'immobile oggetto di intervento e con riferimento alla categoria per la quale si chiede il contributo, non sono stati assegnati finanziamenti regionali ai sensi della L.R. n.59/1999 negli esercizi finanziari dal 2019 al 2021, e – in relazione agli eventuali altri finanziamenti regionali assegnati per il medesimo immobile e categorie di lavori negli esercizi finanziari precedenti – le corrispondenti lavorazioni sono state rendicontate prima della pubblicazione sul B.U.R. del Bando 2022 in base al quale si propone la presente richiesta;
- Che non sono stati assegnati altri contributi regionali, statali o comunitari per l'intervento o stralcio funzionale oggetto di richiesta;
- Di impegnarsi a sostenere, con oneri a proprio carico, la quota di spesa ammissibile a contributo non coperta dal beneficio regionale eventualmente assegnato;
- Di impegnarsi a destinare l'immobile, oggetto di intervento, nel caso di assegnazione del contributo regionale, ad uso scolastico per almeno 10 anni decorrenti dalla data di collaudo delle opere ammesse a beneficio, ovvero a concederlo per lo stesso uso e periodo a titolo gratuito ovvero ad un canone simbolico o in comodato; (4)
- Che l'I.V.A. relativa all'intervento ammesso a contributo _____ **costituisce** costo effettivo a carico dell'Ente / Istituzione richiedente; (5)
- Che in caso di assegnazione del contributo, presso il cantiere sarà apposto un cartello con la seguente dicitura: "Opera realizzata con il contributo regionale ai sensi della L.R. n. 59/1999 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole Infanzia, Primarie o Secondarie di 1° grado" - Intervento finanziato dall'Amministrazione Regionale del Veneto, Assessorato all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità";
- Di impegnarsi a presentare la richiesta di erogazione del contributo congiuntamente alla rendicontazione finale dell'intervento, alla documentazione attestante le spese sostenute ed ogni altro atto comprovante la regolarità dell'esecuzione dell'intervento entro il termine del 30/11/2022, salvo proroga sulla base di motivata richiesta.



39594989



ALLEGATO B DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 4 di 4

- Di essere disponibile a presentare, a seguito della conclusione dell'intervento, la documentazione illustrativa di cui all'**Allegato H** alla deliberazione di cui il presente Modello costituisce Allegato;
- Di accettare tutte le altre condizioni disposte con i provvedimenti di Giunta Regionale che approvano il bando e assegnano il contributo.

Si allega alla presente domanda, **pena esclusione della stessa**, la seguente documentazione:

- Dichiarazione da parte dell'Autorità scolastica competente, attestante il numero degli alunni frequentanti nell'ultimo triennio, il plesso scolastico per il quale si chiedono i benefici; (6)
- Relazione, a firma del Legale Rappresentante dell'Ente, illustrativa delle motivazioni della necessità ed urgenza dell'opera con riferimento sia allo stato di fatto che al fabbisogno;
- Progetto dell'intervento da realizzare, sviluppato a livello esecutivo ai sensi degli artt. 23 comma 8 e 216 comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016, a firma di un Tecnico abilitato, comprendente almeno:
 - relazione Tecnica illustrativa che descriva le caratteristiche tecnico-funzionali dell'intervento;
 - principali elaborati grafici in scala idonea a rappresentare l'intervento e ad illustrare esaurientemente tutto l'immobile oggetto dei lavori, con indicazione delle destinazioni d'uso dei vari locali;
 - copia del provvedimento di approvazione del progetto con relativo quadro economico per gli Enti Pubblici, ovvero copia del titolo abilitativo edilizio per gli Enti Privati ove necessario;
 - dichiarazione, resa dal progettista, che il costo del progetto è stato determinato conformemente al Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti dovranno essere opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'opera);
 - valutazione dei costi dell'intervento mediante computo metrico estimativo, ovvero attraverso rappresentazioni della spesa che consentano di verificare l'imputazione della stessa alla categoria per la quale si chiede il contributo;
 - atto di validazione di cui all'art. 26 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016, relativo al progetto posto a base di gara (solo per gli Enti Pubblici);
- Dichiarazione del proprietario dell'immobile, resa e sottoscritta su modello conforme all' **Allegato C**; (7)
- Copia della convenzione di cessione in uso gratuito dell'immobile dalla quale si evince anche la legittimazione ad eseguire interventi di ampliamento, completamento e sistemazione dell'immobile (8).
- Copia del Certificato di Attribuzione del Codice Fiscale e del numero di partita I.V.A. del soggetto richiedente (solo per i richiedenti privati) (9).
- Modulo Persone Giuridiche integrato dal Modulo Persone Fisiche costituenti gli adempimenti antimafia, resi e sottoscritti su modello conforme all' **Allegato D**; (10)

Luogo _____ data _____

**FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE**

FIRMA E TIMBRO DEL TECNICO ABILITATO

(che certifica il Quadro riassuntivo di pag. 3 e la documentazione tecnica)

NOTE

- (1) Da compilare nel caso in cui la domanda di contributo è presentata dal **proprietario dell'immobile**, al quale saranno successivamente intestati i giustificativi di spesa (ad esempio dal Parroco della Parrocchia nel caso di proprietà parrocchiale, della quale sono riferiti gli estremi di identificazione fiscale che dovranno esser corrispondenti a quelli esposti nel Certificato di Attribuzione del Codice Fiscale e del numero di partita I.V.A.).
- (2) Indicare Infanzia, Primaria o Secondaria di I° grado.
- (3) Da compilare nel caso in cui la domanda di contributo è presentata dal **Presidente del Comitato di gestione rappresentativo anche delle famiglie degli alunni di cui all'art. 2, comma 1 bis, della L.R. 59/99**. La compilazione del presente quadro **esclude** la compilazione del quadro precedente (vedi nota 1) e gli estremi fiscali da indicare sono quelli del Comitato di gestione, al quale andranno intestati i giustificativi di spesa (fatture).
- (4) La dichiarazione deve esser resa esclusivamente dalle istituzioni pubbliche o private richiedenti e proprietarie degli edifici.
- (5) Se l' I.V.A. non costituisce costo a carico, dovrà essere inserito il termine "**NON**".
- (6) La dichiarazione deve esser resa in relazione al seguente triennio: 2019/2020 ; 2020/2021 ; 2021/2022, con distinzione del numero di alunni per ogni anno scolastico.
- (7) Il documento è da allegare esclusivamente nel caso in cui la domanda è presentata da soggetto avente titolo diverso dal proprietario.
- (8) Il documento è da allegare nel caso in cui la proprietà dell'immobile concede l'utilizzo dell'edificio ad uso scolastico.
- (9) La denominazione del richiedente ed i relativi dati fiscali riportati nell'istanza devono corrispondere con quelli riportati nel Certificato.
- (10) I Moduli vanno allegati esclusivamente nel caso di domanda formulata da soggetto privato.



39594989





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 1 di 2

ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI
OPPORTUNITÀ

Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L.R. 24.12.1999, n.59

**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per
l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici
scolastici per le scuole materne, elementari e medie"**

Bando 2022

**DICHIARAZIONE
RESA DAL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**



be785edd



ALLEGATO C DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 2 di 2

OGGETTO: **Legge Regionale 24.12.1999 n. 59:** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie."

Bando 2022. (DGR n. ____ del ____)

N.B.: LA COMPILAZIONE ERRATA O INCOMPLETA DELLA SCHEDA, OVVERO LA MANCANZA DELLE RELATIVE SOTTOSCRIZIONI COMPORTANO L'ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE

Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile.

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto dell'**ISTITUZIONE** _____
 Codice fiscale _____ Partita I.V.A. _____, con sede legale in via _____ frazione _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Provincia _____ Telefono _____ Fax _____
Proprietario/a dell'immobile in cui ha sede la scuola (1) _____
 Denominata _____
 ubicata in via _____ frazione _____
 C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____

Autorizza il soggetto gestore della scuola, nella persona:

di _____ legale rappresentante e per conto del comitato di gestione rappresentativo anche delle famiglie degli alunni denominato _____,
 con sede legale via _____ frazione _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Provincia _____
 Telefono _____ Fax _____ C.F. _____

a presentare istanza di contributo per la realizzazione di lavori relativi all'immobile di mia proprietà, la cui entità e caratteristiche sono a me note, sollevando l'Amministrazione Regionale da ogni responsabilità verso terzi.

DICHIARA all'uopo di impegnarsi a destinare l'immobile oggetto di intervento, nel caso di assegnazione del contributo regionale al soggetto gestore sopra detto, ad uso scolastico per almeno 10 anni decorrenti dalla data di collaudo delle opere ammesse a beneficio, ovvero a concederlo per lo stesso uso e periodo a titolo gratuito, ovvero ad un canone simbolico o in comodato (2).

Luogo _____ data _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
 (proprietario dell'immobile)

NOTE

(1) Indicare se Infanzia, Primaria o Secondaria di 1° grado

(2) La dichiarazione va resa solo nel caso di istituzioni pubbliche o private che, proprietarie degli edifici, concedono ad uso scolastico l'immobile.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 1 di 5

ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI
OPPORTUNITÀ

Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L.R. 24.12.1999, n.59

**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per
l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici
scolastici per le scuole materne, elementari e medie"**

Bando 2022

DICHIARAZIONE PER ADEMPIMENTI ANTIMAFIA

(da allegare alla domanda formulata da soggetti privati)

Le presenti dichiarazioni, formulate sotto la personale responsabilità del dichiarante, sono rilasciate dai seguenti soggetti:

- per i **Comitati di gestione**: Modulo Persone giuridiche a firma del rappresentante legale dello stesso; Modulo Persone fisiche, in presenza di più soggetti con ruolo decisionale, a firma di ciascuno dei soggetti individuati dal legale rappresentante;
- per le **Parrocchie**: Modulo Persone giuridiche e Modulo Persone fisiche a firma del rappresentante legale della stessa;
- per gli **Istituti religiosi**: Modulo Persone giuridiche a firma del rappresentante legale dello stesso; Modulo Persone fisiche, in presenza di più soggetti con ruolo decisionale, a firma di ciascuno dei soggetti individuati dal legale rappresentante;
- per le **Imprese commerciali** (imprese individuali, società e altri soggetti iscritti al Registro Imprese della Camera di Commercio): Modulo Persone giuridiche a firma del rappresentante legale dello stesso; Modulo Persone fisiche, in presenza di più soggetti con ruolo decisionale, a firma di ciascuno dei soggetti individuati dal legale rappresentante.
- Per le **Istituzioni pubbliche** (I.P.A.B. ecc.): Modulo Persone giuridiche a firma del rappresentante legale dello stesso; Modulo Persone fisiche, in presenza di più soggetti con ruolo decisionale, a firma di ciascuno dei soggetti individuati dal legale rappresentante.



df31819d



ALLEGATO D DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 2 di 5

L.R. 24.12.1999, n.59 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" – Bando 2022

MODULO PER LE PERSONE GIURIDICHE

(Ogni persona fisica sottoelencata dovrà poi necessariamente compilare e sottoscrivere il successivo MODULO PER LE PERSONE FISICHE)

(comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F./P.IVA _____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

dichiara

che ognuno dei seguenti titolari e direttori tecnici per le ditte individuali, soci e Direttore/i Tecnico/i per le Snc, soci accomandatari e Direttore/i Tecnico/i per le Sas, amministratori muniti di rappresentanza e Direttore/i Tecnico/i per le altre società ed i Consorzi, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'impresa.

COGNOME E NOME ⁽¹⁾	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
- b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia



df31819d



ALLEGATO D DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 3 di 5

di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Dichiara, inoltre:

- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- che la società (l'ente fornito di personalità giuridica, l'associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.⁽²⁾.

Data _____

Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

(1) Nell'elenco ricomprendere anche il dichiarante.

(2) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito web www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page.



df31819d



ALLEGATO D DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 4 di 5

L.R. 24.12.1999, n.59 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" – Bando 2022

MODULO PER LE PERSONE FISICHE

(Da compilarsi a cura di ognuno dei soggetti indicati dal Legale Rappresentante quali soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (2)
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____, C.F. _____ e residente in
_____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16,
consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di
atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

dichiara

1) di non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

- a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
- b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) di essere consapevole del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1), la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) di non essere soggetto destinatario di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

4) di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;

5) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R. ⁽¹⁾.

Data _____

Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

(1) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito web www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page.

(2) Da compilarsi a cura di ognuno dei soggetti indicati dal Legale Rappresentante.



df31819d



ALLEGATO D DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 5 di 5

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 DPR 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.



df31819d





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 1 di 4

ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI
OPPORTUNITÀ

Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L.R. 24.12.1999, n. 59

**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per
l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici
scolastici per le scuole materne, elementari e medie"**

Bando 2022

**SCHEMA DI CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE
PER INTERVENTI REALIZZATI DA SOGGETTI PRIVATI**



ALLEGATO E DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 2 di 4

SCHEMA DI CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

L.R. n. 59/1999	Intervento ammesso a contributo regionale con D.G.R. n. _____ del _____.
Importo ammesso a contributo: Euro _____	Importo contributo: Euro _____
Beneficiario del contributo:	
Ubicazione immobile:	
Descrizione:	

Il sottoscritto Direttore dei lavori	iscritto all'albo dei

_____ della Provincia di _____	al n. _____

CERTIFICA quanto segue:

Progetto esecutivo redatto da _____	in data _____
e relativo all'intervento di _____	

PREVISIONE DI SPESA: l'importo complessivo della spesa prevista era pari ad Euro _____ di cui per:

Cat. Interv. (1)	Descrizione:	Importo Euro (2)
	I.V.A.	
	TOTALE	

➤ Titolo abilitativo edilizio (3)		
Comune di _____	in data _____	(4)
➤ Autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di _____	in data _____	(4)
➤ Eventuali ulteriori Autorizzazioni / Nulla Osta / Pareri rilasciati per i citati lavori da:		
- U.L.S.S.	in data _____	(4)
- Vigili del Fuoco	in data _____	(4)
- Autorizzazione sismica	in data _____	(4)
- Altri:		



e32dad8c



CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE						
Alla visita di collaudo tenutasi in data il sig. che ha eseguito l'intervento di nonché il proprietario dell'immobile sig.		sono intervenuti, oltre al sottoscritto Direttore dei Lavori, titolare / rappresentante dell'impresa				
Con la scorta del progetto, delle perizie e degli atti di contabilità finale si è provveduto a verificare quanto realizzato, riscontrando una corrispondenza tra il progetto stesso e le opere eseguite.						
Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, sono state acquisite le n° _____ Dichiarazioni di conformità rilasciate dagli installatori, che si allegano in copia, nonché le eventuali Marcature CE fornite dal produttore.						
Tutto ciò premesso:						
CERTIFICA (barrare SOLO le voci pertinenti all'intervento)						
<input type="checkbox"/> Che gli interventi oggetto del presente Certificato sono stati eseguiti nel rispetto della normativa urbanistico-edilizia vigente, e che sono state acquisite tutte le autorizzazioni necessarie; <input type="checkbox"/> Che gli interventi in argomento corrispondono, per importo e per categoria, a quelli ammessi al contributo regionale con il provvedimento citato in premessa; <input type="checkbox"/> Di aver esaminato il Progetto strutturale e le relative varianti e di averlo riscontrato conforme alle Norme tecniche vigenti (solo nel caso di intervento strutturale di riparazione o intervento locale per i quali non è richiesto il Collaudo statico); <input type="checkbox"/> Che le strutture di cui al citato Progetto e relative varianti sono state realizzate in conformità alle Norme Tecniche vigenti (solo nel caso di intervento strutturale di riparazione o intervento locale per i quali non è richiesto il Collaudo statico) <input type="checkbox"/> Che gli interventi in argomento sono stati regolarmente eseguiti per un importo complessivo di € _____, come risulta dalle verifiche operate in cantiere dal sottoscritto, nonché dalle sotto elencate fatture intestate al beneficiario del contributo regionale, che si allegano al presente atto; <input type="checkbox"/> Che lo smaltimento dei materiali derivante da operazioni di bonifica da amianto è stato effettuato nel rispetto della vigente normativa. Si allega, allo scopo, il prescritto formulario di identificazione del rifiuto.						
RIEPILOGO						
Ditta	Fattura		Cat. Interv. (1)	Descrizioni	Fattura	
	N.	data			Importo I.V.A.	Importo totale
TOTALI						
Luogo,		data		Il Direttore dei Lavori		

- (1) Indicare il n. della Categoria di intervento come specificata nel Bando ed ammessa a contributo con la D.G.R. di assegnazione.
- (2) Indicare l'importo di ogni Categoria di intervento corrispondente a quella ammessa a contributo con la D.G.R. di assegnazione.
- (3) Indicare la tipologia del titolo abilitativo edilizio.
- (4) Indicare anche le eventuali autorizzazioni / nulla osta rilasciati per varianti al progetto.
- (5) Inserire le informazioni relative a tutte le imprese che hanno realizzato l'intervento.
- (6) Il prospetto deve riportare le voci già indicate nel quadro della Previsione di spesa, evidenziando gli importi a consuntivo.



e32dad8c





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 1 di 3

**ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI
OPPORTUNITÀ**

Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L.R. 24.12.1999, n.59

**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per
l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici
scolastici per le scuole materne, elementari e medie"**

Bando 2022

**MODELLO PER LA COMPILAZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA**



ALLEGATO F DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 3 di 3

GRAFICI DI PROGETTO SIGNIFICATIVI (3) (4)**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)**

- (1) Il presente elaborato è da inviare, congiuntamente alla documentazione attestante l'intervento realizzato, alla Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica mediante pec al seguente indirizzo:
LLPPedilizia@pec.regione.veneto.it
- (2) Relazione dei lavori eseguiti, con particolare riferimento ai miglioramenti apportati al servizio reso. Sono da fornire indicazioni specifiche sull'utenza ed il relativo bacino.
- (3) Il quadro grafico è da ampliare secondo necessità.
- (4) Inserire in questo quadro le piante, le sezioni ed i prospetti dell'edificio oggetto d'intervento, rappresentato in scala adeguata.
- (5) Inserire in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato, con una definizione adeguata al formato.



8dad9a72





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 1 di 2

ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI
OPPORTUNITÀ

Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L.R. 24.12.1999, n. 59

**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per
l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici
scolastici per le scuole materne, elementari e medie"**

Bando 2022

**MODELLO
PER IL CARTELLO DI CANTIERE**



8acd6f60



ALLEGATO G DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 2 di 2



MISURE E PROPORZIONI

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura.

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i codici cromatici definiti per l'Immagine coordinata della Regione Veneto per l'Area territorio ed ambiente.

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Il Logotipo della Regione Veneto, posizionato al centro della fascia superiore, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto alla Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione - tel. 041 2792630 - cominfo@regione.veneto.it



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO H DGR n. 514 del 03 maggio 2022**

pag. 1 di 3

**ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI
OPPORTUNITÀ**Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica**L.R. 24.12.1999, n. 59****"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per
l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici
scolastici per le scuole materne, elementari e medie"****Bando 2022****AUTOCERTIFICAZIONE
DI ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO**

(D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445 ART. 46)



f3700508



ALLEGATO H DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 2 di 3

LA/IL SOTTOSCRITTA/O (soggetto che presenta istanza di cui all'Allegato B)

(in alternativa al quadro seguente) DATI DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

(1)

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto
dell'ENTE o dell'ISTITUZIONE _____
PEC (posta elettronica certificata) _____
Codice fiscale _____ Partita I.V.A. _____, con sede legale in via _____
frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____
Fax _____ **Proprietario/a** dell'immobile in cui ha sede la scuola (2) _____
denominata _____, ubicata in via _____ frazione _____
C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____
CODICE EDIFICIO RILEV.: _____ (codice di **10 cifre** rilevabile nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica **SOLO** per
Edifici scolastici di proprietà pubblica che ospitano istituzioni scolastiche statali)

(Oppure, **in alternativa al quadro precedente**)**DATI DEL GESTORE DELL'IMMOBILE**

(3)

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto del Comitato di gestione
rappresentativo anche delle famiglie degli alunni denominato _____
Codice fiscale _____ Partita I.V.A. _____, con sede legale in via _____
PEC (posta elettronica certificata) _____
frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____
Fax _____, mail _____ **Soggetto gestore** della scuola (2) _____
denominata _____ che ha sede nell'immobile ubicato in
via _____ frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____

DICHIARA

CHE L'IDENTIFICATIVO DELLA MARCA DA BOLLO E' IL NUMERO

CHE LA DATA DI EMISSIONE DELLA MARCA E' LA SEGUENTE

(gg/mm/aaaa) _____

CHE L'IMPORTO E' CORRISPONDENTE AL VALORE CORRENTE E CHE LA MARCA VIENE
UTILIZZATA PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO 2022 - DGR n. _____ del _____
DI CUI ALLA LR N. 59/99 DELLA REGIONE DEL VENETO.

f3700508



ALLEGATO H DGR n. 514 del 03 maggio 2022

pag. 3 di 3

incollare qui la marca da bollo
(NON sulla domanda)

La/Il sottoscritta/o è consapevole:

- 1) di essere penalmente sanzionabile se rilascia false dichiarazioni (art. 76 D.P.R. 445/2000);
- 2) di decadere dai benefici a seguito di un provvedimento adottato sulla base delle false dichiarazioni (art. 75 D.P.R. 445/2000);
- 3) l'amministrazione si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese (art. 71 d.p.r. n. 445/2000).
- 4) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del citato regolamento (1).

Luogo e data _____

(firma)

- (1) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione .Privacy. del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page.



f3700508



PARTE TERZA**CONCORSI**

(Codice interno: 475453)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per titoli e prova orale per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Biologo disciplina di Genetica medica.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova orale, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Biologo - disciplina di Genetica Medica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte mediante procedura telematica, scade il **15° giorno successivo alla pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il testo integrale del bando si trova nel sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona www.aovr.veneto.it, nella sezione "concorsi - avvisi personale dirigente".

Il Direttore UOC Gestione Risorse Umane, personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università
Dott.ssa Laura Bonato

(Codice interno: 475463)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per la formazione di graduatorie per il conferimento di incarichi a tempo determinato per dirigente medico - varie discipline.

In esecuzione delle deliberazioni adottate dal Direttore Generale, sono indetti avvisi pubblici per la formazione di graduatorie dalle quali attingere per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di dirigente medico nelle discipline medicina nucleare, ortopedia e traumatologia.

Possono partecipare i candidati in possesso delle specializzazioni oggetto dei singoli avvisi o equipollenti o affini (o iscritti dal terzo anno del corso di specialità).

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito

<https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it>, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto**. Il testo integrale dell'avviso è stato inserito nel sito aziendale

<https://www.aulss2.veneto.it/concorsi/avvisi-pubblici>

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla u.o.c. Gestione risorse umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana-Via dei Carpani, 16/Z - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Tel. 0423/421641/42.

Il Direttore U.O.C. Gestione Risorse Umane dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 475237)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di CPS Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 806 del 21 Aprile 2022, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di:

- **C.P.S. Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro CAT. D.**

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito <https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it>, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto**.

Possono partecipare i candidati in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa e riportati nell'avviso pubblico inserito nel sito aziendale www.aulss2.veneto.it - concorsi - alla sezione avvisi pubblici.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana - Tel. 0423/421623 - 1642 1641.

Dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 475563)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per Dirigente biologo disciplina medicina trasfusionale.

In esecuzione della deliberazione adottata dal Direttore Generale è indetto avviso pubblico per la formazione di graduatoria dalle quale attingere per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di dirigente biologo disciplina medicina trasfusionale.

Possono partecipare i candidati in possesso della specializzazione (o iscritti dal terzo anno del corso di specialità) in oggetto o equipollente o affine.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito:

<https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it>, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto.**

Il testo integrale dell'avviso è stato inserito nel sito aziendale <https://www.aulss2.veneto.it/concorsi/avvisi-pubblici>

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla u.o.c. Gestione risorse umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana-**Via dei Carpani, 16/Z - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Tel. 0423/421641/42.**

Il Direttore U.O.C. Gestione risorse umane dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 475238)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di Collaboratore professionale Assistente Sociale cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 807 del 21 Aprile 2022, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di:

- Collaboratore professionale Assistente Sociale CAT. D.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito <https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it>, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto**.

Possono partecipare i candidati in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa e riportati nell'avviso pubblico inserito nel sito aziendale www.aulss2.veneto.it - concorsi - alla sezione avvisi pubblici.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana - Tel. 0423/421623 - 1642 1641.

Dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 475235)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di CPS Fisioterapista cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 804 del 21 Aprile 2022, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di:

- C.P.S. **Fisioterapista** CAT. D.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito <https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it>, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto**.

Possono partecipare i candidati in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa e riportati nell'avviso pubblico inserito nel sito aziendale www.aulss2.veneto.it - concorsi - alla sezione avvisi pubblici.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana - Tel. 0423/421623 - 1642 1641.

Dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 475236)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di CPS Logopedista cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 805 del 21 Aprile 2022, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale con la qualifica di:

- C.P.S. **Logopedista** CAT. D.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito <https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it>, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto**.

Possono partecipare i candidati in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa e riportati nell'avviso pubblico inserito nel sito aziendale www.aulss2.veneto.it - concorsi - alla sezione avvisi pubblici.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana - Tel. 0423/421623 - 1642 1641.

Dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 472887)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario- Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - cat. D.**BANDO DI AVVISO PUBBLICO**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 518 del 20.04.2022, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, di:

N. 1 COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE**E NEI LUOGHI DI LAVORO, CAT. D**

Al predetto Profilo Professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il Comparto Sanità, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Al presente avviso si applicano le norme di cui al D.P.R. 27.03.2001, n. 220 (Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale).

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001, il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del decreto legislativo 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare all'avviso:

a1) i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

a2) i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

I candidati che si trovano in una delle situazioni di cui ai punti a1) e a2) dovranno allegare, a pena di esclusione, nella procedura on-line, seguendo le istruzioni riportate nella sezione "Presentazione delle domande", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti a1) e a2);

2. Idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda Ulss 5 Polesana. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione.
3. Laurea I° Livello in Tecniche della Prevenzione dell'ambiente e luoghi di lavoro appartenente alla Classe L/SNT4 delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione, ovvero Diploma Universitario di Tecnico della Prevenzione dell'ambiente e luoghi di lavoro conseguito ai sensi del D.M. del Ministro della Sanità n. 58 del 17/1/1997; ovvero titoli equipollenti ai sensi del D.M. 27 luglio 2000 e s.m.i.;

4. Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

I candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, a pena di esclusione, idonea documentazione attestante il riconoscimento di tali titoli richiesti ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il candidato deve dichiarare di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti penali in corso, *ovvero* di aver riportato condanne penali, specificando quali e, in tal caso, deve precisare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito <https://aulss5veneto.iscrizioneconcorsi.it>

La procedura informatica per la presentazione delle domande **sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione nel B.U.R. del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del 14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dall'avviso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: <https://aulss5veneto.iscrizioneconcorsi.it>
- **Clickare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi/avvisi disponibili.
- **Clickare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**

- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione all'avviso.
- Si inizia dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "**aggiungi documento**".
- Per iniziare cliccare il tasto "**Compila**" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "**Salva**";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori sezioni di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo e che, via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo, in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione all'avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

1. documento d'identità valido;
2. documenti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
3. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
4. copia completa della domanda prodotta tramite questo portale debitamente FIRMATA in forma autografa. La domanda **non** deve contenere la scritta FAC SIMILE.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

1. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
2. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
3. le pubblicazioni effettuate.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "**Anagrafica**") ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format ed al tipo di file ammesso.

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "**Invia l'iscrizione**" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata determina l'automatica esclusione del candidato dall'avviso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità all'avviso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell'avviso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO:

Dopo l'invio on-line della domanda è **possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO'.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 220 del 27.03.2001.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

- a) titoli di carriera punti 10
- b) titoli accademici e di studio punti 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 1
- d) curriculum formativo e professionale punti 6

Titoli di carriera:

I titoli di carriera sono valutati se si tratta di servizio reso presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001, e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale messo ad avviso o qualifiche corrispondenti presenti negli ordinamenti degli altri enti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti, è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo all'avviso.

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo di lavoro. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

Titoli Accademici e di Studio:

I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e titoli scientifici:

Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione, tenuto conto di criteri stabiliti dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.

Curriculum formativo e professionale:

Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente. Il livello di qualificazione professionale acquisiti nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione è globale e deve essere adeguatamente motivato.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice della presente selezione è quella definita con decreto del Direttore Generale n. 43 del 19.01.2004, modificato dal decreto del Direttore Generale n. 24 del 25.02.2004 dell'ex Azienda ULSS 18 di Rovigo.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della valutazione dei titoli, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione riportata dai titoli presentati da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni selettive, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti della Selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/I vincitore/i dell'avviso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 5 Polesana comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 5 Polesana prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda ULSS 5 Polesana provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 24 mesi dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della delibera di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 5 Polesana in qualità di titolare del trattamento, per le finalità inerenti la gestione delle procedure selettive e degli adempimenti conseguenti previsti dalla legislazione vigente. **L'informativa completa sul trattamento dei dati personali è riportata nell'Allegato A) al presente Avviso Pubblico.**

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il Direttore Generale Dr.ssa Patrizia Simionato

(seguono allegati)

ALLEGATO A)

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI CANDIDATI AGLI
AVVISI DI SELEZIONE PUBBLICA**

L'Azienda Ulss 5 Polesana di Rovigo, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali (di seguito "Titolare"), rilascia la presente informativa all'Interessato nel rispetto della disciplina europea e italiana in materia di protezione dei dati personali.

Il Titolare ha nominato un responsabile della protezione dei dati (DPO), che l'Interessato potrà contattare scrivendo al seguente recapito: rpd@aulss5.veneto.it.

1. Finalità e base giuridica del trattamento

Il Titolare tratterà i dati personali raccolti con la domanda di partecipazione all'avviso per lo svolgimento delle procedure di selezione descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione del relativo elenco di idonei, nonché per i controlli di cui al DPR 445/2000 sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà. La base giuridica del trattamento è costituita dalla necessità per il perseguimento delle sopra esposte finalità.

2. Periodo di conservazione dei dati

I dati saranno trattati fino all'espletamento della intera selezione e successivamente, per il periodo prescritto dalla legge, per adempiere ai relativi obblighi, fatta salva l'ulteriore conservazione per il tempo necessario alla definizione (comunque raggiunta) delle controversie eventualmente insorte.

3. Natura del conferimento dei dati e conseguenze in caso di rifiuto

Il conferimento dei dati personali ed eventualmente particolari nonché relativi a condanne penali e reati, ha natura obbligatoria per adempiere a un obbligo legale e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte comporterà l'esclusione dalla selezione.

4. Modalità del trattamento

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti volti a garantire la massima sicurezza e riservatezza, ad opera di soggetti appositamente autorizzati.

5. Categorie di destinatari

Esclusivamente per le finalità sopra specificate, tutti i dati raccolti ed elaborati potranno essere comunicati a figure interne autorizzate al trattamento in ragione delle rispettive mansioni, nonché alle seguenti categorie di soggetti esterni:

- altre amministrazioni pubbliche;
- membri esterni della commissione esaminatrice.

Tali destinatari, ove dovessero trattare dati per conto della ns. Azienda, saranno designati come responsabili del trattamento, con apposito contratto o altro atto giuridico.

Il Titolare diffonderà alcuni suoi dati personali comuni correlati agli obblighi previsti in materia di accesso civico, pubblicità e trasparenza attraverso la pubblicazione sul proprio sito web o su altri siti istituzionali.

6. Trasferimento dati verso un paese terzo e/o un'organizzazione Internazionale

I Suoi dati personali non saranno oggetto di trasferimento presso Paesi Terzi non europei.

7. Videosorveglianza

Durante lo svolgimento della procedura di selezione Lei potrà accedere alle sedi aziendali. Ai sensi dell'art. 3.1 del Provvedimento del Garante sulla Videosorveglianza del 29.4.2004 e del Provvedimento a carattere generale in materia di videosorveglianza del 8.4.2010, La informiamo che l'Azienda ha attivato un sistema di videosorveglianza, sia all'interno che all'esterno delle strutture, al fine di controllare gli accessi e le zone soggette a concreti pericoli. Trattandosi di riprese automatiche e generalizzate, il soggetto che accede alle aree videosorvegliate non può esimersi dalle riprese, che hanno esclusivamente la finalità di garantire la sicurezza del personale e degli utenti, nonché di assicurare la tutela del patrimonio aziendale, contribuire a identificare eventuali autori di reati agevolando, in caso di commissione di fatti illeciti, l'eventuale tutela dei diritti violati. Mediante il sopra indicato sistema di videosorveglianza, potrebbero essere trattati anche dati personali che La riguardano, rappresentati da Sue immagini. A tal scopo, La informiamo che il trattamento dei dati rilevati tramite le telecamere persegue obiettivi legittimi ed è effettuato nel rispetto delle disposizioni dei sopra citati Provvedimenti Generali sulla videosorveglianza. I dati raccolti non sono oggetto di comunicazione, né di diffusione e sono conservati per il tempo strettamente necessario a perseguire le finalità suddette e comunque per non più di 48 ore, successivamente alle quali sono cancellati automaticamente.

8. Diritti degli interessati

Lei ha il diritto (artt. 15-22 del GDPR) di chiedere all'Azienda di accedere ai Suoi dati personali e di rettificarli, se inesatti, di cancellarli o limitarne il trattamento, se ne ricorrono i presupposti, oppure di opporsi al loro trattamento per legittimi interessi perseguiti dall'Azienda, nonché di ottenere la portabilità dei dati da Lei forniti, solo se oggetto di un trattamento automatizzato basato sul Suo consenso o sul contratto. Lei ha altresì il diritto di revocare il consenso prestato per le finalità di trattamento che lo richiedono, ferma restando la liceità del trattamento effettuato sino al momento della revoca. Per esercitare i propri diritti, l'Interessato può utilizzare il modulo disponibile al link <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/1089924> e inoltrarlo al seguente recapito: protocollo@aulss5.veneto.it. L'Interessato ha anche il diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo competente in materia, Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it).

(Codice interno: 475319)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Unità Operativa Complessa Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro - Area di Sanità Pubblica. Bando n. 20/2022.

In esecuzione della deliberazione n. 751 di reg. del 22.04.2022 adottata dal Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana, con sede legale in Bassano del Grappa (VI) - Via dei Lotti n. 40, è indetto il seguente Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Unità Operativa Complessa Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro - Area di Sanità Pubblica.

L'incarico avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato per lo stesso periodo o periodo più breve. Sarà conferito secondo le modalità e condizioni previste dall'art. 15 del Decreto Legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10.12.1997 n. 484, dalla Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.03.2013, ad oggetto: "*Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189*", nonché dai vigenti CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Sanitaria.

Le Amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'Azienda Sanitaria ULSS n. 7 Pedemontana di Bassano del Grappa nasce dalla fusione, prevista dalla LR. n. 19 del 25/10/2016, della ex ULSS n. 3 Bassano e della ex ULSS n. 4 Alto Vicentino, a far data dal 1/01/2017. Ha un'estensione territoriale di 1.482,98 kmq, comprende attualmente 55 Comuni, con una popolazione residente al 01/01/2021 di 362.210 abitanti.

Il territorio presenta una vasta area montana di 938 kmq, con oltre 57.000 residenti, tra cui è compreso l'Altopiano di Asiago su 7 Comuni, con poco più di 20.000 abitanti.

L'azienda è articolata in 2 distretti; il distretto 1 comprende 23 Comuni, con una popolazione di oltre 178 mila abitanti e il distretto 2 corrisponde al territorio di 32 Comuni, con un totale di quasi 184 mila abitanti.

L'Azienda, in funzione della dotazione e delle specialità per il proprio territorio, articola la funzione ospedaliera in tre sedi, che utilizzano percorsi di condivisione delle risorse e dette attività è che dispongono complessivamente di 882 posti letto, così distribuiti:

- Presidio Ospedaliero spoke di Bassano, con un totale di 378 posti letto
- Presidio Ospedaliero spoke di Santorso, con 400 posti letto
- Ospedale nodo di Rete con specificità montana di Asiago, con 104 posti letto.

L'unità operativa complessa Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPISAL), oggetto del presente bando, è una UOC del Dipartimento di Prevenzione.

Il Dipartimento di Prevenzione è organizzato in unità operative complesse e in unità operative semplici a valenza dipartimentale e presenta articolazioni territoriali nelle 2 sedi dell'area del distretto 1 - Bassano del Grappa e di quella del distretto 2 - Alto Vicentino. Le Unità Operative Complesse (UOC) sono:

- . Servizio igiene e Sanità Pubblica (SISP), che esplica anche servizio Viaggiatori Internazionali (su 2 sedi di Bassano e di Thiene) e servizio Vaccinazioni (su sedi in diversi territori comunali);
- . Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza degli Ambienti di vita e di Lavoro (SPISAL);
- . Servizio igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN), operante nelle sedi di Thiene e di Bassano, con ambulatorio nutrizionale;

- . Servizi Veterinari, con sedi operative nei DI e nel D2, articolati in 3 UOC:
 - ° Servizio Igiene degli alimenti di origine animate
 - ° Servizio Sanità animale
 - ° Servizio Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche
- . Medicina legale.

Le Unità operative semplici a valenza dipartimentale (uosd) sono:

- . Programmi di Screening, con 2 sedi di riferimento a Marostica e a Thiene;
- . Servizio di Epidemiologia;
- . Servizio Attività Motorie;
- . Servizio Prevenzione delle malattie non trasmissibili e Promozione della Salute.

Il Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPISAL) è una struttura complessa dotata di piena autonomia tecnico-professionale e concorre al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'organico della unità operativa complessa SPISAL, all'01.01.2022, espresso in t.p.e. (tempo pieno equivalente) è composto da:

PERSONALE SPISAL

Qualifica	TPE
DIRIGENZA MEDICA	2
PERS: INFERMIERISTICO	2
PERS. VIGILANZA ISPEZIONE AMBIENTI DI LAVORO	11
PERS. AMMINISTRATIVO	1
Totale complessivo	16

In ciò è stato ampiamente coinvolto anche lo SPISAL, sia per le attività proprie, come i sopralluoghi negli ambienti di lavoro, con l'obiettivo di controllo e promozione delle misure di contenimento del virus Sars-Cov-2, a tutela dei singoli lavoratori e della collettività, sia quelle in stretta connessione con gli altri Servizi del dipartimento, come il tracciamento dei casi e l'organizzazione e la gestione delle vaccinazioni anti-covid. In conseguenza dell'emergenza da coronavirus, il Dipartimento di Prevenzione ha riorientato le proprie attività da marzo 2020, al fine di gestire l'epidemia con le migliori modalità possibili e rispettando le indicazioni regionali e centrali.

PRINCIPALI INDICATORI DELLE ATTIVITÀ SPISAL

ANNI 2019 -2021

<i>Descrizione attività</i>		<i>Indicatore</i>	2019	2020	2021
Prevenzione e sicurezza Lavoratori e Ambienti di Lavoro	Lavoratori controllati	n° lavoratori controllati o esaminati per accertamento o certificazioni san.	591	1.430	2.461
	Indagini per infortuni sul lavoro	n° indagini effettuate per infortuni sul lavoro	55	62	65
	Aziende visitate	n° aziende in cui sono stati effettuati interventi di vigilanza	897	2.266	1.705

PROFILO SOGGETTIVO DEL CANDIDATO:

COMPETENZE PROFESSIONALI E MANAGERIALI. CONOSCENZE SCIENTIFICHE E

ATTITUDINI RITENUTE NECESSARIE ALL'ASSOLVIMENTO DELL'INCARICO

Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali

- . Conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- . Conoscere le fonti dei dati epidemiologici e gestionali disponibili e gli indirizzi di sviluppo del settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.
- . Conoscere fatto aziendale e la sua articolazione, conoscere il modello organizzativo del Dipartimento di Prevenzione.
- . Conoscere i principi e le tecniche di una progettazione efficace per la pianificazione e la realizzazione di interventi di prevenzione di qualità.
- . Conoscere le tecniche di budgeting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.
- . Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.
- . Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni regionali e aziendali.
- . Responsabilizzare gli operatori verso modelli gestionali che consentano una ottimizzazione delle risorse e dei risultati.
- . Promuovere il benessere organizzativo.

Governo clinico

- . Promuovere l'omogeneizzazione e il miglioramento tra i vari ambiti distrettuali dei processi di prevenzione;
- . Promuovere lo studio e lo sviluppo di modelli di intervento di dimostrata efficacia, favorendo il confronto tra pari;
- . Promuovere il confronto con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella tutela della salute e sicurezza sul lavoro in ordine alle scelte programmatiche e alla realizzazione degli interventi;
- . Promuovere la cultura della valutazione orientata al miglioramento continuo;
- . Promuovere la cultura della legalità.

Pratica clinica e gestionale specifica

Il Direttore deve praticare e gestire l'attività dell'Unità Operativa al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle attività che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda gli aspetti organizzativo-gestionali.

Il Direttore deve avere:

- . Consolidata esperienza nella gestione organizzativa di tutte le attività e problematiche di competenza (analisi dei bisogni di salute della popolazione lavorativa di riferimento, progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione sui rischi e sui danni da lavoro, attività di polizia giudiziaria nell'ambito di inchieste infortuni e di inchieste di malattia professionale; diagnosi di patologie da lavoro e relative certificazioni medico-legali, progetti di promozione della salute, campagne di informazione pubblica sui rischi e danni da lavoro, attività di informazione e formazione).

. Capacità ed esperienza di interazione con altre strutture Intra e Interdipartimentali aziendali, e con altri soggetti esterni alla azienda sanitaria istituzionalmente coinvolti nelle problematiche relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: Regione, Inali, INPS, DTL, Associazioni Datoriali e Organizzazioni sindacati, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Soggetti aziendali per la Prevenzione.

. Capacità gestionali e direzionali: capacità di lavorare per obiettivi, mettendo in primo piano i bisogni di salute del territorio, tenuto conto degli orientamenti della Direzione Generale e delle indicazioni derivate dai piani nazionali e regionali di prevenzione; capacità di impostare e gestire le attività della struttura organizzativa secondo logiche di programmazione aziendale; attitudine alla gestione delle risorse umane e non con attenzione ai vincoli di natura economico-finanziaria; abilità nel promuovere nuovi modelli organizzativi (è professionale per migliorare l'efficienza e l'efficacia ne)! approccio ai problemi; capacità di assicurare la corretta implementazione ed applicazione di procedure operative/protocolli; attitudine e capacità di valutare l'esito del lavoro svolto; esperienza nella gestione di fondi regionali secondo criteri di efficienza ed efficacia.

. Capacità di sviluppare processi di delega; capacità di promuovere e gestire riunioni di carattere organizzativo con i propri collaboratori;

. Capacità relazionali e comunicative: abilità nell'individuare, mediare e gestire i conflitti interni e nel costruire un buon clima organizzativo, valorizzando le capacità di ciascun operatore e favorendo lo sviluppo professionale; capacità di confronto e negoziazione con le parti sociali;

. Capacità di formulare e conseguire obiettivi di budget coerenti con le indicazioni nazionali, regionali e con le direttive della Direzione Strategica Aziendale;

. Competenza nella progettazione e realizzazione di piani di formazione del personale coerenti con i bisogni formativi in relazione agli obiettivi di attività definiti.

Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica nell'ambito di un Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL), mostrando di possedere competenze e conoscenze specifiche. Il Candidato deve, in particolare, dimostrare di possedere esperienza e conoscenza: nella lettura dei bisogni del territorio; nella promozione, gestione e valutazione degli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro; nella diagnosi clinica e negli adempimenti medico legali connessi alle malattie professionali, comprese quelle stress lavoro-correlate e agli infortuni sul lavoro; nelle procedure sanzionatorie in caso di riscontro di violazione alla normativa di riferimento; nella promozione, gestione e sviluppo di attività progettuali rivolte al mondo del lavoro e formative verso studenti, lavoratori, datori di lavoro e figure aziendali per la prevenzione; nella promozione e gestione di interventi volti ad omogeneizzare le procedure di intervento nei vari distretti al fine di promuovere trasparenza nei comportamenti ed equità; nella gestione delle attività di monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti. Deve dimostrare esperienza di gestione diretta di risorse umane, materiali e finanziarie assegnate.

REQUISITI per L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'Avviso, i Candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti o cittadinanza in uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. n. 251 del 19.01.2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge n. 97 del 6.08.2013, possono altresì partecipare al concorso:

- ◆ i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- ◆ i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione della prova d'esame (D.P.C.M. 7.02.1994 n. 174);

b) idoneità fisica all'impiego: l'art. 42 del D.Lgs 21.6.2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla Legge 9.8.2013 n. 98 ha abrogato le disposizioni concernenti l'obbligo del certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, fermi restando gli obblighi di certificazione previsti dal D.Lgs. 9.4.2008 n. 81 per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria;

c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

d) nessun limite di età: a norma dell'art. 3, comma 6 della L. 15.05.1997, n. 127. Si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano stati licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro.

requisiti specifici:

a) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e **specializzazione** nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero **anzianità di servizio di dieci anni** nella disciplina (l'anzianità di servizio utile per l'accesso al presente avviso deve essere maturata secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti o enti ivi previsti e secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale del 23 marzo 2000 n. 184);

c) curriculum professionale ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza a' sensi dell'articolo 6 del medesimo D.P.R.;

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1 lett.d) del D.P.R. 484/97). Tale attestato deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 484 e nel Decreto Ministero della Sanità 23 marzo 2000, n. 184. Per quanto riguarda il servizio prestato all'estero si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

La verifica relativa alla presenza dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7.

PRESENTAZIONE delle DOMANDE

Le domande di partecipazione all'Avviso, **redatte in carta semplice** ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 "Pedemontana", **dovranno pervenire entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 "Pedemontana", sede di Bassano del Grappa (VI) - Via dei Lotti n. 40 e sede di Thiene (VI) - Via Boldrini n. 1, il cui orario di servizio è il seguente:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00

- venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere datata e firmata.

La sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda è motivo di esclusione dall'avviso.

I candidati hanno altresì facoltà di inviare all'azienda la domanda in via telematica all'indirizzo: protocollo.aulss7@pecveneto.it, utilizzando una delle modalità di seguito indicate:

1) trasmissione tramite PEC-ID: la domanda di partecipazione e i documenti a corredo, richiesti dal bando o dall'avviso di selezione, possono essere trasmessi mediante la propria casella di posta elettronica certificata, purchè le credenziali siano state rilasciate previa identificazione e ciò sia attestato dal gestore (secondo quanto previsto dall'art. 65, comma 1 del D. Lgs. 82/2005 - C.A.D.). L'uso della PEC-ID non richiede l'obbligo di sottoscrizione della domanda, delle dichiarazioni e del curriculum vitae da parte del Candidato, né di allegare copia di un documento di identità;

2) invio di copia della domanda e dei documenti tramite PEC normale e/o posta elettronica (ai sensi dell'art 38 c. 3 del D.P.R 445/2000): la domanda, le dichiarazioni sostitutive, il curriculum vitae e altri documenti richiesti dal bando e da inviare, possono essere redatti in formato cartaceo, compilati e tutti debitamente sottoscritti dal richiedente in forma autografa e quindi acquisiti in formato digitale, al fine di ottenere una copia per immagine mediante scansione. Per la validità dell'istanza, la copia informatica della documentazione oggetto di scansione deve essere salvata in formato PDF e trasmessa in forma telematica unitamente ad una copia per immagine (ottenuta tramite scansione in formato PDF) di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

3) invio tramite PEC o email personale di un file in formato PDF, sottoscritto con firma digitale o firma elettronica qualificata del candidato, contenente la domanda di partecipazione, i documenti da allegare, il curriculum vitae e le dichiarazioni sostitutive. Per la validità dell'istanza di partecipazione, si ricorda che il file deve essere privo di codice eseguibile e di macroistruzioni e che per la validità della domanda il certificato qualificato della firma elettronica digitale o della firma qualificata deve essere valido, non sospeso e né revocato.

Non sarà considerata valida, ai fini della partecipazione all'avviso, la trasmissione telematica mediante invio ad un indirizzo di posta elettronica di questa Azienda diverso da quello indicato nel presente bando o avviso, che è il solo indirizzo dedicato per la presentazione delle domande della presente procedura di selezione.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura. Si consiglia di trasmettere le domande in formato PDF o PDF/A.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici e telematici

non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito anche di posta elettronica devono essere comunicate con nota datata e sottoscritta.

Nella domanda di ammissione all'avviso, che deve essere redatta in carta semplice **secondo lo schema allegato (Allegato A)**, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni:

1. il cognome ed il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge n. 97/2013 e s.m.i.;
4. Il godimento o meno dei diritti civili e politici. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174).
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. la posizione relativa all'adempimento degli obblighi militari;
7. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
8. di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
9. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
10. di non essere imputato in processi penali attinenti a delitti contro la Pubblica Amministrazione (Codice Penale, Libro II, Titolo II) o da cui possa derivare una situazione di incompatibilità ambientale o un grave pregiudizio per l'Azienda;
11. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
12. di essere in possesso del diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia (qualora il titolo si stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dalla autorità italiana competente);
13. di essere in possesso del diploma di Specializzazione in (qualora il titolo si stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dalla autorità italiana competente);
14. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri;
15. di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni..... nella disciplina di..... richiesta ai fini dell'ammissione maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale;
16. i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
17. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenza o preferenze con indicazione della norma di legge o regolamentare che conferisce detto diritto unitamente ai relativi documenti probatori;
18. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. 05.02.1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;

19. la conformità all'originale, ai sensi del D.P.R. 445/2000, della documentazione in fotocopia semplice, unita a corredo della domanda e specificatamente individuata in apposito elenco; chi intende inviare la domanda a mezzo servizio postale o tramite PEC normale e/o posta elettronica, deve, oltre alla dichiarazione di conformità all'originale, anche allegare la fotocopia di un documento di identità valido (nel caso in cui la dichiarazione non sia firmata digitalmente);

20. di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie, e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

21. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata.

22. l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il Candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito e di casella di posta anche se certificata.

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione all'Avviso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall'Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE da ALLEGARE alla DOMANDA

Ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività svolte presso Pubbliche Amministrazioni; pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione.

Pertanto alla domanda di ammissione all'avviso **devono essere allegati** i seguenti documenti:

a) **curriculum formativo e professionale**, in carta semplice, datato e firmato dal Candidato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, **secondo lo schema allegato (Allegato D)**, ove dovranno essere documentate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 della DGRV 343/2013, dovranno far riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";

b) **la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestatato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

c) **la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza. La **casistica**, che non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - deve essere presentata in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi del D.P.R. 445/2000;

d) **le pubblicazioni** edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica, **presentate in originale e/o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000**. Il Candidato dovrà altresì inserire l'elenco completo delle pubblicazioni suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del Candidato (1° autore o altro);

e) un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;

f) la fotocopia di un **documento di identità personale** in corso di validità.

Eventuali titoli conseguiti presso Enti Privati devono essere prodotti in originale o in fotocopia semplice con dichiarazione di conformità all'originale.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si ricorda che l'Azienda U.L.S.S. procederà a controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace, è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D. Lgs. n. 502/1992 come modificato dall'art. 4 D.L. 158/2012 convertito nella Legge 189/2012, nonché secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno pubblicati sul sito internet aziendale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana (www.aulss7.veneto.it) almeno quindici giorni prima del giorno fissato. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

La nomina della Commissione verrà pubblicata sul sito aziendale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La verifica relativa alla presenza dei requisiti di ammissione dei Candidati è effettuata dagli Uffici competenti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana.

Il Direttore Generale dispone con proprio provvedimento l'ammissione o l'esclusione dei Candidati con successiva pubblicazione del provvedimento stesso sul sito aziendale.

La data e sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera inviata all'indirizzo PEC indicato nella domanda, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato per la prova stessa.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi formulando, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- a) alla **tipologia delle istituzioni** in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- b) alla **posizione funzionale** del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- c) alla **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato**. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);

d) all'**attività didattica** presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) alla **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale, per il seguito di competenza, la terna di Candidati idonei, accompagnata da una relazione redatta in forma sintetica; la terna dei Candidati idonei, la relazione sintetica e i curricula dei Candidati presenti al colloquio sono pubblicati sul sito internet aziendale prima della nomina.

CONFERIMENTO dell'INCARICO

Il Direttore Generale individua il Candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione Esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

L'incarico ha durata di 5 anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve.

Con il Candidato al quale sarà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, ai sensi dell'art. 11 del C.C.N.L. dell'area sanità 19.12.2019 e ss.mm. e ii., secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei Direttori di Unità Operativa Complessa della Dirigenza Medica e Veterinaria approvato dalla Regione Veneto con DGRV 19.03.2013 n. 342.

L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992, e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15-*quater* del D.Lgs. n. 229/1999, il candidato vincitore è assoggettato al rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda si riserva la facoltà per il caso di dimissioni o decadenza del Dirigente cui è stato affidato l'incarico che ricadano nei due anni successivi il conferimento dell'incarico, di sostituire quest'ultimo con uno dei due Professionisti inclusi nella terna iniziale.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per la Dirigenza Sanitaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio.

TRATTAMENTO dei DATI PERSONALI

I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana - U.O.C. Gestione Risorse Umane - per le finalità di gestione della procedura concorsuale, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati presso una banca dati autorizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo (GDPR 679/2016 e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.).

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento dell'Avviso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione delle domande ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.

RESTITUZIONE dei DOCUMENTI e dei TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'Avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

La presente procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni contenute nel presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale.

Qualora i Candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di Direzione è possibile ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia alla normativa vigente in materia, alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai vigenti CC.CC.NN.LL. dell'Area della Dirigenza Sanitaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, o riaprire i termini di scadenza, sospendere, revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e/o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Reperimento Personale e Incarichi dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana - 0445/389116; copia del bando è reperibile nel sito www.aulss7.veneto.it.

Il Direttore Generale dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 7 Dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

Allegato "A"
Domanda di ammissione

AI DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.SS. n. 7
Via dei Lotti n. 40
36061 BASSANO DEL GRAPPA

Il/La sottoscritto/a

chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico, n. **20/2022**, per il conferimento di un incarico di:

**DIRETTORE DI UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA SERVIZIO DI PREVENZIONE,
IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
del Dipartimento di Prevenzione
profilo professionale: MEDICI - disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza
degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica)**

Dichiara, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni false, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000:

- 1) di essere nato a il e di risiedere attualmente a in vianr.;
- 2) di avere il seguente codice fiscale:
- 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure, di possedere, la cittadinanza
- 4) di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- 5) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste);
- 6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari:
- 7) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso (in caso affermativo specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- 8) di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- 9) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- 10) non essere imputato in processi penali attinenti a delitti contro la Pubblica Amministrazione (Codice Penale, Libro II, Titolo II) o da cui possa derivare una situazione di incompatibilità ambientale o un grave pregiudizio per l'Azienda;
- 11) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
- 12) di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il presso l'Università degli Studi di; (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente
- 13) di essere in possesso del diploma di specializzazione inconseguito il presso l'Università degli Studi di (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente);
- 14) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di dal
- 15) di essere in possesso dell'anzianità di servizio, di anni, nella disciplina di, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale;
- 16) di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi);

- 17) che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità;
- 18) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Di avere/non avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame.....

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ai sensi della normativa vigente, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, della certificazione della casistica e delle pubblicazioni, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato "A" alla deliberazione della Giunta Regione del veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig./Sig.ra _____
 Via _____ n. _____
 cap _____ Comune _____ (_____)
 tel.: _____ tel. portatile: _____
 e-mail _____
 Posta Elettronica Certificata _____

impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive, riconoscendo che l'amministrazione non assume responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Data

.....
 (firma)

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto, la posizione funzionale, l'ente – completo di indirizzo – presso cui il servizio è stato prestato e se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione all'avviso, ai sensi della normativa vigente, saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di avviso.

Allegato "B"
Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di **Direttore di Unità Operativa Complessa SERVIZIO DI PREVENZIONE, IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO del Dipartimento di Prevenzione, profilo professionale: MEDICI - disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica) di cui al Bando n. 20/2022.**

il sottoscritto _____
nato a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in mio possesso:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

(data)

(firma)

*I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione all'avviso, ai sensi della normativa vigente, saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.
Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di avviso*

Allegato "C"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
 (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
 per i servizi prestati presso Pubblica Amministrazione

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di **Direttore di Unità Operativa Complessa SERVIZIO DI PREVENZIONE, IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO del Dipartimento di Prevenzione, profilo professionale: MEDICI - disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica) di cui al Bando n. 20/2022.**

il sottoscritto _____
 nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA di

- Aver prestato servizio alle dipendenze

-
- Indirizzo completo

- Con il profilo professionale di

- nella disciplina di con incarico.....

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio/...../..... fine/...../.....

Tempo pieno; Regime ridotto (n. _____ ore settimanali);

- Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
 Tempo determinato;
 A tempo unico;
 A tempo definito:
 Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
 Collaborazione Coordinata e Continuativa;
 Borsa di Studio;
 Altro;
 eventuale aspettativa senza assegni dal.....al.....; dal.....al

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data

Firma

.....

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi della normativa vigente, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso.

Allegato "D"
CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di **Direttore di Unità Operativa Complessa SERVIZIO DI PREVENZIONE, IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO del Dipartimento di Prevenzione, profilo professionale: MEDICI - disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Area di Sanità Pubblica) di cui al Bando n. 20/2022.**

Il/La sottoscritto/a	Cognome	Nome
----------------------	------------------	---------------

nato/a il	a	Prov.....
-----------------	---------	-----------

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

di essere in possesso della laurea in
conseguita in data
presso l'Università degli Studi di

(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia)

Riconoscimento a cura di
in data

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei
della provincia di
dal
numero d'iscrizione

di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:

Specializzazione in
conseguita in data
presso l'Università degli Studi di

Specializzazione in
conseguita in data
presso l'Università degli Studi di

Specializzazione in
conseguita in data
presso l'Università degli Studi di

(In caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia)

Riconoscimento a cura di
in data

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:

Profilo professionale
Disciplina
Presso (Azienda, Ente, ecc.)
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato
	<input type="checkbox"/> indeterminato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal al	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto

per.....	(ore ...)
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al.....	<input type="checkbox"/> indeterminato
per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto
	(ore)
Profilo professionale	
Disciplina	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al.....	<input type="checkbox"/> indeterminato
per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto
	(ore....)
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al.....	<input type="checkbox"/> indeterminato
per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto
	(ore ...)
Profilo professionale	
Disciplina	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al.....	<input type="checkbox"/> indeterminato
per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto
	(ore ...)
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al.....	<input type="checkbox"/> indeterminato
per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto
	(ore ...)

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di aver prestato attività di specialista ambulatoriale interno:	
Nella branca di
Presso (Azienda, Ente, ecc.)
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)
Dal al	con impegno settimanale pari a ore ...
Nella branca di
Presso (Azienda, Ente, ecc.)
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)
Dal al	con impegno settimanale pari a ore ...
Nella branca di
Presso (Azienda, Ente, ecc.)
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)
Dal al	con impegno settimanale pari a ore ...

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo (co.co.co., incarico libero- professionale, prestazione occasionale):	
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente...)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Ambiti di autonomia professionale (indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarico di Direttore di Unità Operativa Complessa, di Responsabile di Unità Operativa Semplice, professionale di alta specializzazione, ecc...)

Tipologia di incarico	
Denominazione Struttura di appartenenza	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	
Tipologia di incarico	
Denominazione Struttura di appartenenza	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	
Tipologia di incarico	
Denominazione Struttura di appartenenza	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver svolto attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione

Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a.....	Ore docenza complessive ...
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a.....	Ore docenza complessive ...
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a.....	Ore docenza complessive ...

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori

Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...
Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...
Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...

Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi (corsi, congressi, convegni, seminari)					
<i>Ente organizzatore</i>	<i>Titolo del corso</i>	<i>Periodo</i>	<i>Ore</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>Crediti ECM (se previsti)</i>

(duplicare righe in caso di necessità)

(data)

(firma)

(Codice interno: 475320)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA**Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Unità Operativa Complessa Medicina Generale dell'Ospedale nodo di rete Asiago, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina Interna - Area Medica e delle Specialità Mediche. Bando n. 21/2022.**

In esecuzione della deliberazione n. 752 di reg. del 22.04.2022 adottata dal Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana, con sede legale in Bassano del Grappa (VI) - Via dei Lotti n. 40, è indetto il seguente Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Unità Operativa Complessa Medicina Generale dell'Ospedale nodo di rete Asiago, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina Interna - Area Medica e delle Specialità Mediche.

L'incarico avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, per lo stesso periodo o periodo più breve. Sarà conferito secondo le modalità e condizioni previste dall'art. 15 del Decreto Legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10.12.1997 n. 484, dalla Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.03.2013, ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189", nonché dai vigenti CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Sanitaria.

Le Amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'Azienda Sanitaria ULSS n. 7 Pedemontana di Bassano del Grappa nasce dalla fusione, prevista dalla L.R. n. 19 del 25/10/2016, della ex ULSS n. 3 Bassano e della ex ULSS n. 4 Alto Vicentino, a far data dal 1/01/2017. Ha un'estensione territoriale di 1.482,98 kmq, comprende attualmente 55 Comuni, con una popolazione residente al 01/01/2021 di 362.210 abitanti.

Il territorio presenta una vasta area montana di 938 kmq, con oltre 57.000 residenti, tra cui è compreso l'Altopiano di Asiago su 7 Comuni, con poco più di 20.000 abitanti.

L'azienda è articolata in 2 distretti; il distretto 1 comprende 23 Comuni, con una popolazione di oltre 178 mila abitanti e il distretto 2 corrisponde al territorio di 32 Comuni, con un totale di quasi 184 mila abitanti.

L'Azienda, in funzione della dotazione e delle specialità per il proprio territorio, articola la funzione ospedaliera in tre sedi, che utilizzano percorsi di condivisione delle risorse e delle attività e che dispongono complessivamente di 882 posti letto, così distribuiti:

- Presidio Ospedaliero spoke di Bassano, con un totale di 378 posti letto
- Presidio Ospedaliero spoke di Santorso, con 400 posti letto
- Ospedale nodo di Rete con specificità montana di Asiago, con 104 posti letto.

Sono attive in azienda n. 3 unità operative complesse (UOC) di Medicina Generale, una presso ogni presidio ospedaliero.

L'unità operativa complessa di Medicina Generale presso l'ospedale di Asiago, oggetto del presente bando, fa parte del dipartimento medico del presidio ospedaliero spoke di Bassano e ospedale nodo di rete di Asiago dell'azienda ULSS 7.

E' una struttura complessa dotata di piena autonomia tecnico-professionale. Nell'ambito dell'assistenza ospedaliera concorre al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'organico della unità operativa complessa di Medicina Generale dell'ospedale nodo di rete di Asiago, all'01.01.2022, espresso in t.p.e. (tempo pieno equivalente) è composto da:

PERSONALE MEDICINA GENERALE ASIAGO

Qualifica	TPE
DIRIGENZA MEDICA	5
PERS: INFERMIERISTICO	31

PERS: TEC SAN. (OSS e Ausiliario)	15
PERS: AMMINISTRATIVO	1
Totale complessivo	52

Si segnala che la UOC di Medicina Generale di Asiago espleta di norma anche attività di riabilitazione cardiologica; a seguito dell'emergenza epidemica, quest'ultima è stata ed è tuttora sospesa.

In considerazione della riduzione o sospensione delle consuete prestazioni di ricovero ed ambulatoriali a partire da metà marzo 2020, si riportano di seguito le principali informazioni sulle attività erogate nell'ultimo triennio.

ATTIVITÀ EROGATE dalla UOC MEDICINA GENERALE di ASIAGO

ANNI 2019-2021

	<i>anno 2019</i>	<i>anno 2020</i>	<i>anno 2021</i>
ATTIVITA' DI DEGENZA			
N° totale ricoveri	1.040	751	849
Primi 5 ORG (ordinamento rispetto ai casi 2019):			
087 - EDEMA POLMONARE E INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	175	89	101
576 - SETTICEMIA SENZA VENTILAZIONE MECCANICA 96 ORE, ETÀ' > 17 ANNI	88	58	76
089 - POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETÀ' > 17 CON CC	61	54	48
127 - INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	55	65	75
090 - POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETÀ' > 17 SENZA CC	44	32	14
ATTIVITA' AMBULATORIALE			
N° totale prestazioni per pz. esterni	2.763	2.311	3.117
di cui:			
Prime Visite cardiologiche	314	177	343
Prime Visite internistiche	84	93	116

COMPETENZE PROFESSIONALI E MANAGERIALI. CONOSCENZE SCIENTIFICHE E PROFILO SOGGETTIVO DEL CANDIDATO:

ATTITUDINI RITENUTE NECESSARIE ALL'ASSOLVIMENTO DELL'INCARICO

Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa

A. Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali

. Conoscenza della Mission e della Vision dell'organizzazione privilegiando la prospettiva di integrazione con le unità operative di Medicina Generale dell'ospedale presidio di rete di Bassano e Alto Vicentino e nell'ambito dipartimentale. Nell'ottica della continuità delle cure e della integrazione ospedale / territorio, l'interfaccia collaborativa con la medicina del territorio deve rappresentare un interlocutore privilegiato.

. Capacità manageriali, programmazione ed organizzative delle risorse assegnate.

. Conoscenza dei dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.

. Conoscenza dell'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.

. Conoscenza dei modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.

. Conoscenza delle tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.

. Conoscenza delle tecniche di gestione delle risorse umane; il Direttore deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza valutando le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti. Deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida e dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.

. Capacità di organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali.

. Capacità di promuovere un clima collaborativo, possedere capacità gestionali dell'area emozionale, motivazionale, relazionale.

. Gestione efficace della relazione e comunicazione con gli utenti, i familiari ed i colleghi. - Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari.

B. Pratica clinica e gestionale specifica

. Capacità di implementazione delle linee guida e delle indicazioni operative più attuali con la creazione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici adattati allo specifico contesto, favorendo l'adozione di procedure innovative e una corretta applicazione delle procedure diagnostiche e terapeutiche nell'ottica dell'integrazione ospedaliera.

. Capacità di attivazione e condivisione di specifiche progettualità dipartimentali e interdipartimentali nell'ambito della integrazione ospedale/territorio e della comunità delle cure, con particolare riferimento alla ripresa dell'attività della riabilitazione cardiologica.

. Capacità di promuovere e introdurre l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

C. Esperienze e competenze specifiche

. Consolidata esperienza professionale, documentata e validata in medicina interna ed in gran parte delle specialità mediche e nelle relative attività diagnostiche e terapeutiche della disciplina in parola.

. Esperienza e competenza nel campo della medicina d'urgenza e nella gestione del paziente acuto.

. Consolidata esperienza nell'assistenza e nel trattamento di pazienti complessi, fragili, polipatologici in molteplici condizioni: dalla situazione di urgenza, al ricovero ordinario, all'ambito subacuto per la stabilizzazione del paziente, al post-acuzie.

. Esperienza nel promuovere e sviluppare le più moderne conoscenze e le principali tecnologie sanitarie impiegate nell'attività di medicina interna, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo dell'attività svolta, secondo i principi della Evidence Based Medicine e del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata.

. Consolidata esperienza con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse.

. Capacità di pianificazione ed organizzazione per la corretta gestione delle attività di reparto, della gestione delle liste d'attesa e della specialistica ambulatoriale al fine di ottimizzare le risorse in dotazione.

. Esperienza nella predisposizione e realizzazione di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali dei pazienti affetti dalle principali patologie di ambito medico (cardiologico, gastroenterologico, pneumologico, nefrologico, ecc.) finalizzati alla presa in carico e al trattamento appropriato assicurando continuità assistenziale, equità di fruizione, facilitazione all'accesso e uniformità di trattamento nella logica di consolidamento ed implementazione di PDTA specifici per patologia.

REQUISITI per L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'Avviso, i Candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti o cittadinanza in uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. n. 251 del 19.01.2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge n. 97 del 6.08.2013, possono altresì partecipare al concorso:

- i famigliari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione della prova d'esame (D.P.C.M. 7.02.1994 n. 174);

b) idoneità fisica all'impiego: l'art. 42 del D.Lgs 21.6.2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla Legge 9.8.2013 n. 98 ha abrogato le disposizioni concernenti l'obbligo del certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, fermi restando gli obblighi di certificazione previsti dal D.Lgs. 9.4.2008 n. 81 per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria;

c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

d) nessun limite di età: a norma dell'art. 3, comma 6 della L. 15.05.1997, n. 127. Si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano stati licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro.

requisiti specifici:

a) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e **specializzazione** nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero **anzianità di servizio di dieci anni** nella disciplina (l'anzianità di servizio utile per l'accesso al presente avviso deve essere maturata secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti o enti ivi previsti e secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale del 23 marzo 2000 n. 184);

c) curriculum professionale ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza a' sensi dell'articolo 6 del medesimo D.P.R.;

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1 lett.d) del D.P.R. 484/97). Tale attestato deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 484 e nel Decreto Ministero della Sanità 23 marzo 2000, n. 184. Per quanto riguarda il servizio prestato all'estero si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

La verifica relativa alla presenza dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7.

PRESENTAZIONE delle DOMANDE

Le domande di partecipazione all'Avviso, **redatte in carta semplice** ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 "Pedemontana", **dovranno pervenire entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 "Pedemontana", sede di Bassano del Grappa (VI) - Via dei Lotti n. 40 e sede di Thiene (VI) - Via Boldrini n. 1, il cui orario di servizio è il seguente:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00

- venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere datata e firmata.

La sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda è motivo di esclusione dall'avviso.

I candidati hanno altresì facoltà di inviare all'azienda la domanda in via telematica all'indirizzo: protocollo.aulss7@pecveneto.it, utilizzando una delle modalità di seguito indicate:

1) trasmissione tramite PEC-ID: la domanda di partecipazione e i documenti a corredo, richiesti dal bando o dall'avviso di selezione, possono essere trasmessi mediante la propria casella di posta elettronica certificata, purchè le credenziali siano state rilasciate previa identificazione e ciò sia attestato dal gestore (secondo quanto previsto dall'art. 65, comma 1 del D. Lgs. 82/2005 - C.A.D.). L'uso della PEC-ID non richiede l'obbligo di sottoscrizione della domanda, delle dichiarazioni e del curriculum vitae da parte del Candidato, né di allegare copia di un documento di identità;

2) invio di copia della domanda e dei documenti tramite PEC normale e/o posta elettronica (ai sensi dell'art 38 c. 3 del D.P.R 445/2000): la domanda, le dichiarazioni sostitutive, il curriculum vitae e altri documenti richiesti dal bando e da inviare, possono essere redatti in formato cartaceo, compilati e tutti debitamente sottoscritti dal richiedente in forma autografa e quindi acquisiti in formato digitale, al fine di ottenere una copia per immagine mediante scansione. Per la validità dell'istanza, la copia informatica della documentazione oggetto di scansione deve essere salvata in formato PDF e trasmessa in forma telematica unitamente ad una copia per immagine (ottenuta tramite scansione in formato PDF) di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

3) invio tramite PEC o email personale di un file in formato PDF, sottoscritto con firma digitale o firma elettronica qualificata del candidato, contenente la domanda di partecipazione, i documenti da allegare, il curriculum vitae e le dichiarazioni sostitutive. Per la validità dell'istanza di partecipazione, si ricorda che il file deve essere privo di codice eseguibile e di macroistruzioni e che per la validità della domanda il certificato qualificato della firma elettronica digitale o della firma qualificata deve essere valido, non sospeso e né revocato.

Non sarà considerata valida, ai fini della partecipazione all'avviso, la trasmissione telematica mediante invio ad un indirizzo di posta elettronica di questa Azienda diverso da quello indicato nel presente bando o avviso, che è il solo indirizzo dedicato per la presentazione delle domande della presente procedura di selezione.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura. Si consiglia di trasmettere le domande in formato PDF o PDF/A.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici e telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Eventuali successivi variazioni di indirizzo e/o recapito anche di posta elettronica devono essere comunicate con nota datata e sottoscritta.

Nella domanda di ammissione all'avviso, che deve essere redatta in carta semplice **secondo lo schema allegato (Allegato A)**, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni:

1. il cognome ed il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge n. 97/2013 e s.m.i.;
4. Il godimento o meno dei diritti civili e politici. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174).
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. la posizione relativa all'adempimento degli obblighi militari;
7. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
8. di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
9. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
10. di non essere imputato in processi penali attinenti a delitti contro la Pubblica Amministrazione (Codice Penale, Libro II, Titolo II) o da cui possa derivare una situazione di incompatibilità ambientale o un grave pregiudizio per l'Azienda;
11. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
12. di essere in possesso del diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia (qualora il titolo si stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dalla autorità italiana competente);
13. di essere in possesso del diploma di Specializzazione in (qualora il titolo si stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dalla autorità italiana competente);
14. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri;
15. di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni nella disciplina di richiesta ai fini dell'ammissione maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale;
16. i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
17. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenza o preferenze con indicazione della norma di legge o regolamento che conferisce detto diritto unitamente ai relativi documenti probatori;
18. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. 05.02.1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;
19. la conformità all'originale, ai sensi del D.P.R. 445/2000, della documentazione in fotocopia semplice, unita a corredo della domanda e specificatamente individuata in apposito elenco; chi intende inviare la

domanda a mezzo servizio postale o tramite PEC normale e/o posta elettronica, deve, oltre alla dichiarazione di conformità all'originale, anche allegare la fotocopia di un documento di identità valido (nel caso in cui la dichiarazione non sia firmata digitalmente);

20. di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie, e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

21. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata.

22. l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il Candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito e di casella di posta anche se certificata.

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione all'Avviso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall'Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE da ALLEGARE alla DOMANDA

Ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività svolte presso Pubbliche Amministrazioni; pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione.

Pertanto alla domanda di ammissione all'avviso **devono essere allegati** i seguenti documenti:

a) **curriculum formativo e professionale**, in carta semplice, datato e firmato dal Candidato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, **secondo lo schema allegato (Allegato D)**, ove dovranno essere documentate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 della DGRV 343/2013, dovranno far riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";

b) **la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

c) **la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza. La **casistica**, che non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - deve essere presentata in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi del D.P.R. 445/2000;

d) **le pubblicazioni** edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica, **presentate in originale e/o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000**. Il Candidato dovrà altresì inserire l'elenco completo delle pubblicazioni suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del Candidato (1° autore o altro);

e) un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;

f) la fotocopia di un **documento di identità personale** in corso di validità.

Eventuali titoli conseguiti presso Enti Privati devono essere prodotti in originale o in fotocopia semplice con dichiarazione di conformità all'originale.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si ricorda che l'Azienda U.L.S.S. procederà a controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace, è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D. Lgs. n. 502/1992 come modificato dall'art. 4 D.L. 158/2012 convertito nella Legge 189/2012, nonché secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno pubblicati sul sito internet aziendale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana (www.aulss7.veneto.it) almeno quindici giorni prima del giorno fissato. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

La nomina della Commissione verrà pubblicata sul sito aziendale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La verifica relativa alla presenza dei requisiti di ammissione dei Candidati è effettuata dagli Uffici competenti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana.

Il Direttore Generale dispone con proprio provvedimento l'ammissione o l'esclusione dei Candidati con successiva pubblicazione del provvedimento stesso sul sito aziendale.

La data e sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera inviata all'indirizzo PEC indicato nella domanda, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato per la prova stessa.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi formulando, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- a) alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- b) alla **posizione funzionale** del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- c) alla **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato**. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
- d) all'**attività didattica** presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) alla **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale, per il seguito di competenza, la terna di Candidati idonei, accompagnata da una relazione redatta in forma sintetica; la terna dei Candidati idonei, la relazione sintetica e i curricula dei Candidati presenti al colloquio sono pubblicati sul sito internet aziendale prima della nomina.

CONFERIMENTO dell'INCARICO

Il Direttore Generale individua il Candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione Esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

L'incarico ha durata di 5 anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve.

Con il Candidato al quale sarà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, ai sensi dell'art. 11 del C.C.N.L. dell'area sanità 19.12.2019 e ss.mm. e ii., secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei Direttori di Unità Operativa Complessa della Dirigenza Medica e Veterinaria approvato dalla Regione Veneto con DGRV 19.03.2013 n. 342.

L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992, e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15-*quater* del D.Lgs. n. 229/1999, il candidato vincitore è assoggettato al rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda si riserva la facoltà per il caso di dimissioni o decadenza del Dirigente cui è stato affidato l'incarico che ricadano nei due anni successivi il conferimento dell'incarico, di sostituire quest'ultimo con uno dei due Professionisti inclusi nella terna iniziale.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per la Dirigenza Sanitaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio.

TRATTAMENTO dei DATI PERSONALI

I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana - U.O.C. Gestione Risorse Umane - per le finalità di gestione della procedura concorsuale, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati presso una banca dati autorizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo (GDPR 679/2016 e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.).

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento dell'Avviso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione delle domande ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.

RESTITUZIONE dei DOCUMENTI e dei TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'Avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

La presente procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni contenute nel presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale.

Qualora i Candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di Direzione è possibile ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia alla normativa vigente in materia, alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai vigenti CC.CC.NN.LL. dell'Area della Dirigenza Sanitaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, o riaprire i termini di scadenza, sospendere, revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e/o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Reperimento Personale e Incarichi dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana - 0445/389116; copia del bando è reperibile nel sito www.aulss7.veneto.it.

Il Direttore Generale dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 7 Dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

Allegato "A"
Domanda di ammissione

AI DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.SS. n. 7
Via dei Lotti n. 40
36061 BASSANO DEL GRAPPA

Il/La sottoscritto/a

chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico, n. **21/2022**, per il conferimento di un incarico di:

DIRETTORE DI UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA MEDICINA GENERALE
dell'Ospedale nodo di rete Asiago
Profilo professionale: MEDICI - disciplina: MEDICINA INTERNA
(Area Medica e delle Specialità Mediche)

Dichiara, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni false, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000:

- 1) di essere nato a il e di risiedere attualmente a in vianr.;
- 2) di avere il seguente codice fiscale:
- 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure, di possedere, la cittadinanza
- 4) di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- 5) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste);
- 6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari:
- 7) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso(in caso affermativo specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- 8) di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- 9) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- 10) non essere imputato in processi penali attinenti a delitti contro la Pubblica Amministrazione (Codice Penale, Libro II, Titolo II) o da cui possa derivare una situazione di incompatibilità ambientale o un grave pregiudizio per l'Azienda;
- 11) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
- 12) di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il presso l'Università degli Studi di; (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente
- 13) di essere in possesso del diploma di specializzazione inconseguito il presso l'Università degli Studi di (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente);
- 14) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di dal
- 15) di essere in possesso dell'anzianità di servizio, di anni, nella disciplina di, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale;
- 16) di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi);

- 17) che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità;
- 18) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Di avere/non avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame.....

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ai sensi della normativa vigente, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, della certificazione della casistica e delle pubblicazioni, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato "A" alla deliberazione della Giunta Regione del veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig./Sig.ra _____
 Via _____ n. _____
 cap _____ Comune _____ (_____)
 tel.: _____ tel. portatile: _____
 e-mail _____
 Posta Elettronica Certificata _____

impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive, riconoscendo che l'amministrazione non assume responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Data

.....
 (firma)

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto, la posizione funzionale, l'ente – completo di indirizzo – presso cui il servizio è stato prestato e se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione all'avviso, ai sensi della normativa vigente, saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di avviso.

Allegato "B"
Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di **Direttore di Unità Operativa Complessa MEDICINA GENERALE dell'Ospedale nodo di rete Asiago** (profilo professionale: MEDICI - disciplina: **Medicina Interna** - Area Medica e delle Specialità Mediche) di cui al Bando n. **21/2022**.

il sottoscritto _____
nato a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in mio possesso:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

(data)

(firma)

*I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione all'avviso, ai sensi della normativa vigente, saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.
Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di avviso*

Allegato "C"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati presso Pubblica Amministrazione

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di **Direttore di Unità Operativa Complessa MEDICINA GENERALE dell'Ospedale nodo di rete Asiago** (profilo professionale: MEDICI - disciplina: **Medicina Interna** - Area Medica e delle Specialità Mediche) di cui al Bando n. **21/2022**.

il sottoscritto _____
nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA di

- Aver prestato servizio alle dipendenze

-
- Indirizzo completo
.....
- Con il profilo professionale di
.....
- nella disciplina di con incarico.....
.....
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio/...../..... fine/...../.....

Tempo pieno; Regime ridotto (n. _____ ore settimanali);

- Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
 Tempo determinato;
 A tempo unico;
 A tempo definito:
 Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
 Collaborazione Coordinata e Continuativa;
 Borsa di Studio;
 Altro;
 eventuale aspettativa senza assegni dal.....al.....; dal.....al

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data

Firma

.....

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi della normativa vigente, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso.

Allegato "D"
CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di **Direttore di Unità Operativa Complessa MEDICINA GENERALE dell'Ospedale nodo di rete Asiago** (profilo professionale: MEDICI - disciplina: **Medicina Interna** - Area Medica e delle Specialità Mediche) di cui al Bando n. **21/2022**.

Il/La sottoscritto/a	Cognome	Nome
----------------------	---------------	------------

nato/a il	a	Prov.....
-----------------	---------	-----------

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

di essere in possesso della laurea in
conseguita in data
presso l'Università degli Studi di

(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia)

Riconoscimento a cura di
in data

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei
della provincia di
dal
numero d'iscrizione

di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:

Specializzazione in
conseguita in data
presso l'Università degli Studi di

Specializzazione in
conseguita in data
presso l'Università degli Studi di

Specializzazione in
conseguita in data
presso l'Università degli Studi di

(In caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia)

Riconoscimento a cura di
in data

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:

Profilo professionale
Disciplina
Presso (Azienda, Ente, ecc.)
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)

Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto (ore ...)
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto (ore)
Profilo professionale	
Disciplina	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto (ore...)
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto (ore ...)
Profilo professionale	
Disciplina	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto (ore ...)
Dal al	con rapporto a tempo <input type="checkbox"/> determinato <input type="checkbox"/> indeterminato
<input type="checkbox"/> con interruzione di servizio dal.....al..... per.....	e orario <input type="checkbox"/> tempo pieno <input type="checkbox"/> tempo ridotto (ore ...)
(duplicare riquadro in caso di necessità)	

di aver prestato attività di specialista ambulatoriale interno:	
Nella branca di
Presso (Azienda, Ente, ecc.)
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)
Dal al	con impegno settimanale pari a ore ...
Nella branca di
Presso (Azienda, Ente, ecc.)
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)
Dal al	con impegno settimanale pari a ore ...
Nella branca di
Presso (Azienda, Ente, ecc.)
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)
Dal al	con impegno settimanale pari a ore ...
(duplicare riquadro in caso di necessità)	

di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo (co.co.co., incarico libero- professionale, prestazione occasionale):	
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente...)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...
Profilo/Mansione/Progetto	

Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente...)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...
(duplicare riquadro in caso di necessità)	

Ambiti di autonomia professionale (indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarico di direttore di Unità Operativa Complessa, di responsabile di Unità Operativa Semplice, professionale di alta specializzazione, ecc...)

Tipologia di incarico	
Denominazione Struttura di appartenenza	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	
Tipologia di incarico	
Denominazione Struttura di appartenenza	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	
Tipologia di incarico	
Denominazione Struttura di appartenenza	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	
(duplicare riquadro in caso di necessità)	

Di aver svolto attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione

Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a.....	Ore docenza complessive ...
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a.....	Ore docenza complessive ...
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a.....	Ore docenza complessive ...
(duplicare riquadro in caso di necessità)	

Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori

Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...
Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal..... al.....	con impegno settimanale pari a ore ...

--	--	--	--	--	--

(duplicare righe in caso di necessità)

Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi (corsi, congressi, convegni, seminari)					
<i>Ente organizzatore</i>	<i>Titolo del corso</i>	<i>Periodo</i>	<i>Ore</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>Crediti ECM (se previsti)</i>

(duplicare righe in caso di necessità)

(data)

(firma)

(Codice interno: 475461)

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA

Avviso per l'attribuzione dell'incarico di Dirigente Medico - disciplina di Neurologia, Direttore dell'U.o.c. Neurologia dell'Ospedale Mater Salutaris di Legnago.

N. 88440 di prot. Verona, 28 aprile 2022

In esecuzione della determinazione dirigenziale 27.04.2022, n. 1000, è indetto avviso per l'attribuzione dell'incarico di:

DIRIGENTE MEDICO - disciplina di neurologia (area medica e delle specialità mediche)

ruolo: sanitario - profilo professionale: medici

DIRETTORE DELL'U.O.C. NEUROLOGIA DELL'OSPEDALE MATER SALUTIS DI LEGNAGO

L'incarico, che avrà durata di cinque anni, rinnovabile ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502, e successive modificazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 484, così come integrato dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 19.3.2013, n. 343, recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13.9.2012, n. 158, convertito in legge 8.11.2012, n. 189, nonché dal C.C.N.L. 19.12.2019 per l'Area Sanità e dai contratti integrativi aziendali in vigore.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PER PARTECIPARE ALL'AVVISO E' NECESSARIO EFFETTUARE**OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ON-LINE SUL SITO****L'UTILIZZO DI MODALITA' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERA'****L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALL'AVVISO****• PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE****Luogo di svolgimento dell'incarico**

L'U.O. è una S. C. dell'AULSS n.9 Scaligera della Regione Veneto con sede presso il P.O. di Legnago.

Comprende 1 unità semplice denominata "Stroke Unit e malattie cerebrovascolari"

Sistema delle relazioni

Relazioni operative con: Direzione del Dipartimento di afferenza; Direzione Medica dell'Ospedale; Unità Operative dell'Ospedale, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di afferenza; Unità Operative della rete di emergenza-urgenza dell'area provinciale di riferimento; Dipartimento di Prevenzione; Distretti Socio-Sanitari.

Principali responsabilità

Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a:

- gestione della leadership e aspetti manageriali
- aspetti relativi al governo clinico
- gestione tecnico professionale e scientifica della U.O.
- indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi

Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa

L'U.O. di Neurologia è una struttura complessa dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera della Regione Veneto, con sede presso il P.O. di Legnago.

La struttura complessa garantisce: attività di ricovero ospedaliero programmato e d'urgenza, consulenza per il Pronto Soccorso e per i reparti ospedalieri, attività specialistica ambulatoriale con prenotazione tramite il CUP. È unità neuro vascolare di I livello per trattamento trombolitico

Posti letto attuali ordinari: n. 22

Competenze richieste Leadership e coerenza negli obiettivi -

aspetti manageriali

Conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.

Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.

Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.

Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.

Conoscere le tecniche di budget al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.

Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.

Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali.

Promuovere un clima collaborativo.

Governo clinico

Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Realizzare e gestire i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti.

Partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove tecniche assistenziali, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza.

Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.

Conoscere ed applicare, anche nelle fasi di riconciliazione terapeutica, le indicazioni del prontuario farmaceutico e del repertorio dei dispositivi medici aziendali.

Pratica clinica e gestionale specifica

Il Direttore dev'essere in grado di:

- gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione.

Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali del sistema Hub-Spoke;

- organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività in ambito neurologico; in particolare per la presa in carico dei pazienti affetti da malattie cerebrovascolari e neurodegenerative;
- creare "reti" di collaborazione con altre analoghe UU.OO. ed essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con i MMG/PLS;
- gestire la clinica di tutte le patologie neurologiche in pazienti ricoverati e/o ambulatoriali. In particolare conoscere il progetto "TREND" della Regione Veneto, collaborando attivamente al suo sviluppo.

Il direttore di UOC deve possedere documentata esperienza di attività all'interno di una Stroke Unit e avere esperienza e competenza nei processi di condivisione ed integrazione dell'area neurologica con l'area neurochirurgica dell'ospedale HUB di riferimento.

Deve coordinare le attività dei Dirigenti Medici che, ognuno per la propria specialità e competenza, operano nell'U.O. e controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri, promuovendo l'aggiornamento e le relazioni con specialisti di altri centri, stimolando la partecipazione ad attività di formazione specifica.

Il Direttore deve inoltre impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato.

Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che:

- siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;
- garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione;
- adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;
- favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale;
- integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture aziendali;
- tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica di patologia neurologica, sia in termini generali di ricovero che di specialistica ambulatoriale, con particolare riguardo alle malattie cerebrovascolari e neurodegenerative. Al candidato è richiesta esperienza nella gestione delle dimissioni comprese quelle "complesse" attraverso l'interazione con i vari setting assistenziali territoriali in particolare le cure intermedie, domiciliari e territoriali.

• REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Gli aspiranti all'incarico devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. requisiti generali

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 19.11.2007, n. 251, come modificati dall'art. 7 della legge 6.8.2013, n. 97, possono partecipare al presente concorso, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174:

- I familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.
- I cittadini di paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

2) nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata

dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del C.C.N.L. 19.12.2019 per l'Area Sanità;

3) idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale; L'accertamento di tale requisito è effettuato a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria con visita medica prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del decreto legislativo 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del decreto legislativo 3.8.2009 n. 106;

4) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

5) non essere stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

6) assenza di provvedimenti a proprio carico di dispensa o destituzione dal pubblico impiego.

2. requisiti specifici

1) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente *ovvero* anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 ovvero secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità 23.03.2000, n. 184;

3) curriculum professionale, ai sensi dell'art. 6 della D.G.R.V. 19.3.2013, n. 343, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative (*con l'utilizzo della procedura on-line la domanda sostituisce il curriculum*).

4) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10.12.1997 n. 484.

Tale attestato deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dai competenti Uffici di questa Azienda U.L.S.S..

• PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso **DEVE ESSERE PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione dell'estratto del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale e verrà tassativamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Nel periodo di attivazione della suddetta procedura informatica la compilazione on-line della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi computer collegato alla rete internet.

Dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione on-line della domanda né sarà ammessa alcuna modifica/integrazione alla domanda già presentata o la produzione di altri titoli/documenti a corredo della stessa.

La mancata presentazione della domanda nei predetti termini e con le modalità sottoindicate costituisce motivo di esclusione.

14. Registrazione

- collegarsi al sito internet;
- cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail, che non deve essere PEC - né avere indirizzi generici o condivisi ed essere quindi mail personale

- a seguito della suddetta operazione di registrazione il candidato riceverà una e-mail con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi/avvisi on-line.

Si consiglia di effettuare per tempo l'operazione di registrazione, tenuto conto che il ricevimento delle credenziali non è immediato

- dopo aver ricevuto la e-mail collegarsi al link indicato nella stessa e modificare la Password provvisoria con una Password definitiva.

La Password definitiva scelta dal candidato dovrà essere memorizzata/conservata dallo stesso per poter effettuare - successivamente al primo - ulteriori accessi.

14. Iscrizione on-line all'avviso

- selezionare la voce di menù "Selezioni" per poter accedere alla schermata dei concorsi/avvisi disponibili
- cliccare l'icona "iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare
- si accede quindi alla schermata relativa alla compilazione della domanda

Si inizia dalla scheda anagrafica e si prosegue con la compilazione delle successive schede, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo. Via via che ciascuna scheda viene compilata risulta spuntata in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese.

- per inserire i dati richiesti cliccare innanzitutto il tasto "compila" e al termine dell'inserimento dei dati richiesti cliccare il tasto "salva".

Le schede possono essere compilate in più momenti. E' infatti possibile accedere alle singole schede per aggiungere, correggere o cancellare i dati già inseriti fino a quando non si conclude la compilazione della domanda cliccando su "conferma ed invio".

ATTENZIONE: SOLO per le seguenti tipologie di titoli è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scansione dei documenti e fare l'UPLOAD direttamente nel format:

- documento di riconoscimento - nella sezione "Anagrafica" del format;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (*permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria*);
- il Decreto Ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio validi per l'ammissione, se conseguiti all'estero;
- certificazione delle tipologie delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime - nella sezione "Tipologia delle istituzioni";
- il Decreto Ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero da inserire nella pagina "Servizi". **NON DEVONO ESSERE INSERITI** i certificati dei servizi di lavoro subordinato (*tempo determinato e/o indeterminato*) svolti sul territorio nazionale (Italia);
- certificazione della tipologia e quantità delle prestazioni effettuate (casistica) nella sezione "Tipologia e quantità delle prestazioni";
- le eventuali pubblicazioni scientifiche saranno valutate solo quelle trasmesse tramite upload - da inserire nella pagina "Produzione scientifica" (scansionare la pubblicazione e il frontespizio). Nel caso la produzione scientifica riguardi volumi, il candidato, ai fini della valutazione degli stessi, potrà inoltrare, per ognuno, il frontespizio, l'indice e la prima pagina di ogni capitolo;
- ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento del contributo alle spese della presente procedura selettiva, non rimborsabile, di € 10,00.= da versare **esclusivamente** sul conto corrente di Tesoreria detenuto dall'Azienda ULSS 9 Scaligera presso BPM (Banco Popolare di Milano), IBAN IT97E050341175100000123973 - con indicazione della causale "contributo spese incarico di Direttore U.O.C. Neurologia dell'Ospedale Mater Salutis di Legnago";
- la domanda **stampata e firmata** dal candidato alla fine della procedura.

Nei casi suddetti effettuare la scansione dei documenti e l'upload (come indicato nelle spiegazioni ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip e/o win.rar).

Si ricorda che le dichiarazioni effettuate dal candidato in sede di compilazione on-line della domanda hanno valore di autocertificazione, ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Si fa presente che esclusivamente i dati dichiarati nel format, come risultante dalla domanda on-line scansionata/firmata, saranno oggetto di valutazione ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli avendo valore di autocertificazione; LA STESSA DOMANDA HA ALTRESI' VALORE DI CURRICULUM VITAE del candidato e come tale sarà pubblicata nel sito internet aziendale, a seguito del colloquio del candidato, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 343/2013, allegato A, paragrafo 7.

- sezione "**Ulteriori competenze del candidato**": in questa sezione il candidato può inserire le ulteriori informazioni relative al percorso di studi, alle esperienze lavorative e di carattere professionale (capacità tecniche e gestionali); al fine di garantire la privacy il candidato NON DOVRA' inserire in questa sezione informazioni relative all'appartenenza ad associazioni sindacali, partiti politici, associazioni in generale, hobby vari che riguardano la propria vita privata;
- Dopo aver compilato tutte le schede, cliccare il tasto "conferma ed invio" (**successivamente alla conferma/invio l'applicativo non consente modifiche/correzioni**)
- dopo aver reso e confermato le dichiarazioni finali il candidato dovrà obbligatoriamente procedere, come indicato nella procedura, alla stampa della domanda in formato "PDF", alla firma della stessa, alla digitalizzazione dell'intera domanda e quindi allegarla alla procedura informatica e selezionare il tasto "Invia l'iscrizione" per completare l'iscrizione.

ATTENZIONE: la mancata sottoscrizione della domanda costituirà motivo di esclusione dalla selezione.

- verificare la ricezione nella propria casella di posta elettronica dell'e-mail di conferma iscrizione, con la copia in formato PDF della domanda inoltrata; detta e-mail ha valore di attestazione di avvenuta iscrizione al concorso.

Al fine di garantire la privacy dei candidati, con particolare riferimento ai provvedimenti che questa Azienda ULSS sarà tenuta a rendere pubblici nel sito internet aziendale, l'Amministrazione procederà ad identificare gli stessi mediante il codice ID attribuito dalla procedura informatica in fase di spedizione della domanda. Tale codice è visibile in calce alla domanda cartacea stampata dal candidato.

Si precisa che la relazione sintetica / terna che sarà pubblicata sul sito internet aziendale riporterà l'indicazione dei nominativi dei primi tre candidati che avranno conseguito il miglior punteggio.

Le richieste di assistenza tecnica relative alla compilazione della domanda o per errori nell'utilizzo della presente procedura saranno evase durante l'orario di lavoro, e non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Si consiglia la lettura del "**manuale di istruzioni**" (disponibile nella sezione di sinistra del programma di iscrizione on-line) per eventuali indicazioni riguardo l'upload dei file (es. la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf partendo da altri formati e la riduzione in dimensioni dei file).

L'Amministrazione provvederà ad inoltrare ogni necessaria comunicazione concernente il presente avviso al recapito indicato dal candidato nella domanda on-line.

Il candidato deve quindi rendere note le eventuali variazioni di recapito o domicilio che si verificano durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole all'indirizzo e-mail: concorsi@aulss9.veneto.it.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

• COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, nonché dalla D.G.R.V. 19.3.2013, n. 343.

Le operazioni di sorteggio finalizzate all'individuazione dei Componenti della Commissione Esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno comunicati mediante pubblicazione sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio.

• MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione Esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:

- della valutazione di quanto indicato nella domanda on-line (scansionata e firmata),
- di un "colloquio" diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

A seguito della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Per la valutazione complessiva la Commissione dispone di 80 punti così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum
- 30 punti per il colloquio.

La valutazione della domanda on-line avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

NOTE: la certificazione della "tipologia delle Istituzioni" è rilasciata dall'Azienda Sanitaria dove il candidato presta/ha prestato servizio

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);

NOTE: la "tipologia e quantità delle prestazioni effettuate dal candidato" (art. 4, comma 5, D.M. 30.01.1992, n. 283) non deve contenere alcun riferimento a dati personali o a dati pseudonimizzati, dai quali si possa desumere l'identità dei pazienti al fine di garantire la loro privacy

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. Nel caso la produzione scientifica riguardi volumi il candidato, ai fini della valutazione degli stessi potrà inoltrare, per ognuno, il frontespizio, l'indice e la prima pagina di ogni capitolo (massimo punti 5).

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss9.veneto.it - concorsi e avvisi - ammissione/commissione/espletamento) almeno 15 giorni prima della data fissata. TALE PUBBLICAZIONE AVRÀ A TUTTI GLI EFFETTI VALORE DI NOTIFICA.

Unitamente al suddetto avviso verrà pubblicato l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi alla presente procedura selettiva.

I suddetti avvisi, che sostituiscono la comunicazione a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, hanno valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti dei candidati partecipanti alla presente procedura selettiva.

La mancata ammissione sarà altresì notificata agli interessati a mezzo PEC o raccomandata A.R..

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura selettiva, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di ripetere la procedura di selezione, qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, le domande on-line dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati sul sito internet aziendale prima della nomina.

• CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione Esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni di tale scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Il rapporto di lavoro del candidato cui viene attribuito l'incarico di direttore di struttura complessa si costituisce mediante la stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Ai sensi dell'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, la non esclusività del rapporto di lavoro non preclude la direzione di struttura complessa.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. 19.12.2019 per l'Area Sanità, nonché dal contratto integrativo aziendale.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502, l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura selettiva che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

L'incarico di Direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni.

Il Dirigente è altresì sottoposto alle periodiche verifiche e valutazioni previste dal D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, dalla D.G.R.V. 19.3.2013, n. 342, nonché dal vigente C.C.N.L. 19.12.2019 per l'Area Sanità.

Nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico questa Azienda U.L.S.S. procederà alla sostituzione del Dirigente nominato, in caso di sue dimissioni o recesso, mediante attribuzione dell'incarico stesso ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

• TRATTAMENTO DATI PERSONALI E DISPOSIZIONI FINALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, e dell'art. 6 del Regolamento Europeo n. 679/2016, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. 9 Scaligera, è obbligatorio ai fini della partecipazione alla presente selezione e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 nonché agli artt. 15 e 16 Regolamento Europeo 679/2016; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. 9 Scaligera, titolare del trattamento.

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 10.12.1997, n. 484, per le parti direttamente applicabili, alla D.G.R.V. 19.3.2013, n. 343, nonché al C.C.N.L. 19.12.2019 per l'Area Sanità.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane di questa Azienda U.L.S.S., dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - Tel 045 / 6712412 - 6712333.

Il presente avviso è disponibile sul sito Internet www.aulss9.veneto.it, nella sezione "Concorsi e Avvisi".

IL DIRETTORE U.O.C. Gestione Risorse Umane Dott.ssa Flavia Naverio

INFORMATIVA

per il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016, l'Azienda ULSS 9 Scaligera della Regione Veneto, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire le informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è l'Azienda ULSS 9 Scaligera della Regione Veneto, con sede a Verona (cap.: 37122) - Via Valverde n. 42.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, all'Azienda ULSS 9 Scaligera - U.O.C. Gestione Risorse Umane, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo.aulss9@pecveneto.it.

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati personali dell'Azienda ULSS 9 Scaligera con i relativi recapiti è indicato nel sito web dell'Azienda medesima al seguente link:

https://www.aulss9.veneto.it/index.cfm?method=mys.page&content_id=334

4. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

5. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dall'Azienda ULSS 9 Scaligera per gli adempimenti previsti per legge (procedure selettive) finalizzati all'acquisizione di personale, ed in particolare alla seguente procedura selettiva:

Avviso per il conferimento dell'incarico di Dirigente Medico - disciplina di neurologia, Direttore dell'U.O.C. Neurologia dell'Ospedale Mater Salutaris di Legnago.

6. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali saranno oggetto di comunicazione ad altre Pubbliche Amministrazioni per l'effettuazione delle verifiche relative alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché per l'acquisizione, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative, della documentazione necessaria in caso dell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro con l'Azienda ULSS 9 Scaligera.

7. Trasferimento dei dati personali ai Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione Europea.

8. Periodo di conservazione

I Suoi dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni, dalla data del provvedimento di approvazione della relativa graduatoria di merito.

9. I Suoi diritti

Nella Sua qualità di interessato, Lei potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento Europeo n. 679/2016, tra cui il diritto:

- ◆ di accesso ai dati personali
- ◆ di ottenere la rettifica dei dati personali inesatti
- ◆ di ottenere la cancellazione dei dati personali qualora non fossero più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti nonché nel caso in cui i dati personali siano stati trattati illecitamente
- ◆ di opporsi al trattamento dei propri dati personali
- ◆ di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

10. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è necessario per le finalità sopra indicate.

Il mancato conferimento comporterà l'esclusione dalla partecipazione alla presente procedura selettiva.

(Codice interno: 475356)

AZIENDA ZERO

Indizione avviso pubblico per il conferimento di un incarico a tempo determinato, ai sensi dell'art. 22 commi 5 e 6 del CCNL Area Sanità del 19/12/2019, di Direttore dell' U.O.C. "Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante".

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale di Azienda Zero n. 277 del 22/04/2022 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato ai sensi dell'art. 22 commi 5 e 6 del CCNL Area Sanità 19/12/2019 di:

DIRIGENTE MEDICO**DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA****U.O.C. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E****ORGANISMO TECNICAMENTE ACCREDITANTE**

Area Medica e delle Specialità Mediche - Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi - Area di Sanità Pubblica

A TEMPO DETERMINATO E A RAPPORTO ESCLUSIVO

L'assunzione avviene a tempo determinato e l'incarico, in sostituzione del titolare del posto e per tutta la durata della sua assenza, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordicesimi del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti e dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE**Profilo oggettivo: contesto organizzativo in cui si colloca la Unità Operativa Complessa.**

La Legge Regionale 25.10.2016 n. 19 ha istituito l'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda Zero", quale ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, tecnica, gestionale e contabile per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del Servizio Sanitario Regionale e nel contempo ha ridefinito l'assetto organizzativo delle Aziende Ulss della Regione Veneto.

Nello specifico la Legge Regionale 25.10.2016 n. 19 e la Legge Regionale 30.12.2016 n. 30 hanno previsto in capo all'Azienda Zero la funzione di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e socio-sanitarie svolgendo la funzione di organismo tecnicamente accreditante.

La gestione delle attività tecnico - specialistiche per il sistema e per gli enti del SSN sono svolte infatti tramite la struttura "Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante".

L'Unità Operativa Complessa "Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante" è una struttura complessa individuata dall'atto aziendale di Azienda Zero approvato con D.G.R. n.733 del 29.5.2017. Afferisce alla Direzione Sanitaria, collabora con la Direzione Generale per i rapporti istituzionali ed in relazione al consistente bacino di riferimento deve assicurare il perseguimento delle seguenti attività:

- espletamento delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di competenza di Azienda Zero, ossia delle strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero, degli hospice, degli ospedali di comunità, delle unità riabilitative territoriali, B/C 4 (ex art.26), dei servizi territoriali ed ospedalieri della salute mentale, dei servizi di trasporto e soccorso con ambulanza;
- funzione di Organismo tecnicamente accreditante ossia la gestione dell'istruttoria amministrativa per la parte di competenza e la gestione dell'istruttoria tecnica;
- garantire l'esito positivo agli audit;
- formazione, addestramento, aggiornamento e gestione dei valutatori;

- verifica dell'adozione di procedure di visita esplicitamente definite;
- garantire il mantenimento dei requisiti qualitativi per l'espletamento delle diverse attività e delle autorizzazioni all'esercizio delle numerose strutture sanitarie che insistono sul territorio regionale.

Inoltre la Unità Operativa Complessa deve garantire lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- partecipare con la Direzione Aziendale alla stesura degli obiettivi di budget per il raggiungimento della massima efficienza operativa;
- gestire le risorse umane specificamente o funzionalmente assegnate, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Direzione Aziendale. Coordinare e valutare le risorse umane sia professionalmente che nei comportamenti organizzativi, promuovendo un clima collaborativo. Proporre, gestire e coordinare gruppi di lavoro, assicurando il supporto tecnico per lo sviluppo di progetti strategici aziendali;
- gestire le risorse strumentali, finanziarie e tecniche in modo coerente rispetto alle attività della struttura;
- programmare le attività e garantire l'utilizzo delle piattaforme produttive;
- redigere ed approvare le procedure organizzative e i manuali operativi;
- sostenere lo sviluppo di un sistema di monitoraggio sui processi che valorizzi ed integri le diverse dimensioni e le diverse competenze professionali e specialistiche, contribuendo alla diffusione della consapevolezza del raggiungimento degli obiettivi, tramite lo sviluppo di Team locali multidisciplinari;
- conoscere modelli e tecniche di progettazione per pianificare e realizzare progettualità trasversali ad Azienda Zero;
- garantire il coinvolgimento e la condivisione di tutte le strutture aziendali che partecipano all'erogazione dei processi della Unità Operativa Complessa;
- contribuire alla rilevazione dei bisogni formativi, proponendo la programmazione e la collaborazione alla realizzazione e gestione di eventi formativi e di aggiornamento sulle tematiche della struttura;
- proporre ed attuare processi di innovazione organizzativa - gestionale.

Profilo soggettivo: competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

Il Direttore della Unità Operativa Complessa "Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante" dovrà dimostrare di possedere specifica competenza in materia di:

- attività di accreditamento in ambito sanitario e socio - sanitario con particolare riguardo alle funzioni connesse all'attuazione della Legge Regionale 16.08.2002 n. 22;
- individuazione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali;
- individuazione dei requisiti di qualificazione professionale e qualitativa per l'accreditamento istituzionale, revisione e monitoraggio degli stessi;
- individuazione e revisione degli indicatori di verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti dalle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali;
- analisi di particolari proposte di prescrizione quale esito delle verifiche condotte;
- monitoraggio sull'adeguamento delle strutture alle prescrizioni.

Si richiede inoltre:

- iscrizione all'elenco nazionale degli auditor/valutatori degli Organismi Tecnicamente Accreditanti;
- adeguato livello di conoscenza di elementi di diritto amministrativo, penale e sanitario;
- specifica formazione e conoscenza della disciplina in oggetto comprovata da un curriculum professionale, e consolidata esperienza pluriennale maturata in strutture analoghe qualificate e in grado di svolgere tutte le attività citate nel profilo oggettivo;
- significativa esperienza di ricerca, comprovata da adeguata produzione scientifica anche con ruoli primari, specie nell'ambito dell'accreditamento;
- esperienza documentata nella gestione e conoscenza dei Sistemi di Accreditamento;
- esperienza documentata nelle attività formative con ruoli primari di relatore in corsi e convegni nazionali ed internazionali;
- capacità di inserire la propria Struttura all'interno di network professionali, di ricerca e di consolidare rapporti di collaborazione con le Aziende/Enti regionali e nazionali.

REQUISITI GENERALI PER L' AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare all'avviso:

- ◆ i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- ◆ i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione della prova d'esame (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

2. idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale.

L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di Azienda Zero prima dell'immissione in servizio.

ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 15.05.1997 n. 127 la partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti d'età, fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. 483/1997, nonché coloro che siano stati licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio di sette anni, nel profilo professionale di dirigente medico, di cui cinque nella disciplina con la quale si intende concorrere o disciplina equipollente, unitamente alla relativa specializzazione o specializzazione equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina con la quale si intende concorrere. Le discipline equipollenti sono individuate dal decreto del Ministero della Sanità 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute negli artt. 10, 11, 12 del già citato D.P.R. 484/1997, nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184 e nell'art. 1 del D.P.C.M. 8 marzo 2001.

Nella compilazione della domanda, tutti i periodi di servizio svolti dal candidato devono essere riportati in ordine cronologico. Le informazioni relative ai servizi svolti devono essere precise ed esaustive poiché su di esse verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso, nonché la valutazione dei titoli.

4. Curriculum attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali-organizzative;
5. Attestato di formazione manageriale. L'attestato di formazione manageriale deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero e/o che hanno prestato servizio all'estero dovranno allegare, a pena di esclusione, nella procedura online, idonea documentazione attestante il riconoscimento di tali titoli e/o servizi richiesti ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'avviso stesso.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere prodotta **a pena di esclusione** tramite la specifica procedura telematica descritta di seguito entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**, connettendosi al sito web aziendale ed accedendo alla piattaforma del link "<https://azeroveneto.concorsismart.it>" presente nella sezione "Concorsi e avvisi".

È esclusa ogni altra forma di presentazione e trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

La procedura per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata **alle ore 24:00 del giorno di scadenza**. Il termine è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile provvedere alla compilazione *online* della domanda di partecipazione, né sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte o rettifiche.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (si consiglia l'utilizzo del browser Chrome aggiornato alle versioni più recenti). È possibile accedere alla piattaforma anche da dispositivi mobili (smartphone, tablet).

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con congruo anticipo per evitare un sovraccarico del sistema per il quale Azienda Zero non si assume alcuna responsabilità.

Per la presentazione delle domande i candidati dovranno attenersi alle istruzioni operative contenute nell'apposita sezione "Istruzioni compilazione delle domande" nell'area riservata all'avviso di interesse.

Per apportare eventuali modifiche alla domanda, dopo averla inviata, il candidato deve richiedere la riapertura della stessa, fino ad un'ora prima della scadenza del bando, inviando una mail agli indirizzi "concorsismart@dromedian.com" o "info@concorsismart.it".

Si invitano i candidati a compilare la domanda con precisione e accortezza, prestando particolare attenzione ad effettuare la scelta corretta nel caso in cui la piattaforma offra una serie di opzioni tra cui scegliere e si sottolinea che il contenuto della domanda deve essere dichiarato conforme al vero, sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

Deve essere rilasciata l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/4/2016 (G.D.P.R.) in materia di protezione dei dati personali e del D.Lgs. n. 196 del 30/6/2003 per la parte non abrogata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA

La procedura telematica di presentazione della domanda richiede di effettuare la scansione e l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un *web server*) **esclusivamente** dei seguenti documenti:

1. i documenti comprovanti i requisiti generali di cui al paragrafo "Requisiti generali per l'ammissione" che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso;
2. la documentazione che attesti il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero richiesti nella sezione "Requisiti specifici";
3. la documentazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime. In caso di assenza di tale documentazione, la tipologia delle istituzioni non potrà essere valutata;

4. la documentazione relativa alla tipologia delle attività effettuate dal candidato. Le attività devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza. In caso di assenza di tale documentazione, la tipologia delle attività effettuate dal candidato stesso non potrà essere valutata;
5. la documentazione che attesti il riconoscimento dei servizi svolti all'estero;
6. un numero massimo di 10 pubblicazioni edite a stampa attinenti al profilo professionale a selezione e ritenute dal candidato maggiormente rilevanti.

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica; pertanto il candidato dovrà allegare solo quanto richiesto nei suddetti punti.

L'upload dovrà essere effettuato nella sezione "Allegati" cliccando l'icona "Allega", considerata la dimensione massima prevista nel format e i formati supportati.

I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

I candidati, entro la data di scadenza del presente avviso, devono inviare il curriculum vitae al seguente indirizzo e-mail concorsi@azero.veneto.it ai soli fini della pubblicazione sul sito internet aziendale. Le ulteriori informazioni contenute nel curriculum e non inserite nella domanda online non saranno oggetto di valutazione.

ASSISTENZA APPLICATIVO

Si segnala che è consultabile e scaricabile online, sulla pagina iniziale della piattaforma, il "*Manuale d'uso*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione.

Per informazioni o assistenza tecnica relative alla compilazione della domanda è possibile utilizzare la chat cliccando sul tasto "*Contattaci*" oppure inviare una mail agli indirizzi concorsismart@dromedian.com o info@concorsismart.it; gli operatori saranno disponibili dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18; le richieste pervenute fuori dall'orario lavorativo saranno evase il prima possibile.

L'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi potrà essere contattato telefonicamente, il lunedì ed il giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 ai numeri 049 877.8443, 8444, 8442, 8312, 8186, 8115, 8311, 8105, 8310, 8146 (sarà data risposta esclusivamente alle richieste di informazioni inerenti la procedura concorsuale e non relative alla compilazione della domanda).

CAUSE DI ESCLUSIONE

Costituiscono cause di esclusione dalla presente procedura concorsuale:

- l'utilizzo di modalità di iscrizione all'avviso diverse da quella sopra indicata;
- la mancanza dei requisiti prescritti.

L'esclusione dall'avviso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale di Azienda Zero, da notificarsi entro trenta giorni dalla sua esecutività a mezzo PEC o raccomandata A.R.

COMMISSIONE E VALUTAZIONE CANDIDATI

La Commissione sarà nominata dal Direttore Generale e sarà composta ai sensi dell'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, nonché della DGRV 19.03.2013 n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono pubbliche.

La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5). **In caso di assenza di documentazione, la tipologia delle istituzioni non potrà essere valutata;**
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato**. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (massimo punti 20). **In caso di assenza di documentazione, la tipologia delle prestazioni del candidato non potrà essere valutata;**
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nelle specifiche discipline con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.

La data e la sede del colloquio saranno pubblicate sul sito internet aziendale, nella sezione Concorsi e avvisi, non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

Nessuna comunicazione verrà inviata al domicilio dei candidati.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione sintetica della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda nella sezione Concorsi e avvisi.

Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale qualora intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla commissione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/4/2016 (G.D.P.R.) in materia di protezione dei dati personali e del D.Lgs. n. 196 del 30/6/2003, per la parte non abrogata, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da incaricare è individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'assunzione a tempo determinato e per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'incarico avrà la durata massima di 36 mesi ai sensi del comma 2 dell'art. 108 del CCNL 19.12.2019, fatta salva la cessazione anticipata in caso di rientro del titolare del posto.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai contratti nazionali e aziendali vigenti.

L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizzerà il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri collaboratori, per l'espletamento dell'incarico affidato.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di avviso pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, alla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e alla D.G.R. 19 marzo 2013 n. 343.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

L'Azienda si riserva di ripetere, su iniziativa del Direttore Generale ed informato il Collegio di Direzione, per una sola volta la procedura selettiva nel caso in cui i candidati selezionati siano meno di tre.

In caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà alla sostituzione, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Il Direttore Generale Dott. Roberto Toniolo

(Codice interno: 475454)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di Dirigente delle Professioni Sanitarie - Area della Prevenzione.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 124 del 18/02/2022 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Il Direttore Generale Dott. Roberto Toniolo

(seguono allegati)



Allegato A

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 7 POSTI DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - AREA DELLA PREVENZIONE

GRADUATORIA			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	MARCHET	PAOLA	76,990
2	MARCOTRIGIANO	VINCENZO	74,650
3	RIGHES	VIGILIO	72,290
4	GHEBBER	FRANCESCO	66,852
5	DI LORENZO	MARIA GIUSY	65,917



Allegato B

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 7 POSTI DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - AREA DELLA PREVENZIONE

GRADUATORIA			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	BUSOLIN	MAURO	77,950
2	RUSSO	CARMELA	75,310
3	DALLA FAVERA	DAVIDE	66,223



Allegato C

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 7 POSTI DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - AREA DELLA PREVENZIONE

GRADUATORIA			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	MARCHESAN	GIANGIACOMO	77,141



Allegato D

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 7 POSTI DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - AREA DELLA PREVENZIONE

GRADUATORIA			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	SIVIERO	GRETA	68,537



Allegato E

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 7 POSTI DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - AREA DELLA PREVENZIONE

GRADUATORIA			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	FRANCHINA	MARIA LUISA	69,333
2	DIACONO	GIANLUCA	62,985
3	GUERRA	VALERIO	59,709



Allegato F

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 7 POSTI DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - AREA DELLA PREVENZIONE

GRADUATORIA			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	BISSOLI	PAOLA	73,506
2	RIELLO	STEFANO	60,086



Allegato G

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 7 POSTI DI DIRIGENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - AREA DELLA PREVENZIONE

GRADUATORIA			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	ARTOSI	ERICA	65,867
2	ZEN	VALENTINA	64,685
3	GIRARDI	MIRKO	57,396

(Codice interno: 475206)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente medico - disciplina Pediatria per la USD Terapia intensiva pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 269 del 21.4.2022 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Medici specialisti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTEGGIO
1	MICCICHE' ILARIA	85,410
2	CANNAVÒ LAURA	83,510
3	DI MASCIO ALBERTO JONATHAN	82,530
4	CAPOGNA MICHELA	81,958
5	LARGO PRISCA	73,740
6	CONGEDI SABRINA	73,140
7	GRILLO ANNACHIARA	72,900

Medici specializzandi

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTEGGIO
1	GASTALDI ANDREA	79,120
2	AGNOLIN STEFANO	77,410
3	CRISTIANI BARBARA	74,730
4	BALDO FRANCESCO	70,280

Il Direttore Generale dott. Roberto Toniolo

(Codice interno: 475460)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 125 posti di Dirigente medico - disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 268 del 21/04/2022 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Il Direttore Generale Dott. Roberto Toniolo

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO



ALLEGATO A

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALISTI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	CAVASIN	LUCIA	84,250
2	CARNELOS	ROSSELLA	80,580
3	SPINAZZE'	ALICE	77,640
4	PERETTI	ALBERTO	75,486
GRADUATORIA - SPECIALIZZANDI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	PALMISANO	GIULIA	75,752

REGIONE DEL VENETO



ALLEGATO B

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALISTI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	AMABILLI	ALESSANDRO	82,650
2	RIBAUDO	MARCO	76,329
GRADUATORIA - SPECIALIZZANDI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	PILERI	ANTONIO	71,020

REGIONE DEL VENETO



ALLEGATO C

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALISTI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	PETTENELLA	PIETRO	79,755

REGIONE DEL VENETO



ALLEGATO D

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALISTI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	BORRELLI	FRANCESCO	73,138
GRADUATORIA - SPECIALIZZANDI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	IASIELLO	VALENTINA	70,240

REGIONE DEL VENETO



ALLEGATO E

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALIZZANDI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	MELCHIORETTO	BARBARA	68,510
2	BAFFA	VALERIA	67,760

REGIONE DEL VENETO



ALLEGATO F

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALISTI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	SOLDA'	NICOLA LUIGI	74,741
GRADUATORIA - SPECIALIZZANDI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	PEZZATO	SARA	74,280

REGIONE DEL VENETO

AZIENDA
Z E R O

ALLEGATO G

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALISTI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	MAZZARELLA	FRANCESCA	80,250
GRADUATORIA - SPECIALIZZANDI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	SERAFIN	ANGELA	74,534
2	PATUZZO	SERENA	67,224



ALLEGATO H

AZIENDA OSPEDALE-UNIVERSITÀ PADOVA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALISTI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	ALEXOPOULOS	CHIARA	83,790
2	ALBERTINI	FEDERICA	80,896
3	PEPI	FRANCESCA	78,750
4	GIACOMETTI	ALESSANDRO	77,516
5	MENEGHINI	GIULIA	74,310
6	PEGORARO	LORENZA	73,120
GRADUATORIA - SPECIALIZZANDI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	DISERO'	GIACOMO	77,030
2	MARINIG	GIULIA	76,080
3	CERRUTI	LORENZO	73,398
4	MOLINARI	LEONARDO	72,060

REGIONE DEL VENETO



ALLEGATO I

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA			
GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO DI N. 125 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA A TEMPO INDETERMINATO ED A RAPPORTO ESCLUSIVO			
GRADUATORIA - SPECIALISTI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	IANNONE	DANIELE	76,530
GRADUATORIA - SPECIALIZZANDI			
Posizione	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1	GABBIANI	DANIELE	75,270

(Codice interno: 475321)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina di Neurologia per l'Azienda Ulss n. 6 Euganea.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 267 del 21.4.2022 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Azienda Ulss n. 6 Euganea - n. 2 posti

MEDICI SPECIALISTI

POSIZIONE	COGNOME	NOME	PUNTI
1	RUIZ	MARTA	73,658
2	TURCHI	GIULIA	71,797
3	DELLO IACOVO	CARMEN DILETTA PAOLA	64,160

MEDICI SPECIALIZZANDI

POSIZIONE	COGNOME	NOME	PUNTI
1	PASQUIN	FULVIO	72,310
2	LUGNAN	CARLO	70,530
3	TOMMASINI	VALENTINA	68,020

Il Direttore Generale Dott. Roberto Toniolo

(Codice interno: 475207)

AZIENDA ZERO

Pubblicazione graduatorie concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 43 posti di Dirigente medico - disciplina di Geriatria.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 276 del 21/4/2022 sono state approvate le seguenti graduatorie:

Azienda Ulss n. 1 Dolomiti - n. 2 posti

Medici Specialisti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	GORZA FABIO	64,700

Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - n. 5 posti

Medici Specialisti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	TREVISIN MARCO	81,000
2	GRACEFFA ANNALISA	80,630
3	ROMANELLI GIULIA	77,345
4	BROGNA SILVIA	71,890

Medici Specializzandi

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	MELCHIORI LEONARDO	75,010
2	BENETOLLO FRANCESCA	73,445
3	SETTIN CECILIA	70,280

Azienda Ulss n. 3 Serenissima - n. 10 posti

Medici Specializzandi

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	FINI FILIPPO	79,398
2	PATETTA LAVINIA MARIA ALESSANDRA	77,535
3	BELLIO ANDREA	72,410
4	PISTORIO SABRINA	72,310
5	PONTARIN ANNA	70,950
6	LAZZARIN MARTINA	70,420
7	RUFFOLO ANDREA DOMENICO	70,080
8	GONNELLI SARA	63,340

Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale - n. 2 posti

Medici Specialisti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	VIOLA FEDERICA	81,390
2	GERMONI VANESA	75,135
3	DUSO MIRIAM	74,262

Azienda Ulss n. 6 Euganea - n. 5 posti

Medici Specialisti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	VITTONI FRANCESCA	86,428
2	CEZZA ANTONELLA	82,220
3	ARCURI MARIA GIOVANNA	82,070

Medici Specializzandi

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	CITRON ANNA	80,090
2	BENSI ELISA	76,543
3	CATALANI FILIPPO	73,130
4	GRIMOLDI FEDERICO	71,610
5	SCHIAVON MARIALETIZIA	71,360
6	LORDI MARGHERITA	70,420
7	VALENTI MATTEO	69,300
8	TASSO GIULIA	67,260
9	RUGGIERO FEDERICO	64,080

Azienda Ulss n. 7 Pedemontana - n. 6 posti

Medici Specialisti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	BOSCHETTI GIOVANNI	77,913

Medici Specializzandi

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	SARTORI MARTA	73,560
2	HAXHIAJ LABJONA	72,440
3	COSTACURTA ANNA	71,003
4	DALLA POZZA MARTINO	70,600
5	COZZA GIULIA	69,020

Azienda Ulss n. 8 Berica - n. 1 posto

Medici Specialisti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	DALLA CA' ANNA	89,253
2	RINALDI GIULIA	87,663
3	GUAZZO FRANCESCA	75,935

Medici Specializzandi

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	TERZIOTTI CAMILLA	76,648
2	VIGOLO NICOLO'	66,000

Azienda Ulss n. 9 Scaligera - n. 10 posti

Medici Specialisti

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	DI NUCCI MILENA	80,420
2	NIGRO IMPERIALE GIANDOMENICO	74,340

Medici Specializzandi

POSIZIONE	CANDIDATO	PUNTI
1	SARTORI ALICE	77,565
2	URBANI SILVIA	74,290
3	GASPARINI LUDOVICO	73,690
4	ZAMPIERI ANNACHIARA	73,631
5	NICOLUSSI PAOLAZ SERENA	73,530
6	BARON LUCA	73,070
7	VOLPATO ANNA	72,560
8	FALCERI ALICE	72,470
9	SANTUZ BEATRICE	72,050
10	CARBONE GIOVANNI	71,630
11	GALLI FRANCESCA	71,040
12	BERTI SARA	70,190
13	STOPPINI TOMMASO	70,160
14	GALLO GIUSEPPE	70,010
15	BRUNELLI ANNA	69,780
16	MATTACHINI ELISA	69,340
17	ROLLI NICOLETTA	68,060
18	SACERDOTI ANNA LIA	68,020
19	ZAMBALDO SILVIA	67,700
20	TOMELLERI MARTA	67,390
21	RAFFAELLI CECILIA	65,160

Il Direttore Generale dott. Roberto Toniolo

(Codice interno: 475552)

COMUNE DI ARCOLE (VERONA)

Riapertura termini selezione pubblica per esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di "Istruttore Tecnico" categoria C, posizione economica C1.

Con riferimento alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 5 del 18/01/2022 dell'avviso di concorso Cat. C1 per Istruttore Tecnico e alla riapertura dei termini dello stesso con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 12/04/2022, si comunica la riapertura dei termini per **30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale** per concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato per il Comune di Arcole (VR).

Titolo di studio richiesto: Diploma di scuola media superiore di Geometra o perito industriale edile e titoli assorbenti.

Il bando integrale è reperibile sul sito del Comune di Arcole: www.comunediarcole.it.

Per informazioni: Ufficio Personale Tel. 045 7639604 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il Responsabile Area Amministrativa Arch. Rita Strapparava

(Codice interno: 475199)

COMUNE DI CREAZZO (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile, Categoria D - Posizione economica D1.

Requisiti di ammissione:

oltre ai requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- laurea triennale ex D.M. 270/04 nelle classi indicate nel bando
- laurea magistrale ed D.M. 270/04 nelle classi indicate nel bando
- laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento universitario ante D.M. 509/99 in Giurisprudenza, Economia e commercio, Scienze politiche, Scienze dell'Amministrazione e titoli equiparati ad una delle classi di laurea del nuovo ordinamento.

patente di guida di categoria B.

Termine di presentazione della domanda: **ore 13.00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale - concorsi ed esami del 6 maggio 2022, n. 36.**

Calendario delle prove:

il calendario ed il luogo delle prove e dell'eventuale prova preselettiva sarà pubblicato almeno 15 (quindici) giorni prima della data stabilita all'Albo Pretorio del Comune di Creazzo e nel sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo: www.comune.creazzo.vi.it, nella sezione Amministrazione trasparente /Bandi e concorsi.Per informazioni rivolgersi all'ufficio del Comune, Piazza del Comune n. 6 - 36051 Creazzo (VI) - tel. 0444/338211 oppure consultare il sito www.comune.creazzo.vi.it.

La Responsabile dell'Area Affari Generali Stefania Corà

(Codice interno: 475313)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 2 Istruttori Informatici, Categoria C, da assegnare all'Unità Organizzativa Sistemi Informativi. Applicazione della riserva di un posto al personale volontario ff.aa.

Scadenza termine per la presentazione delle domande: **30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto in G.U.**

Il testo integrale del bando, i requisiti per partecipare e le indicazioni per la presentazione della domanda on line sono disponibili sul sito internet: www.comune.jesolo.ve.it > concorsi e selezioni > concorsi e selezioni del Comune di Jesolo.

Per Informazioni: Comune di Jesolo (VE) Unità Organizzativa Risorse Umane (tel.0421/359342/152).

Il dirigente del Settore Sicurezza e Gestione del Territorio Dott. Claudio Vanin

(Codice interno: 475457)

COMUNE DI RUBANO (PADOVA)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di Funzionario tecnico, categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, da assegnare all'Area Pianificazione del Territorio.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami».**

Il testo integrale dell'avviso con il modello di domanda è pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Rubano, www.rubano.it, sezione: Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Per informazioni o chiarimenti: Settore Risorse Umane - tel. 0498739222.

Il Capo Area Risorse Umane-Servizi Informatici Dott. Lorenzo Marinoni

(Codice interno: 475335)

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Amministrativo Cat. C presso l'organico del Comune di San Michele al Tagliamento (Ve).

Requisiti e modalità di presentazione domanda: vedi bando pubblicato su www.comunesanmichele.it - sezione bandi di concorso.

Termine di presentazione domande: **Venerdì 27 Maggio 2022.**

Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale tel. 0431/516142-516323.

Il Responsabile del Servizio Personale Dott. Richard Lessing

(Codice interno: 475498)

COMUNE DI VERONA

Selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare ai fini dell'assunzione a tempo determinato di personale di Categoria C - Agente di polizia locale.Requisiti

Oltre ai requisiti richiesti per l'assunzione presso gli Enti pubblici si richiede:

- titolo di studio: Diploma di Scuola Secondaria di Secondo Grado (maturità);
- cittadinanza italiana secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 07/02/1994 n. 174;
- età: non inferiore ad anni 18 e non superiore ad **anni 32 compiuti alla data di scadenza del presente bando**. Il limite massimo di anni 32 è comprensivo di ogni elevazione prevista per legge;
- essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge n. 65/86, art. 5, comma 2 per ottenere la qualifica di agente di pubblica sicurezza;
- essere disponibile al porto d'armi e all'eventuale uso dell'arma;
- possesso della patente categoria B, che abiliti anche alla conduzione di motocicli di cilindrata max 125 cc e con potenza max fino a 11 KW.

Scadenza presentazione domanda on-line: 15 maggio 2022Ulteriori dettagli e istruzioni per la compilazione on-line della domanda di partecipazione alla selezione sono reperibili nel sito internet www.comune.verona.it pagina "**Bandi e Concorsi**" - "**Concorsi e Selezioni di personale**".

Il Dirigente Direzione Personale Dott. Nicola Rinaldi

(Codice interno: 475315)

I.P.A.V. - ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA VENEZIANE, VENEZIA

Avviso pubblico per soli titoli per il conferimento di incarichi a tempo determinato e pieno di Infermiere - Cat. D/D1.

E' indetto il presente avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e pieno per il profilo professionale di Infermiere, disponibile a prestare servizio presso i Centri Servizi di I.P.A.V. (ubicati in Venezia centro storico e Mestre).

La formazione della graduatoria avverrà in relazione ai soli titoli richiesti, senza ulteriori prove selettive.

Il testo completo dell'avviso pubblico in oggetto e il link per poter inviare la domanda di partecipazione sono disponibili al seguente indirizzo web: <https://albo.ipav.it/PubblicazioneFTP/DL33/concorsiinvigore.xml>, oppure accedendo al sito internet di IPAV www.ipav.it, sezione Amministrazione Trasparente - Amministrazione Trasparente IPAV - sottosezione Bandi di Concorso.

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico, con i relativi allegati, deve essere compilata esclusivamente on-line seguendo le istruzioni indicate nel bando.

Non saranno ritenute valide le domande di partecipazione all'avviso pubblico presentate con modalità diverse da quella sopra indicata, pena l'esclusione.

La procedura di compilazione e l'invio informatico della domanda dovranno essere completati **entro, e non oltre, le ore 23:59 del 20/05/2022**.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane: email risorseumane@ipav.it - telefono 041.5217421-422-423.

Il Segretario Direttore Generale Dott. Francesco Pivotti

(Codice interno: 475455)

IPAB CASA DI RIPOSO "GUIZZO MARSEILLE", VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso di Selezione pubblica per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria di Collaboratore professionale applicato - Servizio protocollo - a tempo pieno e determinato (massimo 11 mesi), Categoria B 3 - Posizione economica 03 - Area servizi amministrativi - CCNL Funzioni locali.

Requisiti di ammissione:

- Possesso del seguente titolo di studio: diploma di scuola media superiore (maturità) e patente B.

Termine di presentazione delle domande: **20 giorni dalla data di pubblicazione sul BURV.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio personale della Casa di riposo Guizzo Marseille - telefono 0423/620106 dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00.

Il bando completo è disponibile sul sito: www.guizzo-marseille.org.

Il Direttore dott. Gianluca Zeppa

(Codice interno: 475458)

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per il profilo di Operatore Socio Sanitario (Cat. B del CCNL Funzioni Locali).

Requisiti specifici: vedi bando integrale sul sito internet www.lacasaschio.it/personale.

Termine di presentazione delle domande: entro e non oltre le **ore 12:00 del 06/06/2022**, a pena l'inammissibilità.

Prove d'esame: vedi bando integrale sul sito internet www.lacasaschio.it/personale.

L'elenco degli ammessi, le modalità ed il calendario delle prove verranno pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo www.lacasaschio.it/personale.

Tali pubblicazioni avranno, a tutti gli effetti, valore di notifica.

Per copia integrale del bando ed informazioni consultare il sito internet www.lacasaschio.it/personale.

Il Segretario Direttore Dott. Marco Peruffo

(Codice interno: 475452)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 12 posti di Infermiere a tempo pieno e indeterminato e di n. 2 posti di Infermiere part-time (24 ore settimanali) con riserva di 6 posti full-time e 1 part-time per personale già dipendente dell'Ente (Cat. e Posizione economica D1 - C.c.n.l. personale del comparto Funzioni locali), nel biennio 2022-2023.

Requisiti di ammissione:

- diploma di laurea in scienze infermieristiche, ovvero il Diploma di infermiere professionale conseguito in base al precedente ordinamento;
- iscrizione al relativo Albo professionale.

Termine di presentazione delle domande: entro e non oltre le **ore 12.00 del giorno 6 Giugno 2022.**

Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale del C.R.A. "S. Scalabrin" ai seguenti recapiti:

- personale@crascalabrin.it;
- tel . 0444 670683; oppure consultare il seguente indirizzo internet: www.crascalabrin.it

Il Dirigente Segretario Direttore Dott. Alberto Anelli

(Codice interno: 475451)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Amministrativo a tempo pieno e indeterminato (Cat. B.3 C.c.n.l. Funzioni locali), prioritariamente riservato ai volontari delle forze armate.

In esecuzione della deliberazione del consiglio di amministrazione n. 1 del 28/01/2022, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Amministrativo a tempo pieno e indeterminato (Cat. B. 3 C.C.N.L. Funzioni Locali), prioritariamente riservato ai volontari delle forze armate.

Il testo integrale del bando, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, sarà pubblicato sul sito Internet www.iaaverona.it nella sezione "Amministrazione Trasparente /Bandi di Concorso". Le domande per la partecipazione al concorso dovranno essere presentate, con le modalità indicate nel predetto bando, entro le **ore 12.00 del trentesimo giorno, successivo a quello di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale "Concorsi ed esami"**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno non festivo successivo al predetto. Per ogni eventuale chiarimenti i candidati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (tel. 045/8080233 - 272).

Il Direttore Dott.ssa Adelaide Biondaro

APPALTI**Bandi e avvisi di gara**

(Codice interno: 475350)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Avviso pubblico. Concessione di aree del demanio idrico per sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO).

Si rende noto

che questa Amministrazione intende affidare in concessione, per anni 6, le aree del demanio idrico per sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO), ai sensi della DGR n. 783 del 11.03.2005.

1) SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE

Possono presentare manifestazione di interesse a partecipare alla gara, se in possesso dei prescritti requisiti alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione della manifestazione di interesse:

- **Giovani agricoltori** (Regolamento UE n. 1305/2013, art. 2135 c.c., L. 203/82, L.R. n. 40/2003, L.R. n. 26/2014). Per giovane agricoltore si intende: giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti **che si insedia per la prima volta nell'azienda agricola** e che possiede le conoscenze e competenze professionali derivanti *alternativamente* da:
 - a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);
 - b) riconoscimento della qualifica di IAP rilasciato ai sensi del d.lgs. 29.03.2004, n. 99, art. 1;
 - c) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;
 - d) esercizio di attività, per almeno un triennio continuativo antecedente la manifestazione di interesse all'assegnazione, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo attestabile dalla regolare iscrizione INPS ai rispettivi ruoli; socio, amministratore di società agricola attestabile da visure camerali.
- **Giovani imprenditori agricoli** (Regolamento UE n. 1305/2013, art. 2135 c.c., L. 203/82, L.R. n. 40/2003, L.R. n. 26/2014). Per giovane imprenditore agricolo si intende: giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti che possiede competenze professionali derivanti *alternativamente* da quanto indicato alle lettere a), b) e c) di cui al punto precedente, e **che è già insediato da almeno sei mesi in un'azienda in qualità di capo azienda**. L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della partita IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni agricoli.
- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82) con diritto di **preferenza** (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82).
- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82) con diritto di **prelazione** (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82).
- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82) non rientranti nella qualifica di Giovane Agricoltore o di Giovane Imprenditore Agricolo.

2) CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono esclusi i soggetti:

- a. che, negli ultimi sei anni, risultino destinatari di un provvedimento della Regione Veneto di decadenza da concessioni di sfalcio delle quali erano titolari;

- b. che, negli ultimi tre anni, abbiano rinunciato ad una o più concessioni prima della loro naturale scadenza, qualora la rinuncia non sia stata determinata da cause di forza maggiore, puntualmente comprovate, indipendenti dalla volontà e/o dal fatto del Concessionario e tali da non consentire, in alcun modo, il prosieguo del rapporto concessorio;
- c. che non siano in regola con il pagamento dei canoni o che si siano resi responsabili di inadempimenti contrattuali con riferimento alle concessioni di sfalcio di cui sono o sono stati titolari;
- d. che abbiano riportato negli ultimi cinque anni condanne che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- e. che non siano in regola con le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, dei relativi accordi integrativi e con gli obblighi assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali.

3) TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

La manifestazione di interesse, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 ROVIGO, entro e non oltre **le ore 12:00 del giorno 27.05.2022**. Non saranno prese in considerazione le manifestazioni di interesse pervenute oltre tale termine.

4) DIRITTI DI PREFERENZA (art. 51 L. 203/1982) E DI PRELAZIONE (art. 4bis L. 203/1982) E PRECEDENZA (art. 6, comma 4bis D.Lgs. 228/2001).

Entro il termine di scadenza sopra indicato, **a pena di esclusione** dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari ad almeno 6 anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B**) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001).

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al successivo punto n. 6) "CANONE A BASE D'ASTA", sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i., da giovani agricoltori o giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto (**diritto di precedenza**).

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che saranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui al successivo punto n. 6).

Nel caso in cui i giovani agricoltori e i giovani imprenditori agricoli, come definiti al punto n. 1) del presente avviso, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228, (aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147) entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i., di una sola manifestazione di interesse da parte di un giovane agricoltore o di un giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato al successivo punto n. 6) "CANONE A BASE D'ASTA". Qualora siano state presentate più manifestazioni di interesse, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che saranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui al successivo punto n. 6).

L'esercizio del **diritto di precedenza**, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228, **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione**, esercitati rispettivamente ex artt. 51 e 4 bis della L. 203/1982, e su ogni altra manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i. e pervengano più manifestazioni di interesse alla partecipazione alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio esperirà apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora la manifestazione di

interesse sia ammissibile, apposita lettera di invito.

5) DOCUMENTAZIONE

Alla manifestazione di interesse e alle dichiarazioni suddette **dovrà essere allegata, pena l'esclusione**, la documentazione sotto indicata, comprovante il possesso dei requisiti indicati al precedente punto 1) del presente avviso alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione della manifestazione di interesse:

1) Per la qualifica di Giovane Agricoltore:

a) fotocopia del documento di identità personale in corso di validità;

b) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);

o/e

c) riconoscimento della qualifica di IAP rilasciato ai sensi del d.lgs. 29.03.2004, n. 99, art. 1;

o/e

d) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

o

e) attestazione di regolare iscrizione all'INPS, per almeno un triennio continuativo antecedente la manifestazione di interesse all'assegnazione, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo;

f) iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale.

2) Per la qualifica di Giovane imprenditore Agricolo:

a) fotocopia del documento di identità personale in corso di validità;

b) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);

o/e

c) riconoscimento della qualifica di IAP rilasciato ai sensi del d.lgs. 29.03.2004, n. 99, art. 1;

o/e

d) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

e) iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. da almeno sei mesi in qualità di capo azienda attestabile da visura camerale;

3) Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto;

a) fotocopia del documento di identità personale in corso di validità;

b) iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività attestabile da visura camerale e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;

5.1) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI: PREFERENZA, PRELAZIONE, PRECEDENZA A PENA DI ESCLUSIONE (se non agli atti di quest'Ufficio)**• Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L. 203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

• Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

• Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:

a) la documentazione indicata al punto 5) n.1 (per il Giovane Agricoltore) e n 2 (per il Giovane Imprenditore Agricolo) del presente Avviso;

b) autocertificazione attestante che il giovane imprenditore agricolo si è insediato in un'azienda agricola in qualità di capo azienda da almeno sei mesi.

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le manifestazioni di interesse presentate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

5.2) ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PRESA VISIONE DEI LUOGHI.

Alla manifestazione di interesse e alle dichiarazioni suddette **dovrà essere allegata, pena l'esclusione**, attestazione di avvenuta presa visione dei luoghi interessati dallo sfalcio (**Allegato C**).

6) CANONE A BASE D'ASTA

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,64 per ha, per un totale di Euro 1.624,55 aggiornato annualmente secondo il coefficiente ISTAT.

7) CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi "Schema di disciplinare", **Allegato A**) al presente Avviso.

8) INFORMAZIONI GENERALI

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del presente Avviso è l'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo.

Il Responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Rovigo che approva il presente Avviso, impartendo altresì le ulteriori disposizioni ed istruzioni necessarie al fine di una compiuta realizzazione di quanto previsto dall'avviso stesso.

Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Porto Tolle (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Per informazioni è possibile contattare l'U.O. Genio Civile di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico, dott.ssa Giovanna Strada tel. 0425 /397207.

Al presente Avviso si allegano i seguenti:

a. "Schema di disciplinare" (**Allegato A**);

b. fac-simile di manifestazione di interesse alla partecipazione alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente Avviso (**Allegato B**);

c. fac-simile di attestazione di avvenuta presa visione dei luoghi interessati dallo sfalcio, da compilare e produrre a pena di esclusione (**Allegato C**).

9) INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13, D.LGS. N. 196/2003

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento 2016/679UE - GDPR) il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano è il Direttore dell'UO Genio Civile di Rovigo - Viale della Pace 1/d - Rovigo.

Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

ing. Alessandra Tessarollo

ALLEGATO A)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI ROVIGO

SCHEMA DI DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

Contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 in comune di Porto Tolle (RO), richiesta in data _____ dal Sig./dalla Società _____ (C.F. e P.IVA _____) con sede in Via _____
- _____ - Pratica: PO_SF00168

ARTICOLO 1

La presente concessione viene rilasciata al Sig./alla Società _____, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente e dell'Organo preposto alla tutela idraulica fatti salvi quindi ed impregiudicati i diritti di terzi privati cittadini ed Enti. Il titolare non potrà cedere a terzi la presente concessione, pena l'immediata decadenza del titolo. La Ditta concessionaria rimane unica responsabile di ogni e qualsiasi danno che possa derivare a persone, cose e animali, dall'uso e dall'esistenza della presente concessione e terrà sollevati ed esenti l'Amministrazione concedente e l'A.I.Po di Rovigo, i suoi Funzionari, da ogni responsabilità, onere, protesta o molestia anche giudiziale. La validità del presente atto è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute negli articoli seguenti. Si fa presente che, l'A.I.Po di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali in quanto le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili senza riferimenti ai mappali. Si fa presente, inoltre, che l'area oggetto di concessione ricade all'interno dei siti SIC/ZPS della Rete Natura 2000.

ARTICOLO 2

Il concessionario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi e prescrizioni:

- a) ad acquisire, prima dell'inizio dei lavori, per la presente concessione o per eventuali modifiche od

ALLEGATO A)

integrazioni apportate alla stessa, tutte le autorizzazioni e pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia (norme ambientali, urbanistiche, edilizie, forestali, etc...);

- b) ad attenersi ed uniformarsi, senza eccezioni, a tutte le condizioni generali e speciali previste dal Disciplinare ed a tutte le altre che potranno essere fissate dall'Ufficio A.i.Po di Rovigo;
- c) a sfalciare completamente, l'intera superficie in concessione incluse le zone improduttive, effettuando, indipendentemente dalla convenienza agraria od economica, con mezzi idonei e a norma di sicurezza, minimo n. 2 (due) tagli nel corso dell'anno orientativamente n. 1 taglio in primavera e n. 1 taglio in autunno compatibilmente con le limitazioni ambientali derivanti dalle esistenti aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000, nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno, mediante comunicazione scritta, ai fini di un perfetto mantenimento del cotico erboso o per necessità connesse a servizi di piena. Particolare cura dovrà essere posta nell'estirpare dal corpo arginale la vegetazione arbustiva esistente.

Nelle aree di competenza (arginatura e relativa fascia di rispetto pari a m 4 dall'unghia arginale) si potrà realizzare lo sfalcio, come sopra specificato, in tutto il periodo dell'anno, ad esclusione delle seguenti aree nei seguenti periodi:

- per il periodo 1 marzo – 1 giugno, esclusivamente per i prati di pregio del Po di Maistra, al fine di non danneggiare le fioriture e permettere il mantenimento del cotico erboso; in caso di necessità (previsione di piene, eccessivo sviluppo della vegetazione, mancato taglio nell'annata precedente, ecc...), può essere previsto il taglio anticipato, provvedendo a tagliare il 75% della superficie del tratto individuato o della sola componente arbustiva in crescita;
- per un buffer di 300 mt dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi.

Per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto-15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile - 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante. Va precisato poi che ai fini del rispetto delle prescrizioni ambientali la

ALLEGATO A)

posizione degli habitat aggiornata annualmente (prati di pregio del Po di Maistra, colonie di nidificazione degli Ardeidi, aree di svernamento, colonie di nidificazione dei Caradriformi) sarà disponibile presso l'Ufficio Operativo di Rovigo dell'A.i.po al quale il concessionario dovrà rivolgersi prima di iniziare le attività di concessione. Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi, contenute nelle Linee Guida in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale approvate con Decreto n. 151 del 14.06.2017 a firma del Direttore della Direzione Operativa Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po. In caso di modifica sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, la ditta concessionaria dovrà adeguarsi alle variazioni apportate;

- d) a rimuovere sempre, le rotoballe, dalle banche e sottobanche arginali anche al fine di non intralciare in alcun modo il transito dei mezzi dell'A.I.Po/Protezione Civile durante il servizio di piena e/o mareggiate. Si evidenzia a riguardo che le rotoballe non rimosse si configurano come rifiuti abbandonati e pertanto saranno segnalati da parte dell'A.I.Po agli Enti territorialmente competenti per i relativi provvedimenti/sanzioni;
- e) ad adottare, nell'esecuzione dei lavori di sfalcio, ogni cura al fine di evitare danni ai manufatti demaniali (pista di servizio, stanti, segnali stradali etc.). In caso di danneggiamenti alle opere predette il concessionario dovrà provvedere alla riparazione/risarcimento a tutta sua cura e spese;
- f) a dare preventivamente comunicazione, per iscritto, all'U.O. Genio Civile Rovigo e all'Ufficio A.I.Po di Rovigo, nel caso in cui, in via eccezionale, si avvalga di terzisti, fornendo generalità e recapiti della Ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori di sfalcio relativamente al lotto in concessione, dovrà inoltre dichiarare che la stessa è stata informata di tutte le prescrizioni ed obblighi previsti negli atti concessori (disciplinare e decreto). Le responsabilità derivanti dall'utilizzo della concessione rimangono a carico del concessionario;
- g) a segnalare tempestivamente al personale idraulico dell'Ufficio A.I.Po di Rovigo competente per zona

ALLEGATO A)

(Referente Geom. Andrea Dorizza cell. 346 0051162), l'eventuale rinvenimento, anche dubbio, di tane di animali, frane, erosioni, avvallamenti, smottamenti, ecc. durante le operazioni di sfalcio delle arginature e delle pertinenze demaniali;

- h) a mantenere in perfetta pulizia le strade e le rampe di servizio e non intralciare in alcun modo il transito, durante l'esecuzione dei lavori di sfalcio;
- i) a rispettare le Leggi e i Regolamenti in vigore, nonché quelli di eventuale futura emanazione, in materia di Polizia Idraulica e a ottemperare scrupolosamente e tempestivamente a tutte le disposizioni che potranno essere comunque impartite dall'Ufficio A.I.Po di Rovigo e dal personale da questi dipendenti, e non espressamente indicate nel presente disciplinare;
- j) a dare immediato avviso, qualora si rinvenivano rifiuti abbandonati sul corpo arginale da parte di ignoti, all'Amministrazione Comunale che per legge deve provvedere alla rimozione di detti rifiuti se gli stessi si trovano sulle pertinenze demaniali fluviali (D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 ss.mm.ii.).

L'uso di mezzi meccanici anche su banche e sottobanche arginali, è consentito a condizione che tali mezzi siano del tipo adatto tali da non arrecare danni alle pertinenze demaniali. Considerato che la pertinenza idraulica può presentare irregolarità di quota del terreno con localizzati ed imprevedibili avvallamenti, tane di animali e buche, codesta Ditta, e/o chi per essa, dovrà adottare tutte le accortezze e precauzioni necessarie ai fini di salvaguardare la propria salute e sicurezza.

ARTICOLO 3

Il presente atto avrà la durata di **anni 6 (sei)** a decorrere dalla data del decreto ma potrà essere revocato in ogni tempo quando a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. In caso di mancato rinnovo, revoca, decadenza o di rinuncia, la Ditta, dovrà provvedere a sua cura e spese a mettere in pristino i siti senza richiesta di compenso alcuno.

ARTICOLO 4

La circostanza che i prodotti erbosi non siano stati ben governati durante la precedente concessione non costituisce motivo per avanzare richieste di indennizzi di sorta o per escludere zone in concessione dal taglio della vegetazione. L'uso diverso della superficie, da quello stabilito dal presente atto, comporterà la

ALLEGATO A)

decadenza della concessione.

ARTICOLO 5

Sulle aree demaniali concesse adibite allo sfalcio dei prodotti erbosi è vietato il pascolo di greggi di pecore, di bestiame in genere, il transito di cavalli ed altri animali che possano danneggiare il manto erboso del corpo arginale.

ARTICOLO 6

La concessione è rilasciata con la forma della precarietà, in quanto il concessionario non potrà opporsi ad un'eventuale revoca della concessione, né chiedere indennità nel caso che le pertinenze di cui trattasi fossero interessate, in tutto o in parte, da lavori di sistemazione idraulica riparazioni, rilievi di qualunque specie. Inoltre, il concessionario, non potrà effettuare sulle pertinenze demaniali di cui trattasi depositi di terra e, in generale occupare, modificare od alterare le stesse, in qualunque tempo e modo e per qualsiasi motivo.

ARTICOLO 7

Con l'approssimarsi delle ricorrenti piene del fiume, nei periodi primaverile e soprattutto autunnale, le arginature dovranno presentarsi pulite, libere dalla vegetazione spontanea e tali da consentire un accurato servizio di sorveglianza e la tempestiva individuazione di eventuali fontanazzi, infiltrazioni, rammollimenti ecc. da parte del personale incaricato.

ARTICOLO 8

L'A.I.Po di Rovigo e l'Amministrazione concedente si riservano la facoltà di concedere a terzi (Enti o privati), nel loro esclusivo interesse, il permesso di costruire rampe di accesso alle arginature, piarde per l'approdo e lo scarico di natanti e altri manufatti che eventualmente si rendessero necessari e ciò senza che il concessionario possa pretendere alcuna indennità.

ARTICOLO 9

In caso di rinuncia rispetto alla scadenza naturale il Concessionario dovrà fornire adeguate motivazioni. L'Amministrazione concedente, esaminata l'istanza di rinuncia, autorizza la cessazione anticipata con provvedimento espresso, dopo aver accertato l'adempimento degli obblighi previsti nel presente disciplinare. In caso di rinuncia il Concessionario deve comunque corrispondere il canone relativo all'annualità in corso e

ALLEGATO A)

provvederà, a sua cura e spese allo sfalcio alle medesime condizioni del presente disciplinare fino al subentro del nuovo concessionario e/o, alla scadenza dell'annualità in corso. L'Amministrazione concedente, in caso di rinuncia, potrà escludere il Concessionario dalla partecipazione a procedure di assegnazione in concessione di terreni demaniali per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi, per i successivi tre anni.

ARTICOLO 10

In caso di morte del Concessionario, la concessione potrà essere trasferita in capo agli eredi, a condizione che questi possiedano gli stessi requisiti previsti nel bando o nell'avviso e che comunichino all'Amministrazione concedente tale evento, affinché quest'ultimo possa procedere con la voltura, ossia a modificare gli estremi soggettivi della concessione senza riflessi sulla durata originaria della concessione.

ARTICOLO 11

L'inosservanza, anche di alcuna soltanto delle condizioni del presente disciplinare potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza, mediante semplice atto amministrativo da notificare al Concessionario tramite raccomandata A.R. o via PEC. In tal caso l'Amministrazione concedente e/o A.I.Po. si riserva di procedere all'incameramento delle garanzie prestate, fermo restando che il Concessionario dovrà provvedere a sua cura e spese, ove necessario, al ripristino dello stato dei luoghi dei siti interessati.

ARTICOLO 12

A specifica garanzia dello sfalcio delle aree in concessione fino alla concorrenza di Euro 25.000,00 (venticinquemila/00), il Concessionario ha provveduto a prestare una polizza fideiussoria, a favore dell'A.I.Po, a pronta richiesta e con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale. Detta polizza, previo nulla osta di A.I.Po, verrà svincolata entro 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza della concessione e comunque fino alla liberatoria da parte dell'Ente garantito.

A garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il presente disciplinare e dalla normativa vigente il Concessionario ha provveduto a prestare una cauzione di Euro 1.624,55 (milleseicentoventiquattro/55) a mezzo bonifico Unicredit a favore della Regione del Veneto – Depositi Cauzionali. La cauzione sarà svincolata, su richiesta, a rapporto regolarmente concluso o incamerata per irregolarità commesse dal Concessionario.

ALLEGATO A)**ARTICOLO 13**

Il canone annuo è stabilito in Euro 1.624,55 (milleseicentoventiquattro/55) che il concessionario si impegna a versare anticipatamente. Nel caso di variazioni dei canoni verificatasi nel corso della concessione si provvederà d'ufficio a far versare alla Ditta il relativo conguaglio.

ARTICOLO 14

Non potrà farsi luogo ad aumento o diminuzione del canone per eccedenza o difetto di superficie in concessione, conseguente a lavori, entro il limite di un ventesimo. Nel caso che durante la concessione si eseguissero lavori arginali, per i quali venisse aumentata di oltre un ventesimo la superficie da sfalciare il concessionario avrà l'obbligo di accettare in concessione tale maggiore area alle condizioni della concessione in corso e, a decorrere dall'annata di concessione successiva a quella corrente, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa.

ARTICOLO 15

Tutte le spese inerenti e conseguenti la presente concessione come pure ogni altra spesa attinente alla sua istruttoria sono a carico della Ditta che firma per accettazione.

ARTICOLO 16

Per ogni eventuale controversia sarà competente il Foro di Venezia.

Fatto letto e sottoscritto dalle parti interessate.

IL CONCESSIONARIO

IL DIRETTORE

- *ing. Alessandra Tessarollo* -

ALLEGATO B)

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE DI TERRENI DEMANIALI AD USO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI NELL'AREA IDENTIFICATA NEL LOTTO 14 IN DX DEL FIUME PO DI TOLLE TRA GLI STANTI 0-53 DI HA 51.34.49 IN COMUNE DI PORTO TOLLE (RO).

Le domande inviate alla casella PEC (geniocivile@pec.regione.veneto.it) devono essere trasmesse nei seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.

Domande e/o allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati così come saranno rifiutati gli allegati in formato compresso (es. .zip, .rar, ecc.) anche se contengono file in formati ammessi.

Alla Regione Veneto
Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 ROVIGO

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. _____

Codice Fiscale

Partita IVA

Tel. n. _____ fax n. _____ e-mail _____

Cellulare _____ PEC _____

In qualità di:

Proprietario dell'Azienda Agricola _____

con sede a _____ in via _____

Tel. _____ Fax: _____ Cellulare _____

Pec _____

Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____

con sede a _____ in via _____

Tel. _____ Fax: _____ Cellulare _____

Pec _____

Altro, specificare _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO SFALCIO PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI NELL'AREA IDENTIFICATA NEL LOTTO 14 IN DX DEL FIUME PO DI TOLLE TRA GLI STANTI 0-53 DI HA 51.34.49 IN COMUNE DI PORTO TOLLE (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla manifestazione di interesse di cui sopra, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

(barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre)

[da compilare se insediato per la prima volta nell'azienda agricola]

di essere **GIOVANE AGRICOLTORE** (ai sensi del punto n. 1 dell'Avviso) e di essere in possesso dei seguenti requisiti, alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione della manifestazione di interesse:

avere età compresa tra i 18 anni e i 40 anni compiuti;

essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola, iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario, risultando *alternativamente* (barrare la lettera di riferimento - vedi NOTA):

- a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;
- b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; (*)
- c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola (in società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria) (*).

di possedere *alternativamente*:

licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti: titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo); riconoscimento della qualifica di IAP rilasciato ai sensi del d.lgs. 29.03.2004, n. 99, art. 1; attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

attestazione di regolare iscrizione all'INPS, per almeno un triennio continuativo antecedente la manifestazione di interesse all'assegnazione in concessione del lotto a bando, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo; iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale;

NOTA: Per le aziende individuali, la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.

Per le società di capitale o cooperative, la data di assunzione della qualità di capo azienda coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.

Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

ALLEGATO B)**OPPURE**

[da compilare se insediato da almeno 6 mesi in un'azienda agricola in qualità di capo azienda]

di essere **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO** (ai sensi del punto n. 1 dell'Avviso) e di essere in possesso dei seguenti requisiti alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione della manifestazione di interesse:

- avere età compresa tra i 18 anni e i 40 anni compiuti;
- essersi insediato da almeno sei mesi in un'azienda agricola in qualità di capo azienda** (*);
- possedere attestazione di regolare iscrizione all'INPS per almeno sei mesi antecedenti la manifestazione di interesse all'assegnazione; iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale;

di possedere *alternativamente*:

- licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti: titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);
- riconoscimento della qualifica di IAP rilasciato ai sensi del d.lgs. 29.03.2004, n. 99, art. 1;
- attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

OPPURE

[da compilare se NON ricorrono i presupposti di giovane imprenditore agricolo o giovane agricoltore]

di essere **IMPRENDITORE AGRICOLO, SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO** (ai sensi dell'art 2135 c.c., D.Lgs. 99/2004 e della L. 203/82)

(*)

Nel caso di società o cooperativa le medesime devono essere amministrate da soggetti giovani che devono detenere la maggioranza numerica delle quote.

Nel caso di società di persone (società semplice – s.s. –, società in nome collettivo – s.n.c. –, società in accomandita semplice – s.a.s. –), aventi per oggetto la gestione di un'azienda agricola, il requisito della detenzione della maggioranza numerica delle quote è soddisfatto quando l'atto costitutivo attribuisce al socio giovane la carica di amministratore unico, per cui devono rimanere in capo al giovane socio la rappresentanza della società e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

ALLEGATO B)**D I C H I A R A**

(barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre)

altresì:

- di essere in regola con le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, dei relativi accordi integrativi e con gli obblighi assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali.
- non essere stato destinatario negli ultimi SEI ANNI di un provvedimento della Regione Veneto di decadenza, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di beni demaniali per sfalcio di prodotti erbosi e legnosi e/o uso agricolo della quale era titolare, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto;
- di non aver riportato negli ultimi CINQUE ANNI condanne che comportino il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- di essere in regola con il pagamento dei canoni con riferimento alle concessioni di cui sono o sono stato titolari;
- di non essere incorso nelle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 (Codice antimafia);
- di aver preso visione dei luoghi interessati dallo sfalcio;
- di manifestare l'interesse a partecipare alla gara con procedura ristretta (licitazione privata) per il rilascio della concessione di cui al presente avviso in qualità di imprenditore agricolo/società agricola e/o coltivatore diretto o titolo equiparato ai sensi dell'art 2135 c.c., del D.Lgs. 99/2004, della L. 203/82.

di voler esercitare:

IL DIRITTO DI PRECEDENZA (co. 4 bis, art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE AGRICOLTORE/IMPRENDITORE AGRICOLO

IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:

PROPRIETARIO di fondi contigui ai:

mappali n. _____ foglio _____

mappali n. _____ foglio _____

AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:

mappali n. _____ foglio _____

mappali n. _____ foglio _____

IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica _____)

ALLEGATO B)

ELENCO ALLEGATI:

- fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- fotocopia visura aggiornata CCIAA;
- fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- in caso di prelatore, fotocopia atto di concessione;
- in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- in caso di giovane agricoltore e giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al *punto 1), lett. a), b) e c)* dell'Avviso;
- autocertificazione attestante che il giovane imprenditore agricolo si è insediato in un'azienda agricola in qualità di capo azienda da almeno sei mesi;
- autocertificazione attestante l'avvenuta presa visione dei luoghi interessati dallo sfalcio (**Allegato C**).

Data _____

Firma richiedente
_____**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)**

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore dell'UO Genio Civile Rovigo, Viale della Pace 1/d – Rovigo.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui ci si può rivolgere per le questioni relative ai trattamenti di dati è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'assegnazione della Concessione in oggetto, in applicazione della DGR n. 2509 del 08.08.2003 in relazione al procedimento avviato e la base giuridica del trattamento (ai sensi dell'art. 6 del Regolamento 2016/679/UE) è l'esecuzione di un compito connesso all'esercizio di pubblici poteri.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati e diffusi attraverso corrispondenza e pubblicazione, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e del D.Lgs. 33/2013.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, è possibile chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Sussiste il diritto a proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per la conclusione del procedimento.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'impossibilità di assegnazione della Concessione.

Firma del richiedente

Data _____

ALLEGATO C)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
DI AVVENUTA PRESA VISIONE DEI LUOGHI**

Il/la sottoscritto/a _____ relativamente alla
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE DI TERRENI
DEMANIALI AD USO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI
NELL'AREA IDENTIFICATA NEL LOTTO 14 IN DX DEL FIUME PO DI TOLLE TRA GLI STANTI
0-53 DI HA 51.34.49 IN COMUNE DI PORTO TOLLE (RO), valendosi delle disposizioni di cui all'art.
46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le
ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del
medesimo D.P.R. 445/2000

DICHIARA

di aver preso visione dello stato di fatto dei luoghi di esecuzione dello sfalcio in data _____ .

Data _____

Firma dichiarante

Esiti di Gara

(Codice interno: 475152)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Avviso di appalto aggiudicato: Servizio tecnico Piazza di Alpo.

Si rende noto che alla procedura di gara aperta telematica per l' affidamento dei servizi ingegneria ed architettura di progettazione definitiva per appalto integrato, coordinamento in materia di sicurezza e di salute in fase di progettazione per appalto integrato - direzione lavori e coordinamento in materia di sicurezza e di salute in fase di esecuzione (C.S.E.), per giungere alla realizzazione del complesso edilizio destinato a servizi di pubblico interesse con spazi esterni (piazza) a verde e parcheggio denominato - "Piazza Di Alpo". CUP: B87H20009430004 - CIG: 9039791F82, hanno presentato offerta n. 3 ditte, 2 ammesse e 1 esclusa. Aggiudicazione: Ditta VITRE STUDIO SRL, con sede in Thiene (VI) Via San Vincenzo n. 21, per l'importo di € 176.791,43 oltre cassa previdenziale ed I.V.A.

Esito dettagliato sui siti internet: www.comune.villafranca.vr.it e www.ariaspa.it

Il Dirigente Responsabile dell'Area Amministrativa Dott. Francesco Botta

AVVISI

(Codice interno: 476138)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 20 del 6 maggio 2022. Presentazione proposta di candidatura per la nomina di un membro del Consiglio di Indirizzo della "Fondazione Cortina" (art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34 ha previsto la partecipazione della Regione del Veneto alla "Fondazione Cortina", con sede legale a Cortina d'Ampezzo, avente come finalità la promozione e l'organizzazione delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino assegnate al Comune di Cortina d'Ampezzo e degli altri eventi e iniziative sportive e culturali, di rilevanza nazionale e internazionale, con particolare riguardo a quelli legati ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026;

ATTESO che il citato art. 2 ha autorizzato la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione della suddetta Fondazione, prevedendo altresì che il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, eserciti i diritti inerenti la qualità di membro fondatore ordinario della Regione del Veneto e provveda alla designazione dei rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione;

DATO ATTO che con D.G.R. n. 237 del 15 marzo 2022 la Giunta regionale ha approvato lo schema di statuto della medesima Fondazione e ha autorizzato l'avvio della procedura, ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, per le nomine e designazioni all'interno degli organi della Fondazione, tra i quali il Consiglio di Indirizzo.

DATO ATTO, altresì, che l'art. 9 dello statuto stabilisce che il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, provvede alla designazione dei rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione, nel rispetto dello Statuto regionale e della normativa vigente;

RILEVATO che l'art. 11 dello statuto ha previsto che il Consiglio di Indirizzo è composto da n. 7 membri, e tra questi n. 3 sono nominati dai Fondatori, e in particolare n. 1 è nominato dalla Regione del Veneto;

RITENUTO che, in forza delle disposizioni sopra richiamate, il Presidente della Giunta regionale deve procedere all'acquisizione delle candidature per la nomina di un membro del Consiglio di Indirizzo;

VISTO l'art. 2 della L. R. n. 34/2021;

VISTI gli artt. 9 e 11 dello statuto della predetta Fondazione;

VISTA la L.R. n. 27/1997, che disciplina le nomine di competenza regionale;

VISTO, in particolare, l'art. 5, comma 3, della L.R. n. 27/1997, che stabilisce che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO di dover quindi provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione delle candidature da parte dei soggetti interessati,

RENDE NOTO

1. che il Presidente della Giunta regionale deve provvedere alla nomina di un membro del Consiglio di Indirizzo della "Fondazione Cortina", ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34 e dagli artt. 9 e 11 dello statuto della Fondazione;
2. che i candidati saranno scelti avuto riguardo alla professionalità, competenza ed esperienza possedute e comprovate nel curriculum vitae presentato, in relazione agli scopi e alle attività della Fondazione, nonché all'incarico da assegnare, secondo quanto previsto dall'art. 11 dello statuto con particolare riferimento alle attribuzioni del Consiglio di Indirizzo;
3. che possono presentare proposta di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e cioè **entro il 5 giugno 2022**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:

- a. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora risultino sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora l'autore del documento sia identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
- c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore;
- d. trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere trasmessi in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet www.regione.veneto.it. In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo del Presidente della Giunta regionale - Protocollo Generale, Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia:

- ◆ tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- ◆ tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

5. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 27/1997;

6. che alle proposte di candidature va allegato il curriculum vitae, nel quale in particolare, devono essere evidenziate le esperienze professionali e le competenze maturate, con riferimento agli scopi e attività della Fondazione e all'incarico da assumere, secondo quanto previsto dall'art. 11 dello statuto;

7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

8. che alle proposte di candidatura va allegata una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

9. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013;

10. che le proposte di candidatura devono contenere la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;

11. che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 *bis* della L.R. n. 27/1997, le candidature ritenute idonee restano valide fino alla scadenza del mandato per il quale sono state istruite, e comunque non oltre la fine della Legislatura, solo per sostituzioni che dovessero rendersi necessarie;

12. che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Turismo;

13. che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997, nonché dal D.Lgs. n. 39/2013. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia. Il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento. Gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati. Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it). Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza Venezia, 11 - 00187 Roma;

14. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Turismo dell'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura, tel.: 0412792644, e-mail: turismo@regione.veneto.it.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina di un membro del Consiglio di Indirizzo della “Fondazione Cortina” (art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34).

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
residente a in via/piazza n.
recapito telefonico mail

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un membro del Consiglio di Indirizzo della “Fondazione Cortina” (art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34).

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 e delle conseguenze previste dall’art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l’incarico in oggetto:
6. di essere informato/a, ai sensi dell’art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997, nonché dal D.Lgs. n. 39/2013; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l’espletamento dell’istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia; che il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento; che gli interessati hanno il diritto di chiedere l’accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); che l’apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati; che il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it); che gli interessati, ricorrendone i

presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza Venezia, 11 - 00187 Roma;

7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, a seguito del conferimento dell'incarico, della dichiarazione dell'interessato in merito ad eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato con la proposta di candidatura sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, oppure della dichiarazione che non sono intervenute variazioni;

dichiara inoltre:

- a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico;
- c) di non essere già lavoratore collocato in quiescenza
oppure
 di essere già lavoratore collocato in quiescenza e di rinunciare al compenso ai sensi del comma 2 bis, art. 1, L.R. n. 27/1997.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sull'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità" (D.Lgs. n. 39/2013, D.P.R. n. 445/2000 - da rendere compilando il modello disponibile nel sito internet della Regione, sezione "bandi-avvisi-concorsi");
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

- nei due anni precedenti, componente della Giunta o del Consiglio regionale del Veneto;
- nell'anno precedente, componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti della Regione del Veneto o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della Regione del Veneto;
- nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione del Veneto o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea

di non ricadere nell'inconferibilità di qualsivoglia incarico ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.lgs. n. 39/2013 per aver rilasciato dichiarazioni mendaci.

B) CAUSE DI INCOMPATIBILITA'

di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione del Veneto (**art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013**);

di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (**art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013**);

di non ricoprire la carica:

- a) di componente della Giunta o del Consiglio regionale del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2013**);
- b) di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi la medesima popolazione della Regione del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 39/2013**);
- d) di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione del Veneto, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della Regione del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. c)**.

Il dichiarante si impegna ad informare tempestivamente l'ente di appartenenza qualora si verificano eventi modificativi della presente dichiarazione e a presentare, entro il 31 maggio di ogni anno, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

Data _____

Firma _____

Si allega copia documento d'identità in corso di validità

(Codice interno: 476139)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 21 del 6 maggio 2022. Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Cortina" (art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34 ha previsto la partecipazione della Regione del Veneto alla "Fondazione Cortina", con sede legale a Cortina d'Ampezzo, avente come finalità la promozione e l'organizzazione delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino assegnate al Comune di Cortina d'Ampezzo e degli altri eventi e iniziative sportive e culturali, di rilevanza nazionale e internazionale, con particolare riguardo a quelli legati ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026;

ATTESO che il citato art. 2 ha autorizzato la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione della suddetta Fondazione, prevedendo altresì che il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, eserciti i diritti inerenti la qualità di membro fondatore ordinario della Regione del Veneto e provveda alla designazione dei rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione;

DATO ATTO che con D.G.R. n. 237 del 15 marzo 2022 la Giunta regionale ha approvato lo schema di statuto della medesima Fondazione e ha autorizzato l'avvio della procedura, ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 per le nomine e designazioni all'interno degli organi della Fondazione, tra i quali il Consiglio di Amministrazione.

DATO ATTO, altresì, che l'art. 9 dello statuto stabilisce che il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, provvede alla designazione dei rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione, nel rispetto dello Statuto regionale e della normativa vigente;

RILEVATO che l'art. 13 dello statuto ha previsto che il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 5 membri tutti nominati dal Consiglio di Indirizzo previsto all'art. 11, di cui n. 3 su proposta rispettivamente della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno e del Comune di Cortina d'Ampezzo (BL);

RITENUTO che, in forza delle disposizioni sopra richiamate, il Presidente della Giunta regionale deve procedere all'acquisizione delle candidature per la designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione;

VISTO l'art. 2 della L. R. n. 34/2021;

VISTI gli artt. 9 e 13 dello statuto della predetta Fondazione;

VISTA la L.R. n. 27/1997, che disciplina le nomine di competenza regionale;

VISTO, in particolare, l'art. 5, comma 3, della L.R. n. 27/1997, che stabilisce che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO di dover quindi provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione delle candidature da parte dei soggetti interessati,

RENDE NOTO

1. che il Presidente della Giunta regionale deve provvedere alla designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Cortina", ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34 e dagli artt. 9 e 13 dello statuto della Fondazione;
2. che i candidati saranno scelti avuto riguardo alla professionalità, competenza ed esperienza possedute e comprovate nel curriculum vitae presentato, in relazione agli scopi e alle attività della Fondazione, nonché all'incarico da assegnare, secondo quanto previsto dall'art. 13 dello statuto con particolare riferimento alle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione;
3. che possono presentare proposta di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e cioè **entro il 5 giugno 2022**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:

- a. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora risultino sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora l'autore del documento sia identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
- c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore;
- d. trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere trasmessi in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet www.regione.veneto.it. In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo del Presidente della Giunta regionale - Protocollo Generale, Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia:

- ◆ tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- ◆ tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

5. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 27/1997;

6. che alle proposte di candidature va allegato il curriculum vitae, nel quale in particolare, devono essere evidenziate le esperienze professionali e le competenze maturate, con riferimento agli scopi e attività della Fondazione e all'incarico da assumere, secondo quanto previsto dall'art. 13 dello statuto;

7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

8. che alle proposte di candidatura va allegata una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

9. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs., n. 39/2013;

10. che le proposte di candidatura devono contenere la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;

11. che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 *bis* della L.R. n. 27/1997, le candidature ritenute idonee restano valide fino alla scadenza del mandato per il quale sono state istruite, e comunque non oltre la fine della Legislatura, solo per sostituzioni che dovessero rendersi necessarie;

12. che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Turismo;

13. che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997, nonché dal D.Lgs. n. 39/2013. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia.

Il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento. Gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati. Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it). Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza Venezia, 11 - 00187 Roma;

14. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Turismo dell'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura, tel.: 0412792644, e-mail: turismo@regione.veneto.it.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione della “Fondazione Cortina” (art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34).

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il,
residente a in via/piazza n.
recapito telefonico mail

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un membro del Consiglio di Amministrazione della “Fondazione Cortina” (art. 2 della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34).

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 e delle conseguenze previste dall’art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l’incarico in oggetto:
6. di essere informato/a, ai sensi dell’art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997, nonché dal D.Lgs. n. 39/2013; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l’espletamento dell’istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia; che il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento; che gli interessati hanno il diritto di chiedere l’accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); che l’apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati; che il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it); che gli interessati, ricorrendone i

presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza Venezia, 11 - 00187 Roma;

7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, a seguito del conferimento dell'incarico, della dichiarazione dell'interessato in merito ad eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato con la proposta di candidatura sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, oppure della dichiarazione che non sono intervenute variazioni;

dichiara inoltre:

- a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico;
- c) di non essere già lavoratore collocato in quiescenza
oppure
 di essere già lavoratore collocato in quiescenza e di rinunciare al compenso ai sensi del comma 2 bis, art. 1, L.R. n. 27/1997.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sull'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità" (D.Lgs. n. 39/2013, D.P.R. n. 445/2000 - da rendere compilando il modello disponibile nel sito internet della Regione, sezione "bandi-avvisi-concorsi");
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

- di non essere stato/a (**art. 7, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 39/2013**):
- nei due anni precedenti, componente della Giunta o del Consiglio regionale del Veneto;
 - nell'anno precedente, componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti della Regione del Veneto o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della Regione del Veneto;
 - nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione del Veneto o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea
- di non ricadere nell'inconferibilità di qualsivoglia incarico ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.lgs. n. 39/2013 per aver rilasciato dichiarazioni mendaci.

B) CAUSE DI INCOMPATIBILITA'

- di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione del Veneto (**art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013**);
- di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (**art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013**);
- di non ricoprire la carica:
- a) di componente della Giunta o del Consiglio regionale del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2013**);
 - b) di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi la medesima popolazione della Regione del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 39/2013**);
 - d) di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione del Veneto, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della Regione del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. c)**).

Il dichiarante si impegna ad informare tempestivamente l'ente di appartenenza qualora si verificano eventi modificativi della presente dichiarazione e a presentare, entro il 31 maggio di ogni anno, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

Data _____

Firma _____

Si allega copia documento d'identità in corso di validità

(Codice interno: 475208)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA NORDAVI S.S. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Oderzo ad uso Irriguo. Pratica n. 6155.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA NORDAVI S.S. con sede in Via Comunale di Faè, ODERZO in data 08.04.2022 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00054 d'acqua per uso Irriguo dalla falda sotterranea in località Via del Ronch Faè di Oderzo foglio 26 mappale 612 nel Comune di ODERZO.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre **30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.**

Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 475209)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BORGOLUCE SOC. AGRICOLA S.S. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Santa Lucia di Piave ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 6160.

Si rende noto che la Ditta BORGOLUCE SOC. AGRICOLA S.S. con sede in loc. Musile, SUSEGANA in data 15.04.2022 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00990 d'acqua per uso Igienico e assimilato dalla falda sotterranea in località via mandre foglio 6 mappale 36 nel Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre **30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.**

Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 475210)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BORGOLUCE SOC. AGRICOLA S.S. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Susegana ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 6161.

Si rende noto che la Ditta BORGOLUCE SOC. AGRICOLA S.S. con sede in loc. Musile, SUSEGANA in data 15.04.2022 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00840 d'acqua per uso Igienico e assimilato dalla falda sotterranea in località via Musile foglio 37 mappale 53 nel Comune di SUSEGANA.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre **30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.**

Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 475211)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Barro Francesco per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Ormelle ad uso Irriguo. Pratica n. 6124.

Si rende noto che la Ditta Barro Francesco con sede fiscale in Via Saletto n. 37, luogo esercizio attività Via Saletto n. 16 -Ormelle-Roncadelle in data 28.02.2022 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0,00127 d'acqua per uso irriguo in località Via Saletto n. 16 foglio 19 mappale 99 nel Comune di ORMELLE. (pratica n. 6124) Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre **30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.**

dott. ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 475456)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Venezia - Demanio Marittimo. Occupazione di uno specchio acqueo allo scopo di mantenere un ormeggio natanti con pontili in legno, per una superficie complessiva aggiornata di 315,33 mq, sita lungo la sponda destra della foce del fiume Sile, in Comune di Cavallino Treporti (VE), prospiciente l'area censita catastalmente al Fg. 51, Mapp. 140. - (ns. rif. prat. 231.N) - Pubblicazione avviso.

IL DIRETTORE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

- VISTO il D.lgs. 31.03.1998 n. 112 sul conferimento funzioni trasferite;
- VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11 sul conferimento funzioni trasferite;
- VISTA la L.R. 04.11.2002 n. 33 Testo unico delle L.R. in materia di turismo;
- VISTI il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento;
- VISTA la D.G.R. 01.03.2002 n. 454 sul demanio marittimo;
- VISTA la D.G.R. n. 835 del 22 giugno 2021;
- VISTA la D.G.R. n. 912 del 30 giugno 2021;

AVVISA

Al fine di dare seguito alle procedure relative al rinnovo con aggiornamento e frazionamento dell'originaria concessione demaniale marittima n. 043/1998 rilasciata dall'allora competente Capitaneria di Porto di Venezia in data 05/10/1998, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 241/1990, si informa che:

- a. l'Autorità competente per il rilascio della concessione demaniale in oggetto è la Regione del Veneto;
- b. ai sensi della Deliberazione n. 454 del 01/03/2002 l'istruttoria tecnica e amministrativa della pratica verrà svolta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia con sede in Via Longhena, 6 - 30175 Marghera (VE);
- c. tutti i soggetti interessati al procedimento hanno la possibilità di prendere visione degli atti, con i limiti previsti dalla legge sul diritto di accesso, prendendo appuntamento presso la predetta struttura regionale;
- d. la persona responsabile del procedimento è l'Ing. Alessandro De Sabbata in qualità di Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico e Dirigente regionale "ad interim" dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia;
- e. l'oggetto assegnato alla pratica è il seguente: "DEMANIO MARITTIMO. Occupazione di uno specchio acqueo allo scopo di mantenere un ormeggio natanti con pontili in legno, per una superficie complessiva aggiornata di 315,33 mq, sita lungo la sponda destra della foce del fiume Sile, in Comune di Cavallino Treporti (VE), prospiciente l'area censita catastalmente al Fg. 51, Mapp. 140. - (ns. rif. prat. 231.N)".
- f. Ditta: Pescatori Cavallino Società Cooperativa;
- g. il termine per la conclusione del procedimento è quantificato in 180 giorni dalla data della presente, fatti salvi i tempi in cui il procedimento rimane sospeso o viene interrotto per l'acquisizione di integrazioni e/o pareri/nullaosta previsti per norma;
- h. l'istanza in argomento è oggetto di pubblicazione (ai sensi dell'Art. 5 della "Disciplina provvisoria in materia di concessioni demaniali marittime" di cui alla D.G.R. n.454 in data 01/03/2002) con le seguenti modalità:

- Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET) reperibile al seguente indirizzo web:
"<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/HomeConsultazione.aspx>";

- Ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 - sezione avvisi della Regione del Veneto reperibile al seguente indirizzo web:
"<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index>".

Tutti coloro che ritengano di avervi interesse possono presentare per iscritto all'Unità Organizzativa del Genio Civile Venezia, entro il termine massimo di 30 giorni, eventuali osservazioni od opposizioni a tutela dei propri interessi ovvero presentate eventuali domande concorrenti.

In caso di presentazione di una o più domande concorrenti, nel rispetto dei principi derivanti dall'ordinamento comunitario e nazionale di imparzialità, pubblicità, libertà di stabilimento e di prestazione di servizi, trasparenza e ragionevolezza, verrà individuato il futuro concessionario, mediante l'espletamento di una apposita gara ad evidenza pubblica.

Decorso il suddetto termine ed accertato che non siano pervenute manifestazioni di interesse da altri soggetti, **si darà corso al** procedimento per il rilascio della concessione del pubblico demanio in parola a favore della Ditta Pescatori Cavallino Società Cooperativa.

Le domande dovranno contenere i seguenti dati e documenti:

- nel caso di persona fisica: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico, fax ed e-mail/pec ufficiali attraverso i quali avverranno tutte le comunicazioni con l'Amministrazione, copia documento di identità, data e sottoscrizione del richiedente;

- nel caso di impresa individuale: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio e codice fiscale dell'imprenditore, recapito telefonico, fax ed e-mail/pec ufficiali attraverso i quali avverranno tutte le comunicazioni con l'Amministrazione, copia documento di identità, data e sottoscrizione del titolare dell'impresa;

- negli altri casi: denominazione o ragione sociale, sede legale, codice fiscale e partita I.V.A. della ditta, nonché generalità del legale rappresentante, recapito telefonico, fax ed e-mail/pec ufficiali attraverso i quali avverranno tutte le comunicazioni con l'Amministrazione, copia documento di identità, data e la sottoscrizione del legale rappresentante.

L'assenza, anche parziale, dei documenti e delle informazioni richieste costituiscono motivo di non ricevibilità delle domande.

Si evidenzia che la concessione demaniale marittima non sostituisce le ulteriori autorizzazioni (edilizie, urbanistiche, paesistiche, ambientali ed altro) necessarie qualora si intendano realizzare opere o avviare l'esercizio di un'attività, le quali dovranno essere ottenute tramite gli sportelli competenti.

il Direttore dott. Ing. Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 475448)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca e variante pozzo esistente. Richiedente: Marconi Roberto. Rif. pratica D/3308-13843. Uso: irriguo e antibrina - Comune di Mozzecane (VR).

In data 07/04/2022 prot.n. 160709 Marconi Roberto ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua su foglio 1 mappale 20 e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi e massimi moduli 0,4782 (pari a 47,82 l/s) e un volume massimo annuo di **mc 48.202,00** (14 ore - 20 interventi) ad uso IRRIGUO ANTIBRINA e medi e massimi moduli 0,4219 (pari a 42,19 l/s) e un volume massimo annuo di **mc 42.527,00** (14 ore - 20 interventi) ad uso IRRIGUO ANTIBRINA tramite pozzo esistente su fg. 1 mappale 57 (D/3308) e un volume massimo annuo di **mc 7.480,00** sempre dal pozzo esistente, ad uso IRRIGUO in Comune di Mozzecane in via Pergoletto.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in **giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Dott. ing. Domenico Vinciguerra

(Codice interno: 475449)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di variante concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Bevilacqua Marco, Angelo, Alessandro e Mario. Rif. pratica D/12407. Uso: irriguo - Comune di San Giovanni Ilarione (VR).

In data 02/03/2021 prot.n. 95766 Bevilacqua Marco, Angelo, Alessandro e Mario hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere la variante alla concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea tramite pozzo già realizzato su fg. 17 mapp. 284 e previa ricerca d'acqua su fg. 17 mappale 1219 per il prelievo di complessivi medi e massimi moduli 0,055 (pari a 5,5 l/s) e un volume complessivo massimo annuo di 10.800,00 mc (1.080,00 da pozzo esistente e 9.820,00 da nuovo pozzo) ad uso irriguo in Comune di San Giovanni Ilarione in loc. Cimani.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in **giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Dott. ing. Domenico Vinciguerra

(Codice interno: 475450)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Boldo Davide. Rif. pratica D/13883. Uso: irriguo - Comune di Castagnaro (VR).

In data 01/04/2022 prot.n. 150274, successivamente integrata, Boldo Davide ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 10 mappale 659) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi e massimi moduli 0,083 (pari a 8,3 l/s) e un volume massimo di mc/a 720,00 ad uso IRRIGUO ANTIBRINA e medi moduli 0,00831 (pari a 0,831 l/s) e massimi moduli 0,049 (l/s 4,9) e un volume massimo annuo di 12.930,00 mc ad uso IRRIGUO in Comune di Castagnaro in via Sabbioni.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in **giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Dott. ing. Domenico Vinciguerra

(Codice interno: 475318)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 185616 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Costabissara - ditta S.S. Agricola Carraro & C. - Prat. n.565/LE.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 13.12.2021 della Ditta S.S. Agricola Carraro & C. con sede in Costabissara tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00340 per uso irriguo, dalla falda sotterranea in Comune di Costabissara;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02;

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 06-04-2022 Prot.n.2680/2022, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275; si segnala che lo stato del corpo idrico interessato dal prelievo risulta "non buono" per superamento degli standard di qualità ambientale delle sostanze pfos e pfoa

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 11/05/2022 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di Costabissara perché venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURVET per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di Costabissara entro e non oltre **30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.**

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 26/04/2022

Il Direttore Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 475317)

COMUNE DI BADIA POLESINE (ROVIGO)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, ai sensi della legge regionale n.10/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn.2113 del 02.08.2005 e s.m.i. e 986 del 18.06.2013 e s.m.i.

Si avvisa che

Entro il 31/08/2022, lo scrivente Ente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Le procedure di selezione riguarderanno le concessioni di n. 3 posteggi liberi nel mercato del venerdì in Piazza Marconi dei quali n. 1 ittico n. 1 alimentare n. 1 non alimentare

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni in scadenza.

Badia Polesine, 15/04/2022

Il Responsabile del Servizio Patrizio Trivellato

(Codice interno: 475729)

COMUNE DI VENEZIA

Rinnovo dell'Accordo di Programma per la gestione associata delle funzioni sociali tra i Comuni dell'Ambito Sociale Ven_12 Venezia (Marcon, Quarto d'Altino, Venezia) al 31 dicembre 2023.

PREMESSO CHE

A. La gestione unitaria delle funzioni sociali è una modalità per promuovere l'integrazione attraverso diverse soluzioni: l'attivazione di forme associative tra comuni (convenzioni, consorzio, unioni di comuni); la convergenza verso il comune capofila attraverso lo strumento dell'accordo di programma; la delega da parte dei Comuni verso l'Azienda Ulss.

B. I Comuni del territorio afferente al Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2 hanno avviato la gestione associata delle funzioni sociali con l'accordo di programma sottoscritto il 13 marzo 2013 e scaduto il 30 giugno 2018.

C. Gli stessi Comuni hanno rinnovato la gestione associata delle funzioni sociali con l'Accordo di programma sottoscritto il 1 luglio 2018 e scaduto il 31 dicembre 2021.

D. Con delibera n. 1 dell'8 novembre 2021 il Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2 dell'Aulss3 Serenissima ha approvato la proposta di RINNOVO DELL' "ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI SOCIALI TRA I COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE VEN_12 VENEZIA (MARCON, QUARTO D'ALTINO, VENEZIA)" al 31.12.2023.

E. Con delibera n. 49 del 20-12-2021 il Consiglio Comunale di Quarto d'Altino, con delibera n. 74 del 13-12-2021 il Consiglio Comunale di Marcon e con delibera n. 7 del 26-01-2022 il Consiglio Comunale di Venezia hanno approvato il RINNOVO DELL' "ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI SOCIALI TRA I COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE VEN_12 VENEZIA (MARCON, QUARTO D'ALTINO, VENEZIA)" al 31.12.2023.

F. Con la DGR n.1191 del 18/08/2020 ad oggetto "Definizione degli Ambiti Territoriali Sociali", la Regione Veneto ha riconosciuto in via definitiva gli Ambiti Territoriali Sociali anche in relazione della recente evoluzione normativa che attribuisce agli stessi un ruolo sempre più centrale nei processi programmatori. Con questo nuovo assetto la Regione si propone di rafforzare sempre di più l'Ambito Territoriale Sociale come livello locale di riferimento per le politiche sociali, perseguendo i seguenti obiettivi: favorire l'integrazione istituzionale, gestionale e operativa delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitarie, del lavoro, dell'istruzione e della casa secondo una logica di rete e di presa in carico multidimensionale; garantire continuità e stabilità dei servizi alla persona e alla famiglia, in un'ottica comunitaria; promuovere obiettivi di innovazione sociale più rispondenti ai mutati bisogni della collettività; dare attuazione ad un welfare di comunità e generativo.

L'allegato A della citata DGR n.1191 del 18/08/2020 istituisce l'Ambito Sociale VEN_12 Venezia, costituito dai Comuni di Marcon, Quarto d'Altino e Venezia.

Tutto ciò premesso,

I Comuni di

MARCON, rappresentato dal Sindaco Matteo Romanello

QUARTO D'ALTINO, rappresentato dal Sindaco Claudio Grosso

VENEZIA, rappresentato dal Sindaco Luigi Brugnaro

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA**Art. 1
FINALITA'**

Il presente accordo di programma disciplina le modalità attuative della gestione associata delle funzioni sociali tra i Comuni firmatari, come di seguito specificate all'articolo 3 e 4.

La gestione associata di tali funzioni avviene attraverso la delega al Comune di Venezia, in qualità di Comune capofila, nelle modalità di seguito specificate.

Art. 2
CRITERI GENERALI

Per la realizzazione della gestione associata dei servizi sociali, i Comuni firmatari si attengono ai seguenti criteri generali:

- la sostenibilità della gestione associata, cioè il conferimento delle funzioni sociali che possono essere effettivamente gestite in modo associato, tenuto conto delle infrastrutture esistenti;
- l'economicità: realizzare una gestione associata che non comporti oneri ulteriori per gli enti locali a parità di domande ricevute e di interventi erogati, ma una riduzione o quantomeno un mantenimento della spesa;
- la valorizzazione delle competenze professionali per facilitare una presa in carico più efficace delle persone e delle famiglie del territorio.

Art. 3
COMPETENZE DEGLI ENTI FIRMATARI

I Comuni firmatari del presente accordo si impegnano a compiere tutti gli atti necessari alla sua attuazione e a non assumere provvedimenti successivi che siano in contrasto con i contenuti e gli obiettivi del presente accordo o che ne ostacolano l'attuazione.

Il Comune di Venezia, in qualità di ente capofila delegato, si impegna a:

1. garantire le attività amministrative necessarie alla realizzazione delle diverse attività di gestione associata previste all'art.4 (comprensivi di atti di impegno e liquidazione delle spese, accertamento delle entrate da compartecipazioni private alla spesa);
2. gestire le comunicazioni con le unità di valutazione multidimensionale, con i servizi sociali comunali e con i soggetti erogatori dei servizi, secondo quanto previsto dalle attività di cui all'art.4;
3. gestire le risorse proprie e dei Comuni deleganti, secondo le modalità concordate;
4. garantire il monitoraggio continuo tra entrate e spese, con verifiche trimestrali, in modo da segnalare prontamente eventuali sforamenti;
5. predisporre una rendicontazione annuale, utilizzabile ai fini delle attività di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 6 del presente accordo e ai fini di eventuali richieste regionali;
6. predisporre le domande e ricevere gli eventuali contributi finalizzati agli interventi oggetto di delega, sulla base di quanto stabilito dalle normative regionali e statali;
7. svolgere il ruolo di Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Ven_12 Venezia perseguendo i seguenti obiettivi: favorire l'integrazione istituzionale, gestionale e operativa delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitarie, del lavoro, dell'istruzione e della casa secondo una logica di rete e di presa in carico multidimensionale.

Il Comune di Marcon e il Comune di Quarto d'Altino, in qualità di Comuni deleganti si impegnano a:

1. esercitare la titolarità della presa in carico della persona;
2. partecipare agli incontri delle unità di valutazione multidimensionali distrettuali per la parte tecnico-professionale;
3. trasferire annualmente al Comune delegato le risorse necessarie;
4. trasferire ulteriori risorse nel caso di esaurimento del trasferimento annuale;
5. adottare il sistema informativo delle prestazioni sociali, sviluppato dal Comune di Venezia nell'ambito del PON Metro 2014-2020, operazione VE1.1.1.j, di cui al successivo articolo 4 "Funzioni Tecniche trasversali", garantendo i requisiti di funzionalità per tutto il periodo di validità del Programma stesso;
6. collaborare per quanto di competenza con il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale nel favorire l'integrazione istituzionale, gestionale e operativa delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitarie, del lavoro, dell'istruzione e della casa, secondo una logica di rete e di presa in carico multidimensionale.

ART. 4
CONTENUTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

Sono oggetto della Gestione Associata le funzioni e le attività a diretto contatto con l'utenza, amministrative e organizzative che, per prassi o per atti della Conferenza dei Sindaci dell'ex Aulss12 e del successivo Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2, vengono già attuate, o che potrebbero essere attuate, in forma associata dall'Ambito Territoriale Sociale Ven_12 Venezia.

Le funzioni e le attività coinvolte nella Gestione Associata sono:

- Funzioni amministrative e programmatiche;
- Funzioni tecniche di Area;
- Funzioni tecniche trasversali;

- Funzioni di rappresentanza;
- Attività di progettazione e innovazione;
- Attività di armonizzazione dei Regolamenti;
- Attività di armonizzazione dei servizi esternalizzati;
- Attività di armonizzazione delle procedure di presa in carico e di implementazione dei Livelli Essenziali Prestazioni Sociali (LEPS);
- Attività di sviluppo dei Sistemi Informativi e gestione delle piattaforme esterne connesse ai finanziamenti.

Le Funzioni amministrative e programmatiche

- Le attività amministrative attinenti ai trasferimenti economici finalizzati all'inserimento in strutture semiresidenziali e residenziali di minori, persone con disabilità, persone anziane, persone con problemi psichici, donne, e loro figli, vittime di violenza;
- le attività amministrative attinenti ai trasferimenti economici relativi alle Impegnative di cura domiciliare (Icdb) persone anziane, persone con disabilità;
- le funzioni organizzative attinenti alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione territoriale, in particolare quelle relative alla redazione ed al monitoraggio annuale del Piano di Zona.

Le Funzioni tecniche di Area

Minori e Famiglia

- Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare (CASF);
- Consulenze su progetti quadro per minori e su rapporti con Autorità giudiziaria;
- Banca dati delle risorse residenziali e semiresidenziali per minori;
- Promozione, formazione e gestione dei Tutori volontari per minori d'età, secondo quanto viene definito dalla Regione Veneto.

Immigrazione ed Asilo

- Mediazione linguistico culturale;
- Consulenza ed informazioni su aspetti e casistiche relative all'Immigrazione e all'Asilo;
- Attività di inclusione sociale e protezione sociale di persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento sessuale o lavorativo o caporalato in agricoltura emerse e/o inserite in programmi di inclusione sociale nel territorio, in collaborazione con la rete antitratta a coordinamento regionale "N.A.V.I.GA.Re. Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni regionali".

Area contrasto alla violenza contro le donne

- Allargamento ai Comuni di Marcon e Quarto d'Altino delle procedura in uso nel Comune di Venezia per l'ospitalità in urgenza di donne vittime di violenza e loro figli minorenni, utenti del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia e delle sue Case rifugio;
- Gestione dei finanziamenti statali attribuiti dalla Regione del Veneto al Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 per il pagamento di rette di accoglienza, anche in emergenza, delle donne e di eventuali figli minori, vittime di violenza, seguite dai servizi sociali dei tre Comuni e da un Centro Antiviolenza (anche fuori territorio);

Area della povertà:

- attività di gestione per quanto di competenza dei Comuni del Reddito di Cittadinanza e delle eventuali future evoluzioni;
- attività di gestione delle progettualità di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale, finanziate dalla Regione Veneto;

Area dell'Occupabilità

- gestione di progettualità, su finanziamenti Ministeriali e Regionali, finalizzate a promuovere l'occupabilità sociale e l'occupazione degli utenti dei servizi sociali.

Funzioni tecniche trasversali

- Formazione operatori dei servizi sociali: estensione delle proposte formative del Comune di Venezia agli operatori dei Comuni di Marcon e Quarto d'Altino;

- Adozione del "Sistema unico delle prestazioni sociali" Operazione VE1.1.1.j del PON Metro 2014-2020:

Da gennaio 2019 il Comune di Venezia ha messo a disposizione dei Comuni di Marcon e Quarto d'Altino il Sistema Informativo senza oneri aggiuntivi fino alla conclusione della fase di implementazione prevista dopo 36 mesi. Successivamente, il canone annuo sarà ripartito tra i 3 Comuni secondo il criterio della quota capitolaria, cioè in proporzione al numero di residenti rilevato l'anno precedente a quello di competenza. A titolo indicativo il capitolato di gara per l'acquisto del software prevede che il canone di manutenzione annua non superi il 20% del costo di aggiudicazione.

S'intende che eventuali costi dovuti ad ulteriori interventi di implementazione o modifica richiesti da ciascun Comune al di fuori di quanto previsto dal contratto di fornitura, saranno a carico del Comune richiedente.

A fronte della gratuità della fornitura del Sistema Informativo i Comuni di Marcon e Quarto d'Altino s'impegnano a:

- ◇ implementare la gestione telematica dei servizi di assistenza sociale nell'ambito delle funzioni gestite in maniera associata;
- ◇ realizzare i servizi di interoperabilità necessari per lo sviluppo e l'attivazione del sistema informativo;
- ◇ garantire i requisiti di funzionalità per tutto il periodo di validità del PON Metro 2014-2020, come previsto dall'art.71 del Regolamento UE 1303/2013.

I contenuti e la regolazione dei rapporti è demandata ad un apposito protocollo operativo sottoscritto dalle parti.

- Amministrazione degli accessi alla Piattaforma SILS della Regione Veneto dedicata alla collaborazione tra Servizi Sociali Comunale e Centro per l'Impiego e alla rendicontazione delle progettualità a finanziamento regionale;
- Amministrazione degli accessi alla Piattaforma Gepi per la gestione dei beneficiari del Reddito di cittadinanza;
- Piattaforme nazionali di rendicontazione finanziamenti.

Funzioni di rappresentanza

Tenuto conto della nuova organizzazione dell'Azienda Ulss3 i Comuni saranno rappresentati presso eventuali tavoli (istituzionali, tecnici) come Ambito Territoriale del Comitato dei Sindaci di Distretto. La delega sarà di norma attribuita al Comune capofila della Gestione Associata, salvo diversa indicazione dello stesso Comitato dei Sindaci di Distretto. Il Comune delegato provvederà ad informare e a coinvolgere in eventuali decisioni gli altri Comuni.

Per l'Area Minori e Famiglia

Il Comune di Venezia rappresenterà l'Ambito Territoriale:

- presso il Garante Regionale dei Diritti della Persona sia per la gestione delle procedure connesse alle tutele giuridiche che per i Laboratori/Tavoli sui temi giuridici e di rapporto tra servizi e autorità giudiziarie;
- presso la Città Metropolitana di Venezia nel tavolo di coordinamento relativo al Protocollo d'Intesa per i minori riconosciuti da un solo genitore;
- presso il distretto Veneziano dell'A.Ulss3 Serenissima sulla gestione delle UVMD minori;
- presso la Regione Veneto nelle attività di coordinamento sulla tutela minori, sull'affido familiare e correlate.

per l'Area Immigrazione

Il Comune di Venezia rappresenterà l'Ambito Territoriale:

- presso la Questura e la Prefettura su eventuali singoli casi e nei Tavoli tecnici di coordinamento;
- presso la Regione Veneto nei tavoli riferiti ai Piani Territoriali di Integrazione che riguardano l'ambito territoriale e per gli eventuali progetti (Fondi europei FAMI), che potranno essere proposti dalla Regione Veneto ai territori;
- presso l'OIM (Organizzazione Internazionale per l'Immigrazione) per i rimpatri volontari assistiti;
- presso la Regione Veneto nei tavoli riferiti al Progetto Antitratta regionale "N.A.V.I.G.A.Re. Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni regionali"
- presso il tavolo nazionale per l'elaborazione e monitoraggio del Piano Sociale Nazionale

per l'Area Contrasto alla Violenza contro le donne

Il Comune di Venezia rappresenterà l'Ambito Territoriale:

- presso Aulss3 Serenissima "Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne della rete territoriale antiviolenza A.Ulss 3 Serenissima";
- nei tavoli dedicati al tema della violenza contro le donne all'interno della definizione dei Piani di Zona.

Programmazione correlata a Finanziamenti

- Programma di intervento regionale R.I.A. - Reddito di Inclusione Attiva (DGR 2009/2021);
- PON Metro - Programma Operativo Nazionale per le Città Metropolitane 2014-2020 - Asse3 e 2021-2027;
- PON Inclusione;
- Piani Sociali Nazionali, Piani contrasto alla povertà e piani Non Autosufficienza e dei relativi fondi di competenza dell'Ambito;
- ReACT e PNRR;
- Piani Territoriali per l'Integrazione e Progetti FAMI;
- Home Care Premium 2019;
- Progettualità legate alle attività occupazionali per utenti deboli e vulnerabili (Lavori Socialmente Utili);
- Sistema Informativo Lavoro Sociale (SILS);
- Finanziamenti statali e regionali per il contrasto alla violenza sulle donne.

Livelli essenziali delle prestazioni Sociali

- Linee guida nazionali su presa in carico;
- Attività di attuazione del LEPS (Piano Nazionale);
- Implementazione progressiva dei LEPS in relazione a quanto stabilito dal Piano Sociale Nazionale, documento di programmazione unitaria che contiene i piani nazionali sociali, di lotta alla povertà e Non autosufficienza;
- Monitoraggio del rispetto degli standard previsti nei LEPS.

Attività di armonizzazione delle procedure di presa in carico e Protocolli Professionali Operativi

- Condivisione di Buone pratiche per la gestione dei rapporti con altri Enti nella presa in carico di utenti adulti;
- I Comuni s'impegnano a favorire lo scambio di informazioni, tra i propri operatori sociali, sulle modalità di relazione con altri enti istituzionali (Aulss, Centro per l'impiego, UEPE ecc.) nella presa in carico di utenti adulti e a promuovere, in sede di redazione del Piano di zona, la definizione di Linee guida/procedure per la presa in carico multidimensionale dei propri utenti;
- Realizzare Protocolli operativi tra i Comuni associati, finalizzati a favorire l'armonizzazione delle prese in carico degli utenti, con particolare riferimento alla realizzazione degli obiettivi previsti da Piano Sociale Nazionale, Pon-Metro, RIA (compresi gli interventi a sostegno dell'abitare- SoA e di contrasto alla povertà educativa - PE), all'attuazione delle misure regionali per l'erogazione di benefici economici a favore delle famiglie fragili, a sostegno della natalità e alla realizzazione dello Sportello Famiglia;
- Definizione e attuazione dell'Accordo con il Centro per l'impiego di Venezia sul Reddito di Cittadinanza;
- Definizione e attuazione dell'Accordo con l'Azienda Ulss 3 sul Reddito di Cittadinanza.

ART. 5

PROCESSO DI ATTUAZIONE

Il Gruppo Tecnico di Coordinamento Intercomunale presenterà al Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2, un piano d'attuazione degli obiettivi da raggiungere, che saranno successivamente valutati come indicato nell'art. 7.

ART. 6

RISORSE

I Comuni deleganti trasferiscono al Comune capofila le risorse necessarie a copertura della spesa per gli inserimenti in strutture diurne e residenziali.

L'ammontare delle risorse è dato dalla spesa media degli ultimi tre anni (criterio storico), aumentata del 10% come fondo di riserva. Nel caso di sfioramento del trasferimento annuale il Comune delegante trasferisce ulteriori risorse al Comune delegato.

Eventuali contributi regionali e statali finalizzati a uno degli interventi interessati dalla gestione associata e la predisposizione delle relative domande rimarranno in capo al Comune di Venezia salvo diversa disposizione dell'ente erogatore.

Il trasferimento di risorse connesso alle fasi successive è regolato da specifiche delibere del Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2 che confermano l'avvio di ogni singola attività e determinano l'ammontare dei trasferimenti e le modalità di trasferimento delle risorse dai Comuni deleganti al comune capofila.

ART. 7 MONITORAGGIO E VERIFICA

I Comuni firmatari, attraverso il Gruppo tecnico di coordinamento Intercomunale, si impegnano a realizzare un monitoraggio annuale, e una conseguente valutazione, del funzionamento e dei risultati prodotti con la gestione associata.

I risultati del monitoraggio confluiscono in una relazione annuale, sottoposta all'approvazione formale del Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2, in adempimento alle funzioni di vigilanza previste dall'art. 34, comma 7 del T.U.E.L. A tal fine, il Comitato dei Sindaci svolge le funzioni di Collegio di vigilanza.

ART. 8 GRUPPO TECNICO DI COORDINAMENTO

Con verbale del Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2 viene costituito il Gruppo Tecnico di Coordinamento Intercomunale, composto dai referenti dei servizi sociali tecnici e amministrativi di tutti i Comuni coinvolti, individuati dai rispettivi Sindaci.

Il Gruppo Tecnico ha il compito di supportare il Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2 nelle attività di attuazione, monitoraggio e valutazione del processo di gestione associata, di cui agli articoli 4 e 6.

ART. 9 MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che lo stipulano, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula e approvazione.

Eventuali modifiche al presente Accordo, che non incidono in modo sostanziale sul contenuto dello stesso, possono essere adottate con delibera del Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2.

Art. 10 CONTROVERSIE

Eventuali controversie, che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo, non risolvibili in sede del Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2, saranno devolute ad un collegio arbitrale, nominato di comune accordo tra le parti o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Venezia.

ART. 11 VALIDITÀ, PUBBLICAZIONE E DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'accordo di programma, approvato con il consenso unanime espresso da tutti i Sindaci dei Comuni partecipanti in sede di Comitato dei Sindaci di Distretto 1-2, è adottato con atto formale del Sindaco di Venezia e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 34 del T.U.E.L.

L'accordo di programma esplica i suoi effetti a far data dalla sua sottoscrizione sino al 31.12.2023, salvo modificazioni successive alla sua sottoscrizione e salvo l'approvazione da parte dei soggetti sottoscrittori di un altro accordo che sostituisca il presente anche a seguito della necessità di adeguarne i contenuti alla normativa sopravvenuta.

Sindaco di Marcon - Matteo Romanello
Sindaco di Quarto d'Altino - Claudio Grosso
Sindaco di Venezia - Luigi Brugnaro

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 475314)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA), PADOVA

Decreti del Dirigente - Aiuti di Stato - bilancio di funzionamento n. 48 del 22 aprile 2022**Decreto legislativo n. 102/2004 e s.m.i. art. 5 comma 3 - D.M. n. 681 del 23 gennaio 2020. Eventi calamitosi "Venti impetuosi del 2 agosto 2019 nelle province di Rovigo e Treviso, e del 2, 6-7 agosto 2019 in provincia di Verona". Approvazione delle domande ammissibili di indennizzo, individuazione delle domande finanziabili ed impegno di spesa (settore INDS).**

Il Dirigente

decreta

1. di approvare la graduatoria regionale delle domande ritenute ammissibili per l'evento di avversità atmosferica "Venti impetuosi del 2 agosto 2019 nelle province di Rovigo e Treviso, e del 2, 6-7 agosto 2019 in provincia di Verona" tese ad ottenere gli aiuti previsti dal D.Lgs 102/2004 (e s.m.i.), per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza di ciascuno dei soggetti beneficiari di cui all'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, per un totale di euro 1.085.865,61;

2. di approvare l'**allegato B** concernente l'elenco delle domande finanziate e per ciascuna di queste i codici SIAN-COR ottenuti in esito alla registrazione degli aiuti individuali in SIAN;

3. di impegnare, in ragione delle tempistiche stabilite dal bando e delle disponibilità finanziarie recate dal bilancio regionale, la somma di euro 1.085.865,61 con esigibilità nell'anno 2022 e a valere sul capitolo di spesa di seguito indicato:

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	ARTICOLO	IMPORTO ESIGIBILE NELL'ANNO 2021 (euro)	CODICE V livello del piano finanziario dei conti
160190	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE "AIUTI DI STATO" PER L'AGRICOLTURA	008	1.085.865,61	U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese"

4. di comunicare il presente decreto agli interessati mediante pubblicazione:

- nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013;
- all'Albo ufficiale dell'AVEPA, che può essere consultato attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it/albo);
- per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 475406)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA), PADOVA

Decreti del Dirigente - Organismo pagatore n. 757 del 26 aprile 2022**PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 44 DEL 19/10/2021 - Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola". Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità.**

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande riportate negli elenchi allegati, **Allegato A** per la graduatoria regionale 4.1.1 AZ ed **Allegato B** per la graduatoria regionale 4.1.1.M, al presente atto ("Graduatoria provinciale" - stato "G");
2. la finanziabilità delle domande riportate negli elenchi allegati, **Allegato C** per la graduatoria regionale 4.1.1 AZ ed **Allegato D** per la graduatoria regionale 4.1.1.M, al presente atto ("Graduatoria regionale" - stato "F");
3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale dell'AVEPA (www.avepa.it/amministrazione-trasparente);
4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica secondo quanto disposto dal capitolo 3.3 della sezione I dell'allegato B alla DGR n. 1937/2015;
5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Sede centrale di AVEPA, Area Tecnica Competitività Imprese, al referente per il Tipo di Intervento ed al referente per l'attuazione dei progetti LEADER.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR Veneto nel termine di 60 gg., o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Il Dirigente Marco Passadore

(Codice interno: 475535)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA), PADOVA

Decreti del Dirigente - Aiuti di Stato - bilancio di funzionamento n. 50 del 28 aprile 2022**Approvazione della graduatoria regionale e della finanziabilità delle domande relative al tipo intervento "Indennizzo e prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica al settore agricolo, e nell'esercizio dell'attività venatoria - periodo dal 01/07/2020 al 30/06/2021", e impegno di spesa nel settore PREV. LR n. 50 del 9 dicembre 1993 art. 28. DGR n. 945 del 14 luglio 2020, DGR n. 1515 del 02 novembre 2021.**

Il Dirigente

decreta

1. di approvare la graduatoria regionale delle domande di indennizzo e di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica all'agricoltura relative al periodo 01/07/2020-30/06/2021 tese ad ottenere gli aiuti previsti dall'art. 28 della L.R. n. 50/1993 e DGR 1515/2021 per euro 800.000,00 (**allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento) ritenute ammissibili, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza di ciascuna;
2. di approvare l'**allegato B** concernente l'elenco delle domande finanziate e per ciascuna di queste rispettivamente, i codici COR ottenuti in esito alla registrazione degli aiuti individuali nell'applicativo SIAN, per i beneficiari degli aiuti relativi all'indennizzo e prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica al settore agricolo, e nell'esercizio dell'attività venatoria - periodo dal 01/07/2020 al 30/06/2021;
3. di impegnare, in ragione delle tempistiche stabilite dal bando e delle disponibilità finanziarie recate dal bilancio regionale, la somma di euro 800.000,00 con esigibilità nell'anno 2022, a valere sul capitolo di spesa di seguito indicato del Bilancio di funzionamento 2022-2024 (sette PREV):

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	ARTICOLO	IMPORTO ESIGIBILE NELL'ANNO (EURO)	CODICE V livello del piano finanziario dei conti
160191	CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE "AIUTI DI STATO" PER L'AGRICOLTURA	012	800.000,00	U.1.04.03.99.999

4. di comunicare il presente decreto agli interessati mediante pubblicazione:
 - ◆ nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013;
 - ◆ all'Albo ufficiale dell'AVEPA, che può essere consultato attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it/albo);
 - ◆ per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 475536)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze CDG-0268424-I del 27 aprile 2022**S.s. 51 di "Alemagna" tratto urbano di Valle di Cadore, allargamento di sede previo abbattimento di fabbricato e realizzazione di passerella pedonale al km 75+700.**

U.O. Espropri Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il Responsabile della Struttura Territoriale

Considerato che le successive ditte espropriande non hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società e né si sono avvalse del procedimento di cui all'art. 21 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., e che i nominativi dei non concordatari sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo delle aree interessate e ricadenti nel Comune di Valle di Cadore, nella provincia di Belluno, così sotto indicate:

N.P. 2 Ditta Corte Giuseppe nato a Venezia (VE) 11/11/1940 C.F. CRTGPP40S11L736Y proprietario per ½, Cenedese Adriana nata a Roma il 30/06/1939 C.F. CNDDRN39H70H501G proprietaria per ½, Fg. 24 Part. 684 indennità di esproprio, di €8.100,00 dispositivo di deposito n. nazionale 1355690 e n. provinciale 912894;

In ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

D I S P O N E

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., è stato eseguito, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, in favore delle ditte non concordatarie elencate in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione, asservimento, di occupazione di urgenza e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile della Struttura Territoriale Ing. Mario Liberatore

(Codice interno: 475537)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Estratto dei provvedimenti di pagamento delle indennità offerte ed accettate CDG-0268438-I del 27 aprile 2022
S.s. 51 di "Alemagna" tratto urbano di Valle di Cadore, allargamento di sede previo abbattimento di fabbricato e realizzazione di passerella pedonale al km 75+700.

U.O. Espropri Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il Responsabile della Struttura Territoriale

Considerato che le successive ditte espropriande hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società, e che i nominativi degli stessi sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo delle aree interessate e ricadenti nel Comune di Valle di Cadore, nella provincia di Belluno, così sottoindicate:

N.P.1 Ditta Cavaldoro Giulia nata a Valle Di Cadore (BL) il 09/04/1946 C.F. CVLGLI46D49L590Z Proprietà ½, Tinelli Giuliano nato a SALSOMAGGIORE TERME (PR) il 22/05/1944 C.F. TNLGLN44E22H720G Proprietà ½, N.C.E.U. Fog. 24 Part. 79 Sub. 2, indennità definitiva di esproprio di €152.370,00;

In ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

D I S P O N E

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di eseguire entro il termine di legge, la pubblicazione, in favore delle ditte concordatarie, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione e indennità aggiuntive, degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile della Struttura Territoriale Ing. Mario Liberatore

(Codice interno: 475479)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto dell'ordinanza di pagamento diretto dell'indennità di occupazione temporanea ad uso cantiere n. 675 protocollo n. 6006 del 27 aprile 2022**Regolamento (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020. Operazione 4.3.1. Investimenti in infrastrutture irrigue. Recupero dell'efficienza irrigua del Canale C.U.A.I. [AR078D]. CUP I68H17000140001. ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO dell'indennità di occupazione temporanea ad uso cantiere per Euro 34.512,50 per effetto di PARZIALE ANNULLAMENTO DELL'ORDINANZA DI DEPOSITO n. 654 del 03/01/2022 emessa a favore della ditta INTERNATIONAL SPC S.R.L. Ordinanza di pagamento diretto del saldo dell'indennità di occupazione temporanea ad uso cantiere e per i soprassuoli. (art. 50 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 27 dicembre 2002 n. 302.) - Ditta: 6.2) BARBIERI PAOLO.**

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Richiamato il Decreto di occupazione temporanea di beni immobili non preordinati all'espropriazione n. 504 protocollo n. 13931 del 30-09-2020 emesso dall'Autorità Espropriante Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, contenente la determinazione dell'indennità di occupazione, ex artt. 49 e 50 del DPR n. 327/2001 riferita ad un ipotetico anno di occupazione;

omissis

Preso atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 27 ottobre 2020

omissis

Preso atto dell'avvenuta restituzione delle aree di cantiere con nota protocollo n. 9685 del 02/07/2021, con la quale si è provveduto a comunicare la data di restituzione (31/08/2021) e l'ammontare definitivo delle somme maturate per l'occupazione temporanea pari ad €42.181,95;

omissis

Considerato che all'atto dell'occupazione avvenuta il 27/10/2020 la titolarità dei beni era la seguente:

- 1) DUE S.R.L. Sede in TREVISO (TV) 03072110269, nuda proprietà con patto di riservato dominio 1/1 fino al 30/06/2021;
- 2) BARBIERI Paolo nato a MUSILE DI PIAVE (VE) il 23/08/1945 BRBPLA45M23F826O, Usufrutto con patto di riservato dominio 1/1 in regime di separazione dei beni fino al 30/06/2021 In forza di atto di compravendita notaio Forte rep. n. 220301 del 04/08/2020;

Dato atto che durante l'occupazione delle aree, in data 30/06/2021, gli immobili sono stati oggetto di compravendita in favore di:

- 1) INTERNATIONAL SPC S.R.L. Sede in REGGIO NELL'EMILIA (RE) 02485010355, nuda proprietà con patto di riservato dominio 1/1.
- 2) BARBIERI Paolo nato a MUSILE DI PIAVE (VE) il 23/08/1945 BRBPLA45M23F826O, Usufrutto con patto di riservato dominio 1/1 in regime di separazione dei beni in forza di atto di compravendita notaio Forte rep. n. 223297 del 30/06/2021;

Dato atto dell'esistenza di un contenzioso giudiziario tra i vari soggetti succitati,

omissis

Dato atto che per l'indeterminatezza di cui sopra l'Amministrazione Consortile ha disposto l'Ordinanza di Deposito n. 654 protocollo n. 17 del 03/01/2022 dell'indennità per l'occupazione temporanea pari ad €42.181,95 a favore di INTERNATIONAL SPC SRL quale proprietario unico catastale indicato nelle visure alla data del 22/12/2021;

Dato atto dell'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto dell'ordinanza di deposito su citata

omissis

Vista la numerosa corrispondenza intercorsa tra il sig. Barbieri Paolo, anche tramite il proprio avvocato, e l'Autorità Espropriante;

Visto il parere dello studio Legale e Tributario Zen & Parolin del 08/03/2022 che nella complessità della vicenda consigliava un accordo tra le parti prima di poter procedere al pagamento;

Considerato che il sig. Barbieri Paolo ha promosso la rettifica delle volture catastali inserendo il proprio diritto quale usufruttuario, registrato in atti dal 02/02/2022;

Considerato che la somma succitata non è ancora stata depositata presso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - ex Cassa Depositi e Prestiti;

Preso atto della comunicazione consortile prot. 3839 del 15/03/2022;

omissis

Preso atto della comunicazione assunta al protocollo n. 15745 del 29/10/2020 con la quale il sig. Barbieri ha comunicato formale accettazione dell'indennità,

omissis

che il legale rappresentante della società DUE SRL in data 24/03/2021 protocollo n. 4640 ha dato il proprio consenso affinché l'indennità dovuta venga riconosciuta al solo usufruttuario nella persona fisica del sig. Barbieri Paolo;

che trattasi di indennità maturata nel periodo di occupazione compreso tra il 27/10/2020 (data di immissione nel possesso) ed il 30/06/2021 (data di compravendita alla società INTERNATIONAL SPC S.R.L.) pari a mesi mesi 9 di indennizzo;

preso atto della comunicazione protocollo n. 5200 del 08/04/2022 con la quale il sig. Barbieri Paolo ha comunicato l'accettazione dell'indennità di occupazione temporanea per il periodo di mesi 9;

omissis

Dato atto che per quanto succitato si rende necessario disporre l'annullamento parziale degli effetti della precedente Ordinanza di Deposito n. 654 del 03/01/2022 e, di conseguenza, procedere alla liquidazione dell'indennità di occupazione temporanea per il periodo 27/10/2020 - 30/06/2021;

omissis

Art. 1) La presente ordinanza determina l'annullamento parziale della precedente Ordinanza di Deposito n. 654 del 03/01/2022, emessa dal Capo Ufficio Catasto Espropri in favore della ditta INTERNATIONAL SPC S.R.L. per l'importo di €34.512,50

omissis

ORDINA

Art. 2) al promotore dell'espropriazione di eseguire il pagamento diretto per complessivi € 34.512,50= (trentaquattromilacinquecentododici/50) in favore di: BARBIERI PAOLO nato a MUSILE DI PIAVE (VE) il 23/08/1945 c.f. BRBPLA45M23F826O (usufruttuario) per l'indennità di occupazione temporanea di cui all'art. 50 DPR 327/01, periodo 27/10/2020 - 30/06/2021 (pari a 9 mesi di occupazione);

omissis

RIF 6.2) BARBIERI PAOLO - BRBPLA45M23F826O - €34.512,50 - C.T. CASALE SUL SILE FG 26 MAPP 16-18-62

omissis

Art. 3) sulle somme da corrispondersi di cui alla presente ordinanza, qualora il beneficiario non eserciti impresa commerciale, dovrà essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, di cui all'art. 35 del DPR n. 327/01 in quanto trattasi di aree ricadenti in zone omogenee di tipo "D";

Art. 4) di dare immediata notizia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26.7 D.P.R. n.327/2001, a chi risulti titolare di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

omissis

Art. 6) il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive dovrà provvedere ad eseguire il pagamento delle predette indennità entro e non oltre il termine di sessanta giorni decorrenti dalla comunicazione dell'ordinanza che ha disposto il pagamento.

Il capo ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 475442)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni n. 2996/E del 27 aprile 2022**Nuovo Collettore Carpanedo Sabbioni nel territorio dei Comuni di Albignasego e Maserà di Padova (bacino Pratiarcati) - CUP F14B01000430009 (codice ID 009-08) - Opere di primo stralcio funzionale. Deposito delle indennità provvisorie di servitù, espropriazione e occupazione temporanea a favore delle Ditte 55 T.C. e 61 C.U. ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001: Ditte Comune MASERA' DI PADOVA: 55 - 61.**

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni

pubblica per estratto l'ordinanza di deposito n.rep. 2996/E emessa in data 27.4.2022 presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Depositi di Venezia, della somma complessiva di **€11.788,58** a favore delle seguenti ditte, secondo le somme per ognuna indicate, a titolo di indennità spettante dei beni immobili sotto riportati (di cui € **1.960,20** per imposizione di servitù, € **6.765,00** per indennità di esproprio, € **1.444,38** per indennità di occupazione ed € **1.619,00** per frutti pendenti):

-Ditta n. 55 T.C. proprietà 1000\1000 *Catasto Terreni - Comune di MASERA' DI PADOVA* Fg. 5 Mapp. 217 superficie d'asservire mq 24; Fg. 5 Mapp. 217 superficie Occupazione mq 376; Importo indennità d'asservimento da depositare: €59,40; Importo indennità occupazioni da depositare: €235,00; Importo frutti pendenti da depositare : €200,50 **-TOTALE €da depositare 494,90.**

-Ditta n. 61 C. U. proprietà 1000\1000 *Catasto Terreni - Comune di MASERA' DI PADOVA* Fg. 5 map. ex 114 ora map. 1247 superficie esproprio mq 770; Fg. 5 map. ex 380 ora map.1270 superficie esproprio mq 17; Fg. 5 map. ex 381 ora map.1272 superficie esproprio mq 115; Fg. 5 map. ex 114 ora map.1248 superficie d'asservire mq 611; Fg. 5 map. ex 380 ora map. 1269 superficie d'asservire mq 125; Fg. 5 map. ex 381 ora map. 1271 superficie d'asservire mq 5; Fg. 5 map. ex 114 ora map. 1248 superficie d'occupazione mq 1473; Fg. 5 map. ex 380 ora map. 1269 superficie d'occupazione mq 457; Fg. 5 map. ex 381 ora map. 1271 superficie d'occupazione mq 5; Importo indennità esproprio da depositare: €6.765,00 Importo indennità d'asservimento da depositare: €1.900,80; Importo indennità occupazioni da depositare: €1.209,38; Importo frutti pendenti da depositare: €1.418,50; - **TOTALE €da depositare 11.293,68.**

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni ing. Francesco Veronese

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 475705)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 18 del 18 marzo 2022

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Codice ReNDiS intervento: 05IR003/G9. Denominazione: "Lavori urgenti ed indifferibili di ammodernamento dell'impianto idrovoro Vampadore - I stralcio". Importo finanziato: Euro 650.000,00. CUP: B13H19000330002. Liquidazione di Euro 352.211,46 a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo a rimborso delle spese sostenute, primo accertamento crediti.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11/08/2014 n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", all'art. 10 stabilisce:

- (comma 1) i Presidenti delle Regioni sono subentrati, relativamente al territorio di competenza, nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della Legge n. 191 del 23/12/2009 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- (al comma 4) i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;
- (al comma 11) i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/02/2019 con il quale è stato adottato il "Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" che prevede, tra le varie azioni, la predisposizione di un Piano stralcio 2019 recante elenchi di progetti ed interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili;
- la Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019 con la quale è stata approvata, in attuazione al suddetto DPCM, la prima fase della pianificazione nazionale, stralcio 2019, concernente interventi infrastrutturali aventi carattere di urgenza ed indifferibilità e che prevede, per la Regione del Veneto, un totale di 34 interventi per un importo complessivo di Euro 29.966.000,00;
- il Decreto Ministeriale n. 255 del 04/09/2019, registrato alla Corte dei Conti in data 24/09/2019, con il quale il Ministro dell'Ambiente, confermando le attribuzioni previste dal piano approvato con Delibera CIPE n. 35/2019, ha assegnato alle regioni le risorse per la realizzazione del Piano stralcio 2019, incaricando altresì i Commissari straordinari per il rischio idrogeologico (ex art. 10, comma 1 del Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazione, dalla Legge 11/08/2014 n. 116) all'attuazione degli interventi;
- il Decreto direttoriale n. 372 del 01/10/2019 con il quale il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, in attuazione del sopra citato DM n. 255/2019, autorizza, sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'impegno della somma complessiva di Euro 29.966.000,00 destinata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale, stralcio 2019, ricadenti nella Regione del Veneto,

disponendo contestualmente il trasferimento, a titolo di anticipazione, del 60% della somma impegnata, pari ad Euro 17.979.600,00, alla contabilità speciale n. 6009 aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Venezia n. 224 intestata al Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto n. 1 del 16/01/2020 il Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto ha nominato il Direttore dell'allora Direzione Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali, quale soggetto attuatore incaricato di espletare le procedure relative alla realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019, assegnandogli i settori d'intervento ed attribuendogli i correlati compiti e funzioni per l'esecuzione dei quali ha previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con Decreto n. 6 dell'11/02/2020 il Soggetto Attuatore ha provveduto ad attribuire ad ogni intervento programmato il relativo Soggetto Esecutore e ad assegnare le relative attività di competenza;
- con nota prot. n. 152994 del 10/04/2020 il Soggetto Attuatore ha trasmesso ai soggetti esecutori, nonché ai RUP degli interventi del Piano Nazionale stralcio 2019, il dettaglio delle procedure amministrative per la realizzazione delle opere finanziate;

TENUTO CONTO CHE il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019 prevede la realizzazione dell'intervento denominato "Lavori urgenti ed indifferibili di ammodernamento dell'impianto idrovoro Vampadore - I stralcio", Codice ReNDiS 05IR003/G9, dell'importo di Euro 650.000,00, avente come soggetto esecutore il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;

VISTA la nota del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo prot. n. 979 del 04/02/2022, registrata al protocollo regionale al n. 51923 del 04/02/2022, e la nota integrativa prot. n. 2309 del 11/03/2022, registrata al protocollo regionale al n. 114914 del 11/03/2022, con le quali è stato presentato il primo accertamento dei crediti relativo alle spese sostenute nell'ambito della realizzazione dell'intervento in oggetto;

ESAMINATA la documentazione contabile allegata alle suddette note, verificati i giustificativi di spesa presentati dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con i relativi mandati di pagamento e constatato che l'importo complessivo delle spese ritenute ammissibili al rimborso ammonta a complessivi Euro 352.211,46 come di seguito specificato:

VOCI DI SPESA RENDICONTATE AMMISSIBILI AL RIMBORSO	Importo (Euro)
Lavori in appalto inclusi oneri per la sicurezza (SAL 1)	255.188,09
Potenziamento ENEL (I.V.A. inclusa)	20.427,69
Spese generali	16.810,00
I.V.A. (22% su lavori e spese generali)	59.785,68
SOMMANO	352.211,46

RITENUTO di poter provvedere alla liquidazione, al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, con sede in Via Augustea n. 25, 35042 Este (PD), C.F. 91022300288, della somma complessiva di Euro 352.211,46 a titolo di rimborso delle spese, sopra dettagliate, sostenute e ritenute ammissibili nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori urgenti ed indifferibili di ammodernamento dell'impianto idrovoro Vampadore - I stralcio", Codice ReNDiS 05IR003/G9 e rendicontate nel primo accertamento dei crediti presentato;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione dell'ordinativo di pagamento, relativo alla somma di cui sopra, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, con sede in Via Augustea n. 25, 35042 Este (PD), C.F. 91022300288, la somma complessiva di Euro 352.211,46 relativa alle spese sostenute e ritenute ammissibili al rimborso, elencate in premessa, rendicontate nel primo accertamento dei crediti dell'intervento denominato "Lavori urgenti ed indifferibili di ammodernamento dell'impianto idrovoro Vampadore - I stralcio", Codice ReNDiS

05IR003/G9;

3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475707)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 19 del 18 marzo 2022**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato ai sensi della L. 191/2009. Quarto Atto Integrativo. Fondi di Bilancio MATTM. Unità Organizzativa GENIO CIVILE VENEZIA. Progetto: "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in Comune di Musile di Piave". Codice VE028A/10 - Importo progetto Euro 1.000.000,00. CUP: H89H11000320002. Incarico professionale per la progettazione di nuove apparecchiature per la movimentazione dei panconi affidato a WET HYDRO s.r.l., CIG: ZCE312ACE6. Liquidazione fattura di Euro 30.134,00. Saldo.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 93 del 23/11/2015 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ha impegnato la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite DM del 25/07/2014 e DM del 22/05/2015, per la realizzazione dell'intervento "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in Comune di Musile di Piave", Codice VE028A/10;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, l'allora Direttore regionale della Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale n. 32 del 09/08/2016;

VISTA la nota prot. n. 102311 del 04/03/2022 con la quale l'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia ha presentato la documentazione per la liquidazione della fattura n. 2 del 22/02/2022 emessa da WET HYDRO s.r.l., relativa all'incarico per la

progettazione di nuove apparecchiature per la movimentazione dei panconi, nell'ambito dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della citata fattura dell'importo complessivo di Euro 30.134,00, a favore di WET HYDRO s.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria e attestando la conformità dell'incarico in ordine alla vigente normativa, nonché la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto stipulato;

VISTA la nota prot. n. 0125478 del 18/03/2022 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di provvedere alla liquidazione, a WET HYDRO s.r.l., Corso Re Umberto n. 22, 10015 Ivrea (TO) C.F./P.IVA 03467991208, dell'imponibile, pari ad Euro 24.700,00, della suddetta fattura relativa all'incarico per la progettazione di nuove apparecchiature per la movimentazione dei panconi, svolto nell'ambito dell'intervento denominato "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in Comune di Musile di Piave", Codice VE028A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 5.434,00;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto precedente, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare, a WET HYDRO s.r.l. Corso Re Umberto n. 22, 10015 Ivrea (TO) C.F./P.IVA 03467991208, l'imponibile, pari ad Euro 24.700,00, della fattura n. 2 del 22/02/2022, relativa all'incarico per la progettazione di nuove apparecchiature per la movimentazione dei panconi, nell'ambito dell'intervento denominato "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in Comune di Musile di Piave", Codice VE028A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 5.434,00;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile nella contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475709)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 20 del 22 marzo 2022**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato ai sensi della L. 191/2009. Quarto Atto Integrativo. Fondi ex L. 183/89. Unità Organizzativa GENIO CIVILE PADOVA. Denominazione: "Lavori di consolidamento e ristrutturazione della botte "Tre canne" e dell'annesso ponte di attraversamento. Completamento", Codice PD013A/10. Importo finanziato: Euro 1.000.000,00, CUP: H23H14000150001. Incarico per l'esecuzione di rilievo di dettaglio, indagini e prove per verificare lo stato del manufatto della Botte a Tre Canne - canne n. 2 e n. 3, affidati alla ditta EXPIN S.R.L. CIG: ZB731CA5B9. Liquidazione fattura di Euro 15.250,00. Saldo.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale dell'allora Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi ora Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale 32 del 09/08/2016;
- con decreto n. 51 del 14/12/2020 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ha impegnato la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, a valere sulla quota di cofinanziamento regionale, per la realizzazione dell'intervento "Lavori di consolidamento e ristrutturazione della botte "Tre canne" e dell'annesso ponte di attraversamento. Completamento", Codice PD013A/10;

VISTA la nota prot. n. 0095539 dell'01/03/2022 con la quale il direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Padova ha presentato la documentazione per la liquidazione della fattura n. FPA 50/21 del 10/12/2021 emessa dalla ditta EXPIN S.R.L.

relativa al saldo del compenso previsto per l'esecuzione di rilievo di dettaglio, indagini e prove per verificare lo stato del manufatto della Botte a Tre Canne - canne n. 2 e n. 3, svolto nell'ambito dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio Civile Padova ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 15.250,00, a favore della ditta EXPIN S.R.L., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'incarico eseguito in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 0129581 del 21/03/2022 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di provvedere alla liquidazione, alla ditta EXPIN S.R.L., via Pisacane n. 34, 35138 Padova (PD) C.F./P.IVA 04502850284, dell'imponibile, pari ad Euro 12.500,00, della suddetta fattura relativa al saldo del compenso previsto per l'esecuzione di rilievo di dettaglio, indagini e prove per verificare lo stato del manufatto della Botte a Tre Canne - canne n. 2 e n. 3, nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di consolidamento e ristrutturazione della botte "Tre canne" e dell'annesso ponte di attraversamento. Completamento", Codice PD013A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 2.750,00;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui sopra, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare, alla ditta EXPIN S.R.L., via Pisacane n. 34, 35138 Padova (PD) C.F./P.IVA 04502850284, l'imponibile, pari ad Euro 12.500,00, della fattura n. FPA 50/21 del 10/12/2021 relativa al saldo del compenso previsto per l'esecuzione di rilievo di dettaglio, indagini e prove per verificare lo stato del manufatto della Botte a Tre Canne - canne n. 2 e n. 3 nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di consolidamento e ristrutturazione della botte "Tre canne" e dell'annesso ponte di attraversamento. Completamento", Codice PD013A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 2.750,00;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475717)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 21 del 30 marzo 2022**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato ai sensi della L. 191/2009. Quarto Atto Integrativo. Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO. Denominazione: "Realizzazione di una briglia selettiva in loc. l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti - T. Fiorentina in comune di Selva di Cadore", Codice BL004A/10-1. Importo finanziato: Euro 2.500.000,00. CUP: H63B12000180002. Incarico professionale per la direzione lavori, contabilizzazione, liquidazione e la redazione della perizia suppletiva e di variante affidato all'ing. ROBERTO PIEROBON. CIG: Z2F244661E. Versamento a favore della Regione del Veneto di Euro 4.440,80 per il pagamento della fattura relativa alla redazione della perizia suppletiva e di variante.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 2 del 18/11/2014 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.500.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6/2012, per la realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione di una briglia selettiva in loc. l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti - T. Fiorentina in comune di Selva di Cadore", Codice BL004A/10-1;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale dell'allora Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale 32 del 09/08/2016;

VISTA la nota prot. 101062 del 04/03/2022 con la quale l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ha presentato la documentazione per la liquidazione, nell'ambito dell'intervento denominato "Realizzazione di una briglia selettiva in loc. l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti - T. Fiorentina in comune di Selva di Cadore", Codice BL004A/10-1, della fattura n. FATTPA 2_22 del 21/01/2022 di Euro 4.440,80, emessa dall'ing. ROBERTO PIEROBON per l'incarico di redazione della perizia suppletiva e di variante;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della citata fattura a favore dell'ing. ROBERTO PIEROBON, nonché l'attestazione dell'espletamento dell'incarico svolto secondo le condizioni e le modalità previste dall'atto aggiuntivo Rep. n. 4257 del 17/01/2022;

RITENUTO di procedere al pagamento della suddetta fattura emessa dall'ing. ROBERTO PIEROBON via G. Garibaldi n. 59, 32100 Belluno (BL), C.F. (*omissis*), P.IVA: 00606360253, relativa all'incarico per la redazione della perizia suppletiva e di variante, svolto nell'ambito dell'intervento in oggetto;

TENUTO CONTO che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria, prot. n. 131940 del 27/03/2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante al professionista, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

RITENUTO di procedere alla liquidazione della somma di Euro 4.440,80 a favore della Regione del Veneto per la successiva erogazione al summenzionato ing. ROBERTO PIEROBON;

VISTA la nota prot. n. 0144552 del 30/03/2022 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione dell'ordinativo di pagamento, relativo alla somma di cui sopra, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto, Conto di Tesoreria Regionale n. 0030522, la somma di Euro 4.440,80, finalizzata al pagamento, soggetto a ritenuta d'acconto, della fattura n. FATTPA 2_22 del 21/01/2022 emessa dall'ing. ROBERTO PIEROBON, relativa all'incarico per la redazione della perizia suppletiva e di variante svolto nell'ambito dell'intervento denominato "Realizzazione di una briglia selettiva in loc. l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti - T. Fiorentina in comune di Selva di Cadore", Codice BL004A/10-1;
3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475718)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 22 del 30 marzo 2022**

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Codice ReNDiS intervento: 051R017/G9. Denominazione: "Realizzazione di un 2° stralcio di diaframma plastico della profondità dalla sommità arginale destra del fiume Adige di circa 20 metri, spessore 60 cm e lunghezza 400 metri al fine di ridurre/eliminare le filtrazioni a campagna". Importo finanziato: Euro 1.300.000,00. CUP: H46B19001150001. Incarico professionale per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori e la redazione del piano di sicurezza e coordinamento affidato all'ing. Fabio MURARO. CIG: ZA4311D69F. Versamento a favore della Regione del Veneto di Euro 3.172,00, per il pagamento della fattura emessa dall'ing. Fabio MURARO. Acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11/08/2014 n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", all'art. 10 stabilisce:

- (comma 1) i Presidenti delle Regioni sono subentrati, relativamente al territorio di competenza, nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della Legge n. 191 del 23/12/2009 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- (al comma 4) i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;
- (al comma 11) i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/02/2019 con il quale è stato adottato il "Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" che prevede, tra le varie azioni, la predisposizione di un Piano stralcio 2019 recante elenchi di progetti ed interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili;
- la Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019 con la quale è stata approvata, in attuazione al suddetto DPCM, la prima fase della pianificazione nazionale, stralcio 2019, concernente interventi infrastrutturali aventi carattere di urgenza ed indifferibilità e che prevede, per la Regione del Veneto, un totale di 34 interventi per un importo complessivo di Euro 29.966.000,00;
- il Decreto Ministeriale n. 255 del 04/09/2019, registrato alla Corte dei Conti in data 24/09/2019, con il quale il Ministro dell'Ambiente, confermando le attribuzioni previste dal piano approvato con Delibera CIPE n. 35/2019, ha assegnato alle regioni le risorse per la realizzazione del Piano stralcio 2019, incaricando altresì i Commissari straordinari per il rischio idrogeologico (ex art. 10, comma 1 del Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazione, dalla Legge 11/08/2014 n. 116) all'attuazione degli interventi;
- il Decreto direttoriale n. 372 del 01/10/2019 con il quale il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, in attuazione del sopra citato DM n. 255/2019, autorizza, sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'impegno della somma complessiva di Euro 29.966.000,00 destinata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale, stralcio 2019, ricadenti nella Regione del Veneto, disponendo contestualmente il trasferimento, a titolo di anticipazione, del 60% della somma impegnata, pari ad Euro

17.979.600,00, alla contabilità speciale n. 6009 aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Venezia n. 224 intestata al Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto n. 1 del 16/01/2020 il Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto ha nominato il Direttore dell'allora Direzione Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali, ora Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, quale soggetto attuatore incaricato di espletare le procedure relative alla realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019, assegnandogli i settori d'intervento ed attribuendogli i correlati compiti e funzioni per l'esecuzione dei quali ha previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con Decreto n. 6 dell'11/02/2020 il Soggetto Attuatore ha provveduto ad attribuire ad ogni intervento programmato il relativo Soggetto Esecutore e ad assegnare le relative attività di competenza;
- con nota prot. n. 152994 del 10/04/2020 il Soggetto Attuatore ha trasmesso ai soggetti esecutori, nonché ai RUP degli interventi del Piano Nazionale stralcio 2019, il dettaglio delle procedure amministrative per la realizzazione delle opere finanziate;

TENUTO CONTO CHE il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019 prevede la realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione di un 2° stralcio di diaframma plastico della profondità dalla sommità arginale destra del fiume Adige di circa 20 metri, spessore 60 cm e lunghezza 400 metri al fine di ridurre/eliminare le filtrazioni a campagna", Codice ReNDiS 05IRO17/G9, dell'importo di Euro 1.300.000,00, avente come soggetto esecutore la Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa e come RUP il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

VISTA la nota prot. n. 133047 del 23/03/2022 con la quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo ha presentato la documentazione per la liquidazione, all'ing. Fabio MURARO, della fattura n. 7 del 17/01/2022, dell'importo complessivo di Euro 3.172,00, relativa al primo acconto dell'incarico professionale per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori e la redazione del piano di sicurezza e coordinamento svolto nell'ambito del suddetto intervento;

CONSIDERATO che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata, a favore dell'ing. Fabio MURARO, dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria e attestando la conformità dell'incarico eseguito in ordine alla vigente normativa e la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dalla lettera commerciale di incarico;

RITENUTO di procedere al pagamento della suddetta fattura emessa, a titolo di acconto, dall'ing. FABIO MURARO, con sede legale in via Carducci n. 2, 35020 Ponte San Nicolò (PD), e sede operativa in via Uruguay n. 20, 35127 Padova (PD), C.F.: (omissis), P.IVA: 03223240288, relativa all'incarico professionale per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori e la redazione del piano di sicurezza e coordinamento svolto nell'ambito dell'intervento in oggetto;

TENUTO CONTO che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria, prot. n. 131940 del 27/03/2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante al professionista, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

RITENUTO di procedere alla liquidazione della somma di Euro 3.172,00 a favore della Regione del Veneto per la successiva erogazione al summenzionato ing. Fabio MURARO;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione dell'ordinativo di pagamento, relativo alla somma di cui sopra, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto, Conto di Tesoreria Regionale n. 0030522, la somma di Euro 3.172,00, finalizzata al pagamento, soggetto a ritenuta d'acconto, della fattura n. 7 del 17/01/2022 emessa, a titolo di acconto, dall'ing. FABIO MURARO, relativa all'incarico professionale per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori e la redazione del piano di sicurezza e coordinamento svolto nell'ambito dell'intervento denominato "Realizzazione di un 2° stralcio di diaframma plastico della profondità dalla sommità arginale destra del fiume Adige di circa 20 metri, spessore 60 cm e lunghezza 400 metri al fine di ridurre/eliminare le filtrazioni a campagna", Codice

ReNDiS 05IR017/G9;

3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475719)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 23 del 30 marzo 2022**

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Unità Organizzativa Genio Civile Venezia. Codice ReNDiS intervento: 05IR021/G9. Denominazione: "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)". Importo finanziato: Euro 1.300.000,00. CUP: H93G17000350001. Incarico professionale per le attività di 'Aggiornamento P.S.C. e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione' affidato alla ditta i4 Consulting S.r.l.. CIG: Z1B2F4BB64. Liquidazione fattura di Euro 12.941,76. Acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11/08/2014 n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", all'art. 10 stabilisce:

- (comma 1) i Presidenti delle Regioni sono subentrati, relativamente al territorio di competenza, nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della Legge n. 191 del 23/12/2009 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- (al comma 4) i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;
- (al comma 11) i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/02/2019 con il quale è stato adottato il "Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" che prevede, tra le varie azioni, la predisposizione di un Piano stralcio 2019 recante elenchi di progetti ed interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili;
- la Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019 con la quale è stata approvata, in attuazione al suddetto DPCM, la prima fase della pianificazione nazionale, stralcio 2019, concernente interventi infrastrutturali aventi carattere di urgenza ed indifferibilità e che prevede, per la Regione del Veneto, un totale di 34 interventi per un importo complessivo di Euro 29.966.000,00;
- il Decreto Ministeriale n. 255 del 04/09/2019, registrato alla Corte dei Conti in data 24/09/2019, con il quale il Ministro dell'Ambiente, confermando le attribuzioni previste dal piano approvato con Delibera CIPE n. 35/2019, ha assegnato alle regioni le risorse per la realizzazione del Piano stralcio 2019, incaricando altresì i Commissari straordinari per il rischio idrogeologico (ex art. 10, comma 1 del Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazione, dalla Legge 11/08/2014 n. 116) all'attuazione degli interventi;
- il Decreto direttoriale n. 372 del 01/10/2019 con il quale il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, in attuazione del sopra citato DM n. 255/2019, autorizza, sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'impegno della somma complessiva di Euro 29.966.000,00 destinata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale, stralcio 2019, ricadenti nella Regione del Veneto, disponendo contestualmente il trasferimento, a titolo di anticipazione, del 60% della somma impegnata, pari ad Euro 17.979.600,00, alla contabilità speciale n. 6009 aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Venezia n. 224 intestata al Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario straordinario per gli interventi di

mitigazione del rischio idrogeologico;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto n. 1 del 16/01/2020 il Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto ha nominato il Direttore dell'allora Direzione Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali, ora Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, quale soggetto attuatore incaricato di espletare le procedure relative alla realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019, assegnandogli i settori d'intervento ed attribuendogli i correlati compiti e funzioni per l'esecuzione dei quali ha previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con Decreto n. 6 del 11/02/2020 il Soggetto Attuatore ha provveduto ad attribuire ad ogni intervento programmato il relativo Soggetto Esecutore e ad assegnare le relative attività di competenza;
- con nota prot. n. 152994 del 10/04/2020 il Soggetto Attuatore ha trasmesso ai soggetti esecutori, nonché ai RUP degli interventi del Piano Nazionale stralcio 2019, il dettaglio delle procedure amministrative per la realizzazione delle opere finanziate;

TENUTO CONTO CHE il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019 prevede la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)", Codice ReNDiS 05IR021/G9, dell'importo di Euro 1.300.000,00, avente come soggetto esecutore la Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa e come RUP il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia;

VISTA la nota prot. n. 76039 del 18/02/2022, integrata con nota prot. n. 132912 del 23/03/2022, con le quali il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia ha presentato la documentazione per la liquidazione alla ditta i4 Consulting S.r.l., della fattura n. SAJ/2022/0023 del 14/02/2022, dell'importo complessivo di Euro 12.941,76, quale primo acconto dell'incarico professionale per le attività di 'Aggiornamento P.S.C. e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione' svolto nell'ambito del suddetto intervento;

CONSIDERATO che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia ha allegato, alle suddette note, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata, a favore della ditta i4 Consulting S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria e attestando la conformità dell'incarico eseguito in ordine alla vigente normativa e la corrispondenza dell'importo fatturato rispetto ai termini previsti dalla lettera commerciale di incarico;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifici successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di provvedere alla liquidazione, alla ditta i4 Consulting S.r.l., con sede legale presso Studio C.s.a. in via Longhin n. 103, 35129 Padova (PD) e nuova sede operativa in Galleria Milano n. 1, 35139 Padova (PD), P.IVA: 04749840288, dell'imponibile, pari ad Euro 10.608,00, della suddetta fattura relativa all'incarico professionale, a titolo di acconto, per le attività di 'Aggiornamento P.S.C. e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione' svolto nell'ambito dell'intervento in oggetto;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 2.333,76;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui sopra, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste

dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare, alla ditta i4 Consulting S.r.l., sede legale presso Studio C.s.a. in via Longhin n. 103, 35129 Padova (PD) e nuova sede operativa in Galleria Milano n. 1, 35139 Padova (PD), P.IVA: 04749840288, l'imponibile, pari ad Euro 10.608,00, della fattura n. SAJ/2022/0023 del 14/02/2022 relativa all'incarico professionale per le attività di 'Aggiornamento P.S.C. e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione' svolto nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)", Codice ReNDiS 05IR021/G9;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 2.333,76;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475721)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 24 del 12 aprile 2022****Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116. Attuazione dell'art. 10, comma 2-ter e ss.mm.ii.. Conferma della nomina del Soggetto Attuatore per il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto.****IL COMMISSARIO DELEGATO****PREMESSO CHE:**

- il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", stabilisce, all'art. 10, che i Presidenti delle Regioni subentrino relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- al Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, non è dovuto alcun compenso per lo svolgimento delle funzioni attribuite ai sensi del sopracitato art. 10;
- il comma 11 dell'art. 10 della Legge n. 116/2014, dispone che i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministro della Transizione Ecologica);

PRESO ATTO CHE:

- nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 10, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 116/2014, il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'art. 17 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, nella Legge 26 febbraio 2010, n. 26;
- il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
- le eventuali autorizzazioni sostituiscono tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione degli interventi, comportano dichiarazione di pubblica utilità e costituiscono, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ora Ministero della Cultura previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- ferma restando la competenza del Commissario straordinario delegato, l'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, prevede che lo stesso possa delegare apposito soggetto attuatore, il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica;

CONSIDERATO che in attuazione dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91:

- con decreto n. 32 del 09/08/2016 è stato nominato il Direttore regionale dell'allora "Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" quale Soggetto Attuatore dell'Accordo di Programma fra il MATTM e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato il 23/12/2010 ai sensi della L. 191/2009;
- con decreto n. 1 del 02/01/2018 è stato nominato il Direttore regionale dell'allora Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" quale Soggetto Attuatore dell'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2, del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 164/2014);

- con decreto n. 21 del 28/05/2018 è stato nominato il Direttore regionale dell'allora Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" quale il Soggetto Attuatore del piano di progettazioni finanziato con le risorse statali di cui al DPCM 14 luglio 2016 recante "Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221";
- con decreto n. 1 del 16/01/2020 è stato nominato il Direttore regionale della Direzione "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" quale Soggetto Attuatore del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019 approvato con Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019;

TENUTO CONTO del nuovo assetto conseguente alla riorganizzazione delle strutture regionali di cui alla DGR n.571 del 04.05.2021 che ha soppresso la Direzione "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" e istituito la UO "Attività Commissariali" incardinata nella Direzione Difesa del Suolo e della Costa.

PRESO ATTO

- che l'ing. Alessandro De Sabbata, già Direttore della Direzione Gestioni Post emergenze Connesse ad eventi calamitosi ed altre attività commissariali ed ora Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico giusta DGR n. 863 22.06.2021, nelle more della nomina del Direttore dell'UO "attività Commissariali", ha continuato a svolgere i compiti e le funzioni attribuite con i decreti sopra citati, al fine di assicurare la continuità dell'azione commissariale;
- che si rende necessario formalizzare la conferma, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, dell'ing. Alessandro De Sabbata, direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, quale Soggetto attuatore per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di progetti ed interventi, urgenti e prioritari, per la mitigazione del rischio idrogeologico, individuati nei vari piani approvati, o che saranno approvati, e posti in capo al Commissario straordinario delegato, confermando, senza soluzione di continuità, le attività e le funzioni svolte fino ad oggi dallo stesso in qualità di Soggetto attuatore, nell'ambito della gestione commissariale in argomento;
- di confermare al Soggetto Attuatore, di cui al precedente punto, i sotto elencati settori d'intervento:
 - l'utilizzo delle risorse assegnate e accreditate nelle apposite contabilità speciali;
 - la predisposizione e l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione delle misure volte alla mitigazione del rischio idrogeologico;
- di confermare al Soggetto Attuatore, ai fini dell'attuazione dei settori d'intervento sopra riportati, i seguenti compiti e funzioni:
 - a. l'attribuzione dell'attuazione delle fasi di progettazione, direzione lavori, affidamento ed esecuzione dei lavori, collaudo e ogni altra attività necessaria per l'esecuzione dell'intervento;
 - b. il monitoraggio delle attività l'aggiornamento dei dati relativi allo stato di avanzamento della realizzazione dell'intervento secondo le modalità di inserimento in un sistema on-line specificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ora Ministero della Transizione Ecologica;
 - c. l'attribuzione della gestione della spesa relativa all'attività in argomento, compresa l'approvazione della rendicontazione delle spese sostenute e la presa d'atto degli atti di contabilità finale;
 - d. l'adozione delle proposte di liquidazione, la trasmissione al Commissario straordinario delegato della documentazione di rendicontazione ed il successivo pagamento al beneficiario finale;
- che il soggetto attuatore, per le attività di realizzazione degli interventi, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa, ivi inclusi l'acquisizione di servizi e forniture, possa avvalersi, in accordo con il Commissario, oltre che delle competenti Strutture regionali, anche della collaborazione, previ specifici accordi, degli uffici tecnici e amministrativi dei Comuni interessati, delle Province e della Città Metropolitana, dei Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche, della società ANAS S.p.A., dei Consorzi di Bonifica e delle Autorità di Distretto, nonché delle Società a totale capitale pubblico o delle Società dalle stesse controllate;
- che le spese per l'avvalimento di cui sopra sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e dell'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti ancora applicabili in base all'art. 216 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTI:

il D Lgs 3 aprile 2006, n. 152;

il DL 12 settembre 2013, n. 133 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 , n.164;

il DL 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

il D Lgs 18 aprile 2016, n. 50;

l'Accordo di Programma fra il MATTM e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato ai sensi della Legge 191/2009 il 23/12/2010. E i successivi atti integrativi;

l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del DL n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 164/2014);

la Delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015;

il Decreto del Direttore Generale Salvaguardia del territorio e delle Acque del MATTM del 22 novembre 2017

la Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019

il Decreto del Direttore Generale Salvaguardia del territorio e delle Acque del MATTM n. 255 del 4 settembre 2019;

il DPCM 18 giugno 2021 - "Capitolo 907",

DISPONE

ART. 1 (VALORE DELLE PREMESSE)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ART. 2 (NOMINA DEL SOGGETTO ATTUATORE)

Di confermare, nelle more della nomina del Direttore dell'UO Attività 'Commissariali', l'ing Alessandro De Sabbata incardinato nell'ambito dell'amministrazione regionale, con funzioni apicali o comunque dirigenziali, quale Soggetto Attuatore per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di progetti ed interventi, urgenti e prioritari, per la mitigazione del rischio idrogeologico, individuati nei piani approvati o che saranno approvati e posti, per l'attuazione, in capo al Commissario straordinario delegato, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, il Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico confermando, senza soluzione di continuità, le attività e le funzioni svolte fino ad oggi dallo stesso in qualità di Soggetto attuatore, nell'ambito della gestione commissariale in argomento;

L'incarico di cui al presente articolo è a titolo gratuito e non comporta alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

ART. 3 (ASSEGNAZIONE AL SOGGETTO ATTUATORE DEI SETTORI D'INTERVENTO)

Al soggetto attuatore di cui al precedente articolo 2 sono assegnati i settori d'intervento afferenti:

1. l'utilizzo delle risorse, assegnate al Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario di Governo nell'ambito di piani di progetti ed interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, e accreditate sulle relative contabilità speciali;
2. la predisposizione e l'espletamento delle procedure per la realizzazione dei piani di progetti ed interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui sopra.

ART. 4 (ATTRIBUZIONE AL SOGGETTO ATTUATORE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI)

Al soggetto attuatore sono attribuiti i seguenti compiti e funzioni:

1. l'attribuzione dell'attuazione delle fasi di progettazione, direzione lavori, affidamento e esecuzione dei lavori, collaudo e ogni altra attività necessaria per l'esecuzione dell'intervento;
2. l'aggiornamento, con cadenza almeno semestrale, dei dati relativi allo stato di avanzamento della realizzazione dell'intervento secondo le modalità di inserimento in un sistema on-line specificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ora Ministero della Transizione Ecologica;
3. l'attribuzione della gestione della spesa relativa all'attività in argomento, compresa l'approvazione della rendicontazione delle spese sostenute e la presa d'atto degli atti di contabilità finale;
4. l'adozione delle proposte di liquidazione, la trasmissione al Commissario straordinario delegato della documentazione di rendicontazione ed il successivo pagamento al beneficiario finale.

ART. 5
(AVVALIMENTI)

Il soggetto attuatore, per le attività di cui all'art 4, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, ivi inclusi l'acquisizione di servizi e forniture, può avvalersi, in accordo con il Commissario straordinario delegato, oltre che delle competenti Strutture regionali, anche della collaborazione, previ specifici accordi, degli uffici tecnici e amministrativi dei Comuni interessati, delle province e della Città Metropolitana, dei Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche, della società ANAS S.p.A., dei Consorzi di Bonifica e delle Autorità di Distretto, nonché delle Società a totale capitale pubblico o delle Società dalle stesse controllate.

ART. 6
(NORMA DI RINVIO)

È fatta salva la possibilità di modificare le assegnazioni e le attribuzioni di cui ai precedenti articoli 3 e 4, sulla base di specifiche esigenze che si riscontrassero nell'ambito dell'attuazione dell'attività di progettazione.

ART. 7
(PUBBLICAZIONE)

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sulla pagina Web del Commissario straordinario delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475722)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 25 del 14 aprile 2022****DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Unità Organizzativa Genio Civile Padova. Codice ReNDiS intervento: 05IR015/G9. Denominazione: "Lavori per la sistemazione di dissesti delle arginature del canale Bisatto, nei comuni di Este, Lozzo Atestino e Vo". Importo finanziato: Euro 250.000,00. CUP: H93H19000440001. Incarico per l'esecuzione dei lavori affidati alla ditta MARTINI LUCIANO S.r.l., CIG: 8632296C00. Liquidazione fattura di Euro 39.894,00, relativa al 2° SAL.****IL COMMISSARIO DELEGATO****PREMESSO CHE:**

il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11/08/2014 n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", all'art. 10 stabilisce:

- (comma 1) i Presidenti delle Regioni sono subentrati, relativamente al territorio di competenza, nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della Legge n. 191 del 23/12/2009 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- (al comma 4) i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;
- (al comma 11) i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/02/2019 con il quale è stato adottato il "Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" che prevede, tra le varie azioni, la predisposizione di un Piano stralcio 2019 recante elenchi di progetti ed interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili;
- la Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019 con la quale è stata approvata, in attuazione al suddetto DPCM, la prima fase della pianificazione nazionale, stralcio 2019, concernente interventi infrastrutturali aventi carattere di urgenza ed indifferibilità e che prevede, per la Regione del Veneto, un totale di 34 interventi per un importo complessivo di Euro 29.966.000,00;
- il Decreto Ministeriale n. 255 del 04/09/2019, registrato alla Corte dei Conti in data 24/09/2019, con il quale il Ministro dell'Ambiente, confermando le attribuzioni previste dal piano approvato con Delibera CIPE n. 35/2019, ha assegnato alle regioni le risorse per la realizzazione del Piano stralcio 2019, incaricando altresì i Commissari straordinari per il rischio idrogeologico (ex art. 10, comma 1 del Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazione, dalla Legge 11/08/2014 n. 116) all'attuazione degli interventi;
- il Decreto direttoriale n. 372 del 01/10/2019 con il quale il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, in attuazione del sopra citato DM n. 255/2019, autorizza, sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'impegno della somma complessiva di Euro 29.966.000,00 destinata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale, stralcio 2019, ricadenti nella Regione del Veneto, disponendo contestualmente il trasferimento, a titolo di anticipazione, del 60% della somma impegnata, pari ad Euro 17.979.600,00, alla contabilità speciale n. 6009 aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Venezia n. 224 intestata al Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto n. 1 del 16/01/2020 il Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto ha nominato il Direttore dell'allora Direzione Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali, ora Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, quale soggetto attuatore incaricato di espletare le procedure relative alla realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019, assegnandogli i settori d'intervento ed attribuendogli i correlati compiti e funzioni per l'esecuzione dei quali ha previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con Decreto n. 6 del 11/02/2020 il Soggetto Attuatore ha provveduto ad attribuire ad ogni intervento programmato il relativo Soggetto Esecutore e ad assegnare le relative attività di competenza;
- con nota prot. n. 152994 del 10/04/2020 il Soggetto Attuatore ha trasmesso ai soggetti esecutori, nonché ai RUP degli interventi del Piano Nazionale stralcio 2019, il dettaglio delle procedure amministrative per la realizzazione delle opere finanziate;
- con Decreto n. 24 del 12/04/2022 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, tenuto conto del nuovo assetto conseguente alla riorganizzazione delle strutture regionali di cui alla DGR n. 571 del 04/05/2021 e alla DGR n. 863 del 22/06/2021, ha confermato l'ingegner Alessandro De Sabbata quale Soggetto Attuatore per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di progetti ed interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in capo al Commissario straordinario delegato, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;

TENUTO CONTO CHE il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019 prevede la realizzazione dell'intervento denominato "Lavori per la sistemazione di dissesti delle arginature del canale Bisatto, nei comuni di Este, Lozzo Atestino e Vo", Codice ReNDiS 05IR015/G9, dell'importo di Euro 250.000,00, avente come soggetto esecutore la Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa e come RUP il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Padova;

VISTA la nota prot. n. 155029 del 05/04/2022 con la quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Padova ha presentato la documentazione per la liquidazione alla ditta MARTINI LUCIANO S.r.l., della fattura n. 8/EL del 21/02/2022, dell'importo complessivo di Euro 39.894,00, relativa al 2° SAL, corrispondente al finale, dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Padova ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata, a favore della ditta MARTINI LUCIANO S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria e attestando la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e la corrispondenza dell'importo fatturato rispetto ai termini previsti dal contratto;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di provvedere alla liquidazione, alla ditta MARTINI LUCIANO S.r.l., via Bagnara Alta n. 1172, 35030 Vo' (PD), CF/P.IVA: 00619370281, dell'imponibile, pari ad Euro 32.700,00, della suddetta fattura relativa al 2° SAL, corrispondente al finale, dell'intervento denominato "Lavori per la sistemazione di dissesti delle arginature del canale Bisatto, nei comuni di Este, Lozzo Atestino e Vo", Codice ReNDiS 05IR015/G9;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 7.194,00;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui sopra, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare, alla ditta MARTINI LUCIANO S.r.l., via Bagnara Alta n. 1172, 35030 Vo' (PD), CF/P.IVA: 00619370281, l'imponibile, pari ad Euro 32.700,00, della fattura n. 8/EL del 21/02/2022 relativa al 2° SAL, corrispondente al finale, dell'intervento denominato "Lavori per la sistemazione di dissesti delle arginature del canale Bisatto, nei comuni di Este, Lozzo Atestino e Vo'", Codice ReNDiS 05IR015/G9;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 7.194,00;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475723)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 26 del 14 aprile 2022**

DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Unità Organizzativa Genio Civile Venezia. Codice ReNDiS intervento: 05IR021/G9. Denominazione: "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)". Importo finanziato: Euro 1.300.000,00. CUP: H93G17000350001. Incarico per l'esecuzione dei lavori affidati alla ditta TIOZZO F.LLI E NIPOTE S.r.l.. CIG: 8445466B02. Liquidazione fattura di Euro 423.218,00, relativa al 1° SAL.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11/08/2014 n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", all'art. 10 stabilisce:

- (comma 1) i Presidenti delle Regioni sono subentrati, relativamente al territorio di competenza, nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della Legge n. 191 del 23/12/2009 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- (al comma 4) i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;
- (al comma 11) i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/02/2019 con il quale è stato adottato il "Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" che prevede, tra le varie azioni, la predisposizione di un Piano stralcio 2019 recante elenchi di progetti ed interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili;
- la Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019 con la quale è stata approvata, in attuazione al suddetto DPCM, la prima fase della pianificazione nazionale, stralcio 2019, concernente interventi infrastrutturali aventi carattere di urgenza ed indifferibilità e che prevede, per la Regione del Veneto, un totale di 34 interventi per un importo complessivo di Euro 29.966.000,00;
- il Decreto Ministeriale n. 255 del 04/09/2019, registrato alla Corte dei Conti in data 24/09/2019, con il quale il Ministro dell'Ambiente, confermando le attribuzioni previste dal piano approvato con Delibera CIPE n. 35/2019, ha assegnato alle regioni le risorse per la realizzazione del Piano stralcio 2019, incaricando altresì i Commissari straordinari per il rischio idrogeologico (ex art. 10, comma 1 del Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazione, dalla Legge 11/08/2014 n. 116) all'attuazione degli interventi;
- il Decreto direttoriale n. 372 del 01/10/2019 con il quale il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, in attuazione del sopra citato DM n. 255/2019, autorizza, sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'impegno della somma complessiva di Euro 29.966.000,00 destinata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale, stralcio 2019, ricadenti nella Regione del Veneto, disponendo contestualmente il trasferimento, a titolo di anticipazione, del 60% della somma impegnata, pari ad Euro 17.979.600,00, alla contabilità speciale n. 6009 aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Venezia n. 224 intestata al Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario straordinario per gli interventi di

mitigazione del rischio idrogeologico;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto n. 1 del 16/01/2020 il Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto ha nominato il Direttore dell'allora Direzione Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali, ora Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, quale soggetto attuatore incaricato di espletare le procedure relative alla realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019, assegnandogli i settori d'intervento ed attribuendogli i correlati compiti e funzioni per l'esecuzione dei quali ha previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con Decreto n. 6 del 11/02/2020 il Soggetto Attuatore ha provveduto ad attribuire ad ogni intervento programmato il relativo Soggetto Esecutore e ad assegnare le relative attività di competenza;
- con nota prot. n. 152994 del 10/04/2020 il Soggetto Attuatore ha trasmesso ai soggetti esecutori, nonché ai RUP degli interventi del Piano Nazionale stralcio 2019, il dettaglio delle procedure amministrative per la realizzazione delle opere finanziate;
- con Decreto n. 24 del 12/04/2022 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, tenuto conto del nuovo assetto conseguente alla riorganizzazione delle strutture regionali di cui alla DGR n. 571 del 04/05/2021 e alla DGR n. 863 del 22/06/2021, ha confermato l'ingegner Alessandro De Sabbata quale Soggetto Attuatore per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di progetti ed interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in capo al Commissario straordinario delegato, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;

TENUTO CONTO CHE il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019 prevede la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)", Codice ReNDiS 051R021/G9, dell'importo di Euro 1.300.000,00, avente come soggetto esecutore la Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa e come RUP il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia;

PRESO ATTO che la ditta TIOZZO F.LLI E NIPOTE S.r.l., appaltatrice dei lavori in oggetto, in data 18/02/2021 ha concluso, con la ditta STONE SOC. COOP., un contratto per la fornitura di materiale lapideo, concordando, con apposito atto notarile registrato in data 15/03/2021, la cessione del credito secondo le modalità previste dall'art. 106, comma 13 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la nota prot. n. 113297 dell'11/03/2022, integrata con nota prot. n. 148298 del 31/03/2022, con le quali il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia ha presentato la documentazione per la liquidazione della fattura n. 2-PA del 22/02/2022, emessa dalla ditta TIOZZO F.LLI E NIPOTE S.r.l., dell'importo complessivo di Euro 423.218,00, relativa al 1° SAL;

CONSIDERATO che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia ha allegato, alle suddette note, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata, a favore della ditta TIOZZO F.LLI E NIPOTE S.r.l., per l'importo di Euro 76.900,00, e della ditta STONE SOC. COOP. per l'importo di Euro 270.000,00, ai sensi dell'art. 106, comma 13 del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'atto di cessione di credito citato;

DATO ATTO che, nella medesima proposta di liquidazione, il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia ha dichiarato di aver svolto la regolare istruttoria, attestando la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e la corrispondenza dell'importo fatturato rispetto ai termini previsti dal contratto;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifici successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di provvedere alla liquidazione, dell'imponibile, pari ad Euro 346.900,00, della suddetta fattura relativa al 1° SAL dell'intervento denominato "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)", Codice ReNDiS 05IR021/G9, come di seguito precisato:
 - Euro 76.900,00 alla ditta TIOZZO F.LLI E NIPOTE S.r.l., via Maestri del Lavoro n. 50, 30015 Chioggia (VE), C.F./P.IVA: 02470870276;
 - Euro 270.000,00 alla ditta STONE SOC. COOP., via Maestri del Lavoro n. 72, 30015 Chioggia (VE), C.F./P.IVA: 00183200278;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 76.318,00;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui sopra, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare, come di seguito precisato, l'imponibile, pari ad Euro 346.900,00, della fattura n. 2-PA del 22/02/2022 emessa dalla ditta TIOZZO F.LLI E NIPOTE S.r.l., relativa al 1° SAL dell'intervento denominato "Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: interventi strutturali sul litorale di Chioggia - 2° stralcio funzionale (M081.0)", Codice ReNDiS 05IR021/G9 come di seguito precisato:
 - Euro 76.900,00 alla ditta TIOZZO F.LLI E NIPOTE S.r.l., via Maestri del Lavoro n. 50, 30015 Chioggia (VE), C.F./P.IVA: 02470870276;
 - Euro 270.000,00 alla ditta STONE SOC. COOP., via Maestri del Lavoro n. 72, 30015 Chioggia (VE), C.F./P.IVA: 000183200278;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 76.318,00;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 475724)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 27 del 14 aprile 2022****DPCM del 20/02/2019. Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, Stralcio 2019. Consorzio di Bonifica Adige Po. Codice ReNDiS intervento: 05IR055/G1. Denominazione: "Lavori di sistemazione idraulica del canale Valdentro esterno - stralcio". Importo finanziato: Euro 1.300.000,00. CUP: F63H19000350001. Liquidazione di Euro 605.530,37 a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po a rimborso delle spese sostenute, secondo accertamento dei crediti.****IL COMMISSARIO DELEGATO****PREMESSO CHE:**

il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11/08/2014 n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", all'art. 10 stabilisce:

- (comma 1) i Presidenti delle Regioni sono subentrati, relativamente al territorio di competenza, nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della Legge n. 191 del 23/12/2009 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- (al comma 4) i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;
- (al comma 11) i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/02/2019 con il quale è stato adottato il "Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" che prevede, tra le varie azioni, la predisposizione di un Piano stralcio 2019 recante elenchi di progetti ed interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili;
- la Delibera CIPE n. 35 del 24/07/2019 con la quale è stata approvata, in attuazione al suddetto DPCM, la prima fase della pianificazione nazionale, stralcio 2019, concernente interventi infrastrutturali aventi carattere di urgenza ed indifferibilità e che prevede, per la Regione del Veneto, un totale di 34 interventi per un importo complessivo di Euro 29.966.000,00;
- il Decreto Ministeriale n. 255 del 04/09/2019, registrato alla Corte dei Conti in data 24/09/2019, con il quale il Ministro dell'Ambiente, confermando le attribuzioni previste dal piano approvato con Delibera CIPE n. 35/2019, ha assegnato alle regioni le risorse per la realizzazione del Piano stralcio 2019, incaricando altresì i Commissari straordinari per il rischio idrogeologico (ex art. 10, comma 1 del Decreto Legge 24/06/2014 n. 91, convertito con modificazione, dalla Legge 11/08/2014 n. 116) all'attuazione degli interventi;
- il Decreto direttoriale n. 372 del 01/10/2019 con il quale il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, in attuazione del sopra citato DM n. 255/2019, autorizza, sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'impegno della somma complessiva di Euro 29.966.000,00 destinata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale, stralcio 2019, ricadenti nella Regione del Veneto,

disponendo contestualmente il trasferimento, a titolo di anticipazione, del 60% della somma impegnata, pari ad Euro 17.979.600,00, alla contabilità speciale n. 6009 aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Venezia n. 224 intestata al Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto n. 1 del 16/01/2020 il Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto ha nominato il Direttore dell'allora Direzione Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali, quale soggetto attuatore incaricato di espletare le procedure relative alla realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019, assegnandogli i settori d'intervento ed attribuendogli i correlati compiti e funzioni per l'esecuzione dei quali ha previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con Decreto n. 6 del 11/02/2020 il Soggetto Attuatore ha provveduto ad attribuire ad ogni intervento programmato il relativo Soggetto Esecutore e ad assegnare le relative attività di competenza;
- con nota prot. n. 152994 del 10/04/2020 il Soggetto Attuatore ha trasmesso ai soggetti esecutori, nonché ai RUP degli interventi del Piano Nazionale stralcio 2019, il dettaglio delle procedure amministrative per la realizzazione delle opere finanziate;
- con Decreto n. 24 del 12/04/2022 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, tenuto conto del nuovo assetto conseguente alla riorganizzazione delle strutture regionali di cui alla DGR n. 571 del 04/05/2021 e alla DGR n. 863 del 22/06/2021, ha confermato l'ingegner Alessandro De Sabbata quale Soggetto Attuatore per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di progetti ed interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in capo al Commissario straordinario delegato, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;

TENUTO CONTO CHE il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, stralcio 2019 prevede la realizzazione dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione idraulica del canale Valdentro esterno - stralcio", Codice ReNDiS 05IR055/G1, dell'importo di Euro 1.300.000,00, avente come soggetto esecutore il Consorzio di Bonifica Adige Po;

VISTA la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po prot. n. 4447 del 16/03/2022, registrata al protocollo regionale al n. 121726 del 16/03/2022, integrata con nota prot. n. 5152 del 29/03/2022, registrata al protocollo regionale al n. 143295 del 29/03/2022, con le quali è stato presentato il secondo accertamento dei crediti relativo alle spese sostenute nell'ambito della realizzazione dei lavori in oggetto per un importo complessivo di Euro 605.530,37;

ESAMINATA la documentazione contabile allegata alle suddette note, verificate le fatture liquidate dal Consorzio di Bonifica Adige Po con i relativi mandati di pagamento e constatato che l'importo complessivo delle spese ritenute ammissibili al rimborso ammonta ad Euro 605.530,37 come di seguito specificato:

VOCI DI SPESA RENDICONTATE AMMISSIBILI AL RIMBORSO	Importo (Euro)
Lavori in appalto IVA e oneri per la sicurezza inclusi, 2° SAL	575.030,37
Lavori in diretta amministrazione per ripristino pavimentazione stradale IVA inclusa	30.500,00
SOMMANO	605.530,37

RITENUTO di poter provvedere alla liquidazione, al Consorzio di Bonifica Adige Po con sede in P.zza G. Garibaldi n. 8, 45100 Rovigo (RO), C.F. 93030520295, della somma complessiva di Euro 605.530,37 a rimborso delle spese, sopra dettagliate, sostenute e ritenute ammissibili dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione idraulica del canale Valdentro esterno - stralcio", Codice ReNDiS 05IR055/G1 e rendicontate nel secondo accertamento dei crediti presentato;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione dell'ordinativo di pagamento, relativo alla somma di cui sopra, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare al Consorzio di Bonifica Adige Po con sede in P.zza G. Garibaldi n. 8, 45100 Rovigo (RO), C.F. 93030520295, la somma complessiva di Euro 605.530,37 relativa alle spese sostenute e ritenute ammissibili al rimborso, elencate in premessa, rendicontate nel secondo accertamento dei crediti relativo all'intervento denominato "Lavori di sistemazione idraulica del canale Valdentro esterno - stralcio", Codice ReNDiS 05IR055/G1;
3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile nella contabilità speciale n. 6009 intestata al Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Tutela Ambientale e Governo del Territorio dedicata a Suolo e Sottosuolo.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia